



LIII-H-23



A N N A L I
B O L O G N E S I

VOL. III. PART. II.

CHE COMPRENDE

L' APPENDICE DE' MONUMENTI.



B A S S A N O

MDCCXCV.

E L E N C O

DE' MONUMENTI.

Anno 1221. 23. Gennaio.

CORRADO Vescovo di Metz Legato Imperiale racconferma ad Ugolino Conte da Pdnico le giurisdizioni, e i possedimenti. pag. 3

An. 1221. 26. Gennaio.

Gli uomini di Castello Imolse consentono nella sua distruzione, e s' astengono a trasferirsi in Imola. pag. 5

An. 1221. 1. Aprile.

Onorio III. Pontefice impone a Rolando Vescovo di Ferrara, e al Prevosto di quella Chiesa, che vietino a Rambertino de' Buaelli l'esercizio la Pretura de' Modenesi, ed a' Bolognesi prescrivano l'impe- dirlo. pag. 6

An. 1221. 8. Aprile.

Onorio III. Pontefice aggiunge la Pieve di Sambro alle rendite degli Arcidiaconi di Bologna. pag. 7

An. 1221. 16. Aprile.

Onorio III. Pontefice racconferma a' Canonici Bolognesi le donazioni di Gerardo Vescovo. pag. 9

An. 1221. 6. Maggio.

Onorio III. Pontefice impone al Preposto Ravennate, che diffinisca le querele insorte fra Mainardino Vescovo d' Imola, ed il Comune di Bologna. pag. 11

An. 1221. 13. Giugno.

Onorio III. Pontefice racconferma a' Canonici della nostra Chiesa il diritto d' eleggersi l' Arcidiacono. ivi

An. 1221. Giugno.

I Rettori del Castello Imolse giurano al Comune di Bologna di custodirlo per l' Imperadore, e rispondergli delle rendite, e del diritto. pag. 12

An. 1221. 10. Luglio.

Giuramento di Mainardino Vescovo d' Imola, e Podestà a prò degli uomini di Castello Imolse. pag. 13

An. 1221. 14. Luglio.

Gli uomini del Castello Imolse giurano la Cittadinanza d' Imola, e s' obbligano a domicilio. pag. 15

2 2 An.

An. 1221. 11. Agosto.

Ugo Vescovo d'Ostia assolve Raimondo Abate Nonantolano dalle pretese d' Enrico Vescovo di Bologna nella Pieve di San Giovanni del Secco, ed in Crevalcore. pag. 16

An. 1221. 29. Ottobre.

Ugo Vescovo d'Ostia spiega a Piacenza la Bolla della sua Legazione. pag. 17

An. 1222. 15. Gennaio.

Gottifredo da Biandrate Conte, e Rettore della Romagna, e il Comune di Bologna s'astengono a castigar gl' Imolesi dell' ingiurie fatte all' Impero. pag. 19

An. 1222. 16. Gennaio.

Gottifredo Conte di Biandrate pronunzia sugli Imolesi il bando d' Impero. pag. 21

An. 1222. 18. Gennaio.

Convenzioni fra i due Comuni di Bologna, e Faenza intorno alla guerra da intraprendersi contro gl' Imolesi. pag. 23

An. 1222. 17. Giugno.

Federigo secondo Imperatore pronunzia il bando d' Impero sui Bolognesi, e sui Faentini. pag. 25

An. 1222. 29. Agosto.

Giuffredo da Pirovano Podestà di Bologna appella al Pontefice de' precei dell' Arcivescovo di Maderburgo Legato per l' Imperadore in Italia. pag. 26

An. 1222. 29. Agosto.

Protesta dei Pretori di Cremona, e di Parma, e degli Oratori di Brescia, Verona, Mantova, Modena, e Reggio, destinati a intercedere presso ai Bolognesi in favore degli Imolesi. pag. 27

An. 1222. 29. Agosto.

Giuffredo da Pirovano Podestà di Bologna dichiara al pieno Consiglio che ammettendo il Numio, e Oratori dell' Arcivescovo di Maderburgo ignora i loro divisamenti. pag. 28

An. 1222. 4. Settembre.

Assenso vicendevole dei due Pretori di Bologna, e Faenza, onde possa l' uno separatamente dall' altro parlar d' accordo cogl' Imolesi salvo il combinarsi unitamente. pag. 29

An. 1222. 8. Settembre.

Il Comune d' Imola si sottomette a' comandamenti de' Bolognesi, e de' Faentini. pag. 30

Aa.

DE' MONUMENTI.

v

An. 1221. 12. Settembre.

Il Podestà di Bologna intima al Comune d'Imola e precessi de' Bolognesi, e de' Forlivesi. pag. 33

An. 1222. 13. Settembre.

Costa de' Fabri si dimette spontaneo dalla Pretura Imolese. pag. 35

An. 1222. 13. Settembre.

Il Podestà di Bologna impone agl'Imolesi che dimettano i prigionieri, e gli assegna cento quaranta ostaggi. pag. 36

An. 1222. 13. Settembre.

Giuramento degl'Imolesi. pag. 37

An. 1222. 15. Settembre.

Il Podestà di Bologna impone a' Rettori d'Imola, che non ritengano nella lor terra gli uomini di Castello Imolese, ed oppianino il vallo. pag. 39

An. 1222. 16. Ottobre.

I Pretori di Bologna, e Faenza eletti ad arbitri fra Gottifredo Conte della Romagna e il Comune d'Imola proferiscono il loro lodo. pag. 41

An. 1222. 18. Novembre.

Il Podestà di Bologna citato in nome dell'Arcivescovo di Middelburgo appella al Pontefice e all'Imperadore. pag. 43

An. 1222. 27. Novembre.

Il Podestà di Bologna fa scelta d'un Cittadino che presentandosi all'Imperadore giustificò il suo Comune. pag. 44

An. 1222. 19. Dicembre.

I Podestà di Bologna e di Faenza a preghiera degl'Imolesi rilasciano i loro ostaggi. pag. 45

An. 1222. 22. Dicembre.

I Pretori di Bologna, e di Faenza accontentano che per un biennio avocare gl'Imolesi possano scegliersi un Rettore altronde che da Bologna, e Faenza. pag. 46

An. 1222. 29. Dicembre.

Il Comune d'Imola rimette a' Bolognesi i danni, e le ingiurie. pag. 47

An. 1223. 1. Luglio.

Vitale d'Argeldia s'assoggetta al Comune di Bologna, ed è fatto immune da' pesi pubblici dedotti i soli servigi della milizia. pag. 48

An. 1223. 7. Novembre.

Gli Oratori di Bologna si lagnano co' Pistojesi, che avevano contravvenuto a' decreti d'Ugolino Vescovo d'Orta. pag. 49

An.

An. 1223. 30. Novembre.

Il Comune di Bologna divide gli uomini, e terre del distretto, e Contado, e prescrive che riconoscano e quelli e queste uno de' quartieri della Città. pag. 51

An. 1224. 26. Gennajo.

Gli Oratori di Reggio rinnovano co' Bolognesi i patti Sociali. pag. 55

An. 1224. 8. Ottobre.

Onorio terzo Pontefice esorta i Bolognesi alla revoca degli Statuti pregiudizievoli alla libertà dello studio. pag. 56

An. 1225. 9. Gennajo.

Onorio III. Pontefice impone ad Oddone Vescovo di Rimini, che a' Pretori di Bologna e di Parma intimi il dimettersi dall' ufficio. pag. 57

An. 1225. 8. Ottobre.

Guido Lambertini dimette a Simeone Arcivescovo di Ravenna diversi possedimenti nella Corte del Poggio. pag. 58

An. 1226. 31. Gennajo.

Onorio III. Pontefice conferisce l' Arcidiaconato di Bologna a Maestro Tauradi. pag. 59

An. 1226. 20. Marzo.

Onorio III. Pontefice commette ad Alatrino Suddiacono della Chiesa Romana il diffinire le questioni insorte fra il Comune di Bologna, ed Alberto Conte da Mangone per le Castella di Cizio, e Bargi. pag. 60

An. 1226. Giugno.

Federigo Imperadore cassa la sentenza pronunziata ne' tempi addietro per Uberto Visconte intorno a' confini frai due distretti di Bologna, e di Modena. pag. 61

An. 1226. 29. Agosto.

Federigo II. Imperadore rimette la querela sua co' Lombardi all' arbitrio d' Onorio III. Pontefice e del Collegio de' Cardinali. pag. 63

Ann. 1226. 21. Novembre.

I Lombardi costituiscono Procuratori a fissar la pace con Federigo II. Imperadore ad arbitrio d' Onorio III. Pontefice. pag. 66

An. 1226. 23. Dicembre.

Enrico Vescovo di Bologna concede al Podestà e Comune la facoltà di far celebrare i divini uffizj nel Palazzo Pubblico. pag. 67

An. 1227. 5. Gennajo.

Sentenza d' Onorio III. Pontefice nella discordia fra l' Imperadore, e i Lombardi. pag. 68

An. 1227. 1. febbrajo.

Federigo II. Imperadore accetta la sentenza del Pontefice sulla discordia sua co' Lombardi. pag. 71

An.

An. 1227. 10. Marzo.

Onorio III. Pontefice rimprovera di negligenza i Lombardi, ed impone che gli spediscono in Curia Procuratori idonei a concludere. pag. 72

An. 1227. 17. Marzo.

Onorio III. Pontefice impone a Frate Gualla Predicatore, che affretti i Lombardi a dirigere all'Imperatore lettere autentiche esprimenti l'accettazione della sentenza. pag. 73

An. 1227. 26. Marzo.

I Rettori Lombardi trasmettono ad Onorio serto Pontefice l'accettazione della sentenza. pag. 74

An. 1227. 30. Marzo.

Gregorio IX. Pontefice avverte i Rettori Lombardi d'alcuna illegalità trascorsa nelle loro lettere indirizzate all'Imperatore, e impone, che la riparino, e le trasmettano. pag. 76

An. 1227. 30. Marzo.

Gregorio nono Pontefice annunzia all'Imperatore, che i Lombardi accettano la sentenza proferita da Onorio, ed invia il tenore delle loro lettere riserbandosi ad ispedirle in appresso. pag. 77

An. 1227. 21. Ottobre.

Gli Oratori di Modena si richiamano a' Bolognesi dell'infrazione de' patti, e propongono, che i Rettori d'amba le terre conoscano amichevolmente della querela. pag. 78

An. 1227. 27. Ottobre.

Bernardo da Cornazzano Pretor di Modena dichiara a Spino da Sorestina Podestà di Bologna che è pronto per far giustizia di per se stesso o per compromettere, se così gli torni più a grado. pag. 79

An. 1228. 1. febbrajo.

Gregorio Nono Pontefice concede all'Abate di Nondinola che possa trasferir le Chiese limitrofe in Castell Leone, ed in Castellfranco. pag. 80

An. 1229. 2. Aprile.

Gli Oratori di Bologna convengono col Podestà di Faenza, che possa ognuna de' due Comuni guerreggiar separatamente contro il Comune d'Imola. pag. 81

An. 1229. Aprile.

B., e O. Rettori di Lega pe' Bolognesi ricercano dal lor Comune le facoltà opportune, onde convenir ne statuir da dividersi. pag. 82

An. 1229. Aprile.

Il Comune di Bologna accorda a' Rettori suddetti le facoltà domandate. lvi

An.

An. 1229. 15. Maggio.

*Gregorio Nono Pontefice si lagna co' Rettori Lombardi sul numero
tuttavia incompleto de' Cavalieri promessi all' spedizione ultrama-
re.* pag. 82

An. 1229. 13. Luglio.

*Gregorio Nono Pontefice insiste co' Rettori Lombardi, onde i Cavalieri
destinati alla guerra sacra il difendano dalle aggressioni di Federi-
go.* pag. 84

An. 1229. 9. Ottobre.

*Gregorio IX. Pontefice impone ad Enrico Arcivescovo di Milano, ed a
Frate Gualla Predicatore, che affrettino i Lombardi a soccorrer-
lo.* pag. 85

An. 1229. 10. Novembre.

*Gregorio Nono Pontefice chiede consiglio a' Lombardi intorno alla som-
missione offertagli da Federico.* pag. 86

An. 1229. 18. Novembre.

*Aliprando Farva Podestà di Bologna promette pel suo Comune obbedien-
za a' comandamenti di Niccolò Vescovo di Reggio delegato da Chiesa
a pacificar le discordie de' Bolognesi, e de' Modenesi.* pag. 87

An. 1229. 22. Novembre.

*Enrico degli Avvocati Podestà di Modena s' uniforma pel suo Comune
nel compromesso de' Bolognesi.* pag. 88

An. 1229. 27. e 28. Novembre.

*Il Comune di Bologna giura al Sindaco de' Modenesi d'osservar la treg-
ua e i precetti imposti, e da imporsi dal Delegato.* pag. 90

An. 1229. 22. Dicembre.

*Sentenza di Niccolò Vescovo di Reggio sulle quistioni frai due Comuni
di Bologna, e di Modena.* pag. 93

An. 1229. . . . Dicembre.

*I Rettori Lombardi impongono alle Città, che spediscono la lor tan-
gente di Cavalieri per lo servizio di Chiesa.* pag. 100

An. 1230. 31. Agosto.

*Gregorio Nono Pontefice approva la tregua fissata da Niccolò Vescovo
di Reggio frai due Comuni di Bologna, e di Modena.* pag. 101

An. 1230. 10. Ottobre.

*Gregorio IX. Pontefice annunzia a' Lombardi la pace stabilita con Fe-
derigo Imperadore.* pag. 102

An. 1230. 4. Novembre.

*Ranieri Arciprete della Sanguella promette al Comune di Bologna, che
sarà celebrare i divini uffizj nella nuova Chiesa di quel Cassel-
lo.* pag. 104

An.

An. 1220. 17. Novembre.
Evangelio Vescovo di Bologna accorda al Comune il Giurpatronato sulla Chiesa da edificarsi in Castel Lodo. pag. 105

An. 1220. 21. Dicembre.
I Bolognesi concedono a un loro Sindaco le facoltà opportune ad assolvere i Rimisisti. ivi

An. 1220.
Gregorio Nono Pontefice trasmette le decretali a' Maestri e discepoli dimoranti in Bologna. pag. 107

An. 1221. 16. Gennaio.
Gregorio nono Pontefice commette ad Ugo Vescovo di Vercelli, e a Guglielmo Eletto di Milano il raccogliere le pattuite ragioni dalle Città, e Baroni d' Italia. pag. 108

An. 1221. 24. Marzo.
Gregorio Nono Pontefice impone a' Vescovi Ugo di Vercelli, e Guillelmo di Brivis che assistano a Taddeo da Suessa inviato a ricevere i giuramenti. pag. 109

An. 1221. 9. Giugno.
Il Comune di Bologna descrive agli uomini di Castelfranco la chiesa, dentro alla quale sia loro lecito erigere le abitazioni. ivi

An. 1221. 12. Luglio.
I Comuni di Ferrara, e di Mantova giurano la Lega Lombarda. pag. 111

An. 1221. 27. Settembre.
Gregorio Nono Pontefice impone a' Rettori di Lega che ascoltino Ermanno Maestro de' Teutonici inviato da Federico a parlar di pace. pag. 112

An. 1222. 13. e 14. Maggio.
Federico Imperadore, e la Società de' Lombardi compromettono di lor querele in Gregorio Nono Pontefice. pag. 114

An. 1222. 2. Giugno.
Gregorio Nono Pontefice impone a' Vescovi Grania di Parma, e Guidotto di Mantova che proferissero la scomunica, serra il Podestà, e Comune di Bologna, che avevano invase le ragioni del Vescovado. pag. 119

An. 1223. 19. Aprile.
Il Comune di Bologna, e il Vescovo compromettono delle lor querele in Frate Giovanni da Vicenza. pag. 123

An. 1223. 29. Aprile.
Gregorio Nono Pontefice impone al Podestà, e Comune di Bologna, che non distolgano Frate Giovanni da Vicenza dalla sua missione nella Toscana. pag. 125

An. 1223. 13. Maggio.
Sentenza di Gregorio Nono Pontefice sulla discordia fra l' Imperadore, e i Lombardi. pag. 126

An. 1223. 24. Giugno.
Frate Giovanni da Firenze promette il lodo sulle quistioni fra' Bolognesi, ed il loro Vescovo Idaco. pag. 128

An. 1223. Giugno.
I Rettori Lombardi manifestano a Gregorio Nono Pontefice l'accettazione del lodo pronunciato sulle loro vertenze con Federigo Imperadore. pag. 129

An. 1223. 12. Luglio.
Federigo Imperadore espone all' Elettore Ottonio Rinaldi le sue lagnanze sul lodo di Gregorio Pontefice. pag. 134

An. 1223. 10. Agosto.
Gli Oratori Lucchesi insistono col Podestà, e Comune di Bologna perchè i figliuoli d'Ugerio da Sogano siano assoluti dal bando e riabilitino le loro terre. pag. 136

An. 1223. 12. Agosto.
Gregorio Nono Pontefice risponde alle lamentele di Federigo Imperadore, e difende l'equità della sua sentenza. pag. 137

An. 1224. Aprile.
Federigo Imperadore dichiara apprestato all'accettazione del lodo Pontificio. pag. 139

An. 1224. 20. Maggio.
Gregorio Nono Pontefice impone a' Lombardi che non impediscano nel loro transito i Cavalieri dell'Alemagna rinfatti dall'Imperadore ad accompagnarlo nell'espedizione di Palestina. pag. 140

An. 1224. 4. Luglio.
I Modenesi registrano negli Atti Pubblici le prove della segna infranta da' Bolognesi. pag. 141

An. 1224. 20. Settembre.
Il Pontefice Gregorio Nono impone a Niccolò l'arcivescovo di Reggio, che s'adopere onde il Comune di Bologna mantenga la segna a quello di Modena. pag. 143

An. 1224. 13. Novembre.
I Nobili del Frignano sottomettonsi colla loro Provincia al Comune di Bologna. lvi.

An. 1224. 13. Novembre.
Enrica Re d'Alemagna spedisce Procuratori a trattar per esso colla Città della Lega. pag. 153

An.

An. 1234. Novembre.
Patti reciproci d' Enrico Re d' Alemagna, e de' Collegati Lombardi. pag. 154

An. 1235. 22. Settembre.
Gregorio Nono Pontefice impone ad Ermanno Maestro de' Teutonici l' adoperarsi con Federico onde s' uniforini a' Lombardi se inteso all' spedizione di Palossina rimetterannosi al pieno arbitrio di Chiesa. pag. 156

An. 1235. 26. Settembre.
Gregorio nono Pontefice prescrive a' Lombardi un termine ad ispedirgli i Procuratori muniti delle facoltà necessarie. pag. 158

An. 1235. 5. Novembre.
I Rettori di Lega ammoniscono i Flurarsi a giurarle talve le riserve impetrate. pag. 159

An. 1235. 7. Novembre.
I Rettori Lombardi rinnovano i giuramenti di Lega. pag. 160

An. 1236. 11. febbrajo.
Gli Oratori Modenesi ricercano dal Pontefice, che scomunicli i Bolognesi infrattori della regna giurata. pag. 161

An. 1236. 28. febbrajo.
Gregorio Nono Pontefice a preghiera dell' Arcivescovo Ravennate aggravato da' Bolognesi nelle sue terre impone al Priore di Porto che li persuada al risarcimento. pag. 162

An. 1236. 21. Marzo.
Gregorio nono Pontefice esorta l' Imperadore, sicchè da poi breve ritardo de' Collegati non desuma causa ad esimersi dal compromettere. pag. 163

An. 1236. 1. Aprile.
Gregorio Nono Pontefice annunzia a' Rettori della Società la missione di Marcellino Vescovo d' Ascoli prescelto a pacificar le terre Lombarde. pag. 164

An. 1236. 22. Agosto.
Gregorio Nono Pontefice impone a Federico Arcivescovo di Ravenna, e a' suoi suffraganei che presentandosi a Federico s' adoprino per indurlo a viste pacifiche. pag. 166

An. 1237. 23. Maggio.
Gregorio Pontefice impone al Comune di Bologna, che indurca i Modenesi Procuratori, onde stabilirvi un accordo con Federico Imperadore. pag. 168

An. 1237. 31. Maggio.

Gregorio nono Pontefice impone a Rainaldo Visconti d'Ostia, e a Tommaso Cardinal Prete di Santa Sabina, che proibiscano le Città Lombarde dal guerreggiarsi fra loro. pag. 169

An. 1239. 6. Gennaio, ed oltre.

Sindacato dell' Espretore Roberto da Conceriggio. pag. 170

An. 1239. 25. Luglio.

Federigo Imperadore costituisce Legato d' Impero in tutta l' Italia Enrico Re di Torri, e di Gallura. pag. 181

An. 1239. 20. Dicembre.

Azzo Marchese d' Este giura la Lega Lombarda. pag. 182

An. 1240. 17. Giugno.

Gregorio nono Pontefice annuncia al Podestà e Comune di Bologna la destinazione fatta per esso d' Ottavino degli Ubaldini Arcidiacono in Procuratore della loro Chiesa. pag. 183

An. 1240. 2. Luglio.

Patti d' alleanza stabiliti frai due Comuni di Bologna, e Ferrara. pag. 185

An. 1240. 9. Agosto.

Gregorio nono Pontefice esorta il Comune di Bologna ad inviarli Procuratori, onde consigliar con essi sulle vertenze di Chiesa. pag. 187

An. 1240. . . . Agosto.

Federigo Imperadore annuncia a' fanti d' Impero, che Ravenna gli è sottomessa, e che s' apparecchia a invader Bologna. pag. 188

An. 1240. 15. Ottobre.

Gregorio nono Pontefice esorta nuovamente il Comune di Bologna, perchè neglette le suggestioni di Federigo gli spedisca i Procuratori altra volta chiesti. pag. 189

An. 1240. . . .

Il Comune di Bologna rimprovera i Reggiani che avevagli imprigionato un suo Cittadino nell' atto che passava a regger Milano. pag. 190

An. 1240. . . .

Il Comune di Reggio si scolda co' Bolognesi recriminandoli. pag. 191

An. 1241. 18. Maggio.

Gregorio nono Pontefice annuncia al Comune di Bologna la cattività de' Legati di Chiesa, e lo esorta a resistere a Federigo. pag. 192

An. 1241. . . . Aprile.

Federigo Imperadore annuncia a' suoi fanti la disfatta de' Milanesi, ed avverte che pretermessa Bologna volgerà a Roma l' esercito. pag. 193

An.

An. 1242. ...Diei criminali dinanzi al Podestà di Bologna contro d'alcuni rispettati
di voler dar la Città a Federico Imperatore . pag. 196An. 1243. ... Gennaio.Federigo Imperadore privilegia il Comune d'Imola rendendogli la liber-
tà, ed il Contado . pag. 199An. 1243. 23. Ottobre .Innocenzo Pontefice annuncia al Legato Gregorio da Montelungo la re-
sistenza di Federigo alle condizioni offerte di pace, e gl'impone che
mantenga in fede i Lombardi . pag. 201An. 1243. 3. Gennaio.Innocenzo Pontefice invia i Bolognesi in Roma ad un parlamento per
deliberare col loro assenso sulle vertenze di Chiesa con Federi-
go . pag. 202An. 1244. ... Aprile.Il Comune di Bologna conferma il lodo d'Ottaviano Eletto, e d'Ardui-
no Gonsalonieri Pretore destinati ad arbitri nella discordia fra Ci-
tadini . pag. 203An. 1244. 27. Maggio.Innocenzo Pontefice annuncia al Comune di Bologna d'avergli dato a
Pastore Jacopo Duonadimio Vicer cancelliere di Chiesa . pag. 204An. 1244. 24. Giugno.Innocenzo Pontefice impone a' Canonici della Chiesa Bolognese, che
ricomincino a Vescovo Jacopo Duonadimio Vicer cancelliere di Chie-
sa . pag. 205An. 1245. 28. Luglio .Gli Anziani, i Consoli, e le Società di Bologna giurano alcuni statu-
ti per amor di Chiesa, e di Lega, e per sicurezza del loro Sig-
to . pag. 207An. 1246. 26. Aprile.Innocenzo Pontefice annuncia a' Collegati Lombardi le ribellioni della
Svizia, e li esorta a prestar soccorso alla Chiesa . pag. 210An. 1246. 1. Maggio.Innocenzo Pontefice affida al Podestà e Comune di Bologna la protec-
zione de' possedimenti, e diritti di Federico Arcivescovo Ravennate . pag. 211An. 1246. 13. Dicembre.Innocenzo Pontefice impone a Jacopo Vescovo di Bologna che presti all'
Arcivescovo di Ravenna l'usato giuramento di fedeltà . ivi

Ann.

- An. 1247. 6. Luglio.*
Il Comune di Bologna riceve a sommissione il Castello, ed nomina di
Bardino. pag. 212
- An. 1247. 13. Settembre.*
I fuarastri Moden'si promettono di custodire il Castello di Savignat-
no per onor del Comune di Bologna, e dimetterlo a sua richie-
sta. pag. 214
- An. 1248. 14. Gennaio.*
Il Comune di Bologna rafforza i fuarastri di Mileva nella custodia
di Savignatno. pag. 218
- An. 1248. 16. Febbraio.*
Patti fra'l Comune di Bologna, e il Conte Alessandro da Maug-
ne. pag. 222
- An. 1248. Febbraio.*
Il Comune di Parma annuncia a' Brescidol la sua via ottocata sopra
Federigo di posto. pag. 224
- An. 1248. 22. Aprile.*
 Innocenzo quarto Pontefice impone al Comune di Bologna, che paghi
i beni di qualsivoglia fantore di Federigo di posto. pag. 225
- An. 1248. 26. Maggio.*
Riformazione del Comune di Bologna che promette d' osservare i patti
fissati cogl' Involisi. pag. 226
- An. 1248. 6. Settembre.*
Il Sindaco degl' Involisi giura in Bologna le condizioni prescrit-
te. pag. 227
- An. 1248. 1. Ottobre.*
I Nonantolosi si sottomettono col lor Castello a Ottavido Legato, e
al Comune di Bologna. pag. 229
- An. 1248. 2. Ottobre.*
Gli estrinseci Moden'si promettono di consegnare il Castello di Nonan-
tola ad onor del Comune di Bologna. pag. 231
- An. 1248. 16. Ottobre.*
Gli estrinseci Moden'si danno ostaggi al Comune di Bologna per l' os-
servanza de' patti. pag. 235
- An. 1249. 22. Febbraio.*
I Militi della Romagna si chiamano soddisfatti dello stipendio dovuto
ad essi per la Custodia di Parma. pag. 236
- An. 1249. Aprile.*
Il Comune di Bologna col mezzo di Talerico Arcivescovo domanda
a' Ravennati, che cedangli per la metà le catene de' loro Por-
ti. pag. 239

An. 1249. Aprile.

Il Comune di Ravenna ricusa di prestarsi all' inchiesta de' Bolognesi. pag. 240

An. 1249. Maggio.

Il Comune di Bologna affietta Azzo d' Este, cospicuo soccorra i Reggiani ch' Ezzo minacciava d' assedio. ivi

An. 1249. Maggio.

Azzo d' Este annuncia al Comune di Modena, che i Bolognesi si affrettano in ajuto de' Reggiani assediati, e li esorta ad accomunarsi all' impresa. pag. 241

An. 1249. Giugno.

Federigo richiama da' Bolognesi la liberazione d' Ezzo suo figlio. pag. 242

An. 1249. Giugno.

I Bolognesi ricusano a Federigo la dimissione del prigioniero. pag. 243

An. 1249. 12. Agosto.

Il Comune di Bologna promette il bando sui militi di Faenza che avevano rotti i confini. pag. 244

An. 1249. 15. Ottobre.

Statuti d' Ottaviano Legato, e del Comune, e Popolo di Bologna per mantenere la Romagna in stato pacifico. pag. 246

An. 1249. 15. Dicembre.

I Medesani si sottomettono ad Ottaviano Legato, e al Comune di Bologna. pag. 251

An. 1249. 23. Dicembre.

Sentenza degli Ambasciatori di Parma procelti da' arbitri dei due Comuni di Bologna e di Modena sulla lite vertente intorno al Frignano. pag. 252

An. 1249. 24. Dicembre.

Il Comune di Bologna mette al bando que' Ravennati che avevano scacciato Alberto Cananonicus dalla Pietra. pag. 262

An. 1250.

Registro de' Cavalieri, e pederi presi in battaglia da' Bolognesi a Fossalta ed in altri luoghi, e serbati con Ezzo Re nelle carceri. pag. 264

An. 1250. 28. Febbraio.

Il Comune di Bologna assolve dal bando gl' Inalati di parte Bolognese. pag. 271

An. 1250. Settembre.

Il Comune di Bologna chiede al Legato Ottaviano che alloni le taglie impostegli di Cavalieri, e denaro per la custodia di Parma. pag. 272

An.

An. 1250. Dicembre.

Pietro Cardinal Diacono di San Gilgjo al Volo d'oro annuncia a' Bolognesi la morte di Federigo Imperadore. pag. 274

An. 1251. 7. febbrajo.

Innocenzo Pontefice comunica al Legato Ottaviano la lettera, colla quale aveva intimato ai Comuni di Lucca, Bologna, e Modena, che dimetteressero a Chiesa i possedimenti occupati in Grasagnana. ivi

An. 1251. 12. marzo.

Il Parlamento della Romagna convocato da Riccardo Conte stabilisce, che Filippo Eletto implori soccorso da' Bolognesi. pag. 276

An. 1251. 18. Maggio.

Innocenzo Pontefice impone al Priore di Santa Giustina di Ferrara che s'estenga dal promovere le censure contro il Comune di Bologna, che aveva devastato il Castello di San Gerdano servendo ad Ottaviano Legato. ivi

An. 1251. 12. Giugno.

Gli Oratori de' Modenesi implorano da Innocenzo Pontefice, che stringa i Frigianesi ad obbedire al loro Comune come in addietro. pag. 277.

An. 1251.

Il Comune di Brescia prega il Legato Ottaviano, i Mantovani, e Ricciarino Conte di San Bonifazio, perchè soccorrano i Milanesi, che accampavano a Lodi. pag. 279

An. 1251.

Guido Guerra Conte Palatino annuncia al Comune di Bologna che gli Aretini si sono sottomessi alla Chiesa, e domandano un Podestà Bolognese. pag. 280

An. 1252. 8. Marzo.

Le Città Lombarde rinnovano i giuramenti di Lega, e fissano in Brescia le convenzioni per la difesa Comune. ivi

An. 1252.

Il Legato Ottaviano annuncia ad Innocenzo Pontefice i sussidj ottenuti da' Bolognesi, e ne chiede altri più possenti al bisogno. pag. 282

An. 1252. Settembre.

Il Legato Ottaviano implora da Innocenzo Pontefice nuovi soccorsi, e gli avverte, che i due Comuni di Bologna e di Modena gli hanno fornito un rinforzo di Cavalieri. pag. 289

An. 1252. Settembre.

Ottaviano Legato insiste presso al Collegio de' Cardinali, affinchè gli ottengano dal Pontefice gli addomandati soccorsi. pag. 291

An.

An. 1253. Ottobre.

Ottavino Legato annunzia a' Parmigiani d' aver ottenuto da' Bolognesi in pro loro un sussidio di dugento Cavalieri. pag. 293

An. 1253. Ottobre.

Il Legato Ottavino prega il Comune di Bologna che lasci per lungo tempo all' esercito la sua milizia. ivi

An. 1253. Ottobre.

Il Legato Ottavino rinnova a' Bolognesi le istanze onde non richiamino la lor milizia. pag. 293

An. 1253. 5. Dicembre.

Innocenzo Pontefice prescrive, che le esenzioni de' Frati della Penitenza non s' estendano a' loro figli, e Nipoti. pag. 294

Ann. 1253. Dicembre.

Guido da Correggio Polessà degli estrinseci di Reggio annuncia al Comune di Bologna la pace ristabilitasi cogli intrinseci. pag. 295

Ann. 1253. Dicembre.

Galeota Savitoli annunzia al marito Brancaleone degli Andalù, che ha raccolti nelle sue case gli ostaggi Romini, ed aspetta cenni ulteriori. ivi

Ann. 1252., a 1253. sul principio.

Il Legato Ottavino raccomanda ad Innocenzo Pontefice Federigo de' Pascipoveri scelto in Assessore da Brancaleone Andalù Senator di Roma. pag. 296

Ann. 1253. 12. Gennaio.

Innocenzo Pontefice conferma gli statuti emanati da' Rettori, e Scolari dell' Università di Bologna. pag. 297

Ann. 1253. Febbraio.

I Parmigiani assaliti da' Cremonesi richiegono d' ajuto il Comune di Bologna. ivi

Ann. 1253. Febbraio.

Il Comune di Bologna promette a' Parmigiani gli addomandati sussidi. pag. 298

An. 1253. 11. Luglio.

Il Comune di Bologna si rappacifica a' Ravennati ed al loro Eletto Filippo. pag. 299

An. 1253. 11. Luglio.

Lodo di Filippo Eletto Rettore e d' Alamanno dalla Torre Podestà di Bologna nella controversia fra il Comune di Ravenna, ed Alberto Carzanemici, e sua. pag. 323

An. 1253. 11. Luglio.

Arretrazione reciproca dei due Comuni di Bologna e di Ravenna. pag. 324.

An. 1253. 9. Settembre.

Innocenzo Pontefice invia a Filippo Arcidiacono di Bologna le decretali emanate, ed impone che si insegnino nel nostro studio. pag. 325

An. 1254. 6. Agosto.

Castellano degli Anzani, e Rambertino Semaridini Pretori di Modena procurati da quel Comune a regger concordia, e a dimetterli, si dimettono. pag. 327

An. 1254. 29. Ottobre.

I due Comuni di Firenze, e di Bologna compaiono sulle rappresaglie, e pedisag. pag. 328

An. 1255. 25. Maggio.

Gilberto da Gente Podestà di Parma scelto ad arbitro nella querela per la Frigiana tra i Bolognesi a comparire, e dedurre le lor ragioni in contraddittorio co' Modenesi. pag. 312

An. 1255. 12. Giugno.

Jacopo Vescovo di Bologna promette al Comune di non ammettere in Canto ad abitatori i Cittadini, i Comitadini, e i Lorditi. pag. 313

An. 1255. Maggio. 12. 13. 16. e 17. Agosto.

Atti diversi nella causa fra i due Comuni di Bologna, e di Modena per la Provincia del Frigiano. pag. 314

An. 1255. 20. Agosto.

Sentenza di Ghiberto da Gente, e de' Parmigiani sulla controversia de' Bolognesi, e de' Modenesi per la Provincia del Frigiano. pag. 317.

An. 1255. 5. Novembre.

Il Comune di Bologna assolve gli uomini di Città di Castello dal bando incorso per l'uccisione del loro Pretore Guglielmo Gizia. pag. 320.

An.

An. 1255. 20. Dicembre.

I congiunti di Brancaleone Andalò Senator di Roma tenuto in carcere da' Romani ottengono dal Comune, che gli ostaggi custoditi nelle loro Case si lascino al loro arbitrio. pag. 321

An. 1255.

Lettera degli ostaggi di Roma custoditi in Bologna diretta al Popolo Romano. Si lagnano delle servizie usate con loro dalla famiglia di Brancaleone Andalò. pag. 323

An. 1255.

Risposta del Popolo Romano agli ostaggi custoditi in Bologna. Promette d'interporre uffici in prò loro presso al Comune. pag. 324

An. 1256. 6. Gennajo.

Il Comune di Bologna decreta che si faccia esercito a danno de' Faentini, e degli uomini di Bagnacavallo, ove nieghino di sottomettersi. lvi

An. 1256. 4. febbrajo.

Il Comune di Bologna impone al Podestà di Lugo, che protegga nel suo distretto Ruggéro Conte di Bagnacavallo. pag. 325

An. 1256. 27. febbrajo.

I Rettori di Faenza implorano dal Comune di Bologna un pronto soccorso onde s'impedisca la sovversione della Città. pag. 326

An. 1256. 7. Marzo.

Il Comune di Bologna destina Oderico degli Abaluffi a ricevere la sommissione degli uomini di Bagnacavallo. pag. 327

An. 1256. 30. Marzo.

Il Visconte d'Anzo Marchese d'Este chiede in suo nome al Comune di Bologna l'approvazione di qualsivoglia provvedimenti, che il Capitano del Popolo prendesse intorno alle cose de' Faentini. pag. 328

An. 1256. 8. Aprile.

Gli intristiti Faentini si compromettono in Bonaccorso da Soresina Capitano del Popolo di Bologna. pag. 329

c. 2

An.

An. 1256. 14. Aprile.

Simile compromesso degli estrinseci Faentini. pag. 330

An. 1256. 8. Maggio.

Guglielmo Gisia già Podestà di Faenza si compromette in Bonaccorso da Soresina Capitano del Popolo di Bologna. pag. 332

An. 1256. 9. Maggio.

Sentenza di Bonaccorso da Soresina Capitano del Popolo di Bologna sulle vertenze insorte fra il Comune di Faenza, e Guglielmo Gisia già suo Pretore. pag. 333

An. 1256. 24. Maggio.

Corrido da Soresina nuovo Podestà di Faenza giura sul Carroccio d. reggere fedelmente la terra, e obbedire a' precetti di Bonaccorso d. Soresina Capitano del Popolo di Bologna. pag. 33

An. 1256. 24. Maggio.

I Comuni di Forlì, e Forlimpopoli per mezzo de' lor Rettori si sottomettono al Comune, e Popolo di Bologna. pag. 336

An. 1256. 25. Agosto.

I due Rettori di Bologna designati ad arbitri fra il Comune, e i proprietari de' servi ed uomini di masnada pronunziano il loro lodo. pag. 338.

An. 1256. 10. Settembre.

Precetti imposti ai Comuni di Forlì e Forlimpopoli dal Podestà, Capitano, Anziani, e Consoli di Bologna. pag. 341

An. 1257. 17. Febbraio.

Arbitrato di Bonaccorso da Soresina Podestà di Bologna sulle discordie de' Faentini sulla riforma della lor terra. pag. 343

An. 1257. Maggio.

Riccardo Re d' Alemagna annuncia a' Bolognesi la sua venuta in Italia, e li esorta, onde il riconoscano, e assistano. pag. 345

An.

An. 1257. 11. Luglio.

Alessandro Pontefice assolve i Frati di San Giacomo di Savena dalla dipendenza già patteggiata col Vescovo di Bologna, e conferma i lor privilegi. pag. 347

An. 1257. 27. Luglio.

Rufino de' Cavallacci eletto in Capitano del Popolo di Bologna riceve lire mille ed assolve da' danui, e ingiuria esso, ed il Comune. pag. 348.

An. 1257. 2. Agosto.

Il Sindaco di Bologna riceve pel suo Comune la sommissione de' Ravenenti, e la donazione della metà di proventi delle lor catene, e de' porti. pag. 350

An. 1257. 19. Ottobre.

Alberto Greco eletto Pedestà di Bologna ed Arzuffo da Casaltolo Assessore giurano di mantenere indenni le persone, e ragioni di Brancaletne, Castellaro, e Loderengo degli Andalo, e di Fabio de' Lambertazzi e di tutta la lor fazione durante il lor Reggimento. pag. 354.

An. 1258. 10. Febbraio.

Il Comune di Bologna compone le rappresaglie coi Fiorentini. pag. 355.

An. 1258. 12. Agosto.

Gli uomini di Cetrìa patteggiano i loro Sali co' Bolognesi. pag. 356

An. 1259. 29. Gennaio.

Alessandro Pontefice richiede i Bolognesi d' ajuto in prò d' Annibaldo Rettore nella Marca d' Ancona, e de' due Comuni di Fano, e di Sinigaglia. pag. 357

An. 1259. Febbraio.

Il Comune di Bologna esorta Alessandro Pontefice ad una valida resistenza contro i ribelli di Chiesa. pag. 358

An. 1259. Maggio.

Il Comune di Bologna fornisce al Marchese d' Este, ed a' Mantovani rinforzo d' arme, e di viveri. pag. 359

An.

An. 1259. 1. Settembre.

Il Comune di Bologna minaccia a' Ravennati la guerra, se ai grani, de' quali ha d' uopo in sollievo della penuria, negheranno libero il transito pel lor distretto. lvi

An. 1259. 17. Settembre.

Il Comune di Ravenna concede a' Bolognesi per loro grani la piena libertà del transito, e del commercio. pag. 371

An. 1260. 26. Settembre.

I Canonici della Chiesa Bolognese dividono le possidenze godute già in comunione. pag. 362

An. 1261. 28. Marzo.

Filippo Arcivescovo Ravennate ottiene da' Vescovi suffraganei la facoltà di scomunicare e interdire le terre, ed uomini, che invadevano, e ritenevano i beni delle rispettive lor Chiese. pag. 366

An. 1261. 23. Dicembre.

Bolla d' Urbano Pontefice che ad istanza d' alcuni Militi approva l' Ordine militare della Beata Maria Vergine Gloriosa, e prescrive ad essi la regola. pag. 368

An. 1262. 9. Luglio.

Urbano Pontefice impone al Comune di Bologna, che dimetta a Chiesa i Castelli di Argelita e di Medicina. pag. 374

An. 1262. 9. Luglio.

Urbano Pontefice esorta Andrea Zeno Podestà di Bologna ad adoperarsi, onde i Bolognesi gli rendano Medicina e Argelita. pag. 375

An. 1262. 5. Dicembre.

Sommessione de' Bertinorlesi al Comune di Bologna. pag. 376

An. 1263. 18. Gennaio.

Urbano Pontefice sgrida il Comune di Bologna, che differisce a dimettergli le terre d' Argelita e di Medicina. pag. 381

An. 1263. 18. Gennaio.

Urbano Pontefice impone a Ottaviano Eletto Bolognese, che esenti i Bolognesi a dimettergli le terre d' Argelita, e di Medicina. pag. 383

An. 1263. 24. Aprile.

Urbano Pontefice impone ad Alberto Vescovo di Milano, che in vece d' Ottaviano Eletto Bolognese lento ad adempiere il carico a lui fidato am-

ammiscea il Comune di Bologna a non ritenersi più a lungo Argelata, e Medicina. pag. 385

An. 1263. Maggio.

Ottaviano Eletto Bolognese nell'atto d'esser consacrato dal suo Metropolitano gli giura fede, e obbedienza. pag. 386

An. 1263. 11. Agosto.

Il Comune di Bologna assolve ambe le fazioni in Imola dalle pene incorse per malefizi durante la passata discordia. pag. 388

An. 1263. 12. Agosto.

Arbitrato del Comune di Bologna sulla discordia degl' Imolesi, e sulla riforma della lor terra. pag. 390

An. 1263. 11. Novembre.

Urbano Pontefice divieta i Bolognesi dall' accettar Preture, ed uffici ne' luoghi della Marca d' Ancona, che ritellavangli. pag. 394

An. 1263. 1. Dicembre.

Urbano Pontefice impone a Pier Caprizio de' Lambertini Canonico Bolognese, e a Francesco Bassi Arciprete di Sallustra il comere intorno al furto sacrilego commesso alla Cattedrale di Bologna, e scoperto il reo spedirglielo in Curia. pag. 395

An. 1264. 7. Aprile. 18. Giugno.

Il Comune di Bologna decreta, che il Podestà di Bologna eserciti al tempo stesso la Pretura degl' Imolesi. pag. 396

An. 1264. 24. Aprile.

Patti fra'l Comune di Bologna e Guido di Megazzo Veneto Conduttore della moneta. pag. 398

An. 1264. 18. Maggio.

I Brinzi e i Minoli in Imola a piacimento de' Bolognesi concordano e stabiliscono la pace. pag. 401

An. 1264. 4. Giugno.

Urbano Pontefice rimprovera Ottaviano Vescovo di Bologna dell' aver deferito a costringere i Bolognesi alla dimissione d' Argelata e di Medicina, e minacciargli le scomuniche. pag. 403

An. 1264. 18. Agosto.

Urbano Pontefice commenda Ottaviano Vescovo di Bologna dell' aver sottratto al favor del Popolo Giovanni da Vercelli suo Capellano. pag. 404.

An.

An. 1265. 2. Marzo.

Lodo sulle controversie insorte nello studio di Bologna fra gli Allievi delle diverse Nazioni Oltramontane intorno alla elezion del Rettore. pag. 405

An. 1265. 18. Ottobre.

Clemente Pontefice impone a Goffrido di Belmonte Legato nella Lombardia che alle genti di Carlo Re di Sicilia procacci libero il transito pe' luoghi della sua Legazione, e principalmente sul Bolognese. pag. 407

An. 1265. 18. Ottobre.

Clemente Pontefice esorta il Comune di Bologna a dar sede a Goffrido di Belmonte Legato nella Lombardia per quanto può agevolare il passaggio alle genti di Carlo Re di Sicilia. pag. 408

An. 1266. 5. Aprile.

Rodolfo Conte d'Abepurzo, ed alcuni Nobili d'Olsemonste ricercano denaro a mutuo da Niccolò Pinzighetti. pag. 409

An. 1266. 12. Maggio.

Clemente Pontefice destina i due Frati Godenti Loderengo degli Andalò, e Catalino di Guido d'Ostia a' Rettori di Firenze. ivi

An. 1266.

GI' Imolesi accusano il loro Vescovo Tommaso a Clemente Pontefice di simonia, e d'altre colpe. pag. 410

An. 1266. 27. Settembre.

Tommaso Vescovo d'Imola pronunzia la scomunica sovra il Vice Podestà Marco Contarini e sugli Anziani, e Comune d'Imola per le violenze usate alla Cattedrale. pag. 411

An. 1267. 6. Giugno.

I Savelli per lodo del Podestà Giovanni Dandolo, degli Anziani, e dei due Godenti Loderengo degli Andalò, e Catalino di Guido d'Ostia fanno pace cogli Alerdij e coi Ricci. pag. 415

An. 1267. 20. Giugno.

Il Comune di Bologna rinvoca le riformazioni fatte a favore di Tommaso Vescovo d'Imola. pag. 417

An. 1267. 9. Settembre.

I Ravenntij giurano d'obbedire a' precetti intimati ad essi da' Bolognesi. pag. 419

Cl-

Clemente Pontefice concede ai Frati della milizia di Maria Vergine Gloriosa che possano viver separati, e del proprio nelle lor case. pag. 420.

An. 1267. 31. Dicembre.

Clemente Pontefice approva la elezione di Fra Napoleone Carraghipi prescelto in general Maestro dell'ordine di Maria Vergine Gloriosa. pag. 423

An. 1268. 31. Luglio.

Clemente Pontefice prega il Comune di Bologna per la libertà di tre Cavalieri di Carlo Re di Sicilia, eh' eran ritenuti cattivi nel suo distretto. pag. 425

An. 1268. 13. Novembre.

I Consoli della Mercanzia e del Cambio di Roma deputano un Procuratore in Bologna a comporre le rappresaglie coi Bolognesi. pag. 426

An. 1269. 3. Giugno.

Patti frai Vèneti, e i Bolognesi. pag. 427

An. 1269. 3. Dicembre.

I Mercanti Bolognesi rappresentanti per compra il loro Comune vendono i Sali di Cérvia a' Mercanti Vèneti. pag. 428

An. 1269. 19. Dicembre.

I Comuni di Bologna, e Ferrara concordano sulle libertà di transito, e di commercio. pag. 430

An. 1270. 19. Luglio.

Ruggieri Areidiacono di Bologna dall' una parte, ed alcuni Maestri in Legge dall' altra compromettono in Ottaviano Vescovo per gli attentati commessi alla Cattedrale dagli ultimi contro del primo. pag. 433

An. 1270. ... Luglio.

I due Comuni di Bologna, e Ravenna si collegano contro de' Vèneti. pag. 434

An. 1271. 9. Gennaio.

Il Comune di Bologna concede agli esuli Ferraresi un asilo nel suo distretto, e si stringe in lega con essi. pag. 437

An. 1271. 31. Agosto.

Il Comune di Bologna stabilisce pace, e amicizia col Marchese d' Este, e coi Ferraresi intrinseci. pag. 439

An. 1271. 25. Ottobre.

Il Comune di Bologna dona lire diecimila a que' volontarij, che combattendo al Primaro gli agevolavano la vittoria sui Vèneti. pag. 444

- An. 1272. 26. Gennaio.
Il Comune di Bologna assoggetta i Ravennati alle rappresaglie. pag. 447
- An. 1272. 16. Marzo.
Testamento d' Enzo Re di Sardegna. pag. 448
- An. 1272. 26. Aprile, e 21. Maggio.
Il Comune di Bologna abolisce lo statuto che prescriveva la guerra contro il Comune di Modena. pag. 452
- An. 1272. Ottobre.
Gregorio Pontefice impone a' Bolognesi che gli spediscano Oratori a fissar la pace frai Veneti, e il lor Comune. pag. 454
- An. 1272. 6. Novembre.
La Chiesa Ravennate turbata nelle sue terre e diritti mercede la guerra de' Veneti coi Bolognesi ricorre per emenda al Pontefice. pag. 455
- An. 1272. 25. Novembre.
Ugolino Conte di Donardico si compone con Guglielmino da San Giorgio, e con altri pretensori sull' eredità d' Enzo Re di Sardegna. pag. 456.
- An. 1273. 15. Agosto.
I Veneti, e i Bolognesi si giurano pace, e amicizia. pag. 457
- An. 1274. Maggio.
Frammento di precetti e condanne del Podestà di Bologna dall' incominciare de' tumulti fino alla sua dimissione. pag. 465
- An. 1274. Luglio.
Il Comune di Bologna annunzia a Gregorio Pontefice l' espulsione de' Lambertazzi. pag. 470
- An. 1274. 29. Giugno.
Guido da Perazzo Cavaliere del Podestà di Bologna spogliato sull' Imolese da' Brizj ricorre al Comune di Milano per ottenerne le rappresaglie. pag. 473
- An. 1274. 1. Luglio.
Gli Oratori de' Milanesi richiedono dal Comune di Bologna, che risarcisca Guglielmo da Pusterla de' danni e ingiurie sofferte, e della Pretura turbata. pag. 475
- An. 1274. 4. Agosto.
Il Comune di Milano concede le rappresaglie a Guglielmo da Pusterla contro il Comune di Bologna. pag. 478
- An. 1274. 6. Settembre.
Gregorio Pontefice annunzia al Clero Ravennate d' aver prescelto ad Arcivescovo di quella Chiesa Fra Bonifacio da Lavagna Predicatore posposti Percivalle da Lavagna suo Cappellano e Ruggieri Arcidiacono di Bologna prescelti dai rispettivi fautori. pag. 485
- An.

An. 745. 2. Settembre.

Elacito di Rachis Re de' Longobardi, che stabilisce i confini frai Vescovati di Bologna, e di Modena. pag. 487

An. 433.

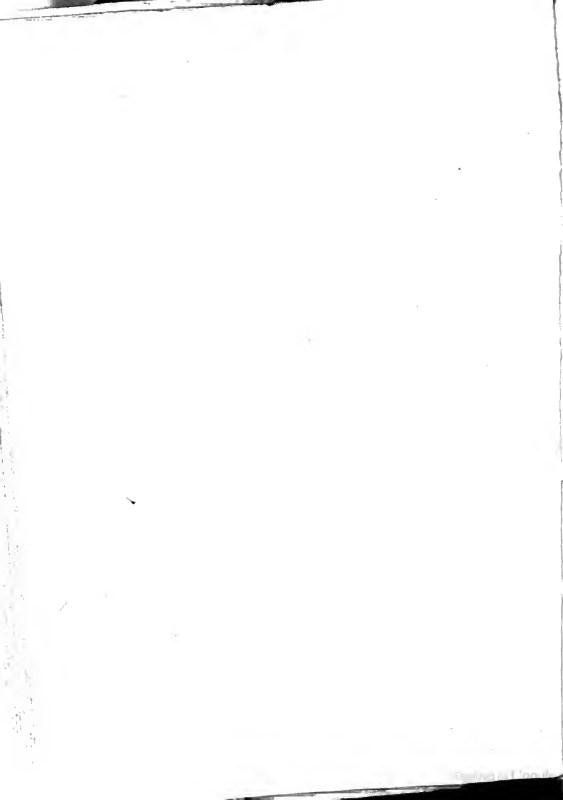
Teodósio Juniore Imperadore dichiara Bologna Città di studio, ed amplia i confini del suo distretto. pag. 489

An. 433.

Teodósio suddetto annunzia d'aver privilegiati i Bolognesi a preghiera di Petronio. lor Vescovo. pag. 491

An.

Ambrógio Vescovo di Mildno pronunzia l'anatema sovra qualunque Re, o Magnate che ardisse invader Bologna. pag. 492



APPENDICE
D E'
MONUMENTI.

APPENDICE DE' MONUMENTI.

NUM. DXI.

Dall' Archivio de' Conti da Pánico Padovani.

Anno 1221. 23. Gennajo.

*Corrado Vescovo di Metz Legato Imperiale racconferma ad Ugolino
Conte da Pánico le giurisdizioni, e i possedimenti.*



N nomine sancte & individue Trinitatis. Conradus dei gratia Metensis Episcopus Imperialis aule Cancellarius & totius Italie Legatus. Imperialis Majestatis cum decet excellentiam eos de bono in melius exaltare qui domini nostri Friderici secundi Romanorum Imperatoris semper augusti & imperii jugiter insudant servitus ut recompensatis obsequiis ad imperialia magis inanimenter servitia & alii ad Imperiales libentius accedant famulatus. Ad notitiam igitur universorum imperii fidelium presentium & futurorum volumus devenire quod nos auctoritate imperialis Legationis qua fungimur damus concedimus & confirmamus nomine legalis antiqui & recti feodi dilectis Imperii fidelibus Ugolino de Pánico & ejus filiis ac legitimis heredibus in perpetuum Comitatum de Pánico & ipsos de eo investimus. Scilicet de Castro Pánico hominibus & ejus curte. Sirano hominibus & ejus curte. Demalfolle hominibus & ejus curte. Ignano hominibus & ejus curte. Bergatelli hominibus & ejus curte. Capraria hominibus & ejus curte. Caruilliano hominibus & ejus curte. Saluari hominibus & ejus curte. Cidricula hominibus & ejus curte. Causilia hominibus & ejus curte. Bedolettris hominibus & ejus curte. Monteaguro de Aragatia hominibus & ejus curte. Uezo hominibus & ejus curte. Camplano hominibus & ejus curte. Rocha de subtus de Consenti hominibus & ejus curte. Monteferdente hominibus & ejus curte. Item quicquid habent jure & tenent ipsi vel eorum antecessores tenuerunt in Florentina Ciuitate (*) videlicet curtem

A 2 Upal-

(*) Pare che debba dire *Florentino Camisano*.

Upaldi & alia si qua sunt . Insuper de Imperiali quoque benignitate nostra qua fungimur auctoritate dictis Comitibus & eorum heredibus legitime confirmamus emptionem legitime factam a Guidone de Monzone de quarta parte Monzonis hominum & curie . de quarta parte Elli hominum & curie . de quarta parte Bbulani hominum & curie . de quarta parte Castri Alpis hominum & curie . de quarta parte Aqualti hominum & curie . de quarta parte Corizani hominum & curie . & quicquid obuenit de emptionibus a supradicto Guidone factis rationabiliter Comitibus prenomiatis sicut in instrumentis eorum iuste & legitime conditis continetur . Ubicumque locorum de illis emptionibus inuenitur confirmamus eis & eorum heredibus sicut eas iuste & rationabiliter habent quiete & possident . Simili modo confirmamus emptiones legitime factas ab Ildebrando Ricardi de Ricardis Orlandino de Rigaza & quibuslibet aliis . Predicta uero dictis Comitibus & eorum legitimis heredibus damus concedimus & confirmamus sicut dictum est & sicut ipsi habent quiete & possident legitime & rationabiliter cum omni iurisdictione ad Imperium in dictis rebus pertinente salua in omnibus Imperiali iustitia dignitate & honore cum omnibus rebus mobilibus & immobilibus ad eadem Castra curtes uillas & loca pertinentibus familias utriusque sexus cura massariis masnatis omnibus edificiis uniuersis fabricis monti in planitiebus uallibus campis pratis pascuis syluis aquis aquarumque decursibus piscationibus molendinis cultis & incultis & cum omnibus dictarum rerum pertinentiis . Addimus quoque dictis Comitibus ut nulla prescriptio temporis currat eis nec posset eis obesse nisi sexaginta annorum neque a priuatis neque ab Ecclesiasticis personis . Et potestatem eis faciendi tabelliones ad honorem Imperii confirmamus . Statuentes firmiter ut nulla Ciuitas nullum Commune nulla denique persona secularis uel Ecclesiastica alta uel humilis dictos Comites & eorum legitimis heredes in aliquo contra hanc nostram Constitutionem audeat in dictis rebus molestare uel perturbare . quod qui facere presumpserit in ultionem sue temeritatis centum libras auri pro pena componat dimidium Imperiali Camere reliquum injuriam passis . Ad cuius rei certam in posterum euidentiam presentem paginam inde conscribi iussimus & sigilli nostri munimine roborari . Hujus rei testes sunt Archiep. Rauennas . Henricus Bon. Episcopus . Parmensis Episcopus . Ymolensis Episcopus . Conradus Prepositus de Tasia . Martheus de Corrigha Papiensis Pot. Adelardinus Codepuntis Ferrarie Pot. Ulricus de Bolog. Guido Bonicambii . Rophinus de Porta . Presbiter Cazia . Mudalbergus de Mediolano . Pisanus . Gerardus de Tebaldi Judices curie & alii quampures .

Hec.

DE' MONUMENTI.

3.

Hec autem acta sunt anno domini millesimo ducentesimo vigesimo primo glorioso anno Imperii domini nostri Imperatoris Friderici secundum primo. datum Bononie decimo Kal. Februarii. Indictione IX.....

NUM. DXII.

Dall' Archivio de' Conti Sassatelli d' Imola.

An. 1221. 26. Gennaio.

*Gli uomini di Castello Imolese consentono nella sua distruzione,
e s' astringono a trasferirsi in Imola.*

ANNO domini MCCXXI. die sexta exeunte mense Januarii. Ind. VIII. coram Rudolpho de Perzannis. domino Rodulfo iudice & bonaguise de Castro Imole ad hoc supersonaliter rogatis. Nos Farulfus episcopi. ubertinus mathei. Paxe de Gandulino. Rainerius burgisanus. Albertinellus bonaguise. Nicolaus Alberti rigoli. Guidonus drutholi mazonis, deudatus de ugiano. Benolo & Albertus Angeli. qui juramus ad istum breve juramus bona fide sine fraude citadinantiam & habitantiam Ciuitatis & Communis Imole in perpetuum & de dicta Ciuitate nullo tempore recedere & sacramentum domini Johannis de Bojamonte Pot. Imole secundum quod in sacramento populi Ciuitatis Imole continetur, & in communi dicte Ciuitatis iurauerunt secundum quod in breve dicte communis continetur. Item juramus bona fide & sine fraude facere & fieri facere ut castrum Imole destruat & debeat permanere pro destructo & destrui fieri & bona fide sine fraude operam dabimus ut nunquam magis dictum castrum reedificetur nec aliqua ibi fiat habitatio uel albergatio. Item juramus & promittimus quod quando placuerit Consulibus dicte Communis eis obsides dabimus de ueniendo ad dictam Ciuitatem ad eorum uoluntatem. & de istis credentiam teneant. & quod nulli homini manifestabimus sine credentia speciali donec manifestum erit cum communi concordia. Actum Imole in domo bonaguise.

Ego Jacobus Imolensis not. his omnibus interfui & ut supra de mandato predictorum hominum rogaui.

NUM.

NUM. DXIII.

Dagli Archivi Vaticani. Reg. III. d'Orto III. ep. 511.

An. 1221. 1. Aprile.

*Onorio III. Pontefice impone a Rolando Vescovo di Ferrara, e al Pro-
posto di quella Chiesa, che vietino a Rambertino de' Buslelli l'eser-
cizio la Pretura de' Modenesi, ed a' Bolognesi prescrivano l'impe-
dielo.*

Episcopo & Preposito Ferrariensi.

EXIGENTE malitia civium Mutinensium qui Mutinensem Ecclesiam matrem suam quasi filii alieni nequiter persequuntur facientes statuta detestabilia contra eam & ejus libertatem subvertere molientes ut jam non sint libere filie sed ancille per concuinas Ciuitates fecimus inhiberi ne ipsarum aliqua rectorem de Mutinensi acciperet Ciuitate nec ciues suos ejusdem Ciuitatis regimen suscipere durante ipsius contumacia sustineret adicientes ut ii qui contra inhibitionem ipsam susceperant ipsorum Mutinensium regimen denuntiarentur excommunicationis vinculo innodati a quo non possint absolui per alium quam per Romanum Pontificem nisi forte mortis periculo imminente. Terre vero que contra inhibitionem eandem aliquem Mutinensem acciperent in rectorem quamdiu illarum rector existeret subjacerent sententie interdicti que illi etiam recedente relaxari non possit absque sedis Apostolice licentia speciali. Licet autem hec in Bonn. Ciuitate per Uen. fratrem nostrum Bon. Episcopum fuerint publicata nihilominus tamen Nob. uir Rambertinus Buslelli Ciu. Bon. qui hactenus fuit obediens & deuotus Ecclesie nunc quod inuiti dicimus in reprobum sensum datus promissit sicut accepimus se predisse Ciuitatis regimen accepturum fame ac saluti sue preferendo commodum temporale oblitus quod teste veritate nihil prodest homini si mundum uniuersam lucratur sue vero detrimentum anime pariat. Sed & jam Ciu. Bon. in quibus major deberet prudentia & deuotio inueniri contra prohibitionem iam dictam & monitionem Uen. Fratris nostri Archiep. Rau. auctoritate Apostolica sibi facta prefatum Rambertinum concesserunt dictis Mutinensibus in rectorem satis expresse monstrantes se ad Romanam Ecclesiam parcam habere deuotionem aut nullam qui contra prohibitionem ipsius nun e-

rubescunt sine necessitate aliqua nec etiam grandi utilitate venire. Uolentes igitur quod pro dictorum Mutinensium malitia cohibenda mandauimus firmiter observari discretioni vestre per Apostolica scripta mandamus quatenus prefatum Rambertinum ex parte nostra studeatis attentius admonere ut desistens a proposito suo promissione huiusmodi que tamquam illicita observari non debet in excommunicationis laqueum iam coram ipso expansum non iniciat pedes suos neque habitus usque ad hec tempora uir catholicus contemnendo Clauis Ecclesie merito habeatur de heretica prauitate suspectus Cuius Bon. ne illum permittant iam diſſe Cinitatis accipere rectoriam nihilominus sollicitè commo- nentes. Porro si monitis proficere nequiveritis uos supradictum Rambertinum quam citius propter hoc ad predictam accesserit Ciuitatem & quoslibet Bonn. Ciuitatis uel diocesis qui secum commorari presumpserint in eadem apellatione remota solemniter nuntietis excommunicationis uinculo innodatos a quo sicut premissum est absolui non possint per alium quam per Romanum Pontificem nisi forsan in mortis articulo constituti. Pot. quoque Bonn. & Consiliarios eius ut prefatum Rambertinum & quoslibet alios ciues suos tradita sibi potestate compellat non recipere predictæ Ciuitatis Regimen uel relinquere iam receptum moneatis prudenter & efficacius inducere studeatis ipsos ad id si monitis acquiescere non curauerint per censuram ecclesiasticam apellatione remota cogentes. Quod si forte sepe dicto Rambertino ab huiusmodi proposito uestris exhortationibus desistente alius recipere attenta- uerit Ciuitatis regimen supradictæ uos contra illum & contra rectores ciuitatis cuius ciuis existit simili modo apellatione postposita procedatis. Dat. Latet. Kal. Aprilis Pontificatus nostri anno quinto.

N U M. DXIV.

Dagli Archivj Vaticani Reg. III. d' Onirio III. ep. 629.

An. 1221. 8. Aprile.

Onirio III. Pontefice aggiunge la Pieve di Sembro alle rendite degli Archidiaconi di Bologna.

Archidiacono Bononiensi.

UNIVERSALIS Ecclesie pulchritudo membris effigiata distinctis que non eundem actum habentia inuicem sibi unanimi charitate ministrant non solum conseruetur insignius uerum etiam officiosius operetur diuersis

vis insignitur titulis dignitatum quibus viri digni decorati decenter secundum differentes datas a domino gratias in ea qua vocantur vocatione digne student Domino famulari non solum sibi sed aliis proficere satagendo. Uerum ne uilescat auctoritas dignitatum expedit ut cui datur officium congruum beneficium tribuetur cum sine re titulus potius sit oneri quam honori nec membrum uigere immo nec subsistere ualeat cui debitum subtrahitur nutrimentum. Supplicasti siquidem nobis ut cum Archidiaconatus maior in Ecclesia dignitas post Episcopalem esse canonica constitutione noscatur & Archidiaconatus Bon. usque adhuc exiles redditus habeat quod Archidiaconus uix exinde possit uel exiliter sustentari non tam tuis quam successorum commodis providentes plebem de Sambro cum pertinentiis suis quam Archidiaconi Bon. quoad iurisdictionem Episcopalem hactenus habuerunt unire tuo Archidiaconatui dignaremur. Nos igitur indignum penitus reputantes in tam celebri Ciuitate Archidiaconos pre inopia contemptui subiacere deuotionis tue precibus inclinati concedimus postulata statuendo ut postquam eandem plebem proximo Archipresbitero uacare contigerit eandem cum pertinentiis suis huiusmodi auctoritate statuti Archidiaconatui perpetuo sit unita ita quod Archidiaconus qui pro tempore fuerit immediate administrationem in ea spiritualium & temporalium plenam habens nihilominus Episcopalem iurisdictionem in ea & toto ejus plebatu plene ac libere ualeat exercere contradictores & rebelles si qui fuerint appellatione remota per censuram ecclesiasticam compescendo. Nulli ergo hominum liceat hanc paginam nostre concessionis unionis & constitutionis infringere uel ei ausu temerario contraire. Si quis autem hoc attemptare presumpserit indignationem omnipotentis dei & Beatorum Petri & Pauli Apostolorum ejus se nouerit incursurum. Dat. Later. sexto Id. Aprilis pontificatus nostri anno quinto.

NUM.

NUM. DXV.

Dagli Archioj Vaticani. Reg. III. d'Onorio III. ep. 631.

An. 1224. 16. Aprile.

*Onorio III. Pontefice raccorreforma d' Canonici Bolognesi
de donazioni di Gerardo Vescovo.*

Magistro Gratie Capellano nostro Archidiacono Archipresbitero
& Capitulo Bononiensibus.

Ea que provide per Ecclesiarum Prelatos aguntur. ne aliquorum malitia temere impugnentur expedit Apostolico munimine roborari. Ea propter dilecti in domino filii vestris supplicationibus inclinati donationem de decimis Sancte Marie & de Castro Sancti Petri & de censu ab Ecclesia Sancti Antonii debito nec non de fundo quodam qui dicitur Sanguineta a bone memorie Gerardo Bononiensi Episcopo vobis factum sicut est provide celebrata & in instrumento publico inde confecto plenius continetur vobis auctoritate Apostolica confirmamus & presentis scripti patrocinio communimus Ecclesiarum Parochialium jure salvo circa decimas de possessionibus acquirendis. Ad majorum autem rei evidentiam tenorem ipsius instrumenti de verbo ad verbum. presentibus duximus inserendum qui est talis. G. dei gratia Bon. episc. dilectis in Christo fratribus Henrico Archidiacono & Judici Archipresbitero & universis fratribus Bononiensis Capituli presentibus & futuris in perpetuum. Cum speciali prerogativa Bononiense Capitulum teneamur diligere profectibus ejus intendere volumus & honori. Ea propter dilecti in Christo fratres H. Archidiacone & J. Archipresbiter & universi ejusdem Capituli fratres precibus vestris grato concurrentes assensu damus & concedimus & presentis scripti pagina confirmamus recipientibus vobis nomine ipsius Capituli jus petendi & recipiendi decimas & ipsas decimas omnium possessionum tam novarum quam aliarum que jure proprietatis vel emphiteutico vel alia concessione ad Capitulum Bon. pertinent vel in futurum pertinebunt in toto Bon. Episcopatu excepta curia Centi & Maxmatici & Podii que possessiones per alios Clericos vel Laicos detinentur a Bonni. Capitulo in emphiteosin vel alio modo ut dictarum possessionum decimas possitis percipere & a quolibet possessiones vindicare. Item damus & concedimus vobis pleno jure Eccl. S.

Tom. III. Pars. II.

B

Ma-

Marie de Castro Sancti Petri quod est juxta Sellarum & census nobis debitum ab Ecclesia Sancti Antonii sita juxta Sauznam in Bonn. Plebatu & jus institutionis correctionis reformationis quod in ipsis Ecclesiis & Hospitali atque Ponte ejusdem Eccl. Sancti Antonii & omne aliud jus quod in eis habemus . Et insuper damus vobis & concedimus jure proprietatis quemdam fundum terre la integrum positum in pertinentiis Argelate in loco qui dicitur Sanguineta juxta Galeolum qui est de jure dicti Capituli salua tamen concessione & donatione quam fecimus dilecto fratri nostro Bon. Archiepisc. in vita sua ut post ejus obitum liceat vobis jure proprietatis ac domini dictam terram ab emphiteoticis possessoribus reuocare & in emphiteosim dare pensiones & decimas percipere & proprietatem illius fundi constituimus vos possidere . Et quia volumus hanc nostram dationem & concessionem a nobis & a successoribus nostris inuolubiliter observari promittimus vobis recipientibus nomine dicti Capituli ad stipulationem solum nomine pene centum marchas optimi argenti si nos vel successores nostri hanc concessionem & dationem infringere tentauerimus & soluta pena hec datio & concessio in sua permaneat firmitate , & insuper decernimus ut nulli omnino Laico vel Clerico liceat hujus nostre concessionis pagine contraire & si quis temerario ausu hoc facere scienter vel ignoranter attemptauerit si tertio admonitus se non correxerit excommunicationem nostram sub qua ne id fiat percipimus & maledictionem dei omnipotentis se noverit incursum . Hanc autem paginam licet sit manu publica scripta ne de hac concessione & datione quis dubitet nostri sigilli fecimus munimine roborari . Actum in Palatio Episcop. MCCXIII. die quarta intr. Nou. Ind. I. presentibus Presbitero Georgio . Rainerio Scriba ipsius Episcopi . Jacobino Preamunati Episc. Camerario & Martignone prelibati Episcopi seruiente . Nulli ergo hominum liceat hanc paginam nostre confirmationis infringere vel ei ausu temerario contraire . Si quis autem hoc attemptare presumpserit indignationem omnipot. Dei & B.B. Petri & Pauli Apostolorum ejus se noverit incursum . Dat. Later. XVI. Kal. Maii Pontif. nostri anno quinto .

NOM.

NUM. DXVI.

Dal Mammi. Episc. Imol. Hist. pag. 164.

An. 1221. 6. Maggio.

*Onorio III. Pontefice impone al Preposto Ravennate, che
diffinisca le querele insorte fra Mainardino Vescovo
d' Imola, ed il Comune di Bologna.*

HONORIUS Episcopus servus servorum dei. Dilecto filio Preposito Ravennaten. salutem & Apostolicam benedictionem. Uenerabilis Frater noster Episcopus & dilecti filii Capitulum Imolense nobis conquerendo monstrarunt quod Pot. & populus Bononiensis super possessionibus & rebus aliis injuriantur eisdem. Quocirca discretionis tue per Apostolica scripta mandamus quatenus partibus convocatis audias causam & apellatione remota debito fine decidas faciens quod decreveris per censuram Ecclesiasticam firmiter observari. Testes autem qui fuerint nominati si se gratia odio vel timore subtraxerint per censuram eandem cessante apellatione compellas veritati testimonium perhibere. Dat. Later. secundo Non. Maji. Pontificatus nostri anno quinto.

NUM. DXVII.

Dagli Archivj Vaticani. Reg. III. d' Onorio III. ep. 745.

An. 1221. 13. Giugno.

*Onorio III. Pontefice riconferma a' Canonici della nostra Chiesa
il diritto d' eleggersi l' Arcidiacono.*

DIGNUM est ut inveniatis promptos ad gratiam qui vos in devotione sedis Apostolice pronos satagitis exhibere ut exhibitus vobis fauor nos ostendat existere gratiosos & ipsi magis & magis studentis vos reddere gratie aptiores. Uestris itaque supplicationibus inclinati auctoritate vobis presentium indulgemus ut quam primo Archidiaconatus Bon. vacare contigerit ipsum infra tempus a jure vobis indultum de persona idonea que tanto congruat honori & honori vos communiter vel diuisionem pro

B 2 ut

ut de jure vel consuetudine ad vos pertinere noscitur ordinetis. Auctoritate presentium nihilominus statuentes ut Archidiaconus qui pro tempore fuerit nisi absens pro negotiis & evidenti ejusdem Ecclesie utilitate fuerit Archidiaconatus proventus in absentia non percipiat nec officium suum alii committere valeat exequendum. Sed absente Archidiacono vel Archidiaconatu vacante officium exequamini & percipiat proventus sicut ad vos communiter pertinet vel diuisim. Nulli ergo hominum liceat hanc paginam nostre constitutionis & concessionis infringere uel ei ausu temerario contraire. Si quis autem hoc attemptare presumpserit indignationem omnipotentis dei & B.B. Petri & Pauli Apostolorum ejus se noverit incursurum. Dat. Later. Id. Jun. Pontif. nostri anno quinto.

N U M. DXVIII.

Dall' Arch. Pub. di Bol. Reg. Grosso. Vol. 1. pag. 499.

An. 1221. Giugno.

I Rettori del Castello Imolese giurano al Comune di Bologna di custodirlo per l'Imperadore, e rispondergli delle rendite, e dei diritti.

In nomine Patris & Filii & Spiritus Sancti. Amen. Hoc est sacramentum quod fieri fecerunt Ambaxatores communis Bon. de voluntate Pot. sc. D. Guifredi de Pirualo. & ejus mandato destinati ad comitatatum Ymole. fecerunt jurate rectores castri Ymole custodire castrum Ymole & guardare & jura imperii & redditus que & quos ibi habet Imperator. & ejus pertinentias pro domino Friderico Imperatore & ad ejus honorem adque utilitatem, & quod non respondebunt alicui de redditibus & juribus imperii nec permittent aliquid extra siue exportare de castro ejusque pertinentiis sine voluntate & licentia Pot. Bon. uel sui nuntii nisi fieret de licentia domini Imperatoris uel sui certi nuntii. & hec omnia dictus Pot. mandauit fieri & dicti ambaxatores fecerunt ad honorem & reuerentiam arque utilitatem domini Imperatoris.

Millesimo ducentesimo uigesimo primo. die Junio. Indict. VIII.

Ego Orabonus de burgo Sancti Ysaie filius qu. Guidonis Orabone imperiali auctoritate & nunc Comm. Bon. not. ut supra legitur die predicta mandato dicti Pot. hoc breue exemplum & scripsi.

NUM.

NUM. DXIX.

Dall' Archivio de' Conti Machirelli d' Imola.

An. 1221. 10. Luglio.

*Giuramento di Mainardino Vescovo d' Imola, e Podestà
a piè degli uomini di Castello Imolese.*

IN nomine Domini. Anno domini MCCXXI. Ind. nona. die decimo intrante Julii. Ymole in palatio Domini Episcopi. Nos Maynardinus Episcopus & Pot. Ymole noluntate & parabola generalis Concilii Ymole facimus vobis Girardino. Ugolino Albertinelli. Rustichello. Dalmatio. Ugolino Rambaldini & Pummolo. Curtholo & Lamberto de Musto recipientibus quod vobis & omnibus aliis qui nobiscum venerint Ymolam ad habitandum & esse Cives Ymole secundum quod ordinatum est & inter nos scriptum per manum Alfredoli not. jurare dare vobis LX casamenta cum domibus extra portam Aldreuandorum super plateam ex utroque latere platee usque ad fossatum novum excepto casamento & casa Deodati. Ita tamen quod vos & reliqui de castro Ymole dare debeatis illis quorum domus sunt tot cupos & lapides & ligna quot sunt in eorum domibus & eque bona. Insuper dabimus vobis omnia casamenta vacua que reperiuntur in Bergulli a cantone de Auesa usque ad Spauliam. Et si hoc non fuerit sufficiens infra illud circuitum dabimus vobis tot casamenta quot erunt necessaria in Civitate Ymole scilicet LX. que sint in testa XXV. pedum. & longa L. pedum ad partem Communis Ymole & duo niri de dicto Castro sint cum eis ad recipiendum. Item promittimus & juramus vobis dare & designare ubi melius & congruentius vobis visum fuerit tantam possessionem in eodem loco in quo casamenta vestra designata fuerunt in qua possessione possit vestra plebs cum Ecclesia domibus & cimiterio fieri & hedificari. Et secundum voluntatem vestram faciemus quod dominus episcopus & singuli Canonici & illi de Sancto Laurentio & Abbas Sancte Marie in regula consentiant quod Archipresbiter cum omni illo honore veniat ad Civitatem Ymole cum quo erat & plus in suo populo & in alieno. Et illam omnem habeat jurisdictionem in decimis primitiis testamentis & sepulturis & oblationibus & baptismo & in aliis omnibus sicut habebat cum in Castro Ymole erat. ita tamen quod Abbas

abb

aut Archipresbiter qui pro tempore fuerit nullam habeat potestatem intromittendi se de, alio homine communis Ymole siue sit de Plebaru Sancti Cassiani siue Sancti Laurentii mortuum uel uiuum conferendo ei aliqua Ecclesiastica sacramenta in uita uel in morte aliter quam fecisset cum apud Castrum Ymole erat. Saluo in aduentu suo omni iurisdictione & honore & reuerentia Ymolensis Episcopi & successoris ejus. Insuper promittimus dare uobis quintam partem omnium officialium qui erunt in Ciuitate Ymole sc. Consulum procuratorum militum justitie massariorum & illorum qui debent eligere officiales in Ciuitate Ymole & omnium aliorum qui pro comm. erunt electi ad communia officia Ciuitatis. Et ab hodierna die antea uolumus per sacramentum teneri uos omnes & singulariter quemlibet tamquam alium Ymolensium & omnia uestra bona defendere & manutenere. Item juramus quod faciemus uos securos in manibus illorum Ymolensium quos de ista Ciuitate eligetis de dando uobis tria millia lib. Bon. & Ferr. minus CC. lib. Bon. in hunc modum quod si omnes illi de castro Ymole uobiscum uenerint ad habitandum Ymole & esse Ciues Ymole tantam pecuniam uobis dabimus. Et si a numero quindecim familiarum usque ad numerum uiginti propter paupertatem remanserint quin uobiscum Ymolam non uenerint ita tamen quod non habitent in dicto Castro nec in burchis non solum minus de dicta pecunia dare uolumus sed si ab illa quantitate aliqui fuerint qui uobiscum ad habitandum Ymolam non uenerint tanto minus de eo quod uobis promittimus uolumus teneri & uobis uolumus dare quantum caperet per personam secundum numerum & secundum diuitias inspecta qualitate persone & diuitiis ejus nisi infra annum uenerint & idem fecerint quod uos feceritis. Et hec omnia promittimus uobis & juramus firma tenere & non contrauenire sub pena mille marcharum argenti. Et in statuto Ciuitatis Ymole ponere quod Pot. & Commune Ymole omni anno teneatur hec ordinamenta firma tenere & non contrauenire & ista ordinamenta per aliquod statutum non mutare & dictam pecuniam a uobis & a uestris filiis & heredibus nec repetere nec prohibere eos qui pro dicta pecunia se uobis obligauerint quod dictam pecuniam uobis ad uestram uoluntatem non soluant per terminum & terminos per nos & uos ordinatos. Et fortiam & posse dabimus ad hoc ut hec fiant & adimpleantur. Item promittimus & juramus quod non constringemus uos ad aliquid soluendum de aliquo debito quod per Comm. nostre Ciuitatis esset factum antequam essetis Ciues facti hujus Ciuitatis nec de ista pecunia specialiter quam uobis damus. Quam quidem promissionem & sacramentum fecerunt & promiserunt Julianus Guilielmi. Martinus Bressanus. Lambertolus de Albasiis & Michael de Bambulis Consules Comm. Ymole. Testes ad hec interfuerunt Alber-

tus Calzolarius. Petrus faba. Bonazunta Fuscus. Pethonus & Paulus Ugolinelli.

Ego Alfredolus Dei gratia Ymolensis not. his interfui & rogavi.

N U M. DXX.

Dall' Archivio de' Conti Machirelli Imolati.

Anno 1221. 14. Luglio.

*Gli uomini del Castello Imolte giurano la Cittadinanza d' Imola,
e s' obbligano a domicilio.*

BINIOLUS Cauasa. Ugolius bordelle. Martignanus Struoli. Bonaventura Johannis de Maza. Porcellus. Petrzanus bombaroni. Paulus Ubertini Bertoni. Guido Tartagnus. Florentinus Leonisii. Zaniolus de Musa & Albertus Brizus promiserunt Albertino Albertinelli & Primolo de castro Ymole stipulantibus pro se & procuratorio nomine pro omnibus eorum ulcinis qui cum eis venerint Ymolam habitandum, & Ciues Ymole esse perpetuo & pro eorum filiis & heredibus dare & soluere eis secundum promissionem & pactum inter ipsos & Ymolenses facta & factum duo milia octocentum libras bon. & Ferrarie. Scilicet quod quisque eorum portionem siue contingentem de dicta pecunia uidelicet unusquisque eorum CCXXXIII. lib. & VII. sol. minus IIII. de Bon. & Ferr. hoc modo infra octo dies postquam denunciauerint eis facient ita quod habebunt dictam pecuniam paratam ad soluendum eis in auro argento denariis osbergis & panceriis & hec omnia eis ostendent. quam pecuniam secundum promissionem inter terminos factam promiserunt eis stipulantibus dare & soluere & tradere infra triduum postquam Ymolam uenerint ad habitandum uel ad alium terminum uel terminos quos eis dederint sub pena dupli dicte pecunie & sub obligatione suorum bonorum presentium & futurorum. Insuper promiserunt eis reficere expensas que pro his exigendis fecerint & renuntiauerunt omni iuri & exceptioni & legum auxilio competenti sibi rei uel personis uel competitorio. Que omnia sua sponte non coacte fecerunt eis pro eo quod ipsi cum eorum conuicinis secundum quod continetur in instrumento & promissione inter eos & Pot. Ymole facto scripto per manum mei Alfredoli not. quo tenentur & debent venire ad Ymolam ad habitandum & perpetuo esse Ciues Ymole & habitare & domos & casamenta in ipsa Ciuitate habere. Que omnia & in omnibus promiserunt
eis

eis stipulantibus pro se & procuratorio nomine pro omnibus eorum uicinis qui cum eis Ymolam uenerint ad habitandum & ciues esse perpetuo & pro eorum filiis & heredibus pro se & eorum filios & heredes obseruare & facere & firma tenere secundum promissionem & ob concordiam inter eos & Pot. Ymole factam scriptam a me Alfredo not. & promiserunt eis stipulantibus se pignora predicta eis auctorizare & defensare in iudicio & extra suis expensis sub eadem pena. Et pena soluta promiserunt predicta obseruare & constituere se bona eorum pro eis precarie possidere in tantum quod se indemnes conseruare ualeant. & infra tactis Euangelis corporaliter iurauerunt predicta omnia facere & obseruare ut supradictum est & non contrauenire. Testes ad hoc rogati interfuerunt Julianus Guilielmi. Albertus Calzolarius & Lambertolus : Et Consules communis Ymole pechonus Uinzoli. Albertus Brunelli & Alioſtus odonis Basoli.

Alfredolus dei gratia Ymolensis not. his interfui & rogauit.

N U M. DXXI.

Del Tireboschi Stor. Nonant. Tom. II. pag. 360.

An. 1221. 11. Agosto.

Ugo Vescovo d'Óstia assolve Raimondo Abate Nonantoldino dalle pretese d'Emico Vescovo di Bologna nella Pieve di San Giovanni del Seco, ed in Crevalcore.

ANNO domini millesimo ducentesimo uigesimo primo die undecimo intrante Augusto Indiſtione nona in presentia infrascriptorum testium. Dompnus Raimundus Abbas Monasterii sancti Siluestri de Nonantula hostendit priuilegium sui Monasterii domino Ugolino Ostiensi & Uelletrensi Episcopo Romane Curie Legato pro questione quam faciebat Episcopus Bononiensis dicto dompno Abbati de Plebe Sancti Johannis de Sico & de Ecclesia de Crepacorio dicendo ipsas Ecclesias non esse exemptas & ideo uolebat eas compellere ad prestandam procuracionem dicto domino Cardinali. Quod prefatus Abbas penitus inficiebatur & negabat dicens & allegans pro parte sua dictum Monasterium cum omnibus suis Ecclesijs & Cellis exemplum esse prorsus a iurisdictione Episcopi Bononiensis & aliorum. Unde dictus Dominus Episcopus Cardinalis tunc Legatus uisis & auditis rationibus & allegationibus utriusque partis & predicti Monasterii priuilegio diligenter inspecto dixit sententiauit &

& pronuntiauit ipsum Monasterium & plebem Sancti Johannis de Sico & Ecclesiam de Crepacorio & omnes alias Ecclesias & cellas ipsius Monasterii exemptas esse omnino. Et incontinenti precepit dicto domino Abbati ut ei deberet exhibere quatuor procuraciones pro dicto Monasterio & pro plebe Sancti Johannis de Sico & pro Ecclesia de Crepacorio & pro omnibus aliis suis Ecclesiis & Cellis. Et ipsum Abbatem & Monasterium cum omnibus suis Ecclesiis & Cellis a petitione dicti Episcopi penitus absoluit eidem episcopo silentium imponendo. Actum in palatio domini Bononiensis Episcopi Indictione predicta. Interfuerunt testes. dominus Petrus de Aldegerio. dominus Podengus de Fauentia frater minor & dominus Uiuianus de Fauentia testes.

Ego Bonifacius Guasconis Imp. Friderici not. predictis interfui & ut supra legitur rogatus scripsi.

N U M. DXXII.

*Dagli Archiuj Vaticani. Cod. Concord. inter Ven. Bon.
& Fevr. pag. 31.*

1221. 29. Ottobre.

*Ugo Vescovo d' Ostia spiega a Pandro la Bolla
della sua Legazione.*

ANNO a natiuitate domini MCCXXI. Indict. VIII. die Veneris quarto Kal. Nou. apud Planorium Bonn. dioecesis in presentia infrascriptorum testium. dominus Hugo dei gratia Hostiens. & Uellitrens. Episcopus Apostolice Sedis Legatus precepit mihi infrascripto Lantelmo publico not. ut authenticarem & in publicam formam redigerem priuilegium Legationis sue bullatum bulla plumbea domini Honorii Pape tertii tenor cuius talis est. Honorius Episcopus seruus seruorum dei. Venerab. fratribus Aquileg. & Grad. Patriarchis. Rauennat. Jan. Mediolan. & Pis. Archiepiscopis Episcopis & dilectis filiis aliis Ecclesie Pre-latis per Lombardiam Marchiam Romaniolam & Tusciam constitutis salutem & Apostolicam benedictionem. Cum is qui secundum sue omnipotentiam Majestatis nec loco potest nec tempore comprehendi utpote incircumscriptibilis & immensus & stabilis manens dans cuncta moueri faciat spiritus suos Angelos & ministros & Celorum altitudinem inclinare carnem assumens humanam pro eo quod delicie sue sunt esse cum filiis hominum discipulos elegerat in Mundum destinauerat uniuersum

Tom. III. Part. II.

C

sum

sum ut omni predicarent Euangelium creature suo nos instruit exemplo ut eius sequentes uestigia eum assumpti simus & in plenitudine potestatis nec per nos ipsos possimus singulis negotiis imminere inter eos quos in partem sollicitudinis reuocauimus onera quasi Getto uel consilio diuidamus unicuique secundum uirtutem propriam que uariis temporibus imminent committendo. Unde cum inter alias occupationes sollicitudinis innumeras & immensas quibus angimur ultra uires hoc instantius cogitemus qualiter succurratur exercitui Christiano feliciter in partibus transmarinis domino militanti qui etsi iugiter conualescat contra inimicos nominis Christiani tanto magis succursu tamen indiget pleniore quanto latus inimicorum occupans terras necesse habet occupatis probos destinare custodes talem ad commonefaciendum super hoc Christi fideles oportuit nos eligere qui zelum Dei habens secundum scientiam non minus merito sanctitatis & opera exemplari quam uirtute uocis ad obsequium Domini populum efficacius incitaret. Et ecce a dextris est nobis uir dextere Uen. frater noster Episc. Hostiens. qui dextera Diuina tamquam cedrus Libani plantatus in Ecclesie paradiso altitudine contemplationis rectus uirtutum odore suauis fame sinceritate penitus impunitus non solum sua fortitudine ad sustentationem domus domini optatur uerum etiam honestatis candore ipsius superficiem conueniunt. Sed licet eius presentia chara nobis ualde caremus inuiti ut cujus auxilio & consilio plurimum indigemus ne tamen Christi negotium nostris postponere commodis uideremur eum ad hoc prouidimus deputandum ut fungens plene legationis officio pro Christo euangelizer populo uerbum Crucis & alios recte regere & indirecte dirigere satagens aspera conuertat in plana extirpando uitia & plantando uirtutes firmam spem fiduciamque tenentes quod dominus qui & linguam contulit eruditam dans uoci eius uocem uirtutis sue in beneplacito suo dirigat uias eius ipsius facundia mentes audientium fecundando. Ceterum etsi eius exemplo cuius immemori uices gerimus quod uni ex minimis nostris sit nobis fieri reputamus quia tamen sicut stella differt a stella in Charitate ita inter eos eet discretio meritorum nos cupientes predictum Episcopum eo propensius honorari quod per eum sedes Apostolica sublimius honoratur uersitatem uestram rogamus monemus & hortamur attentius ac per Apostolica scripta uobis firmiter precipiendo mandamus quatenus eundem Legatum uel potius nos in ipso recipientes hilariter ac deuote ac debita deuotione tractantes eidem in omnibus & per omnia studentes efficaciter obedire ita quod eum propitium & nos exinde reddatis fauorabiles & benignos. Alioquin sententiam quam idem tulerit in rebelles ratam & firmam habebimus & faciemus auctore domino inuiolabiliter obseruari. Dat. Later. II.º Id. Martii Pontif. nostri anno quinto. In-

ter-

terfuerunt testes huic publicationi Dominus Henricus Mantuanus . Nicholaus Rheginus Episcopus . Mag. Gratia Archid. Bon. Mag. Andreas Can. Bon. Frater Ubaldinus Canonicus Sancti Marci Mantuanus . Mag. Pachelis not. domini Legati . Garsendinus Can. Mutin. Stephanus Camerarius domini Legati . Johannes Valentini de Ferrara . Girardinus de Griffio de Fiscalia & multi alii .

Ego Lantelmus Papiens. Imp. Curie not. authenticum supradicti privilegii uidi & legi & sicut in eo continebatur ita in hoc legitur instrumento preter literam uel sillabam plus minus & ipsum iussu predicti domini Legati authenticauit & hanc cartam scripsi .

N U M. DXXIII.

*Dall' Arch. Pub. di Bol. Reg. Gross. Vol. I.
pag. 431.*

An. 1222. 15. Gennajo .

*Gotifredo da Blanderda Conte , e Rettore della Romagna , e il
Comune di Bologna s'astengono a castigar g^{li} Imolesi
dell' ingiurie fatte all' Impero .*

In dei nomine Amen . Hec concordia & conuentio facta est inter Dominum Gotifredum de Blanderaria Comitem Romanie ex parte una & dominum Giuffredum de Pirovano Bon. Pot. nomine & uice Comm. Bon. & ipsum Commune ex alia . uidelicet quod propter offensas & graues injurias illatas ab Ymolensibus ipso Comiti pro Imperio & ipsi etiam Imperio & domino Imperatori tum propter destructionem Castri de Ymola tum etiam aliis modis . Placet domino Comiti & districte precipit idem Comes predictos Ymolenses in quantum fieri poterit ad ulciscendam injuriam prelibatam tam per se quam per uniuersos qui ad hoc aspirare uoluerint pergrauari . Specialiter autem placet & districte precipit quod Bonni. & Faentini cum omni eorum fortia guerrire incipiant predictos Ymolenses & eis in personis & rebus guerrentur quanto grauius poterunt & offendant in Ciuitate & extra quomodocumque poterunt nec treugam siue pacem uel guerram recedutam cum eis faciant uel habeant sine conscientia & mandato expresso domini Imperatoris & Comitis prelibati nisi primo restituto sumptibus Ymolensibus & refectione Castro Ymole & in pristinum statum per singula reducto & in omnibus mandatis predicto domino Comiti paruierint & ea pleniter obserua-

C 3 ue-

uerint. Item placet eidem Comiti quod si Ymbenses stare suis mandatis inceptis faciet exire de Ciuitate & suburbiis Ymolensium uniuersos illos homines & personas que ibi habitatum intrauerunt uel prociuius seu habitatoribus. Item recepti a tempore circa quo dominus Patriarcha Aquilegiensis pro domino Ottone Ytaliā intrauit in eadem Ciuitate uel suburbiis non reuersuros nec in eadem Citadinantia Ymol. ulterius recipiendos. Item placet eidem Comiti & expressim affectat & dabit bona fide operam efficacem quod Fauentia restituatur in gratiam domini Imperatoris & cum eo concordent & a dampno liberentur cum honore domini Imperatoris & Comitis & eorundem. Ipse uero Comes uult & habet a se & faciet ex certa deliberatione jam habita quod eosdem Ymolenses guerrezare incipiet & amodo guerzabit in personis & rebus in Ciuitate & extra ad ignem, & sanguinem & quantumcumque poterit grauius cum omnibus suis subditis in Romania & omni fortia ejus Romanie nec cum eis faciet uel habebit guerram accreditam seu pacem uel treguam sine conscientia & expresso mandato Domini Imperatoris nisi primo restitutis sumptibus Ymolensium & relecto Castro Ymole & in pristinum statum reducto per singula & nisi paruerint omnibus mandatis dicti domini Comitis & ea omnia pleniter obserauerint. Item non percipiet nec percipi faciet Bonn. uel Fauent. seu aliquid eorum fautori propter quod ipsi Bonn. & Fauent. guerzare inceperint Ymolenses quod eos guerzare desistant nisi primo omnia & singula de predictis fuerint obseruata. Item Castro Ymole restituto ut dictum est ponet dominus Comes dictus in custodia illud Castrum Bonn. & Fauent. etiam ipsis Fauentinis liberatis a banno Imperatoris & in eorum custodia permittit donec fuerit de uoluntate domini Imp. & ipsius domini Comitis salua omni sua iurisdictione & reditu ipsius loci. & bona fide omni sophismate & prauo intellectu remotis operam interponet qua domino Imp. placet ut hec fiant & quod hec fieri non inhibeat. Salua in omnibus fidelitate domini Imp. & ejus mandatis.

Predictam uero concordiam & conuentionem obseruare & ratam habere & in omnibus adimplere ut dictum est corporaliter iurauerunt dominus Comes predictus ex parte una & dominus Guiffredus de Pirovano Bon. Pot. sicut Pot. & nomine Comm. & pro Comm. Bon. ex altera. Dominus uero Ruffinus de Lodo iudex domini Comitis dicti. dominus Guillelmus de Erbo socius & miles ejusdem Comitis. Preuede not. ejusdem domini Comitis. dominus Otto de Bocca socius & miles dicti Comitis iurauerunt ad sancta dei euangelia quod quousque fuerint in Romania pro Comite uel ad seruitium Comitis bona fide sine fraude operam dabunt quod omnia predicta & singula predictorum obseruentur & integra adimpleantur nec erunt in concilio uel tractatu seu festa

quod.

quod dominus Comes predictus non servet & integre non adimpleat. nec dolum vel fraudem committent quominus per dominum Comitem vel per eos hec omnia prelibata & quodlibet eorum adimpleri debeant siue possint.

Acta sunt hec omnia in sala Palatii Comm. Bon. millesimo ducentesimo uigesimo secundo die quintodecimo intr. Januario. Ind. decima. presentibus domino Johanne de Canoua Judice domini Guillelmi predicti. domino Rogerio de Bola ejus socio & milite. Guillelmo de Tamblaro familiari ejusdem domini Giuffredi. Casali Mediolanensi. Jacobo Guelfo not. Faentino. Tebaldo de Puzale & Lazaro de Burgo strate sancti Stephani preconibus communis. Pasquale de Saragotia. Maximo de Urbino. Montanario Zacharie de Gatto & Jacobo de Liliano not. Comm. & aliis pluribus.

Ego Johannes de strata majore Imp. aule & nunc comm. Bon. not. supradictis omnibus interfui presens & jussu predictorum Comitit & Pot. ut supra legitur publice scripsi.

N U M. DXXIV.

Dell' Arch. Pub. di Bol. Reg. Cross. Vol. I. pag. 514.

An. 1222. 16. Gennajo.

*Gottifredo Conte di Biandrate pronunzia sugl'
Imolesi il bando d' Impero.*

MILLESIMO ducentesimo uigesimo secundo. die sextodecimo intrante Jan. Ind. decima. Existente in Consilio credentie Civit. Bon. congregato in Pallatio Comm. solito more mandato domini Giuffredi de Prouano bon. Pot. ad sonum campane. domino Comite Gottifredo de Blanderaria Comite Romanie & quampluribus aliis qui in ejus societate aderant causa dandi banpnum Ymolensibus pro injuria illata ab eis de destructione Castri Ymole domino Imperatori & ipsi domino Comiti sicut ipse dominus Comes publice asserbat. surrexit dominus Giuffredus de Prouano bon. pot. predictis sic dicens. domine Comes vos estis hic & nuntius estis domini nostri Friderici Dei gratia Romanor. Imp. & semper Augusti & ipsius reuerentia & amore omnia que placent uobis & que sint de beneplacito domini Imp. & uestro per me & uniuersis de Bon. fierent & adimplerentur. set si uobis placet alibi dare banum quod uos uelle dare Ymolensibus affirmatis mihi placet & con-

concilio Bon. quod hic congregatum uideris & specialiter quod Ymolenses nostri vicini sunt & in nobis plura beneficia contulerunt licet erga dominum nostrum Imp. & nos minus provide se gesserint ut referas. Si autem non placebit uobis alibi dare bannum dictum uelle uestrum tamquam dominus facietis. Surgens demum in eodem consilio dominus Comes prefatus retulit qualiter Bon. fideles sunt domini Imperatoris & quod nulli sunt homines in Ytalia qui fideiores uel eque sint domino Imp. & nuptiis ejus & de quibus dominus Imp. uel magis uel adeo confidat. quare placere debet com. bon. precepta & mandata ipsius domini Imp. & ejusdem Comitris qui nuptius ejus est diligenter audire & exequi posse specialiter autem contra Ymolenses qui licet vicini sint Bonn. & eis seruierint banniti sunt Domini Imp. & in pluribus ejus bannis & Comitris erunt maxime autem Castrum Ymole predilectum Imperii destruxere ad injuriam domini Imp. & suam propter quam destructionem ad honorem domini Imp. & imperii uult eos exbannire ut pena ipsorum sit correptio uniuersis. Et ibidem banno Ymolensibus dato per ipsum dominum Comitem sicut in banni tenore infra per ordinem continetur subiunxit hec uerba idem dominus Comes dicens. Audiuitis bannum a me datum Ymolensibus. Si uenerint Ymolenses ante terminum datum eis mihi placebit & faciam erga eos quod ad honorem domini Imp. credidero pertinere si autem non uenerint rogo uos ex parte domini Imp. & precipio uobis districte sub debito fidelitatis quatenus dictos Ymolenses tam in personis quam in rebus uos & omnes de jurisdictione uestra pro bannitis teneatis & habeatis & in omnibus eos tamquam bannitos tractetis guerrizando eos elapso termino banni & totis uiribus offendendo. Tenor dicti banni dati Ymolensibus hic est. Pro eo quo Ymolenses castrum Ymole predilectum locum Imperii ad opprobrium & injuriam domini Friderici dei gratia Romanorum Imp. & semper Augusti & domini Gottifredi de Blanderaria Comitris Romanie fidelissimi ejus muniti destruere presumpserunt nulla religione perspecta dei & Ecclesiarum in eodem castro constitutarum quas omnes una cum ceteris ejusdem Castri munitioibus & edificiis destruxere plus exinde incommodi opprobrii atque dampni dicto domino Imp. & Imperio ac Comitri inferrentes quam posset inferri ex destructione castri ullius in partibus Romanie constituti. Idem dominus Comes auctoritate Imperatorie Legationis qua fungitur posuit ipsos Ymolenses in personis & rebus & esse jussit in banno domini Imp. & suo nisi hinc ad sex dies proximos mandatis omnibus ipsius domini Comitris uenerint parituri & paruerint cum effectu. Ita uidelicet quod si predictum terminum permiserint pertransire ex ipso banno exire nequeant nisi soluerint ipsi Comitri nomine banni decem millia marchas argenti boni & alii omnibus mandatis

do-

domini Imp. & ejusdem Comitatus paruerint & ea efficaciter duxerint adimplenda.

Acta sunt hec omnia in palatio Comm. Bon. presentibus domino Preposito Mutinensi. domino Ugone Lupo Marchione. domino Rufino de Laudo Judice. domino Guillelmo de Erberia. domino Ottone Bocca & Preuide not. Laudensi qui omnes aderant in societate cum domino Comite prelibato. domino Johanne de Canova judice domini Giuffredi predicti & domino Giuffredo de Bella socio ipsius domini Giuffredi & aliis pluribus.

Ego Zacharias de Strata majori Imp. aule & nunc comm. bon. not. interfui predictis omnibus present & ut supra legitur publice scripti.

NUM. DXXV.

Dell' Arch. Pub. di Bol. Reg. Gross. Vol. I. pag. 534.

An. 1222. 18. Gennajo.

Convenzioni fra i due Comuni di Bologna, e Faenza intorno alla guerra da intraprendersi contro Imolese.

In dei nomine amen. Hec est concordia & conventio inita inter Comm. Bon. ex una parte & Comm. Faentie ex alia uidelicet quod Faentini juramento simili se adstringant & sint astricti Bononiensibus & Bononiensibus Fauentinis quo dicti Bononienses se adstrinxerunt noluntate d. Leonardi Por. Faentie & ambaxatorum ejus scilicet d. Albergitti d. Arnaldi Comarini d. Guidonis de Raule & d. Andulsi ut ipsi idem confessi fuerunt domno Gottifredo de Blandrata Comite Romanie secundum formam scriptam manu Zacharie not. super facto guerre Ymolensibus faciendo & ceteris in eadem concordia comprehensis excepto quod Bononienses sine Fauentinis vel e converso Faentini sine Bononiensibus non debeant facere vel tractare pacem treugnam concordiam nec guerram recrudutam cum Ymolensibus nec impetrare a Comite Romanie vel ab Imp. siue ab aliquo ejus nomine aliquam licentiam seu remissionem super predictis vel infra dicendis sed sinceram & neracem & continentiam guerram contra dictos Ymolenses facere secundum senorem dictę concordie & bona fide operari quod Imp. & Comes dictus hanc concordiam & prefatam habitam cum domino Gottifredo Comite Romanie ratam & firmam habeant & teneant. Item quod Faentini atque Bonn. nullum acquisitum faciant nec in futurum acquisitum reculent

sent seu in Ciuitate uel suburbis siue in toto eorum districtu esse si-
nant de hominibus Ciuitatis Ymole siue de hominibus uel terris episco-
patus Ymole siue de ipsa Ciuitate Ymole absque uoluntate expressa utriusque Communis. Et omnem utilitatem quam fecerint seu habuerint
communi utriusque Communis de predictis equaliter communem habeant
& sortiantur preter quam si quid in hoste uel Caualcata caperetur a
Fauentinis uel Bonn. ita tamen quod si Fauentini haberent tot captiuos
quod redemptis suis siue redimendis sine fraude per cambium aliquid su-
peraret uel superpassarentur teneantur eos dare Bonn. si postulauerint pro
suis captiuis redimendis si eis necesse fuerit & e conuerso Bonn. omni
& eodem modo teneantur Fauentinis. Item quod Bonn. & Fauentini
nullam licentiam aliquo ingenio per se uel per alium predicto Comiti
dabunt super eo quod se adstringit uel adstringet Bonn. uel Fauentinis
occasione predictæ guerre saluis in omnibus preceptis domini Imp. & e-
jus fidelitate ita tamen quod ea occasione nullam utilitatem faciant
Bonn. uel Fauent. sine communi utriusque Communis uoluntate & sal-
ua in omnibus concordia ueteri inter Commune Bon. & Commune Fau-
uentie celebrata. Eo etiam saluo quod si quid huic concordie atque
conventioni additum diminutum uel mutatum fuerit uoluntate utriusque
Comm. de addito teneantur Fauentini & Bonn. de mutato sicut fuerit
mutatum de diminuto uero sint absoluti.

Actum in Palatio Comm. Bon. in consilio credentie congregato ibi-
dem mandato Pot. ad sonum campane more solito sine fraude .
MCCXXII. die XIV. exeunte Januario. Ind. XI. presentibus d. Johan-
ne de Canoua Iudice d. Guiffredi predicti Pot. Bon. d. Rogerio de Bel-
la socio & milite ejusdem d. Guiffredi. Jacobo de Puteo not. ejusdem
d. Guiffredi. d. Bonaccursio de Noui socio & milite d. Pot. Fauentie
& Beltramo Ueronensi. Juliano bresca. Jacobo de Liliano. Bonaccossa
Petri de Millano. Bolognitto Zambonini. Bonauolle not. Comm. Bon.

Ego Zacharias de strata majori Imperialis aule & nunc Comm.
Bon. not. interfui & scripsi.

Predictam uero concordiam & conuentionem ratam habere & in o-
mnibus adtendere & adimplere ut dictum est corporaliter iuraue-
runt d. Leonardus Boccabadata Pot. predictus Fauentie sicut Pot. &
pro Comm. & nomine Comm. Fauentie & d. Alberghittus. d.
Arnaldus Comarini. d. Guido de Raule & d. Andulfus Amba-
xatores Comm. Fauentie & Jacobus Guelfi not. Fauentie ex parte
una & d. Guiffredus de Pirovalo Bon. Pot. sicut Pot. & nomine
Comm. & pro Comm. Bon. & demum uniuerſi de Consilio &
pro Consilio ex alia parte.

NUM. DXXVI.

Dall' Archiv. Arciv. di Ravenna Caps. F. num. 2127.

An. 1222. 17. Giugno.

Federigo secondo Imperatore pronunzia il bando d'Impero sui Bolognesi, e sui Faentini.

FREDERICUS Dei gratia Romanorum Imperator semper Augustus & Rex Sicilie. Uniuersis per Lombardiam Romagnolam & Marchiam Trivisii constitutis fidelibus suis gratiam suam & bonam voluntatem. Per literas Celsitudinis nostre quas generaliter transmisimus uniuersis ad audientiam uestram credimus peruenisse quod nos de prudentia circumspecta & puritate fidei Uen. Magdeburgen. Archiep. dilecti Principis nostri fiduciam plenariam continentes eum Legatum statuimus committentes ei in partibus ipsis plenarie uicem nostram. Inter alia siquidem que ipsius discretionis & prudentie in partibus ipsis ad hancrem Imperii comisimus exequenda negotium Ymolensium quos post longas preces & supplicationes assiduas ad mandata nostra recepimus sibi fuit specialiter a nostra Majestate commissum. Accepimus itaque ab eodem quod cum per nuntium & literas nostras Pnt. & Comm. Bon. sub debito fidelitatis & tenore gratie nostre dederimus in mandatis ne in personis aut rebus dictis offenderent Ymolenses en quid ad mandata nostra rediissent iussu nostri perpetuo parituri dicti Pnt. & Commune ipsum nuntium nostrum ignominiose tractantes cum ruinis & iurgiis turpiter eiecerunt responsum aliud non prebentes quam contra Ymolenses manum extenderent. grauiorem etsi nostram offenderent gratiam nec facile repararent & in contemptum mandati nostri eos potentius & patentius aggrauarent. Postmodum cum Archiepiscopus memoratus eos per literas & nuntium attente rogauerit quod non reuerentiam precepti nostri & suarum precum supplicum intuitu a lesione Ymolensium usque adeo se continerent donec suum ad partes ipsas prepararet accessum & inter eos concordiam procuraret ipsi licet literas recepissent nuntium suum turpiter uinculatum uerbis & factis contemptibiliter tractauerunt. deinde quemdam Clericum & Subdiaconum suum cum literis suis ad ipsos Bononientes transmittersc precurauit quas cum post multa impedimenta & obstacula serio interiecta Pnt. Bon. obtulisset eas ille recipere non curauit. Sed uerbis illam contumeliosis afficiens quedam ignominiosa protulit in uulgari que

Tom. III. Part. II.

D

rine

sine contumelia & injuria Imperii nostri & ipsius Principis & Legati nostri explicare aliquatenus non possemus. Dictis ergo nuntiis sic ignominiose tractatis adhuc alios meliores & honestiores quos habere potuit duxit ad eos dictus Archiep. destinandos videlicet Uen. Archiep. Ravenne. Episc. Faentinum & Petrum Trauersarium fideles nostros qui ubi ad exercitum ipsorum Bononiensium propinquarunt non sunt ausi ad eos accedere certo timore timentes sicut quidam amici eorum de exercitu uenientes eis ueraciter suggererunt eorum offensas & personarum pericula formidantes. demum & Comitem Gottifredum de Blandrato ire permisit ad eos qui satis ultra terminum expectatus quatuor Bonn. Ambaxatores & duos Faentinos secum adduxit qui more suo coram eo plurima proponentes nihil obtulerunt quod ad honorem Imperii pertineret. His sic peractis ipsorum Bonn. contumacem superbiam prefatus Legatus multa patientia prosecutus de consilio fideli nostrorum Imperii qui cum eo presentes extiterant bannum in Bonn. quinque millia marcatum argenti & trium mille in Faentinos sequaces suos sollempniter promulgauit majestati nostre supplicans ut bannum ipsum confirmare nostrarum literarum robore dignaremur. Nos ergo adtendentes ad hec & alia que ab ipsis Bononiensibus contra predictum Legatum nostrum sunt temere attentata in obprobrium nostrum & Imperii perpetuo redundarent si & ipsorum superbia non domaretur & bannum ipsius Legati nostri ratum & solidum nostra serenitas non haberet. Universitati vestre volumus esse notum nos bannum ipsum in eisdem Bononienses & Faentinos super predictis negotiis tam sollempniter promulgatum varum habere & ipsum presentis pagine serio confirmare. Datum in Castris in obsidione Jan. XV. Kal. Jul. Ind. X.

N U M. DXXVII.

Dall' Archiv. Pub. di Bolog. Reg. Gror. Vol. I. pag. 539.

An. 1222. 29. Agosto.

*Giuffredo da Pirovano Podestà di Bologna appella al Pontefice
da' pretetti dell' Arcivescovo di Maddeburgo Legato
per l' Imperadore in Italia.*

ANNO domini millesimo ducentesimo uigesimo secundo. Ind. X. die Lune tertio exeunte Augusto. in exercitu Comm. Bon. secus Ymolam conuincuto in consilio credentis Ciuitatis Bon. ad uocem preconum & nuntiorum Comm. Bon. congregato. in Castellario quondam Castri

san-

sancti Cassiani presentibus d. Rogerio de Castegnana Judice . d. Rogerio de Bollana milite d. Guiffredi de Pirouano pot. Bon. d. Baruffaldino . d. Michilutio de Albaris procurat. prefati Comm. d. Jacobo Crexentii . d. Jacobo Aioli Judicibus Comm. Bon. d. Petro de Castrobrionum . d. Guillelmo Pritonum justitie Consulibus & multis aliis . Cum hoc esset quod d. Deutesalui Capellus de Papia in consilio antedito ex parte d. Magdeburgensis Archiep. precepisset sub banno decem millium marcharum auri Pot. & Comm. Bon. ut obsidionem circa Ymolam posita & exercitum obsidionis ejusdem ex tunc ad diem Mercurii venturam ultimam Augusti remouerent & separarent . Idem d. Guiffredus de Pirouano Bon. Pot. ibidem protestatus fuit & dixit se non credere ipsum deutesalui supradicti Archiep. nuntium esse nec aliquid precipere posse nec etiam bannum dare & si hoc esset quod nuntius ejus foret & precipue posset precipere uel bannum dare pro se & Comm. Bon. ad sacrosancte hac uniuersalis Ecclesie summum Pontificem appellauit a dicto precepto & ab omni grauamine quod dictus Archiep. uel Deotesalui Pot. & Comm. Bon. intulit uel inferre posset & ad omnem personam ad quam possit deuenire uel pertinere appellatio similiter appellauit .

Ego Manzinus de Burgonono auctoritate Imperiali & nunc Comm. & Pot. Bon. not. atque Scriba predictis affui & mandato dicti Pot. in publica forma redegei & scripsi .

N U M. DXXVIII.

Dell' Arch. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 539.

An. 1222. 29. Agosto .

*Protesta dei Pretori di Cremona, e di Parma, e degli Otatori di
Brescia, Verona, Mantoua, Modena, e Reggio, destinati
a intercedere presso ai Bolognesi in
favore degli Imolesi .*

ANNO domini millesimo ducentesimo uigesimo secundo . Indiſt. X. die lune tertio exeunte Augusto in exercitu Comm. Bon. secus Ymolam constituto in Consilio Credentie Ciuit. Bon. ad uoces preconum & nuntiorum comm. Bon. congregato in Castellario quondam Castri Sancti Cassiani . presentibus d. Rogerio de Castegnana Judice . d. Rogerio de Bollana milite d. Guiffredi de Pirouano Pot. Bon. d. Baruffaldino .

D 2

d.

d. Michilutio de Albaris procurat. Comm. Bon. d. Jacobo Crexentii. d. Azone Ajoli Judicibus dicti Comm. d. Petro de Castrobrionum. d. Guilielmo prioni Consulibus justitie & aliis. d. Sozo Coglonus Cremonensium Pot. & d. Brozardinus Pot. Parmensium. & ambaxatores Brixie Verone Mantue Regii Mutine qui pro eorum communibus se unisse ad communitatem bon. asserabant pro precibus ad petitionem Magoleburgensis Episcopi Comm. Bon. porrigendis ut ejus communitatis obsidio ab Ymola moueretur dixerunt asteruerunt & exonerantes se publice retulerunt quod illud quod fuit per Deutesalui Capellum de Papiam dictum siue preceptum in mandato Potestari & Comm. Bon. facto & in banno dato ut obsidio cessaret ab Ymola ignorauerant ipsum esse dicturum uel precepturum nec illud esse de ambaxata credebant. Et si sciuisset uel ad eorum peruenisset notitiam nequaquam eum dicere permisissent nec super hoc etiam a Pot. concilium postularunt.

Ego Manzinus de Burgo nouo auctoritate Imp. & nunc comm. & pot. bon. not. atque scriba predictis adfui & mandato dicti Pot. in publicam formam redegi & scripsi.

N U M. DXXIX.

Dell' Arch. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 340.

An. 1222. 29. Agosto.

Guiffredo da Pirovano Podestà di Bologna dichiara al pieuo Consiglio che ammettendo il Nunzio, e Oratori dell' Arcivescovo di Maddeburgo ignorava i loro diuiseamenti.

ANNO domini millesimo ducentesimo uigesimo secundo. Ind. X. die Lune tercio exeunte Augusto in exercitu Comm. Bon. congregato in Castellario condam Castri Sancti Cassiani presentibus d. Rogerio de Castagnana Iudice. d. Rogerio de Bollana milite d. Guiffredi de Pirovano Pot. Bon. d. Baruffaldino. d. Michilutio de Albaris Procurator. Comm. Bon. d. Jacobo Crexentii. d. Azone Ajoli Judicibus prefati Comm. D. Petro de Castro Britonum. d. Guilielmo Prionum Consulibus justitie & aliis. d. Guiffredus de Pirovano Bon. Pot. adstantibus Pot. Cremonae & Parme & Ambaxatoribus Ciuitatum Lombardie & adstante Deotesalui Capello de Papiam concionando dixit asseruit & se excusauit quod ignorabat dictum Deutesalui debere in concilio preceptum facere

man-

mandatum seu banna aliqua dare nec per Potestates vel ambaxatores Lombardos seu per eundem Deutesalui illud fuerat sibi dictum & ipso iussio preceptum fecit & bannum dedit. nec etiam sibi fuerat super his concilium postulatum nec ipse dederat super illo sed super precibus porrigendis de obsidione & exercitu ab Ymola remouendis. hoc siquidem Potestates & ambaxatores existentes ibidem responderunt & confirmauerunt necrum esse nec super hoc concilium postulasse nec primo sciuisse ipsum deotesalui aliquid debere precipere seu aliquod bannum dare.

Ego Manzinus de Burgo nouo auctoritate Imp. & nunc Comm. & Pot. Bon. not. atque Scriba predictis affui & mandato dicti Pot. in publicam formam redegi.

N U M. DXXX.

Dall' Arch. Pub. di Bol. Reg. nov. Vol. I. pag. 39.

An. 1222. 4. Settembre.

Assento vicendevole dei due Pretori di Bologna, e Faenza, onde possa l'uno separatamente dall' altro parlar d' accordo cogli Imolesi salvo il conchiudere unitamente.

In nomine Christi. Anno ejusdem millesimo ducentesimo XXII. Ind. decima. die Dominico quarto intrante Septembri apud exercitum Fauentie ad obsidionem Ymole una cum Bononie exercitu constitutum presente d. Guidone Tandinari. d. Oseppo de Tuschi. d. Guidone Guidonis Lambertini. d. Guidone Alberici & aliis. d. Guiffredus de Pirovalo Pot. Bon. habuit recepit & impetrauit licentiam parabolam & absolutionem & liberationem a d. Leonardo Boccabadata Fauentie Pot. de voluntate & consilio quamplurium sapientum Fauentie ibidem existentium ut possit remoto quolibet sacramento concordie promissionis & conuentionis vinculo vel ostaculo audire intelligere & tractare pacem & concordiam ab illis & cum illis qui dicere vel tractare uoluerint sibi uel uoluerint ex parte Ymole uel de voluntate Ymole seu alio modo. iussio etiam Pot. uel Comm. Fauentie non tamen possit nec debeat aliquid ad finem perducere uel mandare nisi juxta tenorem & formam concordie & conuentionis facto inter d. Guiffredum de Pirovalo Pot. Bon. & ipsum d. Leonardum Pot. Fauentie pro Comm. Fauentie & uersaue d. Guiffredus de Pirovalo Pot. Bon. antedictus similiter eodem modo & per omnia licentiauit d. Leonardum Pot. Fauentie & plenam

pa-

parabolam sibi attribuit in predictis sicut dictus d. Leonardus eidem d. Guiffredo Pot. Bon. supra fecit.

Ego Manzinus de Burgo nouo auctoritate Imperiali & nunc Comm. & Pot. Bon. notarius atque scriba interfui & scripsi.

N U M. DXXXI.

Dall' Arch. Pub. di Bol. Reg. nov. pag. 60.

An. 1222. 8. Settembre.

Il Comune d' Imola si sottomette a' comandamenti de' Bolognesi, e de' Faentini.

In nomine domini nostri Jesu Christi. Millesimo ducentesimo uigesimo secundo. regnante Federico Romanorum Imp. semper Augusto & Rege Sicilie. Ind. decima. qualiter placuit Pot. Fauentie & Faentinis & domno Guittfredo de Blandrata Comiti Romanie, quod concordia fieret inter Bonn. & Faentinos ex una parte & Ymolenses ex alia dum dicti Bonn. & Faentini existerent ad obsidionem Ymole inferius declaratur.

Cum die Jouis octauo intrante Mense Septembris d. Guiffredus de Pironalo Pot. Bon. & d. Leonardus Boccabadata Pot. Fauentie & d. Coxus Pot. Ymole prope Ymolam a latere fluminis Santerni inter gloriam & munitionem siue fossata Ciuitatis Ymole cum Sapientibus dictarum terrarum omnium in colloquio existissent tractantes de concordia facienda inter Bonn. & Faentinos ex parte una & Ymolenses ex alia auditis hiis que Ymolenses Bononienses & Faentini facere uolebant dictum fuit in fine dicti Colloquii quod dicti Pot. Bon. & Fauentie super hiis que Ymolenses dicebant consilium deberent habere eisdem Ymolensibus responsuri. Illa uero que dicta fuerunt in concordia quam Ymolenses facere uolebant Bononiensibus & Faentinis fuerunt ista. quod dato quia quando in istis nominabantur Bononienses intelligebantur Faentini & quidquid dicebatur Bononiensibus dicebatur Faentinis Ymolenses uolebant jurare precise & sine omni conditione adtendere & seruare omnia precepta Pot. Bon. & quot eis facere uoluerit & expresse dictum est quod de foueis Ymole explanandis fieri debeat ad uoluntatem dicti Potestatis. Item quod Ymolenses de eorum auere ponere debeant & dare in acquisitis in districtu Bon. & Fauentie quantum uidebitur Pot. Bon. & ad illos terminos quos ipsi

ipsi dare & ponere possint ad arbitrium dicti Pot. statuendos & sicut eis preceperit. Item quod dabunt mercatum eorum utrique Ciuitati scilicet Bononie & Fauentie & quod faciant hostes & siue exercitus siue caualcatas utrique ciuitati cum ab eis postularum fuerit. & quod omni anno habebunt rectorem de una dictarum Ciuitatum & accipiant & existent subditi & obediunt d. Guiffredo de Blandrata Comiti Romanie sicut alie terre Romanie & insuper quod in aliis facerent ipso Comiti sicut preceperit eis Pot. Bon. & propter predictis seruandis & faciendis volebant dare obsides ad uoluntatem Pot. Bon. Petebant & dicebant Ymolenses quod Ciuitas Ymole ab inde deberet remanere in custodia & defensione utriusque Ciuitatis scilicet Bononie & Fauentie. Item quod Pot. non faceret eis preceptum de foueis explanandis donec ibi sunt exercitus ne gentes currerent ad rumorem in Ymolam & destruerent eam totam. Fuit dictum per Pot. Bon. & datum intendere Ymolensibus quod homines Bon. & Fauentie nullo modo sustinerent quod homines Castri Ymole starent in Ymolam. Sapientes Bon. fuerunt isti. d. Rambertinus. d. Andalo. d. Fredericus Pascipauer. d. Albertus Calui. d. Joseph de Tuscis. d. Balduinus de Zouenzone. de Fauentia fuerunt ibi septem uiri. de Ymola fuerunt ibi XVI. uel XVII. quibus Ymolensibus separatis colloquio positum fuit inter dictum Pot. Bon. ex una parte & Pot. Fauentie ex alia quod utraque caperet & haberet consilium super predictis dicturus unus suam uoluntatem alteri & sui consilii super predictis. Post hec autem die dominico intrante mense septembris in quodam campo a latere superiori exercitus Bon. ad obsidionem Ymole constituti sito uersus Ecclesiam que dicitur sancti Petri in Pitule inter Ecclesiam & exercitum presentibus. infrascriptis uiris Bononiensibus & Fauentinis dictus d. Guiffredus Pot. Bon. d. Leonardo Pot. Fauentie de consilio & assensu sapientum Bon. ibidem astantium declarauit uoluntatem consilii Bon. in predictis dicens & instans d. Leonardo ut sibi d. Guiffredo consilii Fauentie super hiis diceret & exprimeret uoluntatem. Qui d. Leonardus deliberatione habita cum sapientibus Fauentie qui ibi aderant respondit d. Pot. Bononie dicens quod erat de uoluntate consilii Fauentie quod supradicta concordia compleretur & sic consilio Fauentie placebat assensiens & dans licentiam & parabolam nomine & uice sui & nomine hominum & Comm. Fauentie dicto d. Guiffredo recipienti nomine suo & nomine & uice hominum Bon. & Communis ut procederetur in dictam concordiam faciendam & complendam hec uerba adijciendo. Hec facimus ad intendimentum quod homines castri Ymole debeant exire de Ymola & redire ad habitandum super possessionem eorum & specialiter in Castellario Castri Ymole quod habitare solebant & quod amodo non debeant

beant redire Ymolam ad habitandum nec esse ciues Ymole & quod domos quas habent in Ymola portabunt illos, & d. Guiffredus de voluntate sapientum Bon. ibidem adstantium quod in hoc bene sequeretur ejus voluntatem. Adjicit tandem si consilio Bon. placuerit.

Sapientes autem qui interfuerunt predictis fuerunt isti. d. Rambertinus Ramberti. d. Andalo. d. Fridericus Pascipauper. d. Albertus Calui. d. Rolandus de Guttifredis. d. Albertus Munsii. d. Jacopinus de Prindiparte. d. Albertus Pauanisiis. d. Joseph de Thomasio de Tuscis. d. Balduinus de Zevenzone. d. Gilius de Pritone. d. Anxelitus Ysnardi & alii plures Procuratores infrascripti de Curia. de Curia interfuerunt isti. d. Barufaldinus. d. Michiatiis de Albaris Procuratores communis Bon. d. Ugolinus de Primaditio Judex. d. Jacobus de Crexentiis Judex. d. Rau de Boccaderonco miles Justitie. d. Albertus Henrighiti Uirtelle Judex. d. Simon de Ubertis miles justitie & plures alii.

Post hec uero sic acta paulo post in eodem loco & die & predictis omnibus presentibus. D. Guittofredus de Blandrata Comes Romanie accessum habuit ad colloquium prelibatum. Cui d. Guittofredo d. Guiffredus de Piroualo Pot. Bon. nomine suo & nomine & uice Consilii & hominum Bon. & Comm. & hominum Fauentie instauit ut eis diceret suam uoluntatem si ei placebit ut dicta concordia completeretur petierunt ab ipso Comite ut ipse daret eis licentiam & assentiret quod ipsi procederent in concordiam faciendam & complendam si eis placeret concordia prelibata. Qui Comes d. Guittofredus habita deliberatione super predictis in campo predicto respondit dictis Potestatibus & Sapientibus utriusque terre qui ibi aderant dicens quod si hiis hominibus Bononie & Fauentie placebat concordia & sibi placebat & uolebat quod completeretur & quod de iniuriis & molestationibus & dampnis sibi datis & illatis ab Ymolensibus uolebat stare ad uoluntatem Potestatum predictorum & communitatum utriusque terre licentiam dedit parabolam & assensum ut procederetur in concordiam supradictam & eam ducerent ad effectum adiciens hoc uerbum. Hoc facite uolens ut mihi detis consilium generale in quo uolo me compromittere in uobis & Communi Bon. & Fauentie de iniuriis & offensionibus mihi illatis ab Ymolensibus & dare uerba mea. Et tunc d. Guiffredus respondit ei dicens quod daret ei consilium quandocumque uellet.

Ego Girardinus de Gisso Sacri Palatii not. & nunc Comm. Bon. interfui & scripsi.

NUM.

NUM. DXXXII.

Dall' Arch. Pub. di Bol. Reg. Gross. Vol. I. pag. 543.

An. 1222. 12. Settembre.

*Il Podestà di Bologna intima al Comune d' Imola
i precati de' Bolognesi, e de' Faentini.*

IN nomine D. N. J. C. a natiuitate ejusdem MCCXXII. regnante domino Friderico Romanorum Imperatore semper Augusto & Rex Sicilie Indict. decima. Qualiter inter Bononientes & Fauentinos ex una parte & Ymolenses ex alia dictum & actum fuit in firmamento concordie inter eos inferius declaratur. die Jouis octauo intrante mense septembris d. Guiffredus de Piroualo Pot. Bon. cum de sapientibus Ciuitatis Bon. & d. Leonardus Boccabadato Pot. Fauentie cum de sapientibus Fauentie & d. Coxus de Fabris Pot. Ymole cum de sapientibus Ymole a latere fluminis Santerni inter gloriam & munitiones siue fossata Ciuitatis Ymole in colloquio extitissent trañtantes inter Bononiam & Fauentiam ex una parte & ipsos Ymolenses ex alia de concordia facienda & utrumque dictum esset sicut de partium processerit uoluntate tandem dictum fuit per ipsum d. Guiffredum Bon. Pot. quod ipse & Pot. Fauentie supradictum Consilium haberet super hiis que dicta fuerant in colloquio prelibato ipso d. Coxo Ymolensi Pot. & Ymolensibus responsuris. Cumque die Lune duodecimo intrante mense septembris d. Guiffredus & Leonardus uellent super hiis. d. Coxo Ymole Pot. & Ymolensibus respondere respondit d. Guiffredus cum infrascriptis Sapientibus Bon. d. Leonardus cum infrascriptis sapientibus Fauentie & d. Coxus cum infrascriptis sapientibus Ymole ibidem scilicet in predicto loco in quo aliud colloquium fuit insimul extitissent. quibus omnibus conuocatis & congregatis d. Guiffredus predictus aduersus dictum d. Coxum & Ymolenses & eis uerbis hujusmodi usus fuit & ea que dicta sunt inter eos sunt ista. Scilicet quod Ymolenses in ea quantitate que nobis uidebitur scilicet mihi & Pot. Fauentie jurabunt attendere & seruare omnia precepta que eis fecerimus & que communitates utriusque terre eis fecerint in quo loco nobis placuit precise sine omni conditione & tenore de foueis Ymole explanandis fiet ad nostram uoluntatem & sicut preceperimus. Guerram & pacem facient homines Ymole sicut placuerit Communitatibus utriusque Ciuitatis scilicet Bon. & Fauentie. Exercitus & Caualcatas facient Ymolenses utriusque terre scilicet Fauentie & Bononie

Tom. III. Part. II.

E

nie

nie ad eorum uoluntatem scilicet Bononie & Fauentie. Suarum rerum toto tempore tenebunt mercatum apertum Bononie & Fauentie. Stabunt de bannis mercati ad illa banna ad que stabunt Bononie & Fauentie. Bannitos Bononie & Fauentie nolumus habituros ex nunc moram in Ymola. de hominibus castri Ymole qui proditores & deceptores extiterunt uolumus quod fiat ad nostram uoluntatem & non essent contenti homines Bon. & Fauentie quod ipsi starent in Ymola. De habendis rectoribus homines Ymole parebunt uoluntati hominum Bon. & Fauentie de cetero. de aere eorum ponent & mittent in districtu Bon. & Fauentie in acquisitis ad nostram uoluntatem. d. Guittofredo Comiti Romanie existent subditi & fideles sicut alie terre Romanie & insuper prouidebunt eidem in facto aueris & in obsidibus Romanie quos ipse perit sicut preceperimus & nobis uidebitur. Obsides dabunt ad nostram uoluntatem pro predictis seruandis. Hec omnia expediunt fieri si uobis placet quod concordia fiat. super quibus responsum fuit ex parte Ymolentium & demum dictum fuit ex parte eorum quod omnia sicut dixerat d. Guiffredus uolebant & sic intelligebant adiciendo quod uolebant quod Ymole Ciuitas in custodia & Guardia Bononie & Fauentie deberet remanere & stare. & ad firmitatem huius rei de uoluntate partium ibidem Ymolentes Pot. Bon. & Pot. Fau. infrascriptos obsides dederunt. Petrizolum filium Mauri. Zanzum fil. Guilielmi de Palmero. Petrum fil. q. Prouenzalis fratris q. Benzeuene. Guidonem fil. q. Ugolino de Ghiberto. Jacobum fil. Ugolini de Bordella. Bonazuram guidonis tabellio uel filium ejus. Bonfantinum fil. Ugolini Bonzii. Jacobum fil. q. Albertinelli de Zaroldis. Pellegrinum fil. Palmerii. Albertum fil. Boncii Cancellarii. Bonzium fil. Guidonis Bricie. Petricinum nepotem uinciguerre. Peregrinum fil. Petricini. Uitalem filium Petri Judicis. Aymelginum de Leis pro filiis. Ymolensem. Titum fil. Ugolini Petri Bonzii. Ugolinum Jacobi. Amodeum fil. Federici. Zagnem de Maxerada. Margaritum fil. Alidoxii. de Bon. Interfuerunt isti Colloquio d. Andalo. d. Rambertinus Ramberti. d. Albertus Calui. d. Federicus Pascepouere. d. Joseph de Thomasio Tuscorum. d. Balduinus de Zeuenzone. d. Ro'andus de Guittifredis. d. Ubertinus d. Episcopi. d. Albertus Pauanisiis. d. Guido Tantidenari. d. Jacobinus de Prindiparte. d. Gillus de Pritonibus. de Fauentia interfuerunt isti. d. Albertinus Ugolionis. d. Dedimestrico. d. Alberghettus. d. Guido Accarixii. d. Ambronius. d. Raule Zambraxii. d. Mattheus de Zapirone. d. Andulfus Judex. d. Guido de Marzano. d. Guido Rambertini. d. Nicholas Guidonis dimisse. de Ymola interfuerunt isti. d. Biniellus. d. Albertus rampo. d. Benceuene de Boccadeferro. d. Ugolinus Boncii. d. Marrignan de Porrettino & plures alii.

Ego

Ego Girardinus de Gisso sacri Palatii & Comm. Bon. not. predicti
interfui & scripsi.

N U M. DXXXIII.

Dall' Arch. Pub. di Bol. Reg. Gross. pag. 544.

An. 1222. 13. Settembre.

Cossa de' Fabri si dimette spontaneo dalla Pretura Imolse.

In Christi nomine amen. Anno MCCXXII. Ind. decima die tertio-
decimo intrante Septembris. Cum d. Guiffredus de Pirovalo Bon. Pot.
d. Leonardus Boccabadatus Faentinus Pot. & d. Coxus de Fabris Ymole
Pot. una cum d. Zanne suo Iudice. d. Alidoxio de Massa. Zanne
Guidonis Tabellionis & cum quibusdam aliis de Ymola convenissent in
unum idem d. Guiffredus de Pirovalo Bon. Pot. data sibi licentia &
parabola a d. Leonardo Pot. Faentie dicendi & petendi pro utroque
Comm. Bon. & Faentie ac in persona propria loqueretur dixit eidem.
d. Coxo & petiit ab eodem sicut a Pot. Ymole ut in concione cele-
bri Bononie hodie congreganda ipse d. Coxus sicut Pot. pro honore
Civitatis Bon. & Faentie & pro bono statu Ymole & pro pace &
concordia componenda & firmanda inter ipsa Communia Bon. & Fau.
ex una parte & comm. Ymole ex altera precepta utriusque Comm.
Bon. & Fau. juraturus adtendere adesset cum hominibus omnibus de
Consilio Ymole & centum aliis de melioribus Ymole sine illis precepta
similiter eadem juraturus. d. vero Coxus Pot. Ymole prelibatus respon-
dit se non venturum neque ullo modo accepturum respondens se nolle
nec sperare neque intentionem suam esse ipsum amplius regimen guber-
nare nec eo ullatenus potiri. subsequenter autem d. Guiffredus di Piro-
valo Bon. Pot. respondit & dixit. Quod nec esset conveniens nec ho-
nestum quod se ante sui regiminis completum terminum remoueret vel
a regimine sue discederet civitatis & quod hoc non placet Comm.
Bon. nec Comm. Fau. uidelicet quod recederet nisi completo termino
sui Regiminis immo utriusque Civitatis Commune paratum erat sibi
conferre in omni eo quod posset per totum tempus sui regiminis an-
tedicti & neutri Comm. placebat quod posset aliquid vere dici vel su-
spicari quod minus bene minus curialiter vel minus honeste uerous ipsum
in aliquo se gessisset quod volebant ut de juramento predicto nisi per
totum tempus sui regiminis antedicti teneretur. Cui d. Coxus Ymole

E 2

Pot.

Pot. in eo respondit & dixit, quod paratus erat & paratum se obtulisse unum publicum instrumentum & plura facere fieri quod a se & sua deliberatione & certa scientia habere ipsum regimen volebat & voluntate spontanea recedebat non inuitus & quod sibi omnimode dimittere placebat & idem regimen penitus recusabat. Ad hec d. Alidoxius de Massa de Ciuitate Ymole omnibus audientibus patenter respondit quod intentio & voluntas erat Comm. & hominum Ymole ut de Bon. & Fau. amodo deberent habere rectorem non expectantes finem uel terminum regiminis d. Coxie prelibati, dicto cuius & responsioni omnes de Ymola ibi presentes aquieuerunt non contradicentes neque in alio resistentes. Utrique celebrata & acta sunt hec in quodam campo iuxta litus Santerani a latere Porte de Aldrouandis Ciuitatis Ymole. d. Ursolino de Ursis & d. Rolando de Guittifredis de Ciuitate Bon. Judicibus. d. Mugno & d. Andulfo de Ciuitate Fau. Judicibus ibidem adstantibus & presentibus. Ego Manzinus de Burgonouo auct. Imperiali & nunc Comm. & Pot. Bon. not. arque Scriba interfui & scripti.

N U M. DXXXIV.

Dell' Arch. Pub. di Bol. Reg. Gross. pag. 347.

An. 1222. 23. Settembre.

Il Podestà di Bologna impone agli Imolesi che dimettano i prigionieri, e gli assegnino cento quaranta ostaggi.

In Xri nomine Amen. Anno eiusdem millesimo ducentesimo uigesimo secundo. Ind. decima die Martis tertiodecimo intrante septembre in concione publica hominum Ciuit. & districtus Bon. hostiliter circa Ymolam stantium tubis pulsantibus & preconibus comm. Bon. clamantibus congregata. d. Guiffredus de Pirouano Bon. Pot. pro Comm. Bon. & Comm. Fau. data sibi licentia & parabola a d. Leonardo Boccabadara Pot. Fau. precipiendi & dicendi pro Comm. Fau. precepit omnibus hominibus de Ymola qui in ipsa concione iurauerunt ut hodie per totam diem centumquadraginta homines de melioribus & potentioribus Ymole ita quod in eorum numero non sint aliqui pueri immo homines potentes in armis per obsides dent & dare debeant Comm. Bon. & Comm. Fau. Item ut relaxent & dimittant omnes captiuos quos habent uel habuerunt occasione guerre Brnonienses uel Fauentinos a tempore ipsius guerre citra uel in spatio ipsius guerre. receptis tamen ab eorum quolibet primo pensionem.

captorum & collectam que eis per singulis diebus usque ad hodiernum diem placuerit & videbitur saluis super omnibus preceptis in futurum faciendis.

Ego Manzinus de Burgo nouo auct. Imperiali & nunc Comm. & Pot. Bon. not. atque scriba predictis affui & mandato dicte Pot. in publicam formam redegi & scripsi.

N U M. DXXXV.

Dall' Arch. Pub. di Bel. Reg. Gross. Vol. I. pag. 547.

An. 1222. 13. Settembre.

Giuramento degl' Imolesi.

IN Christi nomine. anno eiusdem MCCXXII. Ind. decima. die martis XIII. intrante septembri. In publica Concione hominum Ciuir. Bon. & districtus hostiliter circa Ymolam consistentium tubis pulsantibus & preconibus Comm. Bon. ibidem clamantibus congregata sub vexillo Carro-
cili Comm. Bon. in campo qui dicitur Becada inter stratam publicam ab Ymola versus Bononiam discurrentem & angulum seu cantonem fossati Ciuit. Ymole superius apud domum d. Guidonis de Aquauia. Nos Odericus de Nordiglo &c. in nomine nostro & Comm. Ymole & omnium & singulorum hominum Ymole promittimus uobis d. Guifredo de Piro-
uslo Bon. Pot. nomine & uice Comm. Bon. recipienti & uobis d. Leonardo Boccabadata Fau. Pot. nomine & uice Comm. Fau. recipienti stare parere & obedire omnibus & singulis preceptis & adtendere & obseruare omnia & singula precepta que & qualia & quocumque nobis uel nostro Comm. feceritis per uos uel per uestros nuntios pro uestris Communibus seu nomine uestrorum Communium uel Communia uestra fecerint semel uel pluries. & promittimus agere & facere quod dictum Comm. Ymole omnes & singuli homines Ymole singulariter & uniuersaliter uestra precepta & a uestro Comm. uel Communibus facta uel faci-
cienda per uos uel uestros seu uestri Comm. nuntios seu Communium uel literas adtendent firmiter & obseruabunt atque parebunt & obedient eis pure sine ullo tenore. Pariter promittimus etiam agere facere & curare quod dictum Comm. Ymole & omnes & singuli homines ea adtendent pleniter & seruabunt & eis obedient & parebunt siue uobis presentibus siue absentibus facta fuerint. Item confitemur & rei veritatem talem esse asserimus quod hec facimus & promittimus nostra spontanea uoluntate sine aliqua coactione & sine aliquo metu personarum uel
re-

rerum & si quid contra nos uel nostra Communia seu etiam aliorum nostrorum Communium occasione metus uel uolentie uel damni uel iniurie illatorum & datorum in personis & rebus uobis uel uestris Communibus uel alicui singulari persone uel personis de parte nostra licet alio modo haberemus uel habere possemus seu speramus uobis pro uestris Comm. & nomine uestrorum Comm. pacto remittimus facientes nos pro nostris Communibus & omnibus & singulis hominibus de Ymola & de parte Ymole & pro singulis domibus & habitatoribus Ymole. Et hec omnia promittimus adtendere & seruare sub pena duarum millium librarum auri in singulis capitulis sepius committenda & exigenda ab utroque dictorum Communium per se in solidum exigenda & pena soluta omnia & singula supradicta in sua permaneant firmitate & sub obligatione nostrorum Communium bonorum & nostri Comm. & omnium & singulorum hominum Ymole. Item sub eadem pena promittimus non appellare nec contradicere dictis preceptis uel a dictis preceptis uel ab aliquo predictorum faciendorum uel aliqua persona nec etiam absolutionem petere & omnia & singula precepta facta uel que fient nobis uel nostro Comm. uel singularibus personis Ymole per uos predictos Potestates pro uestris Communibus uel nomine uestrorum Communium uel propter dicta omnia juramus obseruare & operam pro posse dare ut perpetuo firma & rata habeantur & seruentur per nos & alios homines Ymole. Et hec omnia facimus & promittimus certa scientia uolentes ad pacem & concordiam venire de guerris dampnis & iniuriis a nobis uobis illatis & omnes securitates quas a nobis in personis & rebus petitis uobis dabimus & faciemus & specialiter juramus adtendere & obseruare omnia & singula precepta que nobis uel nostro Comm. feceritis uos d. Guiffrede de Piroualo Pot. Bon. & uos d. Leonarde Fau. Pot. super facto d. Guittifredi de Blandrate Romanie Comitum Imperiali auctoritate. Item juramus & uerum est quod nec promissimus nec conuenimus uobis Pot. nec alicui uestrum familiari nec alicui de mundo pro uobis nec etiam alicui de Ciuitate uel districtibus Bon. uel Fauentie aliquod seruitium regimen uel pretium seu aliquod munus pro predictis uel occasione predictorum & si fecimus promissimus uel conuenimus seu spem uel intendimentum dedimus uel si tractatum super hiis uel intentionem habuerimus uel aliud fecisse uel habuisse se uimus publice & palam statim & in concione presenti proferemus & dicemus & si modo non scimus quam citius sciemus publice manifestabimus & dicemus in consilio utriusque Ciuitatis Bon. & Fauentie.

Ego Manzinus de burgo nouo auct. Imperiali & nunc Comm. & Pot. Bon. not. atque scriba predictis affui & mandato dicti Pot. in publicam formam redegi & scripsi.

NUM.

NUM. DXXXVI.

Dell' Arch. Pub. di Bol. Reg. Gross. Vol. I. pag. 547.

An. 1222. 15. Settembre.

*Il Podestà di Bologna impone a' Rettori d' Imola, che non
ritengano nella lor terra gli uomini di Castello
Imolse, ed appianino il vello.*

In Christi nomine amen. Anno ejusdem millesimo ducentesimo uigesimo secundo. Ind. decima die quintodecimo intrante septembri. ante portam de Aldrobandis Ymole apud litus Santerni. Cum d. Guifredus de Pironano bon. Pot. associatus d. Rambertino Ramberti, d. Andalo de Carbonensibus. d. Rogerio de Boll. suo milite. d. Federico Pascipoueri. d. Rolando de Guittifredis. d. Juliano Petri Utuparati. d. Alberto Munti. d. Simoberto. d. Aymerico Zoene & aliis pluribus. & d. Leonardus Boccabadata Fauent. Pot. associatus quibusdam sapientibus Fauentie & d. Guittifredus de Blanderata auct. Imperiali Romanie Comes. & d. Martignanus Porrettini. Hugolinus Bentii. Petri-zanus Bombaroni & Johannes Bulgarelli Ymole rectores simul in colloquio extitissent associatis existentibus dictis rectoribus hominibus de Consilio Ymole & pro Comm. Ymole infrascriptis. D. Guifredus de Piroualo Bon. Pot. data sibi licentia & parabola a d. Leonardo Pot. Fau. percipiendi & dicendi pro utroque Comm. Bon. & Fau. tamquam Pot. uterque in persona propria loqueretur. Ad honorem decus & seruitium Imperii & Imperat. & d. Comitis Romanie supradicti pro Imperio dixit precepit & mandauit predictis rectoribus Ymole pro se & Comm. Ymole & infrascriptis de Ymola pro eis similiter & Comm. ut hinc ad festum Sancti Michaelis proximi homines qui fuerunt de castro Ymole & qui ab Imperii seruitio discesserunt de Ciuit. Imole expellant & ejus jurisdictionem cum personis & rebus & domibus eorum & generaliter cum omnibus suis bonis ita quod deinde ad mercandantiam uel habitationem non admittantur neque recipiantur & ipsos in suis possessionibus & terreno jamdicti Castri Ymole stare & sua habitacula reficere sinant & ad seruitium imperii paciantur totis temporibus remanere ad uoluntatem Romanie Comitis prelibati. Item pro utroque Comm. precepit eisdem ut pro honore & decore Imperii Imperatoris & d. Comitis pro Imperio jurent & jurare debeant fidelitatem.

tatem dicto d. Comiti sicut Fortiuienes Cesenates & Rau. debite iurauerunt & ei in omnibus obediens existant & pleniter obediant. Subsequenter uero ipso d. Comite a colloquio separato d. Guiffredus de Pironalo Pot. Bon. pro utroque Comm. Bon. & Fau. precepit eisdem quatenus hinc ad festum Sancti Michaelis proximum eorum Ciuitatis foucas deuulserint destruxerint splanauerint & in planum deduxerint ab omni parte & per quolibet locum cuiuslibet partis circuitus Ymole Ciuitatis & perpetuo plane & in planum deduxit constistant ita quod nullo modo reficiantur nec refici possint immo ipsa Ciuitas sine fossatis & ripis existat. Item precepit ut portas omnes Ciuitatis Ymole parent & paratas die crastina habeant dapndas utrique comm. bon. & Fau. saluis semper & isto precepto de foueis explanandis in prorogando termino supradicto & omnibus aliis que sient uel facte fuerint in futurum. Post hec quidem d. Marrignonus Porrestini rector Ymole de uoluntate aliorum predictorum rectorum & subsecutis etiam deliberatione & consilio infradictorum & predictorum rectorum Ymole omnia predicta precepta & reseruationem aliorum que sient approbauit emollogauit atque confirmauit & se & alios paratos & suum Comm. obtulit ad obseruationem ipsorum & quod predicta seruabunt & plene adtendentur respondit. Nomina uero illorum qui cum dictis rectoribus Ymole affuerunt pro Comm. Ymole & de mandato & uoluntate quorum predicta sunt acta sunt ista. d. Cauaza. Uiuianus de Plebanis. d. Framisinus. d. Hugolinus Bordelle. d. Hugolinus Petri Bosli. d. Alidoxius de Massa. d. Bençiuenne boccadiferri. d. Aghinulfus d. Beatricie. d. Pellegrinus Pizoli. d. Bimiellus. d. Pixanus. D. Jacobus Hensfangati & alii. Item d. Guiffredus de Pironalo bon. Pot. precepit d. Martignano Porretrini. d. Hugolino Bonzii. d. Petrezano Bombaroni & d. Johanni Alberto de Bulgarello rectoribus Ymole ut obsides quos habent de Romania saluent & saluos habeant atque curent & custodiant & illos quos dicebant se non habere sed primo habuerant reinueniant & optime cum aliis custodiant & curent.

Ego Manzinus de Burgonouo auct. Imp. & nunc Comm. & Pot. Bon. not. atque scriba predictis affui & mandato prefatarum Pot. in publicam formam redegi & S. S.

NUM. DXXXVII.

Dall' Arch. Pub. di Bol. Reg. Gross. pag. 537.

An. 1222. 10. Ottobre.

*I Pretori di Bologna, e Faenza eletti ad arbitri fra
Gottifredo Conte della Romagna e il Comune
d' Imola proferiscono il loro lodo.*

IN nomine Christi. Anno ejusdem millesimo ducentesimo uigesimo secundo Ind. decima die decimo int. Octobri in solario quod est ante hostium sale palatii Comm. Bon. a latere mane presentibus d. Bartolotto Zuecha & d. Uberto militibus d. Guittofredi de Blanderate Romanie Comitit. d. Rogerio de Castegnana iudice d. Guiffredi de Pirouano Bon. Pot. d. Guittifredus de Blanderate Romanie Comes dixit & de beneplacito suo processit ut d. Giuffredus de Pirouano bon. Pot. & d. Leonardus boccabadata Fau. Pot. laudent dicant percipiant & arbitrentur inter dictum d. Comitem & Comm. siue homines Ymole super omni facto bannorum datorum a dicto Comite contra dictum Comm. Ymole & homines Ymole & super facto omnium iniuriarum & gravaminum que ab Ymolens. quoquo modo recepit uel sustulit. qui d. Comes expresse dixit & uoluit ut predicti Pot. quod hodie facturi & prolaturi sunt non debeant amplius dicere uel laudare precipere seu arbitrari super predictis uel super alio aliquo nec ratione compromissi in eos. Pot. uel eorum Comm. facti nec alia qualibet ratione uel occasione & expressim renuntiavit compromisso salvo eo quod modo uel hodie dicturi sunt ipsi Pot. & salvo semper facto obsidum Romanie qui sunt uel esse debent apud Ymolam super quo nil dicatur nec dici debeat sed remaneat in eo statu ut nunc est. ita etiam quod predicti Pot. nec eorum alter debeat dicere in illo facto neque a communitate requiri ut dicant. Quibus omnibus sic peractis d. Guiffredus de Pirouano Bon. Pot. cum predictis omnibus confestim Salam Palatii introiuit & surgens concionando sic dixit. Placet uobis domine Comes & uobis rectoribus & Ambaxat. Ymole ut nos & Pot. Fau. debeamus inter uos laudare & arbitrari sicut nobis uidebitur & intelleximus a uobis d. Comes & a uobis rectoribus Ymole sc. Hugolino Boncii Martignano Porrettini & a uobis Ambaxat. sc. Alberto Rampo & quod obsides Romanie qui sunt uel esse debent apud Ymolam & pro Impe-

Tom. III. Part. II.

F

rio

rio sunt & pro Imperio detinentur super quibus uel facto quorum nihil modo dicemus nec unquam set prout sunt & esse dicitis ita remaneant & existant ad uoluntatem domini nostri Imperatoris & Comitum. dicto cuius dictus Comes & dicti Rectores & Ambaxatores Ymole acquieuerunt. Ad hec confessi fuerunt Hugolinus Boncii & Martignanus Porrettini rectores Ymole. Albertus Rampo. Maurus de Arsis & Guido Aliotti se esse pro Comm. Ymole & Ambaxat. Ymole super audiendo & adtendendo omne id quod Pot. Bon. & Pot. Fau. laudauerint & dixerint super facto dicti Comitum. Quibus omnibus sic peractis d. Guittofredus de Blanderate Romanie Comes remisit & finem refutationem atque remissionem fecit d. Hugolino Boncii & d. Martignone Porrettini rectoribus Ymole & pro Comm. Ymole recipientibus & stipulantibus & Alberto Rampo Mauro de Arsis Guidone Aliotti Ambaxat. Ymole similiter pro Comm. Ymole stipulantibus de omnibus bannis iniuriis & grauaminibus quo sibi uel eis dederat & ab eis sustulerat uel pastus fuerat & de omnibus dampnis datis tam de destructione castri Ymole quam alia quacunque occasione saluo super facto obsidum Romanie prout est & saluo eo quod Pot. Bon. & Pot. Fau. laudaturi & dicturi sunt predictis Ambaxatoribus & rectoribus Ymole pro eis & Comm. Ymole de aliqua quantitate uel summa pecunie dampna dicto Comm. & soluenda predicto d. Comiti ob quam non intelligitur terminari nec terminatur factum obsidum predictorum. Et uersa uice predicti rectores & Ambaxatores Ymole pro eis & Comm. Ymole remiserunt eidem d. Comiti & finem hac refutationem sibi fecerunt de omni iniuria uel grauamine quod uel quam eis intulit uel dicto Comm. aliqua occasione seu ob dampna data seu ob aliam quamlibet causam. promittens pro se & pro dicto Comm. Comiti prelibato per stipulationem non conuenire uel facere & istius tenoris facta sunt & precepta fieri plura Instrumenta.

Post autem d. Guiffredus de Piroualo Bon. Pot. de assensu & uoluntate d. Leonardi Pot. Fau. adstantis ibidem & d. Raulis Zambraxii & d. Ragni Ambaxatorum Fau. existentium ibidem & de uoluntate & consensu & beneplacito d. Guittofredi de Branderata Romanie Comitum dicentis se uelle ut dictus Pot. Bon. laudaret & arbitraret inter eum & Ymolenses sicut sibi Pot. placuerit saluo super facto obsidum Romanie qui sunt uel esse debent apud Ymolam in quo pro quo uel de quo nihil modo tangitur uel tangi debet & de uoluntate rectorum & ambaxatorum Ymole predictorum promittentium dicto d. Guiffredo Pot. Bon. pro se & pro Pot. Fau. & pro utroque Comm. stipulanti stare & parere & quod Comm. Ymole stabit & parebit omni eo quod dixerit & preceperit super predictis & saluo etiam facto obsidum ut dictum est &

& contentium se compromisisse in ipsos Potestores super facto d. Comitibus ut possint precipere quicquid velint in scriptis & sine scriptis, Cerciorando dictos rectores & ambaxatores Ymole quod id quod laudabile precipiet & arbitratum fuerit super predictis non dicet proferet vel laudabit quominus alia omnia & singula precepta facta vel facienda debeant adimpleri & illud specialiter quod factum est de hominibus & castro Ymole & expressim dicendo quod quicquid laudauerit dixerit preceperit vel fuerit arbitratum non deroget nec prejudicet aliis preceptis factis vel faciendis dicit precepit laudavit & arbitratum fuit sedendo ut Comm. & homines Ymole dent hac dare & solvere debeant dicto d. Comiti duo millia & centum libras Bon. quarum solutionem taliter fieri precepit sc. a die crastina ad quindecim dies mille libras solui & de crastina ad tres septimanas alias mille & centum libras solui & exhiberi saluis semper omnibus & singulis preceptis faciendis & salvo facto obsidum Romanie qui sunt vel esse debent apud Ymolam super quo nihil dicitur set sicut nunc est ita remaneat & existat ad voluntatem domini Imperatoris & Comitibus.

Ego Manzinus de Burgo nono. auct. Imperiali & nunc Comm. & Pot. Bon. not. atque scriba predictis affui & mandato dictarum Potestatum rectorum Ambaxatorum & Comm. predicta omnia in publicam formam redegi & scripti.

N U M. DXXXVIII.

Dall' Arch. Pub. di Bol. Reg. Gror. Vol. I. pag. 551.

An. 1222. 18. Novembre.

*Il Podestà di Bologna citato in nome dell' Arcivescovo di
Maddelburgo apella al Pontefice o all' Imperadore.*

In Xti nomine amen. Anno eiusdem millesimo ducentesimo uigesimo secundo. Ind. decima die decimo tertio exeunte Nouembri. in sala Palatii Bon. presentibus d. Rogerio de Castegnana Iudice Pot. d. Jacobo Crescentij Iudice Comm. Bon. Simoberto de Ubertis. d. Guilielmo Pitroni Iustitie Consulibus & aliis. d. Guisfredus de Pirouano cum offerretur sibi litere citatorie ex parte dominorum Abatis Nonantule Abatis Sancti Prosperi de Rezio & Archiepiscopis Regini de, facto domini Archiep. Magdeburgensis ante ipsas literas receptas pro se & Comm. Bon. ad summum Pontificem & d. Imperatorem Romanorum appellauit ab omni precepto
F 2 uel

vel mandato quod sibi vel Comm. Bon. fieret vel fieri posset. subsequenter autem post receptionem literarum earundem similiter ad summum Pontificem & ad serenissimum d. Fredericum dei gratia Romanorum Imp. & semper Augustum pro se & Comm. Bon. appellavit. Que supradictæ litere presentabantur per quemdam cursorem qui rubinus nomine dicebatur.

Ego Manzinus de Burgo novo auct. Imperiali & nunc Comm. & Pot. Bon. not. & scriba predictis affui & mandato dictæ Pot. in publicam formam redegi & scripsi.

N U M. DXXXIX.

Dell' Arch. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 551.

An. 1221. 27. Novembre.

*Il Podestà di Bologna fu scelto d'un Cittadino
che presentandosi all' Imperatore giustifi-
cò il suo Comune.*

ANNO a natiuitate domini MCCXXII. regnante Frederico Romano-
rum Imperatore semper Augusto & Rege Sicilie quinto Kal. decem-
bris. Ind. X. d. Guiffredus de Piroualo Pot. Bon. habitis licentia & consensu consilii Bon. in Palatio Comm. Bon. more solito congregati fecit & constituit Julianum Leonardi not. nuncium & Procuratorem Comm. Bon. ad excusandum se & Comm. Bonn. coram d. Imperatore & in eius curia de facto Ymole scilicet quod quidquid ibi factum fuit fuit ad honorem & utilitatem d. Imperatoris & ad vindicandam suam injuriam & de voluntate nuncii sui Comitum Romanie & specialiter ad excusandum dictum Commune de omnibus de quibus Archiep. Magdeburgensis uellet eum Pot. onerare & dictum Commune uellet accusare coram d. Imperatore ejusque nuntiis. In caminata Palatii Comm. Bon. Presentibus & consentientibus d. Barufaldino & d. Michilutio Procurat. Comm. Bon. & curia dicti Pot. sc. officialibus curie circa eum adstantibus. Testibus audientibus d. Johanne de Canoua Judice dicti Pot. Bonzohanne. Henrico not. & Zacharia not. de strata maiore ciuib. bon.

Ego Girardinus de Gisso nunc Comm. Bon. not. interfui & de mandato dictæ Pot. scripsi.

NUM.

NUM. DXL.

Dall' Arch. Pub. di Bol. Reg. Gross. Vol. I. pag. 552.

An. 1222. 19. Decembre.

*Il Podestà di Bologna e di Faenza a preghiera
degli Imolesi rilasciano i loro ostaggi.*

In Xti nomine Amen. Millesimo ducentesimo uigesimo secundo. Ind. decima die duodecima exeunte dec. in sala Pallatii Comm. Bon. presentibus d. Barufaldino. d. Mishilurio de Albaris Comm. Bon. procuratoribus. d. Alberto domine Castellane. d. Petro de Castrobritionum d. Symoberto Justitie Consulibus. d. Jacobo Crexentii. d. Azone Ajoli comm. Bon. Judicibus & aliis pluribus. Cum in presentia d. Guiffredi de Pirovalo Bon. Pot. & d. Leonardi Boccabadate Pot. Fau. Assalti & Rodaldi Fau. Ambaxatorum essent beniceuene Boccaferri & Petrus Zezi Ambaxatores Ymole. & Johannes Alberti & Petrizzanus Bonbaronis Ymole rectores & Sindici Comm. Ymole ad ea facienda & audienda a Pot. Bon. & Fau. que Comm. Ymole facere & audire posset sicut ostendebatur instrumento facto manu Johannis Naparii not. hoc modo. Anno domini MCCXXII. Ind. decima die decimaquarta exeunte decembre. Ymole in Ecclesia sancti Laurentii in generali consilio Ymole ad sonum Campanae coadunato in presentia Binieli Rodulfi Judicis Guidonis not. & aliorum multorum. Ugo- linus Boncili & Martignanus Porrettini Rectores Ymole & consilium totum & omnes de generali consilio generaliter fecerunt constituerunt & creauerunt Johannem Alberti & Petrizzanum Bombarenis rectores Ymole syndicos actores nuntios & Procuratores ad representandum se eorum Pot. Bon. & Pot. Faentie ad audiendum & intelligendum omnia ea que Pot. Bon. & Fau. eis dixerint & dicere poluerint pro Comm. Ymole & ad omnia uidendum & faciendum quod Consilium totum generale facere & audire posset. & Comm. Ymole totum. Ego Johannes Naparius Imperiali auct. not. interfui & rogatus S. S. talis concessio & largitio a dictis Pot. Bon. & Faentie facta fuit predictis rectoribus sindicis & Ambaxatoribus Ymole & pro Comm. Ymole. Nos Guiffredus de Pirovano bon. Pot. & Leonardus Boccabadata Fau. Pot. ad preces Communis Ymole obsides quos habemus ab eodem Comm. Ymole concedimus uobis Petrizzane Bonbaronis & Johanne Alberti rectoribus & Sindicis & uobis Beniceuene Boccaferri & Petro Zezi Ambaxat. Ymole pro Comm. Ymo-
le

le taliter ut possint uenire Ymolam & morari Ymole quamdiu Communibus nostris placuerit non liberando eos set ut possimus reuocare quando uelimus & quodcumque placuerit nobis nostrisque successoribus & Communibus & in nos nostrosque successores & nostra Communia omnia mandata uobis & uestro Comm. facienda ut habebamus primo sic seniper in posterum reueruamus in hoc & in omnibus aliis. Quisquidem rectores & ambaxat. Ymole taliter & eodem modo ut dictum est concessos obides & reservationem preceptorum & reuocationem concessionis obsidum jam dictorum & omnia & singula supradicta pro ut dictum & scriptum est pro eis & pro eorum Comm. & pro Comm. Bon. & Fau. receperunt suceperunt & uoluerunt approbantes eadem & conionando grates uberrimas referentes.

Ego Manzinus de Burgo novo auct. Imperiali & nunc Comm. & Pot. Bon. not. arque Scriba predictis affui & ea omnia mandata dictorum Pot. rectorum & Ambaxatorum in publicam formam redegei & S. S.

N U M. DXLI.

Dalf Arch. Pub. di Bol. Reg. Gror. Vol. I. pag. 553.

An. 1222. 22. Decembre.

*I Pretori di Bologna, e Faenza acconsentono che per un biennio
auuenire gl' Imolesi possano scegliersi un Rettore
aloronde che da Bologna, o Faenza.*

In Christi nomine Amen. Millesimo ducentesimo uigesimo secundo anno a natiuitate ejusdem regnante d. Frederico Romanorum Imp. semper Augusto die decima exeunte mense decembris Iddi, decima. In Palatio Comm. Bon. in camera Pot. Bon. presentibus d. Guilielmo Gili Pritonis. d. Bartholomeo de Principibus militibus Justitie. d. Azone Ajoli. d. Benuenuto de Zenzifabro Judicibus Comm. Bon. d. Jacobo domini Macagnani de Macagnanis milite Justitie. d. Palmerio de Terrafogulis Judice Comm. d. Michilutio de Albaris Procurat. Comm. d. Bulgarello Andulfi de Fauentia. d. Zanthoma de eadem terra & d. Jacobo Flacaseratio tabellione de Fauentia. D. Guiffredus de Pirovano Bon. Pot. & d. Leonardus Buccabadata Pot. Fau. dederunt licentiam Martignano de Porrettino & Ugolino Boncii Consulibus Ymole & Bonauentura Zanni Manzi & Bertholo de Albaxis de Ymola recipientibus nomine

nunc Comm. Ymole ut pro anno & in anno futuro proxime sequenti Comm. Ymole habeat & recipiat rectorem undique habere & recipere vult excepto de Bon. & districtu Bon. & de Fau. & districtu Fau. eo salvo & addito & promisso quod ex tunc sc. proximo anno futuro predicto sequenti Comm. Bon. & Bononienses & Comm. Faentie & Faentinini habeant jus & potestatem & licentiam mittendi rectorem & construendi in Ciuitatem Ymole annuatim & quod dicta Ciuitas Ymole habeat omni anno Rectorem de Bon. vel de Fau. ad uoluntatem Bononiensium & Faentinorum & sicut eis placuerit & saluis in predictis omni iure seu iuribus & rationibus Comm. Bon. & Comm. Faentie in omnibus & per omnia. Et expressim dictum est quod id quod factum est non sit aliquo modo prejudicium Communibus uel hominibus dictarum terrarum Bon. & Fau. nec ob id quod factum esset ut supra legitur in aliquo derogetur Comm. Bon. vel Comm. Fau. uel hominibus dictarum Ciuitatum nec ob hoc eorum jus uel ratio minuat sed predicta Pot. & predicta Communia & homines utriusque terre. & successores dictarum Pot. sc. illi qui in futurum erunt Pot. Bon. & Fau. omni tempore habeant illam potestatem & uim & jura & rationes faciendi & precipiendi quod Comm. Ymole & homines Ymole habeant & accipiant rectores de Bon. & de Fau. quam quisque habebat tempore date licentie antequam licentia esset data. Et expressim inter alia dictum est istud scilicet quod id quod factum est in nullo prejudicet Communibus uel hominibus dictarum Ciuitatum Bon. & Fau. aliqua occasione & solida & integra remaneant jura & rationes Bon. & Fau. ac si predicta licentia non esset data.

Ego Gerardinus de Gisso Sacri Pallatii & nunc Comm. Bon. not. interfui & de mandato Pot. Bon. scripsi.

N U M. DXLII.

Dall' Arch. Pub. di Bol. Reg. Gross. Pag. 557.

An. 1222. 29. Decembre.

*Il Comune d' Imola rimette a' Bolognesi i
danni, e le ingiurie.*

ANNO domini nostri Jesu Christi. Millesimo ducentesimo uigesimo tertio anno a Natiuitate ejusdem. Regnante domino Federico Romanorum Imp. die tertio exeunte decembre indicti undecima. in Salla Palatii Comm. Bon.

Bon. presentibus d. Ugolino Primadicii Iudice Comm. Bon. d. Zerra de Strata Castellionis. Riccio not. Comm. Bon. de strata sancti donati. Diacono not. Comm. bon. de uia de medio de porta sancti Cassiani & aliis pluribus. d. Rodulfus de Ponzano & d. Guido Alberti not. Ambaxatores Comm. Ymole & Scindici & actores & nuntii & procuratores ejusdem terre & Comm. constituti ad faciendum finem & refutationem & diffinitionem Pot. & Comm. Bon. & hominibus Bon. de dampnis datis Ymolensibus & Comm. Ymole a dicta Pot. & Comm. & hominibus Bon. sicut ego Not. uidi scriptum per Iohannem Naparium not. libero animo & libera voluntate & sponte non coacte nomine & uice Comm. Ymole & singulorum hominum Ymole & districtus seu Comitatus Ymole d. Guiffredo de Pirovano Pot. Bon. recipienti nomine suo & pro se & nomine & uice totius sue familie & recipienti nomine & uice Comm. Bon. & nomine & uice omnium & singulorum hominum Bon. & districtus & uice & nomine omnium & singulorum hominum qui fuerunt in seruitio Comm. Bon. tempore guerre ad dampnum dandum Ymolensibus siue Comm. Ymole siue terre Ymole uel districtu sui Comitatus hominibus anno proxime preterito quo guerra fuit inter Bononienses & Ymolenses fecerunt finem & refutationem & definitionem & pactum de non petendo de omnibus & singulis dampnis Comm. Ymole uel Civitati Ymole seu singularibus hominibus Ymole uel ejus districtus seu Comitatus datis a dicta Pot. uel ab hominibus ejus districtus uel ab aliis qui in seruitio Comm. Bon. fuerunt pro predicta guerra usque ad diem concordie facte inter Comm. Bon. & Ymolenses seu ad diem in quo facta fuerunt sacramenta ad carotium Bon. juxta Ymolam. pot. & Comm. Bon.

Ego Girardus de Gisso Sacri Palatii not. interfui & scripsi.

N U M. DXLIII.

Dall' Arch. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 554.

An. 1223. 1. Luglio.

*Vitale d' Argeldia s'assogetta al Comune di Bologna,
ad è fatto immune da' pesi pubblici dedotti
i soli seruiçi della milizia.*

MILLESTIMO ducentesimo uigesimo tercio. die prima intrante Julio Indict. undecima. in sala Pallatii Comm. Bon. presentibus Thalmatio & Conselmino not. & Magistro Roggerio Apulensi. Vitalis Henrigitti Pe-

Petri Casalle sicut dixit Sibillinus de Arzelata qui erat habitator duarum partium Arzellate non pertinentium ad Comm. Bon. venit ante d. Oberum de Ozeno Pot. Bon. & promisit & iuravit ad Sancta dei Evangelia eidem Pot. nomine Comm. Bon. recipienti venire ad habitandum & habitare perpetuo ipse & sui heredes in parte Arzelate ad Comm. Bon. spectantis uel alibi in districtu Bon. & servire Comm. Bon. & stare ad honorem & equum de armis tenere ad voluntatem Pot. seu Consulum pro tempore in Bononia existentium & sicut faciunt alii milites & in cavalcatis & exercitiis Comm. Bon. semper seruire Commune cum equo & armis, que omnia promisit & ut dictum est iuravit adtendere per se suosque heredes & seruare sub pena centum librarum Bon. & plus arbitrio Pot. uel Consulum pro tempore in Bon. existentium sub obligatione honorum suorum. Et ejus precibus & mandato zacharias Alberii similem promissionem & obligationem pro eo fecit dictus Pot. qui dictus d. Uberius Pot. uoluntate Consilii Ciuit. Bon. ad sonum Campanie congregati eum recepit in militem concedendo ei ut amodo perpetuo ipse & sui heredes habeant immunitatem a collectis & publicis factionibus Comm. Bon. & ab angariis & perangariis sue terre non teneatur ea facere nec ab eis exigere possit nisi quando exigenterentur a ciuibus Bon. & a militibus Bon. ac etiam Comitatus.

Ego Bolognensis quondam Petri de strata majori Imperialis aule & nunc Comm. Bon. not. predicta mandato Pot. dicti & Uitalis publice s. s.

N U M. DXLIV.

Dell' Arch. Pub. di Bol. Reg. Gross. pag. 555.

An. 1223. 7. Novembre.

Gli Oratori di Bologna si lagnano co' Pistoiesi, che avevano contravvenuto a' decreti d' Ugolino Vescovo d' Ostia.

In nomine domini. Millesimo ducentesimo nigesimo tertio. die septimo intrante Nou. Ind. undecima. In Consilio Comm. Pistore ad campanie sonum congregato in ipsa equidem Ciuitate in presentia Natalis de Mutina & Raffanelli Uectoralis de Bon. & d. Rainerii Malincalci & d. Guidonis Gerardi & d. Rainerii Judicis. d. Ugolinus Ugonis Alberici & d. Guilelmus de Accarixiis Ambaxatores Comm. Bon. nomine ipsius Comm. denuntiauerunt d. Gerardo Rangoni Pot. Pistor. & con-

Tom. III. Part. II.

G

sci-

scilio & toti Comm. quod debeant adtendere & observare Comm. Bon. quicquid continetur in laudo facto per d. Hugolinum Host. & Uell. Episc. inter Comm. Bon. & Comm. Pistor. & denunciaverunt ut faciant de offensionibus factis ab illis qui sunt de Pistora & ejus Jurisdictione satisfieri hominibus de Bon. & Comm. & specialiter de domo combusta apud Pavanam a Por. de Sambuca que domus fuit heredi Lombardi interfecti & de rebus ablatis per violentiam de domo propria Hengelberti de Pauana occasione passadii quod accepit & de domibus destructis ab hominibus de Sambuca apud Balneum de Porretta quas domos fecerant homines de Succida & de Capognano & Granaione. Item de Boncompagno de Succida vulnerato a sambucanis recolligendo fructus suos in curia Succide. Item de XIII. libris Bon. ablatis Petrizolo socio rafinelli prope Pistoram ab hominibus de Pistora colligentibus passadium. Item de passagio abiato hominibus de Bon. apud sambucam & Pistoram ultra antiquum modum. de bernabau & dentello & Bolognito excommunicatis injure per Jacobum Ugolini Ferrageni. & denunciauerunt eis quod in futurum se absterent ab offensionibus & specialiter in loco Pauane & in loco Granaioli cum dicatur loca illa ad Comm. Bon. pertinere & Comm. Bon. habere possessionem locorum illorum & quasi possessionem unde denuntiant eis ut in illis locis aliquam molestiam Comm. Bon. & hominibus ejus jurisdictionis non faciant. Hec autem omnia denuntiant saluo jure Comm. Bon. in omnibus & per omnia nec aliquid prejuditium fiat Comm. Bon. si laudum non tenent in totum vel in parte aut etiam si Comm. Pistor. etsi tenens laudum in aliquo contrafecisset propter quod Comm. Bon. non teneatur seruare laudum.

Ego Justinianus q. Anselmi not. predictis interfui & scripsi ut supra legitur.

Nota de interfecto apud Pavanam qualiter ipsi combuxerunt domum heredis interfecti. de rebus ablatis homini nostro de Pauana occasione passadii. de domibus destructis ab hominibus de sambuca apud Balneum que erant hominum de Succida & Granaionis. de homine de Succida vulnerato recolligendo fructus suos. de aliis multis injuriis & offensionibus quas faciunt nostris. de rebus ablatis rafanello. de pedagio supratolro. ultra predictum modum apud sambucam & Pistoriam. de Bernabau & dentello & Bolognito excommunicatis injure. Beniaminut. Benedictus. Johannes Consules de Pauana venerunt apud Caxum cum Macagnano & Tigrosu & Hengelbertu faber. cum d. Ugolino Ugonis Alberici & d. Guilielmo Accharixii & dixerunt eis firmiter quod Pauana erat & est terra per se & per se fuit a CC. annis extra ordinando faciendo Consules per se habendo Curiam & saltariam accipiendo passagium & faciendo quicquid libera & absoluta terra facit que de Comm. Bon. est. &

etse

esse debet & tēper fecit & que fuit terra antequam Sambuca. & plus dixerunt & hoc firmiter & aliud non posse per aliquem inueniri uidelicet quod Episcopus & Ecclesia Pistorie in Pauana non habent possessionem aliquam uel terram uel vineam uel domum uel manentem uel seruum uel ascriptatum uel censitum uel aliquid aliud seu aliquem hominem uel personam que reddat Episcopo uel Ecclesie Pistorie fictum & pensionem aliquam. Et quod si fidelitatem fecerunt alicui tamquam Imperatori & nuntio Imperatoris fecerunt per Imperatorem & non aliter neque ob aliud.

Die octauo intr. mense Nou. Ind. undecima. Responsio Pot. Pistorie talis fuit. quod bene obseruabit laudum & obseruare uult Comm. Pistorie super offensionibus factis hominibus de Pauana deque si aliqua offensione facta alicui homini de Pauana ab hominibus de Sambuca. Miratur qualiter dicimus nos Bonn. aliquid inde cum homines de Sambuca & de Pauana sint homines d. Episcopi Pistorie & ad eum iurisdictione Sambuce & Pauane spectat pleno iure & in maleficiis & in omnibus aliis de aliis autem offensionibus & petitionibus factis & faciendis hinc inde si placet Comm. Bon. Communi Pistorie placet quod elegantur arbitri ab utraque parte qui de petitionibus & offensionibus factis & faciendis hinc inde cognoscant & terminent prout eis placuerit & ratio exigit.

N U M. DXLV.

Dall' Arch. Pub. di Bol. Reg. Gross. pag. 558.

An. 1223. 30. Novembre.

Il Comune di Bologna divide gli uomini, e terre del distretto, e Contado, e prescrive che riconoscano e quelli e queste uno de' quartieri della Città.

In nomine domini amen. Nos Primadicius q. Alberti Primadicii & Rigghettus Naucerii pro Quarterio Porte noue & Porte sterie. Mattheus q. Ugolini Lolii & Lambertinus Clarissimi pro Quarterio Porte Sancti Proculi. Gerardus Luzzi & Bertholus Jacobi Schifati pro quarterio Porte Rauennatis. Taruffus Petri Gozoli & Palmerius Infangati pro quarterio Porte sancti Cassiani electi ac constituti siue prepositi a d. Uberto de Uzeno Pot. Bon. ad diuidendos homines terrarum Comitatus & districtus bon. per quatuor quarteria sicut Ciuitas est diuisa & ad quodlibet quarterium Comitatus assignandum illi quarterio Ciuitatis cui melius & commodius nobis visum fuerit competere uel expedire ut quarterium quodlibet Comitatorum simul cum suo quarterio Ciuit. Bon. cui fuerit assignatum

in exercitu debent hospitari a quibusdam hominibus singularum terrarum districtus Bon. sacramentis prestitis accurate de dicendis assignandis & dandis nobis omnibus & singulis hominibus homines sue terre eisque curis ac pertinentie qui debeant in exercitum ire & ab ipsis & quantitatibus hominum uniuscujusque terre Comitatus diligenter admissis uisus apertius & perspicaciter intellectis salsaque taxatione terrarum & hominum dinumeratione cum deliberatione sollempni ex auctoritate officii prelibati omnium & singulorum nostrorum communi concordia & voluntate censuimus constituimus & expressius assignamus terras districtus Bon. & contribuimus atque damus homines ipsarum unicuique quarterio uidelicet.

Quarterio porte noue & porte sterie a reno ultra torum subitus stratum quatenus ipsa strata procedit per directum a ponte de Casalielo ultra & a Lauino ultra supra stratum exceptis duodecim terris proxime nominando quarterio datis.

Quarterio uero sancti Proculi adiudicamus tam subitus stratum exceptis octo terris quarterio Sancti Cassiani additis quem supra stratum terras omnes inter Renum & Lauinum & ultra Renum a Lauino citra supra stratum torum usque ad potestariam montanee & insuper ultra Lauinum prenumeratas duodecim terras.

Quarterio quoque porte Rauennatis terras omnes subitus stratum & supra stratum ultra Ydicem & inter Ydicem & Sauinam a strata superius duabus terris exceptis proxime subnotato quarterio remissis.

Quarterio quippe porte Sancti Cassiani attribuiamus atque prebemus subitus stratum terras omnes inter Ydicem & Sauinam & octo terras inter Sauinam & nauigium supra a quarterio Sancti Proculi dimissas. & supra stratum terras potestarie montanee duasque terras insuper inter Sauinam & Ydicem eidem quarterio concessas atque dimissas.

Nomina quarum terrarum unicuique quarterio Cinit. Bon. ut diximus consignatarum hic singulariter expressa & declarata oculata fide perspicimur. Iste quidem sunt terre quarterii Porte noue & Porte sterie designate, Ultra Renum subitus stratum. Padule. Gastrum Plumatum. Creuatore. Panigale. Burgus Panigalis. Sanctus Vitalis. Calcare. Manzolinum. Rastellino. Sanctus Theodorus. Rupta de Sico. Sancta Gada. Sancta Maria in strata. Lauagosa. Turcillio. Olmedola. Pollicinum a sero. Bagno. Garzoleto. Sanctus Felix de Muzia. Sancta Elena. Culcipum & follio. Canetolo. Unzola. Sanctus Johannes in Persicero cum corte sala. Sanctus Martinus de sico. Caldarara. Campomajore. Taiualo. Sancta Maria in Porta del secco. Rocca nouella. Ultra Lauinum a strata superius. Crespellanus. Montemajore. Prगतुli. Oliuetum. Zappolino. Samozia. Saigno. Monzorai. Monteuelio. Montemauro.

Til-

Tilliolo. Uallata Sancti Apollinaris. Sanctus Andreas in Curuillano. Gonzano. Lunarolo. Mandria.

Terre quarterio Sancti Proculi adjudicate sunt istae. Roncalia. Beuerraria. Pollicinum a mane. Spizi. Colloretum. Funi. Tizanello. Castagnolo minore. Roncore. Sanctus Laurentius in Funi. Cortexella. Stiliatico. Argelata. Castagnolo maggiore. Pescarola. Cinquanta. Felegarolo. Macaredago. Sanctus Albertus. Sanctus Uenantius. Surizanus. Scuiratiseo. Sanctus Georgius. Maxumatico. Roueredulo. Dalmazzarico. Podium rognatici. Regnatico. Podium maxumatici. Sanctus Petrus in Casale. Sala puzeta. Arzele. Gauasero. Uilla de Ulmo. Galera. Sanctus Vincentius. Sancta Maria in duni. Sanctus Benedictus. Bundanello. Gargenzano. Caurara. Inter Renum & sauinam supra stratam. Casalicio. Muzano. Gleola. Sabluni. Roncorio. Pino. Montelungo. Angognano. Sexto. Paderno. Otto. Brento. Muxiliano. Mognano. Monterumexi. Gaibola. Battidizzo. Badalo. Uizano. Uado. Casalila. Casola supra Siranum. Fauale. Dornozola. Pauiano. Bedolede. Sanctus Rosillus. Ignano. Sirano. Caurara. Sassopertuso. Saluari. Malauolta. Caneuella cum Fulixano. Caruilliano. Damiana. Aina. Uezo. Intef Renum & Lauinum a strata superius. Laguna cum Curte. Rocca de roduldis. Sasiglio. Scouerum. Tignano. Loro. Saxo aigonie. Montepoli. Nugareto. Ronchi. Mongardino. Castrum Episcopi. Sanctus Ylarius. Monseuerus. Ponticio. Fagnanello. Gisso. Riuamalliana. Monteciaro. Montepasturi. Mullio. Panico. Uezzano. Uenola. Montasego. Uedeghero. dumalfolle. Uignola. Ultra Lauinum. Cerla cum Tiralfango. La predosa. Rocca masuada. Mons san Johannis. Otrano. Monsanpiearo. Sanctus Fabianus. Plebs Sancti Laurentii. Predalbinum. Castrum Laurencii. Sanctus Martinus in Casula. Lammola.

Iste sunt terre quarterii Porte Rauennatis contribute ultra Ydicem subrus & supra stratam. Castenaxe. Calixano. Sanctus Martinus in Argele. Primato. Castrum Sancti Pauli. Bodrium. Pirano. Flexo. Monterumexi. Montecalzararo. Castrum Brittonum. Clagnano. Seprifunti. Rocca Malaparche. Uarignana. Cento de Butrio. Casalicio. Saxuni. Caxano. Lalliano. Uldriano. Galegata. Oggiano. Frasseneta. Saxo nigro. Montarmato. Burgo nouo. Castrum Sancti Petri. Uedrana. Bixano. Inter Ydicem & Sauenam a strata superius. Burgus Abbadie. Sassicpiculi. Lastignano. Crouara. Farneto. Lamezola. Miscrazano. Pungicaluole. Carola. Anconella. Cauliano. Pauroclo. Scanello. Casadri. Campezo. Sulliliolo. Uirgilliano. Mongodoro. Lognola. Montecaluo. Cerrara. Gargognano. riuus Siuizane. Sanctus Georgius Montanee. Campione. Roncastaldo. Bibulano. Ualgattara. Riesto. Gena. Predamia. Caureno. Frassineto.

Quar-

Quarterio Porte Sancti Cassiani date sunt he terre. Inter Ydicem & Sauenam a strata inferius. Montemajore. Fossole. Cernazore. Uillanoua. russi. Sanctus dominus. Caselle. Camurata. Quarto de supra. quarto de subus. Cadamusco. Cadriano. Uldaliagula. Granarolo. Marano. Trexentola. Uidute. Triario. Bagnarola. Cezano. Sanctus Johannes in Triario. Mineruo. Sanctus Martinus in surizano. dulliolo. Sanctus Johannes Paulus. Inter Renum & sauinam a strata inferius Louoleto. Sanctus marinus. Urbizanus. Salceto. Cenacchio. Roaro. Uillanoua. Peola. Inter Ydicem & Sauinam a strata superius. Planoro. Liutignano. In montana sunt. Camplano. Sanctus Andreas de Cornullio. Montefroden- te. Cazaneca. Cidricla. Monzuni. Castel dell' Alpe. Treserra. Aqual- to. Sanctus damianus. Ualle. Siotzana. Rocca de supra Conflentis. Crea- da. Rocca de subus. Plebs de Sambro. Ripollio. Orsaga & trasassa. Montorio. Rochetta de setta. Brigola. Ello. Grizana. Tavernola. Scanello. Prata. Montaguto. Grizanella. Uigo. Aruilliano. Uinzuni. Uimignano. Camognano de Carpeneta. Camognano de Sancto Marti- no. Lemogne. Saugnano. Castricula. Caxi cum curte. Siuilliana. Pi- derla. Barci. Badi. Moscacchi. Cusola. Forrefta. Maizano. Grana- jione. Uidizadego. Succiola. Gabba. Capognano. Monte Lucco. Li- zano. Frizela. Rocca de Corneta. Gazo. Rocca de Pidiliano. Plebs Pidiliani. Predacolora. Africo. Labante cum Castelnouo. Musilliolo. Prunarolo. Rudilliano. Caurillia. Galuenzano. Liserna. Suxano. San- ctus Saluator. Cirelli. Casigno. Plebs Rosseni. Lixano. Montecauallo- ro. Sanguineta.

Et ego Rainerius Penerinus de Portanova bononiensis. Imper. auct. Jud. & not. & eidem officio pro quarterio Porte noue & porte sterie ab- eodem d. Uberto de Ugg. Pot. Bon. prepositus una cum d. Primadicio & d. Righetto suprascriptis dictis omnibus presens existens dicte Pot. & su- prascriptorum octo dominorum communi concordia & mandato scripsi subscripsi & in Palatio Bon. legi anno domini millesimo ducentesimo uig- gesimo tertio. Ind. XI. die ultima mensis Nouembris presentibus & au- dientibus & uidentibus hec ibidem d. pelauacca drudoli. d. Rolandino Bi- xano de Porta noua. Galuano Petri Taurelli. Thomaxino q. Guidonis Baxalerii. d. dighetto q. Peregrini de Albaio. Guidone Pacis. d. Petro Carbone. d. Rodolfino deutesalue Tuschi. Ariento de Sancto Petro Mar- cellino. Marchesino de Porta Sancti Proculi & Zaganello de Porta San- cti Cassiani not. ipsi officio pro predictis eorum quartetis cum Bonaccur- so de strata maiore nor. pro ipso quarterio strate maioris a supradicto Bonn. rectore prepositis & aliis pluribus testibus de hiis rogatis.

NUM.

NUM. DXLVI.

Dall' Arch. del Comune di Reggio.

An. 1224. 26. Gennaio.

*Gli Oratori di Reggio rinnovano co' Bononiensi
i patti Sociali.*

In nomine domini. Millesimo ducentesimo uigesimo quarto die sexta exeunte Januario Ind. XII. d. Albertus Bonici in Palatio Comm. Bon. in pleno Consilio per campanam grossam coadunato concionando dixit quod d. Guifredo de Pironano Reg. Pot. & homines de Consilio Regino fecerunt & constituerunt d. Raimundum de Sisso & d. Johannem Columbi in eodem consilio Bon. adistentes una cum ipso d. Jacobo suosque Procuratore ad petendum & recipiendum a Bononiensibus & ab ipso Comm. renovationem & promissionem societatis que est inter Comm. Rheg. & Comm. Bon. & ad faciendum eis promissionem de dictis sacramentis & promissionibus ei faciendis & renovandis a Comm. Rhegino. Unde ipse d. Jacobus nomine Comm. Rhegini & vice ipsius Comm. petit a d. Guilielmo de Osa in dicto Consilio Bon. Pot. Bononiensium nomine Comm. Bon. & vice Comm. ipsius & ab hominibus in dicto Consilio assistentibus Sacramenta & promissiones societatis ab ipsis renovari & fieri denuntiando eis quod terminus erat quod debeant renovari hinc ad quatuor dies. Et quod erant ipse & D. Raimundus & Johannes Columbi parati quodcumque eis Regium mittere placeret facere eis fieri dicta sacramenta societatis & promissionis renovari. Actum in dicto Consilio. Coram d. Godetcalco de Carbonensibus & d. Bulgarino. Gerardo Rolandini. Bonacossa not. & Aimerico de Rataldis.

Ego Johannes Sacri Palatii not. predictis omnibus interfui audiui & scripsi.

NUM.

NUM. DXLVII.

Dall' Arch. Vatic. Reg. d' Onorio III. Anno nono Ep. 45.

Anno 1124. 8. Ottobre.

*Onorio terzo Pontefice esorta i Bolognesi alla revoca
degli Statuti pregiudizievoli alla libertà
dello studio.*

HONORIUS Episcopus servus servorum dei dilectis filiis Pot. & Populo Bon. salutem &c. Quantum honoris & glorie quantumque utilitatis & emolumenti Civitati Bononiensi provenit ex eo quod celebres scholae ibi hactenus uiguerint recenseri non potest nec de facili extimari. Quod siquidem predecessores nostri provide adtendentes nequaquam neglexerunt sed desiderabiliter persequentes eandem adeo libenter Scholares non solum dignis attollebant favoribus sed gratis beneficiis confouebant quod & presentibus ibidem morandi & absentibus illis concurrendi desiderium laudabiliter excitabant ita quod usque modo ibi quasi annuatim studentium numerus est adauctus. Sane olim post exhortationes & monita que vobis direximus ut statuta contra Scholares edita revocantes foveretis eos in consueta dulcedine libertatis tandem dilectis filiis R. doctore decretorum & O. da Tonnengo & Hugone doctore Legum & Frederico ex parte Bononiensium apud Sedem Apptolicam constitutis & exhibitis nobis statutis eisdem ea reprobauius tamquam prava iuramentum quod super iis erat prestitum remittentes & injungentes ne illa de cetero servaretis nec molestaretis ipsorum occasione scholares uel statueretis similia contra eos. Literis quoque nostris bone memorie Parmensi Episcopo & dilectis filiis Archidiacono & Archipresbitero Reginensi dedimus in mandatis ut si quod mandabamus de statutis ipsis delendis uidelicet mensem diffunderetis implere uel infringereis deinceps scholarium libertatem ipsi vos per censuras Ecclesiasticas apellatione remota compellerent tam ad eadem statuta delenda quam ad libertatem scholarium conservandam. Unde non sine causa miramur quod sicut universitas scholarium transmissa nobis conquestione monstravit vos libertatem eorum infringere molientes dura contra eam statuta noviter edidistis nec ipsos rectores uel Consiliarios sustinentes habere illos quos ad hoc prefecerunt tanquam bannites Civitatem vestram compulsistis exire suggerentibus id legum doctoribus qui non communis commoda sed privata querentes stare ut tenebantur sentiente

Re-

Reſtorum ſcholarium contempſerunt. Ne igitur Civitas ueſtra gloriam quam predeceſſores noſtri ſtudioſiſſime comparavit & continuata diligencia prouexerunt non tam negligentia quam ex induſtria quod abiit auertere uos contingat Uniuerſitatem ueſtram monemus & hortamur atque per apoſtolica uobis ſcripta mandantes quatenus ſtatutum editum contra Scholares irritantes omnino bannum cui reſtores & conſiliarios ſubieciſtis penitus relaxetis nec impediētes eos quo minus ſicut haſtenus habeant Conſiliarios & reſtores ipſorum rationabilibus ſtatutis uoſ nullatenus opponatis. Quin etiam ſi quæ de bonis ipſorum occasione banni occupata fuerint ea ſine difficultate qualibet reſtitui faciatis eiſdem alias ſatisfacientes ipſis de dampnis datis & injuriis irrogatis. Alioquin Abatem Sancti Proſperi Reginenſis loco memorati deſuncti Episcopi ſubrogantes ei & predictis Archid. & Archipreb. noſtris damus literis in mandatis ut in negotio huiusmodi juxta priorum literarum continentiam ratione preuia procedentes uos ad ea que mandamus per cenſuras Eccleſiaſticas juſtitia mediante apellatione remota compellant. dat. Lat. ſertio Noſ. Oſ. Pontificatus noſtri anno nono.

N U M. DXLVIII.

Degli Arch. Vat. Reg. d' Onorio III. Anno nono.

An. 1215. 9. Gennajo.

*Onorio III. Pontefice impone ad Oddone Vescovo di Rimini
che a' Pretori di Bologna e di Parma intimi
il dimettersi dall' ufficio.*

Episcopo Ariminensi.

GERENTES de zelo & prudentia tua fiduciam ſpecialem te Ven. fratris noſtri Brixiens Episcopo dualmus associandum in cura extirpandi prauitatem hereticam de partibus Lombardie cum Ven. fratrem noſtrum Mutinensem Episcopum cui eam prefato Brixiens curam commiſeramus destinemus ad Prutenorum barbaras nationes ad predicandum ejus nomen ac fidem dei ac domini noſtri Jeſu Chriſti. Cum igitur in Ciuitate Brixie multa immincant faciēda que plenius exponuntur in literis quas tibi & Brixiens Episcopo destinamus Fraternitati tue per Apoſtolica ſcripta mandamus quatenus onus & laborem huiusmodi hilariter pro nomine Chriſti ſuſcipiens ad Ciuitatem ire non differas ſupradictam juxta predictarum continentiam literarum nec non juxta tenorem illarum quas ſuper negotio

Tom. III. Part. II.

H

tio

tio fidei aliisque articulis prius destinaueramus Episcopis supradictis una cum ipso Brixienti Episcopo processurus. Uolumus etiam & mandamus quatenus per Bononiensem & Parmensem transiens Ciuitatem earum Potestatibus auctoritate nostra precipias sub debito iuramenti quod in predictorum Episcoporum manibus prestitisse noscuntur ut sine dilatione dimittant ipsarum regimen Ciuitatum que contra inhibitionem sibi factam contempto iuramento ipso temere receperunt earundemque Ciuitatum Consiliaris injungendo ut ipsas Pot. licentient absque mora ab omni uinculo quo tenentur eisdem siue super sequendo ipsorum regimine siue super salario eis dando penitus absoluti. quod nisi fecerint tu in ipsas Pot. & Consiliarios excommunicationis & in Ciuitates ipsas interdicti sententias non differas promulgare earundem Prelatis auctoritate nostra precipiens ut easdem sententias usque ad condignam satisfactionem obseruent & faciant obseruare. Dat. Later. V. Id. Jan. Pontif. nostri anno nono.

N U M. DXLIX.

Dall' Arch. Arciv. di Ravenna. Capr. I. num. 1072.

An. 1225. 8. Ottobre.

*Guido Lambertini dimette a Simeone Arcivescovo
di Ravenna diversi possedimenti nella
Corte del Poggio.*

IN nomine domini anno ejusdem millesimo ducentesimo uigesimo quinto. die octaua intrante mense Octobris. Ind. XIII. Argente extra Castrum. In presentia d. Johannis sancte Rauennatis Ecclesie Cardinalis. Magistri Johannis Amaduli de Cavalli. Pilgrini de Argenta & aliorum multorum ad hoc rogatorum testium. d. Guido de Lambertino de Bononia renunciavit in manibus d. Simeonis Archiep. Rauenn. possessionem & uallem que dicitur Creduli & Lamas curtis de Podio & omnes alias possessiones siue terras siue aquas. siue paludes quas ipse habet in curte de Podio que non continentur in instrumento sue emphiteosis & confessus fuit tunc quod in Lami Podii & dicta ualle Creduli nullam habet rationem & nullus piscatus fuit. pro eo quod ipse. sciat excepta ualle que dicitur Tortulus de qua debet esse cognitio inter predictum Archiep. & prefatum Guidonem quando ipse Guido reuersus fuerit de itinere Romano quod credit incipere ad paucos dies.

Ego Benedictus de Porta dei gratia Sancte Rauenn. Eccl. not. hiis omni-

omnibus interfoi & ut supra legitur de mandato dictorum dominorum
Simonis Archiep. & Guidonis de Lambertino scripti & completi.

NUM. DL.

Dal Serri de Cl. Archigym. Bon. Profess. Vol. II. pag. 181.

An. 1226. 31. Gennajo.

*Omrio III. Pontefice confectis P. Archidiaconato di Bologna
a Maestro Tancredi.*

HOMERTUS Episcopus servus servorum dei Magistro Severino Arimi-
nen. Canonico Bon. commoranti salutem & Apostolicam benedictio-
nem. Non facimus injuriam Ven. fratri nostro episc. & dilectis filiis
Archipresbitero & Capitulo Bononien. sed potius Ecclesie ipsorum cons-
ultimus si amputamus materiam quæ inter eos jam orta dissidium dicitur
quod timeatur parere scandalum dampnum ipsi Ecclesie non modi-
cum illaturum. Intelleximus siquidem quod cum Archidiaconatus ejus-
dem Ecclesie vacare noscitur super electione Archidiaconi non modica
inter eos dissensio est orta eodem Episcopo asserente vel ad se tan-
tum vel ad se cum Capitulo spectare electionem predictam & dictis
Archipresbitero & Capitulo contrario proponentibus eam ad ipsos so-
lummmodo pertinere. quia vero Archidiaconatus ipse diu sine detrimento
ipsius Ecclesie vacare non potest & non immerito dubitatur ne inter
eos qui conservare debent in vinculo pacis spiritus unitatem crescat hu-
jusmodi occasione discordia quæ possit caritas vulnerari. Nos super hoc
ex officio nostro volentes congruam adhibere medelam dignum duximus
promittere ut dilectus filius Magister Tancredus eorundem Concanonicus
literarum scientia præditus & bonæ moribus adornatus in ipsius Ec-
clesie Archidiaconum assumatur deinde non Episcopo Archipresbitero
& Capitulo supradictis damus literis in præceptis ut adtendentes quod
non de alieno sed suo multo majori honore digno eo etiam non pe-
tente dictum Archidiaconatum providimus ordinandum voluntati vestre
prompto animo concurrendo eidem Archidiaconatum ipsum libere con-
ferant & assignent & sibi sicut Archidiacono in temporalibus & spi-
ritualibus intendere ac de Archidiaconatibus provenientibus respondere pro-
curent. Non obstantibus literis quæ a sede Apostolica emanarunt ut
videlicet si Archidiaconatus ipse quem commuleramus Ven. fratri nostro
Parmensi Episcopo tunc Capellano nostro vacaret Archidiaconi electio

Et 2

ad

ad Episcopum & Capitulum vel ad eorum alterum deberet prout spectaret de iure deuolui cum sicut dictum est super eadem electione inter eos ad inuicem non parua suscitata sit materia questionis que cum cito terminari non possit eorum ecclesia in uacatione Archidiaconatus diuturna dampnum non modicum sustinet propter id quod graue inde dissidium cum scandalo formidatur. Hoc autem causa alterutro partium ualeat quod si nobis non obediatur in hac parte in suo iure ledatur uolumus & statuimus ut nullum propter hoc utrique uel alterutri prejudicium in posterum generetur. Quocirca discretioni tue per Apostolica scripta mandamus quatenus si sepe dicti Episcopus Archiepiscopus & Capitulum neglexerint adimplere tunc Archidiaconatum ipsum eidem Magistro auctoritate nostra conferas & adsignes reducens in irritum si quid receptionem litterarumstrarum nostrarum super eodem Archidiaconatu ab eis fuerit ademptatum contradictores per censuram Ecclesiasticam apellatione remota compescendo. Datum Reate, Secundo Kal. Febr. Pontificatus nostri anno decimo.

N U M. DII.

Dal Sarri de Cl. Archigymn. Bon. Profess. Vol. II. pag. 75.

An. 1216. 20. Marzo.

Ordio III. Pontefice commette ad Alatrio Sindiacono della Chiesa Romana il diffinire le questioni insorte fra il Comune di Bologna, ed Alberto Conte da Mangone per le Castella di Casio, e Bargi.

CONQUERENTI olim dilecto filio Nob. uiro Alberto Comiti de Mangone quod Comm. Bon. in prejudicium ejus detinet Castrum Cassi & Bargi & quedam alia Castra cum pertinentiis suis que idem Comes asserit esse de terra Comitisse Mathildis & ad feudum quod idem Comes a Romana tenet Ecclesia pertinere, post varias literas super hoc a sede Apostolica impetratas demum hujusmodi causam commisimus Ven. fratri nostro Archiep. Florentino. Nuper igitur Comite ipso ac dilecto filio Sem.... legum doctore & Procuratore dicti Comm. propter hoc in nostra presentia constitutis idem Comes exhibuit depositiones quorundam testium quos super his receperat Episcopus antedictus petens depositiones ipsas quas idem Episcopus clausas sub sigillo suo nobis transmisserat aperiri & in causa jam per quadriennium in prejudicium ejus protelata procedi. Dicitur uero Procurator ac dilectus filius Ma-

Magister Tancredus Bononiensis Archidiaconus respondens pro Comm. predicto testes ipsos post legitimas appellationes a Sindico dicti Comm. ad nostram audientiam interiectas lite non contestata & etiam non portecto libello fuisse ab ipso Episcopo contra juris ordinem incircumspecte receptos ac ideo depositiones ipsorum aperiendas non esse sed irritas nuntiandas. Dicto autem Comite relictis Procuratoribus suis ad propria redeunte Procuratoribus ipsis ac prefato Procuratori sepedicti Comm. Ven. Fratrem nostrum P. Albanensem Episcopum dedimus auditorem. Cumque ipsi procuratores coram eo super processu ipsius Episcopi Florentini diutius disputarent & ipse auditor ea que fuerant coram eo proposita & ostenta nobis fideliter retulisset nos illis plenius intellectis de fratrum nostrorum consilio eundem cassauimus iustitia exigente processum. Nolentes autem quod ipsius cause decisio ulterius prorogetur discretioni tue per Apostolica scripta mandamus quatenus dictum Comm. ad litem super his cum dicto Comite uel ejus procuratore exceptionibus non obstantibus legitime contestandam infra competentem terminum quem eis duxeris prefigendum monitione premissa per censuras Ecclesiasticas appellatione remota compellas ac demum si tibi uacaueris audias causam & appellatione remota debito fine decidas. Alioquin inducas partes ad concordandum in personas idoneas quibus causa eadem committatur & siue potuerint siue non potuerint in iudices concordare causam ipsam uiris discretis & suspicione carentibus auctoritate nostra committas examinandam sollicitè ac sine debito appellatione postposita terminandam data eis plenaria potestate cogendi testes & faciendi alia que ipsius negotii decisio uidebitur postulare. Datum Later. tercio decimo Kal. Aprilis Pontificatus nostri anno decimo.

N U M. DLII.

Del Murat. Ant. Med. Ev. T. IV. Diss. XLVII. pag. 225.

An. 1226. Giugno.

*Federigo Imperadore cassa la sentenza pronunciata ne' tempi
addietro per Uberto Visconte intorno a' confini frai
due disretti di Bologna, e di Modena.*

FEDERICUS Dei gratia Romanorum Imperator semper Augustus My-
rursalem & Siciliæ Rex. Per presens scriptum notum facimus omnibus
fidelibus nostris tam presentibus quam futuris quod nos attendentes ip-
te-

tegritatem fidei & deuotionis sincere nec non & accepta satis seruitia que Mutinenses Cives fideles nostri semper nobis & imperio exhibuerunt & iugiter exhibere non cessant ut fides probabilis eorumdem de bono semper crescat in melius & ad deuotionem & fidem nostram multi trahantur alii per exemplum de plenitudine potestatis nostre & speciali gratia quam habemus ad ipsos compromissum factum inter Bononienses & ipsos Mutinenses in Uberrimum tunc Pot. Bon. de quibusdam terris & locis & confinibus & laudum ab ea factum & confirmationem a quocumque de predictis & designationem factam ab eodem & positionem terminorum & omnia que facta fuerunt de predictis locis & terris & confinibus & pro predictis locis occasione dicti compromissi uel alia occasione cum predicti Mutinenses possederint uel quasi & Bononientes ab eis peterent cassamus & in irritum deducimus ita quod predictum compromissum uel aliquod predictum nullius sit momenti. Restituentes eis Rocham de Corneta quam dicti Bononientes eidem Mutinensibus abstulerunt. Constituentes etiam ipsum Comm. Mutine possessorem de predictis locis & terris omnibus & Rocha ut possint uti locis ipsis & terris & Rocha & eorum possessionibus sicut domini sue rei.

Confines autem & terminos inter Bononientes & Mutinenses statuiamus & ordinamus inuolabiliter seruari & teneri uidelicet a summo Alpibus magne ubi dicitur ad Scalas a cornu Orientali ipsius Alpibus & inde in Vallem Gufonariam descendendo & ueniendo per montes & colles rectos usque in Zibriano per medium Zibrianum & per mediam Collinam ueniendo ad Voltitium & inde per collinas ad Senecellium tenendo collinas per mediam stancatoriam & per Podio de Costornio & inde per Collinam eundo per Podiolum Rosignanum ueniendo iuxta a mane Cauetarie & per Collinam a mane Paulate usque ad Fontanam Lombardensem. Et ista Collina fuit antiquitus nominata Alpis maxima. Et a dicta Fontana tendunt iuxta sicut strata currit per Hospitalale Presbiteri Paxuri & per Lamam Aronis de Frignano & inde per siluam Montesauam siue per Canolam Rosignanam ad Sanctum Luziam & altare Sancte Luzie est terminus. Et a Sancta Luzia descendunt per stratum iuxta usque ad crucem de Torileto & per ipsam stratum ad crucem Pipini & inde ad montem de termino eundo per montem Lulianum & per Podium de Spinola & per Molerdinum de riuo de Scamlia & usque super montem predictum terminum ascendendo & per medium ipsum montem descendendo iuxta per riuum qui est inter Stanianum & Tiguentem & inde ascendendo ad montem reuotum & a monte acuto in Castaneolo & a Castaneolo in Lauacrum & ad montem Caputium & inde ad riuum de Uidiclis & per ipsum riuum usque.

usque ad Clusam. Et inde versus sero eundo per terminum fixum ad montatas de Cruzello & ab eo termino ad riuum de Cerclerulo & inde ad Borram que est a domo Manganorum ita quod ipse domus se colligunt a parte Mutinensium. Et inde ad terminum fixum iuxta domum Fauatiorum & inde veniendo per Cassolam que venit a Gaudiano per Cassolanum tendit iusum a Bosco Cerreti in riuo & per riuum usque ad salsam de Lauarolo & iusum per ipsum riuum inter montem Caluolum & Morgenarium & sicut discucritur idem riuus usque ad semitam que est & que ascendit sursum desuper domum de Pelaochis de Granarolo usque ad viam que inde vadit & per ipsam viam comprehendendo infra dictos confines Mandriam & sanctum Andream in Coruiliano descendendo ad fossatum desuptus Granarolo inter Bondianenses & Baruffaldos factum de supra de Spagiis. Et eundo versus mane usque ad viazolam de Podio Ballii & inde eundo recto fine per vias & Campos usque ad locum ubi fuit Molendinum de Bellio & inde a mane glaciaream transeundo usque ad Codonias & ad campum saxonum & inde passando viam & Lamazetum & campum Johannis Lupi & per medium usque ad viam desursum colligendo campum ad fossadatum eundo usque ad Braidam Marociam ipsa Braida remanente in parte Mutine eundo iusum per riuolum de Medio de fontana de Aplo usque ad Bucham rioli de Sancto Rufino sicut idem riuus currit inter Braidam Baruffaldonis & terram sancti Ruffilli usque ad aliam viam desuper redeundo per illam viam usque ad Braidam Archipresbiteri de Montebellio que remanet a latere Mutine & Bazani. Et inde eundo usque in Carubiellum de Piganzolis & eundo per viam usque ad albarellum Marini. Et inde per Viazolam que quondam fuit inter Bondianum & illos de sancto Columbano usque ad fossas & campum de Musastis qui remanet a latere Mutine & Badiani. Et inde ad Sambagellum inter illos de Badiano & Sancto Columbano. Et inde ad flosas Guirixii de Sancto Marco in ripa Samazole & transeundo Samazolam usque ad Pollonerum recto fine. Inde eundo iuxta campum Pollonerii de Sancto Marco & inde eundo usque ad Viazolam & Carubiellum quod est a mane clausure Andruzoli Ferrarii. Et inde iusum per Viazolam usque ad viam de la Pazanese a sero dicte Clausure Andruzoli usque ad Caxolam & per eam Caxolam iusum usque ad Clusam de Magnanis & inde iusum eundo per Besentullum usque ad Brudiacos & inde ad Cantonem de Pratis de Paille. Et inde ad fossatum nouum & ab eo fossato recto fine usque ad stratum Claudiam & in ipsa strata usque ad Lanzarioli ultra pontesellum situm in strata iuxta domum Pontis Sancti Ambrosii de campore maiore. Et ultra ipsum pontem per sex tornaturas in loco in quo fuerunt furche usque ad viam Lauarozam que

que est a Rastellino ab inde inferius usque ad fossam matram inter Panzianum & districtum Bononie. Et a districtu Pantiani inferius per Caxarellas a mane robarum de Portisa sero Gazoli prope ipsum Gazolum & ab inde inferius usque ad Camunarium a mane Pontis ducis usque ad Podium Pallate & ab ipso podio ad mane zepe domi Silvestri que est de subrus a Sancta Maria de Porto perveniendo a mane diste Uille Sancte Marie per Sparatam Abatis Nonantule usque ad Ecclesiam Sancti Antonii de Precharis & ab ipsa Ecclesia ut currit alvuz Panarii usque ad Colrinum. Remanendo Ecclesiam de Folio in districtu Mutine & inde a mane usque ad Cluam factam in Panario a mane siue a mane ipsius Cluse sicut taliter ab antiquo per Mutinenses detempti sunt & per Mutine Comitatum.

Ipsa etiam loca & terras sub Imperiali protectione recipientes damus licentiam Comm. Mutine ingrediendi possessionem predictarum rerum Imperiali auctoritate. Et hec omnia ex certa scientia statuimus & decernimus in perpetuum observari ex certa scientia derogantes omni iuri & privilegio speciali vel generali in hac parte adversanti. Statuentes & presentis scripti auctoritate firmiter iniungentes ut nulla omnino persona magna vel parva secularis vel Ecclesiastica iam dictos Mutinenses Cives fideles nostros de predictis omnibus aliquo adveniente tempore temerario ausu perturbare seu molestare presumat. Quod si presumpserit in sue temeritatis invidiam indignationem nostram & penam quingentarum librarum auri purl se noverit incursum quarum medietas camere nostre reliqua passis injuriam persolvatur. Ad hujus autem rei evidentiam & stabilem in perpetuum firmitatem presens scriptum fieri & sigillo maiestatis nostre iussimus committeri. Hujus vero rei testes sunt Albertus Magdeburgensis. H. Mediolanensis & L. Reginus Archiepiscopi. Curiensis & Abbas Sancti Galli. Cicensis Basiliensis Wariensis C. Yldensis I. Taurinensis Brixienensis & Imolensis Episcopi L. Langrauius Thuringie. dux Saxonie. Raynaldus dux Spoleti. Comes G. de Vienna & alii quamplures.

Data apud Burgum Sancti Donini Anno Dominice Incarnationis MCCXXVI. Mense Junii XIV. Indictione. Imperante domino nostro Federico secundo dei gratia inuictissimo Romanorum Imperatore semper Augusto Hierusalem & Sicilie Rege anno Romani Imperii eius sexto Hierusalem I. Regni Sicilie XXIX. feliciter. Amen.

NUM. DLIII.

Dal Rainaldi Ann. Eccl. Vol. I. pag. 570.

An. 1226. 29. Agosto.

*Federigo II. Imperadore vinette la querela sua co' Lombardi
all' arbitrio d' Onorio III. Pontefice e del Collegio
de' Cardinali.*

SANCTISSIMO in Christo Patri Domino Honorio Dei gratia Sacrosan-
cte Romane Ecclesie summo Pontifici Fridericus eadem gratia Roma-
norum Imp. semper Augustus Hierusalem & Sicilie Rex salutem & re-
uerentiam tam debitam quam deuotam. Qualiter nobis pridem quanti-
bus in Lombardiam pro curia celebranda Cremona specialiter pro ne-
gotio terre Sancte quidam Lombardi conjunctionis illicite uidelicet Me-
diolani Placentie Laude Uercellis Brixie Mantue Verone Teruensi Pa-
duae Vicentie Bononie & Fauentie Ciuitatum & ii qui tempore illo quo
apud Marcariam per Ven. Patrem Portuens. & Sancte Rufine Episcopum
tunc Apostolice sedis Legatum Werner. Tyren. & Mediolanen.
Archiepiscopos & Brixien. & Mantuan. Episcopos & alios quamplures
Prelatos H. Uen. Magistrum domus Sancte Marie Theutonicorum in
Hierusalem & Alatrium Capellanum uestrum concordia inter nos &
ipso fuerat ordinata & per ipsos unanimiter acceptata conjurauerint
cum eisdem tam salubri negotio se temere opposuissent nobis & Impe-
rio graues intulerint iniurias & enormes Regi filio nostro & Principi-
bus aliis ad eandem curiam conuocatis nequiter interdicentes accessum
Beatitudinem uestram credimus bene scire. Scit etiam omnium cogi-
tor secretorum quod postpositis omnibus ad ejus seruitium intendentes
ad eam appropinquante termino celebrandam iuramus in spiritu dilec-
tionis & gratie circa omnes nec habebamus animum aliquem offendendi
nec conceperamus aliquod odium contra aliquos propter quod oportet
de nobis merito dubitare licet quidam de partibus illis nos & Impe-
rium grauitur offendissent quorum offensas nolebamus taliter iudicare
sicut Imperii nostri dignitas exigebat & ostendebamus etiam in afflicto
immo pro reuerentia Saluatoris cujus negotium intendebamus efficaciter
procurare uolebamus inde benigne agere cum eisdem & talia facere que
nullatenus fecissemus nisi causa tam sancta immo sanctissima nos ur-
geret. Sed statim quod fuimus pro pace scandalum & pro benignitate

Tom. III. Part. II.

I

ma.

malitiam adeo in eis inuenimus quod nec quantum niteremur benigne circa ipsos agere non potuimus eos ab iniquo proposito reuocare. Sicque factum est quod eorum nequitia perdurante tam celebris curia pro re tam digna inimo dignissima constituta debitum non potuit habere processum. In quo quantum ipse deus cuius negotium agebatur grauius sit offensus quantum honori Sancte Romane Ecclesie nec non & nostro & Imperii fuerit derogatum uestra Sanctitas aduertere poterit diligenter. Sane beatissime Pater licet potuissemus hactenus & possumus tantas & tales injurias uindicare quia tamen negotium redemptionis quod nostris duximus humeris applicandum postponere nolumus nec debemus ad executionem ipsius ardenti desiderio aspiramus ejusdem insuper sequentes exemplum qui mortem pro nobis recipienti temporalem suam sustinuit injurias patienter. Quia etiam de benignitate uestra plenior fiduciam obtinentis hujusmodi causam inter nos & Lombardos predictos ordinationi dispositioni ac uoluntati uestre ac fratrum uestrorum Venerabilium Cardinalium duximus libere committendam scientes nos ratum habituros & firmum quicquid prouidentia uestra decreuerit exinde faciendum. datum Asculi uigesimonono Augusti quartadecima Indictione.

N U M. DLIV.

Del Sarti da Cl. Archigymn. Bon. Profess. Vol. II. pag. 70.

Ann. 1226. 21. Nouembre.

*I Lombardi costituiscono Procuratori a fissar la pace con
Federigo II. Imperadore ad arbitrio
d' Ondrio III. Pontefice.*

ANNO Domini millesimo ducentesimo uigesimo sexto. Ind. quartadecima die Sabathi decimo exeuntis mensis Nouembris in Ciuitate Bononie in Palatio Episcopali. Dominus Bocacius Brema. Dominus Robertus de Concorezo. d. Ubertus de Marnate. d. Ardicio de Pontecarale. d. Guilielmus de Oliana. d. Guilielmus de la Porta. d. Ubertus Vicecomes. d. Aicardus de Forminica. d. Auluerius Henrici Gerardi. d. Oldradus Pocalodus. d. Guilielmus de Solarolo. d. Guilielmus Lazaronus. d. Deutesalue Cremensis. d. Guidrixius Judex de Staplis. d. Johannes Cremensis. d. Rustigellus Judex. d. Spinabellus Judex. d. Ubertus de Maltrauernis. d. Fredericus de Pascipoure. D. Scanabicus de
Ari-

Arimondo. d. Mariscotus Johannis de Mariscoto. d. Henricus Ugonis Regaite omnes Rectores societatis Lombardorum & Marchie & Romandiole nomine illius societatis & pro ipsa societate constituerunt Procuratores d. Bocacium Bremam. d. Mudalbergum Judicem. d. Guidonem Mainierum. d. Guillelmum de la Porta. d. Uberrum Uicconitem. d. Guidonem Bancambii doctorem Legum. d. Albertum de Munso. d. Guidonem de Colle Sancti Martini. d. Bartholomeum de Ulduro. d. Guidonem de Marzanensis. d. Senzanome de Achillicis. d. Obizonem de Ugonibus. d. Rizzardum de Rodengo. d. Guillelmum de Campidello. d. Castellamum de Caffaris. d. Petrum Bicherium. d. Hugueonem de Bondonis ad pacem & concordiam faciendam & omnia que fuerint necessaria siue utilia ad ipsam pacem & concordiam vel pro ipsa pace & concordia de discordia siue super discordia quam habent cum d. Federico Romanorum Imp. semper Augusto & Rege Sicilie siue ipse d. Federicus Romanorum Imp. cum eis habet. Et quicquid dicti Procuratores vel major pars eorum fecerint super predictis & pro predictis ratum & firmum habere promiserunt. Qui procuratores sic mandatum susceperunt. Horum autem fuerunt testes. d. Gerardus Rangonus Bon. Pot. d. Bagarottus & d. Semprebene Doctores Legum. d. Tomasius Cazaninici & d. Aldreuandinus de Prendiparte. d. Rolandus de Gutefredis. d. Bonmartinus Not. & Bolognitus not. omnes Bononienses & Petrinus de Gorgonzola Not. de Mantua & plures alii.

Ego Laurentius sacri Palatii Not. & nunc Not. dictorum Procuratorum interfui & de mandato supradictorum Rectorum scripsi.

N U M. DLV.

Dall' Arch. Pub. di Bol. Reg. Grass. Vol. I. pag. 361.

An. 1226. 23. Decembre.

*Enrico Vescovo di Bologna concede al Podestà e Comune la
facoltà di far celebrare i divini uffizj nel
Palazzo Pubblico.*

IN Christi nomine amen. Anno ejusdem millesimo ducentesimo vigesimo sexto die nono exeunte Mense decembris. Ind. decimaquarta. Tempore d. Honorii Pape. D. Henricus Bon. Episcopus de voluntate & consensu fratrum suorum ibidem presentium concessit d. Gerardo Rangoni Bon. Pot. & d. Juliano Petri Viruperati & d. Bazalerio Procu-

ratoribus Comm. Bon. recipientibus nomine Comm. Bon. quod super Palatio Comm. Bon. uel domibus ipse d. Gerardus Pot. Bon. & alii Potestates qui pro tempore fuerint possint facere celebrari diuinum officium & eligere Sacerdotem qui sit de domo Predicatorum uel fratrum Minorum uel de alia domo de qua domo uoluerint que sit subdita Episcopo & Ecclesie Bon. & ipsum mutare. Hoc alio quod ipse presbiter qui pro tempore eligetur representetur per nuntios Pot. uel rectoris uel rectorum Bon. qui pro tempore erit d. Episcopo. Hoc alio etiam quod d. Episcopus nullum jus sibi querat propter hoc in Pallatio uel domibus que nunc sunt Comm. Bon. uel in futurum erunt. Item quod de dote constituta a Communi Bon. ipse d. Episcopus uel Ecclesia Bon. non petat propter aliquam causam emergentem. Actum in Palatio Episcopi.

N U M. DLVI.

Dal Rainaldi Ann. Eccl. Vol. I. pag. 572.

An. 1227. 5. Gennajo.

*Sentenza d' Ondrio III. Pontefice nella discordia
frall' Imperadore, e i Lombardi.*

RECTORIBUS Societatis Lombardie Marchie & Romanolae. Ejus locum licet immeriti obtinentes in terris quod pax nostra fecit utraque unum duos parietes uenientes e diuerso conjungens in se ipso lapide angulari nascentibus debemus obuiare discordiis & intendere solliciti ac diligenter ad ea que sunt concordie unitatis & pacis. Cum ergo nuper inter charissimum in Christo filium nostrum Fredericum Romanorum Imp. semper Augustum & Regem Sicilie atque nos discordia orta esset nos attendentes quod res nisi obsteretur principiis uidebatur alius progressura & preter difficultates alias allatura impedimentum negotio terre Sancte pro quo est tanto tempore laboratum dignum duximus interponere partes nostras & igne huiusmodi antequam uires assumpisset extincto grauibas obuiare periculis que quidem ex hoc nisi tempestiue occurreretur poterant obuenire. Ipso igitur Imperatore & uobis totum ipsum negotium in nostra & fratrum nostrorum prouidentia & dispositione libere ac absolute ponentibus idque delatantibus per litteras & publicas instrumenta nec non per solemnes procuratores & nuntios propter hoc ab utraque parte ad nostram presentiam destinatos cum inter

ec-

cetera fuisset ex parte ipsius Imp. propositum quod impediēte societate uestra nequiuērat iuxta propositum suū procedere contra prauitatem hereticam que partes illas dicitur grauiter infecisse ac releuare libertatem Ecclesiasticam que ibidem multipliciter asserebatur oppressa nec procurare subsidium terre Sancte propter quod specialiter ad partes ipsas duxerat accedendum quodque captiui sibi contra ius & honorem Imperii fuerunt denegati. Nos his & aliis que fuerunt hinc inde proposita plenius intellectis de prouidentia sic duximus statuendum ut uidelicet ipse Imp. pro reuerentia Jesu Christi & negotio terre Sancte suo & filii sui ac Imperii nomine iis qui sunt de societate iam dicta uniuersaliter singulis & singulariter uniuersis remittat omnem rancorem maleuolentiam iniurias & offensas. Omnia quoque hanc constitutiones sententias & ordinamenta que fecit uel imposuit pro se uel per alium aliusue pro eo societati uel alicui de societate predicta Ciuitatibus locis & personis de ipsa societate & quocumque ex eis uel ab ea sequuta sunt penitus reuocet & specialiter constitutionem factam de studio & studentibus Bononie uniuersos & singulos qui occasione alicuius predictorum lesi uidentur restituens in integrum in omnibus & per omnia suis statui atque fame remittendo infamiam omnem & penam que secuta sunt ex aliquo predictorum ita quod ea que medio tempore per eas acta sunt non obstantibus supradictis robur obtineant quod alias dehuerant obtinere. Ad hec Ciuitates loca & personas de ipsa societate recipiant in sue gratie plenitudinem & eis faciat firmam pacem specialiter Marchioni Montisferrati Mediolano Placentie Vercellis Bononie Faucinie Alexandrie Taurino Laude Bergamo Brizie Mantue Verone Padue Vicentie Teruizio Creme Ferrarie & Comitibus de Blandrato aliisque locis & personis quibuscumque societatis eiusdem. Faciat etiam restitui captiuos qui sunt capti occasione huius discordie cum bonis eorum ac alia que occasione ipsius discordie capta sunt uel detenta. Insuper quoque faciat patentes literas ex parte filii sui quod pacem & concordiam istam ratam habebit & firmam & remittet illis de societate omnem rancorem maleuolentiam iniurias & offensas. Ii uero qui sunt de societate predicta ad honorem dei Omnipotentis & Ecclesie Sancte sue ac ipsius Imperatoris dent eidem Imp. pro subsidio terre Sancte in expensis eiusdem societatis per biennium milites quadringentos ac Ciuitatibus locis & personis Imperiali excellentie adherentibus tam Ecclesiasticis quam mundanis faciunt pacem & inuiolabiliter seruent remittentes eis omnem maleuolentiam rancorem iniurias & offensas ac reuocent omnia hanc constitutiones sententias & ordinamenta que fecerunt uel imposuerunt Ciuitatibus locis & personis Imperiali celsitudini adherentibus & quocumque ex eis secuta sunt uel ob ea. Captiuos qui occasione huius

di-

discordie capti sunt cum bonis eorum & alia que occasione ipsius discordie capta sunt vel detenta restituant ira quod adherentes ipsi Imp. similiter faciant & observent. Alii autem capivi secundum ius Imperii restituantur cum ipse Imp. Legatum suum in Lombardiam pro pace reformanda inter discordes dixerit destinandum. Constitutiones vero leges & statuta ab Ecclesia Romana & Romanis Imperatoribus & specialiter ab ipso Imp. contra hereticos receptatores defensores credentes & fautores eorum hactenus promulgata vel in posterum promulganda recipiant & observent inviolabiliter & efficaciter exequantur constitutionibus municipalibus editis contra tales nihilominus in suis locis firmiter observandis. Potestates autem Consules & rectores Ciuitatum aliorumque locorum quocumque nomine censeantur iurent quod ipsas fideliter observabunt idque suos iurare faciant successores ponentes eas in statutis Ciuitatum aliorumque locorum illas inde nequaquam in posterum deleturi. Statuta omnia communia & particularia facta contra Ecclesias & Ecclesiasticam libertatem penitus reuocent de suis constitutionibus deleant & ea vel eis similia de cetero non resumant. Lateranensis quoque statuta Concilii & constitutiones a nobis & leges ab ipso Imp. super his editas observent & iurent in posterum observare suosque iurare faciant successores. Porro predictos quadringentos milites in eundo morando redeundo sub nostra & speciali sedis Apostolice protectione suscipimus cum omnibus bonis suis fidemque teneantur ire in ipsius Imp. passagio quod ab eo statutum est & a Romana Ecclesia approbatum. Ideoque universitati nostre per Apostolica scripta mandamus atque precipimus quatenus supradicta omnia pro parte uestra inconcussa seruetis ac super hoc nobis & Imp. iuxta tenorem quem vobis transmittimus vestras parentes literas usque ad proximam dominicam instantis Quadragesime transmittatis per manum publicam scriptas & uestri ac prefati Marchionis & quarumlibet Ciuitatum de ipsa societate sigillorum appensione munitas. dat. Later. non's Jan. Pontificatus nostri anno undecimo.

NUM. DLVII.

Dagli Arch. Vatic. Reg. I. di Gregorio IX. Epist. II.

An. 1227. 1. Febbrajo.

*Federigo II. Imperadore accetta la sentenza del Pontefice
sulla discordia sua co' Lombardi.*

SANCTISSIMO in Christo Patri & domino Honorio dei gratia sacrosan-
cto Romane Ecclesie summo Pontifici Fridericus eadem gratia Roma-
norum Imp. semper Augustus. Causam offense quam nuper quidam de
Ciuitatibus locis & personis de Lombardia Marchia & Romanola ni-
delicet Mediolanum Placentia Vercelli Bonouia Fauentia Alexandria Tau-
rinum Lauda Pergamum Brixia Mantua Verona Vicentia Teruisium
Crema Marchio Montisferrati Comes Gottifredus de Blandrate & que-
libet alie persone de locis predictis contra Maiestatem nostram & no-
strum Imperium commiserunt quia nidebat impedimentum afferre nego-
tio terre sancte ex providentia & dispositione nostra ac fratrum nostro-
rum Ven. Cardinalium posuimus absolute. Vestra igitur provisione su-
per hoc plenius intellecta pro reuerentia Jesu Christi & ipsius terre San-
cte negotio uniuersis & singulis supradictis de innata nobis Clementia
remittimus omnem rancorem maleuolentiam iniurias & offensas omnia-
que habna constitutiones sententias & ordinamenta que fecimus uel im-
posuimus per nos uel per alium aliusue pro nobis imposuit eis seu ali-
cui de Ciuitatibus locis & personis eiusdem & quecumque ex eis uel
ab ea secuta sunt penitus reuocamus & specialiter constitutionem factam
de studio & studentibus Bon. uniuersos & singulos qui occasione alicuius
predictorum lesi uidentur restituunt in integrum in omnibus & per
omnia suo statui atque fame remittendo infamiam omnem & penam
que sequute sunt ex aliquo predictorum ira quod ea que per eos me-
dio tempore acta sunt non obstantibus supradictis robur obtineant quod
alias debuerant obtinere. Ad hec Ciuitates loca & personas predictas
recipimus in nostre gratie plenitudinem & eis reddimus firmam pacem
reseruantes tamen nobis contra predictum Marchionem Montisferrati om-
nia iura omnesque actiones que nobis competunt tam de debito quam
nostre Celsitudini est affectus quam de terra que propter ipsum debi-
tum nobis extitit obligata. Faciemus etiam restituere captos occasione
predicte offense cum bonis suis ac alia que occasione huiusmodi capta
sunt.

sunt. Faciemus insuper fieri patentes literas ex parte Charissimi filii nostri Henrici Romanorum Regis illustris quod pacem & remissionem istam ratam habebit & firmam quodque remittet eis omnem rancorem malivolentiam iniuriam & offensas. Ad plenam autem certitudinem huius rei presentes literas iuxta beneplacitum vestrum fieri iuximus sigillo maiestatis nostre munitas. Dat. Cathanie primo die Febr. decima-quinta Ind.

N U M. DLVIII.

Dzſte Arch. Vatic. Reg. I. d^o Ondrio III. Epist. 382.

An. 1227. 10. Marzo.

*Ondrio III. Pontefice rimprovera di negligenza i Lombardi,
ed impone che gli spediscano in Curia Procuratori
idonei a concludere.*

RECTORIBUS Societatis Lombardie. Miramur nec satis sufficimus admirari quod cum ad pacem & statum Prouincie vestre paterno intendentes affectu ad sedandam discordiam inter uos & charissimum in Christo filium nostrum Fridericum Romanorum Imp. semper Augustum & Sicilie Regem exortam curauimus interponere partes nostras inproque Imperatore ac uobis totum negotium in nostra & fratrum nostrorum prouidentia libere ac absolute ponentibus supradicto negotio de prouidentia statuimus quod utilitati ac statui eiusdem Prouincie non est dubium expedire. Uobisque per literas nostras dedimus in preceptis ut ea que statuimus studeretis pro parte uestra inconcuse seruare ac super hoc nobis & ipsi Imp. iuxta formam quam uobis transmisimus uestras patentes literas usque ad primam dominicam Quadragesime hunc preteritum mitteretis per manum publicam scriptas & uestri ac Nob. Viri Marchionis Montisferrati & quarumlibet Ciuitatum de uestra societate sigillorum appensione munitas uos a nobis & nuntio ipsius Imperatoris qui super hoc pro parte sua literas secundum quod ei scripsimus destinauit diutius expectari quod mandauimus efficere non curastis per quemdam simplicem nuntium tantam negligentiam in contemptum excusare conantes causando cedulam in qua fuit dicta forma conscripta cecidisse in aquam & fuisse ita quod legi nequiuert uitiatum atque in argumentum rei nobis paginam in qua inclusa fuit supradicta cedula transmisistis in qua quod notauimus non duximus presentibus exprimendum. Sane non fuit uestre prudentie occasionem tam ineptam obtinere &
Ec.

Ecclesiam Romanam & Imperatorem ac ipsum Jesum Christum cuius seruitium uidelicet terre Sancte succursus per hoc posset facile impediri contra uos taliter provocare. Repulsa ergo petitione uestra de dilationibus dandis nobis per alium nuntium qualem uobis placuit transmissis discretionis uestrae presentium auctoritate mandamus & districte precipimus quatenus sicut charam habetis gratiam Diuinam & nostram literas secundum prenotatam formam quam nunc quoque uobis sub bulla nostra destinamus nobis & ipsi Imp. omni occasione & excusatione cessantibus celeriter transmittatis quod non possit ad ipsius Imp. uenire notitiam uel uos ipsarum. literarum missionem distulisse tamdiu uel nos uobis super hoc iterato scripsisse ac interim nihilominus cum ea sollicitudine quam angustia temporis exigit ea que pro ipsius terre Sancte succursu facere tenemini preparatis ne ipsi Imp. differendi eiusdem terre sancte succursum occasionem videamini dare ac per hoc contra uos deum & homines prouocetis. Scientes quod si uos in tanto facto dei & nostri contemptores illud orecque senserimus nil aliud uidemus restare nisi ut Celum & terram contra uestram insolentiam inuocemus. Misimus autem ad uos propter hoc dilectum filium Guallam fratrem ordinis predicatorum latorem presentium qui statum & tranquillitatem eiusdem provincie sicut manifeste cognouimus diligit & pro ea frequenter apud nos interpellare curauit per cuius relationem scire poteritis plenius quantum huiusmodi more diffugium nobis & fratribus nostris graue fuerit & molestum. dat. Later. sexto Id. Martij Pontificatus nostri Anno XI.

NUM. DLIX.

Dagli Arch. Vatic. Reg. I. a' Onorio III. Epist. 29.

An. 1227. 17. Marzo.

Onorio III. Pontefice impone a Frate Gualla Predicatore, che affretti i Lombardi a dirigere all' Imperadore lettere autentiche esprimenti l'accettazione della sentenza.

RECEPIMUS literas quas ad sedem Apostolicam direxisti & notata earum contentia diligenter scripsimus rectoribus societatis Lombardorum secundum quod expedire cognouimus & literarum nostrarum inspectio te poterit edocere. Monemus igitur probatam sollicitudinem tuam & per Apostolica tibi scripta mandamus quatenus rectores ipsos sollicitos incessanter ut literas imperiali Celsitudini dirigendas per manum publicam

Tom. III. Part. II.

K

scri-

scribi faciant iterato & sicut nunc mandamus & a principio fuit mandatum eisdem sui & Nob. Viri Marchionis Montisferrati ac singularum Ciuitatum de ipsa societate sigillorum appensione muniri ac ad faciendum inter se diuisionem militum in terre sancte subsidium mittendorum cessante dilatione procedant. que cum perlexerint ad nostram presentiam reuertaris ut totus processus negotii per te nobis plenius innotescat. Ad cautelam autem formam literarum ipsarum eisdem iterum sub bulla nostra destinamus inclusam, dat. Later. XVI. Kal. Aprilis.

N U M. DLX.

Degli Arch. Vatic. Reg. I. di Gregorio IX. Ep. 11.

An. 1127. 16. Marzo.

I Rettori Lombardi trasmettono ad Onorio terzo Pontefice l'accettazione della sentenza.

SANCTISSIMO in Christo Patri & domino Reuerendo Honorio dei gratia Sacrosancte Romane Ecclesie summo Pontifici (*). Plazarius de Mandello Johannes Zauaterius pro Comm. Mediolanensi. Obertus Stritus Obertus Lauandarius pro Comm. Placentie. Lanfrancus de Soela Vincentius de Lauellongo pro Comuni Brixie. Tuccimannus & Bonifacius de Sancto Laurentio pro Communi Bononie. Mariscottus Enrighettus Ugonis de Rogatis pro Comuni Fauentie. Guido de Carturio Enricus de Vieozgeris pro Comuni Padue. Jacobus de bono Judeo Johannes Gaudentii pro Comuni Vicentie. Jacobus de Sallerano Guidottus Saccus pro Comuni Laude. Guirsius Johannes Cremascus pro Comuni Mantue. Zaninus de Jacobo Albertus de Portu Pecorarius Bartholomeus Iudex pro Comuni Verone. Ugettus de Malaparte Albertus Mantocius pro Comuni Taruisii Rectores societatis Lombardie Marchie Romaniole totaque ipsa societas sanctorum pedum osculum cum debito famulatu. Inter cetera que mansuetudinis uestre sapientia statuit & ordinauit sicut uestre nobis littere declararunt hec de fratrum uestrorum prouidentia piissime decreuistis ut nos ad honorem dei omnipotentis & Ecclesie Sancte sue ac uestrum demus Maiestati Imperatoris pro subiectis dii terre Sancte in nostris expensis per Bannum milites quadringentos

ac

(*) Si legge a Santo. Tenor litterarum Rectorum societatis Lombardie Marchie & Romaniole quos eisdem Rectoribus transmissimus b. m. Honorio Papa Predecessori nostro super iudeo ipsorum.

ac Ciuitatibus locis & personis Imperiali celsitudini adherentibus faciamus pacem firmiterque seruemus remittentes eis omnem rancorem malevolentiam iniurias & offensas omniaque bannā constitutiones sententias & ordinamenta que fecimus uel imposuimus Ciuitatibus locis & personis Imperiali celsitudini adherentibus & quicumque ex eis uel ob ea secuta sunt penitus reuocemus ac restituamus captiuos qui occasione huiusmodi discordie capti sunt cum bonis eorum & alia que occasione huiusmodi discordie capta sunt uel detenta ita quod adherentes Imperiali sublimitati similiter nobis faciant & obseruent. Alii autem captiui secundum ius restituantur Imperii cum Maiestas Imperialis Legatum secum in Lombardia pro pace reformanda inter discordes duxerit destinandum. Constitutiones uero leges & statuta ab Ecclesia Romana & Romanis Imperatoribus & specialiter a clementia d. Frederici Imp. semper Augusti & Regis Sicilie contra hereticos receptores defensores credentes & fautores eorum hactenus promulgata uel in posterum promulganda recipiamus & obseruemus inuiolabiliter & efficaciter exequamur. Constitutionibus municipalibus editis contra tales nihilominus in suis locis firmiter obseruandis. Ciuitatum autem aliorumque locorum potestates consules & rectores quocumque nomine censeantur iurent quod illa fideliter obseruabunt idque suos iurare facient successores ponentes ea in statutis Ciuitatum aliorumque locorum ea inde nequaquam in posterum deleturi. Statuta omnia communia & partiouaria facta contra Ecclesias & Ecclesiasticam libertatem penitus reuocent & de suis constitutionibus delegant & ea uel eis similia de cetero non resumant. Ad hec statuta Lateranensis Concilii constitutiones a uobis & domino Imp. super hiis editas obseruent & iurent in posterum obseruare suosque iurare faciant successores. Supradicti uero quadringenti milites teneantur ire in passagio d. Imp. quod ab ipso Imp. statutum est & a Romana Ecclesia approbatum. Nos igitur omnia que super hiis a uestra Sanctitate & uestris fratribus ordinata sunt & statuta uolentes inconcusse seruare promittimus nos ea omnia sicut superius plenius sunt expressa humiliter & fideliter impletuos. Ad plenam autem rei certitudinem presentes literas iuxta uestrum beneplacitum & mandatum per manum publicam scribi fecimus & sigillorum nostrorum appensione muniri. Acta sunt hec anno ab incarnatione domini nostri Jesu Christi millesimo ducentesimo uigesimo septimo. Ind. XV. die Veneris sexto exeunte Mense martio. Brixie in quadam Caminata episcopi Brixienensis coram d. Lanfranco Archipresbitero. d. Thoma Archidiacono. Mag. Alberto Canonico Brixien. F. Jacobo. F. Rogerio. F. Nazario de ordine fratrum Predicatorum. Casparo Mencloio. Probo de Incoardis. Aldrighetto Marcellino. Lantelmio de Puteobonellis & multis aliis testibus

rogatis ad postulationem Fratris Gualle de ordine Predicatorum fungentis in hac parte vice domini Pape.

Ego Getardus Spalla not. Placentinus huic interfui & rogatu atque mandato istorum Rectorum hec scripsi.

N U M. DLXI.

Dagli Arch. Vatic. Reg. di Gregorio IX. An. I. Ep. 23.

An. 1227. 30. Marzo.

Gregorio IX. Pontefice avverte i Rettori Lombardi d' alcuna illegalità praticata nelle loro lettere indirizzate all' Imperadore, e impone, che la ripariano, e lo trasmettano.

RECIPIMUS literas quas super acceptione concordie inter charissimum in Christo filium nostrum F. Romanorum Imp. semper Angustum & Regem Sicilie ac societatem Lombardorum per sedem Apostolicam ordinate nobis ac Imperiali excellentie d'texistis in quibus notavimus quod licet confecte fuerint secundum formam vobis ab Apostolica sede transmissam fuit tamen in sigillorum appositione defectus cum Nob. viri Marchionis Montisferati & quamplurium Civitatum de ipsa societate sigilla non fuerint in iisdem propter quod eas que ipsi Imperatori destinantur a vobis eidem non duximus transmittendas ne prenotatum defectum ex aliqua fraudolentia crederet evenisse cum ipsum non lateat vobis fuisse mandatum ut vestro ac prefati Marchionis & singularum Civitatum de ipsa societate sigillis literas muniretis easdem. Ideoque discretionis vestre per Apostolica scripta mandamus quatenus secundum formam eandem quam nunc etiam vobis duximus transmittendam literas faciatis scribi per manum publicam & omnium predictorum sigillorum appensione muniri easque nobis celeriter transmittatis ne illarum dilatio more occasionem Imp. ipso tribuere videatur. ac terre sancte subsidium retardare. Provideatis etiam quod milites quos in ipsius terre sancte subsidium destinare tenemini paratos habeatis in instanti passagio tales quos decet Imperialem excellentiam & nos ipsos & sint utilis terre sancte quoslibet de societate ipsa qui pro parte sua subire onus huiusmodi detrectaverint & observare alia que in forma supradicte concordie sunt expressa noluerint ad id potestate vobis tradita compellentes. Scientes nos Ven. fratri nostro Mediolanen. Archiepiscopo mandavisse ut eos ad id ipsum si necesse fuerit monitione premissa per censuram Ecclesiasticam appellatione remota compellat. Porro literas ipsius Imp.

Imp. quas vobis mittit super acceptatione concordie supradicte penes nos habemus Imperialis sigilli appensione munitas earumque tenorem vobis sub bulla nostra destinamus inclusum ipsas vobis literas transmissuri cum uestras recepimus sigillis omnibus que appendi debent secundum quod superius exprimitur roboratas. dat. Later. III. Kal. Aprilis Pontificatus nostri anno primo.

N U M. DLXII.

Dagli Arch. Vatic. Reg. I. di Gregorio nono. Ep. 30.

An. 1227. 30. Marzo.

Gregorio nono Pontefice annunzia all' Imperadore, che i Lombardi accettano la sentenza proferita da Onorio, ed invia il tenore delle lor lettere riserbandosi ad ispedirle in appresso.

NOVERIT tua serenitas Rectores societatis Lombardie humiliter accepisse formam concordie que inter te & eandem societatem per Apostolicam sedem extitit ordinata & super hoc nobis excellentie tue iuxta formam eis ab Apostolica sede transmissam literas direxisse scriptas per publicam manum & diversorum sigillorum appensione munitas quarum tenorem sublimitati tue sub bulla nostra destinamus inclusum literas ipsas que ab eis tue Celsitudini diriguntur tibi per competentem nuntium transmissuri cum eas latiori presentium non duxerimus committendas. Rogamus igitur Imperialem magnificentiam monemus & obsecramus in domino Jesu Christo quatenus ad terram in qua ipse Dominus Jesus Christus salutem humani generis voluit operari de impiorum manibus eius preeunte auxilio liberandam te sicut teneris & excellentiam tuam decet magnifice & potenter accingas sciens nos hec significasse per literas nostras Crucesignatis per Theutoniam constitutis & ut prepararent se ad transeundum tecum in instanti passagio sollicite monuisse ac mandavisse Prelatis ut subditos suos ad ipsius terre sancte succursum sedulis exhortationibus studeant animare, dat. Later. III. Kal. Aprilis.

NUM.

N U M. DLXIII.

Dall' Arch. segreto Modenese Cod. membran. pag. 32. num. 266.

An. 1227. 21. Ottobre ..

Gli Oratori di Modena si richiamano a' Bolognesi dell' infrazione de' patti, e propongono, che i Rettori d' ambe le terre conoscano amichevolmente della querela.

In Christi nomine .. Anno a natiuitate eiusdem Millesimo CCXXVII. Indiſt. XV. die undecimo exeunte Octobri. Congregato Consilio: ad sonum Campanæ more solito: in Palatio Ciuit. Bon. de ipsis hominibus de Bon. Ambaxatores Mutine sc. d. Aldeurandinus Pici. d. Girardinus Boschetti. d. Leonardus Buccabadata. d. Leonardus Compagnoni. d. Leonardo Buccabadata contionante: & narrante: offensiones factas a Bononiensibus & hominibus sui districtus Mutinensibus & hominibus districtus Mutine & offensiones factas a Mutinensibus & hominibus districtus Mutine Bononiensibus & hominibus sui districtus pro Comm. Mutine dixerunt d. Spinus de Surixino Bon. Pot. & hominibus de eodem Consilio quod uolebant & de uoluntate Pot. Mutine: erat & sibi pro Comm. Mutine proferebant quod Pot. Bon. uel de sapientibus Bon. deberent esse cum Pot. uel cum sapientibus Mutine in illis partibus in quibus offensiones facte esse dicebantur: & inquirere: & inuenire culpas ab utraque parte & si inuentum fuerit quod ex parte Mutine aliquæ a quibuscumque Comm. Bon. uel hominibus sui districtus facte essent uel illate offensiones uolebant eas eis emendare: & emendari facere: ad uoluntatem ipsius Pot. Bon. prout deceret utrique Ciuitati & si que fassæ essent a bannitis uel a quibusque ex parte eorum uolebant & de eorum erat uoluntate quod hoc idem facerent uersus Mutinenses: si sibi placeret & de eorum procederet uoluntate quod predicta fierent ut dixerant. Presentibus d. Scanabecca. d. Ugolino Munſi & aliis ad idem Consilium congregatis ..

Die eadem d. Spinus de Surixino Pot. Bon. pro ipso Comm. Boni. uerbis in Consilio a predictis Ambaxatoribus pro Comm. Mutine propositis talem fecit responſionem qua dixit quod pro Comm. Bon. paratus erat mendum de dampnis iniuriis hominibus sui districtus datis & illatis ab hominibus districtus Mutine uel iurisdictionis eiusdem siue a bannitis in eo commorantibus recipere & super hoc cum Pot. Mutine con-

conuenire. distis Ambaxatoribus ei radicentibus quod de eorum erar in-
relictu & uoluntate & quod in illis partibus deberent conuenire Pot.
utrisque Ciuitatis & iniurias hinc inde illatas inquirere & inuenire &
de illatis iniuriis & dampnis datis unus alteri satisfacere pro ut iustum
uidebitur pro utraque Ciuitate. Presentibus d. Raymundino Zogoli. d.
Scanabeccho & Bonando Not.

Ego Raymundinus de Manua Sacri Pal. not. his omnibus interfui &
ut audiui & intellexi scripti.

N U M. DLXIV.

Dall' Archiv. Segr. Modenese. Cod. Membran. pag. 81. num. 268.

An. 1227. 27. Ottobre.

*Bernardo da Cornazzano Pretor di Modena dichiara a Spino da Soresta
na Podestà di Bologna che è pronto per far giustizia di per se ste-
so o per compromettere, se così gli torni più a grado.*

IN Christi nomine Amen. Anno a natiuitate eiusdem Millesimo
CCXXVII. Ind. XV. die quarto exeunte O⁸. Congregatio d. Ber-
nardo de Cornazano Pot. Mutine cum Ambaxatoribus Ciuitatis eiusdem.
sc. d. Johanne Zacagno & d. Jacobo de Baioria. d. Girardo Garzoni &
d. Cambio de Sancto Marcho & d. Spino de Sutina Bononiensi Pot.
cum suis Ambaxatoribus in Serra de Lago malo posita in districh
Mutine supra Castellum de Sinano. Ibi que tractantibus de maleficiis &
dampnis datis hinc inde inter homines utriusque districtus post multa
uerba ab utraque parte proposita & dicta d. Bernardus de Cornazano
Pot. Mut. dixit d. Spino Pot. Bon. & Ambaxatoribus Bon. qui cum
eo erant quod pro Comm. Mut. paratus erat Comm. Bon. & singu-
lis sue iurisdictionis iustitiam facere & generaliter & singulariter de o-
nauaque uersitate & unaquaque persona sui districtus que dampnum
quocumque modo ipsi Comm. Bon. uel hominibus sui districtus aut in-
iuriam dedisset uel fecisset siue ordinario iure uel extraordinario fore
contra eos agere uel eos accusare uellent & hec omnia breuiter uidere
cognoscere & terminare & si hoc facere nollent dixit quod paratus e-
rat pro Comm. Mut. eligere de sapientibus hominibus Ciuitatis Mu-
tine si uellet eligere de suis qui debeant dampna hinc inde illata in-
iurias & maleficia inquirere & inuenire & secundum eorum arbitrium
de iniuriis & dampnis hinc inde factis & datis satisfactionem eis fa-
ce-

cere & ab eis recipere pro Comm. Mutine. dixit etiam eisdem quod volebat interdicere & precipere omnibus hominibus & locis sui districtus & a sua parte ne aliquem dampnum darent aut iniuriam facerent hominibus existentibus in districtu & iurisdictione Bon. in rebus neque in personis & eos modis omnibus cohercere ne aliquem eis inferant iniuriam vel iacturam quousque omnia predicta erunt facta tractata & ordinata ad statum & utilitatem utriusque Civitatis & quod hoc idem faceret ex sua parte ipso respondente quod audierat eam. Eo presentibus testibus sc. d. Upizino de Serazone, d. Gualando eius filio, d. Gualandino de Serazone, d. Jacopino Gualandello & Peregrino Ribaldini.

Ego Raymundinus de Mantua Sacri Palat. Not. interfui & ut audiui & intellexi scripsi.

N U M. DLXV.

Dall' Archiv. Nonantulano.

An. 1218. 1. Febbrajo.

*Gregorio Nono Pontefice concede all' Abate di Nonantola
che possa trasferir le Chiese limitrofe in Castel
Legno, ed in Castelfranco.*

GREGORIUS Episcopus servus servorum dei dilecto filio R. Abati Nonantulano salutem & Apostolicam benedictionem. Cum Nonantulanum Monasterium sit sedis Apostolice specialiter debemus illud sincero affectu diligere & suis utilitatibus providere. Te sane accepimus intimante quod cum Mutinenses & Bononientes Castra quedam in solo & proprietate Monasterii de novo edificent & plurimum expediat ipsi Monasterio ut ad eadem Castra Ecclesie quedam Castris ipsis vicine que in solo & proprietate Monasterii predicti consistunt & ad ipsum pleno iure pertinent transferantur presertim cum Parochiani earum compellantur se ad castra conferre predicta. Nos precibus tuis inclinati si est ita presentium tibi auctoritate concedimus ut ad Castra ipsa transferre auctoritate nostra in hoc casu valens Ecclesias memoratas. dat. Laterani Kal. Febr. Pontificatus nostri anno primo.

NUM.

NUM. DLXVI.

Dall' Arch. P. di Bol. Reg. Grett. Vol. I. pag. 557.

An. 1229. 2. Aprile.

*Gli Oratori di Bologna convergono col Podestà di Faenza, che
passa ognuno de' due Comuni guerreggiar separatamente
contro il Comune d' Imola.*

IN Christi nomine Amen. Anno eiusdem millesimo ducentesimo vigesimo nono die secundo intrante Aprili regnante domino Fr. Romanorum Imp. Ind. II. coram d. Zambrasio. Bonaguida & Petro Rubeo militibus iustitie. Bonaventura Procuratore d. Beato & d. Johanne Oriolo Judicibus Comm., d. Guidone de Uecia & d. Bonaventura arbitris Comm. Albertino Rinaldane Mass. Comm. Bonaventura spargiuni. Jacobo Johannis de Casale & Girardo Saxoli not. Comm. Fauentie. d. Alberghiptus de Ubertis una cum d. Arpinello de Scannabicchis Ambaxatores Comm. Bon. vice & nomine ipsius Comm. & voluntate & licentia d. Aliprandi Fabe pot. Bon. & Comm. Bon. dederunt licentiam & parabolam d. Carneluari de Ugeno Pot. Fauentie recipienti vice & nomine Comm. Fauentie & pro ipso Comm. intrandi in Comitatu Imole secundum quod retro intrare consueverunt vel intraverunt siue simul intrare voluerint siue separatim & ipse d. Carnelvarius de Ugeno Pot. Fauentie vice & nomine Comm. Fauentie dedit licentiam ipsis Ambaxatoribus Bon. petentibus & repetentibus vice & nomine Comm. Bon. & pro ipso Comm. similem licentiam & parabolam intrandi in Comitatu Imole secundum quod retro intrare consueverunt vel intraverunt siue simul intrare voluerint siue separatim salvis instrumentis factis & iuramentis factis de ipso Comitatu inter Comm. Bon. & Comm. Fauentie. Actum in Consilio Fauentie ad sonum campanæ more solito coadunato in Pallatio Comm. Fauentie data mihi not. infrascripto. licentia a predictis Ambaxatoribus & Pot. duo faciendi instrumenta eiusdem tenoris.

Ego Petrobonus q. Guilielmi filius Imperiali auctor. not. & predictorum Ambaxatorum predictis omnibus interfui ut supra legitur de mandato & voluntate predictorum Ambaxatorum & Pot.

NUM. DLXVII.

Da un Codice Sincrono Epistolare di mia ragione.

An. 1229. Aprile.

*B, e O. Rettori di Lega pe' Bolognesi ricercano dal lor
Comune la facoltà opportuna, onde convenir ne'
statuti da dividersi.*

Uiris nobilibus & discretis A. Pot. & Consilio Civitatis Bon. dignis & magnis laudibus decoratis B. & O. eiusdem Civitatis Rectores salutem & totius prosperitatis augmentum. Ad notitiam vestre prudentie preceorum sollicitudine deducimus qualiter Rectores Lombardie Padue constituti de consensu & unanimi voluntate talia statuere nunc intendunt de quibus faciendis a suis Civitatibus habeant singuli potestatem. Unde quidquid super hiis vobis placet quod facere debeamus nobis quam citius vestris literis declaretis & si vestra voluntas fuerit quod talia exequatur nobis per instrumentum publicum auctoritate plenaria concedatis.

NUM. DLXVIII.

Dallo stesso Codice.

An. 1229. Aprile.

*Il Comune di Bologna accorda a' Rettori suddetti
le facoltà domandate.*

NUPER vestre literas suscepimus bonitatis quedam coccincentes statuta que Rectores Lombardie nunc facere disponebant super quo potestis de multa providentia commendari ex eo quod circa nostra commoda & honores esse videmini sicut decet solliciti pariter & attenti. Quia ergo omnis pars turpis esse censetur que suo non congruit universo quod a liis placet volumus in hac parte presentium tenore vobis potestatem hoc exequendi libere concedentes.

NUM.

NUM. DLXIX.

Dagli Arch. Vatic. Reg. III. di Gregorio IX. Ep. 107.

An. 1229. 15 Maggio.

*Gregorio Nono Pontefice si lagna co' Rettori Lombardi sul
numero tuttavìa incompleto de' Cavalieri promessi
all' spedizione di mare.*

NOSTRIS uiris Rectoribus societatis Lombardie. Si consultius est in vicino fundo allunionis impetum congruis obstraculis preuenire ne sata propria rapido disperdantur incursu si tutius est parietì oleino ardenti succurrere ut damnis propriis occurratur plane pater & plene quod cum Ecclesie Romane gratuita ne dicamus debita & promissa prestatas obsequia uestrum interesse prosequimini principale prout plenius poteritis aduertere quam nos deceat explanare. Quare non tam necessitate quam uoluntate non tam soluendo debitum quam commodum proprium procurando debetis & promissum numerum militum complere & providere sollicitè ut militantium tempus continuum sed utile nobis currat cum alias Ecclesie causam & uestram & urique plus uestram quam Ecclesie discrimini uideremini exponere Inconsulto. Ceterum quod non sine admiratione referimus & robore nondum promissus numerus militum est completus & qui missi sunt adeo morose uenerunt quod magna pars temporis quo debuérunt in Ecclesie obsequiis exerceri nideret inutiliter effluxisse. Nam quedam Ciuitates nullos quedam non nisi partem promissi numeri destinarunt quedam iis qui missi sunt dederunt minus sufficientes expensas alie uero equorum & armorum negant emendam exorto ab eis sicut ab aliis intelleximus quod nihil ultra exigant iuramento. Militum quoque quidam nolentes uel non ualentes usque ad terminum morati statutum iam de itinere cogitant redeundi. Quare Lombardi noxam & notam uidentur fere inuitabiliter incurrisse & negotio Ecclesie cui dominus est hactenus feliciter prosperatus & prosperabitur ut speramus felicius in futurum de dilatione sperati successusq; multiplicis utilitatis est prorogatus effectus. Quia uero sicut uiri prouidi plene notis quod nisi promissus numerus impleatur cum crederetur quod preabundaret promissioni solutio non solum promissores notabiles ne ulterius exprimemus merito redderetur uerum etiam alias exinde posset graue dispendium imminere uersitatem uestram rogamus & imp-

nemus attente per Apostolica scripta mandantes quatenus secundum datam vobis a deo prudentiam modis omnibus procuretis ut promissus numerus militum compleatur & provideatis ne more prolixitas a venientibus facta Ecclesie seruitiis imputetur nec propter expensarum vel redditus equorum defectum retro respicere compellantur quia melius fuerat nullum Ecclesie ac vestre cause promittere subsidium quam subtrahere imminente necessitate promissum nec possemus non moueri cum cerne-remus nos tam solempnis promissionis effectu fraudatos cum non fraudatos sed fraudantes culpa soleat & infamia comitari. Facite igitur ut ceptam utique causam vestram persequamini virtuose ne si quod absit magnanimitas vestra uel in modico remittatur excitatis contra uos in audaciam inimicum. datum Perusii Id. Maii. Pontificatus nostri anno tertio.

N U M. DLXX.

Dagli Arch. Vatic. Reg. di Gregorio IX. An. III. Ep. 37.

An. 1229. 13. Luglio.

*Gregorio Nono Pontefice insiste co' Rezzori Lombardi, onde
i Cavalieri destinati alla guerra sacra il difendano
dalle aggressioni di Federigo.*

NOTISTIUS uiris Rectoribus societatis Lombardie. Si meditatione debita pensaretis quam sit necessarium quam sit utile Lombardie ne F. dictus Imperator inulescere permittatur nequaquam nos toties uobis scribere oporteret sed ipsi etiam irrequisiti nos sollicitaretis instanter & uos & uestra ultronei offerretis ut malitis obuiantes ipsius eum in primis quasi motibus reprimere studeretis cum melius sit in tempore occurrere quam post exitum uindicare. Sane sicut nostis milites quos in Ecclesie nec minus in uestrum seruitium destinastis adeo lente uenerunt quod maxima pars temporis quo debuere seruire inutiliter est elapsa & sic quasi antequam aliquid boni egerint ad propria redire minantur quod esset pos & uos prodere studione. Quia cum nunc sit potissime necessarium & plurimum opportunum ut dicto F. reuerso confuso de partibus transmarinis exercitus Ecclesie confortetur ne ille prodire sinatur quid unquam contra nos & uos posset periculosius cogitari quam dictum exercitum modo dissolui & debilitatis nostris hostis perditus suum audaciam resistendi. Ut igitur tantis periculis occurrentes quieti

uc-

uestre pouldè consularis uniuersitatem uestram monemus & hortamur attente per Apostolica uobis scripta sub debito iuramenti quo nobis adstricti tenemini firmiter precipiendo mandantes quatenus sicut diuinam & nostram gratiam earam habetis sicut confusionem uultis euitare sicut quieti & honori Lombardie cupitis prouidere procuretis omnino ut tempus militum predictorum non continuum sed utile nobis currat eis sub omni qua potestis districtione & celetitate mandantes ut saltem tribus mensibus in Ecclesie Romane seruitio fideliter perseuerent stipendia sibi & alia necessaria destinando cum speramus quod in proximo dominus Ecclesie iustitiam declarabit represso inimico Christi & populi Christiani. Cetera uero que dilectus filius frater Gualla uobis ex parte nostra proponet sine dubitatione credentes ea studeatis efficaciter adimplere ita quod de uestris meritis apud nos certissime confidere ualeatis. Alioquin dilecto filio nostro G. tit. S. Marci Presb. Cardinali Apostolice sedis Legato nostris damus literis in mandatis ut uos ad id pet censuram Ecclesiasticam apellatione remota compellat. dat. Perusii tercio Id. Iulii Pontificatus nostri anno tercio.

N U M. DLXXI.

Dagli Arch. Vatic. Reg. di Gregorio IX. An. III, Ep. 67.

An. 1229. 9. Ottobre.

*Gregorio IX. Pontefice impone ad Enrico Arcivescovo di Milano,
ad a Frate Gualla Predicatore, che affrettino
i Lombardi a soccorrerlo.*

UTINAM nunquam Lombardi se nostris obsequiis obtulissent utinam nunquam ab ipsis aliquod auxilium sperassemus quoniam satis alias honori Ecclesie consolere poteramus. nisi quis nolentes eis subtrahere dexteram adiutricem supplicationibus & promissionibus acquiequimus eorumdem. Sed dum causam eorum in alienis finibus ageremus utiliter dum resisteremus impetum inimici aspirantis ad ipsorum exterminium inhiante ecce Lombardi promissum auxilium adeo distulerunt ut taceamus qualiter serui erint illi quos in Ecclesie seruitium destinarent quod inimicus collectis viribus inualescit nisi in manu ualida & potenti eius conatibus celeriter obuietur quia ignis cui non obistitur facile in incendium inextinguibile dilatatur. Ne igitur dicti Lombardi manus suas quas debuerant ad fortia mittere uideantur ponere sub ascellis in sue confu-

sionis opprobrium, sempiternum nec eas explicare ualeant cum uoluerint si nunc, cum ualent uelle desierint distretionem uestram rogamus & monemus attente per Apostolica scripta mandantes quatenus eos quos expedire uideritis modis omnibus quibus poteritis excitetis & instantissime inducere satagatis ipsis in remissionem peccaminum indulgentes ut prosequentes utiliter proprium interesse nobis sine quolibet mora succurrant cum quantocumque possunt exortio bellatorum quia si adhuc illud habuerimus tempore opportuno speramus in domino quod non preualebit sed deficiet inimicus. Alioquin secure illis protestare potestis quod sibi non nobis poterunt imputare si deseritis desertoribus honori Ecclesie aliter auxiliante domino corauerimus providere. dat. Perusii VII. Id. Oct. Pontificatus nostri anno III.

N. U. M. DLXXII.

Dagli Arch. Vatic., Reg. III., di Gregorio IX. Ep. 75.

An. 1229. 10. Novembre.

*Gregorio Nono Pontefice chiede consiglio a' Lombardi intorno alla
sommessione offertagli da Federigo.*

SEPE, ab F. dicto Imperatore cum instantia requisiti ut recipiamus eum ad mandatum Ecclesie redire paratum quoddam scriptum ex parte sua nobis oblatum inspeximus diligenter. Et quia de fide ac deuotione uestra indubitatam fiduciam obtinentes uos intendimus tamquam speciales filios honorare scriptum ipsum ad uos duximus transmittendum ut uestro intellecto consilio secundum honorem dei & Ecclesie pacemque suorum procedamus in facto sicut uidebimus expedire. Ideoque discretionem uestram, rogamus & monemus attente per Apostolica scripta, mandantes quatenus eo perspicaciter intellecto nobis uestrum consilium inmetis scituri pro certo quod Ecclesia mater uestra nunquam nos deseret sed in omni statu quieti & paci uestre sicut sue studebit utiliter providere. Dat. Perusii quarto Id. Nou. Pontificatus nostri anno tertio.

NUM.

NUM. DLXXIII.

Dall' Arch. segreto Modenese. Cod. Membran. num. 281.

An. 1229. 18. Novembre.

Aliprando Fava Podestà di Bologna promette pel suo Comune obbedienza a' comandamenti di Niccolò Vescovo di Reggio delegato da Chiesa: a pacificar le discordie de' Bolognesi, e de' Modenesi.

IN dei nomine Amen. Anno a natiuitate eiusdem Millesimo CCXXVIII. Indict. secunda, die Dominico XIII. exente Nonembre. Ex huius pateat publici instrumenti lectione quod d. Aliprandus Fava Pot. Bon. uice ac nomine Comm. Bon. ad honorem dei & ad hoberdientiam & reuerentiam d. Pape & Ecclesie Romane de consensu & uoluntate generalis Consilii dicte Ciuitatis per campanam sonatam eoadunati promisit per stipulationem d. Nicholao Regino Episc. a sede Apostolica delegato attendere & obseruare omnia mandata & precepta que iam dictus Episcopus fecerit uel preceperit ei uel eis sen consilio dicte Ciuitatis ore uel literis per se uel nuntium semel & pluries de trengis faciendis & seruandis ac tenendis hominibus Ciuit. & districtus Mur. & auxilliarum & amicorum ipsorum Mutinensium & de captiuis restituendis ubicumque sint & undecumque sint uel fuerint & a quocumque reneantur pro captiuis hinc inde & de securitate & satisfactione facienda & prestanda eidem d. Episcopo & parri aduerse quod mandatis eius in omnibus pareatur & de aliis omnibus que pro trenga facienda seruanda & tenenda precepit siue per se siue per nuntium siue per litteras omnibus hiis que eidem d. Episcopo ad conseruationem & trengam spectare uidebuntur ita quod eiusdem d. Episcopi iudicio uel arbitrio libere omnia relinquuntur. Er hec omnia promisit iam dictus Aliprandus Pot. supradictus d. Episcopo per stipulationem in ipso Consilio de uoluntate & parabola expressa ipsius Consilii adtendere & obseruare & nomine & uice ipsius Comm. Bon. facere seruare ab omnibus hominibus Ciuitatis & districtus Bon. sub pena decem millium marcharum argenti. Quam penam idem d. Episc. uel ille siue illi quibus rationes cederent uel mandarent petere & exigere possint si contra mandatum eiusdem d. Episc. infra tempus treugarum factum fuerit per Pot. qui pro tempore fuerit uel Comm. Bon. uel aliquos sui districtus & pena soluta nihilominus trenga & omnia mandata eiusdem d. Episc. super

per predictis Pot. & Comm. Bon. adtendere & observare tentantur & tanta promissione prefato d. Episc. stipulanti a dicto d. Aliprando Pot. vice & nomine Comm. Bon. in pleno Concilio coadunato per Campaniam in Palatio ipsius Comm. in omnibus & per omnia sicut per manum meam scriptum est. Lectis omnibus & expositis alta voce coram predicta Pot. Consiliariis & aliis incontinenti volentibus & consentientibus & expresse acclamantibus hominibus Consilii universis dictus Aliprandus Pot. in omnibus & per omnia ad Sancta Dei Evangelia inrauit super anima sua & super animabus eorum adtendere & observare & non in aliquo contravenire & omnia que per manum meam Bonuicini not. superius scripta sunt.

Actum Bon. in Pallatio sepedicti Comm. solempniter presentibus d. Henrico Bon. Episcopo Magistro Tancredo Archidiacono. Fratr. Ventura Priore Sancti Nicholai & Fr. Guala de ordine Predicatorum Dompno Azone Abate Sancti Stephani Bon. Magistro Gerardo Preposito Castri Ariani & Presbitero Benedicto mansionario Regino Testibus ad hec rogatis.

Ego Bonuicinus Sacri Palatii not. hiis interfui & de mandato prefati d. Nicholai Regini Episc. scripsi.

N U M. DLXXIV.

Dallo stesso Codice num. 183.

An. 1229. 22. Novembre.

Carta degli Avvocati Podestà di Modena s' uniforma pel suo Comune nel compromesso de' Bolognesi.

IN dei nomine Amen. Anno a Natiuitate eiusdem Millesimo CCXXVIII. Ind. secunda die Jouis nono exeunte Nouembre. Ex huius publici instrumenti pateat lectione quod d. Henricus de Advocatis Pot. Mutine vice & nomine Comm. Mutine de consensu & voluntate Consilii generalis dicte Ciuitatis ibidem per campanam sonatam condunati promisit per stipulationem d. Nicholao prefato Regino Episcopo a sede Apostolica delegato adtendere & observare omnia mandata & precepta que iam dictus d. Episcopus fecerit vel preceperit ei vel eis seu Consilio predictae Ciuitatis ore vel literis per se vel nuntium semper & pluries de treugis faciendis & seruandis ac tenendis hominibus Ciuitatis & districtus Bon. & auxiliorum & amicorum ipsorum Bononiensium &

de

de captiuis restituendis ubicunque sint & undecumque sint uel fuerint & a quocumque teneantur quo capti sunt hinc inde & de securitate & de satisfactione facienda & prestanda eidem d. Episc. & parti aduersae quod mandatis eius in omnibus pareatur & de aliis omnibus que pro treuga facienda seruanda & tenenda perciperit siue per se siue per nuntium uel literas & de omnibus hiis que eidem Episcopo ad conseruationem predictae treugae spectare uidebuntur. Ita quod eiusdem d. Episcopi iudicio uel arbitrio libere omnia relinquantur. Et hec omnia promisit iam dictus d. Henricus Pot. supradictus d. Episcopo per stipulationem in ipso Consilio de uoluntate & parabola expressa ipsius Consilii attendere & obseruare uice & nomine Comm. Mutine & facere seruari ab hominibus Ciuit. & districtus Mutine sub pena decem millium marcharum argenti. Quam penam idem d. Episc. uel ille seu illi quibus actiones cederent uel mandarent petere & exigere possent si contra mandatum eiusdem d. Episc. infra tempus treugarum factum fuerit per Pot. qui pro tempore fuerit uel Comm. Mutine uel alios sui districtus & pena soluta nihilominus treuga & omnia mandata eiusdem d. Episc. super predictis Pot. & Comm. Mutine attendere & obseruare teneantur & facta promissione prefato d. Episc. stipulanti a dicto d. Henrico Pot. uice & nomine Comm. Mutine in pleno Consilio coadunato per campanam in Palatio ipsius Comm. in omnibus & per omnia sicut per manum meam superscriptum est. Lectis omnibus & expositis in ipso Consilio alia uoce coram predicta Pot. Consiliariis & aliis incontinenti uolentibus & consentientibus & expresse acclamantibus hominibus Consilii uniuersis d. Henricus Pot. in omnibus & per omnia corporaliter ad Sancta Dei Euangelia iurauit super anima sua & super animabus eorum attendere & obseruare & non in aliquo contruenire ea omnia que per manum meam Bonuicini not. scripta sunt. Actum Mutine in Palatio nouo sepedicti Comm. solempniter. Presentibus d. Albertino Magistro Scholarum & d. Manfredino Canonicis Mut. Fr. Gualla & Fr. Uberto de Ordine Predicatorum. Gerardo Proposito Castri Ariani Presb. Benedicto Mansionario Regino & d. Aldebrandino de Pizo testibus ad hec rogatis.

Ego Johannes Bonuicinus Sacri Palatii not. hiis interfui & de mandato prefati d. Nicholaj Regini Episc. scripsi.

Dallo stesso Codice num. 284.

An. 1229. 27. e 28. Novembre.

*Il Comune di Bologna giura al Sinlico de' Modenesi
d' osservar la tregua e i precetti imposti, e
da imporsi dal Delegato.*

In Christi nomine Amen. Anno a natiuitate eiusdem Millesimo CC. XXVIII. Ind. II. d. Frederico Romanorum Imp. regnante die Martis quarta exeunte Mense Nouembris. Bononie in Pallatio Comm. Pretis quarta exeunte Mense Nouembris. Bononie in Pallatio Comm. Pretis testibus rogatis d. Benedicto Mansionario Regino. d. Angille rio de Dyrrago Jud. Pot. Bon. Odone de Lene not. Petro de Rinaldo not. eiusdem Pot. Bon. d. Leonardo de Boccabadata. d. Duxulino de Ducibus. d. Symone Boschetti & d. Ubertino de Romana. in Pallatio Comm. Bon. in Generali Consilio per campaham sonatam coadunato. d. Aliprandus Faba Pot. Bon. uice & nomine Comm. Bon. de consensu & uoluntate generalis consilii predicti dicte ciuitatis parabola expressa ipsius Consilii & ipsum Consilium Generale Comm. Bon. promiserunt per stipulationem d. Marchixino Ugolini Bursarii Sindice Nuntio Astori & Procuratori Comm. Mut. recipienti uice & nomine Comm. Mut. treguam per d. Nicholaum Reginum Episc. inter predicta Communia ordinatam uel ordinandam sicut per ipsum ordinatum fuerit in munia ordinatam uel ordinandam sicut per ipsum ordinatum fuerit in totum & singula que dixerit & statuerit pro tregua tenenda & obseruanda adtendere & obseruare & obseruari facere & non contrarietate usque ad tempus super tregua a dicto Domino ordinatum uel ordinandum sub pena decem millium marcharum argenti & quod facient iurare singulos sue iurisdictionis a quatuordecim annis supra & a septuaginta annis infra dictam treguam & omnia predicta & singula tenere & obseruare quolibet anno usque ad tregue completum & quod laudum tregue a dicto d. Episcopo factum super tregua tenenda & obseruanda ponent in statuto Comm. Bon. de uerbo ad uerbum & quolibet Pot. que pro tempore fuerit teneatur specialiter iurare & obseruare & suum successorem iurare facere istud totum & obseruari usque ad tempus tregue secundum quod fuerit per eundem d. Episc. terminatum & definitum. quod statutum non possit diminui uel mutilari sibi penitus relaxatum. quod statutum non possit diminui uel mutilari sibi penitus relaxatum. neque per Consilium neque per arengum neque aliquo modo uel in ge-

genio . & sic tacto libro predictus d. Aliprandus Pot. Bon. de consensu & voluntate illorum de Consilio & parabola expressa super anima sua & super animabus eorum de Consilio & in eodem consilio omnia predicta & singula adtendere & observare & observari facere ad Sancta dei Evangelia iuravit . Er insuper prefati de Consilio & in eodem Consilio incontinenti omnia predicta & singula adtendere & observari facere & non contravenire tacto libro ad S. dei Evangelia iuraverunt . Quorum nomina hec sunt . d. Girardus Alberti Gerardi Gisle Consul Just. d. Magnanus Procurator . d. Johannes Guidonis Tunsi . d. Federicus de Pascimpure . Gerardinus Salarolus . Odericus Bertholi . Ugolinus Petri . Strallabius . Marchixius mercator . Henrigettus Boscheti . d. Bonus-johannes rige . d. Bartholomeus de Principibus . d. Petrus Jacobi Pizoni . Zacharias specialis . d. Lambertinus de Ozano . Gilbertus not. Ar-nuxortus . deutaorre Albertini de Pino . Spina de Portanova . Benin-tendi de strata S. Uitalis . Benciunne Jacobi Ansaldi . Jacobus de Ca-stagnolo . d. Gibertus Bentivolus . d. Pellegrinus de Radice . d. Guidot-tus Rustizi . d. Taruffus Petri Gozoli . d. Gerardus Boniohannis . d. Thomas de Principibus . Lambertinus Michaelis . Petrizolus Petri Teu-zi . d. Michael de Marano . d. Raul de Guarinis . Jacominus de Pian-taigue . Guillelminus Boniohanne . d. Amideus Ugonis Alberici . Al-bertus de Principibus . d. Rimbalduccius de Albaris . Borgettus Maga-rotti . Guido Carnevarii . Leonardus Rodulfini Kamuti . d. Sacharitanus de Lambertatiis . Polus de Suzola . Petrus Stephan . Bonuisinus Bel-foel . Filippus Johannis Lombardi . Saglimbene draperius . d. Albertus Zogoli . Cambius Guidoboni . d. Arimundus de Marano . d. Lambert-inus de Boccaderunco . d. Jacominus de Pepolis . Simon Gerard de Te-ne . Flamengus de strata S. donati . Guido de Platentia . Nicholaus Bonbolognoli . Albertucius Ugolini Lobie . d. Pelanacha . d. Mulnarol-us de Lambertatiis . d. Pipinus Fratri Alberti . Jacopinus Massamu-ti . d. Gerardus de Tene . d. Guido de Zagno . Gerardus de Oliueto . d. Mercadante . d. Micarente . d. Ugutio de Tetalasina . d. Lambert-us de Zena . Johanninus de Tetalasina . Bonus Andreas Faber . d. Po-lus de Ligapassara . d. Senzanomine . d. Ugolinus de Albaris . d. Jaco-minus Lambert . d. Albertus de Baese . d. Bartholomeus Naccinurre . d. Anzilellus de Ursis . Bonbolognolus Paltroni . Jacobus de Castagnolo . Ugucio Paltroni . Palmerius de Curalupis . d. Bartholomeus de Ba-zacomatre . d. Jacobus Martini Beccharius . d. Rolandus Cazzanini-ci . d. Uzerius de Pertegonis . d. Arimundus Jacobi Bernardi . d. Al-bergettus Ugolini Papazzoni . d. Guidottus de Pertegonis . d. Macagnus de Macagnanis . d. Odericus de Guarinis . d. Henrigettus de Car-bonsensis . d. Arriuerius de Lambertatiis . Pellegrinus Albertoni . d.

Rodulfus de Guastamanara. d. Martinus de Unzola. Cenaia Ubertelli.
 Petrus Carrario. Jambonus de Coruis. d. Petrobonus de Nascinturre.
 d. Rambertus de Baralerio. d. Bonacursus de Albaro. d. Egidius de
 Pretonis. d. Guido de Uetrana. d. Uentura de Sauio. Ugolinus Azolini.
 Johannis Gotofredi. Albericus Boniohannis. Joseph Not. Petiagrinus
 Manfredi. d. Albertus d. Rolandi. d. Raynerius de Lagguna. Ugolinus
 Petri. Arto Girardi. d. Gillus de Bonfiolo. Petrizolus Rodulfus. Hen-
 rigettus Agnelle. Abaluffus. d. Petrus Carabona. Beauconia Boni-
 mei. d. Petrizolus de Manfredis. d. Mattheus d. Castellane. d. Ja-
 copinus de Prendiparte. d. Boaterius de Cazzaceruo. d. Jacobus Symo-
 nis Zenzani. d. Guidostinus d. Jacobini de Prendiparte. d. Raymon-
 dinus Zogoli. d. Rolandinus Bixanus. Michael Guidonis. Gibertinus
 Salui. Uentura Mascaroni. Bonacorsa de deutesalue. Guido Rubens
 Rolandinus de Prendiparte. Aycardinus Tureli. d. Bonacorsa de Te-
 baldis. Albertus Ugolini. Guido Amidei. Ugolinus Lamberti. Alber-
 tus Arpinelli. Jacominus de Uescontis. dominicus Guidonis. Michael
 Microline. d. Bonifacius d. Sigizi de S. Laurentio. d. Azo de Aio-
 lo. d. Prendiparte de Landulsi. Jacomellus Petri de Burgo. Uitalis de
 Buccia. d. Guinizellus Magnani. d. Ugolinus Johannis Alberti Gru-
 gni. Aldreuandinus Alberti de Marano. Ubertus de Parixe. Ugolinus
 Florianus. d. Raynerius Sigizelli de Castello. d. Rendiuaccha Judex Hen-
 rigetti. D. Lambertinus de Marano. d. Rendiuaccha de Cazaninico.
 d. Albertinellus de Riosto. d. Ysnardus Oxeletti. d. Rambertinus d.
 Rolandi. d. Raynaldinus de Tebaldis. d. Ugolinus Ysnardi. d. Alber-
 tus d. Castellane. d. Rolandinus de Geremia. d. Petrus Boniohannis.
 Jacobinus Albanixie. d. Bernardus de Creuacore. Paulus Johannis Bre-
 xani not. d. Girardus Suzi. Guido de Sauvignano. Aldreuandus Malger-
 nito. Henrigettus Michelerti. Bonacursus de denariis. Jacominus Bo-
 logneti. Girardus Aspettati. Guidolinus de Arzelata. Rolandus Masca-
 ronius. Peregrinus de Malgermis. Mattheus de Contino. d. Guido Ba-
 lugani. d. Manfredinus de Manfredis. Buuallellus Petri de l'Anesa. d.
 Bonacursus de l'Abaluffa. Johannes de Sauvignano Not. d. Pedeferro.
 d. Guilielminus de Riosto. d. Petrus de Guaragno. d. Sigicellus de Un-
 zola. d. Rambertus de Gisleris. Palmirolus de Barigaza. Johannes de
 Saragoza. Guido Johannis de Saragoza. Bene not. Pot. Jacominus Jo-
 hannis de Creuacorio not. d. Albizus Andalo. Henrigettus de Sarago-
 za. d. Guido d. Guide. Ymilus Tibertini de Radicibus. d. Bertol-
 dus Balugani. d. Guido d. Barufaldini. Raynaldinus de S. Cleria. d.
 Guido Ugolini Ubaldini. Aldinus de Rolandino. Guilielmotus Taber-
 narius. d. Jacobus Macagnani. d. Radaldinus de Castello. d. Timon-
 cines d. Madii. Jacobinus Brunetti Fabre. Gibertinus Giberti. Omnia
 pre-

predicta acta fuerunt coram d. Nicholao Regino Episc. auctoritate uoluntate ac mandato eius facta fuerunt.

In sequenti die Mercurii tertio exeunte mense Nou. in eodem Palatio Comm. Bon. coadunato Consilio generali predictae Ciuitatis per campanam sonatam & per preconem presentibus & rogatis testibus. d. Anzelerio de dayrago Jud. Petro de diualdo not. predictae Por. Bon. Petrizo de Uitaliano & Stephano Bannitoribus Comm. Bon. Bonando Not. de Creuatorio. d. diuolino de ducibus. d. Symone de Boschetto. d. Ubetrino Romane. d. Alberto de Munso & Bonuicino Not. Clerico S. Petri de Regio. d. Aliprandus Faba Pot. Bon. precepti per sacramentum omnibus de Consilio qui fecerunt Sacramentum & promissionem Syndico Comm. Mut. de treugua facienda & tenenda & obseruanda irent uersus partem Occidentalem illius Palatii & facta sequestratione illi que erant in parte Orientali predicto Marchixino Syndico aucto & astori & Procurat. Comm. Mut. recipienti uice & nomine Comm. Mut. promiserunt & intaxerunt eodem modo in omnibus & per omnia prout Pot. & alii de Consilio fecerant die martis proxime preteriti prout per me Bartholomeum Arruxii not. scriptum est. quorum nomina sunt scilicet qui die Mercurii iurauerunt. d. Guido Matthei Cornuti. Gerardus Scutus de Ferro. d. Symon Zenzani. Zaganus not. Consolus Alberti Costoli. d. Johannes Girardi de Castro Britonum. Egidius Recurzii. d. Joseph de Tencarariis. Rolandinus Joachini not. Petronius Ugolini Melingorri. Raynaldinus Merzadus. Guido Prosperi not. Michael de Caldariis. Girardinus Adalaxio. d. Guido Zacharie Rolandini. d. Thomasinus Bertolotti. d. Lambertinus Alexii. d. Sanguineus Bonimichaelis. d. Albrigettus de Scannabecis. d. Petrus Henrici. d. Girardus Rolandini. d. Philippus d. Alberti de Munso. Supraparius d. Balugani. Guiduzus Magi. d. Petrus de Regio. Robertus de Ceola. d. Grimaldinus Grimaldi Rubei. d. Lambertus Bombelli. d. Adrianus mercator. d. Jacobinus Odaldi. d. Naxipus d. Juliani. Petrus Utuperati. d. Guido de Garisindis. d. Bonauentura Boniconsilii. d. Petrus Ugolini Enrigetti. d. Bologninus Rombodiuiuo. d. Amideus de Bocchasarbella. d. Guido Petri Corradi. Jacobus de Tasso. d. Bartholomeus Grunni. d. Guido de Tencarariis. d. Palmirolus de Tencarariis. Guilscelmus dozil not. Bolognetus Miruline. d. Petrizolus Guidonis Oderiti. Tibertinus Nicholai de Tuuata. Ubertus Johannini de Parixio. Jacobus Cornacle. Iambonus da Pasqualis. Jacobinus Sigizelli. Marchixinus Ungarelli. d. Bonazunta de Faffis. Artinixius de Saxonio. Amadore d. Ubaldini Biancheri. Guido de Polletro. d. Guizardinus Justiniani. Jacobinus de Uacondio. d. Tibertus d. Ugutionis. Bonbaronus de Marano. Bonus Andreas de Tencaradis. d. Lanzalottus. d. Johan-

not

nes de Musa de Boue. Romeus de Drudola. Petrusbonus de Culforatis. Petrus de Bellettis. Zacharias de Brento. Joanninus Ugolini Millegutis. Bonmercatus not. Girardus Arardi de Uarginana. Bonacensa d. Munsarelli. Jacobus Oliueti. Ugolinus Guilielmus. Rodulfus Aspettati de Podio not. Mezzouillanus Bonzagni scutarius. Montanarius Gatti not. Guilielmus Raognani. Petrus de Equis. Jacobinus Zampoli. Gerardus Arnixotti. Petrus de S. Thoma not. Girardus Balbi. d. Jacobinus de Castello. d. Raynerius de Riosto. Arduinus de Riolo. d. Jacobus Avinante. Albertus Parmexanus. Rolandus de Fuscherrarij. d. Prendiparte de Samaritano. d. Jacobinus Baraterij. Nicholaus de Rubeo. Ugolinus Marchexelli. Naximpae de Magarotto. d. Guillelmus de Foccaradis. d. Arardus de Terrafogulis. d. Petrus d. Boniobannis Grassi. Bonaiunta de Guasconcinio. Comando de Oddonibus. d. Guido Bualelli. Menaboy. d. Carbonzellus de Maio. d. Guido Bonifantini. d. Ramisinus Jacobi de Ramisino. d. Cozus de Neguxante. Jacobus de Lunanigra. Parixius de Zuynis. d. Rolandus Ugolini Cavalerii. d. Zagne Alberti Sauri. Guido Jacobi de Castagnolo. Jacopinus q. Accharixii. Julianus Belpetri. Blasius d. Boniannini. Guido de Avesa. Bonifacius de Guascone. d. Bualellus Oderici de Guarinis. d. Martheus Ugolini Lauli. d. Guido d. Renduacche. d. Bulgarinus d. Bonifacii de Lambertatis. Petrus nepos d. Girardi de Castro Britonum. Girardellus Rechi. Joanninus de Maluultis. Hyeremias de Mascarone. Girardus de Castro Britonum. Jacobus de Fratta. Zuffatus Piscator. Maiolinus de Carbonensibus. Bonacensa Alberti not. Michael de Magnano. Benecennus Jacobi. Albertus Montanarius filius d. Micheletti de Culforatis. d. Gisleus de Gisleis. d. Bonifolus Garxoni. Joseph de Strua. Benvenutus Uistorii. Guido filius Bonifacii Sartoris. Jacobinus filius Tenarelli. Jacobus Federici. d. Albertus fil. d. Gerardi Alberti Gerardi Gisle. d. Bulgarinus de Carbonensibus. Zingarinus not. Lombardinus de Porta noua. d. Johannes Raymundus. Girardus Arnulsetti. Arardus Jacobi de Neguxante. Girardus de Bonarussa. Zenoensis de Porta noua. d. Cazanemicus Alberti Ursi. d. Ubertinus Louelli. d. Cazanemicus de Porconzino. d. Mixottus de Ursis. d. Guido Bonczmbij doctus Legum. d. Jacobus Pirullus. d. Thomaxinus Manfredi medici. d. Girardus Adelardi. Jacominus de Belguidio. d. Gottifredus Johannis de Cremona. Petrus de Marano. Ugolinus Zagani. Bonbaronus Petri de Marano. d. Ricardinus Ysnardi. d. Zacharias Alberti de Rolando. d. Albericus d. Ubertini. d. Godiscalkus de Carbonensibus. d. Arriuerius de Carbonensibus. d. Petrus de Andalo. Michael de Signorello. Bolognetus de Baiulo. Scarmaxinus de Scarmaxis. d. Nicholaus. d. Docto. d. Guilielmus Saccus. Guituzzus de Lanber-

tatilis. d. Guitocherius Girardi Rolandini. Albertus Callancha. Johannes Lilti. Amideus de Bochaderagno. Jacomellus de Naxempace. Rizus de Allsendis. Petrusbonus Egidii. Pasquale Landulfi. Zacharias Alheri Manchari. Azolinus Bonandi not. Bombstonus Piscator. Petrizolus de Uertranz. Guido de Paltrono. Mulnarolus Buschiti. Bonaiurus Frater d. Bonaccesi. Benuenurus Uictorii. Lombardinus Johannis Pegolotti. d. Pax Ugolini de Ymola. Aldreuandinus Petri Rodulfi. Aldreuandinus de Ceula not. Albertus Pasqualls. Jacominus Albrigetti. Guidus Pacis. Conradinus frater d. Magarotti. Martinus de Crexencilis.

Ego Bartholomeus Sacri Palatii not. q. Artusii fil. omnibus predictis interfui & rog. scribere scripsi.

NUM. DLXXVI.

Dallo stesso Codice num. 287.

An: 1229. 22. Decembre.

Sentenza di Niccolò Vescovo di Reggio sulle quistioni frai due Comuni di Bologna, e di Modena.

In nomine Patris & Filii & Spiritus Sancti. Amen. Ego Nicholaus Reginus Episcopus ex delegatione d. Gregorii Summi Pontificis deputatus ad faciendam pacem vel longam treguam inter Bonn. ex parte una & Mutin. ex altera in hac forma. Gregorius Episcopus seruus seruorum dei Venerabili Fratri Regino Episcopo salutem & Apostolicam benedictionem. Uidentes & dolentes quod ex guerra que inter Bonn. & Mutin. instigante diabolo agitur preter strages corporum rerum dispendia & animarum periculum multis etiam aliis grauius imminet detrimenta fraternitatem tuam monemus attente per Apostolica tibi scripta mandantes quatenus utramque audiens Ciuitatem ad reformandam pacem vel firmandas saltem longas treugas diligenter intendas utramque partem ad id monitis & precibus inducendo. Quod si forte altera partium acquiescere noluerit in Ciuitatem interdixi & in Pot. & Consiliarios excommunicationis sententiam apellatione remota prouiniges. dat. Peruxii tertio Id. Oct. Pontificatus nostri anno tertio. Partibus in me positis & in me compromittentibus & recepto iuramento a Nob. Uiro Aliprando Fabia Pot. Bon. & Consilio Generali & a singulis de predicto Consilio eiusdem Ciuit. in pleno Consilio per Campano sonitum citadonaro in Palatio Comm. Bon. de treugua facienda seruanda &

& tenenda Mutinensibus & eorum auxiliatoribus uniuersis captiuis omnibus dimittendis & aliis omnibus secundum quod in forma promissionis & iuramentorum prestitorum per manum Bonuicini not. scriptum appareret. & Nob. Utro Henrico de Advocatis Pot. Mur. & a singulis de predicto Consilio eiusdem Ciuit. & in pleno concilio per campum sonitum coadunato in Palatio Comm. Mut. de treugua facienda seruanda & tenenda Bononiensibus & eorum auxiliatoribus uniuersis captiuis omnibus dimittendis & aliis omnibus quod in forma compromissi & iuramentorum prestitorum per manum eiusdem Bonuicini not. scriptum appareret. dico laudo precipio, arbitror & iudico per sententiam & per laudum siue per arbitrium profero auctoritate delegationis & compromissi in me facti sub debito iuramentorum mihi prestitorum & sub pena decem millium marcharum argenti mihi, promissa & partibus inter se uicissim compromissa presentibus Pot. supradictis & Sindicis utriusque Communitatis ut a presenti die in antea usque ad Kal. Ianuarii proximas & a Kal. Ianuarii proximis usque ad octo annos completos firmam treuguum teneant & seruent inter se. Ita quod nec Bonn. nec aliquae persone Ciuitatis uel districtus Bon. dampnum aliquod uel iniuriam dent uel faciant dari uel inferri faciant Comm. Mut. Mutinensibus aliquibus uel alicui persone Ciuitatis uel districtus Mut. uel aliquibus de sua parte pro factis predictis infra tempus predictum sed ueram treuguum Mutinensibus & eorum adiutoribus in omnibus & per omnia faciant & seruent ipsosque per totam suam terram secure ire permittant & redire cum personis & rebus omnibus. Simili modo Mutinenses nec aliquae persone Ciuitatis uel districtus Mut. dampnum aliquod uel iniuriam dent uel faciant dari uel inferri faciant Comm. Bon. Bononiensibus aliquibus uel alicui persone Ciuitatis & districtus Bon. uel aliquibus de sua parte pro factis predictis infra predictum tempus sed ueram treuguum Bonn. & eorum adiutoribus in omnibus & per omnia faciant & seruent ipsosque per totam suam terram secure ire & redire permittant cum personis & rebus omnibus. Hoc tamen adhibito moderamine quod si contigerit aliquas personas singulares uel uillas uel Castra predictarum Ciuitatum uel districtuum sibi ad inuicem iniurias aut dampna inferre uel facere treugua propter hoc non intelligatur rupta sed treuga nihilominus in sua firmitate durante usque ad tempus a me constitutum dampnum datum emendetur ab eo uel ab illis qui uel qui illud dederint & de irrogata iniuria satisfat passo & illum uel illos qui eam intulerint ad arbitrium illorum qui ad cognoscendum de illis electi fuerint a Bon. & Mutin. eam emendari faciant. Et ne quod precepi de treugua possit uel debeat immutari. Precipio sub debito iuramenti Pot. & Sindico Bon. sc. d. Mercadanti Iudici & Pot. & Sindico Mutine sc. Jacobino Grimaldini &

& per ipsos Communitatibus utriusque Ciuitatis duos quos uoluerit ex ciuibus alterius Ciuitatis eligat pacis & concordie amatores infra XV. dies qui astricti uinculo iuramenti futuras discordias si quas inter eos oriri contigerit sopire ac decidere teneantur ita quod de manifestis infra XV. dies de dubiis autem infra sexaginta definiant & Pot. seu Consules qui uel que pro tempore fuerint quod ab eis dictum fuerit uel a maiori parte fideliter exequantur & Pot. & Consules qui uel que pro tempore fuerint in utraque Ciuitate teneantur cogere illos arbitros electos definire infra predicta tempora. Item dico laudo precipio arbitror & iudico per sententiam & per laudum siue per arbitrium pro foro sub debito iuramenti & pene mihi & partibus infra se promissa ut utraque pars omnes captiuos quos habet uel a quocumque habeantur uel teneantur uel ubicumque uel undecumque sint uel fuerint qui capti fuerint pro guerra predicta uel occasione guerre predictae hodierna die liberos & absolutos dimittat ire quocumque uoluerint & in propria & mera libertate dimittantur in qua prius erant antequam caperentur. Item pro conseruatione treugue laudo dico & precipio arbitror & iudico per sententiam & per laudum siue per arbitrium quod omnes homines & loca omnia districtus Ciuitatis Mut. & quilibet qui & que habent possessiones aliquas in Ciuitate uel districtu Bon. libere fructus omnes habeant & ducant uel duci faciant in Episcopatu Mut. sine impedimento & contradictione Comm. Bon. & cuiuslibet singularis persone nec aliqua occasione detineantur uel impediatur quominus possint trahere & portare & batere bladum & fructus qui uel que prouenient ex dictis possessionibus. Idipsum dico laudo precipio arbitror & iudico per sententiam & laudum siue per arbitrium de fructibus omnium possessionum quas habent Bonn. uel loca aliqua Ciuitatis & districtus Bon. in Ciuitate & districtu Mut. Precipio quoque dico laudo arbitror & iudico per sententiam & per laudum siue per arbitrium ne infra tempus treugue Castrum aliquod de nouo edificetur a Bonn. uel Mutin. uel ab aliquibus personis Ciuitatum predictarum uel districtuum iuxta fines earundem Ciuitatum per duo milliaria saluo quod licitum sit utrique parti Castra que destructa sunt pro presenti guerra rehedificare & incepta consummare & pro suo arbitrio munire. Simili modo laudo dico precipio arbitror & iudico per sententiam & per laudum siue per arbitrium quod nullus Bannitus Mut. toto tempore treugue ab Alpibus usque ad Padum & a Bononia versus Mutinam in districtu Bon. & nullus Bannitus Bon. toto tempore treugue ab Alpibus usque ad Padum & a Mutina versus Bon. in districtu Mutine morari permittantur nisi prestita satisfactione idonea Pot. illius Ciuit. in cuius districtu morari uoluerit ille Bannitus de emendando dampnum da-

tum ab illo Bannito alicui Cui vel cuilibet de districtu alterius Ciuitatis & Pot. eiusdem Ciuitatis teneatur recipere securitatem & facere emendari dampnum si datum fuerit ut dictum est. Insuper dico laudo precipio arbitror & iudico per sententiam per laudum siue per arbitrium quod si contigerit Mutinenses habere guerram cum loco aliquo uel terra seu persona que confinet cum Mutin. non liceat Bonn. toto tempore treugue mouere guerram ex parte sua uel facere Mutin. nec iuare dictum locum uel terram seu personam contra Mutinenses uel Comm. Mut. in terra uel Comm. Mutin. Id ipsum quoque dico laudo precipio arbitror & iudico per sententiam & per laudum siue per arbitrium ut Mutin. Bonn. obseruent sed extra districtum utriusque Ciuitatis non inhi-beo alterutrum iuare amicum suum. Prohibeo autem Bonn. per se uel per alios toto tempore treugue pro communi uel diuiso uenire uel mittere ad offensionem uel defensionem alicuius partis uel specialis persone Ciuitatis uel districtus Mut. in Ciuitate uel eius districtu. Id ipsum etiam per Mutin. obseruari precipio Bonn. Item dico laudo precipio arbitror & iudico per sententiam & per laudum siue per arbitrium quod Bonn. libere & absolute de Banno extrahant quamlibet personam per eos bannitam pro eo quod Mutin. seruiuerit de guerra presenti que tempore dicte guerre abitrix esset Ciuitatis uel districtus Mutine Parme & Cremona. Et Mutin. simili modo libere & absolute de banno extrahant si quos tales banniu-erint pro causa consimili infra octo dies proximos a die presenti. Et taliter bannis omnia sua iura libere dimittantur ab utraque parte exceptis Girardo de Sancto Marco & eius filiis de quibus quid debeat fieri nihil definio modo. Item precipio Bonn. ne toto tempore treugue ponant terminos uel fines nec aliquam limitationem uel designationem faciant inter ipsos & Mutin. nisi de consensu fieret utriusque partis. Hoc ipsum a Mutinensibus obseruari precipio. Insuper dico laudo precipio arbitror & iudico per sententiam & per laudum siue per arbitrium quod Mutin. aquam Scultenne quam deriuant super Episcopatum Bon. claudant usque ad Kal. Jan. proximas & clausam teneant ita quod toto tempore treugue episcopatum Bon. in nullo dampnificent sed per lectum consuetum discurrat. Item dico & precipio ut hec sententia laudum siue preceptum uel precepta siue arbitrium ponatur de uerbo ad uerbum in breue Bonn. & Mutin. nec inde remoueat uel mutetur usque ad completum tempus treugue. Et potestates siue Consules sibi in Regimine succedentes faciant prestari simile iuramentum & insuper ab omnibus hominibus a quatuordecim annis supra & a septuaginta infra Ciuitatum predictarum & districtuum super treugua seruanda prestari faciant annis singulis iuramenta prout Potestates utriusque Ciuitatis & consilarii cor-

paraliter iurauerint ira quod de forma illa nihil penitus immutetur. Omnia uero supradicta dico laudo precipio & arbitror & per sententiam in scriptis decerno atque iudico seruari & fieri ab utraque Ciuitate & habitatoribus earum & omnibus districtuum earum sub debito iuramenti mihi prestari ab utraque parte & sub pena decem millium marcarum argenti ad quam mihi & inter se ad inuicem partes per stipulationem sunt obligate. Auctoritate quoque delegationis mihi facte per Sanctissimum Patrem D. Gregorium Summum Pontificem excommunico ex nunc partem illam & singulas personas que contra predicta uel aliquid ex predictis uenerit uel fecerit & hanc meam sententiam laudum siue preceptum uel precepta siue arbitrium in omnibus & per omnia non observauerit sicut superius promulgauimus.

Actum super solium Ianoe Ecclesie Sancti Egidii de Muza in Episcopatu & districtu Mutine posite solempniter. Millesimo ducentesimo uigesimo nono. Ind. II. die Sabati X. exeunte Dec. presentibus Fr. Gnalla legato d. Pape in Lombardia. Dompno Raymondo Abate Nantulaniano. Mag. Tancredo Archid. Bon. Dompno Benedicto Abate S. Petri de Mutina. d. Jambono Archipresb. Mut. d. Ugone Priore S. Cesarei. d. Albertino Magistro Scholarum. d. Rolandino de Gomola. d. Manfredino Canonico Mur. Mag. Ardizione Vicario d. Episcopi Mut. Mag. Girardo Preposito Castri Ariani. d. Ugone Lupo Por. Cremonae. d. Nicholao de Sydole. d. Symone de Suspiro. d. Jannone de Juvenalta & d. Rauanino de Bellostis Ambaxat. Cremonae. Es d. Cauceaboue. Por. Parme. d. Bernardo de Cornarano. d. Rasore de Ramisinis. d. Bernardo de Sancto Marcho & d. Rogerio de Rogeriis Ambaxat. Parme & Bartholomeo Not. quondam Artuxii Testibus ad hoc rogatis.

Ego Bonuicinus S. P. N. his interfui & de mandato prefati Nicholai Rhegini Episcopi scripti qui ex his plura instrumenta uno tenore fieri precepit.

Da un Codice Epistolare del decimoterzo secolo.

An. 1229. . . . Dicembre .

*I Rettori Lombardi impongono alle Città, che spediscano
la lor tangente di Cavalieri per lo servizio
di Chiesa .*

Ad uestram memoriam reducere non oportet quod temporis ostendit breuitas & facti nouitas manifestat qualiter societas Lombardie pro reuerentia Dei Sancteque Romane Ecclesie nec non & pro totius societatis statu commodo & honore multa deliberatione preuia & liberali promissione prestata se adstrinxerit ad quingentos milites in seruigium sedis Apostolice transmittendos quod licet usque ad hec tempora occasione guerre fuerit prolongatum iam ultro differri non potest cum necessitas immineat & summus Pontifex instanter instaurari hoc exposcat . Cum autem per omnes Ciuitates sit numerus distributus quantitas assignata & a singulis Ciuitatibus milites sint electi & debeant proficisci uestram uniuersitatem rogamus & uobis sub multa districtione precipimus ut uestros milites equis & armis faciatis continue preparari ita quod in medio Ianuario proximo qualibet occasione remota cum aliis militibus Lombardie feliciter accedant & honorifice sicut decet uos ad hoc taliter offerentes quod laudes & gratiam & quod necessitas uirtutem parere uideatur .

N U M. DLXXVIII.

Dall' Arch. Segreto di Modena .

An. 1230. 31. Agosto .

*Gregorio Nono Pontefice approva la tregua fissata da Niccolò
Vescovo di Reggio frai due Comuni di Bologna ,
e di Modena .*

GREGORIUS Episcopus servus servorum Dei Venerabili fratri Regino Episcopo salutem & Apostolicam benedictionem . Cum te mediante qui receperas ab Apostolica Sede mandatum inter Bonn. & Mutin. Cives sedus per Dei gratiam inirum sit treguarum nos cum multa per hoc corporum & rerum spendia & animarum pericula deuitensur quod factum est in hac parte auctoritate Apostolica duximus confirmandum Fraternitati tue per Apostolica scripta mandantes quatenus inconcussè reuogas easdem facias observari contraditores si qui existerint uel rebelles per censuram Ecclesiasticam apellatione postposita compescendo .
Dat. Anagnæ II. Kall. Septembris . Pontificatus nostri anno quarto .

N U M. DLXIX.

Dai Codici Vaticani . Reg. III. di Gregorio nono fol. 167.

An. 1230. 10. Ottobre .

*Gregorio IX. Pontefice annuncia a' Lombardi la pace stabilita
con Federigo Imperatore .*

MAGNIFICA uestre deuotionis obsequia que in personis & rebus Ecclesie Romane impendistis in tempore opportuno iugiter pre oculis mentis habentes eorum non possumus obliuisci sed de retributione condigna & superabundanti non desinimus cogitare debitores nos merito cogitantes ad omnia que uobis procurare possumus profutura . Absit enim ut Ecclesia Romana ingratitudinis arguatur que semper affluens gratia gratiosis merita supplicum consuevit premiis largioribus superare . Sane cum charissimus in Christo filius noster F. Romanorum Imperator illustris temper
Au-

Augustus & Rex Siciliæ uiam pacis eligens rectiorem se humiliavit in tantum quod ad mandatum Ecclesiæ rediens reuerenter meruerit a uinculo excommunicationis absolui forma pacis inter nos & ipsum mediantibus Principibus Alemanniæ nec non Ven. fratre nostro W. Brixienti Episcopo qui uobis & pro uobis adstitit fideliter & prudenter tradita prius & munimine roborata uobis & parti uestre sufficienter est cautum quod nullatenus uos offender sed remisit expresse si eum forsitan offendistis. Quare non expedit ut exinde ullatenus dubitetis cum nec leuiter possetis offendi quin grauiter nos reputaremus offensos. Ideoque uiniuersitatem uestram monemus & rogamus attente per Apostolica scripta mandantes quatenus in Ecclesiæ Romane deuotione inflexibiles persistentes fide que per dilectionem operatur beneplacitis nostris obsequi studentes certi omnimodo & securi quod grata uobis intendentes sollicitudine respondere uos dignis prosequeremur retributionibus gratiarum. Et ecce ad maiorem cautelam tenorem literarum continentium cautionem uobis sub bulla nostra duximus destinandas que sunt tales. F. dei gratia Romanorum Imp. semper Augustus Hierusalem & Siciliæ Rex. Per presens scriptum notum facimus uobis quod nos remittimus omnem offensam & penam Teutonicis & Lombardis Tuscis & hominibus Regni Siciliæ generaliter & Gallicis & omnibus aliis qui Ecclesiæ contra nos adhererunt & per Thomasium Comitem Acerrarum dilectum filium nostrum facimus in anima nostra iurari quod predictos nullo tempore offendemus aut faciemus offendi per eo quod Romane Ecclesiæ contra nos orta discordia adstiterunt & quod pacem Ecclesiæ & eis obseruabimus. Remittimus etiam sententias constitutiones & banna si que per nos uel per alios lata uel edita sunt occasione huiusmodi contra eos. Promittimus etiam quod terras Sancte Ecclesiæ in ducatu uel Marchia seu alio Patrimonio Ecclesiæ non inuademus nec deuastabimus per nos uel per alios ad cuius rei euidenciam presens scriptum fieri & bulla aurea typario nostre Maiestatis impressa iussimus communiri. Tenor aliarum literarum. In nomine domini amen. Bertoldus, Aquileien. Patriarca. Ebehardus Archiep. Saltzburgen. Sifridus Episcopus Ratisbonen. Liupoldus Austrie atque Stirie. Bernardus Carinthie. Otto Meranie duces Dei gratia Principes Imperii. Per presens scriptum notum fieri uolumus uiniuersis quod dominus Imp. remittit omnem offensam & penam Theutonicis Lombardis Tuscis & hominibus de regno Siciliæ generaliter & Gallicis & omnibus aliis qui Ecclesiæ contra eum adhererunt & Thomasium Comitem Acerrarum fecit in animam suam iurare quod predictos nullo tempore offendet nec faciet offendi pro eo quod Romane Ecclesiæ contra eum orta discordia adstiterunt sed pacem eis & Ecclesiæ obseruabit. Remittit etiam d. Imperator sententias constitutiones & ban-

na si qua per eum uel per alios lata uel edita sunt occasione huiusmodi contra eos. Promittit insuper quod terras Ecclesie in ducatu & Marchia sen in alio Patrimonio Ecclesie non inuadet neque nastabit per se uel per alios sicut in scriptis ab eodem d. Imp. super predictis omnibus factis & bullis aureis impressis & typariis Malesratis sue communis plenarie continetur. Nos autem tactis sacrosanctis Euangelis iuramus procurare bona fide quod predictus d. Imp. predicta seruabit & contra ea non ueniet. Alioquin nisi infra tres menses in Regno Sicilia infra quatuor in Ytalia infra quinque extra Ytaliā non duxerit emendanda potenter ac patenter ad requisitionem Ecclesie assistemus ei contra eundem d. Imperatorem donec satisfecerit. Tenor aliarum literarum. Nos G. dei gratia Sabinen. Episcopus & Tb. eadem gratia tit. S. Sabine presb. Cardinalis Apostolice Sedis Legati auctoritate Domini Pape precipimus d. Imperatori quod a die absolutionis ad octo menses caueat Ecclesie bona fide per fideiussores idoneos & iuratos Principes Comites & Barones Theutonie & Communia Ciuitatum Lombardie Marchie & Tuscie & Romandiole & earundem prouinciarum Marchiones Comites Barones quos Ecclesia nominabit qui ad requisitionem Ecclesie teneantur assistere Ecclesie contra illum donec satisfaciatur si mandata Ecclesie non seruauerit uel pacem fregerit seu terram Ecclesie uel eorum terras quas Ecclesia tenet ad manus suas uel personas eorum ceperit occupare uel deuastare & infra tres menses si fuerit in Regno si in Ytalia infra quatuor si autem extra Ytaliā infra quinque ea non duxerit emendanda & super hec dabunt Ecclesie chartas suas suo sigillo munitas. Iniungimus etiam ei quod infra quindecim dies certum nuntium mittat ad Curiam qui recipiat nomina illorum quorum fideiussorem requirit Ecclesia. Hec autem supradicta mandamus ei omnibus cautionibus in sua integritate manentibus olim prestitis pro negotio terre Sancte ut pro illo satisfaciatur secundum quod Ecclesia ordinabit. Si quid autem a nobis per occupationem uel per incuriam est omissum de iis que mandare debuimus domino Pape reseruetur. Datum Anagne VI. Id. Octobris Pontificatus nostri anno quarto.

NUM. DLXXX.

Dell' Arch. Pub. di Bol. Reg. Grosso. Vol. I. pag. 606.

An. 1230. 4. Novembre.

*Ravieri Arciprete della Santhgia promette al Comune di Bologna,
che farà celebrare i divini uffizj nella nuova
Chiesa di quel Castello.*

ANNO domini millesimo ducentesimo trigesimo. die quarta intrante
Nov. Ind. III. d. donnus Rainerius Archipresb. de Samozza nomine di-
ctæ plebis & pro ipsa plebe per se suosque successores promisit coram
d. Henrico Bon. Episcopo & eius licentia & consensu & coram Ar-
chipresbitero & aliis quibusdam Canonicis sancti Petri sc. d. Petro &
d. Osauiano d. Pagano de Petrasancta Pot. Bon. stipulante oice &
nomine Comm. Bon. quod faciet divina officia celebrari horis constitu-
tis die noctuque cum paramentis & libris & aliis omnibus que fuerint
necessaria ad dictum officium celebrandum per unum presbiterum & u-
num Clericum in Ecclesia que fiet in castro de Samozza qui in eadem
debeant Ecclesia demorari die noctuque ad divina officia ut dicuntur ce-
lebranda & hoc promisit adtendere & observare sub pena centum libra-
rum Bon. qua soluta predicta stent firma dampna & expensas reficere
sub obligatione bonorum dictæ plebis renuntians Clericali privilegio hoc
etiam salvo & expressim dicto quod iuspatronatus dicto Comm. Bon.
in omnibus & per omnia integrum reservetur & sit ipsius Comm. ita
quod per aliquam electionem seu moram alicuius Clerici que fiet in di-
cta Ecclesia per ipsam plebem seu aliquo iure vel causa nullum preiud-
icium in dicto iure patronatu Comm. Bon. debeat generari. Promisit
insuper & dictum est ipsi Pot. facere fratres suos & alios de plebe sua
dictæ obligationi consentire infra octo dies ex quo sibi fuerit a Pot.
Bon. denunciatus seu a suo nuncio pro Comm. & quod firma habe-
bunt omnia supradicta & non contravenient aliquo iure vel causa sub
pena predicta. Qua soluta predicta sunt firma dampnum & expensas re-
ficere sub obligatione plebis dictæ. Et ibidem incontinenti d. Episcopus
primarium lapidem dedit dictæ Pot. pro Comm. tamquam patrono pro
construenda Ecclesia in dicto Castro. In Palatio d. Episcopi. Presen-
tes fuerunt d. Bartholomeus de Carbonensibus. d. Arpinellus de Scau-
nabacis. d. Albricus frater d. Ubertini episcopi.

Ego

DE' MONUMENTI. 105

Ego Bolognitus de strata maiore Imp. anle & nunc Comm. Bon.
ad discum huius Pot. not. predicta publice scripsi.

N U M. DLXXXI.

Dall' Arch. Pub. di Bologna Reg. Gros. Vol. I. pag. 561.

An. 1230. 17. Novembre.

*Loris Vescovo di Bologna accorda al Comune il Giusparronato
sulla Chiesa da edificarsi in Castel Leone.*

IN Christi nomine amen. Anno domini millesimo ducentesimo trigesimo die quartodecimo exeunte Nou. Indictionis tertia. In Pallatio d. Episcopi Bon. d. Henricus Bon. Episcopus ad honorem Dei & Comm. Bon. dedit lapidem benedictum d. Pagano de Petrasanta Pot. Bon. recipienti pro Comm. Bon. ad edificandum pro Comm. Bon. in Castro Leonem Dei & Sancti Jacobi Ecclesiam pro Comm. Bon. in Castro Leonem. Et hoc modo quod Commune sit parronus illius Ecclesie & quod illa Ecclesia sit titulus Plebis & habeat Baptismum illa Ecclesia & sepulturas presente & consentiente d. Petro de Succida Archipresbitero Plebis Succide. Presentibus d. Anzelerio Jud. d. Petro de Succida milite & d. Guilielmo Saeco Consule iustitie & d. Albertino Domini Albergipti Consule iustitie & d. Buuallelo d. Arimundi testibus rogatis.

Ego Johannes de Saignano Imp. auctoritate & nunc Comm. Bon. not. interfui & scripsi.

N U M. DLXXXII.

Dal Codice Pandolfesto. pag. 33.

An. 1230. 31. Decembre.

*I Bolognesi concedono a un loro Sindaco le facoltà opportune
ad assolvere i Riminesi.*

ANNO domini millesimo ducentesimo trigesimo primo die ultima exeunte decembre Ind. quarta. In Capella Pallatii Comm. Bon. in presence
Tom. III. Part. II. O sen-

senia dominorum Guidonis. Boncambit legum doctoris. Hemigetti A-
baixii. Rolandini Arimundi. Adriani. Juliani Gozzadini & Alberoni
Guidonis Porri & aliorum. d. Paganus de Petrasancta Por. Bon. vo-
luntate atque mandato Consilii credentie & Generalis campanarum so-
nitu super Pallatio Comm. Bon. more solito congregato fecit consti-
tuit & ordinavit Martinum Rubeum fil. Bonacosse de Uillana de Ci-
uitate Bon. abicentem Syndicum procuratorem & actorem Comm. Bon.
generaliter & specialiter ad omnem causam quam habet vel habere pos-
set ipsum Comm. Bon. occasione mortis petrizoli olim filii dicti bona-
cosse siue pro eo quia occisus fuit in districtu Ciuitatis Arimini siue
pro rebus & denariis eidem Petrizolo ablatiis sue pro iniuria que dice-
retur ipsi Comm. illata contra Comm. Arimani aut aliquam singula-
rem personam eiusdem Ciuitatis & districtus vel Episcopatus. Et ad
paciscendum & transigendum cum dicto Comm. & qualibet singulari
persona eiusdem Comm. & ad finem faciendam & pacem & pactum
de non petendo prefato Comm. & eius sindaco & Communitati mer-
cariorum pro se & qualibet singulari persona supradicte Ciuitatis occa-
sione mortis dicti petrizoli & rerum seu denariorum ipsi Petrizolo abla-
torum seu subtractorum & ad recipiendam pecuniam constitutam seu
conuentam per mercatores Arimani & ad prestandam & dandam eidem
Comm. & cuilibet de Ciuitate predicta plenam securitatem & fidan-
tiam ne de cetero eis nulla offensio vel aliis de Ciuitate predicta &
eius districtu & Comitatu inferatur occasione dicte mortis Petrizoli &
rerum seu denariorum ipsi Petrizolo ablatorum seu subtractorum. Et
quidquid ipse syndicus vel procurator aut actor facerit super premissis
Sindico Ariminensi nomine suo & Comm. & cuiuslibet singularis per-
sone eiusdem Ciuitatis & districtus recipienti iam dictus Por. pro Comm.
Bon. ratum habebit & tenebit nec ullo tempore contrahetur sub pena
mille librarum Rauegnanorum. Ad maiorem autem cautelam dictus Por.
Bon. hoc instrumentum fecit sigillo predicti Comm. Bon. sigillari.

Ego Bologninus de Strata maiore Imper. Aule & nunc Comm. Bon.
ad discum dicte Por. not. predicta mandato dicte Por. publice
scripsi,

NUM.

NUM. DLXXXIII.

*Del Volume delle decretali**An. 1135....**Gregorio Nono Pontefice trasmette le decretali a Maestri e
discepoli dimoranti in Bologna.*

GREGORIUS Episcopus servus servorum Dei, dilectis filiis doctoribus & scholaribus universis Bononie (*) commorantibus salutem & Apostolicam benedictionem. Rex pacificus pia miseratione disposuit sibi subditos fore pudicos pacificos & modestos. Sed effrenata cupiditas sui prodiga pacis emula mater litium materia iurgiorum tot quotidie nova litigia generat ut nisi iustitia conatus eius sua uirtute reprimeret & questionibus ipsius implicitas explicaret ius humani federis litigatorum abusus exstingeret & dato libello repudiij concordia extra mundi terminos exularet. Ideoque lex prodit ut appetitus noxius sub iuris regula limitetur per quam genus humanum ut honeste uiuat alterum non ledat ius suum unicuique tribuat informatur. Sane diuersas constitutiones & decretales Epistolas predecessorum nostrorum in diuersa dispersas uolumina quorum alie propter similitudinem & quedam propter contrarietatem nonnullae etiam propter sui prolixitatem confusionem inducere uidebantur aliquae uero uagabantur extra uolumina supradicta quae tanquam incerte frequenter in iudicijs uacillabant. Ad communem & maxime studentium utilitatem per dilectum filium Fratrem Raymundum Capellānum & Penitentiarium nostrum illas in unum uolumen reuectis superfluis prouidimus redigendas adicientes constitutiones nostras & Decretales Epistolas per quas nonnullae quae in prioribus erant dubiae declarantur. Volentes igitur ut hac tantum compilatione universi utantur in iudicijs & in scholis districtius prohibemus ne qui presumat aliam facere absque auctoritate sedis Apostolicae speciali.

O 2° NUM.

() De uap de' Codici Fastorum si legge Bononie & Parisiis.*

NUM. DLXXXIV.

Da' Codici Vaticani. Reg. IV. di Gregorio Nono. Ep. 98.

An. 1237. 16. Gennaio.

Gregorio nono Pontefice commette ad Ugo Vescovo di Vercelli, e a Guglielmo Eletto di Milano il raccogliere le pasturale cauzioni dalle Città, e Baroni d'Italia.

EPISCOPO Vercellensi & Mediolanensi Elefio. Cum charissimus in Christo filius noster F. Romanor. Imp. illustris semper Augustus & Rex Sicilie super pace reformata inter ipsum & Ecclesiam observanda se obligauerit ad certam cautionem prestandam ab Ecclesia sibi petitam fraternitati vestre presentium auctoritate mandamus quatenus a Prelatis & Principibus quorum nomina vobis in scriptis transmittimus cautionem recipere procuretis iuxta formam quam sub bulla nostra mittimus interclusam. dat. Laterani XVII. Kal. Februarii Pontificatus nostri anno quarto. Hec sunt nomina. In Tuscia Pisa. Luca. Florentia. Aretium. Pistorium. Sena. Comites Palasini Guerre. Comes Wilhelmus Aldebrandini. Comes Sabaudie. Delfinus Uienensis. In Lombardia Cremonenses Episcopus & Communitas. Parmenses Episcopus & Communitas. Papienses Episcopus & Communitas. Regium. Mutina. Mediolanum. Pergamum. Cume. Nouaria. Alexandria. Uercellum. Taurinum. Padua. Teruisium. Uicencia. Uerona. Mantua. Brixia. In Romania Bononia. Fauentia. Rauenna. Ariminum. Marchio Estensis. Marchio Montisferrati. Comes Sancti Bonifacii. Ycilinus. Salin-guerra. Marchiones Malaspine.

NUM.

N U M. DLXXXV.

Da' Codici Vaticani. Reg. V. di Gregorio nono Ep. 2.

An. 1231. 24. Marzo.

*Gregorio Nono Pontefice impone a' Vescovi Ugo di Vercelli, &
Gualle di Brécia che assistano a Taddéo da Suessa
inviato a ricevere i giuramenti.*

Cum formam cautionis secundum quam iurare debent homines Lombardie vobis duxerimus transmittendam & charissimus in Christo filius noster F. Romanorum Imperator semper Augustus & Rex Sicilie dilectum filium T. Judicem Suessanum familiarem suum virum providum & discretum propter hoc ad partes Lombardie transmittat fraternitati vestre per Apostolica scripta in virtute obedientie districte precipiendo mandamus quatenus cum a dicto Iudice fueritis requisiti ad negotium vobis iniunctum fideliter exequendum procedatis omni mora postposita cum eodem adhibentes sollicitudinem & operam diligentem ut iuxta eandem formam presententur huiusmodi iuramenta. Attentius provisuri ut sic caute & circumspecte in commisso vobis negotio procedatis quod nil de contingentibus omittatur & nos studium & diligentiam vestram possimus merito commendare. Dat. Later. IX. Kal. Aprilis Pontificatus nostri anno quinto.

N U M. DLXXXVI.

Dall' Arch. Pub. di Bol. Reg. Gros. Vol. I. pag. 553.

An. 1231. 9. Giugno.

*Il Comune di Bologna descrive agli uomini di Castelfranco
la cerchia, dentro alla quale sia loro lecito
erigere le abitazioni.*

IN Christi nomine. Millesimo ducentesimo trigesimo primo. Ind. IV. die nono intrante Junio. d. Bonifatius de Sancto Laurentio. Cara Alberti de Munso. Carboncellus de Porta Sancti Proculi & Gualandinus de

de Marano a d. Federico de Lauellolongo nunc Pot. Bon. electi & prepositi voluntate & parabola & consilio & mandato consilii Civitatis Bon. ad circiam assignandam & designandam terminandam & stabilendam Castro franco & hominibus dicti Castri pro casamentis arboris & hortis in ipsa circia habendis & faciendis ordinaverunt & designaverunt ipsam circiam in hunc modum videlicet quod debeat esse versus Mutinam extra viam que vadit circa foueas castri quadraginta & octo perticas. a castro versus Bononiam septuaginta perticas. a latere superiori castri septuaginta quinque perticas. a latere inferiori totidem ad perticam legitimam Comm. videlicet circum . . . Castri extra foueas addiderunt pro ea amplianda & redefosso faciendo si necesse habuerit designaverunt quod esse debeat circa foueas utque cum viam que ibi est & ampinatum & redefosso sex perticas decem pedum. Reliquas vias circie designaverunt & dixerunt quamlibet debere esse trium perticarum. Stratam qua itur Mutinam sex perticas & stratas porte superioris & inferioris quatuor perticas & de dicta circia unicuique casamento castri obuenit & contingit unum casamentum trium partium vnius tornatorie terre. Summa treni circie deductis omnibus viis de ipsa circia est & capit trecentas & nouem tornaturas. Summa totius treni circie tam viarum quam casamentorum excepta via olim circa castrum designata & strata antiqua que vadit Mutinam est & capit trecentas quinquaginta duas tornatorias. Summa treni nouarum viarum est quadraginta & tres tornatorie. de omnibus supradictis facta ratione per Julianum Erri rasonatorem Comm. ad hoc specialiter missum a Pot. Bon. dicta.

In Castrofranco in publica concione hominum dicti Castri. Presente d. Gerardino Enrici. d. Alberto Cattaneo de Predalbino. d. Corradino de S. Laurentio. Giuliano Erri. Rolando Drudoli de Uzano testibus. Predicti domini dictam circiam ut supra gradatim scriptum discernitur ab eis ordinatam & stabilitam dixerunt ac etiam stabilierunt & mihi not. de his mandauerunt ut publicum facerem instrumentum & quod casamenta eorum voluntate & mandato cum d. Jacobino de Sancto Petro Pot. dicti castri hominibus dicti Castri partem darem & consignarem.

Ego Dominicus Johannis de Musadebo auct. Imp. not. habens licentiam a consilio creditis & generali Comm. Bon. more solito in Pallatio Comm. Bon. congregato tempore d. Roberti de Concoregio Bon. Pot. sicut in rogationibus olim Symonis de lama not. inueni ita scripsi & publicavi nisi addens vel minuens aut commutans quod sensum vel intentionem littere mutet.

NUM. DLXXXVII.

Dal Muratori Aut. Med. Æv. T. IV. Diss. XLVIII. pag. 323.

An. 1231. 12. Luglio.

I Comuni di Ferrara, e di Mantova girano la Lega Lombarda.

In dei eterni nomine. Anno domini millesimo ducentesimo trigesimo primo tempore Gregorii Pape & Friderici Imp. die Sabati XII. intrante Mense Julio. Ind. IV. in Ciuitate Mantue in Palatio Comm. eiusdem Ciuitatis in pleno Consilio coadunato ad sonum campane sicut consuetudo est Ciuitatis predictæ. In presentia notum restium d. Bonifacii de Bonoconsilio. d. Guidonis de Boncambio Jurisperitorum. d. Aldi Iudicis de Uerona. Oldradi Fasioli not. de Mediolano. Arpinclii not. de Vicentia. Bernardini not. de Bon. & aliorum multorum. Cum d. Opizus Saluaticus de Ciuitate Placentie & d. Guido de Bilienni de Ciuitate Bon. tunc Antiani Restorum Ciuitatis Lombardie Marchie & Romagne dedissent in mandatis d. Lauderengo Pot. Mantue pro ipsa Ciuitate & toti Consilio & dominis Albertano Iudice & Lanfranchino de Rodengo Syndicis Ciuitatis Brixie & dominis Crasso de Runco & Andrea Brauo Iudici Syndicis Comm. Vicentie & d. Alberto Coruo Syndico Padue & d. Bono Iudici Syndico Ciuitatis Uerone & dominis Papazzono de Aldigeriis & Naxinbeni Iudici Syndicis Ciuitatis Ferrarie nomine & uice supradictarum Ciuitatum, quatenus societatem dictarum Ciuitatum ordinatam per prenomatos Antianos & tunc temporis Rectores & scripsum per Oldradum Fasiolum Not. tunc Restorum societatis Lombardie iurare deberent. Ad hec surrexerunt in pleno Consilio dicti domini Papazzonus & Nascimbene Iudex Syndici Communis Ferrarie & ante aliquod iuramentum per eos factum eam prefatis Antianis & Restoribus protestati fuerunt dicentes nomine & uice Ciuitatis Ferrarie quod parati erant iurare societatem & omnia facere secundum tenorem instrumenti Syndacatus eorum & secundum formam litterarum transmissarum Pot. & Comm. Ferr. ab Antianis & restoribus societatis predictæ eo salvo quod quidquid contineatur uel scriptum sit in ipsa societate non preiudicet nec nocere possit Comm. Ferrarie nec Antiani qui sunt uel pro tempore erunt uel Rectores Ciuitatum aliquod grauamen haueris uel personarum Comm. Ferrarie impingere possint occasione societatis iam dicte. Ad hec incontinenti sur-

rexit d. Lauderengus Pot. Mantue pro ipsa Ciuitate & primo iurauit societatem dictam in omnibus sicut in ea per Odradum Fasolum scriptum est & pacem Verone manuteneri & operam dare toto suo posse quod obseruetur. Et omnia predicta iurantibus Syndicis prelibatis Ciuitatum dictarum iurauerunt etiam domini Papazzonus & Nascimbene Syndici Ferrarie inserta tamen in eorum iuramento conditione predicta quod Comm. Ferrarie occasione dicte societatis vel concordie nullum onus soluendi haueris aliqua occasione debeat tolerare; Remittente & absolvente dicto Loderingo Pot. Mantue pro ipsa Ciuitate sub uinculo sui sacramenti & Consilio uniuerso quod omnes sigillarim tunc iurauerunt expressim dominis Caruolo & Bonanoste Yigillini de Musto Syndicis & Procurat. partis Comitris & eorum qui tunc habitabant apud Sanctum Bonifacium & Montem Sambanum & pro parte dicti Comitris eorum nomine & uice & Procuratoribus Comitris, Guilielmi de Lendenaria, Pegorarii, Leonis de Carceribus & aliorum quatuordecim qui cum eo capti erant eorum nomine & uice & d. Bono Syndico partis intrinsecus Verone nomine ipsius partis stipulantibus omnia iuramenta passionem promissionem uincula obligationes personarum uel honorum que retro inter Com. Mantue intus uel extra eum Comite Rizardo & tota sua parte paruisset fecisse uel cum aliquo uel aliquibus de sua parte eius occasione remotis omni sophismate & ingenio. Et nullum instrumentum uel instrumenta exinde facta deinceps obrineant uigorem & nullam habeant firmitatem sed penitus sint cassata & in irritum redacta. Et in ipso eodem iuramento continetur quod deinceps in eorum nullum sacramentum nullam conspirationem nullum uinculum facient cum Comite dicto uel aliquo seu aliquibus de sua parte. Et uersa uice dicti Syndici remisierunt & absoluerunt dictum Lauderengum Pot. Mantue pro ipso Comuni & totum Comm. Mantue a dicta promissione & obligatione & pacto inter eos hactenus facto & instrumenta omnia exinde facta cassa & inutilia & nullius momenti sint uel ualentie. Promittentes dicto Lauderengo Pot. stipulanti nomine ipsius Ciuitatis se cum dicto Comm. Mantue in eternum ullam passionem conspirationem iuramentum uel societatem aliquam non facturos.

Sub eodem millesimo die dominico XIII. intrante Julio presentibus dictis testibus in plena concione coadunata in Platea ubi Mantuani ad concionem conveniunt in ipsa Ciuitate Mantue. Cogora prece de mandato d. Lauderengi Pot. Mantue sub animabus omnium Mantuanorum concionis licentia ab eis habita eo tenore quo iurauerunt Mantuani & Pot. eorum in Consilio sicut superscriptum est omnia dicta attendere & obseruare corporaliter iurauit.

Sub predicto millesimo & Indict. die Martis XV. intrante Julio presentibus

DE MONUMENTI.

113

sentibus testibus predictis. d. Salinguerra Pot. Uerone in pleno consilio coadunato sicut mos est & consuetudo illius Civitatis super animabus omnium de Consilio Ueronensium liceatia ab eis habita & parabolasocietatem & concordiam Brixie Mantue Padue Uicentie Ferrarie ac Uerone sicut in ipsa concordia scriptum est per Oldradum Fasiolum Not. Rectorum & eorum mandato & pacem Uerone attendere observare & firmam tenere corporaliter iuravit.

Et ego Zacharias dei gratia sacri Palatii not. ut audiui & intellexi his omnibus presens fui & scripsi.

N U M. DLXXXVIII.

Da' Codici Vaticani. Reg. IV. di Gregorio Nono. Ep. 140.

An. 1231. 27. Settembre.

*Gregorio Nono Pontefice impone a' Rectori di Lega che
assolito Ermanno Maestro da' Teutonici inviato
da Federigo a parlar di pace.*

Rectoribus Societatis Lombardie.

INTELLECTO quod carissimus in Christo filius noster Fredericus Romanorum Imp. illustris semper Augustus Hierusalem & Sicilie Rex cum nobili viro nato suo & Principibus Imperii disponebat generale colloquium celebrare meminimus dedisse vobis per nostras literas in mandatis ut convenientes in unum locum diligenter auditis que Venerabiles Fratres nostri Reginensis Mutinensis & Brixienensis Episcopi ac dilectus filius Mantuanus Electus vel eorum duo vobis ex parte hostia proponerent tale daretis eismatura consilii deliberatione responsum quo paci vestre posset salubriter provideri. Ut autem dubitationis scriptulus de vacillantium cordibus melius auferatur probate fidei virum dilectum filium H. Magistrum domus Hospitalis Sancte Marie Theutoniconum cuius circumspeditionis industria reddit ipsum merito gratiosum ad partes Lombardie Imp. ipse transmittit per quem ea tractari speramus que ad pacis pertinent firmitatem. Ideoque universitatem vestram rogandam dominum & monendam per Apostolica vobis scripta mandantes quatenus in illis que idem Magister ex parte ipsius Imperatoris vobis exponet taliter intendatis quod colloquium ipsum ad honorem Dei & Ecclesie Imperatoris eiusdem nec non pacem & tranquillitatem provincie Lombardie

Tom. III. Part. II.

P

die

die debitum consequantur effectum. Ceterum ut liquet vobis qualiter eidem Imperatori scripsimus in hac parte transcriptum literarum nostrarum ecce vobis sub bulla nostra duximus transmittendum. Datum Reate quinto Kal. Octobris Pontificatus nostri anno V.

N U M. DLXXXIX.

Da' Codici Vaticani, Reg. III, di Gregorio IX. Ep.,

An. 1232. 13. e 14. Maggio.

Federigo Imperadore, e la Società de' Lombardi compromettono di lor querele in Gregorio Nono Pontefice.

IN nomine domini Amen. Anno eiusdem millesimo ducentesimo trigesimo secundo Ind. V. die Iouis decimotertio intrante Mense Madii temporibus domini Gregorii Pape noni & Serenissimi domini Friderici dei gratia Romanorum Imp. & semper Augusti Hierusalem ac Sicilie Regis. In Ciuitate Padue apud episcopatum in Sala domus domini Landi Canonici Paduani. Presentibus testibus rogatis scilicet domino Jacobo dei gratia Episcopo Paduano. d. Nicholao eadem gratia Reginensi Episcopo. d. Jordano Priore Sancti Benedicti de Padua. Magistro Raynaldo Capellano domini Jacobi Penestrini Elekti Ciue Placentino. Magistro Egidio Scriptore domini Pape ciue Romano. d. Odone de Fontana Ciue Placentino. Magistro Chazolo de Laude. d. Alamanno de Castegnano Iudicibus Pot. Padue. & Magistro Cognoscente de Florentia. Ad honorem omnipotentis dei Beatorumque Apostolorum eius Petri & Pauli & Sanctissime Matris nostre Ecclesie domini Pape Ven. d. d. Cardinalium Jacobi Prenestini Elekti & Othonis S. Nicolai in Carcere Tulliano Diaconi Cardinalis Apostolice Sedis Legatorum Serenissimi d. Friderici dei gratia Romanorum Imp. semper Augusti Hierusalem & Sicilie Regis & societatis Lombardie Marchie & Romandiole. Cum Ven. Cardinales d. d. Jacobus Penestrinus Elektus & Otho S. Nicolai in Carcere diaconi Cardinales Apostolice sedis Legati siue in sue Legationis literis plenius continetur iam diu requisissent quod d. Fridericus dei gratia Romanorum Imp. ex una parte & infrascripti Rectores & Ambaxatores Infrascriptorum Ciuitatum Lombardie, Marchie & Romandiole & Ipse Ciuitates & societas ex altera super discordia que inter d. Imp. predictum & ipsam societatem verti uidebatur se compromitterent & compromitteretur ipse Imp. ex una parte & ipsi

ipsi Rectores & Ambaxatores nomine sue Civitatis singuli & nomine societatis universi in ipsos d. d. Legatos secundum formam articulorum seu Capitulorum inferius adnotatam . Nomina quorum Rectorum & Ambaxatorum hec sunt . Pro Mediolano d. Rufinus de Mandello . Lampugnani Marcellini rectores . Gislefridus Pusterla & Henricus Gambardus Judex Ambaxatores Comm. Mediolani . Pro Brixia d. Ognibonis de Pallatio Judex rector . Pro Bononia d. Aimericus Legum doctor & Ursolinus de Ursis Rectores . Pro Placentia d. Lanfrancus del Andedo rector . Pro Padua d. Gislefridus de Lucino Cumanus Cuius Padus Por. d. Nicholas Marthei de Abiano Judex . Henricus de Manfredis rectores . Pro Ferraria d. Guido Usidominorum . Menaboi rectores . Pro Faentia d. Gerardus Arcolani Judex . Guido de Mordano rectores . Pro Cumis Petrus de Romano not. nuntius & Procurator ipsius Comm. de Cumis . Pro Mantua d. Uguicio Advocatus . Martinus de Bonacosis Rectores qui ambo Rectores de Mantua conseruerunt & compromiserunt in antedictos d. d. Legatos secundum formam superius & inferius denotatam in omnibus & per omnia .

Sequenti die Ueneris immediate XIV. intrante Madio in sala Palatii Episcopi Paduani que est versus meridiem presentibus testibus rogatis scilicet d. Nicholao Episcopo Regiensi . d. Jordano Priore Sancti Benedicti de Padua . Magistro Rinaldo Capellano predicti d. Electi . Magistro Egidio scriptore domini Pape . Magistro Cognoscente de Florentia . d. Odone de Fontana de Placentia superius scriptis . Forma autem articulorum seu Capitulorum hec est . Cum d. Frideticus Imp. gravissime a societate Lombardie Marchie & Romandiole asserat se offensum pro eo videlicet quod cursam suam quam Rauenne indixerat pro succursu terre sancte dispositione Imperii & aliis quibusdam necessariis & honestis impediret ut dicit non permittendo venire filium suum & Principes Alemanie per vias & stratas Imperiales ad ipsum . nec adhuc permittatur quin . imo & sibi & suis transitum impediunt ut proponit . E contrario vero societas dicatur timere de ipso ne velit malum & gravamen inducere super eos & ideo si qua faciunt vel fecerunt pro defensione sua se asserunt facere . vel fecisse . Et d. Papa cum fratribus suis adtendens quod ex hoc talis & tanta posset insurgere discordia & iam esse in iamvis videbatur que posset toti Christianitati grave dispendium irrogare . precipis propter impedimentum subsidii terre Sancte ac volens taneis periculis precavere d. Jacobum Penestrinum Electum & Oromum S. Nicholai in Carcere Tulliano diaconos . Cardinales ad partes itas cum plene Legationis officio destinavit sicut in suis Legationis litteris plenius continetur . Requiritur prefati Cardinales tanquam Legati sedis Apostolice & propter factum pacis specialiter destinati ut super

discordia supradicta ipsis Legatis suo nomine & Romane Ecclesie d. Imp. & prefata societas & Ciuitates eiusdem societatis taliter se compromittant scilicet quod de satisfactione idonea Imp. prestanda de securitate eidem societati facienda & firmanda & modo adhibendo idoneo si Imp. uelit filio suo & Principibus Alemannie uenientibus ad ipsum a dicta societate liberum transitum exhiberi. Primo tractetur per ipsos Legatos inter Imp. & societatem prefatam & si eorum consensus poterit negotium expediri deo gratie referantur. Sin autem lidem Legati habeant potestatem ut expositis omnibus que difficultatem habeant domino Pape & fratribus suis iuxta ipsius mandatum & consilium precipiant ordinem & disponant quicquid ad sedandam discordiam & pacem firmandam uiderint pertinere super articulis supradictis. Et si inter Imp. & memoratam societatem aliqui alii etiam articuli apparent ex quibus posset discordia generari uel fovei concepra placeat ut eodem mandato & ordine sopiantur. Ideoque Ven. Magister Hermannus Hospitalis Sancte Marie Thentonicorum in Hierusalem nuntius & procurator Serenissimi d. Imp. prefati sicut in literis Imperialibus bulla aurea bullatis sui mandati dignoscitur plenius contineri ibidem uisus & testis procuratorio nomine d. Imp. eiusdem & pro ipso Imp. ex una parte & superius scripti Rectores & Ambaxatores nomine dictarum Ciuitatum & pro suis Ciuitatibus ac pro ipsa societate ex altera sicut erant quilibet a sua Ciuitate super hoc specialiter deputati ut ostendebant cuiuslibet Ciuitatis Rectores & Ambaxatores per publica instrumenta nomine sue Ciuitatis & nomine Ciuitatum predictarum insimul conuersi ita tamen quod pro illis Ciuitatibus que licet sint uel fuerint de societate qui huic tamen commissio non conuenerunt cum eis nullatenus teneantur consentire & compromittere in prefatos d. d. Legatos scilicet ipse Mag. Hermannus pro parte Imp. ex una parte & ipsi Rectores & Ambaxatores ex altera sicut erant deputati a suis Ciuitatibus per predicta publica instrumenta tamquam in iudices ordinarios uel arbitros seu arbitratores siue amicales compositores sicut res melius ualere poterit secundum formam & articulos suprascriptos super negotio memorato solemniter promittentes d. d. Legatis predictis tam dictus Mag. Hermannus pro d. Imp. quam prefati Rectores & Ambaxatores nomine suarum Ciuitatum & societatis prefate & inuicem inter se stare de predicto negotio eorum sententie arbitrio uel laudo seu amabili compositioni & ordinationi siue dicto mandato uoluntati siue preceptis in articulis superius scriptis. Et generaliter eorum ordinem de ordinationi facte semel uel pluries presentibus partibus uel absentibus simul uel per partes sicut eisdem Legatis melius uidebitur expedire salua semper substantia forme superius nominate. Jam promiserunt eodem nomi-

mine idest prefatus Mag. Hermannus nomine d. Imp. & pro ipso Imp. & ipsi Rectores & Ambaxatores nomine societatis ipsis Legatis pro se & Romana Ecclesia recipientibus penam uigintimillia marcarum argenti pro qualibet parte si contrafacerent aut uenirent quomodocumque pars contrafaceret aut ueniret. Quam etiam penam promiserunt pars parti uicissim stipulanti solemniter scilicet ipse Mag. Hermannus nomine Imp. & pro ipso Imp. & prefati Rectores & Ambaxatores nomine prescriptarum Ciuitatum & societatis prefate ita quod quilibet Ciuitas pro rata teneatur ad penam si dictus Imp. pareret arbitrio & societas non pareret. Si autem una Ciuitas tantum uel plures arbitrio non parerent illa uel ille que contrafacerent aut uenirent pro sua portione tantummodo teneantur ille uero que seruauerint arbitrium nihil propter hoc onus sustineant. Quod si idem Imp. societate parente arbitrio non pareret aut contrafaceret uel ueniret promisit idem Mag. Hermannus nomine Imp. & pro ipso Imp. ipsis Legatis aduersae parti dictam penam soluere & prestare parti seruanti. Penaque commissae exacta soluta uel non seruare arbitrium utraque pars nihilominus teneatur. Possint etiam iidem Legati & Romana Ecclesia dictum Imp. & Ciuitates ipsas & societatem per censuras ecclesiasticas compellere ad ipsam arbitrium obseruandum quotiens a parte uel a partibus fuerit contrafactum. Hoc autem promissum & compromissum receperunt dicti Legati nomine suo & Sanctae Romanae Ecclesiae ita quod si non posset per eos idem negotium terminari dominus Papa cum fratribus suis sicut ei placuerit de ipso disponat receptis & factis eisdem promissionibus in persona d. Pape licet absentibus sub eodem mandato penis & forma que superius & inferius est notata. Item promiserunt utraque pars ipsis Legatis suo nomine & nomine Romanae Ecclesiae recipientibus & inter se uicissim seruare dies & terminos sibi datos pro negotio pacis prosequendo & terminando usque ad finem negotii consummati sub pena arbitrio ipsorum Cardinalium & arbitrio Romanae Ecclesiae imponenda. Item promiserunt utraque pars eisdem Legatis suo nomine & Romanae Ecclesiae recipientibus & sibi uicissim per stipulationem seruare omnia mandata que illi facient scilicet utrique parti uel alteri in articulis superius scriptis & eorum accessoriis circa ipsos articulos occasione istius pacis prosequende firmande & consummande siue prohibendo ne aliquid fiat siue precipiendo ut fiat quod ad pacis negotium uiderint pertinere. Et hoc possint precipere siue prohibere sub qua pena uiderint expedire seruata eisdem Legatis & d. Pape potestate interpretandi si aliquid dubium fuerit circa omnia supradicta. Hoc actio in ipso compromisso uoluntate ipsorum Legatorum & uoluntate utriusque partis scilicet ut ille Ciuitates castra uel loca aut persone que sunt de societate si uoluerint

ad.

admittentur & recipiantur ad simile promissum & compromissum in omnibus & per omnia hinc ad octo dies post festum Sancti Johannis de mense Junio proxime venturo. Insuper prenominate Mag. Hermannus procuratorio nomine d. Imp. & pro ipso d. Imp. promisit stipulatione solempni ipsis Legatis suo nomine & nomine Romane Ecclesie recipientibus & ipsis rectoribus & ambaxatoribus nomine dictarum Civitatum & nomine societatis prefate Lombardie Marchie & Romandiole recipientibus sub dicta pena viginti millium marcarum argenti quod d. Imp. firmum & ratum habebit quicquid promissum est superius per dictum Mag. Hermannum & quod d. Imp. faciet filium suum d. Henricum Illustrum Romanorum regem firmum & ratum habere quicquid superius per ipsum Mag. Hermannum promissum est in omnibus & per omnia sub dicta pena qua soluta vel non prenominate omnia & singula in sua semper permaneant firmitate.

In nomine domini Anno eiusdem MCCXXXII. Ind. V. die Jouis decimosexto intrante mense Madii. In Civitate Padue apud Episcopatum in Sala domus domini Landi Canonici Paduani presentibus testibus rogatis d. Jacobo dei gratia Episcopo Paduano. d. Jordano Priore Sancti Benedicti de Padua. Mag. Engolo de Laude & d. Alamanno de Crescegnano Judice Por. Padue. Cum ad petitionem Venerabilium d. d. Cardinalium Jacobi Prenestini Electi & Othonis S. Nicholai in Carcere Tulliano diaconi Cardinalis sedis Apostolice Legatorum Mag. Hermannus Hospitalis Sancte Marie Theutonicorum & Hierusalem nuntius & Procurator d. Frederici dei gratia Romanorum Imp. & semper Augusti procuratorio nomine pro ipso Imp. ex una parte & infrascripti Rectores & Ambaxatores nomine infrascriptarum Civitatum & nomine societatis Lombardie Marchie & Romandiole pro ipsis Civitatibus & societate ex altera. essent in promptu committendi & compromittendi in prefatos d. d. Legatos de discordia que inter Imp. & societatem prefatam venter videbatur scilicet de satisfactione idonea Imp. prestanda pro eo quod societas videbatur curiam suam quam Ravenna indixerat impedisse & de securitate faciendi & firmandi eidem societati si Imp. vellet filio suo & Principibus Alemannie venientibus ad ipsum a dicta societate liberum transitum exhibere & si inter Imp. & memoratam societatem aliqui alii articuli apparerent ex quibus posset discordia generari vel fovei concepta placeat ut eodem modo & ordine sopiantur prefati Legati in ipso compromisso scripto manu mei Jacobini not. ita dixerunt & conveniunt d. Guisfredo de Lugino Padue Por. & dictis Rectoribus & Ambaxatoribus scilicet pro infrascriptis Civitatibus singulis & predicta societate universis recipientibus scilicet pro Mediolano d. d. Rufino de Mantello. Lampugnano Marcellino rectoribus. d. Guisfredo de Pusterla. Henrico.

rico Gamburio Iudicibus Ambaxatoribus Mediolani. Pro Brisia d. Ognibene de Pallaggio Rectore. Pro Bononia d. d. Aimerico Arpinello Ursolino de Ursis rectoribus. Pro Placentia d. Lanfranco de l'Andedo Rectore. Pro Ferrara d. d. Guidone Uisdominorum. Memboi Re-
 floribus. Pro Faentia d. d. Gerardo Arcolano Iudice. Guidone de Morgano Rectoribus. Pro Mantua d. d. Uguirione & Marino de Bonacosis rectoribus scilicet quod de isto ultimo articulo sic incipiente. Etsi inter Imp. & memoratam societatem aliqui alii etiam articuli apparent ex quibus posset discordia generari uel foueri concepta placeat ut eodem modo & ordine sopiantur nihil possint iidem ligari nec Romana Ecclesia landare diffinire aut terminare nisi de uoluntate & consensu utriusque partis scilicet d. Imp. & societatis predictae Lombardie Marchie & Romandiole quibusuis generaliter fiat compromissum super ipso articulo. Et hoc conuenerunt prefati Legati presente uolente ac consentiente prefato Magistro Hermanno Nuntio & procuratore prefati d. Imperatoris.

Ego Jacobinus q. Gratioli filius Ciuis Bon. auct. Imp. & nomine prefatorum rectorum not. interfui mandatoque ipsorum Cardinalium scripti & publicau.

N U M. DXC.

Dà Codici Vaticani Reg. III. di Gregorio Nono. Ep. 263.

An. 1272. 2. Giugno.

Gregorio Nono Pontefice impone a' Vescovi Gràzia di Parma, e Guidotto di Mantova che proferiscano la scomunica sopra il Podestà, e Campane di Bologna, che auuano invase le ragioni del Vescouato.

Parmensi & Mantuano Episcopis.

UNERABILIS frater noster Episcopus Bon. nobis non absque multa cordis amaritudine nuntiauit nec nos sine compassione Paterna intelleximus nuntiarum quod Pot. & Comm. Bon. tamquam ingratitude filii immo uelut hostes iniqui non erubescant insurgere in Parentes in Patrem exilium & in Matrem excidium ac multiplex in Romanam Ecclesiam obprobrium operati in quo non solum imitantur sed excedunt etiam tyrannidem uiperarum rumpentes ipsarum more uiscera matris sue. Cum enim olim dilectus filius F. Palmerius de Campagnola Ordinis Sancti Augustini Rhegine diocesis de mandato nostro inhiibuerit Frederico

de

de Luellolongo Cui Brixienti tunc Pot. & Comm. Bon. ne super temporalis iurisdictione Sancti Johannis in Persiceda Unciole Podii Dulioi Maxumatici Castri Episcopi & quarundam aliarum terrarum super quibus eorum ipso fratre inter eundem Episcopum ex parte una & dictum Comm. ex altera auctoritate Apostolica questio vertebatur lite pendente aliquid innouarent & predixit Pot. & Com. non solum omni temporali iurisdictione in iisdem terris utrum etiam in aliis ipsius Episcopi de quibus non erat questio eiusdem fratris inhibitione contempta spoliarent eundem & moniti pluries ut satisfacerent & coram eo super illis de quibus questio vertebatur starent iuri. Quia dicti Bononienses nihil inde prorsus facere uoluerunt idem Frater in Pot. Officiales Consiliarios & alios quorum consilio uel auxilio talia erant contra ipsam Ecclesiam perpetrata exigente ipsorum contumacia manifesta excommunicationis sententiam promulgauit. Prefatus quoque Episcopus pro eo quod idem ad spiritualia manum extendere non uerentes rectorem domus & Hospitalis Pontis noui de Rheno ab administratione ipsius temere amouentes ac alium ponentes ibidem conuersos Hospitalis eiusdem iurare fecerunt quod ibi pro Comm. Bon. & non pro alio morabantur ac ipsi Comm. & non alii in omnibus obedirent. Pro eo etiam quod ripaticum Dulioi eidem Episcopo indebite auferentes sub banno mille libr. prefati Episcopi nuntiis & Gastaldionibus preceperunt ut nequaquam de cetero ripaticum illud pro Episcopo Bon. colligerent ipsum pro se colligi faciendo. Er quia rectores terrarum bonn. Ecclesie iurare fecerunt quod sibi & non aliis responderent condemnando in mille libris quemlibet eorumdem qui pro habenda iustitia Bononiensis Episcopi uel suorum Iudicum adirent presentiam pro hiis eorum excessibus manifestis in predictos & nominatim in supradictum F. nunc Pot. & in Ognibenem & Usberrum de Len... Judices ac Uberrum Manegoldi & Uberrinum de Cajiolo nec non Riabenem not. eius Ciuēs Brixienſes allosque Officiales Comm. Bon. Anrianos quoque Consules mercatorum & camptorum ac ministrales artium armorum & contratarum Ciuitatis Bon. diligenti monitione premissa excommunicationis & in Ciuiratem ipsam & eius suburbia interdicti sententiam promulgauit. Et licet iam dicti Bononienses per literas nostras super hoc moniti postmodum diligenter monitionibus nostris non curauerint obedire nos tamen sperantes quod non essent usque adeo contra dominum indurati quin possent ad cor paternis monitionibus reuocari tibi frater Parmensis Episcopo dedimus in mandatis ut eosdem monere attentius ac inducere procurares ut ab ipsorum episcopi & Ecclesie grauaminibus desistentes ei restituerent iura sua qui a te diligenter admoniti non solum acquiescere monitionibus noluerunt uerum etiam contra Deum tanquam lutum contra figulum insurgere

&

& adiacentes peccata noua ueteribus statuerunt ut nullus Laicus officialis alicuius fieret Clericorum & quedam alia iniqua statuta in contumeliam creatoris ordinis Clericalis obprobrium & depressionem libertatis Ecclesiastice presumptione damnable edere presumpserunt. Et quomodo dilectus filius noster Jacobus Prenestinus Electus & Ordo St. Nicholas in Carcere Tulliano diaconus Cardinalis Apostolice sedis Legatus de mandato nostro ad promissorum satisfactionem Raynerium Zeno de Venerabilis nunc Pot. ac eius Iudices & milites nec non & prefatos Bonn. tam paternis monitionibus quam congrua asperitate uerborum inducere studuissent & ipsi habito Consilio promississent eisdem quod eidem Episcopo iura sua restituerent uniuersa eis tam in petitorio quam in possessorio iure saluo preterea tamen mutata in contrarium uoluntate non attendentes quod ignominiosum & periculosum sit eis mendacii labem incurrere non solum satisfacere noluerunt iuxta promissionem suam ad admonitionem Legatorum ipsorum prout in eorum literis prospeximus contineri sed etiam in reprobum sensum dati & omnino per uiraginem desperationis absorbi cum debuerint abiectis cor lapideum & mentem carnoam induxisse nec sic se debuerint in profundum demergere peccatorum ut caliginosos mentis oculos ad illam non erigerent quod inspirante in amaras lacrimas Princeps Apostolorum dicitur effluxisse in Castris & terris Bonn. Ecclesie Potestates & rectores in eius graue preiudicium potius dampnabiliter presumpserint & quia ne ista sufficerent ad maioris dampnationis cumulum obliti quod Orlas Rex Judæ fuit in facie lepra percussus pro eo quod indutus Ephor incensum adolere presumpsit quemdam Presbiterum pro eo quod sicut debuit noluit Pot. obedire mandatis supposuerunt banno suo de quo nisi solutis eis quingentis libris Bonn. non exiret quodam alio Clerico per Pot. eandem detento tamdiu arte custodie mancipato donec fuit ab eo iuramentum extortum quod Pot. ipsius mandatis omnibus obediret. Ne igitur si diutius ipsorum inutilia non solum in confusionem eorum sed etiam in universalis Ecclesie detrimentum tamquam ei displicere nolimus duxerimus sustinendam contra officii nostri debitum ueniamus apostolo attestante qui ait. Si placerem hominibus Christi seruus non essem scientes quod obedire magis deo quam hominibus nos oportet ac per hoc posset contra nos illud propheticum adaptari. Manus mulierum misericordium suos filios decolorunt. Nos nolentes eos ulterius tanti sceleris impunitate gaudere immo illos tali castigatione compescere quod quibuscumque culpa ipsorum fuit in scandalum pena sit in exemplum fraternitati uestræ per apostolica scripta districte precipiendo mandamus quatenus predictos F. Pot. itidico milites tabelliones officiales consiliarios ac alios tanti actores sceleris fautores quoque & alios Ciues Brixienses predictos qui mala huius-

modi procurarunt pulsatis campanis & candelis accensis solempniter excommunicare curretis ipsosque per omnes Ciuitates Lombardie Marchie Romaniole Tuscie & Venetias singulis diebus dominicis ac festiuis excommunicatos denunciari publice faciatis & usque ad satisfactionem condignam ab omnibus arctius euitari illos nisi respuerint infra competentem terminum sibi prefigendum a vobis & heredes eorum feudis & beneficiis que ab Ecclesiis seu personis Ecclesiasticis obtinent auctoritate nostra priuando omnibus predictorum locorum ex parte dei omnipotentis & nostra interdicationis expressæ pœ cum ipsis in hac pertinacia existentibus nullas societates vel amicitias contrahant aut aliquod exerceant commercium vel contractum seu aliquem predictorum in For. vel Re-Rectoria Ciuitatis assument aut ipsorum aliquis regimen Bononiensis recipiat Ciuitatis alioquin tam in Electores quam in electum excommunicationis sententiam proferatis & ad quemcumque locorum peruenieris ipsum quamdiu ibi fuerit supponatis Ecclesiastico interdicto. Quia vero ubi maior est culpa ibi est seuerius vindicandum ut iusto iudicio pena culpe respondeat volumus & mandamus ut rectores & Scholares ad exendum de Ciuitate usque ad festum B. Michaelis proxime nunc futurum si tamdiu predicti Ciues in pertinacia sua durauerint non redituros ad ipsam monitione premissa per censuras Ecclesiasticas appellatione remota cogatis. Ad hec cum aliorum excessus nulli prebere debeant licentiam excedendi dilectis filiis fratribus Hospitalis Hierosolim. & milicie Templi & aliis uniuersis religionis Bonn. Ecclesie non subiectis firmiter inhibere curretis ne in Ciuitate ipsa vel eius suburbis diuina presumant officia celebrare alioquin cum uideantur de alieno seuerius ridere & nihil sit iustius quam in quo quis peccat in eo etiam puniatur amissionem privilegiorum suorum quoad hoc poterunt non immesso formidare cum privilegium mereatur amittere qui permitta sibi abstinere potestate. Dat. Spoletj IV. Non. Jun. Pontificatus nostri anno VI.

NUM.

NUM. DXCL.

Dall' A. P. di Bol. Reg. Nov. Vol. I. pag. 352.

An. 1233. 19. Aprile.

*Il Comune di Bologna, e Jacopo Vescovo compromesso
delle lor quistioni in Frate Giovanni
da Vicenza.*

Ex nomine domini nostri Jesu Christi Amen. Cum lites controversie & questiones plurime hactenus extitissent & adhuc forent & timeretur ne in futurum alie orirentur inter Uen. Patrem Episcopum & Episcopatum Bon. ex una parte & Comm. Bon. ex altera super iurisdictionibus & occasione iurisdictionum quarundam terrarum sc. S. Johannis in Persiceta Unzole dulioli Castri Episcopi Podii de Maxumatico Maxumatici Ulgiani Flexi sc. infra locum qui dicitur infra bannum d. Episcopi Montiscallorii & Arzele. a parte inferiore se ubi habitant homines super proprietate Episcopatus Bon. volentes de predictis discordiis & aliis que inter ipsas partes possent moveri in futurum ad concordiam & amicabilem compositionem pervenire inuocato nomine Jesu Xpi ob reverentiam Omnipotentis dei & gloriose ac Beate Virginis Marie ob reverentiam d. Fr. Johannis de discordiis predictis & omnibus aliis que in futurum inter ipsas partes apparerent compromiserunt ambe partes sc. d. Henricus Bon. Episcopus nomine Episcopatus Bon. ex una parte & d. Aymericus d. Arpinelli Syndicus actor siue procurator Comm. Bon. nomine Comm. ex altera parte in d. Fr. Johannem tamquam in arbitratorem & amicabilem compositorem contententes eidem plenam & absolutam potestatem super predictis controverisiis & aliis que in futurum apparerent inter ipsas laudandi precipiendi statuendi quidquid ipse voluerit siue conjunctim siue separatim de questionibus iam ortis vel que in futurum orirentur vellet precipere seu statuere seu arbitrari dantes & concedentes eidem d. Fr. Johanni liberam potestatem si quid aliquando preceperit quod videretur vel diceretur obscurum vel dubium quod ipsa possit illud declarare & interpretari & determinare quoadcumque & qualitercumque voluerit & si quid etiam statuerit quod in futurum videretur ei mutandum quod ipse possit illud mutare sicut sibi videbitur. Concedentes etiam eidem quod ipse possit precipere & ordinare super predictis omnibus & occasione predictorum quicquid sibi

Q. 2. pla-

placuerit & promiserunt ambe partes sc. d. Episcopus predictus nomine suo & episcopatus ex una parte & d. Aymericus predictus nomine Comm. ex altera per stipulat. predicto d. Fr. Johanni inter se ad inuicem stare & parere omnibus preceptis ordinationibus interpretationibus & iniunctionibus que ipse d. Fr. Johannes fecerit circa supradicta uel occasione predictorum semel uel pluries simul uel separatim. Concesserunt etiam partes quod ipse d. Fr. Johannes possit precipere arbitrari interpretare & mutare sicut uoluerit utraque parte presente uel etiam altera absente si sibi uideretur & quod possit precipere & ordinare quod sibi placuerit per se ipsum uel per alium si uoluerit diebus feriatis & non feriatis stando uel sedendo in scriptis uel sine scriptis per nuntium uel per epistolam sicut uellet. Promiserunt etiam partes quod nullam exceptionem nullam defensionem opponent quo minus predicta omnia & singula sicut supradictum est perpetuo firma habeantur. que omnia & singula suprascripta & dicta ambe partes per stipulat. promiserunt ipso d. Fr. Johanni & inter se d. Episc. nomine suo & Episcopatus & d. Aymericus nomine Comm. perpetuo seruare & firma habere. Et si quo tempore in aliquo contrafactum fuerit promisit nomine pene quolibet partium que contrafaceret ipsi d. Fr. Johanni duo milia marcarum argenti & post penam solutam siue commissam laudata precepta & ordinata per ipsum d. Fr. Johannem nihilominus firma maneant & similem penam & simili modo in omnibus inter se partes ad inuicem promiserunt. que pena tam ipsi fratri promissa quam etiam illa pena quam partes ad inuicem promiserunt totiens committi debeat quotiens contrafactum fuerit. quia ita actum fuit inter partes & taliter stipulationes concesse sunt & pro hiis & singulis obligauit dictus d. Episc. bona sui Episcopatus & d. Aymericus nomine Comm. bon. bona ipsius Comm. illa sc. que possunt obligari saluis sacramentis hominum Bononie.

Acta sunt hec in generali Consilio ciuit. bon. congregato more solito ad sonum campanarum & clamazione etiam facta per precones per ciuitatem. Ad quod consilium uocati fuerunt ministrationes artium & contractatum consules mercatorum & camporum & ministrales armaturarum. & de uoluntate ipsius concilii nemine contradicente & omnibus dicentibus quod eis placebat quod predictus d. Aymericus Syndicus & actor & procurator Comm. Bon. nomine Communis Bon. omnia & singula supradicta conuenit & promisit & fecit sicut superius scripta sunt & hiis etiam presentes interfuerunt & suum consensum omnibus & singulis que nomine sui Episcopatus fecit promisit & conuenit d. Episc. predictus accomodauerunt sc. Mag. Tancredus Bon. Archidiaconus. d. Jacobus Guidonis de Lambertino Can. Bon. & d. Presbiter Probus. d. Oda.

Ostianus. d. Andreas. d. Presbiter Albertus. d. Presbiter Guido. d. Aldigerius. d. Pericualle omnes Can. Bon. Ecclesie & promisit d. Episcopus se factorum quod alii de Capitulo Bon. consentient omnibus & singulis & confirmabunt ea que facta sunt. Facta fuerunt predicta in dicto Concilio super Pallatio Comm. Bon. congregato in anno domini millesimo ducentesimo trigesimo tertio die Martis duodecima exeunte Aprile Indictione sexta. Predictis fuerunt presentes d. Fr. Moneta. d. Odericus. d. Paganus Judices d. Oberti Uic. Pot. Bon. d. Jacobus Balduini legum doctor. d. Peratius miles Pot. d. Petrus Jacobi Pizoli procurator Comm. Bon. d. Boniacobus Pegolotti & d. Albertus Calanchi. d. Johannes Bozus not. Pot. & Lunardus fortisonalii not.

Ego Bolognitus de strata maiore Imp. aule not. predictis interfui & us supra legitur rogatus publice scripsi.

N U M. DXCII.

Dai Codici Vaticani. Reg. IV. di Gregorio Nono Ep. 63.

An. 1533. 29. Aprile.

Gregorio Nono Pontefice impone al Podestà, e Comune di Bologna, che non distolgano Frate Giovanni da Vicenza dalla sua missione nella Turchia.

POTESTATI & populo Bononiensi. Si omnis Israelitici populi multitudo minimam Benjamin tribum quam in ultionem immanissimi sceleris zelo legis non sine diuine iussionis oraculo in solius Gabaonitice Ciuitatis excidio deleuisse se doluit tam exacta laboris & studii diligentia reparauit quid debet facere Christiane compassionis effectus cum in terminio Senensis & Florentine duarum tam nobilium Tuscie Ciuitatum cernit animas diabolica tentatione deceptas cum corporum pariter interuentione perire. Cum sit igitur certa spes omnium & sermo celebris in ore multorum quod si dilectus filius Frater Johannes de Ordine Predicatorum in quo apud uos dominus huius diebus ad gloriam sui nominis & confusionem hereticæ prauitatis exquisita opera in omnes uoluntates eius dignatus est operari predictas Ciuitates in tumultum oersas paulo post in tumultum discordia perdurante personaliter uisitare deuenit deus pacis per hominem sibi acceptabilem malis & malitiis finem dabit. quapropter universitatem uestram rogamus & hortamur attente mandantes in remissionem peccatorum iniungentes quatenus si dictum

Hum. Uen. uisum, ad occurrendum tante cladis spiritus domini traxerit nullus ex nobis impediatur sed quilibet merito & mercedi tam pii operis, per participium bone voluntatis accedat. dat. Laterani III. Kal. Maii. Pontificatus nostri anno VII.

N U M. DXCIII.

Dal Muratori Antiqu. Ital. Med. Ævi T. IV. Diss. 48. pag. 326.

An. 1233. 13. Maggio.

*Sentenza di Gregorio Nono Pontefice sulla discordia
fratt' Imperadore, & i Lombardi.*

GREGORIUS Episcopus servus servorum dei dilectis filiis Rectoribus societatis Lombardie Marchie & Romanie salutem & Apostolicam benedictionem. Cum iamdudum inter Charissimum in Christo filium nostrum, Fredericum illustrem Romanorum Imp. semper Augustum Hysusalem & Sicilie Regem ex parte una & uos ex altera, super quibusdam articulis exprimendis, inferius inimico homine supereminante zizania grauis discordia orta esset nos attendentes animarum pericula strages corporum, damna rerum & Ecclesiarum, ac religiosorum locorum, exitia que possent ex huiusmodi discordia obueneri & quod res nisi obsisteretur principiis multum esset allatura discriminis & in malum alterius progressura, cepimus inter uos & eundem Imp. pacis consilia cogitare, quapropter futuris obuiri periculis cupientes dilectos filios nostros I. Penestrinum, Electum & O. S. Nicolai in Carcere Tulliano diaconum Cardinalem ad partes Lombardie commisso eis pleno Legationis officio, propter hoc prouidimus destinandos. Quibus ad bonum pacis interponentibus efficaciter partes suas post labores multiplices utraque pars in Cardinales eisdem Ecclesie Romane nomine solemniter compromisit. Forma uero compromissi talis est (*).

Procuratoribus, igitur partium, propter hoc in nostra presentia constitutis, ex parte Imp. fuit propositum coram nobis quod eundem Imp. societas Lombardie Marchie & Romanie grauissime offendisset pro eo uidelicet quod curiam, suam quam Rauenne indixerat pro terre sancte succursu dispositione Imperii & quibusdam necessariis & honestis aliis im-

pe-

(*) *Fedeli il Compromesso nell' Appendice all' antecedente manoscritto Numero DLXXXIX.*

pedierit non permittendo venire filium suum & Principes Alemannie per
 uias seu stratas Imperiales ad ipsum, Procuratoribus societatis eiusdem &
 contrario proponentibus societatem ipsam dicto Imp. nullam offensam
 nullasque iniurias intulisse sed si qua fecerint dicebant eos ad propriam
 defensionem fecisse. Nos itaque iis & aliis que fuerunt hinc inde pro-
 posita plenius intellectis communicato Fratrum nostrorum consilio de pru-
 dentia sic duximus ordinandum. Ut uidelicet Imp. suo & filii sui &
 Imperii nomine iis qui sunt de societate predicta & universaliter singu-
 lis & singulariter uniuersis Ciuitatibus & locorum quorum nomina in
 compromisso specialiter sunt expressa & que post infra tempus ibidem
 prouisum per se simile compromissum nostro arbitrio commiserunt re-
 mittat omnem rancorem maliuolentiam iniurias & offensas omnia quo-
 que banna constitutiones sententias & ordinamenta que occasione huius
 discordie fecit uel imposuit per se uel per alium aliusue pro eo societa-
 ti uel alii de societate iam dicta Ciuitatibus locis & personis de ipsa
 societate & quecumque ex eis uel ob ea secuta sunt penitus reuocet u-
 niuersis & singulis qui occasione predictorum lesi uidentur restituens in
 integrum in omnibus & per omnia suo statui & fame. Remittendo ni-
 hilominus infamiam omnem & penam que sequute sunt ex aliquo pre-
 missorum ita quod ea que medio tempore per eos acta sunt non ob-
 stantibus supradictis robur obrineant quod alias debuerant obtinere. Ad
 hec Ciuitates loca & personas de ipsa societate in compromisso con-
 tentas in plenitudinem gratie sue recipiat & eis faciat firmam pacem.
 Specialiter Nob. Uiro Marchioni Montisferrati Mediolano Brixie Bo-
 nonie Placentie Padue Cumis Mantue Ferrarie Fauentie aliisque locis &
 personis quibuscumque societatis eiusdem. Faciat etiam fieri parentes lita-
 ras ex parte filii sui qua pacem & concordiam istam ratam habeat &
 firmam & remittere illis de societate omnem rancorem maliuolentiam ini-
 urias & offensas. Il autem qui sunt de societate prefata ad honorem
 dei omnipotentis & Ecclesie sue & eiusdem Imp. dent pro subsidio ter-
 re Sancte in expensis societatis predictae per biennium milites quingentos
 in termino quem Romana Ecclesia duxerit prefigendum quos in eundo
 morando & redeundo Ecclesia Romana sub speciali protectione suscipiet
 cum omnibus bonis suis. Ac Ciuitatibus locis & personis Imperiali ex-
 cellentie adherentibus tam Ecclesiasticis quam mundanis firmam pacem
 inuiolabiliter seruent remittentes eis omnem rancorem maliuolentiam ini-
 urias & offensas. Ac reuocent omnia banna constitutiones sententias &
 ordinamenta qua discordie occasione premissae fecerunt uel imposuerunt
 Ciuitatibus locis & personis Imperiali celsitudini adherentibus & que-
 cumque ex eis secuta sunt uel ob ipsa. Ceterum alia que in eiusmodi
 compromissi serie continentur nostre prouidentie reservamus. Ideoque
 uni-

universitati vestre per Apostolica scripta mandamus & sub predicta pena precipimus quatenus premissa omnia pro parte nostra inconcussa seruetis ac super hoc nobis iuxta tenorem quam vobis transmittimus uestras patentes literas usque ad festum B. Michaelis proxime futurum mittere procuretis per manum publicam scriptas uestri & quarumlibet Ciuitatum de ipsa Ciuitate sigillorum munimine roboratas. dat. Laterani septimo Id. Junii Pontificatus nostri anno septimo.

N U M. DXCIV.

Dall' Archivio Publico di Bologna. Reg. nove Vol. I. pag. 353.

An. 1233. 24. Giugno.

Frate Giovanni da Vicenza pronuncia il lodo sulle quistioni fra' Bolognesi, ed il loro Vescovo J. leopo.

In nomine domini nostri Jesu Christi. Amen. Ego Frater Johannes de Bononia nunc qui olim fui de Vicentia oriundus de Ordine Fratrum Predicatorum arbiter & arbitrator seu amicabile compositor electus a domino Henrico del gratia Bon. Episcopo nomine suo & sui episcopatus ex una parte & a Comm. Bon. ex altera in Concilio ejusdem Ciuitatis tam speciali quam generali coadunato ad sonum campanarum sicut consuetudo est Ciuitatis Bon. in quo etiam consilio conuenerunt ministrationes artium & armorum & alii plures sicut continetur in compromisso scripto manu Bologniti not. infrascripti & manu Bonaguide not. d. Episcopi super controuersiis & questionibus que vertebantur inter d. Episcopum nomine suo & sui episcopatus ex una parte & Comm. Bon. ex altera de iurisdictione terrarum infrascriptarum positarum in episcopatu Bon. tam in civilibus causis & quam super criminalibus quam etiam super omnibus aliis pro bono pacis & concordie laudo precipio & arbitror quod omnia maleficia que committentur ab hominibus terrarum infrascriptarum aduersus alios homines aliarum terrarum & locorum undecumque sint dum tamen non sint de aliqua terrarum infrascriptarum debeant puniri per Comm. Bon. siue sint maleficia in personis siue in rebus qualiacumque sint. in maleficiis autem que committentur inter homines qui sunt habitatores ipsarum terrarum infrascriptarum laudo precipio & arbitror quod per d. Episcopum & suos successores debeant puniri omnia siue sint maleficia in personis siue in rebus. Excipio tamen in hoc meo laudo & arbitrio maleficia quedam que licet commissa fuerint inter homines ipsa-

ipsarum terrarum infrascriptarum siue sint habitatores unius terre siue diuersarum laudo precipio & arbitror quod per Comm. Bon. debeant puniri. Maleficia autem que excipio sunt hec sc. homicidium.

Item si aliqua uniuersitas terrarum infrascriptarum uel singulares persone inimicis comen. Bon. prodicionem fecerint de aliquo Castro uel terra infrascripta d. Episcopi que infra nominantur sc. quod puniantur per Comm. Item si quis oculum uel oculos alicui eruerit uel facto suo aliquo modo alium lumine priuauerit unius oculi uel duorum. Item si quis alicui articulum uel linguam absiderit. Item si quis alicui manum uel brachium pedem aut tibiam uel cossam uel zenitalia amputauerit uel alias debilitando reddiderit inutilia membra supradicta. & si super hoc sc. si sint membra inutilia uel non dubitatio fuerit sit in arbitrio duorum medicorum quorum unus ex parte Episcopi eligatur alius a Comm. & illi medici iurare tentantur de veritate dicenda. Quod si medici inter se discordarent & tertius ab eisdem medicis eligatur cuius arbitrio questio dirimatur. Interim autem dum per medicos declaratum fuerit ad quem debeat pene impositio pertinere de securitate prestanda ab illo qui accusatus fuerit ita laudo arbitror & precipio quod ille qui fuerit accusatus utrique debeat securitatem prestare Episcopo & Comm. Ne ramen grauetur accusatus immoderate dico quod liceat accusato dare eosdem fideiussores & securitates d. Episcopo & Comm. Quod si dare non poterit & oportuerit eum in carcere poni dico quod in carcere Comm. ponatur & ibi custodiat quousque determinatum fuerit ad quem debeat pertinere pene impositio & si apparuerit d. Episcopum debere punire captiuum comm. teneatur restituere captiuum d. Episcopo uel eius nuntio. Si uero ad comm. pertineret impositio pene comm. ipsum captiuum teneat sicut ei placuerit. Item excipio incendiū fraudolenter factum de quo laudo & precipio quod per comm. puniatur. Item laudo & precipio ut obseruetur si quis stratum robaue- rit. Item si una terra d. Episcopi ierit contra aliam tota uel magna parte nisi fret pro seruitio Ecclesie Bon. pro manutenenda iurisdic- tione Episcopatus Bon. aduersus terras infrascriptas & homines ipsarum terrarum se. illas sex in quibus d. Episcopo iurisdiclio est, concessa per hanc sententiam secundum modum infrascriptum & tunc de mandato E- piscopi uel illius qui eius uicem gereret puniatur per Comm. Item ex- cipio istos articulos falsi qui infra statim subiiciuntur de quibus laudo arbitror & precipio quod per Comm. puniantur. Si quis falsum testi- monium induxerit nel scienter eo usus fuerit. Si quis diuersa inter se dolosa testimonia perhibuerit. Si quis acceperit pecuniam ob dicendum uel non dicendum testimonium. Item si quis acceperit pecuniam ob re- mittendum testimonium. Si quis coierit simul ad falsa testimonia di-

Tom. III. Part. II.

R

cen-

cenda. Si quis iudicem corruperit. Si quis instrumenta apud se deposita prodiderit aduersariis eius qui deposuit. Si quis falsum instrumentum condiderit. Si quis falso instrumento usus fuerit. Si quis falsum instrumentum recitauerit iudice de eo cognoscente. Si quis instrumentum deleuerit uel interleuerit. Si quis heres scriptus legatum uel libertatem a se relictam propria manu scripserit quod sit ademptum. Si quis heres institutus filium testatoris uel aliquem sua manu per se ex heredem scripserit. Si quis veritatem amouerit uel ut ueritas non appareat aliquid celauerit. Hoc autem intelligo si quis aliquid amouendo uel celando de instrumento publico uel testamento uel aliquibus actis publicis ut attestationibus & similibus fecerit ne ueritas appareat ita quod in legem Corneliarum de falsis incideret deleuerit uel scripserit descripserit subiecerit uel resignauerit. Si quis nunc testamentum recitauerit uel aperuerit. Si quis falsa statera mentura uel pondere usus fuerit. Si quis uel si qua falsum partum supposuerit. Si quis nomen sibi mutauerit. Si quis falsam sibi cognitionem asseruerit. Si quis falsam monetam fuerit uel expenderit. Si quis nummos aureos uel argenteos raserit rotoderit uel traxerit. Si quis aliquid uicit in auro uel argento addiderit. Si quis eandem rem in solidam diuersis contractibus duos uendiderit uel obligauerit. Si quis signum uel sigillum adulterinum sculperit uel fecerit. Cetera uero crimina falsi relinquo & reseruo uniuersaliter episcopo puenienda & iudicanda. Item si homines terrarum d. Episcopi deliquant inter se extra terras disti Episcopi & earum pertinentias siue sint habitatores unius terre d. Episcopi siue diuersarum puniantur per comm. si infra districtum bon. inter se deliquerint. Si uero extra districtum bon. inter se deliquerint puniantur per d. Episcopum uel eius nuncium nisi inter se deliquerint in exercitu uel euaculatione comm. bon. & comm. Bon. possit eos punire & bannire pro sua uoluntate. Item si quis dederit adiutorium bannitis comm. Bon. puniatur per Comm. Sicut quilibet alius de districtu comm. bon. Si autem bannito alterius districtus non bannito comm. bon. tunc ira demum per comm. puniatur si publice fuerit prohibitum per comm. Tamen non liceat Comm. Bon. bannire homines terrarum d. Episcopi nisi pro illis maleficiis quorum uindicta spectat ad Comm. uel pro cautis civilibus uel litibus que per hanc sententiam comm. reseruatae sunt si que ex eis comm. bon. reseruatis ciuiles dici possunt. Item laudo arbitror & precipio quod nullus bannitus comm. bon. recipiatur in aliqua terra d. Episcopi secundum modum aliarum terrarum districtus bon. Item laudo arbitror & precipio quod nullus de habitatoribus terrarum d. Episcopi paret unum carnes & signa uel alia que per comm. prohibentur asportari extra districtum bon. portet contra bannum Comm. Quod si quis

quis contrafecerit puniatur per comm. Item si quis equitauerit uel iue-
rit cum armis per. episcopatum bon. extra terras d. Episcopi & earum
pertinencias uel extra districtum bon. contra bannum Comm. bon. u-
bicumque & qualitercumque non irer conuenienti modo uel equitaret
infra terras & homines sue iurisdictioni suppositos & tunc solum liceat
sibi equitare aduersus predictos pro manutenenda sua iurisdictione & tunc
de mandato d. Episcopi puniantur per Comm. Item laudo arbitror &
precipio quod liceat Comm. bon. imponere in terris d. Episcopi colle-
ctam boateriam laborerum indicere arma equos exercitum & canalea-
tam conuenienti modo sicut consuevit facere in aliis terris districtus bon.
& si in istis non parentent comm. liceat comm. bon. punire eos sicut
alios homines districtus bon. Item si hec omnia statutis terminis non
seruarent & soluerent liceat comm. bon. punire ipsas terras d. Episco-
pi & habitatores earum. Item laudo arbitror & precipio ut liceat comm.
bon. in terris d. Episcopi habere subtrascarios qui provideant cauponibus
pistoribus & molendinariis ut iuxta mensutam ponderent uendant & men-
surent & pondus & mensuram ad ipsos recipiant. Item laudo arbitror
& precipio quod si quis Ciuis Bon. uel aliquis de districtu bon. qui non
sit habitator infrascriptarum terrarum uel pertinenciarum eorundem uel
cum aliquo comm. infrascriptarum terrarum teneatur respondere tam sin-
gulares personas quam communitates terrarum sub pot. & Comm. Bon.
Item laudo arbitror & precipio de hominibus qui sunt extra districtum
comm. Bon. ut eis respondeant sub Pot. & Comm. bon. Item si quis
officialis uel nuntius Comm. Bon. iret pro Comm. bon. habeat ad in-
frascriptas terras d. Episcopi pro expensis sicut ab aliis terris districtus
bon. Item laudo arbitror & precipio ut Pot. Consules & massarii &
alii officiales infrascriptarum terrarum d. Episcopi ueniant Bononie ad
recipienda breuia & iurandum a comm. bon. sicut consueuerunt saluo
iure Episcopatus Bon. quod ei per hanc sententiam reseruatur. Item
laudo arbitror & precipio ut Episcopus arma que prohibentur portari
per districtum Bon. prohibeat portari per infrascriptas terras sub eodem
banno & sub eadem pena sub quo & sub qua interdicerentur per Comm.
Bon. per terras districtus Bon. quod bannum & que pena ad d. Epi-
scopum pertineat. Item laudo arbitror & precipio quod si quis de in-
frascriptis terris pacem aliquam que post istius sententie promulgatio-
nem & quacumque causa factam fregerit puniatur per comm. In paci-
bus uero ante promulgationem istius sententie antefactis illius pacis uio-
lationem Comm. puniat que facta fuerit super illis maleficiis que per
Comm. sunt punienda auctoritate presentis sententie quam promulgo.

Item ita laudo precipio & arbitror quod infrascriptis sex terris sc.
S. Johanne in Perseceta Unzola Castro Episcopi Podio episcopi de Ma-

umatico Maxumatico & Duliolo d. Episcopus & sui successores habeant cognitionem & examinationem & diffinitionem & executionem plenam causarum civilium exceptis iis causis vel speciebus causarum quarum per hanc sententiam cognitio & iurisdictio Comm. bon. concessa est si cause Civiles appellari possent hec vel aliquae ex iis quarum iurisdictio per hanc sententiam Comm. reservata est. Item laudo arbitror & precipio quod in dictis sex terris S. Johanne in Persiceto Unzola & Castro Episcopi & Podio Episcopi de Maxumatico Maxumatico & Duliolo debeant eligi Pot. Consules & Massarii & alii Officiales per homines ipsarum terrarum sicut fieri solebat ante duos vel tres annos proxime preteritos. Nomina terrarum d. Episcopi super quibus promulgo predicta omnia sunt hec sc. S. Johannes in Perseceta Unzola Castrum Episcopi Podium Episcopi de Maxumatico Maxumaticum & Duliolum. In ipsis sex terris supradictis & earum pertinentiis omnia superius scripta laudo arbitror & precipio inviolabiliter observari & in perpetuum. In aliis autem terris infrascriptis videlicet Flexo intra Castrum & locum qui dicitur infra bannum Episcopi Ultrano Montecalaloro & Arzele a latere inferiori ubi homines habitant super solo Ecclesie Bon. laudo arbitror & precipio & presenti sententia promulgo ut Comm. bon. habeat plenam in omnibus iurisdictionem tam in criminalibus quam in Civilibus causis. Precipio laudo & arbitror & presenti sententia promulgo ut neque Pot. neque officiales neque nuntius Communitatis neque Comm. bon. attentet vel audeat Episcopum sine Ecclesiam Bon. in aliquo suo iure molestare vel inquietare aut aliquid eorum que predicto Episcopo per presentem sententiam reservantur offendere. Et hec omnia & singula superius dicta ab utraque parte auctoritate Patris & filii & Spiritus Sancti in virtute d. nostri Jesu Christi & sub pena duarum millium marcharum argenti debere inviolabiliter in perpetuum observari precipio & confirmo. Et quod aliquid non fiat ab alterutra partium nec fieri paciatur propter quod minuerentur ea que concessa sunt Episcopatu & comm. Et hanc sententiam laudo arbitror & precipio & promulgo de speciali mandato & licentia fratris Jordani Magistri ordinis fratrum Predicatorum & presentibus Magistro Amico & d. Zambono pro Episcopo & d. Aynmerico Sindaco pro Comm. Lata in Palatio Comm. in consilio credentie & speciali campanarum sonitu & voce preconis amore solito congregato ad quod etiam vocati fuerunt Consules camporum & mercatorum & ministrationes tam artium quam armorum.

Millesimo ducesimo trigesimo tertio die Lune undecima exeunte Junio. Ind. VI. & presentes fuerunt frater Ventura prior S. Nicholai. Fr. Jacobus q. d. Bonicambii. d. Paganus Bagarotius. d. Petrus Jacobi Pizoli procurator Comm. Bon. d. Guido Bonicambii. d. Lambertianus

Azo-

Azonis Gardini. d. Rau. Bocaderunchi. d. Rolandinus Alberti Gerardis Gisle. Montanarius Gatti. Jacobellus Juliani de Donzellis. Petrus Pizolus not. & d. Prendiparte Samaritani.

Ego Bolognitus de Strata maiore Imp. aule not. predictis interfui & ea mandato d. Fratris Johannis predicti publice S. S.

Tunc equidem cum predicta ut dictum est dixerit & arbitratus fuerit dictus d. Fr. Johannes statim non se mouens ipse Fr. Johannes sententiam laudum & arbitrium a se latam & latum, haecenus primam & primum super negotio supradicto in campo fori die ultimis mensis Maii proxime elapsi cassauit & penitus irritauit uolens & iubens predictam sententiam & laudum predictum debere ut predictur & scriptum est obseruari secundum quod lata & latum est ab eo die Lune und. exeunte Junio superscripta. In palacio Comm. Bon. in Consilio Credentie & speciali ut superius in dicta sententia siue laudo & arbitrio per me dictum & subscriptum Bolognitus not. scriptum est continetur coram testibus superscriptis & Mag. Amico & d. Zambono pro Episcopo & d. Aymerico Sindico pro Comuni.

Ego Bolognitus de Strata maiore Imp. aule not. suprascriptus predicta mandata dicti Fratris publice scripsi.

N U M. DXCV.

Del Muratori Antiq. Hed. Ev. T. IV. Diss. XLVIII. pag. 321.

An. 1233.... Giugno.

*I Rettori Lombardi manifestano a Gregorio Nono Pontefice
l'accettazione del lodo pronunciato sulle loro
vertenze con Federigo Imperadore.*

SANCTISSIMO Patri & domino Gregorio dei gratia sacrosanctae Romanae Ecclesiae summo & uniuersali Pontifici Rectores societatis Lombardie Marchie & Romanie & uniuersitates & Communia & singuli predictae societatis oscula pedum & promptum in omni genere famularum. que pro bono pacis sunt a compositore amicabili ordinata & maxime a tanto domino qui preest in iustitia debita uniuersis approbari rataque haberi debent & inuolabiliter obseruari. Literas quas Uestra nobis Sanctitas destinauit super pace & concordia per nostram Clementiam facta & precepta inter Missos & Procuratores d. Friderici Romanorum Serenissimi & semper Augusti & Regis Hierusalem & Sicilie ex una
par-

parte & Procuratores & Syndicos Societatis predictæ & singulos illius societatis ex altera deuotione & debita reuerentia recepimus earumque tenore plenius intellecto habito quoque super his deliberato consilio & tractatu & de uoluntate & Consilio Communium & Uniuersitatum singularum predictæ societatis sigillis quorum litere lute sunt corroborate pietati vestre uoluntatem & responsionem nostram taliter super his duimus exprimendam uidelicet quod pacem illam ratam habemus ipsamque uolumus obseruare. Remittimus insuper omnem rancorem maliuolentiam iniurias & offensas & reuocamus omnia banna constitutiones sententias & ordinamenta que occasione predictæ discordie si quas uel si que fecimus uel imposuimus Ciuitatibus locis uel personis Imperiali celsitudini adherentibus & quocumque ex eis uel ob ipsa hætenus sunt sequuta. Et has literas iussimus per manum infrascripti notarii scribi cum eiusdem subscriptione & testium confirmatione unde plures charte uno tenore scripte sunt.

Ego Guillelmus de Sexto qui & Abbas dicor filius quondam Alberti de Sexto Ciuis Mediolanensis publicus not. scripsi ex mandato predictorum Rectorum mihi facto in Palatio Comm. Brixie ubi predicti Rectores conuenerant. Et hoc presentibus testibus ibi rogatis Petro de Lanzano not. de Placentia & Berardo de Coalunga not. de Padua & Petro Francigena not. de Cario.

N U M. DXCVI.

Da' Codici Vatican. Reg. IV. di Gregorio Nono. Ep. 268.

An. 1233. 12. Luglio.

Federigo Imperadore espone all' Eletto Ostiense Rinaldo le due legname sul lodo di Gregorio Pontefice.

FREDERICUS Dei gratia Romanorum Imp. semper Augustus Hyerusalem & Sicilie Rex dilecto amico suo Magistro R. Uen. Ostiensi & Uellitrensi Eletto salutem & sincere dilectionis affectum. Recepius nuper Apostolicas literas continentes ordinationem summi Pontificis prouisam super compromissione olim facta in Jacobum Uen. Prenestinum Electum & Othonem S. Nicholai in Carcere Tulliano diaconum Cardinale nomine Romane Ecclesie per Magistrum Domus Teutonicorum nomine nostro pro nobis ex una parte nec non per Rectores quarundam Ciuitatum Lombardie. Marchie & Romaniole pro ipsis Ciuitatibus

ex

ex altera uidelicet quod remissis ex parte nostra offensis iniuriis & quamplurimis aliis Capitulis qui diffusim in literis continentur partem aliam pro satisfactione nostra in quingentis militibus condempnauit per biennium expensis eorum pro subsidio terre Sancte ituris termino quem Romana Ecclesia eis duxerit prefigendum conuentione priori de quadringentis militibus prorsus omitta. Preterea eisdem literis commonemur ut patentes literas nostras & Regis filii nostri super hoc usque ad proximum venturum festum Sancti Michaelis sibi mittere debeamus. Nos autem eidem summo Pontifici nostris literis respondemus quod reditum Magistri Domus Theuronicorum qui eiusdem negotii extitit procurator & plenius ad singula est instructus in proximo prestolamur per quem eis super iis & aliis proposuimus respondere. Ceterum ut nobis de quibus sincere confidimus confidenter & tuto loquamur salua promissoris pace nec uidetur equa satisfactio subsecuta pro tot offensionum tot iniuriarum prouocationibus que per illius partis insolentiam processerant quibus non parum in defensione sua lesa fuerat Ecclesia. Nos qui damnis innumeris offensi multipliciter & turbati ubi tam celebris Rauenne curia pro Ecclesie & Imperii honore ac commodo generali prefixa eorum instructio extitit impedita. Regi filio uenturo ad partem preclusi sunt aditus. Persone Principum & copia multa Nobilium dehonorationes ab eis plurimas pertulerunt. Pro quibus omnibus sperantes assequi & Patris prouisione solatium ordinationi & arbitrio suo nos & causam Imperii comisimus confidenter ut quod Ecclesie nostro & Imperii honori cederet prouideret. Uerum quia sicut ei placuit est prouisum ut ex ipsa prouisione in nullo uideatur nobis a mole commissorum excessuum satisfactum nec de nostri Imperii honore aliquatenus cogitatum mirum geritur si uestrum Consilium huic potuerit processui concordari. Quare circumspectionem uestram attente rogamus quatenus precumstrarum & dilectionis intuitu super iis beneuolo prouideatis fauore quod honori Ecclesie nostro & Imperii noueritis expedire maxime cum ad id pro honore Ecclesie specialiter moueamur. Nam si ad publicam notitiam tenor huius prouisionis exierit Reges & Principes exemplo tam uicino submoniti arbitrale iudicium Ecclesie non libenter subibunt. Dat. Siracuse Quatto Id. Iulii. Ind. VI.

N U M. -DXCVII.

Dalla Cancellaria del Comune di Pistoja Lib. Cens. pag. 165.

An. 1233. 10. Agosto.

*Gli Oratori Lucchesi insistono col Podestà, e Comune di Bologna
perchè i figliuoli d' Ubertus da Sogno siano assoluti dal
bande e riabbiano le loro terre.*

In Christi nomine Amen. Ex hoc publico instrumento clareat omnibus manifeste quod Domini Rustichellus Lazarii & Jacobus Saraceni Ambaxatores Comm. Pistoriensis rogauerunt & requisierunt ex parte Comm. Pistoriensis d. Ubertum Pot. Bon. & eius Concilium conuocatum per Campanam ut extraherent filios d. Ubertini de Sogno de banno & dimitterent eos possidere pacifice & quiete res & bona que ipsi habent in districtu Bon. & restituant eis ipsa bona & quod debeant Capitulum constitutum quod factum est contra eos & quod de facto Granaioni non se intromittant & ipsam demittant. Facta fuit hec requisitio Bon. in Palatio Comm. in Concilio publico eorum Ildebrandino filio Jacobi & Boraro quondam d. Ildebrandi & Lanfranco filio d. Fraimerici & Consolino filio Fortis. Anno Domini Millesimo ducentesimo trigesimo tertio. Ind. sexta quarto Idus Augusti.

Potest uero eadem die in Palatio Comm. Bon. coram d. Bonifatio Doctore Legum & d. Alberto Capaneo & Orlando de Caccianimico & Simo Uberti. d. Tomasius de Caccianimico constitutus ante presentiam d. Uberti Pot. Bon. & de eius uoluntate & mandato respondit & dixit predictis dominis Rustigheilo & Jacobo Ambaxatoribus quod dictus d. Ubertus Pot. Bon. non potest facere modo aliquo de facto filiorum d. Ubertini quia tenetur iuramento sed ipse poterit cum sapientibus de Bon. & quidquid poterit facere quod sit honor utriusque Comm. super hoc faciet amore Comm. Pistoriensis & de facto de Granaioni si Bononienses fecerunt aliquid quod sit contra arbitrium pronuntiatum inter Pistorienses & Bononienses paratus est Potestas emendare & facere sicut in dicto arbitrio continetur. Et Pot. incontinenti dixit quod si Bononienses fecerunt aliquid de facto de Granaioni quod sit contra arbitrium pronuntiatum inter Bononienses & Pistorienses paratus est emendare & facere ad uoluntatem & dictum hominum Ciuitatis Pistoriensis.

Ego

Ego Beritidus Imp. aule not. predictæ requisitioni & responsioni interfoi & ea omnia rogatu dictorum d. d. Rustichelli & Jacobi subscripsi & publicauì.

N U M. DXCVIII.

D^a Cædici Vaticanæ. Reg. IV. di Gregorio Nono Ep. 169.

An. 1233. 12. Agosto.

*Gregorio Nono Pontefice risponde alle lamentanze di
Federigo Imperadore, e difende l'equità
della sua sentenza.*

FRIEDRICO Imp. semper Augusto Hyerusalem & Siciliæ Regi Illustri. Dum in conscientie secreto perquirimus quanta dilectionis & sinceritatis preeminentia te prosecuti fuerimus in minori officio constituti & postquam ad Apostolicæ dignitatis fastigium licet indigni disponente domino fuimus euocati si tua uelut Sublimitas in fauorem ueritatis exurgere & affectionis percepta munera recensere breuiter ex illa colligimus que super iis alio quam tuo testimonio non egemus. Sed quia pluries sola dumtaxat iniuriarum suspicio menti magis insiguitur quam si numerosa beneficiorum affluentia conferatur adest tibi uel alteri ex illo fonte materia suspicandi quod aliquorum presumptione temeraria procurante uisi fuimus in tuitionem libertatis Ecclesiasticæ a te Patris animum auerisse licet illum in statu solito retinentes eundem ostendimus ex illa industria laudabiliter immutatum ut in uiam uite filiam uirga reducere cuius innuebant opera quod in mortis inuium tractus uoluntatis impetu properaret. Ecce quod uidebatur odium amorem intimum continebat & quod amarum apparuit tandem immensam dulcedinem propinquauit quia propter inuisam a nobis salutis collyrii unctionem que obcuse mentis oculos illustrauit locum uidie ambulans in tenebris & in discrimine positus in salutem feliciter est resumptus. Quo uolente cuius diligentia fatiente. Porro uirtus diuina uoluit ut nos effecimus operante clementia Saluatoris cuius imitari uestigia satagentes quia filios fouere credimus non delere ad instar Patris uenientem de longinquo filium amplexariis te ad mandata Ecclesiæ per Christi gratiam redeuntem brachiis paternæ dilectionis recepimus & multis pre dolore languentibus nec non quibsdam adeo uora fomentantibus in aduersum ut ne ad alta resurgeres repugnantiæ repagulum obiecerint diuersis diuersorum senten-

Tom. III. Part. II.

S

ten-

tentis per uirtutem constante diffinitis te in statum redualmus salutarem excellentiam tuam, nedum soliri sed maioris fauoris gratia prosequentes. Unde pro tue Celsitudinis incremento etsi ab aliquibus qui scirent etiam de balsami murmurare fragrantia & in melle causare dulcedinis ubertatem forte contrarium teneatur duos ex fratribus nostris quos laudabiles efficit multiplicis euidentia probitatis Lombardis omnino renitentibus pro te in Lombardiam misimus quorum diligenti studio quantum difficultas negotii concedebat tuis acceuisse profectibus probabiliter estimamus. Ceterum etsi bona referamus inuiti que de sedis Apostolicæ benignitate procedunt eo quo impensa beneficia non sint largitoris reatibus publicanda tamen ut innocenti maculam non impingas & scias te ad retributionis debitum non ad querele conuicium obligatum remitti te uolumus quod in pluribus que tuorum prudentia nuntiorum seu multarum series literarum a nobis tuo nomine diebus preteritis exposcerent faciendum semper assumpsimus quod dignum & utile uidebamus. Sed ecce quod arbor gratis onusta fructibus ex en dicenda sit sterilis si non per totum appareat uniformis aut qui defectus adscribi firmamento debeat si equa stellarum claritas non existat obliuioni commissa gratiarum congeris quam superioribus temporibus circa te recolimus effudisse. Inuis ex scripto lamentabili quod non nobis sed nostris fratribus destinasti nos taliter super Lombardie negotio prouidisse ut de illatis iniuriis a Lombardis nihil sit tibi satisfactionis prestitum aut de tuo uel honore Imperii cogitatum. Immo quod pro miro geritur si processus huiusmodi Cardinalium consilio fulciatur qui talibus inconsultis soliti simus quod debemus & cupimus ipsorum consulta prudentia definire. Ad hec autem quid rescribentis innocentia respondebit. Unde presumptio quod sequentes arbitrium proprie uoluntatis rationis consilio non ducamur qui licet immeriti locum supremi Iudicis obtinentes in terris plenitudinem iustitie studemus omnibus exhibere. Principi preeminenti & Ecclesie filio speciali Lombardos in aliquo maxime ubi de iure agitur relictis reuitutinis ramite preponamus. Absit absit a nobis qui testem in Celis & in excelis conscium obtinemus quod in iuris preiudicium nobis sit acceptio personarum. Sed inferis ex quingentis militibus quos pridem de fratrum nostrorum consilio in terre sancte subsidium a Lombardis promissimus prefigendo ab Ecclesia Romana termino destinandos forte iniuriam tibi fecerimus euidentem. Unde locus a dampnis & iniuriis que tibi Lombardorum societas irrogauit, que sunt illa, pone quod plurima, tamen quia Lombardis paratis subire iudicium procuratores tui nihil sub figura iudicii proponere uoluerunt in fauorem tui nominis ad prouisionis remedium non oportuit habere reuersum quia qualicumque tue magnitudini uideatur tamen ex illa Lombardi se gra-

uatos intelligunt quod super habitis contra te processibus se immodico culpabiles ex causis plurimis recognoscunt. Sic querelam querele adiecte & subiungit quod in prouisione predicta sit ommissa conuentio de militibus quadringentis. Ad hec autem quantum possumus breuiter & lucide respondemus. Scis enim nisi forte obliuioni commiseris aliis pluribus occupatus quod secundum declarationem felicitis recordationis Honorii Pape predecessoris nostri quam sumptim a regestis tibi presentibus mittimus interclusam Celsitudini tue predicti milites debebantur si statuto a te passagio & per Romanam Ecclesiam approbato in terre sancte subsidium transiisses. Igitur quod sine turbatione referimus cum talem transitum feceris sicut scimus & nostri tibi predicti milites non debentur. Si non debentur & in premissis nihil de contingentibus est commissum quare uir provide lamentaris. Verum si de prouisione predicta te grauatum propriis uel alienis motibus arbitrais super hoc nobis tuam precise resera uoluntatem quia credimus negotium in statum pristinum posse reducere iure utriusque partis integro remanente. dat. Anagone 17. Id. Aug. Pontificatus nostri anno septimo.

N U M. DXCIX.

Da' Codici Vatican. Reg. IV. di Gregorio Nono Ep. 47.

An. 1234. . . . Aprile.

*Federigo Imperadore dichiaratos apparecchiato all' eccetrazione
del lodo Pontificio.*

FRIDERICUS dei gratia Romanorum Imp. semper Augustus Hierusalem & Sicilie Rex. Per presens scriptum notum fieri uolumus uniuersis quod nos attendentes qualiter Sancta Romana Ecclesia mater nostra singulis ex debito quo tenetur indifferenter ad omnes illibata iura conseruet & nos unitati sue ad tuendum Ecclesiasticam libertatem & pro statu Imperii reformando reddiderit uniformes ut ei debite filiationis affectu tenearum in omni reuerentia tamquam matrem & honorem Ecclesie reformationem Imperii iuxta consilium & submonitionem ipsius facere debeamus. Admoniti per Ven. viros Johannem Ven. Sabinensem Episcopum & Mag. Petrum de Capua S. Georgii ad Uelum aureum diaconos Cardinales pro parte reuerentissimi Patris d. Gregorii summi Pontificis & fratrum suorum super negotio illorum de Lombardia Marchia Trinisii & Romandiola que uidentur nobis & imperio aduersari ex in-

S 2

DATA

nata mansuetudine qua universos Imperio Romano subiectos ad fidem ac devotionem Imperii revocamus totum negotium predictorum de Lombardia Marchia Trivisii & Romandiola tam super detentione nostrorum regaliū & aliorum iurium nostrorum quam de preteritis quos pridem & hactenus quocumque modo erga nos & Imperium commiserunt Consilio compositioni & laudationi predicti summi Pontificis & Sancte Matris Ecclesie pro reformatione pacis & status Imperii duximus commitrendum id in voluntate & ordinatione Apostolica firmiter exponentes quod quicquid ex hoc consulerit providerit compoterit & laudaverit raturum & firmum tenere volumus & habere. Ad cuius rei memoriam & stabilem firmitatem presens scriptum fieri fecimus & bulla aurea typario nostre Maiestatis impressa iussimus insigniri anno mense & indictione subscriptis. dat. Capue anno dominice incarnationis millesimo ducentesimo trigesimo quarto mense Aprilis septima Indictione.

N U M. DC.

Da' Collii Vaticani, Reg. II^a di Gregorio Nono. Ep. 90.

An. 1234. 20. Maggio.

Gregorio Nono Pontefice impone a' Lombardi che non impediscano nel loro transito i Cavalieri dell' Alemagna richiesti dall' Imperadore ad accompagnarlo nell' spedizione di Palestina.

RECTORIBUS Societatis Lombardie. Sicut pridem prudentie vestre scripsisse recolimus charissimus in Christo filius noster Fridericus Romanorum Imp. semper Augustus Hyerusalem & Sicilie Rex illustris se promptum beneplacitis Ecclesie & paratum ad correctionem omnium que per nuntios suos presumpta contra formam pacis existerent exponendo illorum aliqua iam ex parte correxit & totum negotium Lombardie Marchie ac Romandiolo per patentes Imperiales literas appensione bullae auree Communitas Ecclesie provisioni ordinationi & dispositioni commisit promittens se ratum omni tempore habiturum quod inter ipsum & Lombardos per eandem Ecclesiam fuerit ordinatum. Verum cum idem Imp. iterum per literas & nuntios ad nostram presentiam destinatos se in negotiis suis nostre commiserit voluntati nosque in hiis que secundum deum & iustitiam possumus suis votis annuere favorabiliter teneamur sinceritatem vestram rogamus & hortamur attente mandantes quatenus cum milites de Teutonie partibus qui sunt in prociū ad Im-

re-

perialem presentiam accedendi de mandato Imp. eiusdem parati Lombardis existat prestare iuratoriā cautionem quod transeundo morando & redeundo nullam ipsis aut societati Lombardie offensam inferent uel infuram eis transitum liberum procuretis provide adtendentes quod & ille nullis pacifice transire nolentibus sit negandus & si eiusdem militibus quod absit aliquod obstaculum opponatur a pluribus non immerito extimari poterit quod cum Lombardos speciales Ecclesie filios reputemus & eis quantum cum deo possumus in necessitatibus assistamus quod id ex nostro favore processerit uel contensa. Igitur ut hominibus ista suspicio & Imp. predicto tollatur materia murmurandi presertim cum non deceret id in patientia sustineri ut opere compleatur quod est de prefatis militibus superscriptum quin imo quod ipse Imp. uel sui & presertim Veronenses in aliquo nullatenus offendantur ne quod avertat dominus tantum bonum aliquibus obstaculis ualeat impediri sublato ambiguitatis scrupulo desis operam diligentem scituri quod si idem Imp. aduersus Lombardos uel societatem ipsorum aliquid indebita moliretur assumere illud nullo modo Ecclesia fieri pareretur. Ceterum ut uoluntas nostra super premisis & aliis uobis plenius innotescat dilectum filium Mag. I. Capellanum nostrum Archidiaconum Norwicensem nobis & fratribus nostris acceptum sue merito probitatis ad uos duximus destinandum quem immo nos in ipso benigne recipere & tractare honorifice procurantes super hiis que uobis ex parte nostra dixerit fidei plenitudinem adhibendo illa promptitudine diligentis perficere studeatis. dat. Later. xiiii. Kal. Junii Pontificatus nostri anno octauo.

N U M. DCI.

Dall' Archiv. Segreto del Comune di Modena.

An. 1234. 4. Luglio.

I Modenses registrano negli Atti Pubblici le prove della regna infranta da' Bolognesi.

In Christi nomine. Anno a natiuitate eiusdem millesimo ducentesimo trigesimo quarto. Indict. VII. Frederico Imp. regnante die Martis quarto intrante Julio, scriptum recordationis ad memoriam perpetuam retinendam. Cum Murinenses essent in seruitio Cremonensium ad defendendam terram Cremonae que deuastabatur & destruebatur a Mediolanensibus uenerunt die prenominato Bononienses cum Carozio apud Castrum

arum Badiani & posuerunt Carozium in ripa-Samozie in loco ubi dicitur pons S. Petri in districtu Mutine prope Castrum & impetum fecerunt ad Castrum Badiani & incidit vineas & comburerunt blavas hominum dicti Castri & regetes & ibidem Balistarii Bon. cum balistarum dicti Castri a media tertia usque ad horam sextam fortiter sagittarunt & eo die ierunt ad Castrum Sancti Cesarii cum Carozio & ibi fixerunt tentoria & combusserunt dictum Castrum. Acto in Castro Badiani. Huius rei testes fuerunt d. Thomaxius de Radaldo tum Capitaneus Badiani, Arduzio Tadi Pot. Jacopinus Marchesi adelberti. Jacobus & Henricus Rastaldus. Rolandinus Bualelli. Girardinus Perdimeze. Bernardinus Azonis Rubei. Odaricus Ugonis de Ferro. Martinus Bonaccursii. Benassai de Bono. Nicholas de Brunetta. Andreas Bertolotti. Addo de Carpo. Maistrus Pultronerius de Bruno. Bonmartinus de Cremona. Briliotus de Parma. Cogora de Regio. Albertinus Uetule. Uenturinus de Uerona. Melius de Regio. Barixellus de Castellatano. Duchus de Bergamo. Odericus Albe. Janinus de Cremona. Johannes de Cagnis. Calandrinus not. Mutinensis de Calrolario. Mag. Tedaldus. Ancherius de Parma. Johannes de Curzo de Parma. Braxus de Brandula. Girardus Gualfredi. Ugoinus Bolognoli. Dominicus de Porronariis. Bartholomeus Guidobelli. Guidotus de Soleria. Janullinus Alerii. Raynerius Ueronensis. Ubertinus duxius & alii.

Ego Creventius Guidonis Sacri Pal. Not. scripsi & exemplum precepto d. Giberti Azonum Judicis & assessoris d. Girardi de Cornig Mutin. Pot. ut in autentico continebatur ita & in hoc exemplo legitur. Corrente Millesimo CCXXXVI. die Mercurii nona int. Januario. Presentibus testibus. d. Jacobo de Mediolano. d. Azone Guidonis Bouis & Bonoinfante de Assalito not.

NUM.

DE' MONUMENTI.

143

NUM. DCII.

Dall' Archiv. Egr. del Comune di Modena.

An. 1234. 29. Settembre.

*Il Pontefice Gregorio Nono impone a Niccolò Vescovo di Reggio,
che s' adoperi onde il Comune di Bologna mantenga la
tregua a quello di Modena.*

GREGORIUS Episcopus servus servorum dei. Ven. Fratri Episcopo
Regino salutem & apostolicam benedictionem. Nob. Vir. . . . Por. &
Comm. Mutine sua nobis questione monstrarunt quod Cives Bononi-
ses contra federa treguarum que inter eos de mandato sedis Apostoli-
ce te mediante inter fuerant in Mutinensem districtum hostiliter ac-
cedentes dampna eis gravia destructis Ecclesiis domibus & aliis posses-
sionibus intulerunt. Quare petebant tibi super hiis satisfactionem con-
gruam exhiberi. Ne igitur ad discordiam ex qua pericula multa con-
tingerent aditus pateat sed potius utriusque partis indemnitatibus con-
sularur fraternitati tue per Apostolica scripta mandemus quatenus inter-
ponas super hiis taliter partes tuas quod satisfactione ad iuicem super
dampnis hinc inde illatis exhibita tregue inter ipsos inviolabiliter ob-
serventur nosque diligentiam tuam commendare merito debeamus. dat.
Perusii XII. Kal. Oct. Pontificatus nostri anno octavo.

NUM. DCIII.

Dall' Arch. Pub. di Bol. Miscell. VI. fragm. num. 10.

An. 1234. 13. Novembre.

*I Nobili del Frignano astomastoxi colla lor Provincia
al Comune di Bologna.*

In nomine domini nostri Jesu & B. Virginis Marie. Hec est concor-
dia & forma patti tractati & iniri & conventi inter d. Guidonem Raulis
Bon. Por. & Uivianum Syndicum Comm. Bon. nomine ipsius Ciuita-
tis ex una parte & d. Ugolinum fil. q. d. Bortholomei de Frignano &
d. Gua-

d. Gualandum filium q. d. Upizini de Serazone de Gualandellis nomine infrascriptorum militum quorum sunt Sindici & Procuratores Rectores nuntii ad omnia & singula infrascripta facienda sicut est scriptum manu Talamarii ex altera. nomina autem illorum quorum sunt Procuratores sunt hec. d. Upizinus q. d. Araldini. d. Rainutinus q. Lanfranchi. d. Gualandinus q. d. Bernardi. d. Albertinus q. d. Rolandini. d. Girardinus q. d. Gualandi. d. Palmerius q. Ubaldi. d. Lanfrancus q. d. Campiglioli. d. Bernardus q. Rolandi de Uzano. d. Rainerius q. d. Bonaccursi. d. Petrus de Amola filius q. d. Thomaxii. D. Thomaxius eius frater. d. Tomaxinus Bernardi de Montecuccoli. d. Henricus filius q. d. Johannis Rastaldi. d. Jacobus q. Ubertini Rastaldi. d. Saraminellus filius q. d. Johannis Rastaldi. d. Philippus filius eiusdem d. Saraphinelli. d. Corradus fil. q. d. Symonis Bati. d. Andreas eius filius. d. Rainerius eiusdem Andree frater. d. Jacobus Ugolini Gaimaldi. d. Parixius eius frater. d. Thomaxius Johannis de Bubus. d. Bartholomeus eius frater. d. Upizinus q. Sifredi. d. Bonifacius q. d. Rolandini. Quia predicti scilicet d. Ugolini filius q. d. Bartholomei & d. Gualandus primo suo nomine & supradictorum omnium quorum sunt Procuratores & nuntii & pro hereditibus & liberis & successoribus eorum omnium promiserunt stare perpetuo ad servitium Comm. Bon. tam tempore pacis quam tempore guerre cum eorum personis & suorum liberorum & successorum omnium & cum eorum locis & castris omnibus & cum eorum hominibus & terris & facere guerram & pacem ad voluntatem Comm. bon. & exercitus & cavalcatas ad voluntatem & sententiam Comm. Bon. & dare loca sua Comm. Bon. ad suam voluntatem & nomina locorum sunt hec. Monteforti. Montispleto. Sessitoia. Serazone. Fanano. Rocca de Sen'a. Montecreto. Monte Luizo. Castagnano. Rocchia de Corsello. & ista sunt loca que omni tempore possunt teneri & defendi cum guardis & sine guardis ab omnibus hominibus qui velint dicta loca offendere. Ista autem inferiora sunt loca ditorum dominorum que similiter promittunt dare Comm. bon. & non sunt in tanta defensione & sunt castra. Desegnanum. Terognonum. Arsizola. Rocchetta. Louesala. Valdesasso. Benedelli. Montecuccoli. Parapudice. Flumalbo. Bassoguidano. Et promittunt dare alia sua loca que sunt multa que non sunt in defensione set sunt in villis in quibus habitant multi homines & predicta loca dant & concedunt & promittunt dare Comm. Bon. secundum formam infrascriptam sc. quod debeant guerras & pacem facere ad voluntatem Comm. Bon. & sicut Comm. Bon. placuerit & vetare stratas & vias & diffidare & pro inimicis tenere illos quos Comm. Bon. diffidaverit & pro inimicis tenuerit ad voluntatem Comm. Bon. & sicut Comm. Bon. placuerit. Item quod omnes ho-

omnes habitantes aut qui in futurum habitauerint in dictis locis omnibus & aliis eorum locis debeant dare Comm. bon. omni anno pro boateria & pari boum res sol. Bon. & pro cappa XVIII. sol. bon. exceptis nobilibus qui steterunt huc usque immunes a publicis factionibus de quibus traditum est quod dictam boateriam non debent prestare alii uero prestant boateriam predictam. nullam aliam collectam teneantur Comm. prestare aliqui homines qui in dictis locis habitent uel in futurum debeant habitare exceptis illis qui essent de districtu bon. Item si aliquis de Ciuitate Bon. uel burgis Ciuitatis uel aliquis extraneus qui non sit de Ciuitate Bon. uel districtu qui querebatur de aliquo habitante nunc uel in futurum in predictis locis uel in ciuili uel in criminali causa teneantur ipsi homines respondere coram Iudicibus bon. & possit Comm. bon. in illis causis omnia facere sicut iustum foret. de aliis autem coram causis non se intromittat Comm. Bon. & ista locum habeant in hominibus habitantibus in predictis locis exceptis militibus superscriptis qui facient istam concordiam & exceptis illis quorum nomina sit hec concordia & exceptis illis de eorum domibus sc. de domo Frignanensium siue progenie de domo Gualandinorum siue progenie qui istam concordiam fecerunt & firmauerunt cum Comm. bon. de quibus ita dictum est & firmatum quod si aliquas causas habuerint inter se ipsi milites uel Ciuiles uel criminales quod debeant respondere coram Comm. bon. & Iudices Comm. bon. & maleficia que inter se committentur quod deus auertat debeant & possint puniri per Comm. bon. & officiales Comm. Bon. Item si aliquis Ciuis de Ciuitate Bon. uel Burgis uel aliquis intrinsecus qui non sit de Ciuitate uel districtu Bon. conuerteretur de aliquo predictorum militum uel in ciuili uel in criminali teneantur dicti milites respondere coram Comm. Bon. & eius iudicibus. de aliis uero eorum causis ciuilibus uel criminalibus non debeat nec possit Comm. Bon. se intromittere. Item debent predicti milites & eorum loca & homines in eis habitantes tenere bannitos Bon. pro bannitis & non permittent eos habitare in dictis locis eo salvo quod filii d. Ubertini de Bizo qui habent possessiones in Frignanum possint uenire in locis predictis & state ser non in castris secundum uoluntatem Comm. Bon. tempore guerre. Item debent predicti milites & eorum loca & homines in eis habitantes seruare bona que Comm. Bon. imposuerit super uectigalibus non exportandis uel extrahendis & si aliquis uel aliqua terra non seruaret predicta sc. de facto bannitorum & bannorum de uisualibus liceat Comm. Bon. punire illum hominem illam terram que contrafecerit sicut puniret alium hominem uel aliam terram qui uel que esset de districtu Bon. Item debent predicti milites & eorum terre & homines semper tenere merca-

tum apertum de omnibus suis rebus hominibus & comm. bon. & nunquam uetare quominus libere sine aliquo honore ad Ciuitatem Bon. adducantur. Item non debent auferre passagium hominibus Bon. uel districtus. tamen exceptum est de superioribus quod si guerra foret inter Comm. Bon. & Pistorie quod deus auerrat quod duo de supradictis sc. d. Gualandinus d. Bernardi & d. Lanfranchinus d. Campilloli cum personis suis possint seruire Comm. Pistorie seruiendo tamen cum suis hominibus & locis que habent in Fregnanum Comm. Bon. ad uoluntatem Comm. Bon. sicut alii. Item supradicti omnes debeant tenere equos de armis toto tempore cum Comm. Bon. placuerit. Ultra ea uero que dicta sunt & que supra concessa sunt Comm. Bon. Commune Bon. non habeat nec aquirat aliquod ius in predictis locis uel habitantibus in eis immo sint salua omnia alia iura dictis militibus & eis remaneant libere & sine aliqua inquietatione & molestia in predictis locis & hominibus omnibus & ea plene habeant. Et comm. bon. debet predictis militibus & illis quorum nomine faciunt istam concordiam & eis remaneant domibus & progenie qui istam concordiam fecerunt cum communi facere & seruare infrascripta & ita est conuentum inter d. Gaidonem de Raule Pot. Bon. & Unanum Syndicum eiusdem Comm. nomine ipsius Comm. ex una parte & predictos sc. d. Ugolinum & d. Gualandum nomine sui & aliorum quorum sunt procuratores & nuntii ex altera sc. quod Comm. Bon. debeat eos defendere & iuuare & manutene contra Mutinenses & contra omnes personas in personis & rebus cum omnibus locis & personis predictis & cum omnibus bonis eorum sicut alia loca & personas Comm. Bon. & si Comm. Mutine equitaret contra ipsos & ipsorum bona quod Comm. equitabit contra Mutinam & eorum loca sicut faceret comm. Bon. si Mutinenses equitarent contra Bononienses & eorum loca & dare & ponere guardias in locis primodictis que sunt fortia ad uoluntatem predictorum militum & suarum Pot. uel rectorum. Et pro restauratione dampnorum que passerentur predicti milites in fructibus suarum possessionum que non laborabuntur Comm. Bon. debeat eis dare tot possessiones que sufficiant quolibet anno ad laborerium decem parium boum inter Lauinum & Ciuit. Bon. a montanis infra & a strata supra uel infra que possessiones debent esse bone & conuenientes ad laborandum que quidem possessiones debant eligi & designari arbitrio duorum iurorum quorum unus debet eligi a Comm. Bon. & alius a dictis militibus & si non possent esse concordēs debet eligi tertius cuius designationi & arbitrio stari debet ab utraque parte qui tertius est statim electus sc. Jacobus de Baldainis de presenti anno. Ita dictum est quod si terra que designabitur eis erit imblauata tantum que sufficeret ad laborerium decem parium boum

hominum ipsi habebunt fructus qui erunt in illa terra detracta laboratura si autem non esset imblauata in aliquo dentur ei tot fructus quot percipiuntur ibi prope de alia terra eque bona. Si uero pro parte esset imblauata & pro parte non habebunt fructus qui erant in illa parte que erat imblauata detracta laboratura in residuo satisfiat eis arbitrio predictorum duorum amicorum electorum a partibus uel tertii predicti si illi duo non possent concordare. Et predicta designatio possessionum debet fieri usque ad festum resurrectionis proxime uenturum & istas possessiones debent habere quotiescumque impediuntur laborare & colligere suas possessiones & fructus percipere de eis. Cum uero suas possessiones poterunt laborare & fructus percipere de eis tunc non debeant habere dictas possessiones nec fructus earum & predictas possessiones debeant facere laborari Pot. predictorum militum & fructus predictarum possessionum diuidere inter illos qui dampna propter guerram patientur tam in montanis quam in plano. Item Comm. Bon. debet corrigere homines Plebatus de Lizano maritimo ut debeant facere predictis militibus & eorum consortibus qui fecerant hanc concordiam cum Comm. Bon. consueta seruitia & specialiter illa que ipsi hostendent cum duobus idoneis testibus nixi illi homines de plebatu Lizani haberent instrumenta libertatis & ista cognitio debet fieri per duos sapientes de Civitate Bon. quorum unus debet eligi a Comm. Bon. & alius a parte dictorum militum & si non possent uel non uellent concordare debet adiri tertius predictus cuius definitioni debet stari ab utraque parte & facta cognitione & lata sententia sit in arbitrio Comm. Bon. utrum uelut quod illi homines qui deberent facere seruitia prestant illa seruitia de quibus pronuntiatum fuerit uel quod debeant iustam estimationem ipsorum seruitiorum prestare que estimatio debet esse in arbitrio illorum duorum sapientum qui cognoscunt de predictis uel tertii si predicti non concordarent & illam estimationem debent dicti milites ponere & inuestire in possessionibus in districtu Comm. Bon. ad uoluntatem Comm. Bon. Item Comm. Bon. debeat eis reficere dampna que ipsi patientur in armis & equis tempore guerre que esset inter predictos milites & Comm. Mutine & si in aliis guerris Comm. Bon. patientur dampna in aquis & armis Comm. Bon. debet eis reficere. Et supradictas perditas Comm. Bon. debet eis reficere & dare infra duos menses postquam fuerit denuntiatum & probatum pot. bon. per illum qui dampnum passus fuit & Pot. teneatur recipere probationes eorum qui dixerint se passos dampnum uel perditam substituisse sine mora. Item si Comm. Bon. tempore pacis emendaret equos Civibus suis debet emendare predictis militibus sicut suis Civibus emendaret. Item Comm. Bon. debet aperire mercatum eis ita quod non teneatur eis aliquod mercatum nec pra-

habeatur quominus libere ad ipsos & eorum loca possint portari. Item in districtu bon. non debet predictis militibus uel eorum hominibus qui hanc concordiam seruare promiserunt aliquando pedagium auferri. Item si in guerra quam predicti domini habent cum Comm. Mutine uel in alia guerra uel alio loco pro seruitio Comm. Bon. aliquis dictorum militum uel suorum hominum siue hominum de Frignano qui hanc concordiam seruauerunt Comm. Bon. caperentur Comm. Bon. debeat facere pro illo uel illis qui essent in captiuitate quantum faceret pro ciuibus bon. Item si predicti domini bannirent aliquem de suis terris Comm. bon. pro bannito habebit. Item Comm. Bon. cuilibet predictorum sc. d. Ugolino & d. Gualando & cuilibet aliorum quorum sunt procuratores & nuntii debet dare pro equis & armis emendis quinquaginta lib. Imperial. sc. medietatem usque ad festum S. Andree proxime venturum aliam medietatem usque ad festum natiuitatis proxime venturum. Item si comm. bon. faceret pacem uel treugam cum Mutinensibus uel cum aliquibus personis & locis debent poni predicti milites nominatim & eorum loca & homines in ipsa pace & treugua. Item si aliquis uel aliqui qui sunt conuenientes nunc ad arma portanda qui sint de domo Frignanensium & Gualandellorum usque ad festum Sancti Petri de Iunio uelint similem concordiam facere cum Comm. Bon. Comm. Bon. teneatur eos recipere & facere eis uel ei & seruare tam in pecunia danda quam in omnibus aliis & singulis ea quę scripta sunt & conuenta sicut octo de supradictis & ille quem Comm. Bon. reciperet in omnibus faciat sicut fecerunt octo de supradictis pro se. Item si aliquam terram iuste lucraretur uel aliqua loca uel personas in futurum debent comm. sicut loca supranominata tam pro Comm. quam pro dictis dominis & ea debent in eis seruari pro utraque parte que supradicta sunt in predictis locis & hominibus dictorum dominorum. Hoc tamen actum est inter ambas partes quod si predicti milites non possent dare ad presens omnia loca que superscripta sunt & que promiserunt dare Comm. bon. non ideo intelligantur dicti milites contra pacem fecisse licet deficerent duo uel tria loca. Teneantur tamen semper ipsa loca dare Comm. Bon. bona fide. Actum est & conuentum inter ambas partes quod in stat. Comm. bon. & in sacramento Pot. & Procuratorum & officialium & populi ponatur & exinde non remoueat & de statuto in statutum perpetuo ponatur ita quod omni anno iuretur per Comm. & homines Bon. Item & similiter debet poni in statuto & iuramento predictorum militum & in sacramento Pot. uel rectorum quos pro tempore habuerint & omnes predicti milites & eorum homines & homines predictorum locorum omni anno semel debeant iurare predictam concordiam sicut supra scriptum est & in omnibus firmam

ba-

habere & quilibet Consul vel Pot. qui fuerit in aliquo predicatorum locorum debet istud similiter iurare & per rectores & Pot. eorum presentes & per omnes alios qui erunt in singulis annis iuretur quod ipsi facient ita suis successores sc. sequentes Pot. & rectores iurare & in sacramento & statuto facient ponere distorum militum & humipum habitantium in dictis locis nec perpetuo inde debent amoveri sed de statuto in statutum perpetuo ponatur ita quod perpetuo omni anno ita iurari debeat. Item omni anno debet simul legi statutum & Capitulum in arringo Comm. Bon. Sicque erit in sacramento pop. de ista concordia servanda sc. in secundo vel tertio arringo quod fecerit pot. vel lector bon. & similiter debet legi in arringo predicatorum militum sc. in secundo vel tertio arringo & teneatur pot. bon. infra unum mensem ab ingressu sui regiminis facere sibi legi totam concordiam predictam & illud idem teneatur facere pot. predicatorum militum. Item Consilium credentie generale debet istud confirmare in omnibus & singulis sicut scripta sunt & debent iurare omnes illi qui erunt in Consilio generali & specialiter procuratores & officiales Comm. bon. nisi sint illi qui modo in presenti iuraverunt. Item debet unus Syndicus constitui a Comm. bon. sc. a consilio Credentie & generali qui debeat pro toto Comm. iurare de omnibus & singulis supradictis servandis & infra scriptis & quod debeat ratificare & approbare nomine Comm. omnia & singula supradicta & que infra dicuntur.

Et insuper predicti d. Ugolinus & d. Gualandus promiserunt quod facient illos quorum sunt procuratores & nuntii iurare & promittere quod omnia & singula per se & suos liberos & successores perpetuo firma habebunt sicut suprascripta sunt & quod ratificabunt & approbabit omnia & singula ea que predicti domini nomine eorum fecerunt & quod bona sua pro predictis omnibus & singulis observandis obligabunt. Item promiserunt quod facient & curabunt quod Fregnanenses sc. illi qui sunt in hanc concordiam facient sub tali pena qualis infra ponitur quod Gualandelli omnia & singula supradicta servabunt & Gualandelli qui sunt in hanc concordiam & erunt obligabunt se eodem modo pro Fregnanensibus qui sunt in hac concordia & erunt ita quod una progenies sit pro alia obligata.

Que omnia & singula nomine Comm. Bon. promisit dictus d. Guido Raule Pot. Bon. & Ugolinus Syndicus Comm. Bon. ad hoc specialiter constitutus perpetuo per se suosque successores & pro Comm. Bon. servare & adtendere in omnibus & singulis sicut supra scriptum est. Et promisit quod sicut supra scriptum est ita pro Comm. Bon. servabunt. Et hanc promissionem fecerunt pro Comm. bon. & nomine Comm. d. Ugolino d. Bartholomei & d. Gualando d. Upicini stipulantibus nomine.

mine suo & nomine illorum quorum sunt Procuratores & nuntii quorum nomina suprascripta sunt & suorum successorum heredum & liberorum & si aliquando per Comm. bon. contra fiet promixerunt nomine Comm. Bon. & pro ipso Comm. quod dabit ipsum mille marchas auri nomine pene & actum est quod pena soluta omnia & singula firma maneat & pro omnibus & singulis supradictis obligauit d. Guido predictus & Uuianus Syndicus dicti Comm. omnia bona Comm. Bon. & predicti d. Ugolinus & Gualandus pro se & suis liberis & successoribus & heredibus & nomine illorum quorum sunt Procuratores & nuntii & eorum liberorum & heredum & successorum omnium promiserunt d. Guidoni de Raude Bon. Pot. & Uuiano Sindico Comm. Bon. & specialiter ad hec constituto stipulanti nomine Comm. Bon. perpetuo seruare & adtendere que in omnibus & singulis sicut suprascriptura est. Et si in aliquo contrahet per predictos promiserunt dare Comm. bon. nomine pene mille marchas auri. Actum est quod pena soluta omnia & singula firma maneat & pro aliis obseruandis omnibus & singulis obligauerunt omnia sua bona & bona illorum quorum sunt procuratores & nuntii & hec omnia & singula iurauerunt per se suosque successores & Comm. Bon. adtendere & seruare pro Comm. bon. & in nullo contravenire d. Guido de Raude Bon. Pot. & Uuianus Syndicus dicti Comm. ad hec specialiter constituti uoluntate Consilii credentis Ciuit. Bon. in Pallatio Comm. Bon. congregati ad sonum campane more solito data eis licentia ab ipso consilio & dictum Consilium similiter iurauit omnia & singula suprascripta adtendere & seruare pro se & Comm. Bon.

Nomina autem illorum de consilio qui iurauerunt sunt hec. Scilicet Lambertinus Guidonis Lambertini. d. Faber d. Bonifacii. d. Scannabicus Coxius. d. Arpinellus de Scannabico. Accarixius de Accarixiis. d. Thomas de Principibus. d. Buallellus Aimerici. d. Rolandinus de Galliciis. d. Raymundus de Abaixio. d. Jacobus Balduini. d. Gillius Prionis. d. Federicus Pascinauperis. d. Lambertinus Guidonis Buallelli. d. Johannes Guidonis Tonsi. d. Albertinus Guidonis Porri. d. Guido Amodei. d. Johanninus de Gallegata. d. Lambertinus d. Rolandi. d. Rolandinus Alberti Gerardi Gisle. d. Albizo d. Andalonis. d. Albertus d. Ubertini. d. Jacobus Crexentii. d. Petrizolus de Filosis. d. Principinus. d. Jacobinus Buglione. d. Palmerius Bonzagni. d. Albertus d. Castellane. d. Bonaccursius Abaluffi Mass. Comm. d. Thomas de Macagnanis. d. Gottifredus Johannis de Cremona. d. Jacobus Macagnanus. d. Ugolinus Blandellus. d. Salinguetra Petri Taurelli. d. Lambertinus Accarixii. d. Sanguineus. d. Jacopinus de Mönzuni. d. Ugolinus Monsus. d. Gerardus de Castrobricioaum. d. Michael de Ma-

rano . d. Rambaldus . d. Frulanus . d. Guido Gattazius . d. Jacopinus Fabri . d. Jacobus de Turleonis . d. Guido Palmerii de Guarinis . d. Gilius de Cantone miles Iustitie . d. Jacobus de Blatiliis . d. Paxius . d. Misidaxius de Guarinis . d. Zambonus Symi . d. Jacopinus de Prendiparte . d. Primadicius . d. Ratabertus de Gialleris . d. Amedore Ginzardi . d. Jacopinus de Tebaldis . d. Thomaxinus Cazzanimitici . d. Jacobinus de Ubertis . d. Guido d. Guide . d. Belirtus . d. Raynaldinus de Tebaldis . d. Gerardus Ugonis Aldreuandi . d. Henrigiptus Consolli . d. Gerardus de Guro . d. Bonandreas de Tencaradis . d. Jacobinus Petrizoli Corradi . d. Jacopinus Cantinelli . d. Rolandus de Fuscacaris . d. Tencararius not. d. Zanpolus de Castello . d. Biaxius Boniohannis Henrico . d. Pellegrinus not. d. Zacharias Guidonis Alerarii . d. Jacobus Petri Boniohannis . d. Michael de Cazan . d. Guido Gerardi Giselle . d. Odericus de Teralatinis . d. Aldreuandinus Jacobi de Castagnolo . d. Boniohanninus Pizzolpassi . d. Lanfredus de Arzele . d. Andreas de Follia . d. Pellegrinus multiboni . d. Arlotus Peliparius . d. Benenutus Zanzi . d. Jacopus d. Castellane . d. Lambertinus Jacobi Pistoris . d. Gilbertus de Maluultis . d. Thomaxinus d. Bonifacii . d. Jacobus Gerardi Ricardini . d. Nicholas Bonicambii . d. Mulnarolus de Lambertasilis . d. Ugolinus Ugutionis . d. Petrus rizi . d. Raynerius bizoro . d. Jacobinus Gerardi Spelte . d. Ugolinus Henrigipti superbe . d. Ugolinus tetalastina . d. Bonalbertus Frugerii . d. Rolandinus de Tebaldis . d. Gerardus balbi . d. Mattiolus Gallicius . d. Johannes Marsilii . d. Jacobus Sclauina . d. Magnus . d. Ugolinus azeletti . d. Jordanus Gerardi Bandini . d. Antonius de Marano . d. Ugolinus Gerardi Gislerii . d. Pax Ugonis de Ymola . d. Albertone de Saragotia . d. Mezzouillano . d. Gerardus mezzoporco . d. Guinicellus de Principibus . d. Guido Boccaderonco . d. Symon de Zenzanis . d. Benecenne Jacobi Abatis . d. Symon Gerardi Teni . d. Arduinus de ducia . d. Jacobinus Clarii . d. Zacharias de Rodaldis . d. Johannes vincinemici . d. puerarius de Macagnanis . d. Ugolinus Osanne . d. Ugolinus de Cisso . d. Gerardus Alerarii . d. Nicholas Petri de Aversa . d. Johanninus Zordanini . d. Galuanns Petri Boniohannis . d. Ugucio d. Fulchi . d. Bassulfaldinus Primadicii . d. Guido Pacis . d. Ugolinus Johannis . d. Rodulfus deatalue . d. Bulgarinus d. Bonifatii . d. Neucorinerius . d. Albertus de Ubertis . d. Rolandinus Brixanus . d. Guido Prosperi . d. Albertinus Ugolotti . d. Mattheus de Malatacchis . d. Albertus Capraheus . d. Rolandinus Arimondi . d. Ugolinus Petri Taurelli . d. Gni. doctinus de Prendipartibus . d. Graidanus . d. Bonaccurus de Albaris . d. Munsarellus de Asinellis . d. Rau de Boccaderonco . d. Jacobus Filandane . d. Albertus de Ubertis . d. Petrus Jacopi pizoli . d. Petri-

rolus de Fuscadiis . d. Thomaxinus de Albaris . d. Thomaxinus Gerard Predarii . d. Bonazunta pascipauperis . d. Pipinus . d. Rodulfus Gerard de Coppa . d. Gabriel d. Ubertini . d. Sighecellus de Bambis . d. Bonazunta Boniconsilii . d. Ubaldinus Pascipauperis . d. Gerardus Conresse . d. deutaorra Atoertini de Pinu . d. Gerardus Gallutius . d. Uuiamus restani . d. Petrobonus Buuallelli . d. Albertus de Ceula . d. Arnuxius Henrigipri . d. Ugolinus Florianus . d. Jacobinus Guidonis Gattarii . d. Ubaldinus de Manfredis . d. Rodulfinus Ubertelli . d. Albertus Petri grassi . d. Rolandinus Lamandine . d. Uandolus . d. Johannes Melegotte . d. Bartholomeus de Principibus . d. Gerardus Alberri Gisle . d. Menaboi . d. Rodulfus Pedeferro . d. Petrus Zaccharie . d. Lamberrinus Azonis Cardini . d. Guilelminus de Gisleiriis . d. Odolinus bannitor . D. Bolegniprus Zambenini . d. Henrigettus Corradi . d. Jacobinus Uacondei . d. Bertholus Butrgarii . d. Albertus Piltpari . d. Ciarus not. d. Ugolinus Lauli . d. Aldreundinus Petri Calegarii . d. Boniiohannes Henrice . d. Leonardus not. d. Philippinus not. d. Millianus not. d. Jacoppellus Bonicharnini . d. Corradinus . d. Bagaretti . d. Jacopinus de Malaculis . d. Guillelmus de Saugnauo . d. Capouanus not. d. Battalstius not. d. benuenutus . d. Petrobellus not. d. Jacobus Brunitti . d. Ferrus Tertii procurator Comm. d. Petrus Ugolini henrigipri . d. Thomaxinus de Tebaldis . d. Bertholus de Tetalasinis . d. Sino de Guarinis . d. Pellegrinus Analaïni not. d. Petrus auenantis . d. Guido Jacobo Zagnbeni . d. Ugolinus Ugonis Alberici . d. Philippus Alberti Munsi . d. Arientus . d. Ysnardinus de Perticonibus . d. Gerardus Cazanimici . d. Johannes frater d. Jacobi Balduini . d. Amideus Redaldi Baylardi . d. Palmerius de Tingaradis . d. Uelitus . d. Cara . d. Federicus de Pepolis .

Et d. Ugolinus & d. Gualandus predicti iurauerunt super animabus suis & animabus quorum erant procuratores & nuntii omnia & singula supradicta firma habere & attendere & seruare in perpetuum per se suosque liberos heredes & successores & in nullo contrafacere uel uenire & istud etiam iurauit d. Lanfrancus de Campilioli . Insuper omnes illi qui iurant iurant quod pro hoc facto nihil datum est uel promissum alicui persone aliquo ingenio & si promissum esset non dabitur nisi illud quod in instrumento continetur . Et ita iuratum est ab omnibus qui iuramentum faciunt . Actum in Pallario Comm. bon. la piezo Consilio Ciuitatis eiusdem presentibus d. Tebaldo . d. Arculliano Iudicibus Pot. dictis . d. Manuello milite Pot. Bonaccurso Abalussi mass. Comm. d. Ricardino Mass. Comm. d. Alberto Ugolini Pellipario . d. Justo Guidonis henlice . d. Petro Jacopi Auenantis Iudicibus Comm. bon. Jacopino not. Jacopino Uacondei . Philippino not. Comm. bon.

testibus de omnibus & singulis suprascriptis rogatis & uocatis. Mille-
simo ducentesimo trigesimo quarto die dominico duodecimo int. Nou.
Indict. VII. & huius tenoris plura fiant instrumenta a me not.

Ego Talamatus q. Henricipeti Uenture auct. Imp. nor. dictis omni-
bus interfui & ut supra legitur rogatus a partibus suprascriptis S.S.

N U M. DCIV.

Dal Giulini Mem. Ist. di Milano. P. VII. pag. 592.

An. 1234. 13. Novembre.

*Enrico Re d' Alemagna spedisce Procuratori a trattar per esso
colle Città della Lega.*

HENRICUS dei gratia Romanorum Rex & semper Augustus dilectis
suis Potestatibus Rectoribus Consulibus & Communitatibus Ciuitatum
Lombardie fidelibus Imperii gratiam suam & omne bonum dilectos fi-
deles nostros Anselmum de Iustingen Imp. aule Marescalcum & fami-
liarem Capellanum nostrum Magistrum Walcherium de Tanueniber Ar-
chidiaconum Erbpolensem nuntios in Legatione universitati vestre du-
ximus transmittendos dantes eis auctoritatem & plenariam potestatem
tractandi ordinandi promittendi promissiones recipiendi in animam no-
stram iurandi iuramenta a vobis recipiendi & alia faciendi que nobis vi-
derint expedire ratum & firmum habituri quicquid per ipsos supra pre-
missis fuerit ordinatum. Ut autem ab universitate vestra predictis fi-
des plenior adhibeatur presentes literas super hoc conscribi fecimus &
sigillo nostre celsitudinis insigniri. dat. apud Ezlingen Id. Nou. Ind.
VIII. Anno MCCXXXIV.

NUM. DCV.

Dal Giolini Mem. Ist. di Milano P. VII. pag. 592.

An. 1234. Novembre.

*Patti reciproci d' Enrico Re d' Alemagna, & de'
Collegati Lombardi.*

..... cum Mediolanensibus & eorum amicis & societate Lombardie que sunt de societate & amicitia Mediolani. Presentibus d. Comite Manfredo de Curtè noua Pat. Mediolani & infrascriptis Ambaxatoribus Brixie & d. Petro de Sancto Petro & Ardizzone Causalario Ambaxatoribus Ciuitatis Nouarie & d. Mar. de Summaripa Ambaxatore Ciuitatis Laude & ipsis recipientibus pro Comm. Mediolani & societate Lombardie iurauerunt ad Sancta dei Euangelia super eorum anima & in anima predicti d. Regis quod ille d. Rex adtendat & obseruabit & adtendi faciet infrascriptam concordiam in omnibus & per omnia sicut scripta sunt & quod facient iurare predictum d. Regem & Principes Alemannie ut in concordia prescripta continuatur cuius tenor talis est.

In nomine domini. Jurabunt Mediolanenses Brixia Bononia Marchio Montisferrati Nouaria Lauda & alie Ciuitates aliaque loca & uniuersitates de Societate Mediolani qui nunc sunt & in posterum erunt & que uolent & quibus facere placuerit infrascriptam fidelitatem & recipere infrascripta iuramenta fidelitatis d. Henrico Scremissimo Romanorum Regi hoc modo quod non erunt in consilio uel adiutorio quod perdat uitam uel membrum uel mentem uel suum honorem uel fortiam aut coronam regni sed secundum suum posse prohibebunt & ualebunt ei sic- cut Regi & eum defendent & eius honorem mantenebunt & hoc in Prouincia Lombardie. Eo ex abundanti dicto & intellecto quod propter fidelitatem non teneantur ad prestationem aliquam pecunie modo aliquo nec aliquo ingenio. Item quod non teneantur ad milites uel pedites dando uel mitecandos extra Lombardiam. Item quod non teneantur aliqua de causa dare obides uel pignora uel securitates. Quam fidelitatem facere debent saluis societatibus & amicitiiis Comm. Mediolani & presertim salua societate Lombardie Marchie & Romanie, Quam fidelitatem ut supra facere uolunt si dictus d. Rex & Principes Alemannie uolunt iurare adquire & mantinere & defendere Mediola-

nun

num Brixiam Bonoaiam & Marchionem Montisferrati & Nouariam & Laude & alias Ciuitates & universitates que sunt vel erunt de societate & amicitia Mediolani dum in societate & in amicitia duraverint. Et hoc in omni suo honore & potere & statu & possessione & fortia quo vel que nunc sunt & in posterum erunt contra inimicos quos nunc habent vel de cetero habebunt in Lombardia vel alibi & offendere inimicos eorum secundum posse ipsius Regis & Principum presertim Cremonam & Papiam & eorum sequaces qui nunc sunt vel pro temporibus erunt. Et quod non facient ipse Rex vel Principes aliquam concordiam vel pacem vel conventionem vel pacem cum inimicis Mediolani Brixie Bononie Marchionis Montisferrati Laude Nouarie aliarumque Ciuitatum & Universitatum & locorum de societate & amicitia Mediolani undecumque sint & presertim cum Cremona & Papiam & aliis Ciuitatibus vel locis vel personis vel Universitatibus de societate Cremonie seu Papiam sine voluntate Comm. Mediolani & societatis & amicitie eius. De quibus omnibus teneatur ipse Rex & Principes & eorum successorum omnes simul & quilibet per se. Et hinc inde dicta sacramenta reprobentur singulis decenniis ita quod in perpetuum durent & observentur & in successoribus & in filiis ipsius d. Regis quos nunc habet vel habebit locum habeant & legalia sint & perpetua & non personalia oco temporalia non tantum in persona Regis vel filiorum eius seu successorum ita etiam & successorum eorumdem & eodem modo teneantur de predictis omnibus prefatus d. Rex & Principes Alemannie cum fuerit Imp. ipse d. Rex factus. Iurauerunt predicti d. Comes Manfredus Por. Mediolani & Nob. Uiri d. Ubertus de Extenate & Mudalbergus Iudex Mediolani de voluntate consilii comm. Mediolani & predictorum Agnasciatorum Brixie Nouarie Laude & eorum mandato super Comm. Mediolani quod predictis completis per dictam Regem & Principes Alemannie Comm. Mediolani & alia Communia & persone que venient & quibus placuerit predicta facere & recipere iurabunt illam fidelitatem que in dicta concordia continetur unde piura instrumenta uno tenore fieri rogauerunt presentibus ibi pro Not. Guilielmo de Uicomerato Curado de Uradeo Not. Pal. Mediolani. Interfuerunt testes Anselmus de Iustingen filius superscripti d. Mariscalchi & item d. Paganus Borrus fil. q. d. Uberti & Johanne de Rhaude fil. item q. d. Johannis & Boccasius Brema & Perinus Incoardus & Iacobus de Terzago & Iacobus de Modocetia & Berthontius de Landrano & Albertus Uiccomes & Misamus Morigia & Guido Grassus & Ricardus Crinellus & Menadragus de Mandello & Paganus de la Torre & Bonifacius fil. q. d. Guilielmi de Pusterla & Abatiacus Marcellinus fil. q. d. Drudi & Hentius Gambarus omnes de Ciuitate Mediolani.

V

x

Ego

Ego Guilielmus fil. q. Petrobelli de Uico Mercato de Contrata de Carneredo Ciuit. Mediolani not. & modo scriba Palatii Comm. Mediolani interfui & subscripsi.

Ego Conradus fil. Jacobi de Uaredo de contrata de la Pesina Comm. Mediolani not. & nunc scriba Comm. Mediolani suprascriptis interfui & subscripsi.

Ego Henricus de Camenago fil. q. d. Castelli qui sto in Curie Vicecomitum Not. & nunc scriba Comm. Mediolani interfui & subscripsi.

N U M. DCVI.

Da' Codici Vaticani. Reg. V. di Gregorio Nono Ep. 239.

An. 1235. 22. Settembre.

Gregorio Nono Pontefice impone ad Ermanno Maestro de' Teutonici Paderarsi con Federigo onde s' uniformi a' Lombardi se intorno all' expeditione di Palestina rimetterannosi al pieno arbitrio di Chiesa.

MAGISTRO Hospitalis S. Marie Theutonicorum. Dilectus filius Mag. P. da Uinea Imperialis Aule Iudex literis de credentia ex parte Charissimi in Christo filii nostri Friderici Romanorum Imp. semper Augusti Hierusalem & Sicilie Regis illustris nobis & nostris Fratribus presentatus in nostra presentia de negotio proposuit transmarino quo diligenter audito licet a procuratoribus Acconen. cautione recepta quod Acconen. nostris debeant parere mandatis interdicti sententiam per Venerabilem nostrum Archiep. Rauennaren. tunc Apostolice sedis Legatum in Ciuitate Acconensi prolatum ex eo potissimum duximus relaxandam quia exinde fidei detrimentum & terre Sancte periculum poterat imminere diffis procuratoribus qui compromittendi in nos habebant plenariam potestatem se super eodem negotio precise in manu nostra parere uolentibus sicut per Apostolicas literas quas Imperiali excellentie destinamus poteris informari talem poteramus ipsius expeditionem negotii procurare quod ad votum & honorem Imp. eiusdem sicut credimus redundasset. Sed super hiis processibus haberi non potuit promissa dicto Iudice acceptare nolente quia super hoc sicut asseruit mandatum a Principe non habebat. Ipse etiam & dilectus filius Pasten. eligentes potius in hac parte iam dicti Principis expectare responsum quam aliquid eodem inconsulto genere noluissent super hoc aliquid ex Preterea ipso Iudice proponente coram nobis quod de uoluntate dicti Imp. existeret

ret ut ad ipsum certitudo de compromisso facto a Lombardis usque ad proximum futurum festum Natiuitatis Dominice perueniret & summa: uiginti milia marcharum argenti expressa in arbitrio augeretur ac ipso facto Rector & Consilia Civitatum societatis Lombardie si contra ordinationem seu dispositionem nostram venire presumere sententiam excommunicationis incurrerent nobisque disponentibus qualiter idem negotium possit salubriter terminari rediens de Theutonia cursor noster nobis Imperiales literas presentavit in quibus inter cetera que de Imp. eiusdem processu magnifice narrabantur uenit in medium quod ipse de Principum solempni consilio super dicto negotio se in manibus Ecclesie precise poneret iuxta compromissi formam quam in Tuscia recepinus ab eodem ita tamen quod ipsum negotium ad honorem suum & Imperii commodum usque ad eiusdem natiuitatis terminum completeret: alioquin quod ex tunc ne sibi & Principibus solita illusio fieret per Lombardos uellet cum exercitu partes ingredi Lombardie. Uerum cum ex huiusmodi serie literarum a prefati verbo, iudicis differente ac ex eo quod Imperialis industria talem conditionem adiecit per quam compromissum tollitur & aliquatenus tantum posse negotium terminari non uideretur uidelicet ita tamen quod ipsum negotium ad honorem suum & Imperii commodum usque ad festum natiuitatis Dominice compleatur discretionem tuam regamus & hortamur attente per Apostolica scripta mandantes quatenus prudenter aduertens quod ad instantiam memorati Principis & tuam de Consilio fratrum nostrorum Patriarcharum trium & Prefatorum omnium qui erant apud sedem Apostolicam constituti negotium terre sancte duximus assumendum providentes ut orbis terre discordes ad treugas vel concordiam cogerentur & quod iam ad hoc aliqui ex magnis terre principibus sunt compulsi quinimo quod reges aliqui & multi Nobiles & potentes crucis signaculum per Christi gratiam receperunt Imp. eundem quod super eodem negotio se iuxta memoratam formam precise ac sine conditione aliqua in manibus ponat Ecclesie & se illis laboribus non inuoluet a quibus de facile nequeat expediri diligenter moneas & inducas nuntiaturus eidem quod si tam dictae provisionis tenorem quod absit infringens contra Lombardos maxime si se precise in manibus Ecclesie ponere sint parati hoc potissimum tempore iuxta predictum consilium procedere moliretur tantam exempli perniciem aliis tribuendo unde presumi possit a pluribus quod ceteros Ecclesia fessellisset id pari equanimiter eandem Ecclesiam non deceret presertim cum super negotio in quo de tanta gloria Redemptoris agitur acceptio personarum haberi non debeat nec aliquid nos deceat perpeti per quod processus eiusdem negotii possit aliquatenus impediri. dat. Assisi decimo Kal. Oct. Pontificatus nostri anno nono.

NUM.

NUM. DCVII.

Da' Codici Vaticani . Reg. V. di Gregorio Nono . Ep. 137.

An. 1275. 26. Settembre .

*Gregoria novo Pontifice prescrive a' Lombardi un termine
ad ispidargli i Procuratori muniti della
facoltà necessarie .*

PATRIARCHÆ Antiocheno Apostolicæ sedis Legato . dilectum filium
Mag. P. de Wacino scriptorem nostrum latorem presentium virum pro-
vidum & fidelem cuius fidem in multis experti sumus ad se cum lite-
ris Imperialibus transmittentes licet Charissimus In Christo Filius no-
ster Fridericus Romanorum Imp. semper Augustus Hyerusalem & Si-
cilie Rex illustris festum natiuitatis domini proxime futurum in quo pe-
tit totum negotium quod inter ipsum & Lombardos vertitur expedire
terminum petierit assignari & apponi penam triginta millium marcharum
in compromisso & si forsani dicti Lombardi nostram ordinationem
dispositionem laudum uel arbitrium non seruauerint Rectores societatis
Lombardie ac Pot. & consilia Ciuitatum ipso facto sententiam excom-
municationis incurrant quia tamen consideratis diligenter ipsius negotii
circumstantiis uniuersis non uidemus qualiter tam arduum negotium pos-
sit in tam breui tempore commodè expediri mandamus quatenus prefi-
gas Rectoribus societatis eiusdem ac ipsis Lombardis pro termino Kal-
decembris proxime nunc futuras in quo per Syndicos seu procuratores
sufficientes & idoneos plenum mandatum habentes ad ponendum totum
negotium sub prescripta forma in manu Ecclesie & parendum super eo
precise mandatis nostris & ad prorogandum ipsum terminum si pvidebi-
tur expedire omni dilatione ac excusatione cessantibus compareant co-
ram nobis . Alioquin sibi poterunt imputare si quod eis periculum ex-
inde contigerit imminere . dat. Assisi sexto Kal. Oct. Pontificatus
nostri anno nono .

NUM.

NUM. DCVIII.

Dal Muratori. Ant. Med. Æv. T. IV. Diss. XLVIII. pag. 331.

An. 1235. 5. Novembre.

*I Rettori di Lega ammettono i Ferraresi a giurarla sotto
le riserve impetrate.*

In Christi nomine. Anno eiusdem natiuitatis Millesimo ducentesimo
trigesimo quinto. Ind. VIII. Brixie tempore Gregorii Pape & Fede-
rici Imp. die lune V. intrante Nouembri presentibus Bonapaxe milite
d. Johannis de Porta Pot. Ferrarie. Christoforo Not. Mediolanensi &
Johanne de sala not. de Bononia testibus rogatis & uocatis in Camera
cale d. Gualo Episcopi Brixie. Ibiq. d. Johannes de Porta Ciuis Bri-
xie & Ferrarie Pot. & d. Guizardinus Contrarius & d. Nascimbene Ju-
dex Ambaxatores & rectores Comm. Ferrarie nomine & uice dicti Comm.
protestati fuerunt & expresse dixerunt dominis Bartholomeo de Nascin-
turro tunc Antiano societatis Lombardie. Ursolino de Ursis. Guala de
Libida. Alberto Boniperti de Novara. Spitio Incoardo. Rufino de
Mandello de Mediolano. Gerardo Ercolano. Napulione de Laderolo
de Fauencia & Griffolino de Griffis de Brixia tunc Rectoribus socie-
tatis predictæ quod parati erant pro Comm. Ferrarie reformare socie-
tatem predictam secundum antiquum modum & formam ita quod dicte
Pot. Ferrarie & ipsi Comm. reseruentur omnes bone conditiones que
fuerunt statute & promisse Comm. Ferrarie eo tempore quando socie-
tatem primo iurauerunt. Et quod dicta Pot. & Comm. Ferrarie non
censeantur pro dicta societate uel occasione, dicte societatis subire aliquod
onus expensarum uel ullam talliam militum uel peditum aut aliquod
aliud onus quod imponi posset per predictos Rectores aut eorum suc-
cessores cum dicta Ciuitas Ferrarie sit grauata hætenus multis oneri-
bus expensarum propter ciuilem dissensionem & propter inundationem
aquarum & propter alias graues & intolerabiles gravitates que passa
fuit & est dicta Ciuitas & specialiter propter seruitia hætenus facta so-
cietati predictæ. Sed predicta pot. & predicti Rectores & Ambaxatores
dicunt & asserunt & uolunt quod Ciuitas Ferrarie sit de societate pre-
dicta in hunc modum scilicet in dando uias & in aliis que circa hec
fuerunt opportuna secundum possibilitatem dicte Ciuitatis Ferrarie & in
mutando Teutonics & eorum fautoribus ne per uias & aquas Ferrarie

vadant & ueniant ad offensionem & detrimentum societatis Lombardie, qui d. Bartholomeus Antianus una cum supradictis Reſtoribus preſatum Pot. Ferrarie & dictos Reſtores pro Comm. Ferr. ſecundum ſupradictum modum & ſicut predixerunt ad ſocietatem predictam receperunt affirmauerunt & approbauerunt & eos iurare fecerunt.

Et ego Aribertus dei gratia Sacri Palatii not. his omnibus interfui rogatus ſcribere ſcripta & compleui.

N U M. DCIX.

Del Muratori Ag. Med. Æv. T. II. Diss. XLVIII. pag. 333.

An. 1235. 7. Novembre.

I Rettori Lombardi ricevano i giuramenti di Lega.

In Chriſti nomine. Anno eiſdem natiuitatis millesimo ducentesimo trigesimo quinto. Ind. VIII. Brixie tempore d. Gregorii Pape & Federici Imp. die Mercurii ſeptimo intrante Nouembri in publica concione Brixie preſentibus d. Bonapace milite Pot. Guidone de Raule. Tederico de Villa de Mediolano. Bonauentura not. de Fauentia. Criſtoforo Not. de Mediolano & aliis. Ubi d. Ubertus Saccus Pot. Mediolani. d. Ubertus de Mandello Pot. Laude. d. Florius de Caſtelletto Pot. Nouarie. d. Reſonatus Putei Bonelli Pot. Alexandrie. d. Conradus de Conceo Pot. Cumi. d. Rainerius Zeni Pot. Triuixii. d. Oſto de Mandello Pot. Padue. d. Carnelvarius de Uſine Pot. Bon. d. Paganus de la Torre Pot. Brixie & d. Andreas d. Aldreuandini nomine & uice Pot. Fauentie iurauerunt & reformauerunt ſocietatem predictam. & preſatus d. Johannes de Porta Ferrarie Pot. nomine & uice Comm. Ferrarie in dicta concione iurauit dictam ſocietatem Lombardie Marchie & Romanie ſecundum modum & formam & conditionem quam dixerat & propoſuerat d. Bartholomeo Antiano & Uſolino Iudici Reſtoribus Bon. & eorum ſociis. Proſteſtatus fuit quod in nullo alio uult teneri pro Comm. Ferrarie nec ipſum Comm. ipſis Reſtoribus uel ſocietati prediſte niſi ſecundum quod predixerat & cum ſupradictis Antianis & Reſtoribus fuerat & eſt in concordia & ſcriptum reperitur per me Aribertum not. qui Reſtores ſecundum modum ſupradictum receperunt eum & iurare fecerunt in dicta concione.

Et ego Aribertus dei gratia Sacri Pal. Not. his omnibus interfui & que aului & intellexi rog. ſcribere ſcripsi,

NUM.

NUM. DCX.

Dal Muratori Antiq. Med. Ev. T. IV. Diss. XLIX. pag. 390.

An. 1236. 11. Febbrajo.

*Gli Oratori Modensì ricercano dal Pontefice, che
scomunicò i Bolognèsì infrattori della
tregua giurata.*

In nomine domini. Anno ab eiusdem circumsione millesimo ducentesimo trigesimo sexto Ind. nona tempore Gregorii Pape. Regnante Frederico Imp. die undecimo intrante Februario. Uiterbii in Domo d. Raynerii Cardinalis in qua tunc morabatur dominus Papa presentibus dicto d. Raynerio. d. Johanne de Columna. d. Petro de Capua. d. Sinibaldo. d. Odto. d. Thomasio. d. Juffredo. d. Zilio. d. Episcopo Savine Cardinalibus & presentibus d. Pagano de Turri de Mediolano & Ambaxatoribus Brixie & Mantue. & presente Fratre Gualla Episcopo Brixienſi & presentibus Ambaxatoribus Cremonae Papie Parme Forliui & Arimini & me Guidone Bon. Imp. auct. nor. & aliis multis. d. Gerardus Orionis Judex Ambaxator Comm. Mut. vice & nomine Comm. Mutine & pro ipso Comm. inter cetera que proposuit coram d. Papa dixit & protestatus fuit de facto guerre inter Bononienses & Mutinenses habite & ab ipso d. Papa requisivit quod faceret denuntiari Bononienses omnes & rotam eorum Civitatem excommunicatos per partes illas videlicet Lombardie & Romanie quoniam erant excommunicati ipso lure eo quod venerant armata manu & cum Carotio in districtu Mutinensium inferendo dampna hominibus Mutinensibus violententer contra iuramentum & contra treguam inter Bononienses & Mutinenses factam per d. Nicholaum Episcopum Regium & contra interdictum excommunicationis per ipsum d. Episcopum d. Pape Vicarium & delegatum sicut apparet per publica instrumenta & ipse d. Papa confirmaverat ea que acta erant per ipsum d. Episcopum ut etiam apparet per literas ipsius d. Pape. Insuper dixit una cum aliis Ambaxatoribus sue partis sc. d. Raurino de Bellottis de Cremona. d. Deutesalve Botto de Papia. d. Gerardo de Tebaldo de Parma & Ambaxatoribus Arimini & Forliui quod erat paratus pro Comm. Mutine & quilibet pro suo Comm. facere pacem ad honorem Dei & Ecclesie Romane & Imperii & d. Imp. cum omnibus volentibus secum hoc modo pacificare & cum ho-

Tent. III. Part. II.

X

no-

nore amicorum eius. Ita tamen quod quilibet debeat suo iure esse contentus & si haberet aliquid de alieno hinc inde restitueret de plano & sine molestia alias nec ipse nec amici sui cum eius inimicis pacifice esse possent. Quibus omnibus & singulis supradictis ego iam dictus Guido Nor. interfui & ut supra legitur rogatus scribere scripsi.

NUM. DCXL.

Dell' Arch. Arcivesc. di Ravenna Caps. L. num. 5302.

An. 1236. 28. febbrajo.

Gregorio Nono Pontefice a preghiera dell' Arcivescovo Ravenne aggravato da' Bolognesi nelle sue terre impone al Prior di Porto che li persuada al risarcimento.

GREGORIUS Episcopus servus servorum Dei. Dilecto filio Priori Sancte Marie in Portu Ravennatensis diocesis salutem & Apostolicam benedictionem. Venerabili fratri nostro Ravenn. Archiepiscopo accepimus conquerente quod Por. & Comm. Bon. terram Ravennat. Ecclesie hostiliter inuadentes sibi & hominibus ipsius dampna gravia & iniurias irrogarunt super quo Apostolicum presidium imploravit. Cupientes itaque Por. & Comm. predictos tanquam speciales Ecclesie filios a noxiis abstinere & ipsos monimus nostris sibi dantes literis in mandatis ut Ravennat. Ecclesiam cum terris & hominibus suis habentes pro nostra & Apostolice sedis gratia commendatam de dampnis eidem illatis satisfaciant & a similibus conquiescant. Quocirca discretionis tue per Apostolica scripta mandamus quatenus eosdem Por. & Comm. ad id moneas attentius & inducas. Dat. Viterbii II. Kal. Martii. Pontif. nostri anno nono.

NUM.

NUM. DCXII.

Dai Codici Vaticani, Reg. V. di Gregorio Nono Ep. 1.

An. 1236. 21. Marzo

*Gregorius nono Pontefice esorta l'Imperadore, sicchè da un breve
ritardo de' Collegati non desuma causa ad esimersi
del compromettere.*

FRIDERICO Romanorum Imp. semper Augusto Hierusalem & Sicilie Regi. Olen nobis Imperialis Excellentie literis presentatis in quibus inter cetera que de tuo progressu magnifico narrabantur uenit in medium quod de Principum solempni consilio super negotio Lombardie te precise ip manibus Ecclesie iuxta compromissi formam quam a te recepimus in Tuscia pooeres ita tamen quod negotium ipsum ad honorem tuum & Imperii commodum usque ad preterite proximo Natiuitatis dominice terminum completeretur alioquin ex tunc ne tibi ac Principibus solita illusio fieret per Lombardos uelles cum exercitu partes ingredi Lombardie. Quin in fisdem literis talis exiit adiecta conditio per quam compromissum penitus tollebat & tantum non uidebatur negotium posse terminari uidelicet ita tamen quod ipsum negotium ad honorem tuum & Imperii commodum infra dictum festum Natiuitatis dominice completeretur. Nos excellentiam tuam quod super eodem negotio te iuxta memoratam formam precise & sine conditione aliqua in manibus Ecclesie poneret per dilectum filium Mag. Hospitalis S. Marie Theutonicorum fecimus admoneri quod ob id ad nos a tua Excellentia destinatus quia Lombardi diutius expectati nuntios suos infra terminum sibi datum super hoc ad nostram presentiam non miserunt dicto negotio imperfecto recessit. Cumque infra paucos dies post ipsum recessum Ambaxiatores Lombardorum ad sedem Apostolicam accedentes se legitimo fuisse impedimento deosent firmiter assererent & se ad compromittendum in nos precise paratos offerrent nos cientes pacis commodum procurare compromissum predictum recepimus & prefatum Mag. ad nos duximus reuocandum qui transmissis ad nos literis quod iussus ad te cogebatur sine mora uenire ad quam presentiam est reuersus. Quociens excellentiam tuam rogandam duximus attentius & hortandam quatenus prudenter aduerteres quod ad instantiam tuam de consilio fratrum nostrorum Patriarcharum trium & Prelatorum omnium qui erunt apud sedem

X 2

Apo-

Apostolicam constituti negotium Terre sancte quod ad te post sedem Apostolicam noscitur specialiter pertinere duximus assumendum prouidentes ut orbis terre discordes ad treguam vel concordiam egerentur & quod iam ad hoc aliqui ex magnis terre Principibus sunt compulsi. Quin immo Reges aliqui multi nobiles & potentes crucis signaculum per dei gratiam receperunt prefatum Magistrum ne disse terre negotium quod ad utilitatem Ecclesie Imperii & totius populi Christiani noceatur ordinatum quod ab ita ualeat impediri cum pleno mandato de compromittendo super premissis preesse in manibus nostris sine more dispendio studeas destinare. sciturus quod si contra Lombardos maxime cum se in manibus Ecclesie posuerint hoc potissimum tempore procedere molieris tantam exempli perniciem aliis tribuendo per quam presumi posset a pluribus quod ceteros Ecclesia felellisset id pati equanimiter eandem Ecclesiam non deceret preteritum cum super negotio in quo de tanta gloria Redemptoris agitur acceptio personarum haberi non debeat nec aliquid nos deceat perpeti per quod processus eiusdem possit aliquatenus impediri. diligenter etiam considerare te conuenit quod illi qui excellentie tue contraria consulant ad id te nituntur inducere per quod te illis laboribus inuoluto de quibus de facili nequeas expediri utilitates suas fortius ualeant procurare. dat. Viterbi XII. Kal. Aprilis Pontificatus nostri anno decimo.

NUM. DCXIII.

Da' Codici Vaticani. Reg. V. di Gregorio Nono. Ep. 7.

An. 1236. 1. Aprile.

Gregorio Nono Pontefice annuncia a' Rettori della Società la missione di Marcellino Vetovo d' Ascoli prescelto a pacificar le terre Lombarde.

RECTORIBUS Societatis Lombardie. Solite benignitatis affectu recepimus nuper & audiuius dilectos filios Ambassiatores vestros fideles prouidos & discretos qui prudenter que uoluerunt expositis nomine vestro in nos compromittere curauerunt. Uerum quia eis uenientibus dilectus filius Mag. domus Theutonicorum ex parte Charissimi in Christo filii nostri Friderici Romanorum Imp. semper Augusti Hierusalem & Sicilie Regis illustris destinatus iam recesserat cum diutius apud sedem Apostolicam expectasset nos pro certo tenentes uos in mora dictorum Amb-

bas-

bassiatorum non malitiose sed bona fide versatos ut si qui mittebantur a vobis venirent cum Procuratoribus Civitatum omnium partis vestre statim dicto Magistro mandavimus ut rediret sed eo se super hoc per litteras & nuntium excusante quod revocatus ab Imp. se reputante contemptum sine speciali mandato hoc facere non valebat ipsi Imp. ut in nos iterum compromitteret direximus scripta nostra sperantes quod consueta benevolentia nostras exhortationes & consilium amplecterentur. Quia vero nec decet nec expedit aliquid adtemperari quod negotio impedimentum vel difficultatem inducat vosque de malitia vel incautela exinde notari possitis Ven. fratrem nostrum Episcopum Esculanum virum providum & discretum ad partes vestras duximus destinandum videntes quod sicut Angelus pacis & consilii debeat speratum fructum producere tranquillitatis videlicet & salutis prava in directa & in vias planas aspera conuertendo. Quocirca universitatem vestram monendam duximus propensius & horrandam per apostolica vobis scripta precipiendo mandantes quatenus cum recipientes benigne & honeste tractantes depositis simularibus & emulationibus universis quibus innumera dispendia rerum & corporum pericula imminet animarum salubribus eius monitis super pace regionis devote ac humiliter intendere procuratis ita quod Matrem vestram Romanam Ecclesiam que pro vobis laborare non desinit reputans vos filios speciales in devotione vestra letificari contingat nec dolere vel conqueri debeat quod minus in vobis filialis affectionis inveniat quam speravit. Alioquin cum pro terre sancte negotio in toto orbe Christiano pacem mandaverimus observari & ad hoc etiam quosdam coegerimus Principes & magnates nec apud nos pondus & pondus mensum esse debeat & mensura Episcopo ipso mandavimus ut auctoritate nostra contra inobedientes & rebelles sublato appellationis obstaculo procedere non postponat. dat. Uiterbii Kal. Aprilis. Pontificatus nostri anno decimo.

NUM.

NUM. DCXIV.

Da' Codici Vaticani. Reg. V. di Gregorio Nono. Ep. 194.

An. 1236. 22. Agosto.

Gregorio Nono Pontefice impone a Federles Arcivescovo di Ravenna, e a' suoi suffraganei che presentandosi a Federico s'adopino per indurlo a viste pacifiche.

ARCHIEPISCOPO Rauennaten. & suffraganeis suis. Quam intentionem in negotiis Charissimi in Christo filii nostri F. Romanorum Imp. semper Augusti Hyerusalem & Sicilie Regis illustris & specialiter in negotio Lombardie gesserimus & geramus & nouit plenius qui fixit corda hominum singillatim licet forsitan aliqui corde peruersi ab inuicem malorum omnium instigati contrarium assuecrent. Sane dudum eiusdem Imp. nobis literis presentatis in quibus de Principum sollempni consilio super eodem negotio Lombardie iuxta formam compromissi quam ab eo receperamus in Tuscia precise in manibus Ecclesie se ponebat ita tamen quod negotium ipsum ad honorem suum & Imperii commodum usque ad proximum tunc preterite natiuitatis dominice terminum compleretur quia in literis ipsis talis erat adiecta conditio per quam compromissum penitus tollebatur & non uidebatur intra prefixum terminum tantum negotium posse terminari. Nos eundem Imperatorem ut super ipso negotio se iuxta premissam formam precise & sine conditione aliqua in manibus Ecclesie poneret per dilectum filium Magistrum Hospitalis S. Marie Theutonicorum admoneri quod ob id a predicto Imp. ad nostram presentiam destinatus quia Lombardi diutius expectati ad nos super hoc infra datum sibi terminum non miserunt dicto negotio imperfecto recessit. Cumque infra paucos dies post recessum ipsi Ambasiatores Lombardorum ad Sedem Apostolicam accedentes se legitimo fuisse impedimento detentos constanter assererent & se ad compromittendum in nos precise paratos offerrent nos cupientes iuxta officii nostri debitum pacis commodum procurare predictum compromissum recepimus & prefatum Mag. ad nos duximus reuocandum qui ab Imp. uocatus ad eius presentiam est reuersus. Unde cum olim ad instantiam ipsius Imp. de consilio fratrum nostrorum trium Patriarcharum & Prelatorum omnium qui tunc erant apud sedem Apostolicam constituti negotium terre Sancte du-
ximus assumendum providentes ut orbis terre discordes ad treguam uel

con-

concordiam cogerentur & quod erant ad hoc aliqui ex magnis terre Principibus iam compulsi quin imo Rex Navarre & multi nobiles & potentes Crucis signaculum per dei gratiam receperunt ipsum Imp. tam per litteras quam per Uen. fratres nostros Treuirenses & Moguntinum Archiepiscopos Ratisponensem & Ildesemensem Episcopos ac eundem Magistrum monere fecimus diligenter ut ne dicte terre negotium quod ad utilitatem Ecclesie Imperii & totius populi Christiani fuerat ordinatum quod absit impediri contingeret dictum Mag. cum pleno mandato de compromittendo super premistis precise in manibus nostris ad nos sine more dispendio destinaret sciturus quod si contra Lombardos maxime cum se precise in manibus Ecclesie posuisset hoc potissimum tempore procedere moliretur tantam exempli perniciem aliis tribuendo per quam presumi possit a pluribus quod ceteros Ecclesia scellisset id pati equanimitè eandem Ecclesiam non deceret presertim cum super negotio in quo de tanta gloria Redemptoris agitur acceptio personarum haberi non debet nec aliquid perpeti nos deceret per quod processus eiusdem negotii posset aliquatenus impediri. Ceterum Imperialis Celsitudinis responsione pendente nuper audito quod uer-us Lombardiam dirigeret gressus suos antequam ad nos de Legato petendo ipsius littere peruenissent ad liberationem terre sancte totis affectibus aspirantes de fratrum nostrorum consilio Uen. fratrem nostrum Episcopum Prenestinum uirum utique approbatum qui a longis retro temporibus que sunt carnis & seculi a se penitus abdicatis non remissus haberi trudit in timore diuini nominis & amore & qui omnium personarum acceptione remota pacem desiderat & concordiam promouere ad partes illas quasi pacis angelum prouidimus destinandum ea sibi promouenda specialiter committentes que ad honorem dei & Ecclesie ac libertatis Ecclesiastice faciunt incrementa illa quorum per que status Imperii & precipue Lombardie Marchie Taruisine & Romandiole possit auctore Domino salubriter reformari nec non & abolere maculas heretice prauitatis ac negotium terre sancte quod sibi tanto specialius procurandum commisimus quanto ad promotionem illius nos teneri pre cunctis uiuentibus arbitramur. Quia uero adhuc non desuot qui inter sacrum & prophanum minime discernentes nituntur zizaniam seminare & ut possint irrogare iniurias pacem turbant fraternitatem uestram de qua indubitatam fiduciam obtingemus monendam duximus & hortandam per Apostolica uobis scripta mandantes quatenus sicut habetis curam gratiam sedis Apostolicæ & nostram in unum uobis congregatis secundum datam uobis a deo prudentiam ex hiis que promissimus & aliis prout expedire uideritis prudenter uos inuicem informantes nostri animi puritatem ad excusationem nostram & Ecclesie iam dicto Imp. cum in Curia sua fueritis omnes unanimes pari uoto & uo-

ce concordi fideliter exponatis nec moueatur Imperialis serenitas nec turbetur si inter Clues Placentinos pax extitit reformata. Quia cum idem Legatus pro reformatione pacis inter cetera fuerit destinatus si eo qui est pax nostra misericorditer inspirante pax discordantibus reddebatur ipse uocatus ab eis interponere partes suas ad bonum pacis iuxta officii sui debitum denegasset fuisset inunctum sibi officium non absque picienti macula & inobedientie nota transgressus quin potius uideretur pacem que ipso non procurante fiebat in anima sua periculum impedire & tamen quicquid in reformatione pacis huiusmodi factum fuit totum factum est Imp. & Imperii iure saluo. Ecce enim in ore uestro dedimus uerba nostra ut hiis qui latenter uel publice tentauerint Ecclesie puritati detrudere uos sicut filii qui Matris uestre iniuriam tenemini propulsare prout expedire uidebitis honori Ecclesie tam uerbo quam opere uiriliter opposcentes sic discrete & circumspecte procedatis in omnibus cuncta de ipsius Legati consilio disponendo Imperiali excellentie fiducialiter suggerentes ut ab ipso Legato rancorem omnem suspicionis auerrens eum tamquam honorabilem Apostolice sedis membrum studeat prout decet Imperialem magnitudinem honorare quod diligentie uestre studium titulis uestre deuotionis accrescat & nris circumspectionis uestre prudentiam possimus in domino merito commendare. Dat. Reate XIV. Kal. Sept. Pontificatus nostri anno decimo.

N U M. DCXV.

Dai Codici Vaticani Reg. V. di Gregorio Novo. Ep. 89.

An. 1237. 23. Maggio.

*Gregorio Pontefice impone al Comune di Bologna, che indirizzi
a Mdnica Procuratori, onde stabilirsi un accordo
con Federico Imperadore.*

SCITIS & scimus quod nos super hiis que inter Imperialem excellentiam & uos & Lombardos uertuntur sollicitudinem Patri habentes diuersa studuerimus inuenire conilia & experiri labores ut eisdem finis possit laudabilis aduente Domino peruenire. Idem autem tanto plenius & nunc efficere uolumus quanto dilationi locus de cetero non occurrit & Charissimo in Christo filio nostro Friderico Romanorum Imp. semper Augusto Hyerusalem & Sicilie Regi illustri a nobis per speciales nuntios requirenti ut sibi ex nostro assistamus officio deesse in suo iure non

pos-

possumus. qui sumus omnibus in iustitia debitores quin immo quia in omnem euentum expedit ut uitato discrimine imminente que sunt causa discordie pro uestra & tranquillitate imperii ac pro dirigendo feliciter terra sancte negotio diuina providentia faciente salubriter sopiantur. Ideoque presentium uobis auctoritate mandamus & bona fide consulimus quatenus post susceptionem earum Procuratores uestròs Mantuam transmittatis super predictis ita sufficienter instructos & pro parte uestra plenum mandatum habentes ut omni subterfugio & occasione seu necessitate uos iterum consulendi postpositis consiliis monitis & mandatis Uen. Fratris-Episcopi Ostiensis & dilecti filii nostri Th. tit. Sancte Sabine Presbiteri Cardinalis quos ad partes ipsas propter hoc cum pleno Legationis officio prouidimus destinandos parere possint in omnibus reuerenter. Sollicite prouisuri ut dicti Procuratores in octauis intrantis Pentecostes Mantue ualeant inueniri cum timendum sit quod si expeditio huiusmodi negotii ex quacumque causa modo quod avertat Dominus postponatur id possit imminere periculi quod uix in posterum multis laboribus possit aboliri. Dat. Uiterbii decimo Kal. Junii. Pontificatus nostri anno undecimo.

N U. M. DCXVI.

Da' Codici Vaticani. Reg. V. di Gregorio Nono. Ep. 80.

An. 1237. 31. Maggio.

Gregorio nono Pontefice impone a Rainaldo Vescovo d' Ostia, e a Tommaso Cardinal Prete di Santa Sabina, che inibiscano le Città Lombarde dal guerreggiarsi fra loro.

Episcopo Ostiensi & Th. tit. S. Sabine Presbitero Cardinali Apostolicę sedis Legatis. Presentium uobis auctoritate mandamus quatenus uniuersis Potestatibus Consiliis Rectoribus & Prepositis Ciuitatum seu locorum per Lombardiam Marchiam Teruisia. & Romandiolam constitutis districtius inhibere curetis quod inter se ad inuicem aliquam guerram facere non presumant contradictores & rebelles per censuram Ecclesiasticam appellatione postposita compescendo. Dat. Uiterbii secundo Kal. Junii. Pontificatus nostri anno undec.

Tom. III. Part. II.

Y

NUM.

N U M. DCXVII.

Dall' A. P. di Bologna, Lib. 4. Instrumentorum rec. 1.

Anno 1239. 6. Gennaro, ed oltre.

Sindacato dell' Expretore Roberto da Conceriggio.

MAGNA nobilitatis & sapientie militi maxime honorando d. Roberto de Concorezzo de Mediolano Ruf. Guasus Pot. Bon. & consilium & Comm. Ciuit. Bon. salutem omni iucunditate secundam. Cum tempus adesset quo Comm. Bon. regimen a Kal. Januarii proxime elapsi uelut ad Kal. Januarii proxime uenturi feliciter faciendum nobis eligere conueniret super ipsius electionem consilium Comm. bon. in Priuato Comm. Bon. more solito fecimus congregari in quo deliberatione habita diligenti ordo de ipsis consiliariis uiri urique prouidi & honesti ipsius electionem sortis iudicio legaliter habuerunt. Qui mutuam dilectionem quam Comm. & homines de bon. atque de Mediolano indissolubiter sunt coniuncti puro corde & alacri animo recolentes nobilitatem prudentiam fidem probitatem atque constantiam uestram experti considerantes & omnimodo adtendentes laudabilem personam uestram in Pot. & rectorem Comm. Bon. pro anno uenturo uelut ad Kal. Jan. proxime uenturas per totam diem pari concordia & unanimi uoluntate illares elegerunt inuocato nomine Jesu Christi de quo in Ciuit. bon. inuentum gaudium noueritis affuisse sperantes in Domino Jesu Christo a quo omne datum optimum & omne bonum perfectum noscitur peruenire quod dicta electio felix fuerit & regimen uestrum prosperum & fructuosum. Ad honorem & laudem Domini nostri Jesu Christi & uestre persone & ciuitatis nostre & totius societatis Lombarde gloriam & bonum statum. Feudum autem pro uobis & duobus iudicibus & duobus not. hominis & legalibus a nostro concilio immutabiliter ordinatum noueritis esse duo millia lib. Bon. secundum quod in stat. comm. Bon. continetur cuius solutio facienda est hoc modo. Uidelicet. tertia pars in primis. quatuor mensibus & alia tertia pars in secundis quatuor mensibus reliqua uero tertia in ultimis quatuor mensibus. Si autem contigerit quod deus auertat quod regimen ipsum non completeritis non debetis habere uos aut habere uestri a Comm. Bon. nisi pro rata temporis tantum. de uapere Comm. Bon. nullo modo uel ingenio per uos uel per alium accipietis uel retinebitis uel accipere permittetis aliqua de causa . . .

per

per se uel per alium a Maior. Comm. Bon. uel alio preter illud feudum uobis concessum uel mendum predictarum ut infra dicitur pro uobis & duobus iudicibus & duobus not. uestris preter hospitium cum baculis & discis & tabulis de mensa necessariis & de legendo & de regna & stalla & manzatoriis & rebus que remanserunt de coquina temporis uestri predecessoris & parolo quod est pro extrahenda aqua de puteo cum fune ibi necessaria. Et si quo ex eis deuastrarentur debeant expensis Comm. reſci. Saluo eo quod liceat uobis habere & recipere pro expensis que fieret a uobis & illis hominibus qui uobiscum fecerint in uestro redditu finito uestro. regimine usque ad uestram Ciuitatem sc. tres libras possitis recipere singulis diebus. Et si iueritis in ambaxata Comm. Bon. pro Comm. Bon. ad uestram terram uel in ipsa terra steteritis donec ibi steteritis non habebitis aliquid a Comm. Bon. & insuper liceat uobis habere expensas pro uobis & uestris quando iueritis siue ipsi iuerint in ambaxata uel in seruitium Comm. Bon. sc. pro unoquoque equo quatuor sol. Bon. singulis diebus & possitis ducere usque ad decem equos cum tex quorum seruietis Comm. sine uestura & pro reliquis quatuor habebitis uesturas a Comm. & si plures duxeritis nihil habebitis a Comm. Et si aliquem ex militibus uel iudicibus uestris duxeritis uobiscum nihil ultra percipietis. Si autem index uel miles aut not. uester iuerit per Comitatum uel extra in ambaxata habebit quantum ambaxatores & not. Comm. & non plus singulis diebus. In exercitu uero debetis habere a Comm. tres lib. Bon. & uesturas pro quatuor equis & papiliones & tendas & . . . & somerios necessarios & de his non petetis absolutionem. dampnum quidem & perditas liceat uobis accipere & habere a Comm. que & quas pateremini quod deus auertat uos uel uestri iudices & not. uel aliquis de uestra familia in exercitu uel caualcata in equis uulneratis uel mortuis seu amissis. In ciuitate uero quod absit in prelio seruitio Comm. uulneratis seu mortuis secundum estimationem quam feceritis uos & quilibet uestrum Sacramento quo teneris pro suo officio uidelicet uos Pot. usque ad quantitatem decem lib. Bon. & index & milles & not. uester usque ad . . . sol. Bon. & ab inde supra non stetur uestris uel eorum sacramento tantum nisi legitime probatum fuerit. Et si bona fide estimaueritis uestra dampna estimabitis secundum ualimenrum rei illius perditæ factæ. dampna uero & perditas equi mortui siue uulnerati in seruitio Comm. Bon. in Ciuitate uel extra que acciderint aliqui de uestra familia qui uobiscum fuerint liceat ei accipere secundum estimationem quam fecerit secundum formam eius sacramenti. Et quod non licebit uobis aut iudici aut not. uestro extra Ciuitatem aut districtum Bon. morari ultra uiginti dies nisi pro facto Comm. nec illud sine uoluntate consilii. Item quod si-

etum est de feudo & dampnis & perditis Pot. & suorum non debeat
 nec possit aliquo modo mutari cum concilio uel sine concilio uel cum
 arrego uel cum Interpretatione alicuius persone. Nec Pot. nec sui aut
 aliqui pro eis possint ab hoc absolui & petere absolutionem nec possit
 absolutio inde aliquo modo concedi & si contrafactum fuerit Pot. in cen-
 tum lib. sit condemnatus ipso iure & alia quecumque persona si fue-
 rit de suis uel de iudicibus in aliis centum lib. ipso iure sint condem-
 nari si super his dicent uel trastrauerint aliquid & Pot. sequens teneat
 exigere predictam condemnationem nec de hoc possit absolui. Item
 non debetis habere regimen alicuius terre durante regimine Ciuitatis
 Bon. nec occasione uestri officii aliquid ab aliqua persona uel uni-
 uersitate Ciuitatis uel districtus Bon. datum seu commodatum uel quo-
 cumque modo gratis concessum percipietis per uos uel per alium tem-
 pore uestri regiminis nec intendimentum uel sperantiam habebitis reci-
 piendi post uestrum regimen nisi cum iretis per Ciuitatem uos aut uestri
 ad domum alicuius uel per comitatum in ambaxatis Comm. sine
 fraude & tunc liceat uobis & uestris accipere potum & fructus arborum
 & uuas que uobis darentur sine fraude. Item uos uel aliqui de uestris
 non accipietis nec alicui predictorum concedetis accipere aliquid a lai-
 cis uel Clericis toto tempore uestri regiminis nisi secundum quod di-
 ctum est. Nec aliquem lucrum faciatis per uos nec per alium sub
 aliquo ingenio nec aliquis de uestra familia preter id quod est concessum
 uobis & ipsis. Nec sinetis uestros not. pro aliqua scriptura in Comm.
 scribenda uel pro Comm. uel occasione sui officii uel pro literis sigil-
 landis uel aliqua occasione a Comm. uel aliqua singulari persona acci-
 pere uel ab aliqua universitate. Et non accipient pretium aliquod ab
 aliquo Ciue Comitatus Bon. uel scolari pro sigillatura. a forensibus ue-
 ro possint accipere sex bononenos pro unaquaque sigillatura excepto feudo
 a uobis de uestro sibi concessio uel concedendo. Item filium uel fi-
 liam fratrem uel nepotem non habebitis in Ciuitate Bon. nec habere
 permitteris aliquem de uestra familia. Preterea post depositum officium
 uestrum stare debetis per decem dies in Ciuitate Bon. cum tota uestra
 familia pro syndacatu secundum formam Capituli qui sic incipit. Sta-
 tuimus quod si Pot. uel iudices eius seu milites aut eius Not. Statuta
 Comm. Bon. non seruauerint seu contrafecerint nisi remanserit uolun-
 tate totius Consilii uel maioris partis in centum lib. bon. condempne-
 tur & si in detrimentum uel dampnum alicuius statutum non seruauerit
 ut dampnum leso satisfaciatur condempnetur. hoc tamen si denuntia-
 tum fuerit ei uel eis ab eo qui statutum allegauerit nec illa occasione
 possint aliquis pignorari uel aliter a Pot. uel suis propter hoc aggra-
 uari. Et nouus Pot. infra tertium diem post festum anni noui teneatur

tur facere eligi quatuor homines ad breuia sc. nnum pro quolibet quaterio qui hoc inquirant & faciant & inquirant si bene fecerit & seruauerit que in eorum Sacramento continentur. Et si quid perceperint factum per Pot. vel per aliquem de sua familia in suo regimine contra officium suum manifestent id in concilio generali & pons Pot. teneatur facere iurare predictos quatuor eorum Officiales. & Procuratores Comm. antequam Pot. finiat officium suum & tepeantur denuntiare Pot. quod ipse cum familia sua post terminum suum stet per decem dies ad audiendum & respondendum his qui dicunt aduersus eum vel alium de sua familia. & uetus Pot. precise se teneatur stare per dictos decem dies Bon. cum tota familia sua. Et hoc statutum precisum est de quo non potest fieri absolutio neque dari in consilio nec aliquo modo. Habere autem debetis pro expensis pro quamlibet predictorum decem dierum quadraginta sol. Bon. Item iurare debetis in terra uestra uel alibi ubicumque essetis predicta omnia quicumque in sacramento uestro & in statuto Bon. continentur obseruare & ad regimen Ciuitatis Bon. uenire & sine aliqua mora quandocumque & ubicumque uoluntatis nostre arbitrium uos requisierimus uel requiri faciemus debetis iurare attendere & obseruare predicta & omnia statuta facta & que sunt uoluntate consilii Comm. Bon. & ad breue & statuta elusa. Rogamus nobilitatem uestram quatenus regimen Comm. Bon. siue officium eius ad quod magna concordia & letitia effectus estis recipere dignemini in nomine Jesu Christi apertum pro uobis & duobus iudicibus & duobus not. aliaque societate decenti facientes ut cum tempus dederit & tempus affuerit a nobis dicta Ciuitas regi ualeat ad honorem dei Patris omnipotentis & ad laudem uestre persone & amicorum uestrorum & ad perfectum & bonum statum Ciuitatis eiusdem & amicorum eius & ipsius societatis Lombardie & Marchie & Romagne. quod autem super his uestre placuerit discretionis nobis per d. Julianum de Gozadinis sindicum nuntium & procuratorem nomine Comm. latorem presentium rescribatis. Respondendo clare & aperte & sine aliqua conditione aut modo aut ambiguitate uel obscuritate aut tenore aliquo aut dubitationis scopulo de recipiendo uel non recipiendo predictum regimen secundum quod nostris literis declaratur. Quod responsum faciat & facere debeatis hodie per totam diem post harum literarum presentationem. Alioquin electio de uobis facta ad regimen Comm. Bon. inanis est & esse debet aut nullius momenti uoluntate & consilio Comm. Bon. ininlabiliter ordinato. Et si illud regimen placuerit uobis recipere iuretis & iurare debetis ad Sancta dei Evangelia presentibus & uidentibus nostris procuratoribus ac nuntiis supradictis attendere & obseruare que dicta sunt super & que in Sacramento nostro & Comm. Bon. continentur & quod

iu-

trahitis secundum quod in nostris literis vobis supra significavimus. Et in responsione vestra siue fuerit de ipso regimine recipiendo siue non recipiendo & de Sacramento a vobis faciendo instrumentum publicum manu fidelis not. fieri faciatis nobis per auctoritos procuratores & nuntios transmittentes sigillo vestro insuper roboratum.

Mill. CC. trigesimo nono. die Sexto iul. Januario. Ind. XII. in Bon. sub porticu pallatii comm. d. Robertus de Concorezo olim Pot. Bon. fecit constituit atque ordinavit d. Milanzolum n. Petri Milanai. d. Raimundum de Baise. d. Accarixium de Accarixiis presentes & d. Petrum de Andalo absentem in solidum suos nuntios & procuratores & defensores ad eundem & se representandum pro eo coram Sindicis Comm. Bon. ac ad audiendum & intelligendum ea que dicuntur & proponuntur coram dictis Sindicis contra eum & ad defensiones suas proponendas coram dictis Sindicis contra quamlibet personam & ad omnia & singula facienda que predicto negotio fuerint necessaria & ipsemet facere posset. Ita tamen quod in eis Sindicis non consentiant ultra quam in forma statuti Sindacatus continetur neapdo eis expresse quod littere non contententur promittens firmam & ratum habere & tenere quidquid per eos vel aliquam eorum factum fuerit de predictis vel aliquo predictorum. Presentibus d. Bartholomeo Naso. d. Gualdacio Jud. Flor. d. Brigadano Carbonensium & Obizo Not. de Milano & Folcalcherio not. Flor. testibus.

Ego Petrizolus q. Boniohannis Henrici Imp. not. his omnibus interfui & rog. a. s.

Die Sabati secundo exeunte Febe. In consilio generali & speciali more solito congregato in Palatio Comm. ad sonum Campanarum Comm. in quo quidem Consilio d. Robertus Pot. Bon. fecit legi infrascripta capitula & statuta. In primis statutum de aqua Gene qui sic incipit. Item statuimus quod fossa & aqua Gene &c. d. Petrus de Andalo consolvit quod omnia statuta & Capitula hic in isto consilio lecta & alia sacramenta de quibus Pot. & sui iudices seu familiares tenentur sint arbitrio Pot. & que per oblivionem vel alio modo essent oblita & Pot. & sui iudices & familia absolvantur ita quod ex omnibus statutis & capitulis de quibus tenentur habeant parabolam providendo tamen Pot. cum suis super hiis que tibi viderint pro Comm. Bon. esse utilia fieri faciant ad suam voluntatem & facere possint ut tibi placuerit. In reformatione cuius Consilii placuit toto Consilio partito facto quod in facto statutorum Pot. & sui iudices & alii de sua familia sint absolvi ut d. Petrus de Andalo consolvit & ita eos absolverunt.

Die Lune ultimo exeunte Madio. Consilio generali & speciali more solito congregato ad sonum campanarum in quo quidem Pot. fecit

le-

legi infrascripta statuta & Capitula. In primis &c. Item capitulum unum quod est in Sacramento ipsius Pot. Quod Capitulum dicit. Item nos petam absolutionem alienius capituli &c. In reformatione Consilii partito facto placuit toto consilio preter tribus vel quatuor quod Pot. & iudices & eius familia & Procuratores sine absoluti de Capitulis & statutis hic lectis & generaliter de omnibus aliis de quibus tenentur per obliuionem vel alio modo non essent facta. ita tamen quod post provideat pro his sicut ei videbitur & quod uille sibi uidebitur de predictis & circa predicta faciat & facere possit ad suam uoluntatem nullo statuto obstante a quibus eum absoluerunt ut supra dictum est.

Die Dominico XI. exeunte Junio. Consilio speciali & generali ut mos est in Palacio Comm. ad sonum campanarum Comm. in quo etiam congregati fuerunt per banitores coequales mercatorum & Campuoriorum antiani populi ministrationem artium & armonum & contrasagum & consalunerii & eorum Consiliani in quo consilio &c. Item proposuit Pot. & per gratiam petiit quod Pot. possit Guilielmum Aymonem de Cremona qui captus est pro suo fratre qui captus est Cremona contringere & agrauare in expensis & aliis ad uoluntatem ipsius d. Roberti Pot. in Ciuitate Iura & partito facto placuit quasi toto consilio quod predicta possit facere Pot. ut petiit ad suam uoluntatem in Ciuitate Iura. In reformatione Consilii placuit toti Consilio exceptis quatuor vel quinque quod Pot. possit d. Guilielmum Aymonem de Cremona qui in Ciuitate Iura captus est pro suo fratre & loco sui fratris qui Cremona captus est contringere & agrauare & ascendere in expensis & aliis omnibus a uoluntatem ipsius d. Roberti Pot. in Ciuitate Iura. Ego Philippus Alberti Calzolari filius nunc d. Frederici Imp. not. ut dicit in libro Consiliorum primorum sex mensium antedicti d. Roberti bon. Pot. nihil addendo mutando uel minuendo ita exemplauit &c.

Tale capitulum reperitur in stat. Comm. Bon. tempore d. Roberti de Concorezo Pot. Bon. in Sacramento sequenti populi. Et si contingeret quod Deus auerteret quod Pot. & sui Iudices uel not. uel si quis qui cum eo moratur uel aliquis nuntius eius in ueniendo uel redeundo uel stando aliquod dampnum pretererit uel aliquo modo per uolentiam adiutorium dabo ut indempnis conseruetur. Saluo stat. sacramento Pot. & suorum iudicum & militum & not. qui loquitur super predictis eorum. Et si captiuitatem uel ex Comm. captiionem quod deus auerteret Pot. uel sui iudices uel not. uel aliquis qui cum eis moraretur uel morabitur ceciderit pro facto Comm. bon. fortiam & adiutorium dabo ut ille uel illi de excommunicatione & captiuitate extrahantur. Ego Leutius Saracini Imp. ducl. not. ut inueni in libro statuti ita exemplauit &c. s. s.

Ta.

Tale capitulum reperitur in stat. Comm. Bon. in sacramento Pot. Bon. tempore d. Roberti de Concorezo bon. Pot. De auct. Comm. Bon. nullo modo vel ingenio per me vel per alium accipiam &c. Saluo eo quod liceat michi habere & recipere pro expensis que facte sunt in meo adventu Bon. pro me & meis Ambaxatoribus qui mecum uenerunt Bon. per totam diem anni noui sc. singulis diebus tres lib. Bon. & que fient per me & illis hominibus qui mecum erunt in meo reditu finito regimine meo ad meam Ciuitatem uidelicet tres libras Bon. porcum recipere singulis diebus pro expensis. Et ego donus d. Accurazii Iudex ordinarius & not. constitutus auct. d. Friderici Imp. ut inueni ita exemplum & scripsi :

In dei nomine amen. Cum hoc esset quod Antonius fil. q. Alberti Galli fuisset condemnatus in quinquaginta lib. bon. occasione rumoris facti in Pallatio Comm. pro facto & occasione d. Guidonis Lambertini & ita fuit condemnatus quia dicebatur eum fuisse in Pallatio Comm. Bon. die qua fuit dictus rumor occasione cuius rumoris fuerunt alii multi condemnati & ipse de facto sed non de iure. Et quia inuenimus eum legitime die secunda fuisse absentem & non in Pallatio Comm. nec in dicto rumore nec etiam in tota Ciuitate. Verum quia condemnationem etiam de facto factam remittere non possumus propter formam statuti & de facto omnino non de iure facta fuit dicta condemnatio in persona Antonii in quinquaginta lib. bon. immo plenissima deliberatione habita in predictis & idoneis testibus receptis damus eidem Antonium dilationem decem annorum ut usque ad dictum tempus conueniri non possit nec realiter nec personaliter nec ipse Antonius nec alius pro eo nec de iure nec de facto. data fuit hec dilatio & acta sunt omnia predicta in Pallatio Comm. Bon. a d. Roberto de Concorezo nunc dei gratia Pot. Bon. MCCXXXVIII. die tertia ex eund. dec. Ind. XII. presentibus & rogatis d. Gualdino Iudice. d. Aldobrandino Milite & Obizo not. dicti Pot. Ego Folcalcherius de Flor. & nunc not. d. Pot. & Comm. Bon. hec omnia de mandato ipsius Pot. scripsi & publicui.

D. Robertus de Concorezo nunc Pot. bon. coram uobis iudicibus dicit & protestatur quod paratus est iurare de veritate dicenda cum protestatione infrascripta quamquam non teneatur in sacramento nostro quod debetis ab eo exigere aliquod sacramentum. Protestatio autem huius est huiusmodi sc. quod non intendit nec uult liem contestari nec contestat nec uult nec intendit prorogare iurisdictionem uestram in aliquo nec intendit nec uult quod acquiratur uobis propter hanc aliquam iurisdictionem nisi illa sola que concessa est uobis per statutum sicut continetur in literis sibi a Comm. Bon. missis quando scripsit sibi Comm. Bon. quod

quod reciperet Potestariam & hanc protectionem fecit ante sacramentum.

Millesimo. CC. XXXVIII. die decimo ex. Jan. Ind. XII. in Bon. in Pallatio d. Episcopi. d. Robertus de Concorezo olim Pot. Bon. dixit & denuntiavit Consulibus mercatorum & camporum & antiquariorum societatum armorum & artium qui ibi erant presentes & multis ministrabilibus societatum & artium ibi presentibus ut obseruent & observari faciant ista duo paragrafa infrascripta que sunt in sacramento sequenti pot. que fuerunt ibi lecta a me not. infrascripto que sic incipiunt. Nec ero spia vel guida ad detrimentum vel dedecus Comm. Bon. nec predixit Pot. Bon. seu aliquorum vel alicuius qui cum eo sunt vel erunt toto tempore sui regiminis & quindecim dies preterea. Item aliud paragrafum. Volentibus nocere Pot. Bon. Civitatis nove vel veteris bona fide resistam. Presentibus d. Aldobrandino Oddonis milite dictæ Pot. d. Balduino Zouenonis. Vinciguerra not. Gilberto Zanonis not. & Martino Rubeo testibus.

Ego Petrizolus q. Boniohannis Henrici Imp. auct. not. his omnibus interfui & rog. a dicto Pot. s. s.

In Christi nomine amen. Anno eiusdem Millesimo. CC. XXXVIII. Ind. XI. die XII. intrante Jan. presentibus testibus infrascriptis. d. Robertus de Concorezo de Mediolano intelligens & cognoscens electionem de se factam in Pot. & rectorem Civitatis Bon. a d. Juliano de Gozzadinis Sindico & nuntio dicti Comm. ad hec specialiter constituto & nominationem sibi factam ab eodem ubi ille ostendebat per publicum instrumentum inter cetera que dixit de dicto regimine recipiendo approbat & ratificat electionem predictam & dictæ electioni consentit & eam recipit dicens se paratum esse facere regimen dictæ terre & illud recipit. Et ad postulationem iuramenti respondit quod paratus est facere iuramentum ad voluntatem Pot. & Consilii Civitatis ipsius in ipso Consilio & hoc sine omni dubio & cum omni claritate sicut homo qui semper vult sua opera in lucem splendere. Actum in domo heredum quondam d. Bonaccursi Bonifati in Contrata S. Petri de Bon. presentibus d. Jacobino de Prendipartibus. d. Alberro de Munso. d. Ugolino Munso. d. Ugolino Rubeo & d. Zambono d. Scimonis Zenzani & plures alii.

Ego Ugolinus Perini auct. Imp. not. interfui presens rogatus & scripsi.

In reformatione consilii placuit toti consilio uno excepto quod Pot. sit absolutus & consilium ipsum absoluat a statuto lecto quod sic incipit. In exitu mei regiminis omnia debita Comm. in arengo &c. & a quolibet Capitulo & statuto quo teneretur vel teneri possit ante festum

Tom. III. Part. II.

Z

S. Pe-

S. Petri uel post de soluendis debitis Comm. suo tempore contractis uel alio tempore ita quod ea soluere non teneatur uel facere solui. Predicta reformatio facta reperitur die Veneris ultimo ex. dec. in Pallatio Comm. Bon. & ego Nicholas Guizardini not. ut inueni in lib. Consilio. a factorum tempore d. Roberti de Concorezo scripsi & exemplauit.

Statuimus quod si Pot. uel milites seu iudices eius aut not. scienter statuta Bon. obseruauerint uel contrafecerint nisi remanserit de uoluntate totius consilii uel maioris partis in C. lib. Bon. condempnetur. Et si in detrimentum uel dampnum alicuius statutum non obseruauerint ut dampnum leso satisfaciant condempnentur. Hoc tamen si denuntiatum fuerit uel eis ab eo qui statutum allegauit. Nec ipsa occasione possit aliquis pignorari uel aliter a Pot. uel suis & propter hoc aggruari. Et nouus Pot. infra tertium diem post festum anni noui teneatur facere eligi quatuor homines ad breuia sc. unum pro quolibet quarterio qui hoc inquirent. Et faciant & inquirent si bene fecerit aut seruauerit que in eorum sacramento continentur. Et si quid reperiretur factum per Pot. uel aliquem de sua familia in suo regimine contra officium suum manifestent in consilio generali & nouus Pot. faciat iurare predictos quatuor officiales officium eorum. & procuratores Comm. antequam Pot. finiat officium suum teneantur denuntiare Pot. quod ipse cum sua familia post terminum suum stet per decem dies ad audiendum & respondendum iis que dicerentur aduersus eum uel alium de sua familia. Et uetus Pot. precise teneatur stare per decem dies in Bon. cum tota sua familia. Et hoc statutum precisum est de quo non potest fieri absolutio neque dari in Consilio neque aliquo modo. Placet quod Pot. per se suisque Iudicibus habere debeat MM.L. lib. Bon. per unum annum. Si autem contingeret quod deus auertat quod Pot. regimen suum non completeret non debet habere nec ipse nec eius heredes a Comm. feudum nisi pro rata temporis.

In secundo libro. Item statuimus quod si pena pecuniaria in malefactoribus statuta sufficiens non uidetur Pot. quod habeat Pot. personaliter & pecunialiter eos punire suo arbitrio in plus non in minus. ad hoc ut male lingue taceant & sussuratores qui male loquuntur ordinamus quod quicumque informauerit Pot. uel suos iudices aut alium quemcumque de aliquo facto & ad notitiam Pot. peruenerit per eum uel per alium & non poterit probare illud de quo informauerit si est pedes soluat pro banno XX. lib. si est miles XX. lib. & plus arbitrio Pot. concordat. Item. Inferentes &c. quod est in sacramento Pot.

In sacramento populi. Uolentibus nocere Pot. Ciuit. Bon. noue uel ueteris bona fide resistam &c. Statuimus quod in causis & super causis ciuilibus possint not. Comm. accusari & in illo casu iudex qui de cau-

sa cognouerit det partibus moti ad eorum uoluntatem si partes se concordauerint. Si autem partes non potuerint esse inter se concordare iudex det alium qui sit sine suspitione.

In nomine Christi amen. Anno domini Millesimo CCXXXVIII. Ind. XII. die quinto ex. Ianuario, in Sala Pallatii comm. Bon. presentibus d. Baruffaldino de Germitis & d. Jacobino Bullione & d. Jacobino de Tebaldis & d. Arduino de Ducia & d. Arpinello de Scannabichis & pluribus aliis. Cum hoc esset quod d. Rogerius Jud. & Assessor d. Ardicionis de Pontecarale Pot. Bon. plures d. Roberto de Concorezo olim Pot. Bon. ut coram ipso comparere deberet ad petitionem d. Rambertini de Buvalello ac pluribus aliis unde dictus d. Robertus faciendo & observando que in literis misse a Comm. Bon. ad d. Robertum dictum & quod in statuto continetur dicit & protestatur & denunciavit dicto d. Ardicioni Pot. Bon. & dicto d. Rugerio quod fecit & observauit que in dictis literis & in statuto Bon. continentur. & si aliquid ab eo credunt posse petere ueniant Mediolanum & ibi paratus est eis respondurum si debet.

Ego Obizo de S. Uictore not. Sacri Pallatii tradidi & scripsi & in publicam formam redegi.

In nomine Christi amen. Anno domini millesimo CCXXXVIII. Ind. XII. die uero nona exeunte Jan. in Sala Pallatii Comm. Bon. presentibus d. Raimondino de Zogulo & d. Guinizello Iudice & d. Teuzo Iudice & d. Scogozapsethiero filio Iuani & pluribus aliis. Ad responsionem d. Iohannis de Grauaris Iudicis & Assessoris d. Ardizonis de Pontechara Pot. Bon. que talis est. dicit d. Iohannes dicto d. Roberto de Concorezo olim Pot. Bon. quod uult dare dicto d. Roberto de Concorezo decem lib. Imperial. pro suo reditu usque ad domum suam. Unde dictus d. Robertus dicit & protestatur & denuntiat d. Ardicioni de Pontechara Pot. Bon. & eius Iudici d. Iohanni dicto pro dicto Comm. quod debeant ipsum d. Robertum dictum soluere per tot diebus quibus stetit post Syndacatum usque ad domum suam secundum quod continetur in literis a dicto Comm. missis & in statuto dicti Comm.

Ego Obizo de S. Uictore not. Sacri Pallatii tradidi scripsi & in publicum redegi.

Anno domini Millesimo CCXXXVIII. die Veneris ultimo exeunte dec. in Consilio speciali & generali per sonum campanarum congregato d. Robertus de Concorezo Pot. Bon. more solito fecit legi statutum sub rubrica de cartis non faciendis nisi mutui. Incipiens ad remouendas. Post hec autem surgens d. Robertus Pot. proposuit si placet consilio quod acciperent mutuo pro Comm. ultra quingentas lib. In refor-

matione Consilii partito facto placuit toti concilio uno excepto quod Pot. sit absolutus. Consilium ipsum absoluit a Capitulo statuti quod sic incipit. In exitu mei regiminis omnia debita Comm. in arango &c. & a quolibet alio statuto & capitulo quo teneretur uel teneri posset ante festum S. Petri uel post de soluendis debitis Comm. suo tempore contractis uel alio tempore ita quod omnia soluere non teneretur nec facere solui.

Ego Gerardus Balbi not. Comm. Bon. ad discum Pot. not. ut in libro consiliorum inueni exemplum Mill. CC. XXXVIII. nono die intrante Jan. Ind. XII.

D. Zacharias Gualinghi. d. Johannes Petri Michaelis. d. Accursus. d. Rolandus de Gisso. d. Bagarotus. d. Senzanome d. Guitofredi. d. Ugo de Atrio dei. d. Odefredus. d. Jacobinus de Tebaldis. d. Bonauentura de Savignano predicti omnes domini Legum excepto d. Bagarotto pronuntiando consulendo & sentiendo in comm. concordia & uoluntate quod terminum condemnationum possit abbreviari occasione arbitrii Pot. Ipse autem d. Bagarotus dixit & consuluit quod terminus non possit abbreviari nisi expresse fiat de termino statuti mensis. Consuluit etiam quod Pot. potuit facere condemnationem in denariis & compensatio locum habeat. Item omnes predicti domini nullo contradicente dicunt & consulunt quod Pot. debeat recipere compensationem a condemnatis non obstante quod condemnatio sit facta quod in denariis tantum soluant condemnati & hoc quia credunt predicti Domini quod in denariis sit soluta condemnatio si fiat compensatio in denariis. Anno domini Mill. CC. XXXVIII. Ind. XI. die XIII. ex Oct. in Pallatio Comm. Bon. presentibus d. Grimaldo de Malasacchis & d. Jacobino desiderii test. ad hoc voc.

Ego Rolandinus Rodolfini Florette Imp. auctoritate & nunc Comm. Bon. not. scripsi & publicavi sicut a predictis Dominis audiui.

NUM. DCXVIII.

Dal Giulim Mem. Ist. di Milano P. VII. pag. 600.

An. 1239. 25. Luglio.

*Federigo Imperadore costituisce Legato d' Impero in tutta l' India
Enrico Re di Turri, e di Gallura.*

FEDERICUS dei gratia Romanorum Imp. semper Augustus Hyperusalem & Sicilie Rex Henrico Turris & Galloris illustri Regi Sacri Imperij in Italia Legato dilecto filio suo gratiam suam & omne bonum. Ad extollenda iustorum preconia & reprimendas insolentias transgressorum prospiciens a Celo iustitia erexit in populis regnantium solia & duernorum Principum potestates. Caruisset namque libenter humana conditio iugo dominii neque libertatem a se quam eis natura concesserat homines abdicassent nisi quia impunita licentia scelerum in evidentem perniciem humani generis redundabat & ex necessitate quadam oportuit naturam subesse iustitie & servire iudicio libertatem. Sed neque exquiri extrinsecus decuit aliam speciem creature sed homo prelatus est homini ut gratiorem prelaturam efficeret identitas speciei. Porissimum tamen ad regimen populorum divina sententia prefecit Imperium dum ostensa sibi figura numismatis in redditionem census ea pre ceteris regibus Cesaræ fortune fastigium presigniuît cui diversimodas subdidit nationes non ob hoc solum ut eis imperando preceset sed ut ipsis pacis & iusticie copiam ministrando preberet. Inter illas igitur multarum occupationum curas quibus fluctuantis pelagi more pro salubri Reipublice statu spiritus noster continue fatigatur meditatione sollicita reuoluentes quod regio supradicta prout superius est distincta Prouincia utique nobiles & pars Romani Imperij pretiosa diu pro hostilitate guerrarum & seditione suorum prouisione iustitie caruisset propter quod tam Ciber quam habitatores Italie in personis & in rebus damna non modica nouimus fuisse perpestos & ibidem iura Imperij diminuta ne talentum nobis in eis creditum negligenter abscondere videamur utpote qui rationem uillicationis nostre sumos in examine stricti iudicii reddituri ad hoc direximus aciem mentis nostre ut ad statum pacificum totius Italie Imperialis prouisionis instantia salubriter intendamus. Quapropter de tua industria & fidelitate confisi te de latere nostro Legatum totius Italie ad eos uelut persone nostre speculum pro conseruatione pacis & iustitie

tie specialiter destinamus ut uices nostras universaliter geras in ea. Concedentes tibi merum Imperium & gladii potestatem & ut in facinorosos animaduerrere ualeas uice nostra purgando Italiam malefactores inquiras & punias inquisitos & specialiter eos qui stratas & itinera publica ausu temerario violare presumunt. Criminales etiam questiones audias & Ciuiles quarum cognitio si nos presentes essemus ad nostrum iudicium pertineret. Liberales quoque audias & determines questiones. Imponendi & banna & multas ubi expedierit auctoritatem tibi plenariam impertimur, decreta utique interponas quæ super transactione alimmentorum alienatione rerum Ecclesiasticarum & etiam minorum secundum iusticiam interponi petuntur. Tutores etiam & curatores dandi quibuslibet tibi concedimus potestatem. Et ut maioribus & minoribus quibus universalia iura succurrunt causa cognita restitutionis in integrum beneficium ualeas impertiri. Ad audientiam tuam tam de criminalibus quam de Ciuilibus causis apellationes deferri uolumus quas a sententiis ordinariorum Iudicum & eorum omnium qui iurisdictionem ab Imperio nati sunt in Italia contingent interponi ut tamen a sententia tua ad audientiam nostri culminis possint prouocari nisi uel cause qualitas uel apellationum numerus apellationis subsidium adimat apellanti. Creandi Iudices & not. tibi concedimus plenariam potestatem. Tue igitur filiationi firmiter & districte precipiendo mandamus quatenus ad statum pacificum Italie & recuperationem nostrorum iurium & Imperii in eadem omni fide & sollicitudine prout gratiam nostram diligis efficaciter & diligenter intendas ut inde diligentie tue testimonio electionis nostre iudicium commendetur dum talem tanto negotio duximus preponendum ex cuius fide & industria Serenitatis nostre salubre propositum de obseruatione pacis & iustitie & reintegratione iurium Italie singulis exprimeretur. Dat. in Castris in episcopatu Bononie XXV. Iulii. XII. Indictione.

N U M. DCXIX.

Dall' Arch. Pub. di Bologna. Miscell. I. num. 36.

An. 1239. 20. Decembre.

Anzo Marchese d' Este giura la Lega Lombarda.

ANNO Domini Mill. CCXXXVIII. die Martis duodecima exeunte Dec. Indic. XII. Bononie in Ecclesia Sancti Petri. Presentibus d. Filippo Electo Ferr. Bartolomeo Justiniano & Marino Ferro Ambaxato-
si-

ribus Comm. Veneriarum. Rizado Comite de Sancto Bonifacio & Aldagherio de Fontana de Ferraria & Traverso de Carturo & Artuxino dalesmanini de Padua. Rainerio Comite de Catalicelo. Guidottino de Ghixileris. Alberto Cazanimiti. Rolando de Marano. Gerardo de Garixindis & multis aliis. Tale iuramentum fecit d. Arn. Marchio. Ego iuro quod adiuuabo Mediolanum Brixiam Bononiam Placentiam Alexandriam Faentiam Tarnisium & omnes Ciuitates & loca & personas que sunt uel erunt in societate Lombardie Marchie & Romanie. Et precepta Ecclesie & precepta que mihi fecerint Rectores societatis bona fide seruaabo. Nec faciam pacem nec treugam neque guerram recredutam cum Friderico Imp. nec cum Chunrado Rege nec cum Ycilino de Romano nec cum Salinguerra de Ferraria nec cum eorum amicis & fautoribus. Nec accipiam potestariam seu regimen de Ciuitatibus & locis qui sunt sub Imperatore. Et cum requisitus fuero dabo milites pro defensione Bononie & Ciuitatum & locorum qui sunt in societate & pro offensione Ciuitatum & locorum qui sunt sub Imperatore. Secreta quecumque mihi communicauerint rectores non reuelabo nec ero in facto aut Consilio ut societas dampnificetur uel dissoluatur. Et si sciuerio de Ciuitate uel de persona que fecerit uel temprauerit citius quam pntero communicabo rectoribus. Et hec omnia adtendam bona fide & sine fraude donec liga durabit.

Hi sunt Rectores qui interfuerunt, de Mediolano. Anselmus de Terziaco. Lampugnatus Grida. de Bononia. Saulolus. Tanrellus de Cantone. de Placentia. Ansaldus Lauandarius. Ugo Mantegacius. de Brixia. Ortho de Bruxatis. Walandus de Capriolo. de Alexandria. Ottobonus Lanzauglia. Ambroxius Iudex. de Faentia. Faber Lambertatorum Pot. & rector.

N° M. DCXX.

Da' Cardinali Vasiconi. Reg. VII. di Gregorio Nono. Ep. 93.

An. 1240. 17. Giugno.

Gregorio Nono Pontefice annuncia al Podestà e Comune di Bologna la destinazione fatta per esso d' Ottaviano degli Ubaldini Arcidiacono in Procuratore della loro Chiesa.

ITA nos iugiter plene devotionis odore reficitis ut sit nobis in gaudium & literas sinceritatis vestre recipere & que digna petuntur in illis paternis affectibus adimplere. Sane nobis per nuncium specialem & literas supplicastis ut cum Ecclesia Bononiensi vacante dilecti filii Capitulum eadem dilectum filium Archidiaconum Bononiensem Subdiaconum & Capellanum nostrum virum utique quem nobilitas generis mores & scientia nobis & fratribus nostris constituunt gratiosum voluntate unanimi spiritus sancti gratia inspirante in suum Episcopum postularint eis non obstante quod adhuc ad annum trigesimum non pervenit cum in Pastorem de speciali gratia cuparemus. Verum cum deceat ut sic in hac parte eorum desideriis annuamus quod institutis deferendo canonice personam ipsius Archidiaconi condigno prosequamur honore ac eiusdem utilitatem Ecclesie procuremus cum in procuratorem sibi duximus concedendum eidem plenam administrationem in spiritualibus & temporalibus committentes. Rogamus itaque universitatem vestram & hortamur attente per Apostolica vobis scripta mandantes quatenus eidem quem carum sibi scripta proponunt sic dilectum existeret per evidentiam laudabilem exponatis devote ipsius salubribus mandatis & monitis intendentes ut qui personam nostram in sua honorari diligimus vobis exinde favoris opportuni gratiam cumulemus. Dat. Laterani XV. Kal. Julii Pontif. nostri anno XIII.

NUM.

NUM. DCXXI.

Dall' Arch. Pub. di Bologna, Reg. novo Vol. I. pag. 137.

An. 1240. 2. Luglio.

*Pacti d' alleanza stabiliti frai due Comuni di
Bologna, e Ferrara.*

IN nomine domini amen. Anno eiusdem millesimo ducentesimo quaderagesimo. Ind. XIII. die secundo intrante mense Iulii tempore Gregorii Pape noni. Actum super Pallatio Comm. Ferrarie. In presentia d. Iacobini de Trotta. d. Adhigerii de Adigeriis maioris. d. Thomaxini de Fontana. d. Iacobini Ueclle Iudicis. d. Gandulfi de Mixottis. d. Mainardi de Mainardis. d. Bonaccursii de Romanino Iudicis. Petricini Mazoli not. & henrigipti not. & aliorum multorum. In Consilio Comm. Ferrarię existentium quod congregatum fuit mandato d. Stephani Badoarii Pot. Ferrarie more solito sonitu campane & uoce preconica. Talis concordia facta est atque firmata & iurata inter Comm. Bon. & Comm. Ferr. in consilio supradicto presente & uolente d. Stephano Badoario Pot. Ferr. sc. quod omnes inimici Ecclesie & societatis Lombardie & Ciuitatis Bon. specialiter Mutinensēs & Parmenses sint in banno Ciuitatis Ferr. & si reperirentur in Ciuitate Ferr. capiantur & capi possint. Idem faciant & facient Bononienses Ferrariensibus de suis inimicis & maxime de Ueronensibus & aliis qui sunt expulsi de Mantua. Item statutum & ordinatum est quod Pot. Ferr. & Ferrarienses permittant per eorum aquas & terras Bononienses guerram facere Parmensibus & Mutinensibus & aliis inimicis Ecclesie & societatis Lombardie & Ciuitatis Bon. & idem faciant & facient Bononienses Ferrariensibus de inimicis Ferr. Item statutum & ordinatum est quod Ferrarienses teneantur & debeant facere guerram Mutinensibus & Parmensibus & aliis inimicis Ecclesie & societatis Lombardie & Bon. & conuerso Bononienses faciant guerram & facient pro Ferrariensibus. Et hec omnia & singula statuta & ordinata sunt per d. Stephanum Badoarium Pot. Ferr. & consilium prenomiatum ac permissio d. Ursolini de Ursis Sindici Comm. Bon. ut patet per instrumentum factum & scriptum manu mei not. & recipienti vice & nomine Comm. Bon. & iurata per consilium uniuersum. Iurauit Quiducio qui fuit de Bon. nuntius Pot. & Comm. Ferr. uoluntate & mandato totius consilii & super ani-

Tom. III. Par. II.

A a

nias

terris non teneant nec ibi eos esse permittant & Comm. Bon. faciat idem de bannitis Ferr. Item statutum & ordinatum fuit pro utilitate Comm. Bon. & Ferr. quod in omnibus contractibus & obligationibus factis & faciendis inter Bon. & Ferr. de quibus carte reprealie non sunt facte quod deinceps non fiant carte reprealie ab aliquo predictorum Communium sed unusquisque consequatur ius suum contra debitores suos & alius uel alii eius occasione non molestantur. Et hec omnia Capitula que suprascripta & ordinata sunt per dictum Stephanum Baduarium Pot. Ferr. & consilium prenominationum & promissa d. Ursolino de Ursis Syndico Comm. Bon. recipienti pro dicto Comm. Bon. & iurata per uniuersum Consilium Ferr. iurante Guiducio qui fuit de Bon. nuntio Comm. Ferr. voluntate & mandato totius Consilii & super animas omnium in dicto Consilio existentium tactis sacrosanctis Evangelii predicti adtendere & observare ut superius scriptum est ita quod predicta Capitula ponantur in statuto Comm. Ferr. & Bon. nec de eis debeant tolli nec absolutio aliqua fieri sine expresse mandato d. Papæ uel d. Legati predicti & teneantur Pot. facere iurare successores suos successores predicti observare. Item dederunt mihi not. infrascripto uoluntate dicti Consilii Ferr. licentiam faciendi de predicto contractu siue pacto unum & plura instrumenta omnibus uolentibus & petentibus.

Egn Petrizolus Zacharie Calderarii Imp. auctoritate notarius scripsi.

NUM. DCXXII.

Da' Codici Vaticani. Reg. VII. di Gregorio Nono fol. 49.

An. 1240. 9. Agosto.

*Gregorio Nono Pontefice esorta il Comune di Bologna ad
inviarli Procuratori, onde consigliar con essi
sulle vertenze di Chiesa.*

CUM graues Apostolice sedis euentus & causas uos non deceat ignorare tamquam necessaria matris Ecclesie fulcimenta imminentibus nobis super negotiis grauibz que difficultate sua cum uostro & aliorum Consilio decreuimus expedire ueritatem uestram monemus & hortamur attentius quatenus ob reuerentiam Apostolice sedis & nostram usque ad proximum festum resurrectionis dominice ad nos idoneos & promidos nuntios destinare procuretis qui uice uestra super causis Ecclesie consumandis fidele nobis consilium largiantur ut habeat in uos christia-

na religio deuotionis solite filios & promptos profectus Ecclesiastici meliores uestris utilitatibus retributionem debitam impensura. Dat. apud Cryptam ferratam V. Id. Augusti Pontif. nostri anno XIII.

N U M. DCXXIII.

Dalla Bibliot. Vaticana. Cod. 953. pag. 40. num. I.

An. 1240. . . . Agosto.

*Federigo Imperadore annuncia a' fantoi d' Impero, che
Ravenna gli è sottomessa, e che s' apparecchia
a invader Bologna.*

FREDERICUS dei gratia &c. dirigente domino uias nostras & processibus nostris ubique prosperantibus in potentia manus eius que uotis nostris accedunt quotidie nostris expectationibus nostram & Imperii exaltationem zelantibus duximus ad gaudia reseranda. Noueritis itaque quod uenientibus nobis feliciter & potenter ad comprimendam specialiter Bononiensium prauitatem nec Ciuitatem Rauenne que nobis olim fidelem macularat infidelitas aliquorum nostris & fidelium nostrorum processibus mediam preterire uiderentur obmissam castra nostra conuertimus uersus eam & propinquius quam potuit ipsam circumquaque fecimus obsideri adeo quod de nulla parte uel ingressus exclusis uel inclusis aliquatenus patebat aggressus. Cumque infra dies quatuor siccatis paludibus deriuatis fluminibus que cingebant eandem & in quibus potissime confidebant & factis ubique pontibus in instanti exercitui nostro iam facillime pareretur indique captio Ciuitatis ita quod quidam paucissimi de exercitu nostro ea parte qua castra nostra suburbium accingebant aggressum subito facientes suburbium in momento ceperunt ipsum incendiis submittere & sic cum de instanti Ciuitatis capture nulla omnino dubietas haberetur statim uniuersitas Raennatium ad pedes nostros suos nuntios destinarunt nostram misericordiam lacrimabiliter implorantes dantes personas Ciuitatem & sua precise ad omnia nostra beneplacita & mandata. Nos autem qui de innata nobis clementia parcendo uictis uincere gloriamur tam contritam ipsorum penitentiam attendentes considerantes etiam quod Ranenn. specialiter populus consueuerunt esse Imperii & inniti ac dolentes a nobis recesserunt cogente malitia peruersorum ipsos & Ciuitatem sola nobis pietate suggerente recepimus & habemus & ece quod ad destructionem Bononie sicut firmi nostri propositi est fel-

ci-

citer & in magna potentia properamus. Nolentes tamen id modicum quod medium est fidelibus nostris oppositum Faventie Civitatem post terga intactam relinquere in eam primitus victricia signa nostra, disponimus dirigenda ubi certissime credimus paucis diebus nostram peragere voluntatem. Uos autem super his omnibus congaudendo circa nostra servitia diligenter more solito insistatis quanto vobis specialiter & cunctis fidelibus nostris Imperii ex felici progressu nostro in exaltationem nostri nominis & honoris & commodi proveniet incrementum rebellibus nostris in virtute nostri brachii sine dubio perituris.

N U M. DCXXIV.

Dagli Arabivj Vaticani. Reg. VII. di Gregorio Nono fol. 51.

An. 1240. 15. Ottobre.

Gregorio Nono Pontefice esorta nuovamente il Comune di Bologna, perchè neglette le suggestioni di Federigo gli spedisca i Procuratori altra volta chiesti.

NUPER considerantes quod instantis malitia temporis negotiis diversis & arduis non solum Romanam verum etiam universam tangit Ecclesiam & cupientes in hiis sub ea providentia & discretione procedere quod & ipsa negotia optatum auctore domino finem suscipiant & exinde honor Ecclesie generale & salus populo Christiano consurgant universitatem vestram apostolicis sollicitavimus literis ut usque ad festum proximum venturum resurrectionis dominice id quod super hoc advocavimus concilium Preiatorum ad nos nuncios qui nobis in hiis salutare consilium tribuant destinetis ut dispositio nostra tanto cunctis sit gratior quanto consilio Prelatorum & Principum fuerit provida & salubri deliberatione concepta. Verum sicut pro certo intelleximus adversarius & hostis Ecclesie Fridericus dictus Imp. qui in diversis articulis matri Ecclesie quibus potest conatibus adversatur universalis Ecclesie commodum proprium reputans detrimentum ut auctoritatem Apostolice Sedis annihilaret ac unitatem scindat quod absit Ecclesie generalis prefatum concilium nititur impedire diversarum fraudum venena concipiens ut conceptum tam pii desiderii propositum hiis perfusa mater Ecclesia pariat abortum propter quod ipsius qui calcaneo Ecclesie insidiari non desinit non ignorantes astutias ne tanta Ecclesie generalis utilitas de facile eius dolo impedita depercat super omnibus que ad tantum negotium exequendum expe-

pediunt annuente domino curabimus providere. Hinc est quod universitatem vestram rogamus attentius & hortamur in domino Jesu Christo quatenus literis si quas predictus Fridericus ad vos prefati contrarias vocationi concilii dirigit animum in aliquo penitus non inclinantes ad nos super premissis omnibus idoneos & providos nuntios usque ad predictum festum destinare procureris ita quod ex hoc deum vobis debitorem & Ecclesiam vestris utilitatibus obligatam constituatis ac zelari honorem universalis Ecclesie salutem propriam & populi Christiani. Dat. Laterani Idibus Octobris. Pontif. nostri anno XIII.

N U M. DCXXV.

Dal mio Codice Epistolare.

An. 1240.

* *Il Comune di Bologna rimprovera i Reggiani che avevagli
impigionato un suo Cittadino nell'atto che
passava a regger Milano.*

EGREGIO militi d. G. Pot. Regine Comm. & eiusdem Consilio R. Pot. Bon. Consilium & Comm. servare fidem & malefacta celeriter emendare. Sub fide pacis velamine immo falsa securitate promissa fides nostra deluditur dum nostrum Ciuem d. P. virum nobilem cum sua familia detinetis in vinculis quem in Comitatu vestro manu violenta cepistis. Nunquam transisset per terram vestram Potestariam Mediolani sumpturus nisi responsiva litera uestra concedi sibi liberum aditum retulisset. Ecce igitur fovea fraudis iat & vulpecula in suis viribus non confidens gaudet perpetrasse versutiam que in casse venatoris perugilis heu voce lugubri luet penas. Hic quidem sermo in vos rationabili causa depromitur. Quem nisi prefatum d. P. liberaliter abire sinatis vestra perditione per effectum in brevi cognoscetis iniuste facinus commississe & acriter dolore dolebit.

NUM.

NUM. DCXXVI.

Dallo stesso Codice.

An. 1240.

Il Comune di Reggio si scolpa co' Bolognesi recriminandoli.

STRENUO & preclaro militi d. R. Pot. Bon. Consilio & eiusdem Com. G. Reginorum Pot. Consilium & Comm. veritatem cognoscere verbaque nimis leuia freno temperancie coercere. Verbum veritatis non se uobis aperuit cuius documento tasset animus qui sapientiam diligit qui ... normam sequitur qui sani cerebri iudicium litit. Vos nebula mendacii uel ignorantie nubilati uerba tamquam lapidem emisistis quibus minas & increpaciones perfidie nouimus aperta nobis inferri. Natura enim mortalibus cunctis uerbum attribuit quos non multo dito pectore linguaque discreta ditauit. Regraciari quidem debuistis humiliter dum uestrum ciuem in Comitatu nostro tueri uolentes eum honorifice in quodam nostro Castro tenemus a Cremonensibus militibus liberatum. Non autem hoc ex uersutie calliditate processit dum seruamus promissum dum uestrum militem cum sua familia seueritate fouemus. Uolebamus igitur illum usque ad locum tutum milicia & militum comitari. Sed receptis literis indurati custodimus eundem quousque uestrum sermonem humilitate nouerimus & modestia supplici reparatum parati enim sumus pro amaro amarissimum reddere & pro melie dulcia ministrare.

NUM. DCXXVII.

Da' Codici Vaticani. Reg. VII. di Gregorio Nono Ep. 43.

An. 1241. 13. Maggio.

*Gregorio Nono Pontefice annunzia al Comune di Bologna la
cattività de' Legati di Chiesa, e lo esorta
a resistere a Federigo.*

EXISTENS in mari huius mundi Petri nauicula contrariis interdum uentis impellitur & nonnunquam istibus colligitur procellarum sed tandem domino fluctibus imperante quietem & turbinum impetus prohibente succedit tempestati tranquillitas & eidem nauicule placati equoris sulcanti planiciem unde cedunt quia inopinatis aliquando impulsa fluctibus etsi iactetur non mergitur & undis reperiens frementibus si quatitur non quassatur. Ecclesia siquidem supra fidei petram erecta frequenter ab emulis Christiane religionis impetitur & impugnatur sepe ab Ecclesiasticis persecutoribus libertatis. Sed demum altissimo ad eam clementie oculos inclinante sueque potentie dexteram extendente tutricem detractores fidei freno arcentur silentii & persequentium manus in iura Ecclesie laxate repressis uiribus contrahuntur sicque post turbationes nubium serenum pacis subsequitur & Ecclesie ipsi gubernante domino presentis seculi mare substernitur colliso imperu insurgente procellarum. Si ergo fideles eiusdem Ecclesie iuxta mutabilitatem temporum sinistris aliquando exasperentur euentibus & mulceantur quandoque uotius non eos successus aduersitatis deprimat nec tamen occursus prosperitatis extollat sed in eo spes tota ponatur omnisque fiducia qui sperantibus in se misericordie sinum aperit & post tribulationum patientiam in aduersis remedium in prosperis consolationis impendit. Fridericus namque dictus Imp. Ecclesie persecutor directis olim fratribus nostris & Ecclesiarum Prelatis ac Principibus orbis literis petiit conuocari concilium ut ibi de multis cognoscentur ipsius. Nosque tandem de fratrum eorumdem Consilio prelatos ac regum & Principum nuntios ad sedem Apostolicam duimus conuocandos. Sed idem hoc intellecto quia terroris sonitus impiorum auribus semper inest eo quod lesa conscientia seua presumit subsequenter alias contrarias literas destinauit & nequiter se humilians examen concilii requirendo interiora sua plena dolo scripture uarietate detexit. Accedentibus itaque ad sedem eandem Prelatis aliquibus &

plu-

pluribus propter maris timorem ad propria redeuntibus ipse audito vicino aliquorum aduentu eos positis insidiis fecit cum Ven. Fratre nostro Episcopo Preestio ac dilecto filio nostro Othaviano Cardinali Sancti Nicolai in Carcere Tulliano Diacono Cardinali Legatis Apostolice sedis detineri quasi non sufficeret sibi quod Ecclesiam multipliciter lacerat nisi & aliam eidem inextimabilem irrogaret offensam. Verum etsi huiusmodi turbationem mentibus fidelium inferat non tamen suorum cordium est immutanda constantia nec eorum sunt animi sinceri flectendi sed tanto debent ipsi Ecclesie contra persecutorem eorumdem favorabilius adesse quantum cum ex iis graviorem ipsam iniuriam in illa sentiant intulisse. Ideoque universitatem vestram monemur rogamus & hortamur attentius mandantes quatenus in Ecclesie devotione constantissime persistentes & confideotes in domino & in potentia virtutis ipsius inimicis eius tamquam Christi fortissimi bellatores potenter & viriliter resistatis nec repentini casus iniquitas corda vestra stupore consternat. Sed ad defensionem ipsius Ecclesie accendat eas potius zelus Dei. Nos enim super hiis taliter providere deo auctore studebimus auxilii sui dexteram nobis adesse sperantes quod impiorum depressis conatibus honor erit altissimo Catholice fidei robur & Ecclesiastice libertatis augmentum provenient ac vestra & aliorum fidelium viriliter subsequetur. Dat. Laterani XV. Kal. Jun. Pontif. nostri anno XV.

N U M. DCXXVIII.

Dalle Lettere di Pietro dalle Vigne, lib. I. Cap. VIII.

An. 1241. Aprile.

Federigo Imperadore annunzia a' suoi fautori la disfatta de' Milanesi, ed avverte che pretermessa Bologna volgendò a Roma l' esercito.

ADAUCTA nobis continue felicitatis auspicia quibus dextera domini prosequitur gressus nostros desiderium oestrum volumus non latere. Cum enim in obsidionem Faventie preterita hyeme fixa fuerint ultioria nostra castra & insultibus propter asperitatem temporis non pateret sed machinis & instrumentis bellicis intus & exterius dicta Civitas quassaretur & muris ex continuo machinarum ictu collapsis ac per subterraneas vias que nostri fecerant attingentes moenia Civitatis & iotima penetrantes verni temporis adveniente temperie Clives non confiderent ul-

Tom. III. Part. II.

B b

te-

serius se tueri misericordiam nostram tandem humiliter implorant & quattodecimo die presentis mensis Aprilis cum omni deuotione se ad mandata nostra conuerrentes quamquam diffusi meritis de nostra tamen que suis preponderabat excessibus pietate confisi ditioni nostre colla subiecerunt corporali fideli prestito iuramento alique omnibus iuramentis que prius fecerant abiuratis. Nos igitur qui de horrore subiectionis conuersione gaudemus gloriosum nindisse genus pensantes ignoscere subiectis & suorum excessuum iudicium moderari Ciuitatem eandem & Ciuem eius in gratiam nostram clementer accepimus & eos absoluiimus ac offensas remisimus que patrarant captiuis eorum liberaliter liberatis & tandem eis de nostra gratia confidentiam dedimus ut uicti nostram misericordiam consecuti uictorie quoque nostre denu congruereant & nil dulcius nihilque suauius iugo imperii sentiant experiri. Cumque post uictam & obtentam Fauentiam ad depopulationem uicine Bononie nostrum properaremus instantius propositum & conatus exercitu nostro potenti ex diuersis mundi partibus restaurato accingeremus fideliter noua expectata desiderabiliter occurrerunt quod cum Penestrinus Episcopus nostri honoris & uominis obtrectator qui rapacem lupum sub ouina pelle tegebat quod posset effugere manus nostras patrarum uelut suarum in nos conscius offensarum frequenter species hominum ex alterna rerum & commerciorum uarietate contraxit Otho S. Nicholai in Carcere Tulliano diaconus Cardinalis qui diu legatus fuerat in partibus transalpina & contra honorem nostrum multipliciter machinatus prelatorum turbam quam diuinare nemo poterat pro Concilio contra nos Roma celebrando ex diuersis Mundi prouinciis congregata Ianuam uenientes conspiratione facta cum nostris rebellibus & armata ibidem copia galearum cum quibus duci Romam & reduci Ianuam conuenerant sub infastis eorum auspiciis uiam nauigationis assumerent. Galeas autem nostras & Pisanorum quas ad eorum impediendum transitum sollicitudo nostra diu prouiderat & pararat in locis & portibus per que oportebat eos necessario pertransire obuias habuere ita quod homines Regni nostri cum uictorioso exercitu nostro cum fidelibus nostris Pisanis nostrorum infidelium Ianuensium galeas potenter aggressi tribus eorum galeis in mari submersis & personis amissis uigintiduo galeas triumphaliter habuerunt quorum sedecim specialiter obtente sunt ab hominibus regni nostri reliquis sex ad manus deuenientibus Pisanorum in quibus capti sunt deo predicti Legati & cum eis G de Romangia tertius insimul Legatus & qui Ianuam pro eorum passagio disponendo precesserat ut in eodem casu cum iisdem Legatis firmiter ligaretur. Capti quoque sunt quamplures Archiepiscopi Episcopi Abates Priores Presbiteri procuratores & diuersorum nuntii Prelatorum Ambasiatores Ciuitatum rebellium Lombardo-

do-

dorum qui contra nos ad ipsum concilium mittebantur & quatuor millia Ianuensium electorum qui pro Comitatu eorum ac ducatu fuerant deputati Prelatorum quos omnes noster carcer includit. Quibus novis ad nostram audientiam grata relatione perlatis quia negotii qualitas exspectabat & rei succedentis evenus maiora felicitatis auspicia promittebat concilium eundi Bononiam revocantes propensiori consilio versus Romam uisiticia nostra castra conuertimus ubi sub uexillo potentie nostre nos acclamat fortuna feliciter per quam reliquie si quae sunt nostrorum rebellium consternerentur. & capitis humiliata superbia, collapsa in suocorpore seditionis membra tabescent. Adiecit etiam manus domini uotis nostris amenta successuum & continuauit de Celo uictoriam nostrorum titulis triumphorum. Nam cum certa die illi Papienses fideles nostri una cum Uicariis illarum partium & aliis fidelibus nostris ad coartandum per terram Ianuam quae in mari prostrata fuerat magnifice processissent Mediolanenses hostes Imperii suo motu precipites sperantes maiora inferre Papiensibus propter absentiam suorum militum nocumenta per Comitem G. de Montelongo quem Papa prefecit eis Capitanum & Legatum cum buccinis & tubis sub insautis eorum uexillis Clauium exierunt & cum Papiensium finibus uicinassent Papienses fideles nostri cum militibus eorum qui die illo in sero ab exercitu ex inopinato redierant domino faciente pro Mediolanensium superbia conterenda ipsorum aduentu cognito cum eis andacter & uiriliter concurrerunt & sub felici nostro nomine militantes ipsos potenter adgressi triumphaliter deuicerunt capientes tubas buccinas & uexilla Clauium ac uexillum Communis cum Carocium non haberent. Trecentos quoque & quinquaginta de electis Mediolanensium uictrix Papiensium cathena deduxit preter oecisos quorum uix poterat numerus estimari. Socii uero Legati capti fuerunt sed de Legato ipso si euadere potuit uel in bello cecidit quia in missione presentium non poterat haberi certitudo quid de persona sua cesserit ignoramus. Sed istud inter dubia nondum certi credere uolumus in eo qui nostrum in suo iure firmat Imperium confidentes quod tribus in fugituo equore captis Legatis pariter & ligatis iustus dominus quartum in terra Legatum non permiserit euasisse. Quae omnia tibi significamus ad gaudium ut sicut es nostrorum successuum audis particeps sis triumphis.

NUM. DCXXIX.

Dell' Arch. Pub. di Bol. Miscellanea III. num. 40.

An. 1242....

*Acti criminali dinanzi al Podestà di Bologna contro d'alcuni
sospettati di voler dar la Città a Federigo
Imperatore.*

QUATERNUS continens Inquisitiones malefactorum & aliorum sectetorum factorum & inquisitorum per d. Obertum Vicecom. Pot. Bon. in primis sex mensibus sui regiminis.

Inquisitio facta super eo quod dicitur Uivianum Guidi de Florentia misisse literas filio Imperatoris & suis sequacibus in malum & detrimentum Comm. Bon. & Sancte Ecclesie atque societatis Lombardie.

Uivianus Guidi iuratus state mandatis Pot. & dicere veritatem. Interrogatus si fecit.... quasdam litteras sigillatas uno sigillo rotundo que sic incipiunt. Militi generoso multa magnificentia &c. Respondit non. Sed credit quod Anselmus quondam Magistri Bene scripsit eas. Interrogatus si scripsit alias litteras sibi ostensas que incipiunt. Illustri & magnifico viro &c. Respondit non. neque scit aliquem vel eedit de aliquo eas scripsisse. Interrogatus si cognoscit illum qui preest pro Capitaneo militum intervenientium Ymole pro Imp. Respondit non. Interrogatus si cognoscit quemdam hominem qui vocatur Vitalis. Respondit non. Interrogatus si misit unquam aliquas litteras henrico filio Imp. vel Henzo ejus filio similiter. Respondit non. Interrogatus similiter si misit litteras aliquas cuidam nomine Vitalis qui preest pro Capitaneo militum morantium in Ymola de mandato Imp. Respondit non. Interrogatus si habuerit unquam aliquem nuncium ab predictis vel aliquo ipsorum. siue eis misit vel mitti fecit nuncium. Respondit non. Interrogatus si scit vel audiuit aliquem tractasse vel ordinasse siue ipse tractavit vel ordinavit que continentur in predictis litteris. Respondit non.

(*) Anselmus fil. Magistri Bene iuratus stare mandatis Pot. & dicere veritatem interrogatus si fecit predictas litteras sibi ostensas vel fieri fecit. Respondit non. Item si scit aliquem eas fecisse & scripsisse.

(*) Si legge nel margine. Datus fuit d. Episcopo ad iudicandum quia Clericus erat.

plisse. Respondit non. Item interrogatus si ipse accusauit predictum Uuiianum de aliquo falso & maxime quod idem debuisset misisse litteras filio Imp. uel alicui sue partis. Respondit non. Interrogatus si idem Uuiianus eandem uel consimilem accusationem fecit contra eum. Respondit non. & depositus a tormentis iterum Interrogatus si dedit litteras predicto Uuiiano. Respondit sic. Interrogatus ubi erat quando dedit eas ipsi puero. Respondit ad hospicium suum. Postea dixit. Quidam de Florentia qui uocatur Guido sed nescit de cognomine suo dedit secum litteras illas & uiginti sol. Bononinorum occasione ipsarum. Interrogatus qua occasione & quomodo orta fuerint uerba illa. Respondit. Ille dixit mihi. uis tu ut ego faciam ita quod inimicus tuus expelletur de Ciuitate & ego dixi sic. Et.... & pacto dedi ei uiginti sol. bononinorum. Interrogatus quis scripsit litteras illas. Respondit nescio. & postea dixit quod presens fuit.... littere facte in cartis bambaxiis que sibi hostense fuerunt scripte & tunc dictus Guido eas sigillauit sicut sigillate..... que fuerunt scripte in Ciuitate Bon. Item dixit de aliis litteris que mittebantur de Hencio sibi hostensis. Item dicit.... forciam & conscius fuit de confessione litterarum predictarum.

Magister Trinxius de Uulterris Canonicus plebis S. Petri in.... Florentina diocesis iuratus interrogatus si scit aliquem scripsisse litteras superius.... ipsis litteris coram demonstratis. Respondit non. Item si credidit uel suspicatur super aliquo qui eas scripsisset. Respondit non. Interrogatus si cognoscit sigillum de quo sigillata est uox.... litteris. Respondit non. Interrogatus si cognoscit scripturam dictarum litterarum & qui eas scripsit.... cognosco scripturam nec etiam scio quis scriberet eas & dicit bene scio quod die.... ante recessum d. Engelfredi dum ego fuisset ante eum causa querendi.... libros decretalium quos ei accomodaueram stans uerbis illis dixi.... uos extra.... de banno Uuiianum qui positus..... filium magistri Bene. Ille autem inter alia respondendo..... erat sibi ipsum debuisse misisse.... illa occasione fecisse....

Oldeurandius de uico Bixano de Comitatu Pisano scolaris interrogatus dixit. Scio quod initio Quadragesime parum ante uel post sicut credo de tempore quidam puer qui uocatur mannus de Comitatu Pisano & erat scolaris dixerat mihi testi quod Anselmus predictus debuit sibi dari litteras causa dandi illas ouncio d. Ottonis de Mandello ruc Pot. Bon. & quod idem puer retulit ei quod dictas litteras porrexerat uni ex familia dictae Pot. & quod ille cui dedit litteras coaduxit eum cum litteris coram Pot. & postmodum relinquit eum abire & retinuit litteras. Interrogatus si audiuit ab illo puero cuiusmodi littere essent ille

ille quas potressit. Respondidit non neque audiuit ab eo continentiam ipsarum. Item dixit quod idem puer uenit ad hospiciū dicti Anselmi cum nuncio Pot. causa inueniendi & querendi dictum Anselmum sed non inueniatur eum & quod mater dicti Anselmi rogauit se testem ut occultaret dictum puerum ne nuncii Pot. inuenirent eum & dicit quod bene rogauit puerum ut occultaret se ad preces matris Anselmi.

Michael de uico Pisano scolaris interrogatus de omnibus infrascriptis singulariter dixit idem in totum & per totum ut infrascriptus Oldreuandinus & addidit quod mater infrascripti Anselmi non dixit ei uerba illa que dixit Oldreuandino immo illa uerba audiuit solummodo a dicto Oldreuandino.

Magnus de comitatu Pisano iuratus stare mandatis Pot. & dicere ueritatem, dixit. Ante festum carnis priuū parum ante sicut credo de tempore scio quod infrascriptus Anselmus inuenit me apud scalam palacii Comuni & dixit mihi. Ego uolo ut seruias mihi. Uade in meo seruiicio & porrige literas istas uni ex familia Pot. & dedit mihi literas quasdam sigillatas uno sigillo cereo & inter illas erant alie quamplures intercluse. Quid contineretur in literis nescio nec audiui ab eo. Et ita in ejus seruiicio & ad preces ejus detuli literas & porrexi uni ex familia Pot. Et ille cui dedi literas conduxit me coram Pot. & etiam precepto Pot. yui cum nuncio suo querere dictum Anselmum sed non inuenimus eum. Interrogatus si mater dicti Anselmi rogauit se testem ut deberet se occultari ne nuncii Pot. inuenirent eum respondidit sic. Interrogatus si se occultauit illa occasione respondidit. Bene timebam ego sed non steti propterea in occulto. Interrogatus si una ex illis literis que erant intercluse in aliis erat sigillata uno sigillo sibi ostenso. Respondidit sic ut credo. & dicit quod idem Anselmus non dedit ei aliquid nec promisit nec etiam petiit propter potestionem literarum predictarum & dixit quod infrascriptus Oldreuandinus rogauit se testem ut illa occasione occultaret se.

Ablachia Bon. not. iuratus stare mandatis Pot. & dicere ueritatem dixit quod infrascripti Oldreuandinus & Michael fecerunt mihi testi dicere ut ego deberem infrascriptum manum fratrem meum facere occultari. occasione predicta ne nuncii Pot. inuenirent eum. Et ego respondi & dixi quod facerem propterea. Immo uolebam quod diceret ueritatem. Interrogatus qui fuerunt illi qui sibi retulerunt patre infrascriptorum Oldreuan. & michaelis respondit. ab Arduino de Trizaria. Interrogatus si audiuit litere esseot ille quas porrexit ad preces dicti Anselmi respondit non Interrogatus literas predictas sibi ostensas respondidit non

NUM.

N U M. DCXXX.

Dall' Archiv. Segreto del Comune d' Imola.

An. 1143. ... Gennajo.

*Federigo Imperadore privilegia il Comune d' Imola vendendogli
la libertà, ed il Contado.*

In nomine sancte & individue Trinitatis. Fridericus secundus divina fauente clementia Romanorum Imp. semper Augustus Hyerusalem & Sicilie Rex. Cesaree decus extollitur dignitatis & nostri nominis titulus decoratur cum ad fideles & benemeritos nostros dexteram nostre liberalitatis extendimus & statum Ciuitatis eorum dignis honoribus & beneficiis ampliamus dignum exemplo ac relato memorabilem recententes in hiis qui..... nobis & imperio seruiunt quorum prompta fides & sincera deuotio.... adibus.... gratie ac fauoris nostri munus gaudere ampliat. Hinc est igitur quod presentis scripti serie notum fieri uolumus uniuersis Imperii fidelibus tam posteris quam moderis quod Commune Imolens, fideles nostros per ambaxatores eorum nostre supplicauerunt maiestati ut diui aui nostri Friderici primi Romanorum Imp. memorie recolenda uestigia imitantes beneficia ac gratiam indulta sibi per eum ad bonum statum Ciuitatis & Ciuicium conseruandum dignaretur prosequi & liberalitatem augeri. Nos ad eorum supplicationes tamquam fauorabiliter inclinati quanto ab eis gratiora & deuotiora.... accepisse eiusdem aui nostri preuisione clementer indulti preuia nobis clementia qua ducimur ad.... predictam Ciuitatem Ymole & omnes homines nunc & in futurum habitantes in ea in nostra & Imperii protectione recipimus statumque ejusdem Ciuicatis ad modum aliarum Ciuitatum in integrum restituiamus & presentis privilegii robore confirmamus ac etiam ab omni iugo aliarum Ciuitatum & personarum absoluimus ac omnibus in ea ad habitandum uenientibus uel uenire uolentibus liberam & absolutam absque omni obstaculo commorandi & habitandi in ea perpetuam tribuimus facultatem. Ex ulteriori quoque gratia nostri fauoris adiciamus ut Comitatus & Episcopatus Ymole in toto uel in parte aut in diuiso Bononiensibus uel Fauentinis non detur neque concedatur nec ulli alii qui eisdem Bonn. aut Fauent. daret uel concederet aut per eis in commune nel in diuiso aliquo modo uel ingenio haberet uel teneret sed ipsum perpetuo in nostro & Imperii deuotione ac

do-

dominio reservamus indigne censentes ut qui pro nobis & Imperio mori & vivere communiter elegerunt se.... nostre fidei extimantes.... lucrum vite a nostro ac Imperii dominio ullo unquam futuro tempore alienari valent vel vocari. Et si alicui de ipso Episcopatu & Comitatu Ymoie in toto vel in parte aliqua concessio fieret contra huius p.... indulgentiam facientis inanis & irrita penitus habeatur. Concedimus insuper & confirmamus eisdem predicta omnia sicut predictus avus noster Fridericus diuus Augustus eis.... concessisse ut iuxta concessionem.... & confirmationem nostram sint eis perpetuo duratura. Quapropter presentis privilegii auctoritate mandamus quatenus nullus Legatus dux Marchio Comes Vicecomes Capitaneus Vicarius Pot. rector Consilium Commune nullaque persona sublimis vel humilis ecclesiastica vel secularis contra presentis concessionis nostre paginam & tenorem venire presumat. quod qui presumpserit penam & indignationem nostram quam se noverit incursum centum libras auri componat quarum medietas fisco nostro & reliqua pars iniur.... persolvatur. salua in omnibus & per omnia Imperiali iustitia. Ad huius itaque concessionis nostre memoriam &.... presens privilegium fieri fecimus & sigilli nostri robore iussimus communiri. Huius autem rei testes sunt. R. Comes Tholosanus. Marchio Provincie. A. de Msri.... admiratus. P. de Phasanella Sacri Imp. in.... Vicarius Generalis. Hildebrandinus Cachaconti. Mag. Petrus de Uinea & Mag. Thaddeus de Suessa magnum Imp. Curie iudicem & alii quamplures.

Acta sunt hec anno dominice Incarnat. MCCXLIII. mense Ian. prima Ind. Imperante d. nostro Friderico dei gratia invictiss. Rom. Imp. semper Aug. Hyerusalem & Sicilie Regi Romani Imperii eius anno vigesimo quarto Regni Hyerusalem vigesimo Regni vero Sicilie quadagesimo sexto feliciter. dat. ap.... Anno mense & Ind. superscriptis.

NUM.

NUM. DCXXXI.

Dall' Archiv. Vatie. Reg. I. di Innocenzo IV. Ep. 127.

An. 1243. 23. Ottobre.

*Innocenzo Pontefice annunzia al Legato Gregorio de Montelungo la
rennenza di Federigo alle condizioni offerte di pace,
e gl' impone che mantenga in fede i Lombardi.*

Gregorio de Montelungo Subdiacono & notario nostro
Apostolicæ Sedis Legato.

PRESENTIUM tenore scire te volumus quod cum nuper Princeps nos super reformatione pacis inter Ecclesiam & ipsum per solemnes nuncios & literas requisivisset quia vere pacem diligimus & sincere concordie inter Christianos appetimus unitatem ne uideremur pacis eiusdem repudiare tractatum & ex hoc Princeps ipse occasionem sumeret Ecclesiam more solito inflammandi ad eum nuntios direximus speciales illam per ipsos pacis formam offerentes eidem que ipsi Ecclesie suisque devotis & etiam dicto Principi uideri poterat expedire. Sed ipse formam huiusmodi non acceptans ad Apostolicam sedem nuntios iterum destinavit qui cum eorum petitionibus in quibus nec eiusdem honor Ecclesie uidebatur nec suorum fidelium procurari non duxerimus annuendum a presentia nostra infecto penitus ipsius pacis negotio recesserunt. Quapropter mandamus quatenus fideles & devotos Ecclesie in Lombardie partibus constitutos ut in ipsius devotione solita stabiliter perseverent suisque obsequiis perseveranter insistant studeas pro ut expedire uideris affectuosis inductionibus animare ipsis ex parte nostra significans quod cum eis & aliis Ecclesie devotis prout eidem Ecclesie & illis expedire uiderimus & non aliter pacem inter Ecclesiam ipsam & memoratum Principem intendimus reformare. Datum Ananii. Nono Kal. Octobris Pontificatus nostri anno primo.

NUM. DCXXXII.

Da un Codice Epistolare del Secolo XIII.

An. 1244. 3. Gennaio.

*Laonuccio Pontefice invita i Bolognesi in Roma ad un parlamento
per deliberarvi col loro assenso sulle vertenze di
Chiesa con Federico.*

INNOCENTIUS Episcopus servus servorum Dei. Dilectis in Christo fidelibus Por. & consilio Bononiensium salutem & Apostolicam benedictionem. Per cardines orbis terre universis Christi fidelibus innouit qualiter ille qui dicitur Imperator dudum suis viribus est conatus Ecclesiasticam, perisurare libertatem contra matrem calcitrans imprudenter que ipsum de nihilo genuit & super omnes Principes exaltavit. Veruntamen Rex pacificus qui sua clementia uentis imperat & procellis in turbine tempestatum non est passus Petri nauiculam fluctuare quantumcumque Friderici tyrannides tam fraude quam uiribus nequiter in ipsius naufragium sit molita. Nunc uero considerans quod dominorum dominus iniquos effectus respondere uoluntati non patitur sed iuuat in se sperantes & neminem uult perire misericorditer ueniam postulans nobis se offert mandatis Ecclesie in omnibus pariturus. quum igitur misericordiam patentibus obserare pietatis uiscera non debemus super ipsius admissionem ac pacis federa facienda uobiscum decreuimus habere colloquium qui universalis Ecclesie defensores in suis tribulationibus existitis. Idcirco universitati uestre per Apostolica scripta mandamus quod duos prudentes uiros in proxima Quadragesima transmittere procuretis qui nobiscum deliberare ualeant de predictis & que deliberata fuerint Communis uestri nomine confirmare. Nos autem eis cundo & redeundo securum transitum sub nostre protectionis clypeo per as literas exhibemus. Dat. Later. III. Non. Ian. Pontificatus nostri anno primo.

NUM.

NUM. DCXXXIII.

Dall' Archivio Pubblico di Bologna.

An. 1244. ... Aprile.

*Il Comune di Bologna conferma il lodo d'Ottaviano Eletto, e
d'Arduino Confalonieri Pretore destinati ad arbitri
nella discordia fra' Cittadini.*

In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno domini mill. ducentesimo quadragésimo quarto. Indictione secunda. Cum compromissum factum fuerit in d. Octavianum Electum Bon. & d. Arduinum Confalon. Pot. Bon. hon. & predicti arbitratore fuerint arbitrati & cum laudum dictum emologatum fuerit a partibus secundum quod continetur in abbreviaturis per Gerardum Urandillum not. tandem ad honorem Dei omnipotentis & individue Trinitatis & gloriosæ Virginis Marie & B. Petri Apostoli & aliorum sanctorum omnium & boni status comm. Bon. & pro communi & publica utilitate atque expediat ad presens ... Civitati Bon. hinc pacem & concordiam inter Cives placuit toti consilio nemine discordante ad sonum campane & voce preconica congregato & uocatis in eo antianis pop. & consulis camporum & mercatorum & ministris contratarum & confalonieris societ. quod omnia & singula que in ipsis instrumentis continentur perpetuo & inuolabiliter obseruentur & Pot. qui pro tempore fuerit teneatur omnia facere inuolabiliter obseruari. Penas in dicto compromisso appositae teneantur exigere ab illo siue ab illis qui contra predictum laudum uenerint uel aliquid fecerint cuius medietas teneantur in Comm. retinere & alia medietas prestare facere ei uel ipsi contra quos uentum uel factum fuerit. Possit & debeat inquirere de plano per suum officium absque ulla sollempnitate & caualatione iuris uel status & cum tormentis & sine tormentis & omnibus aliis modis quibus melius de omnibus que dicuntur commissae contra predicta uel aliquid predictorum & quod possit omnia are & emendare prout ei uidebitur & quod teneatur eum qui contra predicta uenerit in perpetuali banno ponere & bona eius confiscari salua ratione pene in compromisso. Et directe eis uel ipsis contra quos eant uel factum fuerit. Et quod omnia & singula Pot. facere possit non obstantibus aliquibus statutis uel regulis uel statutis factis uel faciendis & quod omnia suprascripta que ipsis instrumentis

C c 2

con-

continentur de cetero obseruentur & in libris stat. ponantur & scribantur & ipsis statutis perpetuo habeantur. & de ipsis ullo modo abradantur uel minuantur & omnia predicta & singula sint. precisa stat. & precise ea omnia & singula iurari statuit & obseruari & Pot. teneatur successorem suum iurare facere precise & ipse alium successorem & sic teneantur omnes successores suos facere iurare precise. Et ideo Uuiianus bannitor Comm. Bon. de uoluntate & licentia pot. & totius consilii in animam omnium de consilio predictorum sic adrendere & obseruare facere bona fide perpetuo omni fraude & cauillatione ac interpretatione exclausa precise iurauit.

N U M. DCXXXIV.

Dall' Arch. Vaticano. Reg. I. d' Innocenzo IV. Ep. 719.

An. 1244. 31. Maggio.

*Innocenzo Pontefice annunzia al Comune di Bologna d' avergli
dato a Pastore Iacopo Buomedio Vicecancelliere
di Chiesa.*

ASSUMPTI quamuis immeriti disponente domino in plenitudine potestatis illos quos litteratorum scientia morum nobilitas & conuersatio munda decorant eo libentius in partem honoris & sollicitudinis euocamus quo per tales operarios uinea domini Sabaoth. consueuerit fructificare surculo studiosos excoli & senerius custodiri. Cum igitur dilectum filium nostrum Octavianum Sancte Mario in. Uia lata. Diaconum Cardinalem cui commissa erat ab Apostolica Sede Bonon. Ecclesia procuranda ad Cardinalatus dignitatem duximus assumendum nos diligentius attendentes quod sollicitudinis uestre intererat ut in eadem Ecclesia illum hominem poneremus qui deo gratus & hominibus sit acceptus dilectum filium Fr. Iacobum Vicecancellarium nostrum uirum profecto secundum cor nostrum cui propter prerogatiuam morum & scientie super quibus ei tamquam illi qui diu nobiscum est laudabiliter conuersatus laudabile testimonium perhibemus ipsi Ecclesie de fratrum nostrorum Consilio prefecimus in Episcopum & Pastorem & plena eidem tam in spiritualibus quam temporalibus administratione concessa consecrationis sibi mutuo manibus nostris duximus impendendum sperantes firmiter immo pro certo probabili argumento tenentes quod eadem Ecclesia sub ipsius regimine incrementa grata suscipiet auctore domino in uisusque. Quocir-
ca

ca presentibus mandamus quatenus considerato prudenter quod ex affectu magno processit quod nos exuimus ut uos & Bonn. Ecclesiam ueritatem ipsi tamquam pastori & patri animarum uestrarum plene ac humiliter intendentes exhibeatis eidem obedientiam & reuerentiam debitam ejus salubria monita & mandata suscipiendo deuote ac inuiolabiliter obseruando. Dat. Later. II. Kal. Iun. Pontif. nostri anno I.

N^U M. DCXXXV.

Dall' Arch. Vaticano. Reg. I. d' Innocenzo IV. Ep. 740.

An. 1244. 24. Giugno.

Innocenzo Pontefice impone a' Canonici della Chiesa Bolognese, che riconoscano a Vescovo Jacopo Bonadubio Vicecancelliere di Chiesa.

LICET mirifica in Cellis potentia creatoris appareat in creatione Angelice creature ipsius tamen opus in plasmatione hominis quodammodo excelsius uidetur in terris cum etsi ceteris angelicum habeat ad diuina mysteria exequenda humanum tamen genus super Choros Angelorum ad regna Celestia exaltauit. Unde non est quod debeat aliquis admittari si Romanus Pontifex qui non tam puri hominis quam Dei uicem gerit in terris hac consideratione indutus hunc hic illum ibi perficiat iuxta qualitatem locorum & merita personarum maxime cum sic utrumque in sollicitudinis partem assumit quod neutrum a sue potestatis plenitudine participatione repellit. Cum igitur dilectus filius noster Ostauianus Sancte Marie in Ula lata Diaconus Cardinalis quem tunc Procuratorem Ecclesie uestrae ad presentiam nostram uocauimus generalis Ecclesie utilitate pensata cui utilior morando nobiscum quam in uestra Ecclesia esse potest apud sedem Apostolicam in Cardinalatus dignitate ad quam ipsum assumpsimus duxerimus retinendum. Nos uolentes Ecclesie Bon. cuius profectum inter alias specialiter affectamus de tali Pontifice providere qui plus suis meritis Presulatus dignitatem extollar quam ipse Pontificatus efficitur honore Uen. Fratrem nostrum Iacobum Bon. Episcopum tunc Romanę Ecclesie Vicecancellarium uirum utriusque morum honestate decorum literarum scientia preditum & consilii maturitate preclarum eidem Bon. Ecclesie licet inuicem & plurimum renitentem de fratrurn nostrorum Consilio in Episcopum de Potestatis plenitudine prefecerimus & Pastorem ipsum nostris & eorumdem fratrum in hac parte parere

rere beneplacitis compellentes cui plena sibi tam in spiritualibus quam temporalibus eiusdem Ecclesie administratione concessa consecrationis munus nostris manibus duximus impendendum sperantes firmiter & pro certo tenentes quod ipse qui diu apud eandem Romanam Ecclesiam sic est laudabiliter conversatus quod nobis & eisdem fratribus sue prerogativa virtutis carum se reddidit plurimum & acceptum prefatam Bon. Ecclesiam provide ac salubriter auctore Deo gubernabit. Uerum ut postmodum ignorantes fortitan iam per nos Ecclesie vestre fuisse de Pastore prouisum ad tractandum de futuri substitutione Pretulis conuenistis & duabus a uobis una de Iacobo & altera de Alberto ipsius Ecclesie Canonice electionibus celebratis demum per procuratorem uestrum propter hoc ad sedem Apostolicam destinatum specialiter confirmari a nobis eiusdem Electionem Iacobi humiliter postulastis. Nos autem uolentes prouisionem quam ipsi Ecclesie de predicto Episcopo provide feceramus firmam & stabilem permanere premissas electiones de fratribus predictorum consilio irritas decreuimus & inanes uobis & eisdem Electis super hiis perpetuum silentium imponentes. Ideoque uenerabili uestre per Apostolica scripta in uirtute obedientie districte precipiendo mandamus quatenus considerato prudenter quod ex affectu quem ad uos gerimus sincero processit quod uirum sedi Apostolice tam utile nobis & Ecclesie Romane subtraximus ut eum uobis & uestre Ecclesie preberemus nostrum incommodum ut uestrum procuraremus commodum non uitantes ipsum tamquam Patrem ac Pastorem animarum uestrarum immo potius nos in eo benigne recipientes & honorifice pertractantes impendatis ei obedientiam & reuerentiam tam debitam quam deuotam eius monitis & mandatis salubriter ac humiliter impendendo. Alioquin sententiam quam ipse tulerit in rebelles ratam habebimus & faciemus auctore domino usque ad satisfactionem condignam inuiolabiliter obseruari. Et nihilominus dilecto filio Abbati Sancti Proculi bonni literis nostris iniungimus ut iam dicti episcopi Uicarios & procuratores ipsius nomine & auctoritate nostra in Palatii Episcopalis ac Episcopatus Bononiensis possessionem inducens ac defendens inductum bona omnia tam mobilia quam immobilia ad mentam & cameram Episcopalem spectantia sibi faciat ad opus eiusdem Episcopi absque diminutione ac difficultate qualibet assignari & de redditibus & prouentibus ipsius Episcopatus anni presentis plenarie responderi contradictores auctoritate nostra prefata per censuras Ecclesiasticas apellatione postposita compescendo. Dat. apud Ciuitatem Castellanam. octauo Kal. Iul. Pontificatus nostri anno primo.

NUM.

N U M. DCXXXVI.

Dall' Archivio Publico di Bologna.

An. 1245. 18. Luglio.

*Gli Anciani, i Consoli, e le Società di Bologna giurano
alcuni statuti per onor di Chiesa, e di Lega,
e per sicurezza del loro Stato.*

In nomine Domini Iesu Christi, Amen. Ad honorem & laudem, eterni Dei omnipotentis & gloriose Virginitatis Mariæ Petri & Pauli & Sancti Dominici Venerabilis Confessoris Sanctæque matris Ecclesiæ ad bonum statum & commodum & pariter augmentum societatis indissolubilis Lombardiæ & specialiter Ciuit. Bon. & districtus eiusdem & societatis omnium tam mercatorum quam camporum in omnibus prouiderum quam artium & armorum & totius populi Bon.

Iuro ego Consul mercatorum & camporum uel antianus pop. bon. uel consul beccariorum & ministralis societatis bon. tam. artium quam armorum uel ministralis societatis talis artium uel talis societatis armorum uel iuro ego talis de tali societate manutene cum corporalibus uniuersariis & hominibus singulis societatum ipsarum mercantie atque cambii & aliarum societatum artium & armorum & cum pop. bon. toto ad totum posse meum fideliter in persona & in rebus pot. bon. & comm. bon. & Ciuitatem & districtum eiusdem tenere in bono statu. Et quodcumque per campanam uel nuntium uel aliter requisitus de hoc fuero uel citatus a Pot. uel uicario trahere atque ad suam uoluntatem & cum armis & sine armis tam de die quam de nocte & omni hora facere & sollicite adimplere & nec cum armis uel sine armis aliquem alium trahere siue ire nec in alio sequi. Sed cum Pot. & eius uicario stabo nec ab eo aliqua separabo sine ipsius uoluntate. & ipsi comm. & Pot. bon. & eius uicario consilium & auxilium & fortiam & iuuamen bona fide dabo ad manuteneendum Pot. & Comm. Bon. & Ciuit. ipsam & eius districtum in bono statu. Et quilibet de societ. artium & armorum qui sunt uel esse uolunt sub antianis & suis ministrilibus in omnibus obedire sub pena C. solid. bon. societati soluenda & ponat hoc sacramentum & breue in stat. Comm. Bon.

Iuro ego quod nullum sacramentum uel uinculum siue ligam uel promissiones uel fiduciam siue pactum uel receptum uel aliquid aliud quantum

tum torum retinebo vel in aliquo obseruabo aliquo ingenio siue modo qui unquam excogitari possit siue dici factum occasione alicuius. & singulis conspirant. vel rixe vel secte cum aliquo vel aliquibus singuli persone vel universitati de Ciuit. Bon. vel districtu seu de quacunque Ciuit. vel loco & de cetero predicta vel aliquid predictorum non faciam per me vel alium nec facienti consentiam. Et si sciuero aliquem fecisse contra vel facere uelle modis omnibus quibus potero prohibebo & si prohibere vel impedire non potero Pot. uel eius uicario quam citius potero manifestabo & omnes singulos siue singulis personis siue uniuersitatibus seu obligatis ex quibus in predictis modis sit obligatus in aliquo vel adstrictus ex tunc absoluo pertin & absolutum omnino de relapso & omne iuramentum promissionem uel pactum ut supra dictum est mihi facta uel factum omnino remitto & mitto penitus atque casso. Et si aliquis uel aliqui nomine uel occasione mei fecerint sibi fieri siue inde aliquid de predictis efficacem operam deho quod per illos quibus fecerit eis remissio & absolutio plenaria fiat. Et si aliquam iuram siue conspirationem siue promissionem uel aliquid de predictis fieri nunquam redibo ad aliam iuram uel promissionem seu conspirationem nec eius tenorem seruabo aliquo ingenio uel colore omni uelamento & malo ingenio dare bonum consilium & auxilium & fauorem Comm. & Pot. Bon. presenti & future & eius uicario siue uicariis in omnibus & singulis que sperant ad maiorem honorem commodum atque statum comm. bon. Et prohibebo & impediam pro posse meo omnes & singulos uolentes aliquid facere & tractare & reddere quod redundare posset ad dampnum uel obprobrium siue incommodum Comm. & Pot. & Ciuit. Bon. uel districtus.

Item iuro non ire neque mittere & non facere neque habere tractatum aliquem cum illo qui dictus & Imperator uel eius nuncio uel fauore aliquo uel aliquibus de parte sua per me uel per alium sine licentia & parabola dicti domini Apostolici & Pot. & Comm. Bon. Nec ei uel alicui suo nuntio uel fautori uel seguaci uel alicui uel aliquibus de parte sua consilium uel auxilium uel fauorem uel assensum dabo & nullum nuntium uel nuncios literam uel literas dicti Imp. uel eius nuntii & fautoris siue sequacis uel alicuius de sua parte recipiam uel recipi faciam uel permittam. Si uero aliquem uel aliquos uel nuntium uel nuntios literam uel literas dicti Imp. uel eius nuntii & fautoris seu sequacis uel alicuius de sua parte recipierem uel haberem Pot. uel ei qui suo loco erit representabo. Et si sciuero aliquem nuntium uel spiam dicti Imp. uel alicuius de sua parte esse in Ciuit. Bon. uel districtu manifestabo & ipse ad Pot. quam citius potero representabo.

Item

Item iuro quod omnes & singulos & singulares & communitates inimicas Sanctæ Matris Ecclesiæ & societ. fidelissime Lombardorum & Ciuit. Bon. pro inimicis perfidis habebō & tenebo & eis nec alicui eorum consilium uel auxilium uel fauorem dicto uel facto palam uel occulte in Bon. uel extra per me uel per alium aliquo modo uel ingenio perhibebo. Amicos sanctæ Ecclesiæ. Romane & societ. Lombardorum & Comm. Bon. pro amicis karissimis habebō & tenebo & eis auxilium & consilium dabo in personis & rebus ad honorem & bonum statum Comm. & Ciuit. Bon. & districtus. Banna uero posita uel que ponentur a nobis uel a nostris successoribus bona fide exigam & operam dabo ut exigantur. Et si in hiis Pot. officium uel eius uicarii uel iudices fuerit opportunum quam cicius potero implorabo & Pot. & eius Uic. posita uel que ponentur in omnibus obseruabo.

Item iuro facere & curare quam cicius potero sine fraude quod singuli de societate mei tuihi imponenti hoc idem sacramentum prestabunt & si quis illa facere noluerit XXV. lib. bon. Comm. soluat & plus arbitrio Pot. In aliis uero facientibus contra predicta Pot. precepta & pena statuta seruentur ad eius omnimodam uoluntatem. Si tamen reperiatur hoc semel iurasse amplius iurare non teneatur. Et de moneta falsa destruenda per hoc sacramentum quilibet teneatur quemadmodum per Pot. & Consilium de hoc est uel erit stabilitum. Et bona fide operam dabo quod Pot. uel eius Uic. illud idem sacramentum seruet & cogat omnes & singulos de decenis militum & de XXV. peditum per capellas & per capitaneos eorum facere & prestare. Et duret hoc sacramentum & uinculum atque ligamen indissolubiliter & districtè hinc ad Kal. Jan. proxime deinde usque ad quinque annos tunc proximos completos & quanto ultra fuerint concordēs. Et hoc omnia singula adtendam in omnibus & obseruabo saluo sacramento sequimenti & saluis sacramentis & promissionibus factis & faciendis pro Comm. Bon. & sacramentum omnium & singulorum artium & armorum & de addito teneat & de diminuto sim absolutus penitus. Que quidem ordinamenta lecta fuerunt & approbata in consilio speciali & generali Ciuit. Bon. & confirmata a Pot. & omnibus de consilio predicto. Mill. CCXLV. die Lune quarto exeunte Julio.

NUM. DCXXXVII.

Dagli Archivj Vaticani. Reg. I. & Innocenzo IV. Ep. 13.

An. 1246. 26. Aprile.

*Innocenzo Pontefice annuncia a' Collegati Lombardi le
ribellioni della Sicilia, e li esorta a prestar
soccorso alla Chiesa.*

Ad mitem & humilem corde Dei filium Dominum Jesum Christum
ascendit in tantum horrenda perfidia superbia Friderici quod ipsum & ab
Imperii dignitate repulit & ad ruinam eius corda Deum timendum pro-
vocavit sicut ex eo patenter exultantibus nobis & vobis agnoscitur quod
plures de nobilioribus & potentioribus Regni Sicilie illius fraudes & la-
queos fugientes sibi omni qua sufficiunt virtute animi contradicunt.
Cum autem ex hoc claro Dei miraculo sic sedis Apostolice Matris ve-
stre attollatur honor & dignitas quod vobis etiam eius specialibus filiis
deca consequentes acquiritur & utilitas adaugetur universitatem vestram
rogamus & obsecramus in Domino Jesu Christo in remissionem pecca-
torum vestrorum iniungentes quatenus vestrarum mentium presentantes
oculis quousque & qualibus idem perfidus Ecclesiam Dei ac vos diu per-
turbavit iniuriis & pupugit detrimentis contra ipsum sic toto cordis con-
surgatis affectu quod per vestrarum virium victoriosa subsidia cadat hos-
tis fidei afflicta nobiscum respiret Ecclesia tranquillitas populo Christia-
no proveniat & regnum Sicilie quod miserie iugo comprimitur redem-
ptionis sessine gaudia consequatur. Ut autem pietas nostri desiderii hu-
iusmodi possit deo propicio facilius adimpleri dilectis filiis nostris... Tit.
S. Marie in Transiberim Presbitero ac... S. Marie in Cosmedin Dia-
cono Cardinalibus tamquam nobilibus & precipuis membris Ecclesie sa-
pientia quidem conspicuis & virtutum diversitate preclaris plene Lega-
tionis officium duximus committendum. Preces autem nostras taliter im-
pleatis ut vestre causa salutis que in hac parte quasi specialiter agitur
sine nobis ac vobis considerabili Deo propicio concludatur nostroque in-
fixum existat affectui ut vos propterea processu temporis favore prose-
quamur & gratia speciali. Dat. Lugd. sexto Kal. Maii. Pontif. nostri
anno tercio.

NUM.

NUM. DCXXXVIII.

Dall' Archivio Vaticano. Reg. I. d' Innocenzo IV. Ep. 32.

An. 1246. 1. Maggio.

*Innocenzo Pontefice affida al Podestà e Comune di Bologna
la protezione de' possedimenti, e diritti di
Tederico Arcivescovo Ravennate.*

INNOCENTIUS Episcopus servus servorum Dei. Dilectis filiis Nob. Vir-
ro O. Pot. & consilio Bononiensi salutem & Apostolicam benefi-
ctionem. Etsi ad defensionem locorum & iurium Ecclesie Ravennatis
nobis non rogantibus debeatis prompti existere ac parati quum ipso-
rum defensio non sit propria sed communis ac interesse proprium per-
sequamini eadem defendendo ut tamen nostris precibus excitati ad rui-
tioneem illorum efficacius intendatis universitatem vestram rogandam do-
nimus attentius & monendam per Apostolica vobis scripta mandantes
quatenus ad sustentenda & defendenda loca & iura ipsius Ecclesie cum
a Ven. Fratre nostro Thederico Archiep. Rau. super hoc fueritis re-
quisiti eidem impendatis consilium auxilium & favorem ita quod i-
dem separatim a vobis subsidium invenisse neque devotionem
vestram merito commendemus. Dat. Lugd. Kal. Maii. Pontificatus no-
stri anno sexto.

NUM. DCXXXIX.

Dall' Archivio Vaticano. Reg. I. d' Innoc. III. Ep. 47.

An. 1246. 13. Dicembre.

*Innocenzo Pontefice impone a Jacopo Vescovo di Bologna
che presti all' Arcivescovo di Ravenna l'usato
giuramento di fedeltà.*

UNERABILIS Frater nostri Thederici Archiep. Rau. precibus incli-
nati presentium tibi auctoritate mandamus quatenus ei cuius suffraganeus
esse dignoscaris exhibens fidelitatis solite iuramentum non obstant quod

D d 2

ilud

illud nobis recepto de manibus nostris consecrationis munere prebuiti.
Dat. Lugd. Id. Dec. Pontificatus nostri anno quarto.

N U M. DCXL.

Dall' Arch. Pub. di Bologna. Vol. V. degli Statuti.

An. 1247. 6. Luglio.

*Il Comune di Bologna riceve a commessione il Castello, ed
nomini di Bazano.*

In Xri nomine amen. Anno eiusdem Mill. CCXLVII. die VI. in-
stante Iulio. Ind. V. iuxta foueam Bazani a latere inferiori prope por-
tam. Presentibus D. Iacobino Gambaro & D. Petro de Uerrone & d.
Rodolfo Graidani & d. Zacharia eius filio. Zanibono & uisiano ban-
autoribus Comm. Bon. testibus ad hoc rogatis. d. Guido Uiccomes
bon. Pot. d. Aldrouandinus Petri Calegarii. d. Iacobinus de Lobia. d.
Saluolinos Guidonis Cerardi. d. Bonauere guidoboni. d. Uerardinus Ue-
nardi. d. Bolognitus Dondedei pelliparii. d. Bonazunta de Curionibus.
d. Albertus Bonifacii piscatoris. d. Bonacossa Gerardi Dentis. d. Mi-
chael Lamandina. d. Michael Ugolini Fabri de riosto not. Ego Iaco-
binus de Allegracore not. ant. societ. armorum & artium pop. bon. d.
Iohannes cazzetta. D. Bonaccursus Paltronerii. d. Rolandus de Mara-
no. d. Rumiolus Uictorii de Sancto Gregorio. d. Fredericus d. Figio-
cari. d. Odericus de Castro Britonum. d. Terzolianns Beccadelli. d.
Boniohanninos Pizolpili Consules mercatorum & camporum Ciuit. Bon.
omnes & singuli suprascripti & quilibet eorum in solidum renunt. epi-
stole diui Adriani & beneficia noue constitutionis doli mali conditi. si-
ne causa & facti. & de duobus reis & cuilibet alie exceptioni & legis.
auxilio que uel quibus inueniri possint aliquo modo uel ingenio promi-
serunt per solemne stipulationem eorum nomine & uice Comm. Bon.
d. Guidotto Carducci. Ugolino d. Iacobini. Finimundo. Gualterio de
Paganis. Petrizolo Iohannis Mali. Berlingherio de Berlingheriis. Al-
bertino de Podio. Iohannino de Bolognolis. Geminiano de Fontana.
Bartolomeo Rubeo. Iohannino Rodulfi. Iohannino de Bibano. Lanfran-
chino Patareno. Uertino de Codebo. Gulielmino Carneualis. Iacobi-
no Albergiti. Rofino Stephani. Armano Capelli de Parma stipulantibus
& recipientibus eorum nomine & nomine singulorum & omnium
qui sunt in Castro Bazani personas eorum & res saluare & guardare

res

res intelligimus mobiles tantum & libere possint ire cum persona & rebus mobilibus quocumque ire voluerint. Item quod illis quibus placuit de dicto castro in Bon. vel in districtu stare & habitare fiat eis & suis heredibus per Comm. Bon. solempne privilegium de non sustinendo eum Comm. Bon. vel Castro vel villa vel burgo vel alio loco in quo habitarent ipsi vel heredes eorum aliqua honora personalia realia vel extraordinaria sed penitus ab omnibus honoribus realibus & personalibus ordinariis & extraordinariis perpetuo sint exempti & habeantur tamquam ciues & pro ciuibz reputentur & in illis privilegiis perpetuo per Comm. bon. precise defendantur. Et quod in Stat. Bon. apponatur precise ita quod tolli non possint per statut. vel per concilium vel per arrerum vel aliquo alio modo quod excogitari possit salvo quod teneantur in exercitiis vel cauleatis bon. ire. Item quod omnes possessiones eorum vel alieius eorum que sunt in districtu Bon. libere reddantur eis non obstantibus quod dare essent vel concesserit per Comm. bon. alicui vel aliquibus in solutum occasione aliqua ita quod ipsi possessiones libere habere & tenere & guardare possint sicut poterant tempore pacis salvo omni iure ciuibz nostris si quod habere debent ab eis vel ab aliquo eorum de pecuniaria causa & non de causa rapte alie. Item quod Comm. Bon. facere concordiam non possit cum Com. Mutine sine uoluntate eorum nisi extracti fuerint de Basing Comm. Mutine quod esset eis datum vel daretur in futurum occasione quod dictum Castrum reddidisse vel dedisse dicerentur Bon. Item quod hinc ad tertium diem habeant terminum extrahendi de dicto castro omnes suas res mobiles eum curribus expensis Comm. Bon. nisi voluerint venire in Episcopatu Bon. & omnes res mobiles occasione Sancti Stephani & quod ipsa ecclesia possit salva permanere. Item quod Mutinenses non possint esse nec esse debeant iuxta castrum per tria milliaria per dictum tempus trium dierum exceptio Bernardino, & Thomasino Stephani & Guidotto de Berlingheriis. Item quod omnes qui fuerint capti eundo vel redeundo a XV. diebus circa debeant a carceribus relaxari. Item quod liceat eis & unicuique eorum si uellent se separare a Ciuit. Bon. vel districtu & ire secure cum personis & rebus ubicumque voluerint. Item quod omnes res Comm. Mut. debeant asportari ultra Scultennam uersus Castrum Spilimberti expensis Comm. Bon. Item quod si omnes de Castro uellent ire primo ad Ciuitatem Mutine & postea uellent ad Ciuitatem Bon. redire ad morandum quod liceat ire & redire dum tantum debeant hinc ad unum mensem. Et hec omnia & singula in quolibet capitulo adtendere & obseruare in solidum promiserunt sub pena M. marcharum argenti suorum bonorum & Comm. Bon. obligatione & rescire litis & expensas si quas fecerint ob predicta ipsa vel alius eorum

rum

rum & hoc ideo quia debent consentire & dare operam cum effectu quod Castrum Bazani omnibus modis debeat in fortia & uirtute d. Guidonis Vicecomitis Pot. Bon. recipientes vice & nomine Comm. Bon. hinc ad diem dominicum usque ad tertiam uel in hora tertie. Ex ei predicta observata non fuerint dicta obligatio sit inanis & nullius iuris & ad maiorem cautelam & ex habundanti omnes & singuli supradicti tactis corporaliter scripturis iurauerunt attendere & observare omnia & singula predicta & non contravenire in toto uel in parte & specialiter quod exceptionem aliquam non opponent sub predicta pena & obligatione suorum honorum & Comm. Bon. renuntiantes beneficiis supradictis & pena soluta uel non predicta omnia & singula & quodlibet capitulum obtineat robur & in sua maneat firmitate.

N U M. DCXLI.

Dall' Archivio Pub. di Bologna. Miscell. V. num. 11.

An. 1247. 13. Settembre.

I fursacii Madentii promissionem di custodire il Castello di Savignano per onor del Comune di Bologna, e dimetterlo a sua richiesta.

In nomine domini Amen. Millesimo ducentesimo quadagesimo septimo die Veneris tertio decimo die iatr. mense Septembris. Ind. V. D. Henricus d. Corvolini de Castello miles d. Baruffaldini-Pot. militum & peditum de Mutina foveantium parti Ecclesie & d. Guido de Rosella. d. Guillelmus Rangoni. d. Ubertinus de Panzano. d. Dominus de Ganaceto. d. Ugolinus de Luvisano. d. Albertus de Castronteri. d. Albertus de Savignano. d. Cambius de Savignano. d. Lanzeptes de Savignano. d. Rolandinus de Panciolino de Savignano. d. Tinnellus de Savignano. d. Rainerus de Nonantula. d. Guilandinus de Nonantula. d. Guirixius d. Nicholai. d. Odollinus de Peruginis omnes de Mutina & nunc morantes in Castro de Savignano promiserunt per stipulat. obligando omnia eorum bona pignore ita quod quodlibet eorum in solidum teneatur & conveniri possit cum effectu respondentis adue constitutioni de duobus reis debendi qua cauetur plures contraes presentes & ydoneos simul fore conveniendos & omni alio auxilio unus & legis eum quo se ueri possint mihi Philippo de altare not. d. Guidonis Vic. Pot. Bon. stipulanti & recipienti nomine & vice Comm. Bon. ita quod predicti omnes & quilibet predictorum custodiant & salubant ca-

strum

serum de Salignano ad utilitatem & honorem & commodum dicti Pot. & ipsius Comm. Bon. donec processerit de voluntate dicti Pot. & ipsius Comm. & quod restituent dictum castrum guaritum & disguarditum ad voluntatem Pot. dicti Comm. in forcia & uirtute dicti Pot. uel successoris eius & dicti Comm. Bon. omni die & hora qua placuerit Pot. & dicto Comm. usque ad Kal. Ian. proxime uenturi & ulterius per dies octo & hoc sub pena libr. uigintimilia Bon. solempniter per stipulat. promissa, que pena toties committatur quociens contra predicta uel aliquod predictorum factum fuerit & pena soluta contractum nihilominus in sua firmitate remaneat. & hec cum omnibus expensis & dampnis & interesse factis & passuris propter dicta pena petenda & exigenda. Et propter dicto castro petendo & recuperando & propter dictis omnibus supra dictis & quolibet predictorum adtendendis obseruandis & adimplendis in omnibus & per omnia ut superius scriptum est dictorum omnium precibus & mandato d. Bazalerius d. Ramberci Bazalerii. d. Albertus q. d. Cazzanimitici. d. Ugolinus d. Guidonis Lambertini. d. Barufaldinus d. Primadicii. d. Bartholomeus Guidonis Zagni omnes Cives Bon. extiterunt fideiussores qui constituerunt se principales debitores obligantes omnia eorum bona pigore mihi istl. not. stipulanti & recipienti nomine & vice dicti Comm. Bon. se curaturos & facturos quilibet eorum in solidum quod dicti milites superius nominati custodient & saluabunt dictum castrum de Salignano ad utilitatem commodum & honorem dicti Pot. donec processerit de voluntate ipsius pot. & comm. & quod ipsi milites restituent & consignabunt dictum castrum guaritum. & disguarditum ad voluntatem ipsius Pot. & comm. Bon. in forcia & uirtute ipsius Pot. & comm. antedicti omni die & hora qua placuerit ipsi Pot. & successori eius & ipsi Comm. usque ad Kal. Ian. proxime uenturas & dies octo ultra sub predicta pena uigintimilia libr. Bon. solempniter per stipulat. promissa que pena toties committatur quociens contractum fuerit contra predicta uel aliquod predictorum & pena soluta contractum nihilominus in sua firmitate manente & hoc cum omnibus expensis & dampnis & interesse factis & passuris propter dicta pena petenda & exigenda & propter dicto Castro petendo & recuperando renunciantes noue constitutioni de fideiussor. & epist. dñs Adriani & omni. alii auxilio usus & legis cum quo se tueri possint. Et que omnia acta & facta fuerunt in Palatio ueteri Comm. Bon. coram d. Ostonello hon. Iudice & Assessore dicti Pot. presentibus d. Nicholao de Bazaleria & d. Rambertino filio d. Bazalerii & Plusualer filio q. Palmerii de Fabro & benasai filio Iacobini Vitalis & q. Ugolino rigatii not. ad discum pot. & d. Iohannebello not. Pot. & nouareo dicti d. Pot. seruiente testibus ad hoc rogatis.

Die

Die martis quartodecimo die .ex. Septembri. Isti sunt illi obsides siue hostadigi quos dederunt infrascripti milites de Mutina in fortia comm. Bon. pro securitate siue seguranza castri de Sauignano quod darum fuit eis in custodia pro Comm. Bon. usque ad annum nouum proximum & dies octo ultra ut superius in dicta cautione per eos superius facta de dicto castro saluando ad utilitatem Comm. Bon. continetur. In primis d. Guido de Rouella dedit pro suo obside octolinum filium suum qui est annorum XXX. d. Raynerius de Sauignano dedit Guidottinum suum filium qui est annorum trium. Cambius de Sauignano Ardizonem fratrem suum qui est undecim annorum, d. Lanfrancus de Buschitis pro se & illis de Buschitis Girardum filium d. Simonis fratris eius qui est annorum undecim, d. Guidottus de Pellegrinis pro se & suis dedit Cabricem nepotem suum qui est annorum nouem, d. Ugolinus de Presulis pro se & suis dedit Merchorem filium d. Ricoli fratris sui qui est annorum undecim, d. Raynerius de Nonantula pro se & illis de domo sua dedit Bartholomeum nepotem suum filium q. d. Ottolini de Nonantula qui est annorum XII, d. Dosius de Canazeto pro se & d. Petro Antonio dedit Petrum filium d. Armannini conradi Mulnarii nepotem d. Petri autonii qui est annorum XV. qui omnes obsides substinuerunt eorum propria uoluntate se dare pro obsidibus ut superius & inferius continetur & confessi fuerunt. Et quos omnes obsides siue hostadegos dicti omnes milites uoluntate & consensu dictorum obsidum dederunt & tradiderunt & deliberauerunt omnino in forcia & potestate Pot. & Comm. Bon. siue de manibus eorum tencens quilibet suum per manum dextram in manibus mei Philippi de Cixute not. Pot. recipienti uice & nomine dicti Pot. & Comm. Bon. ita quod de cetero debeant esse & stare & permanere in forcia & uirtute & potestate Comm. Bon. ad faciendum de eis & quolibet eorum quidquid dicto Comm. placuerit si dicto Comm. non redderent & restituerent dictum castrum quandocumque dictum Comm. & Pot. uoluerit & sibi placuerit. Eo pacto & expressim dicto & apposito quod propter hoc nihilominus dicti milites & eorum fideiussores ad penam pecuniariam teneantur in securitate inde per eos uel per alios facta & per me not. scripta die Dominico primo die Septembris. Set salua sint omnia in illa securitate continencia tamquam si dicti obsides non dati forent. & propter dictis omnibus a predictis omnibus militibus siue Dominis superius nominatis & scriptis & a quolibet eorum adrendendis & obseruandis promiserunt & guardiam dederunt obligando omnia sua bona pignore predicti omnes ita quod quilibet eorum in solidum teneatur & cum effectu conueniri possit mihi predicto Philippo not. nomine dicti Comm. & Pot. recipienti renunt. epistole diui Adriani & epistole noue consti-

&

Et omni alio iuri & auxilio quo se tueri possint &c. . . . Ibiq; statim incontinenti predicti omnes obsides dati fuerunt in custodiam per predictum d. Pot. d. Rodolfo de Graidanis. d. Ugolino d. Guidonis Lambertini. d. Alberto de Malauola. d. Nicholao d. Rambertini Bazzalerii. d. Rambertino d. Matthei d. Samaritane. d. Pirolino d. Guidonis d. Hostie. d. Henrigipto d. Gabriozi. d. Iacobino Grasso omnibus Civibus Bon. & quos omnes obsides receperunt in eorum custodia & super suis personis & haurere & bonis in pena & banno de lib. decemmillia & plus & minus arbitrio Pot. &c quos promiserunt obligando se & omnia eorum pignore quilibet eorum in solidum usque ad Kal. Ian. proximas per totum diem & dies octo ultra supra dicta pena & banno ad utilitatem & honorem Comm. Bon. saluare & guardare eos & quemlibet eorum omni die & hora arbitrio Pot. & assess. eius in forma & uirtute & potestate Comm. Bon. personaliter dare & consignare & hoc totiens quotiens pot. Bon. & eius assessor uoluerint & sibi placuerit. Et quos omnes obsides dicti d. Rodolfus & socii superius nominati confessi & contenti fuerunt ad predictum modum & tenorem recepisse & habuisse & habere accipiendo ego Philippus predictus not. eos & quemlibet eorum singillatim de manibus dictorum eorum parentum & amicorum qui eos ut superius continetur dederunt. Et eodem modo per manus uexas ego Philippus predictus dando & tradendo in manibus & uirtute & potestate dictorum eorum custodum siue receptorum ut ibi eos taliter accepisse ut supra legitur confessi & contenti fuerunt. Et qui predicti omnes obsides predicta omnia de eis fieri que superius continentur eorum spontanea uoluntate subierunt & susceperunt & concesserunt & ut similiter ibi presencialiter omnes uno excepto qui paruus erat taciti confessi & contenti fuerunt renunciantes predicti omnes superius continentes scilicet obsidorum datorez & obsides pro dicto minore qui talia facere ignorat & dictorum obsidum custodes & receptores omni iuri & auxilio & defensioni speciali & generali . . . uel alter eorum uel alius pro eis uel aliquo eorum contra predicta uel aliquo seu aliquibus predictorum tueri uel se adiuuari possent seu posset. Actum Bon. super lobia Pallarii noui. Presentes Mashiolus & Uillanus & Stephanus & Oddolinus bannitores Comm. Bon. & Marcus draperius.

Ego Philippus de Cixate not. d. Guidonis Uicecomitis Bon. Pot. hanc securitatem & predicta omnia superius continentia mandato dicti Pot. scripsi & in quaternis scripturarum nostrarum reposui. Scilicet in illo quaterno qui est sex foliorum preceptorum & securitatum preceptorum & perceptarum per dictam Pot. & etiam in dicta securitate facta in dicto quaterno mandato domini Pot. firmavi & scripsi.

Tom. III. Part. II.

E e

NUM.

NUM. DCXLII.

Dall' Arch. Pub. di Bologna. Lib. I. diversar. pag. 19.

An. 1248. 14. Gennajo.

*Il Comune di Bologna ratifica i fuorusciti di Modena
nella custodia di Savignano.*

In Dei nomine Amen. Anno eiusdem millesimo ducentesimo quadra-
gesimo octavo, Ind. Sexta. die quattordesimo intr. Ian. d. Nicholaus
Bazalerius Pot. Mutinensium de foris. d. Thomax de Saxolo. d. Ube-
rtinus de Panzano. d. Doxius de Ganazeto. d. Guilielminus Rangonus.
d. Rainerius de Nonantula. d. Iacobus de benamicis. d. Bonbolognus
de Fava. d. Petrus Antonius de Ganazeto. d. Guidoerus de Pellegrinis.
d. Martinus amichi. d. Guirixius Nicholai. d. Oddo Petri Rubei. d.
Rainerius de Saignano. d. Bernardinus de Nonantula. d. Calzolaris
de Ganazeto. d. Matteus Spinelli. d. Ran de Fauis omnes de Muti-
na & nunc morantes in Castro Saignani promiserunt per stipulationem
obligantes omnia eorum bona pignore ita quod quilibet eorum teneatur
& conueniri possit cum effectu renuntiantes beneficio noue constitut. de
pluribus reis & fideiussoribus auxilio Epist. diui Adriani doli mali con-
dicti. sine causa & omnibus aliis auxiliis & exceptionibus quibus de iu-
re uel de facto se iurare possint d. Bonifacio de Carro Pot. Bon. sti-
pulant pro se & suis successoribus & nomine & uice comm. ita quod
predicti omnes & quilibet predictorum in solidum custodient & salua-
bunt castrum de Saignano ad uoluntatem & commodum & honorem
dicte Pot. & dicti Comm. donec processerit de uoluntate dicte Pot. &
ipsius Comm. Et quod restituent dictum castrum guarritum & disguar-
ritum semel & pluries ad uoluntatem Pot. & eius successoris & Comm.
Bon. in fortia dicte Pot. & Comm. Bon. uel sui successoris omni die
& hora que placuerit dicte Pot. & dicto Comm. Quod castrum Saigna-
nani confessi fuerunt & contenti habere in custodia & guardia a Comm.
Bon. & pro Comm. Bon. renuntiantes except. non habiti & non-re-
cepti dicti Castri ut dictum est & hoc sub pena uigintimillium libr.
Bon. solempniter per stipulat. promissa que pena totiens committatur
quotiens contra predicta factum fuerit uel aliquid predictorum & pena
soluta charta nihilominus in sua firmitate manente. Et hoc cum o-
mnibus dampnis & expensis factis & passuris pro predicta pena peten-
da

da & exigenda & pro predicto castro petendo & exigendo & recuperando & pro predictis omnibus & quolibet predictorum adstendendis observandis & adimplendis in omnibus & per omnia ut superius scriptum est. dictorum omnium precibus & mandato d. Mundolinus d. Mundi. d. Bazalerius d. Ramberti. d. Guilielmus de Gileris, d. Albizus de Ubertis. d. Peregrinus de Castello. d. Iacobinus parvus de Prendipartibus. d. Guido d. Guide. d. Symo Ubertus, d. Cathalanus d. Guidonis d. Hostie. d. Guidotius Parisii. d. Bartholomeus Baxacomatre. d. Ugutio Petri Auxilitti. d. Philippus de Axinellis. d. Guamons d. Canimici. d. Rambertinus d. Marthei. d. Palmirolus de Sala. d. Petrus d. Rambertini Scappe. d. Hieremias de Malaucta. d. Albertus d. Guidoherii omnes Cives Bon. extiterunt fideiussores, qui constituerunt se principales debitores obligando omnia bona eorum pignora d. Bonifatio de cari Pot. Bon. stipulanti & recipienti nomine & vice Comm. bon. & successorum suorum se curaturos & facturos quilibet eorum in solidum quod dicti milites superius nominati custodient & saluabunt Castrum Salignani ad utilitatem commodum & honorem dicte Pot. & sui success. & Comm. Bon. in fortia & virtute ipsius Pot. & eius success. & Comm. Bon. Et quod restituent dictum castrum guarritum & diguarritum semel & pluries ad voluntatem Pot. & eius successoris & Comm. Bon. in fortia dicte Pot. & Comm. Bon. vel sui successoris omni die & hora; que placuerit Pot. & eius successoris & Comm. Bon. sub predicta pena viginti millia libr. Bon. solempniter per stipulat. promissa, que pena totiens committatur quotiens contrafactum fuerit contra predicta vel aliquid predictorum & pena soluta charta nihilominus in sua firmitate manente. Et hoc cum omnibus expensis dampnis & interesse factis & passuris pro predicta pena petenda & exigenda & pro dicto castro petendo & recuperando renoniantes neque constitut. beneficio de fideiussor. & epistole diui Adriani & omni alii auxilio iuris & legis quo se rueri possint. Itri sunt illi obsides siue hostadigi quos dederunt predicti milites de Mutina communiter in fortia Pot. & Comm. Bon. pro securitate seu seguranza Castri de Salignano quod datam est & fuit eis in custodia pro Comm. Bon. ad utilitatem & honorem Comm. Bon. In primis d. Bartholomeus d. Ottolini de Nonantula. d. Gerardus d. Symonis de Boschitto. Franciscus fil. d. Guidonis de Guidonibus. Melchior d. Ritti de Presulis. Ardilio fil. d. Gerardi de Salignano. d. Iacobinus fil. d. Guidonis de Rouilia. d. Lanfrancus Mulnarii. Qui omnes obsides substinuerunt eorum propria voluntate se dari pro obsidibus ut superius & inferius continetur & confessi fuerunt & quos quidem obsides siue hostadigos d. Nicholaus Bazalerii pot. dictorum militum & aliorum qui sunt de foris Mutin. voluntate & consensu eorum.

& dictorum militum dedit & tradidit in fortia & potestate Pot. & Comm. Bon. tenens quemlibet per manum & ponens eosdem singulariter in manus d. Bonifatii de Cari Pot. Bon. stipulantis & recipientis vice & nomine Comm. Bon. & sui successoris ita quod de cetero debeant esse & stare in fortia & uirtute Pot. & eius success. & Comm. Bon. ad faciendum de eis quicquid dicto Pot. & eius successoribus & Comm. bon. placuerit si dicto Comm. non redderetur & restitueretur dictum castrum quodcumque dictum Comm. Pot. & sui successores noluerint & eis placuerit. eo acto & expressim dicto quod propter hoc dicti milites nihilominus & eorum fideiussores teneantur ad penam pecuniariam inde per eos vel per alios pactam & per me not. scriptam superius & salva sint semper omnia in supradicta securitate continentia tamquam si dicti obsides non dati forent. Et pro predictis omnibus a predictis omnibus militibus siue dominis superius nominatis & scriptis. & a quolibet eorum adtendendis & obseruandis promiserunt & guardiam dederunt obligantes omnia eorum bona pignus predicti omnes ita quod quilibet eorum in solidum teneantur & cum effectu conueniri possint d. Bonifatio de Cari pot. Bon. stipulanti nomine & uice comm. Bon. & eius success. renunt. Epist. diui Adriani & epistole noue constitut. & omni alii iuri & auxilio quo se tueri possint. Ibiq. incontinenti predicti omnes obsides dati fuerunt in custodiam per predictum Pot. d. Nicholao Bazalerio stipulante & recipiente nomine & uice dictorum militum de Murina & eorum predictorum fideiussorum mandantium & uolentium dictum d. Nicholaum eos recipere debere & quos omnes obsides recepit uoluntate eorum ut dictum est in custodia & super suas & eorum personas & auere & bonis in pena & banno decem millia libr. bon. & plus arbitrio Pot. & eius success. & quos promiserunt obligantes se & eorum bona pignus quilibet eorum in solidum sub predicta pena ad utilitatem & Comm. Bon. comodum & honorem saluare & guardare & eos & quemlibet eorum omni die & hora arbitrio Pot. & semel uel pluries & eius success. in fortia & uirtute Pot. & Comm. Bon. personaliter dare & consignare & hoc totiens quotiens Pot. & eius success. placuerit & semel & pluries uoluerit. & quos omnes obsides dictus d. Nicholaus & eius socii supra nominati confessi & contenti fuerunt ad predictum modum & tenorem accepisse habuisse & habere accipiendo dictus d. Bonifatius Pot. eos & quemlibet eorum singulariter de manibus dicti d. Nicholai qui eos pro se & aliis suis sociis fideiussoribus ut superius continetur dedit & eosdem per manus dictus d. Bonifatius Pot. dando & tradendo in manibus & uirtute & potestate dicti d. Nicholai recipientis pro se & aliis fideiussoribus supra nominatis eos milites accepisse ut supra legitur confessi & contenti

ti fuerunt. Et qui predicti omnes obsides predicta omnia que de eis ut supra continetur de eius spontanea voluntate subierunt & susceperunt & concesserunt. Et sic similiter & presentialiter omnes taciti & confessi & contenti fuerunt. renuntiantes predicti omnes superius continentes scilicet obsidum datorum & obsidis custodes & receptores omni iuri & auxilio & defensione speciali & generali unus ipse vel alter eorum vel alius pro eis vel aliquo eorum contra predicta vel aliquo seu aliquibus predictorum tueri vel se adiuuari possent seu possit. Item promiserunt predicti omnes & singuli de Mutina & predicti eorum fideiussores & singuli de Bon. d. Bonifatio de Cari Pot. Bon. stipul. nomine & vice Comm. Bon. & successorum suorum & Comm. Bon. quod universi & singuli de Mutina habitantes in Savignano tam milites quam pedites faciant & creabunt Syndicum legitime ordinatum qui promittat & similis promissionem faciat ut superius continetur vel ratificet & confirmet omnia & singula suprascripta ad voluntatem Pot. hinc ad unum mensem proxime completum vel ad alium terminum eis a Pot. datum sub dicta pena decem millium libr. Bon. dicte Pot. ut dictum est stipulanti solempniter promissa qua soluta vel non commissa vel non omnia & singula in sua manentia firmitate dampna & expensas rescire promiserunt factas & faciendas pro predictis sub obligatione suorum bonorum que nomine Comm. Bon. & pro Comm. Bon. confessi fuerunt precario possidere.

Que quidem omnia facta fuerunt in Pallatio Comm. Bon. in presentia d. Rolandini Pegolotti. Rodaldi Lamandine. Azzolini Tetalasine. Rolandini draperii. Bonandi not. de Creualcore. Zacharie not. de S. Maria in doni. Magarotti Iacemelli Magarotti & aliorum plerumque antianorum & Consulum in Pallatio existentium ad hoc rogatorum testium & uocatorum.

Et ego Bertholus Butrigarii auct. Imp. & nunc Comm. Bon. ad dictum dicte Pot. not. predictis omnibus interfui & rogatus publice scripsi & me subscripsi.

NUM. DCXLIII.

Dall' Arch. Pub. di Bologna. Reg. Nova. pag. 139.

An. 1248. 16. Febbrajo.

Patti fra'l Comune di Bologna, e il Conte Alessandro da Mangone.

In nomine Patris & filii & Spiritus Sancti. Amen. Millesimo ducentesimo quadragesimo octavo. Iod. Sexta. die Lune XIII. exeunte Febr. D. Bonifacius de Carro Pot. Bon. fecit speciale & generale concilium in Pallatio veteri ad sonum campanarum Comm. bon. more solito congregari in quo quidem concilio voluntate totius concilii talis pactio & conventio inita est inter d. Bonifacium de Carro Pot. Bon. & d. Albertum d. Guidocherii & d. Albertum de Scannabichis Procuratores Comm. Bon. nomine ipsius Comm. & ipsum Commune ex una parte & d. Alexandrum comitem fil. Illustris Comitis Alberti de Mangone ex alia uidelicet quod ipse d. Alexander promisit & conuenit supradictis recipientibus nomine & uice Comm. Bon. stare & remanere perpetuo ad seruitium Comm. Bon. & eis seruire cum persona sua & cum castris & munitionibus infrascriptis sc. cum Mangono Monteadito & Brusco quas terras dictus d. Alexander asseruit esse suas & ab eo detineri & possideri promittendo & uolendo dictus d. Alexander cum predictis castris omnibus & aliis suis terris & hominibus quas nunc habet uel habiturus est ipse uel alius pro eo & cum tota sua forcia facere guerram & pacem ad uoluntatem & sensum comm. Bon. & omnibus hominibus & personis & locis quibus uoluerit Comm. Bon. prout Comm. Bon. uoluerit & specialiter Friderico quondam Imp. & eius filiis & sequacibus, promittendo & uolendo d. Alexander predictus Comm. & districtum Bon. & personas iuuare manutenere & defendere contra rebelles & inimicos Comm. Bon. & pro inimicis habere & tenere inimicos comm. Bon. & quod homines Bon. & districtus possint ire & redire & stare per terras predictas & per forciam iam dicti d. Alexandri salui & securi in personis & rebus sine aliquo impedimento & specialiter quod non faciet pacem uel concordiam uel treguam uel pactum cum Federico quondam Imp. uel eius filio uel filiis uel inimicis Comm. Bon. & predictus Pot. & Procurat. nomine & uice Comm. Bon. & ipsum Comm. Bon. promiserunt & uoluerunt quod ipse d. Alexander & homines pre-

dictorum Castrorum & qui per se distringuntur uel distringentur possint secure in Bon. & in eius districtu uenire & stare & redire in personis & rebus sine aliquo impedimento. Item quod Comm. Bon. providebit dicto d. Alexandro & eius terris predictis ad defensionem ipsius Comitris Alexandri, & terrarum suarum si & sicut ipsi Comm. Bon. placuerit. Item quod cum Comm. Bon. ueniet ad concordiam cum inimicis communibus debeat ipse d. Alexander mitti in concordiam. Item quod Comm. Bon. laborabit bona fide quod Ecclesia si fecerit concordiam pro aliis suis fidelibus faciet concordiam pro ipso d. Alexandro. Item quod Comm. Bon. concedet licentiam hominibus de montana portandi uisualia in terras predictas dicti d. Alexandri si pro tempore placuerit Comm. Bon. & sicut placuerit consilio Comm. Bon. que omnia & singula predictus Pot. & Procurat. nomine & nice Comm. Bon. ex una parte & dictus d. Alexander ex alia promiserunt per stipulat. ad inuicem inter eos attendere & obseruare nec contrauenire sub pena mille marcarum argenti promissa & stipulata ad inuicem inter eos qua soluta uel non soluta predicta seruare nihilominus teneantur sub obligatione bonorum dicti Comm. & Comitris Alexandri. Et predictus d. Alexander ad sancta dei euangelia corporaliter iurauit omnia & singula supradicta adtendere & obseruare nec contra facere uel uenire ratione minoris etatis nec alia quacumque ratione uel occasione. & dictus Pot. & consilium eorum dederunt mihi Antonio Amadoris Ardicionis not. licentiam & liberam potestatem faciendi unum instrumentum & plura eiusdem tenoris si necesse fuerit. Actum publice in consilio. Presentibus d. Rolando de Gisso Legum doctore. d. Mercadante Migarani. d. Gerardo Filiocari. d. Roberto Capone Iud. & Assessore Pot. predictæ. d. Guillelmo & d. Rogerio militibus Pot. eiusdem & Ugolino rigacii not. & Bolognitto Atti not. & d. Mattheo Ardicionis & dominico Guidonis Gsobetti not.

N U M. DCXLIV.

Da un Codice Epistolare del Secolo XIII.

An. 1148, ... Febbrajo.

*Il Conque di Parma annuncia a' Bresciani la vittoria ottenuta
sopra Federigo dipesto.*

EXTIMIS probitatis domino d. Azo inclito Pot. Brixie totique Comm. P. Pot. Parme & Comm. Civitatis eiusdem salutem & copiam gaudiorum. Plaudite manibus amici karissimi & in voce gaudii & exultationis domino iubilate quia manifestavit misericordiam suam super nos & erexit nobis cornua victoriae contra hostes. die namque Martis proxime preterito propter lectionem rebellibus inferendam micinus procuratores quos hostilis scurra cepit insequi crudeliter & inique. Nos vero in illorum presidio perambulantes gratia Iesu Christi potentiam excitantes ad portas Uictorie peruenimus inimicos & in manu forti pugnavimus cum eisdem. Populus autem noster speciem fortitudinis & uigoris assumens ualidum Uictorie per violentiam intrauit terram incendio supponendo quo visio filius iniquitatis qui erat extrinsecus cum nobilium comitatu formidine occupatus in auxilium petiit sibi fugam. Nos quidem irrupis Ianuis intrauimus Ciuitatem & hostium qui erant extrinseci strage facta occupauimus totam terram cum spoliis uniuersis. Thesaurus inestimabilis erat ibi multimodi nummorum cumuli & infiniti lapides preciosi tria diademata sceptrum regale cum trabea sunt inuenta. Quot erant ibi ex hostibus in ore gladii perierunt aut in uinculis sunt detenti de quibus propter eorum multitudinem certitudinem non habemus. Hec est dies quam fecit dominus exultemus & letemur in ea. Sed non nobis sed nomini altissimi creatoris gloria tribuenda est qui populum suum in afflictione clamantem est dignatus redimere de manibus barbarorum cornua unicornium confringendo.

NUM.

NUM. DCXLV.

Dall' Archiv. Vaticano. Reg. I. d' Innocenzo II^o. fol. 556.

An. 1148. 22. Aprile.

*Innocenzo quarto Pontefice impone al Comune di Bologna,
che publichi i beni di qualsivoglia fautore
di Federico d'arpo.*

POTESTATI consilio & Comm. Bononien. Cum diligenter adtendimus & sollicite meditamus quot & quales vobis parat insidias Fridericus quondam Imp. Ecclesie persecutor quibus ingenijs siue modis fallacijs & dolositatibus fideles Ecclesie trahere ad se velit ut eos morsu mordeat amarissimo & impie tradat morti expediens immo propter malitiam temporis necessarium arbitramur ut illorum temeritatis presumptio: qui in ipsius vestrum sanguinem sitientes auxilium se convertunt digno castigentur verberare ac pena debita seriantur. Cum igitur circa statum vestrum & omnium aliorum Ecclesie deuotorum in prospera dirigendum sicut vos duxistis aliquando recurrentes haftenus intenderimus toto posse totoque ingenio insistamus cum nihil aliud cupiamus ad presens quam negotio comuni quod agitur profectus accedant prosperi & felices succedant euentus ac id nequaquam valeat provenire sique labor noster inutilis si contingat vos in contrarium laborare volumus & per Apostolica scripta precipiendo mandamus quatenus subnoto cuiuslibet dilationis & difficultatis dispendio statuatis & iuretis deinceps a vobis irrefragabiliter observari ut illorum omnium qui inventi fuerint aliquid tractare vel etiam tractauisse in fauorem Friderici predicti & detrimentum Ciuitatis vestre vel societatis dispendium Lombardie a tempore quo ad deuolutionem Ecclesie rediistis bona quelibet publicentur vestris communibus usibus applicanda eis tam de uestra quam de omnibus alijs Ciuitatibus societatis predictae perpetuo forbannitis quorum filii & nepotes ad nulla penitus officia vel potestarias in uestra vel aliqua societatis eiusdem Ciuitate de cetero assumantur. Illi vero qui tales in officiales sue Ciuit. presumpserint assumere vel etiam Potestates se nouerint excommunicationis sententia innodandos & terras eorum suspendendas Ecclesiastico interdicto. Dat. Lugduni X. Kal. Maii Pontificatus nostri anno V.

Tom. III. Part. II.

F C NUM.

NUM. DCXLVI.

Dall' Arch. Pub. di Bol. Reg. Nov. Vol. I. pag. 70.

An. 1243. 26. Maggio.

*Riformazione del Comune di Bologna che promessa d' osservare
i patti fissati cogl' Imolesi.*

IN nomine domini nostri Iesu Christi. Amen. Anno eiusdem natiuitatis millesimo ducentesimo quadagesimo octauo. Indig. sexta. die Iouis sexto exeunte Madio. In pallatio Comm. Ymole coram d. Gerardo de Perducha milite d. Bonifacii de Carro Pot. Bon. Bertolo butrigario not. Antonio Amadoris not. Mattheo Iacobi Pallatini not. Vinciguerra Zacharie caluini & aliis multis testibus. Hec est forma societatis patti & iuramenti facti inter Comm. Bon. & Comm. Ciuit. Ymole secundum contractum factum per Uen. Patrem d. Fratrem Iacobum dei gratia Bon. Episcopum de uoluntate & consensu consilio generalis & specialis Comm. Bon. in Castris Bononiensium sitis circa Ciuitatem Ymole sonitu tubarum & nocte preconica more solito congregati. In quo quidem consilio congregati fuerunt homines utriusque consilii & Consules mercatorum & camporum & Anziani pop. ac ministrationes armorum & societatum pop. bon. & consalonerii Comm. Bon. & distarum societatum secus reformationem dicti consilii scriptam manu Amadoris not. cuius reformationis tenor talis est. Placuit toti consilio iam dicto partito facto quod passionibus & promissionibus factis inter Episcopum Bononiensem recipientem & facientem pro d. Osauiano Cardinali dignissimo Apostolice sedis Legato & Ecclesia Romana & d. Bonifacium de Carro Pot. Bon. recipientem & facientem nomine ipsius Communis ex una parte & Comm. Ymole ex alia sint firma & debeant integre observari ut lecta fuerunt & scripta per bonum Iohannem de Pontuto not. Pot. Bon. uidelicet quod Comm. & homines Cinit. Ymole de uoluntate & consensu Consilii Ciuit. Ymole in eorum Pallatio more solito congregati & homines de dicto consilio & qui fuerunt in ipso consilio scilicet d. Palmerius Mauri. d. Ugolinus Zagni Zacharie. d. Montefeltrinus. d. Guido Aquale & alii omnes de consilio pro ipso Comm. & Ciuit. Ymole concorditer & unanimiter promiserunt conueniunt & iurauerunt d. Bonifacio de Carro Pot. Comm. Bon. nomine ipsius Comm. recipienti & armorum & societatum Comm. &

& Ciuit. Bon. & districtus manutenere & seruare in pace & unitate Comm. & homines Ciuit. & districtus Bon. & inter se defendere & iurare eos & Ciuit. & Comm. & districtum eorum ut non offendantur in personis uel rebus a quibuscunque uniuersitatibus & personis. Dilectus uero Bonifacius de Carro Pot. Bon. de uoluntate & consensu consilii Bon. supradicti & hominum in ipso consilio existentium uice & nomine dicti Comm. promisit & conuenit & Stephanus banitor Comm. Bon. de mandato dicti Pot. & Antianorum pop. Ciuit. Bon. & consulum mercatorum & Campsorum & aliorum sapientium in dicto Palatio Ymolensium cum Pot. Bon. existentium iuxta iam dictam reformationem consilio Comm. Bon. iurauit super animas dicte Pot. & Antianorum & Consulum & hominum Consilii & Comm. Ciuit. Bon. amorem & societatem Comm. & Ciuit. Ymole & manutenere & seruare in pace & in unitate Comm. & homines Ciuit. Ymole inter se & defendere & seruare eos & Ciuit. & Comm. ipsorum ut non offendantur in personis uel rebus a quibuscunque uniuersitatibus & personis quamdiu persistierint in fidelitate & deuotione Ecclesie & amore & amicitia Comm. Bon.

Ego Boniobannes de Ponturo not. dicte Pot. interfui & eius iussu ita scripsi.

N U M. DCXLVII.

Dell' Arch. Pub. di Bologna, Miscell. V. num. 31.

Anno 1248. 6. Settembre.

Il Sindaco degl' Imolesi giura in Bologna le condizioni prescritte.

In nomine Patris & filii & Spiritus Sancti. Anno domini MCCXLVIII. Ind. VI. die sexto intrante Septembri. d. Bonifacius de Carro Pot. Bon. fecit Consilium generale & speciale ad sonum campanarum & uoce preconica more solito congregari in quo quidem fuit d. Hugo de Baldazo syndicus constitutus a Comm. Ymole ut patet publico Instrumento manu Oldreuandi filii Arardi de Ymola facto & in dicto consilio lecto narrans & proponent qualiter dictum Comm. Ymole ipsum destinauerat pro concordia confirmanda & iuranda & facienda inter utrinque Communia ut ex forma pacti & concordie & conventionis continetur tenor cuius talis est. Hec est forma pactorum concordie & conuentionis facte inter Comm. Bon. & Comm. Ymole quod Comm.

F f 2

&

& homines Bgn. fecerunt promiserunt & iurauerunt concordiam amorem conuentionem & societatem cum Comm. & hominibus Ymole hoc modo scilicet quod Comm. & homines Bon. dabunt operam seruare & manutenere Ciuitatem & Comm. Ymole inter se in pace & concordia & bono statu & defendent & inuabunt Ciuitatem predictam contra omnem personam & hominem toto posse & specialiter contra Fredericum depositum quondam Imp. & eius fautores . Item quod facient exercitum & caualentam in seruitio Ciuitatis Ymole contra omnem hominem & uniuersitatem & specialiter contra Fredericum depositum & eius fautores quotiens per literas & ambaxatores seu nuntios predictæ Ciuit. fuerint requisiti infra terminum eis designatum nec inde discedent sine uoluntate & licentia dictæ terre eo salvo quod si Comm. & homines predicti aut aliqui predictæ Ciuitatis inter se haberent guerram & discordiam deinceps de factis futuris cum aliqua persona uel uniuersitate que sit uel erit de societate Communis Bon. Comm. Bon. teneatur bona fide concordare toto posse & dictum Comm. teneatur & debeat stare compositioni & dispositioni Ciuit. Bon. Et permittent homines Ciuitatis & districtus Ymole omne mercatum & mercantiam deferre de Ciuitate & per Ciuitatem Bon. & de districtu & Episcopatu & per districtum & Episcopatum Bon. sine aliquo datio uel tolloneo & etiam ipsi Ciues & Comitatus & omnes de districtu & Episcopatu Bon. idem facere possint . E conuerso quod Comm. & homines Ciuit. Ymole fecerunt promiserunt & iurauerunt concordiam amorem & societatem & conuentionem cum Comm. & hominibus Bon. hoc modo scilicet quod Comm. & homines Ciuit. Ymole operam dabunt seruare & manutenere Ciuit. Bon. inter se in pace & concordia & bono statu & defendent & inuabunt Ciuit. predictam contra omnem personam & hominem toto posse & specialiter contra Fredericum depositum & eius fautores quotiens per literas seu nuntios uel ambaxatores predictæ Ciuit. fuerint requisiti infra terminum eis designatum nec inde se discedent sine uoluntate & licentia dictæ Ciuit. Eo salvo quod si Comm. & homines predictæ Ciuit. uel aliqui de predictis inter se haberent guerram uel discordiam deinceps uel de factis futuris cum aliqua persona uel uniuersitate que sit uel esset de societate Comm. Ymole Comm. Ymole teneatur eos bona fide concordare toto suo posse & dictum Comm. teneatur & debeat stare compositioni & dispositioni Ciuit. Ymole . Et permittent Ciuit. ad districtus Bon. omne mercatum & mercantiam deferre de Ciuitate & per Ciuitatem Ymole & de districtu & Episcopatu & per districtum & Episcopatum Ymole sine aliquo datio & tolloneo & etiam ipsi Ciues & Comitatus & omnes de districtu & Episcopatu idem facere possint . Item si qua inframissio uel sequestratio facta esset uel licentia data in-

ter

ter dicta Communia quod reuocetur & fiat iustitia uel per Pot. seu iudices dictarum Ciuitatum uel arbitrio sicut concordauerint. Item quod omnes hanniiti pro maleficio pro Comm. Bon. & qui amodo in antea commiserint malefcium non possint nec debeant stare in Ciuit. Ymole nec in eius districtu. Item sit conuentio inter dictas Ciuit. quod si aliquis de dictis Ciuit. uel districtus contraxerint inter se quod ab eo solummodo requiratur cui datum fuerit & non a communibus dictarum Ciuitatum & si aliquid additum uel diminutum fuerit uoluntatem utriusque Ciuit. quod de addito teneantur & de diminuto fiat absolutio. Quam concordiam amorem & conuentionem & societatem d. Bonifatius de Carro Pot. Bon. de uoluntate & mandato totius Consilii supradicti iurauit ad sancta dei euangelia & promisit dicto d. Ugoni Ambaxatori & Syndico Comm. Ymole recipienti & stipulanti nomine & uice dicti Comm. & omnes & singuli de dicto Consilio requisiti similiter iurauerunt & dicto Syndico promiserunt precipienti pro ipso Comm. dictam concordiam amorem & conuentionem & societatem & omnia & singula predicta que in ipso instrumento continentur firma & rata habere perpetuo & tenere & in nullo non contrafacere uel venire aliqua occasione uel ratione.

Isti fuerunt testes. d. Rugerius Capo & d. Rolandus de Casali. Rolandus Iohannis Angelelli & Iacobinus Paulini Fabri & Diaconus not. & plures alii rogati sunt testes.

Ego Iacobinus Iohannini de la Massa nunc Comm. Bon. not. ad reformationem Consiliorum & dicte Pot. predicta omnia manu mea mandato dict. Pot. & omnium de dicto consilio publice scripsi.

N U M. DCXLVIII.

Dall' Archivio Pub. di Bologna. Lib. I. Diuersarum rerum. num. 415.

An. 1248. 1. Ottobre.

*I Nonantoldni si sottomettono col lor Castello a Ottauidno
Legato, e al Comune di Bologna.*

In nomine Patris & filii & Spiritus Sancti amen. Anno domini millesimo ducesimo quadragésimo octauo Ind. VI. die Iouis primo intrante Oct. Cum hoc esset quod d. Octauianus Venerabilis Pater Sancte Marie in Uia lata Diaconus Cardinalis Apostolice sedis Legatus & d. Bo-

4. Bonifatius de Carro Pot. Bon. & Com. & homines dicte terre essent in obidione Castri Nonantule & tractatus habitus fuerit inter dictum d. Cardinalem & Pot. nomine Comm. Bon. & ipsam Comm. Bon. ex una parte & Comm. Nonantule & homines ipsius terre ex altera super concordia habenda inter predictos & predicta terra Nonantule & homines ipsius sicut & esse debeant ad amorem & precepta Ecclesie Romane & dicti d. Cardinalis & ad precepta voluntatem & servitium Comm. Bon. ad talem concordiam peruenerunt. Uidelicet quod Comm. & homines de Nonantula congregari more solito in Ecclesia Sancti Silvestri ad sonitum Campanarum pro pleno arengo & concione. Magister bonus martinus Not. Petrus Deganus Syndici procuratores & aliores dicte terre uice & nomine dicti Comm. Nonantule ut continetur in predicto instrumento scripto per manum Thomaxini Magistri not. reddiderunt & tradiderunt dictam terram Nonantule & homines ipsius terre Nonantule dicto d. Cardinali & dicto d. Bonifacio Pot. Bon. & Conuilibus & Antianis sc. d. Guinicello Principum. d. Bonagrati Ungarelli. d. Iacobino Mulnari & d. Bolognino Not. de serrata maiori & Bonauentura Martini recipientibus pro Comm. & hominibus Bon. & eorum sociis consulibus & Antianis his pactis & conditionibus sc. quod dictam terram tenebunt & custodient ad honorem dicti d. Cardinalis & ad commodum & voluntatem & servitium Comm. Bon. perpetuo & quod dictam terram nec homines ipsius terre reddent nec parientur quod d. Federicus quondam Imp. nec Comm. Mutine habeant forsiam uel uirtutem dicte terre per se uel per eius sequaces & quod guerram & pacem inimicis Ecclesie & cum inimicis Comm. Bon. & ad voluntatem & preceptum d. Cardinalis & Ecclesie Romane & Comm. Bon. facient & quod prestabunt securitatem Comm. Bon. de predictis & infrascriptis attendendis & obseruandis. Et quod & attendent & obseruabunt ad voluntatem & intellectum d. Cardinalis predicti quandiu presens esset & Comm. Bon. & Pot. qui pro tempore fuerit. Et quod Pot. habere debeant de Ciuit. Bon. Petitiones autem illorum de Nonantula & d. Abatis & responsiones facte dictis petitionibus per d. Cardinalem & Comm. Bon. sunt hec. In primis homines de Nonantula uolunt reddere terram & Castrum Nonantule d. Octauiano Cardinali & Comm. Bon. sed petunt ista sibi fieri. Quod castrum Nonantule non destruatut aliquo modo nec in totum nec in parte sed remaneat integrum cum monasterio muro portis turribus & aliis edificiis. *Acceptatur primum capitulum.* Item quod nullus debeat remoueri de dicto castro nec eiici pro suspecto uel alia de causa nisi deinceps. committeret aliquod maleficium pro quo iniecto debeat eiici uel remoueri & hoc sit per provisionem dicti d. Cardinalis & Pot. & antianorum & con-

conuñum Bon. Resp. non est de eorum uoluntate sine legitima causa aliquid eicere de dicto Castro sed uolunt quod in potestate eorum sc. Bononiensium sit quod possint securitatem accipere ab hominibus dicti Castri in personis & rebus & ad custodiam & securitatem dicti Castri uolunt ordinare secundum quod ad utilitatem dicti Castri uiderint expedire & quod pacem & guerram facient ad uoluntatem Comm. Bon. Item petunt quod d. Cardinalis Pot. Bon. Consules & Antiani & Comm. permittant defendere & manutene re Castrum Nonantule contra omnes homines & specialiter contra Comm. Mutine & contra Federicum quondam Imp. & fautores eius & si custodes ponerentur in dicto Castro soluantur a dicto d. Cardinali & a Comm. Bon. Resp. dicunt bene uolunt defendere & manutene re terram Nonantule sicut alias terras Comm. Bon. nihilominus uolunt quod Potestates & Capitanei qui in dicto Castro essent pro tempore prouideant terre uel hominibus terre sicut uiderint faciendum. Item petunt quod predictus d. Cardinalis Pot. Bon. & Consules & Antiani Comm. Bon. permittant quod libere dimittant omnia iura rationes & iurisdictiones Monasterio Nonantule que & quas consuevit habere in dicto Castro & eius pertinentiis. Respons. Placet eis quod habeat omnia iura sua secundum quod habere consuevit. Item petunt quod fiat electio Pot. Nonantule uel rectoris per Abbatem predicti monasterii & per comm. Nonantule & quod quemcumque uel quoscumque elegerint de Ciuit. Bon. Potestatem Pot. & Comm. Bon. teneantur eis concedere in Pot. Resp. Placet eis. Item quod si Comm. Bon. uel Mutinenses qui sunt extra habeant aliquos captiuos de dicto Castro libere dimittant non obstante aliquo pacto facto cum hereticis. Resp. Placet eis. Item quod si aliquod dampnum datum est per Comm. Nonant. uel per alios habitatores dicti Castri hoc eis remittatur eo saluo quod si aliquid inuentum fuerit de bonis ipsorum apud aliquem de dicto Castro restituatur eis. Respons. Uolunt quod hec sit in arbitrio Cardinalis & Comm. Bon.. Item petunt quod Cardinalis Pot. Bon. & Consules & Antiani dent operam ut fiat pax inter partes & singulas personas & si qui essent qui nolent pacem per supradictos ita prouideatur quod terra non possit timere. Resp. Placet eis. Item petunt quod non teneantur nec debeant compelli ad soluendas collectas uel tales uel alias publicas factiones nisi tantum exercitum & caualcatam. Resp. Placet. Item quod non teneantur retinere aliquem Mutinensem in dicto Castro nisi sit de habitatoribus dicti castri uel habeat possessiones in districtu dicti Castri. Responsio. Hoc non admittunt sed uolunt quod Mutinenses exteriores sint in castro secundum mandatum ordinationem & dispositionem d. Cardinalis & Comm. Bon. recepta per Comm. Bon. in primis ydonea securitate a Mutinensibus supradictis quod
ipii

ipsi terram custodiant & teneant pro Comm. Bon. & quod restituent eam Pot. & Comm. Bon. ad eorum voluntatem & terram tenere & custodire ad honorem & servitium Comm. Bon. & hec omnia noluit quod d. Cardinalis Pot. Bon. Consul & antiani & Comm. omnia supradicta adirent & observare promittant & de hoc noluit privilegium a domino Cardinali & instrumentum publicum a Comm. Bon. Et insuper dictus Bonmartinus not. & Petrus Deganus Syndicus Comm. Nonantule & actores & Procuratores nomine eorum & nomine & vice Comm. Nonantule & pro ipso Comm. in concione & arengo iuraverunt corporaliter & omnes & singuli de dicta concione & ipsa concione existens in Ecclesia Sancti Silvestri terre Nonantulensis & d. Cardinalis & Pot. Bon. & Consules & Antiani predicti pro eis & pro Comm. Bon. & ipsum Comm. Bon. promiserunt inter se ad invicem predicta omnia & singula attendere & observare in quolibet & pro quolibet capite supradicto & dictam concordiam firmam & ratam habere perpetuo & tenere & non contravenire sub pena inter se vicissim stipulatione promissa duo millia marcharum boni argenti & puri sine malitia & appetiti & legalis & obligatione suorum bonorum predictorum. Et pena vero soluta vel non predicta omnia firma & rata permaneant.

Actum in Ecclesia Nonant. Beati Silvestri, Presentibus d. Bonaventura de Savignano Legum doctore & Bartolomeo de Ubertis, d. Nicholao d. Dofte, Michilino de Caldararis not. d. Lambertino Alexii, d. Azzolino d. Bonifatii, d. Aldrouandino Petri Galligate, d. Ubaldino Boniconsigli, Attrizolo Baylardi, d. Magistro Ribaldo testibus vocatis.

Ego Iacobinus Iohannini de la Massa nunc Comm. Bon. not. ad reformationes conciliorum publice scripsi.

NUM.

NUM. DCXLIX.

Dall' Arch. Pub. di Bologna, Lib. diversarum rerum, num. 41.

An. 1248. 2. Ottobre.

*Gli estrinseci Modenesi promettono di conservare il
Castello di Nonantola ad onor del Comune
di Bologna.*

IN Xpi nomine amen. Anno a natiuitate eiusdem millesimo ducentesimo quadragesimo octauo. Ind. VI. die secunda inta. Oct. In castris iuxta Nonantulam presentibus d. Lambertino Alexii, Bolognino Butrigarii not. Bene not. Gerardo d. Dorte. Bonizio nuncio Comm. Martinello de Caxellis nuntio Comm. testibus rogatis & iuratis. d. Guarnante quondam d. Cazanimeii Pot. Mutin. extrinsecorum uice & nomine dicte universitatis. Iacobinus rangonne. nanhes Azzolini. Gerardus Geronus & doctus de Ganazeto. Ubertinus de Perizano. Cambius de Saignano. Thomas de Saxolo. Guidoctus de Guidonis. Ugelinus de Presulis. Guafandinus de Nonantula. Albertus de Castro ceteri. Rainerius de Nonantula uice & nomine dictorum Mutinensium & universitatis & dicti Mutinenses suo proprio nomine se quilibet principaliter & in solidum obligauerunt renuntiantes novar. Conscript. beneficiis Epistole diui Adriani doli excepti. conditi. sine causa & in facto uniuicuique iuri & exceptioni quibus iuari possent solentpni stipulat. promiserunt d. Bonifacio de Carro Pot. Bon. stipulanti & recipienti uice & nomine Comm. Bon. custodire saluare & guardare & tenere pro Comm. Bon. & adtendere & obseruare omnia mandata que Pot. Bon. eis fecerit per se uel per suum nuptium seu literis Castrum Nonantule ad honorem & utilitatem & voluntatem & mandatum Comm. Bon. quod castrum in custodia presentialiter receperunt a dicta Pot. tradente & concedente eisdem Mutinensibus & Pot. recipientibus pro se ipsis proprio nomine & dicte universitatis ad custodiendum & saluandum pro Comm. Bon. Quod quidem castrum & ipsius munitiones predictas Pot. Mut. & ipsi Mutinenses nomine ipsius universitatis & ipsi Mutinenses etiam suo proprio nomine quilibet ipsorum se principaliter & in solidum obligantes promiserunt obligatione per se & per suos heredes & successores dicto Pot. Bon. stipulanti & recipienti uice & nomine Comm. Bon. restituere reddere & consignare semel & pluries & quandocumque & quotiescumque

Tom. III. Parte II.

G g

ab

ab eis fuerit pettum, siue dictum, siue denunciatum ad uoluntatem & mandatum Comm. Bon. & Pot. predictæ & ex quo preceptum fuerit. Que omnia & singula promiserunt dicti Pot. & Mutinenses nomine dicte uersitatis & etiam dicti Mutinenses proprio nomine dicte Pot. Bon. stipulenti & recipienti uice & nomine Comm. Bon. attendere & obseruare & non contrauenire de iure uel de facto occasione aliqua sub pena trium millium marcharum argenti quia soluta uel comissa omnia & singula in sua maneant firmitate. Et predicti omnes Mutinenses corporaliter ad Sancta dei Euangelia iurauerunt predicta omnia & singula adtendere & obseruare ad uoluntatem & intellectum Comm. & Pot. Bon. Hoc actio quod si d. Graumonte restituerit dictum Castrum Comm. Bon. in eodem statu ut nunc est & hinc ad Kall. Ian. uel octo diebus ultra ipse & fideiussores infrascripti sint penitus absoluti ab ista obligatione. Insuper d. Albertus Cazaninici. Uguccio de Anxelitis. Egidius copazas. Zaccarias de Baxacomatribus. Laurentius de Caccitis. Albertus q. d. Caze. Michael de Saragozia. Guidomundus. Ugolinus Capritius. Catalanus & Gerardus Galutius quilibet ipsorum principaliter & in solidum obligando renunt. nouarum constitut. beneficiis Epistole diui Adriani & omni legum auxilio constituerunt se principaliter debitores & pignore promiserunt solempni stipulatione per se & suos heredes dicto Pot. Bon. stipulanti & recipienti uice & nomine Comm. Bon. se taliter facturos & curaturos quod predicti Pot. Mut. & ipsi Mutinenses omnia & singula in omnibus & per omnia attendent & obseruabunt ad uoluntatem & intellectum dicte Pot. & Comm. Bon. sub dicta pena in singulis Capit. in solidum committenda & soluenda. Qua comissa exalta uel non predicta omnia & singula in sua maneant firmitate. dampna & expensas reficere & sub obligatione honorum suorum. Quibus omnibus sic peractis incontinenti dictus Pot. precepit omnibus supradictis tam principalibus quam fideiuxoribus per sacramentum quod bene se in omnibus habeant cum habitatoribus Nonantule & nihil contra ipsos uel Comm. Nonantule facient quod sit contra pactum seu pactum seu pacta inita inter Comm. Bon. & homines Nonantule.

Ego Upicinus de strata maiori nunc Comm. Bon. not. interfui rog. & publice scripsi.

NUM. DCL.

Dall' Arch. Pub. di Bol. Lib. diversarum rerum. num. 42.

An. 1248. 16. Ottobre.

*Gli estrinseci Modensi danno ostaggi al Comune di Bologna
per l'osservanza de' patti.*

In nomine domini amen. Anno eiusdem millesimo ducentesimo quadragesimo octavo. Ind. VI. die sextodecimo mensis Octobris in Pall. Comm. Bon. presentibus Upicino not. Albergyro. Ugolino Azzitini & d. Ugolino agresti & Paganino spadario testibus. Cum d. Gruamonte q. d. Caraninici Pot. Mutine de foris uice & nomine universitatis Mutine dictorum de foris & d. Iacobinus Rangonus. d. Zannes Azzolini. d. Gerardus Garxonus. d. Doxius de ganaxeto. d. Ubertinus de Panzano. d. Cambius de Saugnano. d. Thomas de Saxolo. d. Guidoſtus d. Guidonis. d. Ogolinus de Prexulis. d. Gualandinus de Nonantula. Albertus de Castroueteri & d. Rainerius de Nonantula essent obligati Comm. Bon. & promississent d. Bonifacio de Carro Pot. Bon. Castrum Nonantule custodire & saluare ad uoluntatem dicte Pot. uel qui pro tempore fuerint & eundem Castrum custodire & assignare. Et ipsa occasione promississent dare dicte Pot. pro Comm. Bon. decem obides ut continerur ex instrumento scripto manu Upicini not. infra decem dies postquam exercitus redierit in pena mille marcarum argenti ut de predicti quatuor nomine suo & nomine dictorum qui cum eis promiserunt consignauerunt d. Rolando de Casali Iud. & Assess. d. Bonifacii de Carro Pot. Bon. pro Comm. Bon. pro obridibus Guilielminum fil. d. Gerardus de Garxonibus. Gerardum fil. d. Alberti Camanzarii. Azarinum fil. d. Iacobi bonamici. Guilielminum fil. d. Bartholomei de Paltrinero. Amadorem fil. d. Lanfranchi de Boscheto. Symonem d. Teste de Ganaxeto. Gillum d. Guirixii Nicholai. Bartholomeum fil. d. Ottolini de Nonantula. Manfredinum filium d. Ricii de Prexulis. Ubertum fil. d. Ricii de Ugonibus. quos omnes obides dictus d. Rolandinus Iudex dedit & consignauit pro Comm. Bon. d. Rodolfo d. Graidani. d. Ugolino Capricio. d. Alberto de Maleuolta. d. Alberto Cazzanemici & d. Gruamonti eius fratri. Et predicti presentes receperunt & omnes in solidum promiserunt dicto d. Rolando stipulanti & recipienti uice & nomine Comm. Bon. ipsos obides custodire & saluare ad uoluntatem

Gg 2

Pot.

Pot. uoque ad Kall. Ianuarii & octo dies ultra postquam essent appellati & eisdem representare & designare ad voluntatem Pot. vel qui pro tempore fuerit sub pena mille marcarum argenti & ea soluta vel non dicta seruare & sub obligatione suorum bonorum & dampna & expensas reficere.

Ego Draco fil. q. Martini de Luca nunc Comm. Bon. not. hic omnibus interfui & mandato dicti Iudicis scripsi.

N U M. DCLI.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Miscell. VI. fragm. num. 29.

An. 1249. 22. Febbrajo.

*I Militi della Romagna si chiamava reddisfatti
dello stipendio dovuto ad essi per la
Custodia di Parma.*

In Dei nomine Amen. Anno Domini millesimo ducentesimo quadragesimo nono die VII. eugente Februario. Ind. VII. Cum hoc esset quod d. Octavianus miseratione diuina S. Marie in Via lata Diaconus Cardinalis Apostolice sedis Legatus nomine Romane Ecclesie & suo proprio nomine. Iacobus bisolus & Bernardus Zamorus Mercat. Parm. quilibet eorum in solidum soluere promiserint & tenentur uel facere solui infrascriptis mililibus de Romaniola qui fuerunt Parme in seruicio Romane Ecclesie mandato dicti d. Cardinalis. uidelicet Palmerio Mauri & Barrolo Biniolli Capitaneis militum Ymole & Alberghino de Fauentia nomine illorum de Fauentia & Guidoni Gualterii & Petro Bulgarelli pro illis de Forluiu & Berlingerio pro illis de Forlimpopoli & Rainerio Pocaterre & Iacobo Palmerii pro illis de Cesena & uidelicet pro eis & dictis mililibus siue Syndicis qui fuerint ordinati a dictis mililibus de qualibet ipsarum terrarum in Ciuit. Bon. octingentas & quinquaginta libras Parmensium paruorum pro complemento soldorum dictorum militum pro eo quod Parme steterunt mandato predicti d. Cardinalis ut ego Guezus not. uidi contineri in istrumento scripto manu Salui not. Ciuis Placentie facto in anno domini Millesimo ducentesimo quadragesimo octauo. Ind. VI. die Martis primo mensis Decembris. Cumque d. Bernardus Bernardi de Fauentia sit procurator constitutus a dicto Alberghino Manfredi de Fauentia capit. olim militum de Fauentia predictorum ad recipiendam solutionem pecunie quam debent habere.

bere ipse & alii milites de Fauentia predicti a dicto d. Cardinali ut de ipsa procuracione patet per publicum instrumentum scriptum manu Petri de Serra not. quos milites de Fauentia dictus Procurator asseruit esse uiginti quatuor. Et cum d. Valentinus de Albaxiis de Ymola sit procurator uiginti duorum militum de Ymola simili modo ex tenore duorum instrumentorum unum scriptum de manu Marchi not. & aliud manu petri Iacobi not. & cum Zacharias de montanellis de Ymola sit Procurator uiginti octo militum Ymole simili modo ex instrumento scripto manu A'ard. not. & cum d. Petrus de Forliuio Iud. sit procurator quadraginta septem militum de Forliuio simili modo & simili facto ut patet ex tenore duorum instrumentorum unum scriptum manu Iohannis Rodolfi not. & aliud manu Armanni not. & cum d. Angelinus Ugonis Albrizi de Cesena sit Procurator quinque militum de Cesena simili modo & pro simili facto ex instrumento scripto per Tedesichum not. & etiam sit Procurator constitutus simili modo & pro simili facto a quadragintaquatuor militibus de Cesena ex tenore sex instrumentorum. sc. duo manu Grelli not. & aliud Ugonis Oddonis Alberti & aliud per Zenzolum not. & aliud per Gerardinum not. & aliud per Guazzittum not. inter quos qui constituunt predictos procuratores sunt nominati predicti qui creditores fuerunt de dicto debito & dicto instrumento scripto per dictum Salui not. ut in dictis instrumentis procuratorum apertius continetur. Cumque dicti Procuratores uellent recipere & habere dictam pecuniam & solutionem ipsi pro eis & dictis militibus a quibus sunt constituti Procuratores & etiam pro aliis a quibus non sunt constituti qui dictam pecuniam debent habere pro complemento dictorum soldorum & instrumento predicto scripto manu dicti Salui not. & d. Lambertinus fil. d. Balduini Zouenzonis Cuius Bon. ut asseruerunt habeat mandatum dictorum Mercatorum Parmensium & dicti d. Cardinalis faciendi solutionem predictam & soluerit eam predictis procuratoribus recipientibus pro eis & dictis militibus ut asseruerunt exequendo dictum mandatum. Ideoque dicti Procurat. scilicet Valentinus & Zacharias pro eis & aliis militibus Ymole quos esse dixerunt quinquaginta octo milites & dictus d. Bernardus pro se & aliis militibus de Fauentia qui sunt uigintiquatuor milites & d. Petrus pro militibus de Forliuio quos dixit esse quadraginta septem milites & d. Angelinus pro militibus de Forlimpopulo quos dixit esse quinque milites & pro se & militibus de Cesena quos esse dixit quadraginta quinque milites asseruerunt & confessi fuerunt se recepisse & eis traditas solutas & numeratas esse & non spe future numerationis pro eis & dictis militibus & procuratorio nomine pro eis de quibus sunt procuratores & pro aliis habere debentibus a predicto Lambertino Zouenzonis ci-

ue Bon. solenti pro predictis scilicet d. Cardinali & Iacobo Buxolo & Bernardo Zamorco mercatoribus Parmensibus septuaginta libras & sexdecim solidos & octo den. Parmensium grossorum argenti bonorum & legalium pretio & cambio dictarum octingentarum & quinquaginta librarum Parmensium paruorum quas dictas d. Cardinalis & dicti mercatores Parmenses soluere promiserant & tenebantur dictis Capitanis pro eis & dictis militibus ex dicto instrumento scripto manu dicti Salui not. quod instrumentum dicti Procuratores prestatialiter dicto Lambertino restituerunt & conuenerunt ei ut dictum instrumentum esset cartum & inutile & nullius momenti vel ualoris. quare predicti procuratores pro eis & pro quolibet dictorum militum qui dictum complementum habere debent & quilibet eorum principaliter & in solidam se obligantes in singulis capitalis huius instrumenti promiserunt dicto Lambertino stipulanti pro se & dicto d. Cardinali & dictis Mercatoribus Parmensibus dictam confessionem & solutionem firmam tenere in perpetuum & se futuros & curaturos quod dicti milites omnes & singuli qui de dicto complemento debent habere & dicti creditores dictam solutionem ratam habebunt omni tempore & de dicto debito vel complemento in totum vel in parte litem vel questionem ulterius non mouebunt, & si ipsi uel aliqui predictorum uel aliquis alius ullo tempore contraueniret uel faceret aut de dicta pecunia in totum uel in parte litem moueret eidem d. Cardinali uel dictis mercatoribus Parmensibus uel dicto Lambertino uel alicui eorum uel alius pro eis & dampnum passi fuerint eos liberabunt exhibent & conseruabunt indemnes intra octo dies postquam eis uel uni eorum denunciatum fuerit sub pena dupli dicte pecunie & singulis capitulis & reficere dampna interesse & expensas in placito & extra. Pro quibus omnibus & singulis predictis & inscriptis obligauerunt dicti procuratores in solidum iure pignoris omnia eorum bona que precario iure se nomine dicti Lambertini constituerunt possidere & dederunt ei licentiam ut possit eos ubique compellere & conuenire & quilibet eorum in totum & simul & separati & ipsi ubique teneantur & cogi possint pro singulis predictis adimplendis & eorum bona & que & de quibus eorum uoluerit sua propria auctoritate accipere uendere & se de predictis & singulis conseruare indemnes renunt. noue constit. beneficio & diui Adriani Epistole priuilegio fori exceptioni doli & infrafr. & exceptioni non habite non recepte nec sibi tradite solute & numerate pecunie. Et quod non opponent se omnes non teneri quod pro alieno facto sint obligati nel pro filiis familias scientes multos ex predictis militibus esse filios familias ut asseruerunt & omni exceptioni iuris & auxilii & consuetudini & statuto. Actum Bon. in Cambio. Presentibus Egidio Guasconis. Spartillone Iohannis Marsilii. bonoiohanne Ugolini.

Tet-

Terralasina & Ugutione Egidii Guasconis & Branchaleone Nicholai de
 Modigliano Cuius Bon. testibus rogi

Ego Guezus not. fil. Guizardi his interfui & ut supra legitur roga-
 tus scripsi.

N U M. DCLII.

Dall' Archiv. Arcivescovile di Ravenna. Capr. E. num. 9315.

An. 1249. Aprile.

*Il Comune di Bologna col mezzo di Teoderico Arcivescovo
 domanda a' Ravennati, che cedangli per la metà
 le catene de' loro Porti.*

UEN. Patri & domino d. T. diuina permissione Archiep. Sancte Ec-
 clesie Rauenn. Philippus de Ugonibus Bon. Pot. eum promptitudine
 famulandi salutem. Lectis uestris literis quas nobis uestra benignitas de-
 stinavit & plenius intellectis dominationi uestre aliter duximus respondend-
 um quod animi ratione eximia mouemur ex eo quod tentatum aliquod
 non misistis super facto salis sicut uobiscum tractauimus apud Sanctum
 Arcangelum sicut scitis. Quare uestre dominationi presentibus supplicamus
 quatenus cum Rauennatibus uelitis tractare & operari quod catena pro
 nobis & ipsis communiter teneatur in sale & omnibus aliis & nos saltem
 presentem de Cenua & futurum cum eis uolumus habere communiter di-
 mittentes nobis apportare per eorum aquam saltem nobis pro nostris ci-
 uibus opportunum. Et si hoc fecerint & ad effectum perducent honorem
 & commodum maximum consequentur. Uerum quod super his duxerit-
 is faciendum uel quod responderint Rauignadi nobis super hoc uestris
 literis intimetis. Preterea sciatis quod depositus cum uenisset Lucam in-
 telleximus per nostros exploratores quod uenit Pistoriam & ad eum ue-
 nerunt Ugolinius Ua... & Ambaxatores de Aricio & de Borgo Sancti
 Sepulcri dicentes quod accederet & in brevi eam habere poterit.

NUM.

NUM. DCLIII.

Dall' Arch. Arcivescovile di Ravenna. Capr. E. num. 9315.

An. 1249. Aprile.

*Il Comune di Ravenna ricusa di prestarà all' inchiesta
de' Bolognesi.*

MAGNE industrie viro d. Philippo de Ugonibus Bon. honorabili Pot. Anrianis populi & Consilibus mercatorum eiusdem dilectis amicis suis Tedericus permissione diuina Sancte Rauennatis Ecclesie Archiep. salutem in domino Iesu. Sapientie vestre literas nuper recepinus & earum significata pleno collegimus intellectu super hoc quod nobis intimarunt quod uolabatis catenam Cjuir. Rauenne tam in safe quam in aliis habere communem cogimur non inmerito admirari cum a uestra prudentia crederemus super facto spilis modum intelligi ac mensuram prout nobiscum apud Sanctum Arcangelum hactenus contulistis super hoc certe nobis uisum non extitit habere tractatum cum aliquibus de Rauonna presertim quia per uos petita modum excedunt nec etiam Rauennates ea facerent ullo modo. Quare plene noueritis quod circa predicta tractatum minime haberemus nisi alias magis congrua petieritis que animum Rauennatum mouerent super hiis ad effectum.

NUM. DCLIV.

Dall' Epistolario del XIII. secolo rammemorato in a. diestro.

An. 1249. Maggio.

*Il Comune di Bologna affretta Anzo d' Este, cosicchè soccorra
i Reggini ch' Enno minacciua d' assedio.*

NOBILISSIMO & Excelso Uiro d. A. Marchioni Estensi Ph. de Ugonibus Bon. Pot. & Consilium uniuersum salutem & optate felicitatis augmentum. Ad aures uestras credimus peruenisse quod Regini partem nostram Sancte Matris Ecclesie retinentes nouiter iiii. Castra sua nimia probitate ceperunt. Contra quos Hentius Rex alii quoque nephan-
di

di rebelles obsidionem facere ausu temerario statuerunt credentes fore desertos & non habere auxilium & sucursum apud nos & alios libertatis Yralice defensores. memoratos igitur fratres relinquere non uolentes magnitudinem uestram deprecamur quatenus cum Ferrar. & Mantuanis festinetis ad presidium dilectorum quod obsidione remota per nos & uos fidelium probitas nominata uictrix in statu prospero perseueret & hostes perfidos uictoria triumphali comprimere ualeamus pariter & attentius intuentes quod in articulo necessitatis dignoscitur amici dilectio prioris & melius est ab initio quemque rebellibus refragari quam incertam post exitum querere ultionem.

N U M. DCLV.

Dall' Epistolario medesimo.

An. 1249. . . . Maggio.

*Azzo d' Este annuncia al Comune di Mantova, che i Bolognesi
si affrettano in aiuto de' Reggiani assediati, e li
esorta ad accomunarsi all' impresa.*

NOBILI & sapienti uiro d. Paci de B. . . honorabili Pot. & uniuerso Consilio Ciuit. Mantue Azo Dei & Apostolice sedis gratia Marchio utriusque Marche tam Anconitane quam Tritisiensis salutem & felicitatis augmentum. Sua nobis pagina destinata Bononiensis Communitas quod milicia balestariis & archariis de Romaniola uocatis iam peragit exercitum generalem totis uiribus omnino succurrere intendendo fidelibus Ecclesie Reginis quos retinet obsessos acerbitas hostium nefandorum egregios pugnatores. Igitur nostro latere bellice insurgentes nostram & specialiter Mantuane potentie brachia uiriliter famosissime demonstrantes quia presens negotium uidetur comuniter nos tangere uniuersos & omnibus conuenit orthodoxis non sinere hunc bellorum euentum conuiuentibus oculis & surdis auribus preterire. Eapropter cum fratrum Rauennatum & cum balistariis quos noster Venecia . . . transmisit procurato nauigio uehementer plurimum deprecamur uestre prudentie probitatem quod uestros milites & populum uniuersum attentos & sollicitos in armis reddatis prudenter & aduentu nostro ad succurrendum fidelibus memoratis. Transire pariter & hostiliter . . .

NUM. DCLVI.

Da Pier delle Vigne. Lib. II. Ep. XXXIV.

An. 1249. Giugno.

*Federigo richiiede da' Bolognesi la liberazione
d' Enzo suo figlio.*

EST fortuna serenior vos diebus istis respexerit claro vultu non deberetis si sapientes esteris in aliquo superbiſſe quia sepius in alto quis tollitur ut ruens fortius conquassetur. Nam sepe fortuna uidetur in principio prospera nunciare sed medium & finem malis replet aduersitatibus & concludit. Relatum est etenim magnificentie nostre quod in uisitatione uobis data fecistis cornua ferrea cum quibus totum orbem creditis uentilare & eleuari in superbia magna ualde Lombardis fratribus uestris arrogantie munera transmisistis cum eis solempnitates & magna gaudia celebrantes. Sed nisi citi elationem uestram ad mansuetudinem conuertatis cornua ferrea que fecistis subito impetu confringentur risusque uester dolori miscbitur & gaudium uestrum in tristitiam conuerſetur. Considerate igitur provide & attendite diligenter quod imperii nostri serenitas quamuis passa uideatur aliquas tempestates tam digno Dei iudicio multos de illis qui rebelles nostre potencie presumpserunt iustitia mediante ad penam & mortem conduximus exemplum cunctis hominibus seculi monstratuſſe. Non enim sicut putare uidemini sepiſſe est Romani Imperii furtitudo nam semper uigilans & attenta potentia non dormitat. Interrogate Patres uestros & dicent uobis quomodo auus noster felicis memorie uictoriosissimus Fridericus cum uoluit Mediolanenses priores uestros expulſit a propriis laribus & eiecit & Ciuitatem ipsam tripartiuſſe in burgis. Non igitur pateant faciles aures uestre suggestionibus & adulationibus Lombardorum qui uos sue damnationi associare cupiunt inducentes uos in foueam deque nullo auxilio poteritis liberari. Quapropter sub pena gratie nostre uobis precipimus & mandamus quatenus dilectum filium nostrum H. Regem Sardinie & Gallurie cum aliis fidelibus nostris Cremonensibus Mutinensibus & ceteris aliis quos cepistis uſſis presentibus de carceribus relaxetis. quod si feceritis nos inter alias Ciuitates Lombardie uestram exaltabimus Ciuitatem si uero potencie nostre mandatis neglexeritis hobedire triumphalem & innumerabilem nostrum exercitum expectabitis procul dubio cognoscentes quod

quod ad uos omni mora postposita veniemus & Ciuitatem ipsam obsidebimus nec de manibus nostris uos liberare poterunt Ligurie proditores sed eritis fabula & obprobrium nationum ac uobis irreparabiliter.

NUM. DCLVII.

Da un Codice del XV. Secolo della Biblioteca Zelada.

An. 1147. . . . Giugno.

*I Bolognesi ricusano a Federico la dimissione
del prigioniero.*

EXURGAT Deus & inimici nostri penitus dissipentur qui de potentia confidunt potius quam de iure. In superbiam enim maximam iam elati terrore atque minis credunt alios subiugare. Sed non semper feriet cuiuscumque minabitur arcus nec oues semper lupo raplet quas intendit. Nolite igitur uentosis uerbis uos nos terrere pro certo credaris quoniam non sumus uelut arundines que modico agitantur uento nec pluuiis similes que solis radiis spoliuntur euentu. Quapropter noueritis quod Regem Henricum inclitum filium uestrum tenuimus & tenebimus tamquam hominem quem fore credidimus nostri iuris & si uestram uultis iniuriam vindicare uti uiribus uos oportet quam uim ui expellere decet quod ne utiquam licebit ut credimus. Accingemur ergo gladiis & super femora enses & rugitum dabimus ut leones ad expugnandum uos hostiliter uenientes. Nec magnificentie uestre adiutorium dabit innumerabilis multitudo cum in prouerbis antiquorum conuerit dici ubi multitudo tibi confusio solet assignari & a caue non magno sepe tenetur aper.

NUM. DCLVIII.

Dell' Arch. Pub. di Bologna Miscellanea III. num. 10.

An. 1149. 13. Agosto.

*Il Comune di Bologna p. omnia il banno sui militi di Faenza
che avevano tutti i confini.*

QUONIAM d. Henricus Albrigetti, d. Ugoinus Azonis, d. Guillelmus eius fil. d. Gerardus Arcolani, d. Rodulfus Toma, d. Thedericus Bulzaga, d. Amador Bulzaga, d. Rodolphus q. Henricetti, d. Guido Aringarde, d. Guillelmus Aringarde, d. Guillelmus de Cihbellinis, d. Pippo dolzo, d. Guido fil. Ieremie Thome, d. Otto Butrigarius de Fauentia requisiti fuerint legitime ut coram me Zilotto not. d. Philippo de Ugonibus Pot. Bon. comparerent ad eorum defensionem occasione quod diuiderant se de Ciuit. Bon. contra mandata d. Cardinalis Ostiensi & d. Philippi predicti Pot. Bon. quod de ciuit. Bon. non decederent sine licentia & mandato dicti d. Cardinalis & dicti Pot. ut mihi not. dixerunt prefati d. Cardinalis & Pot. Bon. & quod promiserunt obedire omnibus mandatis dicti d. Cardinalis & Pot. Bon. de stando in Ciuit. Bon. & extra Ciuitatem & ubicumque uoluerint ut mihi dixerunt ideam d. Cardinalis & Pot. Bon. prefata occasione predicta exrati fuerunt & non inuenti per Benuenutum mazoni nuntium Comm. Bon. die Sabati VII. int. Aug. ad hospicium ubi hospitati erant quod erat Boletti de Sancto Petro ut retulit nuncius quod occasione predicta ad se excusandum die predicta per totam diem comparerent coram me Zilotto not. & quia non uenerunt. Postea uero die Martis undecimo intrante Aug. coram hospicio autedito cridati fuerunt unce preconica per Mantuanum de equis nuncium Comm. Bon. quod die predicta comparerent coram me Zilotto not. Pot. ad eorum defensionem alioquin bannirentur secundum formam statuti, & ita dixit nuntius presente Bolnaxio not. & Alberto Ugolini cartolarii uicinis diRe contrate & testibus qui non uenerunt nec aliquis pro eis ad eorum defensionem. Ideo Pot. predictus statuit eis terminum decem dierum die Iouis XII. Mensis Aug. quod si non uenerint quilibet predictorum sint in banno ab inde in antea de quingentis libris Bon. de quo banno exire non possint nec extrahi nec cancellari nisi Comm. Bon. soluerint dictum bannum predicto cridati fuerunt in banno ut supra continetur per Mattiolium banni-

to-

serem Comm. bon. die Iouis XII. int. Aug. in Pallatio ueteri Comm. Bon. in Concilio generali & speciali more solito congregato lectum fuerit dictum bannum secundum reformationem concilii in Pallatio uet. Comm. Bon. die Veneris XIII. int. Aug. Quoniam Tebaldellus de Zambraxis de Fauentia requisitus fuit legitime ut coram me Ziliotto not. d. Philippi de Ugonibus Pot. bon. compareret ad sui defensionem occasione quod diuise se a Ciuit. Bon. contra mandata d. Othaulani Cardinalis & d. Philippi de Ugonibus Pot. Bon. cui preceptum erat per eor- dem quod de Ciuit. bon. se non diuideret sine licentia & mandato dictorum d. Cardinalis & Pot. Bon. ut mihi not. dixerunt. Et quia promisit obedire omnibus mandatis ipsorum & de stando in Ciuit. Bon. & extra Ciuit. & ubique uoluerint ut mihi not. dixerunt idem d. Cardinalis & Pot. prefata occasione predicta citatus fuit & non inuentus per Iohannem de Uigla nuncium Comm. die Lune ante terciam octauo intrante Aug. ad domum Munforatti de strata Castillonis ubi hospitatus erat ut retulit nuncius quod occasione predicta ante terciam ad se excusandum compareret coram me not. & quia non uenit die predicta post nonum citatus fuit & non inuentus ad dictam domum per Cla- rellum nuncium Comm. Bon. ut retulit nuncius ut occasione predicta compareret coram me Not. die predicta ad se excusandum & quia non uenit. Postea uero die Mercurii XI. intr. Aug. eridatus fuit uoce pre- conica coram domo predicta per Uinturam de Castro Plumacio quod si quis uolebat eum defendere de eo quod diuise se de Ciuit. Bon. ut su- perius continetur die predicta compareret coram me not. ad eius defen- sionem aliquin banniretur secundum formam statuti & ita dixit nun- tius presentibus Iohanne bellespalle & Uuiano testore uicinis disce- ntrate & testibus qui non uenit nec alius pro eo ad eius defensionem. Ideo Pot. predicta die Iouis XII. int. Aug. statuit ei terminum decem dierum quod si non ueniret ad preceptum Pot. ab inde in antea sit in banno de quingentis lib. Bon. de quo banno exire non possit nec ex- trahi neque cancellari nisi Comm. bon. soluerit dictum bannum. Di- ctus Tebaldellus eridatus fuit in banno per Martholum bannitorem Com. Bon. in Pall. ueteri Comm. Bon. die Iouis XII. int. Aug. In concilio generali & speciali more solito congregato lectum fuit bannum prefa- tum secundum reformationem concilii in Pall. uet. Comm. Bon. die XIII. intr. Aug.

NUM.

NUM. DCLIX.

Arch. Pub. di Bologna. Lib. de' statuti dell' anno 1259. pag. 60.

An. 1249. 15. Ottobre.

*Statuti d' Ottaviano Legato, e del Comune, e Popolo
di Bologna per mantener la Romagna
in istato pacifico.*

STATUIMUS & ordinamus quod d. Cardinalis Octavianus Apostolice sedis Legatus & d. Philippus de Ugonibus Pot. Bon. de uoluntate utriusque Consilii more solito congregati consilium mercatorum & Campsorum & Anziani Pop. quod Comm. Bon. & Pot. ipse teneat & debeat tenere Romagnam & quelibet Ciuit. & loca que & qui sunt ad mandata ipsius d. Cardinalis & uoluntatem Comm. Bon. uel qui in futurum erunt in bono statu & communi pace & concordia.

Statuimus & ordinamus quod Pot. Bon. quod nulla uniuersitas Comitatus uel districtus bon. nec aliqua singularis persona Ciuit. Bon. uel districtus habeat uel habere debeat aliquam iuram septam uel conspirationem uel aliquid in fraudem horum cum aliqua uniuersitate Ciuitate Castro uel loco uel Barone uel aliqua alia singulari persona Romagne & si aliqua uniuersitas uel singularis persona de predictis contrafecerit teneatur ad inuicem se absolueri & de omnibus & singulis predictis de omni sacramento & alia obligatione quo essent adstricti hinc ad decem dies. Et insuper d. Cardinalis denunciatur eos absolutos & ad maiorem cautelam eos absoluit. Et si quis contrafecerit si de districtu Bon. & castrum & uillam puniatur in quingentis libr. Bon. & plus arbitrio d. Cardinalis & Pot. Bon.

Item statuimus & ordinamus quod nulla singularis persona Ciuit. uel districtus Bon. nec aliqua uniuersitas districtus Bon. ire uel mittere debeat sine trahere in Romagnam tempore alicuius discordie que esset inter quascunque personas de Romania uel uniuersitates. Si quis uel si qui ibi essent illis temporibus teneantur subito exire de Romagna & ad propriam habitationem, redire & si quis contrafecerit puniatur Ciuitas in mille lib. Bon. Castrum uel Uilla in $\frac{5}{7}$ lib. Bon. Baro in tantumdem miles in CCC. lib. Bon. pedes in CC. lib. Bon. & plus arbitrio d. Cardinalis & Pot. Bon. Item statuimus & ordinamus quod nulla Ciuitas castrum uel uilla uel locus uel Baro uel aliqua alia singularis persona insurgat uel insurgere presumat exercitum uel caualcatam faciat uel

uel dampnum aliquem siue dampnum inferat in personis uel in rebus contra aliam Ciuit. uel locum uel singularem personam de Romagna que sit uel in futurum erit ad uoluntatem Ecclesie & ad amorem Comm. Bon. nisi esset castrum uel locus uel singularis persona que manifeste constat esse de districtu alicuius Baronis uel loci. Et si quis contrafecerit Ciuitas puniatur in MMM. lib. Rauennat. & si fuerit locus uel Baro M. lib. Raign. & plus arbitrio d. Cardinalis & Pot. Bon. excepto quod iret de mandato d. Cardinalis uel Pot. Bon. cum uoluntate Consilii.

Item statuimus & ordinamus quod nulla Ciuitas Castrum uel Baro uel aliqua alia singularis persona Ciuit. uel loci debeat facere aliquod garnimentum uel coadunantiam hominum uel munitionem aliquam pro aliquo grauamento. Et si quis contrafecerit puniatur in IIII. lib. & miles in CCC. lib. Rauenn. pedes in CC. lib. Rauenn. & plus arbitrio d. Cardinalis & Pot. Bon.

Item statuimus & ordinamus quod si aliqua partium Romaniolae uel aliqua singularis persona expulerit uel expellere presumpserit aliquam partem uel singularem personam de Ciuit. Castro Burgo uel Villa uel alio loco quod Pot. Comm. & Pop. Bon. teneantur bona fide dare operam de reducendo eos qui essent expulsi de Ciuit. castro burgo uilla & alio loco ad propriam habitationem & quod faciat guerram ii uel illis qui eos expulerint & eos in banno Comm. Bon. & totius Prouincie Romaniolae ponat & poni faciat & positos in banno teneat & quicumque eos offenderit in persona uel in rebus non puniatur dictum malefscium in ullum saluis penis contra condemnationes statutorum. Item quod d. Cardinalis & Comm. Bon. teneantur omnes penas superius nominatas pro posse exigere & guerram ut dictum est superius faciendo & hec omnia statuta super animabus hominum de Consilio & totius pop. Bon. iurentur in omnibus Ciuit. Romaniolae & in statutis ipsarum ponantur & legantur in concionibus omnium Ciuit. Romaniolae . . . in anno. & si quis contrafecerit contra predicta uel aliqua predictorum & mandatis d. Cardinalis si noluerit obedire uel qui recesserit uel recedere presumpserit a uoluntate dispositione mandato uel mandatis d. Cardinalis & Pot. & Comm. Bon. teneatur ad penas supradictas sicut superius scriptum est. Hoc actio quod si quid dubium uel obscurum fuerit in predictis uel aliquid predictorum stetur d. Cardinalis diffinitioni & interpretationi si fuerit intra fines Legationis & si d. Legatus non fuerit intra fines Legationis tunc stetur diffinitioni & interpretationi Pot. & Antianorum & Consulum mercatorum & camporum. Item statuimus quod si quis concionatus fuerit contra predicta uel aliquid predictorum debeat puniri in C. lib. Bon. quoties contrafecerit & hec omnia sint precta.

Sta-

Statuimus & ordinamus sub pena excommunicationis & interdicti strictius prohibemus ut nulla Civitas Romaniolæ castrum Burgum Ullæ Nobilis aut alia persona audent in Romaniolam facere aliquam iuram vel confederationem & si huius fecit intra quindecim dies eam dissolvat postquam hæc constitutio fuerit publicata sciens sese absolutum & absolutos esse ab huius iuramento & Civit. que contrafecerit penam $\frac{C}{V}$ marcharum castrum Burgo ullæ nobili & aliæ persone que contrafecerit C. lib. Rauen. decimus imponendam eo salvo quod Civit possint in Civitatibus suis facere ut moris est ad bonum statum Civitatis.

Item statuimus sub pena excommunicationis interdicti strictius prohibemus ut nulla Civitas Romaniolæ Castrum burgum ullæ Nobilis Civitas seu aliqua persona debeat auctoritate propria apprehendere vel occupare de alterius districtu Comitatu aut iurisdictione suas terra que ab alio detinetur & Civit. que contraveniet penam $\frac{C}{V}$ Marcharum castrum burgo ullæ Nobili persone que contrafecerit C. lib. Rauen. duximus imponendam.

Item statuimus sub pena excommunicationis interdicti precipimus observari ut si que Civitas Romaniolæ Castrum Burgum ullæ nobilis aut aliqua persona detinet aliquid occupatum a tempore quo Romagna venit ad fidelitatem Ecclesie districtus vel iurisdictionis vel terre que detinebatur ab aliqua Ecclesia Civit. Castrum Burgo ullæ nobili vel alia persona illum debeat dimittere & restituere Ecclesie vel illis in quorum preiudicium fuit occupatum infra XV. dies postquam hæc constitutio fuit publicata. Et Civit. que contraveniet penam $\frac{C}{V}$ marcharum & Castrum burgo nobili ullæ & aliæ persone que contraveniet C. lib. Rauen. duximus imponendam.

Statuimus sub pena excommunicationis interdicti fortius inhibemus ut nulla Civitas castrum burgum ullæ nobilis seu aliqua persona recipiat in suos ciues vel habitatores sue terre siue ad iurandum seu sequimentum admittat homines terrarum Ecclesiarum aut Comitatum & Nobilium aliorum & recepto absoluant ab omni iuramento promissione & sequimento. Civit. que contrafecerit penam CCC. Marcharum & castrum burgo ullæ nobili & aliæ persone que contrafecerit penam C. Marcharum duximus imponendam.

Item precipimus quod Pot. & retores Civitatum & terrarum Romaniolæ & ipse Civitates & terre teneantur predicta omnia & singula observare & facere observari & inter statuta cuiuscunque Civit. Romaniolæ... ut serventur atque teneantur & Pot. qui pro tempore fuerit teneatur hoc iurare, & successores suos constringere ad iurandum & quod tribus vicibus in anno publice diiudgetur.

Item

Item statuimus quod nulla universitas vel homo nostri episcopatus vel alicuius veniat in Bon. vel stet tempore alicuius rumoris quo vexarentur vel fieri in Ciuitate ista quod deus avertat sine licentia Pot. vel sui ulcarii qui erit pro tempore vel sui internuncii & si factum est vel fuerit miles in C. lib. pedes in L. lib. Imperial. puniatur & plus arbitrio Pot. in omnibus & singulis predictis ut si soluere non poterit ei incidatur unus pes si haberi poterit alioquin perpetuo banno puniatur & sua bona in Comm. perueniant. qui aliquid guarnimentum fecerit nemine vel tenuerit in Ciuitate vel iuxta Ecclesiam destruuntur omnes domus eius & bona omnia eius perueniant in Communi.

Statuimus quod de cetero in Ciuitate vel districtu non fiant aliquę coniurationes vel promissiones vel sacramenta vel alia similia occasione partium aliquarum in Ciuit. Bon. vel districtu & si quis contrafecerit soluat nomine banni si miles est $\frac{C}{V}$ lib. Bon. si pedes est nomine banni CC. lib. Bon.

Item quod aliqua societas vel coniuratio aliqua vel conspiratio vel aliquid aliud quod societas possit appellari de nouo in ciuit. non fiat deinceps modo aliquo vel ingenio quod possit excogitari & si facta fuerit in numero & ordine aliarum societatum non recipiatur & quod aliquis qui sit de societate armorum non possit nec debeat aliqua arma... facienda de nouo facere nec portare nisi arma sue societatis & qui contrafecerit soluat nomine banni L. lib. Bon.

Item quod pro utilitate Comm. & ad manutenendum Pop. Bon. in bono statu & maxima firmitate statuimus & ordinamus quod nulla societas arrium vel armorum Ciuit. Bon. que sit sub Antianis vel alia aliqua societas conspiratio vel septa non debeat nec possit associari cum aliqua alia societate vel congregatione modo aliquo vel ingenio vel conspirationem aliquam seu ligam facere. Et si que societas vel persona contrafecerit vel tractaret habeantur tanquam banniti pro homicidio & bona eius publicentur & deueniant in Comm. & si raptus fuerit is qui contrafecerit contra predicta decapitetur & sit licitum cuilibet eos offendere in persona & rebus & statutum in omnibus partibus sit precium & valeat ab inde in antea.

Item statuimus quod si aliqua vel universitas Baro vel nobilis vel singularis persona fecerit contra predicta stat. vel facere presumpserit quod anziani & Consules qui nunc sunt vel pro tempore erunt procurent & faciant illam Ciuit. Baronem vel singularem personam que contrafecerit contra predicta vel aliquid predictorum quod puniantur per Pot. Bon. & Comm. Et quod ea que minus bona facta essent reformentur & in debitum statum inducantur per Pot. & Comm. Bon. & ad hoc inducantur sine inquisitione alicuius persone.

Tom. III. Pars. II.

I i

Item

Item statuimus quod si aliqua facta fuerint inter nos aliqui in Ciuit. Bon. uel districtu quod omnia dissoluantur & quod omnes se se ad inuicem absoluant.

Item statuimus & iuramus quod omnia generaliter & specialiter que in factis & super factis Romaniole singulariter & generaliter ordinabuntur modo & processu temporis per d. Cardinalem & Pot. Bon. & Antianis Pop. & Consules camporum & Mercatorum & illos sapientes quibus eis uidebitur eligendos ualeant & teneant & executioni mandentur sine aliqua reductione ad consilium & hoc iurari debeat per antianos & Consules & consilium & Pop. totum Comm. Bon.

Que omnia statuta siue ordinamenta uel iuramenta lecta fuerunt in consilio generali & speciali & pop. Comm. Bon. In predicto Consilio presentes fuerunt d. Octavianus Cardinalis & d. Episc. Bon. & Mattheus & Stephanus & Gdolinus bannitores Comm. Bon. & ita iuramentum fuit per omnes existentes ad dictum Consilium sc. sub Antianis Consilibus Camporum & mercatorum & consiliariis ibidem existentibus sub Millesimo CC.XLIX. Ind. XII. die Veneris exeunte Octobre in Pall. veteri Comm. Bon.

Item die Dominica octauo exeunte Oct. fuerunt predicta statuta siue ordinamenta uel iuramenta lecta in concione Comm. Bon. presentibus dictis Consulibus & Antianis pop. & uexilliferis ita ut scripta sunt obseruari iurata fuerint super animam totius concionis per Uiuianum bannitorem Comm. Bon. eorum uoluntate & iussu.

Item placuit quod fiat exercitus generalis super ipsas personas Ciuitatem uel Ciuitates uel leca seu castra contra ipsa & ipso que incurrerint in banno predicto quando placuerit domino Cardinali Pot. Antianis Consulibus qui nunc sunt uel pro tempore fuerint non reducendo plus ad consilium . . . comm. Bon. & de sic faciendo & complendo Pot. futura iuret quando intrabit regimen & imposito iuramento predicta forma modum & omnia alia que superius facta sunt & ordinata uel alia statuta & ordinamenta facta per Antianos Pop. & Consules mercatorum & etiam per eos iurata super factis & negotiis Romaniole ponantur & scribantur. Et si Pot. & Antiani predicta non obserauerint uel permiserint aliquid dicere contra uel sustinuerint aliquem contrahere uel uenire uel dicere soluat de suo feudo CC. lib. Bon. Comm. Bon. & ipso iure in predicta quantitate sit condemnatus pro qualibet uice & Syndici Comm. Bon. predicta inquirere teneantur si per Pot. uel eius Uicarium factum fuerit. Et hoc locum habeat si banna data fuerint uel dabuntur Ciuit. Romandiole secundum quod placuerit & ordinatum fuerit per Antianos Pop. & Consules mercatorum & camporum.

NUM.

NUM. DCLX.

Dall' Arch. Pub. di Bologna. Reg. Nuovo. pag. 34.

An. 1249. 15. Dicembre.

*I Modenses si sottomettono ad Ottaviano Legato, e al
Comune di Bologna.*

Hæc est concordia facta ad honorem Dei & B. Marie Uirginis & B. Petri Apostoli & Sanctorum Geminiani & Dominici Confessorum. & ad honorem Ecclesie Romane & summi Pontificis & Uen. d. Octavianus Cardinalis ad conseruandum in perpetuum bonum statum Ciuitatis Bon. & Ciuitatis Mutine & Ciuitatum societatis Lombardie & Romanie tractata & ad effectum perducta per Ven. Patrem d. Octavianum sancte Marie in Via lata diaconum Cardinalem ac Nobilem Militem d. Philippum de Ugonibus Pet. Bon. & d. Arzuffum de Casaleto Iud. & Assessorem Pot. prefate. Ex pee d. Pasciponorum doctorem utriusque iuris Canonici & Civilis & Oldofredum doctorem Legum & Rambertinum Iudicem de Tebaldis. Et per magistrum Salatiem doctorem artis notarie. Albertum de Claustris. Albertum de Oliueto. Frigolum de Oderico. Martinum de Sala. Iohanninum Ghibertelli. Martinum de Manzolino. Albertum Petri Saluice. Petrizolum Spinabelli. Michaelem de Sancto Alberto. Galuanum Calzolarium & Bertolotum fratrem Mellonis Antianus Pop. Bon. & per d. Albertum de Principibus. Iulianum de Gozzadinis. Iacobinum raccorgitti. Bensenutum mellonum. Nicholaum de Curionibus. Ostinum de Coruis. Guillelminum Marchesi Consules mercatorum & camporum Ciuit. Bon. pro Comm. Bon. ex una parte. Et per Dominos Ubertum de Romana. Iohannem de Nonantula Iudices. Albertonum de Fredo. Arduinum de Passapontis. Antonium de Solaria & Iohannem Coionum pro Comm. Mut. ex altera inter Comm. Bon. & eius subiectos & Comm. Mut. & eius subiectos. & Mutinenses de foris de parte Aigonum & subiectos eiusdem. Videlicet quod d. Hengeramus de Gorzano Syndicus Nuntius Procurator & Atq. Comm. Mut. ad presentem concordiam faciendam & ad faciendi omnia & singula infrascripta ut patet ex publico Instrumento Syndicatus facti sub anno Domini MCCXLVIII. Ind. VII. die Iouis nono int. Mense dec. in Pallatio nouo Comm. Mut. in Consilio generali Comm. Mut. congregato more solito ad sonum campanarum & uoces preconum in quo quidem fuerunt rectores artium capita einquintinarum & electi de Consilio sine fraude seripto & in publicam formam redacto manu Iacobini de Lazzarinis Not. a me

Li 2

Not.

Not. uiso & lesso iurauit nomine & uice Comm. Mur. & districtus & Episcopatus extrahendis de excommunicatione & pro tenenda parte predictæ Ecclesie. Item predictus Syndicus Comm. Mur. & d. Guidottus de Peregrinis & d. Rolandus de Ganaceto Syndicus Mutinensium de foris de parte Aygonum ut patet ex publico instrumento facto sub anno Domini MCCCXLVIII. Ind. VII. die Iouis undecimo inter. Nou. scripto & in publicam formam redacto manu Alberti Pozalis not. & a me not. uiso & lesso. Et d. Ugolinus Tancredius & d. Albertus de Principibus Consules Mercatorum & d. Martinus de Manzolino Antianus Pop. Syndici Nuntii & Procuratores seu adiores Comm. Bon. ad omnia & singula infrascripta facienda ut patet ex pub. Instrumento facto sub anno Domini MCCCXLVIII. Ind. VII. die mercurii decimo quinto inter. dec. in Pallatio Ueteri Comm. Bon. in concilio generali & speciali Comm. Bon. congregato more solito ad sonum campanarum & uoce preconica in quo quidem fuerunt Antiani Pop. & Consules mercatorum & Camporum ministrales artium & armorum Consalonerii Comm. Bon. militum & positum & societatum & electi ad utrumque Consilium generale & speciale sine fraude manu mei Not. scripto & in publicam formam redacto nomine dictorum Communium & Universitatum inuicem talem pacem & concordiam fecerunt & uniacrunt secundum omnia & singula capitula infrascripta & formam & tenorem eorum uidelicet. quia dicti Syndici sc. d. Hergeramus. d. Guidottus de Peregrinis. Rodaldus de Ganaceto promiserunt predictis Syndicis Comm. Bon. & etiam corporaliter iurauerunt societatem Comm. Bon. & cum Comm. Bon. & artion Comm. Bon. pro amicis habere & tenere & inimicos & aduersarios Comm. Bon. pro aduersariis & inimicis in perpetuum habere & tenere. Item quod Comm. Mutine & homines Mutine in pace in guerra, & in omnibus iuuant in perpetuum predictum d. Cardinalem homines & hominem terram & terras personam & personas. Item quod Comm. & homines Mutine in perpetuum non facient aliquam iuram societatem seu aliam colligationem cum aliquo loco uel locis terra uel terris persona uel personis sine expressa uoluntate & consensu dicti d. Cardinalis si presens fuerit & Pot. Bon. qui nunc est uel pro tempore erit & Antianorum Pop. & Consulum mercatorum & camporum qui nunc sunt uel pro tempore erunt & Comm. Bon. Item quod omnia loca Episcopatus uel districtus Mutine & extra Scutennam uel Bononiam que fuerunt uel sunt integra destructa uel non destructa remaneant in perpetuum destructa & integra & possint destrui ad uoluntatem & arbitrium dicti d. Cardinalis Pot. Bon. Antianorum Pop. & Consulum mercatorum & Camporum & Comm. Bon. & quod homines dictorum locorum possint ibi habitare & domos facere sine fortificis dum tamen non intra loca ubi erunt castra. Item si d. Federicus depositus uel d. Marchio Lancea uel d. Vellinus de Romano uel si aliquis alius de parte dicti d. Federici uel Cremonenses uel Papienses in totum uel pro parte uel aliqui de

eorum parte venirent apud Regium uel in Episcopatum Regianum uel in Episcopatum Mutinensem uel in alium locum de quo dubicaretur ut ueniret seu uenirent pro Ciuit. Mutine recuperanda & inuadenda quod ille numerus hominum Ciuit. Mutine de utraque parte Grayulorum & Aygonum ita quod tot sint de una parte quot de alia & equales de quo uidetur d. Cardinali si preuens fuerit Pot. Bon. qui pro tempore erit Antianis pop. & Consulibus mercatorum & camporum qui pro tempore erunt & usque ad illum terminum de quo uidetur eis teneatur uenire ad Ciuit. Bon. uel districtum expensis Comm. Mut. & non ad alium locum extra Ciuit. uel districtum Bon. & ibi stare ad arbitrium d. Cardinalis si preuens fuerit Pot. Bon. Antianorum Pop. & consulum mercatorum & Camporum qui pro tempore erit uel erant & Comm. Bon. Ita tamen quod post octo dies postquam dicta dubitatio uel timor erit remota uel remotus possit & possit libere ad Ciuit. Mut. redire. Item quod Comm. Mut. teneatur extrahere & cancellare de Banno seu de bannis omnes de Pazzano & illos qui erant in Bazzano tempore quo Bazzanum peruenit in fortiam & uirtutem Comm. Bon. siue anni pena & exactione & eis restituantur libere eorum possessiones immobiles tantum. Item quod Comm. Mut. concedat Comm. Bon. ut possit conducere unum canaleum siue ramum aque a Clusis de Spilamberto inferius ubi eadem fieri possit alioquin superius ubi commodè fieri poterit dum tamen de nobis Clusam Uignole ubi Comm. Bon. uidetur per territorium seu districtum Comm. Mut. in quo canali seu ramo Comm. Bon. in suo districto possit facere fieri molendina de duobus maximaturis ad molendum si Comm. Bon. uidetur. Item quod homines qui modo sunt in Ciuit. Mut. & Mutinenses exteriores de parte Aygonum debeant communiter ellipere Pot. Mut. de Ciuit. Boni de Consilio & uoluntate dicti d. Cardinalis Pot. Bon. Antianorum Pop. & Consulum mercatorum & camporum Ciuit. Bon. uel quod interiores Mutinenses de parte Grayulorum eligant alium & exteriores Mutinenses de parte Aygonum eligant alium uel quod d. Cardinalis cum Pot. antianis & Consulibus mercatorum de eorum assensu provideant de Pot. uel Potestatibus dictæ Ciuit. Mut. Item quod illi qui mittentur per d. Cardinalem & Comm. Bon. & Antianos Pop. & Consules mercatorum & Camporum ad Ciuit. Mut. pro guardia & custodia dictæ Ciuitatis & pro fortificis & portis Ciuit. Mut. & districtus tenendis & custodiendis ad honorem Ecclesie Romane d. Cardinalis & Comm. Bon. & pro bono statu Ciuit. Mut. debeant esse ibi ad predicta facienda expensis Comm. Mut. & non expensis Comm. Bon. quas fortitias & portas Comm. Mut. teneatur dare libere pro dicta custodia facienda predicto autem d. Cardinali Pot. Antianis pop. & Consulibus mercatorum & Camporum. & Comm. Bon. & custodes qui mittentur ad dictam custodiam & manutenendam dictam Ciuit. Mut. & fortitias & portas teneatur Comm. Mut. ibidem recipere & habere secundum dispositionem & arbitrium d. Cardinalis Pot. Bon. & Antia-

norum pop. & Consulum mercatorum & Campsorum & Comm. Bon. Item quod Mutinenses milites & pedites qui sunt extra Mutinam occasione partis Aygonum seu partis Ecclesie & omnes alie perione de parte Aygonum que sunt extra Mut. recipiantur in Ciuit. & districtu Mut. & in his locis ut in dista Ciuit. Mut. & districtu & suis locis possint stare secure & libere & habitare ut alii habitatores Ciuit. Mut. & districtus & eis restituantur eorum possessiones & res immobiles tantum saluis his que debentur occasione depositi uel murui uel alterius obligationis defendentes ex contractu uel quasi uel ex ultima uoluntate & quicquid debebant recipere a Comm. Mut. antequam pars Aygonum exiret & Ciuit. occasione eorum uel perditarum uel alia qualibet occasione soluantur eis a Comm. Mut. sine omni litigio & questione & cancellentur de omni banno seu bannis Comm. Ciuit. Mut. sine pena in quibus positi essent occasione illa que dicuntur exiisse de Ciuit. & districtu Mut. & inisse ad inimicos Ciuit. Mut. & ad mandata dicti Comm. non steteris uel in quibus dicuntur positi omnes & singuli de parte Aygonum quacunque ratione sine pena & solutione aliqua pecunie exceptis illis qui sunt in banno pro uero & liquido debito quod bannum scriptum sit antequam pars Aygonum exiret de Ciuit. Mut. & istud Capitulum habeat locum tam in illis de parte Graysulorum quam in illis de parte Aygonum & in iis omnibus tantum qui recesserunt de Ciuit. & districtu Mut. ab eo tempore citra quo milites de parte Aygonum recesserunt a d. Rege. Item quod fiat pax generalis inter partem Graysulorum Ciuit. & districtus Mut. ex una parte & partem Aygonum ex alia ad sensum & arbitrium d. Cardinalis si presens fuerit Pot. Antianorum Pop. & Consulum mercatorum & Campsorum qui pro tempore erit uel erunt & Comm. Bon. & eodem modo fiat pax generalis inter homines singulares Ciuit. Mut. & districtus utriusque partis Graysulorum & Aygonum. Item quod per d. Cardinalem Pot. Bon. Ancianos pop. & Consules mercatorum & Campsorum debeat prouideri hominibus partis Aygonum de domibus Ciuit. Mut. in quibus possint commode habitare usque ad tempus congruum sc. de parte Aygonum si reperirentur sufficientes alioquin fiat de hoc secundum arbitrium & dispositionem d. Cardinalis. E contra predicti Syndici Comm. Bon. promiserunt predictis Syndicis Comm. Mut. & partis Aygonum de foris & etiam corporaliter iurauerunt societatem Comm. Mut. & Mutinensium exteriorum de parte Aygonum & eum Comm. Mut. & subiectis dicti Comm. Mut. Item quod Comm. Bon. in perpetuum Comm. Mut. & Ciuitatem Mut. & eorum districtum in bono statu tenebit & conseruabit. Item quod Comm. Bon. teneatur iuare Comm. & homines Mut. in perpetuum de omnem terram & terras personam & personas saluis passionibus & iuramentis specialibus & generalibus factis inter Comm. Bon. & Ciuit. & societ. Lombardie & alias personas dicte societ. ita tamen quod homines partis Aygonum per hoc non intelligantur excepti etiam eo saluo quod si aliqua uicinitas uel ali-

aliqua persona uellet offendere Comm. Mut. sine culpa Mutinensium quod teneatur Comm. Bon. defendere Comm. Mut. contra illas uersitates & personas cum quibus est adscriptum Comm. Bon. ex sacramento. Item quod Comm. Bon. debet operam bona fide quod partes Ciuit. Mut. scilicet Graysulorum & Aygonum ambo remanebant in Ciuit. Mutine & districtu ita quod una non expellat alteram & si aliqua partium predictarum Ciuit. Mut. uel aliqua singularis persona dictarum partium expulerit uel expellere presumptarit aliam partem uel singularem personam alterius partis de Ciuit. Mut. uel Castro nulla uel alio loco districtus Mutinensis quod Pot. Anciani pop. Consules mercatorum & camporum Pop. & Comm. Bon. teneantur precise bona fide dare operam de reducendo illam partem uel illas personas uel illam personam que erit expulsa uel essent expulse de Ciuit. Mut. uel castro uel nulla uel loco districtus & Ciuit. Mut. & quod Pot. & Comm. Bon. faciant guerram illi parti uel illis personis uel persone que aliam partem uel personam uel personas alterius partis expulerunt uel expullerint & illas personas uel personam que hoc facerent uel faceret in banno Comm. Bon. perpetuo ponunt & poni faciunt & posites uel positum perpetuo tenebunt si ad mandata d. Cardinalis & Comm. Bon. non uenerint uel uenerit & quicumque eum uel eos offendunt in personam & rebus non puniatur immo dictum maleficium sit inultum & quod expulsi uel expulsus possint & possit libere stare & habitare in Ciuit. Bon. & districtu donec fuerint restituti uel fuerit restitutus per Comm. Bon. in pristinum statum & interum Pot. Bon. Anciani Pop. & Consules mercatorum & camporum & Comm. Bon. teneantur ipsos manutenere & defendere tanquam Cives Bon. & malefactores siue malefactorem punire & eos uel eum compellere ut dampnum ei uel eis resarciscat. Item quod in singulis terris uel locis Ciuit. Mut. & districtus que sunt citra Scultennam uel Panarium uetus Bon. habent homines Ciuit. Mut. & districtus possessiones & dominium & ius percipiendi fructus sicut sunt habere & etiam in dictis terris locis & personis habent Comm. Mut. & homines Mut. & districtus iurisdictionem sicut retro & hactenus habere consueverunt, & facere ibi domos & habitare sine fortilitis non tamen intra loca ubi Castra & fortilitia erant. Item quod iura terre Nonantule sint Comm. Mut. sicut erant antequam ad mandata Comm. Bon. ueniret & quod possint percipere fructus in possessionibus que sunt in districtu & pertinentis Nonantule & in eis habeant possessiones & dominium ut soliti sunt habere saluo quod Comm. Mut. & homines Mut. non possint ledere uel offendere Comm. & homines Nonantule uel aliquem de Nonantula ex occasione quod Comm. Nonantule uenerit ad mandata Comm. Bon. uel steterit. Item quod Pot. Comm. Bon. qui est uel pro tempore esset & Anciani Pop. & Consules mercatorum & Camporum qui sunt uel pro tempore erant & Comm. & Pop. Bon. teneantur dare operam bona fide toto suo posse ne d. Iohanni Coiono & heredibus d. Magistrate & omni-

omnibus aliis & singulis Civitatibus & districtibus Mut. moueratur aliqua querio vel controuersia vel aliquod litigium in perpetuum de feudibus decimis prouentibus obventionibus redditibus pensionibus mercedibus vel aliquibus iuribus seu utilitatibus preceptis vel quos seu quas percipere potuissent de possessionibus Monasterii vel Ecclesie seu cuiusque alterius persone laici vel Clerici Civit. vel districtus Mut. occasione alicuius concessiois facte eis vel alicui eorum vel etiam Monasterii Sancti Petri de Mut. vel Ecclesie Sancti Gerolani de Mut. a d. Rege Henrico seu d. Fridrico Patre eius siue illi redditus vel obventiones vel pensiones vel utilitates vel ecclesias pertinerent ad eos vel ad aliquem eorum vel potuerint peruenire vel de prediis rusticis cultis vel non cultis vel de nemoribus vel de siluis vel de aquis vel de uallibus vel de stagnis siue de prediis urbanis vel suburbanis vel de Molendinis vel farnis seu pistrinis vel de seruis vel de ancillis vel de manentibus vel de supersedentibus seu aliis personis afflatis. Item Pot. Civit. B. 7. qui est vel pro tempore erit & Antiani Populi & Consules Mercatorum & Camptorum & Comm. & Pop. Bon. teneantur dare operam bona fide toto eorum posse quod de precariis feudis uassallis enfiteuticis possessionibus vel aliquibus aliis possessionibus conditionatis de quibus census vel tributum vel aliquod aliud prestari debeat positum vel sita in Civit. & districtu vel in Episcopatu Mut. vel alio Episcopo patri vel loco alioni militi vel pediti vel alteri persone Clerico vel laico de Civit. vel districtu Mut. in perpetuum non debeat moveri quando de Episcopatu Mut. seu Episcopo Mutinensi seu a Canonicis de Episcopatu predicto vel ab aliquo Monasterio vel Ospitali Civit. Mut. vel districtus vel ab aliqua alia persona occasione sententie promulgata a Ven. Patre nostro Innocentio summo Pontifice quod a d. Federico quondam Imp. Romanorum priuati fuerunt a predictis possessionibus que essent precarie vel libellarie vel enfiteutice vel alio modo conditionate & qui etiam priuati fuerunt omnibus feudis Ecclesiasticis & omnibus seruis & ancillis uassallis manentibus & supersedentibus & cunctis & singulis de Civit. Mut. vel districtu habent libere & teneant omnia predicta feuda & omnes precarias & libellos & possessiones enfiteuticas & alias personas conditionatas & omnes seruos & ancillas & uassallos manentes & supersedentes & agricolas censitos & ascriptos & omnes alias personas conditionatas quocumque nomine nuncupentur & libere remaneant apud eos & quolibet eorum ut illa habebant & possidebant ante dictam sententiam promulgatam dicta sententia in aliquo non obstante. Item omnes prebende & beneficia Ecclesiastica que erant Clericorum Mut. & districtus quibus erant tunc priuati per sententiam summi Pontificis restituantur eis & quilibet eorum per summum Pontificem vel de nouo concedantur eis non obstante quod de predictis beneficiis & prebendis per summum Pontificem vel aliquem Cardinalem vel Legatum Apostolicę sedis vel Episcopum Mut. alicui vel aliquibus facta fuit concessio sententia priuationis in aliquo non obstante. Item quod

Pot.

Pot. Bon. teneatur dare operam bona fide pro Comm. Bon. quod Pot. Mantue & Comm. Mantue debeant contrahere & cancellare seu cancellari facere d. Robertum de Piro & d. Prendipartem eius Nepotem de bannis in quibus eos posuerunt occasione equorum eis impostorum tempore guerre & carcerare debant & facere cancellari & remittere & remitti facere sine aliqua solutione pecunie condemnationis in eos factas occasione predicta & occasione casualitatum non factarum. Item quod Ferrarienses tantum qui capti fuerunt in prelio facto inter Comm. Bon. & Regem & Comm. Mut. inter Senteniam & Mut. & qui capti fuerunt ad canale Mut. cum captus fuit d. Gerardinus d. Lanfranchi de Pio & d. Thomaxinus de Gorzano & qui capti fuerunt tempore obsidionalis Mutine circa fines Civitatis relaxentur a carceribus Comm. Bon. cum alii capti de Cuius. Mutine dimittentur a carceribus Comm. Mut. eo salvo quod d. Guillelmus Oldrate. Bonaiuta Nicolitti de Ferrara. Iulianus Ugolini. Federicus & Rambertinus de Bosco de Carcere d. Marchi Rolzi retineantur in carceribus Comm. Bon. quousque Corvulinus de Castello & Rambertinus Rolandi Arimundi & Allegraututi de Busiolaris & Galvanus de Sala faciant relaxati a carceribus ubi sunt ut libere possint venire ad Cuius. Bon. & cum predicti Bononienses dimittentur libere a carceribus in quibus detinentur tunc predicti quatuor Ferrarienses libere dimittantur ita tamen quod nec ipsi Ferrarienses morari non debeant nec possint in Cuius. Bon. vel districtu & quod specialiter debeant iurare quod non facient guerram nec offensionem in Comm. vel homines Bon. nec in eorum amicos. Item quod capti utriusque Cuius. Bon. & Mut. qui sunt Mut. vel in eius districtu & fortia vel essent missi extra Cuius. Mut. vel districtum vel alium locum a die quo fuit prelium inter Comm. Bon. & Mut. & Regem inter Mut. & Scutennam die VI. ex. Madio de Cuius. Bon. & eius districtu vel amicorum suorum qui sunt Bon. de Cuius. Mut. vel eius districtu permissis & iuratis ab utraque Cuius. que supradicta sunt & infra dicentur dimittantur libere & secure cum eorum personis & rebus ad suas Cuius. & loca redire & percurrere eo salvo quod illa quantitas Mutinensium Cuius. Mut. vel districtus qui sunt Bon. debeant stare in Cuius. Bon. vel districtu ad arbitrium d. Cardinalis Pot. Bon. Antianorum Pop. & Consulum mercatorum & camporum donec Pot. & Comm. Bon. habeant libere Cuius. Mut. & eius fortilitas & statum Cuius. Mut. bene & pacifice sit ordinatum & d. Cardinalis Pot. Antiani Pop. & Consules mercatorum bene videant stabilitum & ordinatum retinendo Comm. Bon. totidem de foris & equals vel de carceratis Grasulorum qui sunt Bon. & infra XV. dies post introitum Pot. & post fortilitas habitas. Illi carcerati quos retinuerint a Comm. Bon. libere debeant relaxari eo salvo quod teneantur solvere expensas feriarum prexonum & custodum. Communia utriusque Cuius. remiserunt sibi ad invicem omnem iniuriam & offensionem illatam seu factam in personis rebus & locis recipientibus pro se & omnibus singulis per-

sonis terris & locis in perpetuum que interfuerint in dictis iniuriis & offensionibus commissis & factis & de omnibus dampnis hinc inde datis & penis quas incidissent una Civitas contra aliam aliqua occasione fuerint sibi pactum ad iniucem in perpetuum de non petendo & facient & curabunt quod singule persone de utraque Ciuit. & districtu dictam remissionem in perpetuum firmam habebunt & non contravenient aliqua ratione uel occasione. Item quod Comm. Parme & Pop. Parme iurabunt & firmanbunt pacem & concordiam factam inter Comm. Bon. & Mut. & partem Aigonum de foris ut scribatur inter Comm. Bon. & Mut. Comm. & partes Ciuit. Mut. & quod dicti Bon. & dicta pars Aigonum firmam & ratam habebunt dictam pacem in perpetuum & securitatem facient pro Comm. Parme & pop. Parmense pro utraque Ciuit. de dicta pace firma habenda & tenenda perpetually & quod Comm. Mediolani & alia Communia Lombardie de parte Ecclesie & quod dicta Communia de parte Ecclesie promittant dictam concordiam firmam tenere & teneri facere in perpetuum. Item quod omnes fidelitates que postquam illi de parte Aigonum exierunt de Ciuit. uel iuerunt extra Ciuit. cum Rege facte fuerint ab aliquo de parte Grasulorum alieni de parte Aigonum sint casse & uacue & nullius momenti & remittantur iis qui fecerunt ab iis quibus facte fuerint. Item quod in omnibus & singulis capitulis suprascriptis in quibus fit mentio quod sit & remaneat in arbitrio d. Cardinalis Pot. Antianorum pop. Consulium mercatorum & Campsorum locum habeat dum d. Cardinalis esset presens in Ciuit. Bon. uel districtu alioquin si absens esset a Ciuit. Bon. uel districtu seu Ciuit. Mut. uel districtu omnia predicta & singula remaneant in arbitrio Pot. Bon. qui pro tempore erit Antianorum pop. & Consulium mercatorum & Campsorum qui pro tempore erunt & Comm. Bon. Item omnia suprascripta & singula infrascripta firmabuntur per summum Pontificem nomine Romane Ecclesie & per ipsam Ecclesiam confirmabuntur illibata omni tempore. Que omnia & singula suprascripta predicti Syndici dictorum Communium & Universitatum secundum predictam formam & tenorem in omnibus & singulis suprascriptis capitulis mera & spontanea uoluntate nomine & uice dictorum Comm. & universitatum corporaliter iurauerunt & solemni stipulatione sibi iniucem promiserunt in perpetuum attendere & observare & quod dicta Communia & dicte universitates in perpetuum attendent & inuolubiler obseruabunt & non contravenient in aliquo de iure uel de facto per se uel per alios aliqua ratione seu causa renuntiante exceptioni doli mali & in facto conditionis sine causa & cuilibet alii defensionis & iuri & rescire omnia damna & expensas & interesse quod & quas una pars occasione alterius non seruantis promissa in iudicio fecerit uel sustineret siue extra sub pena decem millium marcarum argenti a Syndicis cuiuslibet dicti Comm. & universitatis promissa nomine dictarum universitatum & communium sibi ad iniucem in omnibus & singulis capitulis suprascriptis in solidum committatur & exigatur si fiat uel factum erit

ab

ab aliqua predictarum partium contra predicta uel aliquid predictorum & pena soluta uel non predicta omnia & singula semper in sua manant firmitate & sub oblatione unarum bonarum dictorum Communitum & uniuersitatum. Et predicta omnia & singula inter predictos Syndicos iurata & promissa fuerant in publica Concione in Platea Comm. Bon. & firmata osculo pacis interueniente in presentia Uen. Patris d. Octauiani Sancte Marie in Uia lata diaconi Cardinalis Apostolice Sedis Legati & Reuerendissimorum Episcoporum Iacobi de Castro Aiguero Episc. Mantue & F. Iacobi Episc. Bon. & Fr. Tromati Prioris S. Michaelis de Busco & Ambaxatorum Comm. Parme scilicet d.d. Ugonis de Sancto Vitale Gerardi Arcicelli Egidii de Furis & Colicelli de Boncregis & Ambaxatorum Comm. Mut. scilicet d.d. Uberti de Romana Iohannis de Nonantula Iudicum. Albertoni de Fredo Iohannis de Passabontis Antonii de solaris Iohannis Coioni & Thomaxini de Gorzano & d.d. Alberti Grego & Arzuffi de Casalotto Iudicum & Assessorum d. Philippi de Ugonibus Pot. Bon. & d. Oldofredi Doctoris Lexum & Pascipoueri utriusque iuris. Actum in Pallatio Comm. Bon. in concione predicta die mercurii XV. intr. Mense dec. ad sonum campanarum & tubarum more solito. Sub anno domini MCCXLVIII. Ind. septima.

Ego Zilottus de Asula not. d. Philippi de Ugonibus Pot. Bon. predictis interfui presens & una cum Girardo de Codignello not. rogatus fui facere publicum instrumentum a Syndicis Comm. Bon. & Comm. Mut. utriusque partis scilicet Graualorum & Aygonum & de auctoritate & mandato dicti d. Octauiani Sancte Marie in Uia lata diaconi Cardinalis Apostolice sedis Legati dicti Pot. Bon. & dictorum Syndicorum scripti & me subscripsi.

N U M. DCLXI.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Nova Vol. I. pag. 34.

An. 1249. 20. Dicembre.

*Sentenza degli Ambasciatori di Parma prescelti ad arbitri
dai due Comuni di Bologna e di Modena sulle lor
vertenze intanto al Frigidano.*

In nomine Christi, Amen. Die Lune duodecimo exeunte mense decembris; d. Ugolinus Tancredini Iudex. d. Albertus de Principibus. d. Martinus de Manzelino Syndici Comm. Bon. pro ipso Comm. ex una parte ut constat per instrumentum Syndicatus scriptum & in publicum formam redactum manu mel

K k 2

Zi-

Zilotti not. Pot. Bon. anno MCCXLVIII. Ind. VII. in Pallatio veteri Comm. Bon. in Concilio generali & speciali more solito congregato ad sonum campanarum & d. Hengeramus de Gorrano Syndicus Comm. Mut. nuncius Procurator & Actor ut constat Instrumento Syndacatus scripto in MCCXLVIII. Ind. VII. a me not. uiso & lecto & facto in Pallatio Comm. Mut. nouo in Concilio generali in quo quidem fuerunt rectores artium & capita cinquantinarum & electi de Consilio sine fraude & d. Guidobertus de Peretrinis & d. Rolandus de Ganaecto Syndici Comm. de foris ut patet ex publico instrumento facto sub anno domini MCCXLVIII. Ind. VII. scripto & in publicam formam redacto manu Alberti Porcellis not. & a me not. uiso & lecto et altera pro Comm. Mut. compromiserunt in d. Ugorem de Sancto Vitale. d. Gerardum Arcellum. Egidium de Furis. Calucium de Barlenghis Ambaxatores & Syndicos Comm. Parme recipientes pro Comm. Parme de omni lite controuersia & questione que erat uel esse poterat inter Comm. Mut. & Comm. Bon. de facto Frignani & specialiter super eo quod Comm. Mut. dicebat Frignanum ad se pertinere & sibi fore a Comm. Bon. libere relaxandum & uersa uice Comm. Bon. dicebat ad se pertinere & dicto Comm. Mut. non debere dimitti & dicti Comm. Parme laudo & precepto sententie stare & parere ita quod dictum Comm. Parme pro Pot. uel per alium qui regimur Potestatis haberet posset laudare precipue & arbitrari inter dicta Communia semel & sepius super predicta questione de Frignano quocunque loco & die utraque parte presente sine Syndico utriusque partis uel utraque abiente & altera presente citata tamen absente non obseruata iuris solemnitate uel ordine in omnibus & singulis supradictis & ita adtendere & obseruare & nullo modo controuenire dicti Syndici uterque pro suo comm. solenni stipulatione dictis Arbitratoribus sine Arbitris promiserunt sub pena mille marcarum argenti ipsis arbitris solenni stipulatione a predictis Syndicis pro eorum Communibus promissa & inter se ad inuicem pro predictis Communibus totidem & sub obligatione bonorum utriusque Cui. ita quod dicta pena in solidum committatur & exigi possit cum effectu & primo quoque capitulo non obseruato penaque commissa uel non commissa soluta uel non soluta ista omnia & singula in sua maneat firmitate cum obligatione pene quia sic inter eos conuenerunt super quibus omnibus dicti Syndici renuntiauerunt condic. sine causa uel ex iniusta causa actioni facti & de dolo & exceptione doli & omni legum auxilio. Et insuper predicti Ambaxatores & Syndici Comm. Parme promiserunt dictis Syndicis Comm. Bon. & Comm. Mut. se facturos & curaturos quod Comm. Parme faciat obseruare a Comm. Mut. & Freganensibus sententiam seu laudum illud quod Comm. Parme pronuntiabit & dixerit super predictis & hoc Comm. Parme firmabit sacramento predicta autem & singula promiserunt dicti Ambaxatores se facturos & dictum Comm. Parme seruaturum & facturum sub dicta pena superius promissa & obligatione bonorum dicti Comm. renuntiantes condic.

dicti. sine causa vel ex iniusta causa actioni in factum & exceptioni, doli & omni lesum auxilio. dicti etiam Syndici Comm. Bon. quilibet in solidum renuntiaverunt beneficio novarum constitutionum de duobus reis & de fideiussoribus & epistole diui Adriani promittentes se facturos & curaturos ut Comm. Bon. faciat observare Frignanensibus sententiam seu laudum illud quod Comm. Parme pronuntiaverit & dixerit super predictis. Preterea dictus d. Hengermus Syndicus Comm. & Ambaxatores Mut. scilicet d. Albertinus de Fredo d. Raynerius d. Nicolini & d. Iohannes de Columbo & quilibet eorum in solidum & dicti Syndici partis Aygonum si fuerint in Civit. Mut. renuntiabant beneficio novarum constitutionum de duobus reis & fideiussorum & epistole diui Adriani promittentes se facturos & curaturos quod Comm. Mut. ratificabit & confirmabit hoc compromissum infra octo dies post introitum Pot. quod si Comm. Mut. non ratificaverit & confirmaverit infra octo dies hoc compromissum ut superius continetur quod dictum compromissum sit nullius momenti quoad Comm. Bon. & quod faciet observari a Frignanensibus sententiam seu laudum quod Comm. Parme pronuntiaverit & dixerit super predictis. Actum fuit hoc solemniter in Pallatio infrascripti d. Episcopi in presentia d. Octavianii Ven. Cardinalis Apostolice sedis Legati. d. Fratris Leobii Episcopi Bon. Fr. Roterini de Ordine fratrum Minorum. Magistri Martini Capellani d. Pape. d. Philippi de Ugonibus Pot. Bon. d. Comitum de Prendipartibus. Magistri Salatielis & Bartholomei fratris Mellonis Antianorum Pop. d. Zuliani de Gozzadini & Iacomini Raccorsitri Consulum Mercatorum & Campsorum testium rogati. sub anno domini MCCXLVIII. Ind. VII.

Ego Zilottus de Asula not. dicti d. Philippi de Ugonibus Pot. Bon. predicti interfui presens & rogatus fui facere predictum instrumentum a dictis Syndicis memoratis & de ipsorum rogatu scripsi & me subscripsi.

In nomine Christi Amen. die iouis sextodecimo intrante mense decembris. d. Ugo de Sancto Vitale. d. Gerardus Arcilius. d. Egdius de Furis. d. Calculus Ambaxatores & Syndici Comm. Parme & nuncii ut continetur in quodam instrumento scripto manu Mantuani d. Lanfranchi & a me viso & lecto fuerunt super facto Frignani in tali concordia cum Ven. Petro d. Octaviano Cardinali Pot. Bon. Antianis pop. & Consulibus mercatorum & Campsorum Comm. Bon. scilicet quod ipsi Ambaxatores intelligent & curebunt quod in concordia que facta est & fit inter Comm. Bon. & Comm. Mut. destituta cum suo territorio remaneat in iurisdictione & potestate Comm. Bon. sicut nunc est cetera vero loca Frignani dimittantur Comm. Mut. secundum pactum sanctum vel secundum pactum Salinguerre data electione super ipsis pactis predicto d. Octaviano Pot. Antianis & consulibus omnibus de ipsis locis & prestata idonea securitate & bona scilicet super dictis regnanensibus per Comm. Parme quod promittit se facturum & curaturum quod Comm. Mut. non offendat Frignanenses in personis nec rebus ultra pactum illud quod eligitur & quod il-

Illud pactum non utebant in aliquo sub pena trium millium marcharum arcenti toties committenda & obligatione bonorum illius Comm. Parme & si Mutinenses uellent gravare dictos Fregnanenses ultra pactum predictum uel aliqua questio super hoc verteretur fuerunt in concordia quod ipsi facient & curabunt quod ille erit Iudex de quo uidebitur Pastori Ecclesie Romane, quod Comm. Mut. attendet & observabit predicta omnia & singula inter Comm. Mut. & Fregnanenses. Et insuper dicti Ambaxatores Parme & Syndici facient & curabunt pro Comm. Parme quod Comm. Mut. attendet & observabit predicta omnia & singula sub simili pena & obligatione bonorum. Insuper predicti Ambaxatores & Syndici Comm. Parme nomine ipsius Comm. promiserunt Pot. Bon. recipienti nomine & uice Comm. Bon. Anzianis pop. & Consulibus mercatorum qui sunt uel pro tempore erunt & hec omnia promiserunt Ugolinus Tanchredini Iudex & Martinus de Manzolino Syndici Comm. Bon. ut continetur in quodam instrumento a me not. facto quod Comm. Bon. una cum Comm. Parme obligabunt se Fregnanensibus propter illud pactum quod de predictis pactis eligitur. Actum in Palatio d. Episc. Bon. sub anno MCC. XLVIII. Ind. VII. presentibus d. Arzuso de Casalotto Ind. & Arzuso, dilecte Pot. Ioh. de Claris, Pascipouero doctore utriusque iuris. Odofredo Legum doctore & Rambertino de Tebaldis Iud. Testibus ros.

Ego Zilottus de Asula Not. d. Philippi de Ugonibus Pot. Bon. predictis uniuersis interfui presens & rogatus fui facere publicum instrumentum & auctoritate & mandato dicti d. Cardinalis dilecte Pot. & dictorum Ambaxatorum Parme scripsi & me subscripsi.

N U M. DCXLII.

Dall' Arch. Segreto del Com. di Ravenna Fasc. VII. num. 22.

An. 1249. 24. Decembre.

*Il Comune di Bologna mette al bando que' Ravennati
che auerano scarciato Alberto Cazzanemici
dalla Pretura.*

CUM hoc esset quod comes Rogerius de Bagnacavallo, Comes Guido de Fli-
cardo fratres, Anastasius Anastasii de Rauenna, Guido de... Carati, Por-
cellus, Alidoxius Iudex, Thomaxinus Ugonis Gucci, Zanne, Andreas eius fra-
ter, Linzius de Rouere, Ugo de Sasso... de Burgo, Marcoaldus, Ianellus,
Zanne doxci & Preuostus Orselli & alii de eorum parte & ipsorum compli-
ces & sequaces.... ex proposito occupauerunt usurpauerunt & surripuerunt
Ci.

Civit. Ravenne & eius forciās & munitiones & expul. . . & d. Guidonem de Polenta & alios de eorum parte res & eorum bona temere usurpando existente Pot. Nob. Viro d. Alberto Carzanicini Cine Bon. & ipsa Pot. residente cum quibusdam Ciuibus ipsius Civit. de parte expulsa circa obsidionem Civit. Mut. in alio servicio ad instantiam & mandatum d. Cardinalis & precibus Comm. Bon. palatium & domum . . . bus morabatur & morari consueverat dicta Pot. eum eius familia & temere invadentes violenter Iudicem d. Alberti scilicet d. Bartholomeum de Uberris ceperunt & detinuerunt calcitratum itaque predicti d. Alberti & sue familie abstulerunt irruenter non permittentes predictum d. Albertum redeuntem ad resimen & Pot. faciendam dictę terre in ipsam intrare eidem ipsam regimen denegantes. Cumque Ven. Pater d. Cardinalis tit. S. Marie in Via Lata diaconus Cardinalis & Apostolice sedis Legatus. d. Philippus de Ugonibus Bon. Pot. Consules mercatorum & Campsor. & Antiani Pop. & Ambaxatores Comm. Bon. ad dictam Rannam accesserunt Civitatem pro ipsius Civit. reformatione & bono statu & ab ipso Comm. postulantes pluries instanter & a predictis hominibus & aliis de eorum parte qui erant in Civit. Ravenne ut ipsam Civit. cum suis forciis darent & denegerunt dare in fortia & potestate dicti d. Cardinalis Pot. Consulum Antianorum pop. & Ambaxatorum Comm. Bon. reformatione quere & commisi bono statu . . . predictum d. Albertum Carzanicum & in Pot. reciperent reduerent & retinerent in Pot. & Rectorem Civit. eiusdem que ad finem sui Regiminis & eundem restituerent in dictam Potestatem & in statum pristinum in persona & rebus cum satisfactione dampnorum & iniuriarum & d. Bartholomeum libere relaxarent & eiusdem dampnis & iniuriis pleniter satisfacerent & quod partem & universos de parte expulsa in ipsam reciperent Civitatem & in statum primum reduerent in personis & rebus cum satisfactione dampnorum & iniuriarum latis eidem & illis de moneta & quod de damnis illatis illis Ciuibus . . . qui fieri faciebant moneta in ipsa Civit. occasione dictę violencie & occupationis deberent satisfacere competenter quod Comites predicti & alii eorum sequaces in ipsa Civit. existentes cum suis & ipsam detinentes predicta facere seu adrendere noluerunt & omnino penitus denegarent. Ideoque d. Philippus de Ugonibus Pot. predictos Comites & alios eorum sequaces & omnes de eorum parte de Ravenna & ipsam Comm. pro tantis enormibus maleficiis & iniuriis supradictis factis & illatis ipsos & quolibet eorum poci ponı precipit & nunciari in banno Comm. Bon. & totius Provincie Romagne. tamquam inimicos ac rebelles Sanctę Romane Ecclesie. d. Gulielmi serenissimi Regis Romanorum & Comm. Bon. nisi unusquisque ad octo dies venerit & securitatem dederit de parendo mandatis d. Cardinalis predicti Pot. Bon. Antianorum & Consulum Comm. Bon. de omnibus predictis de quo banno exire non possint nisi presterint de omnibus predictis plenam securitatem de parendo mandatis predictorum scilicet d. Cardinalis Pot. Consulum & Antia-

notum Comm. Bon. qui sunt uel pro tempore fuerint & nisi concordauerint cum d. Alberto Cazzanemici de predictis iniuriis & maleficiis & cum d. Bartholomeo de dampnis sibi illatis & cum eis qui fecerunt fieri monentam & nisi etiam plenam fecerint satisfactionem dampnorum datorum alicui uel aliquibus exclusis Ciuibus ipsius Ciuit. cum prouisione d. Cardinalis Pot. Consulum & Antianorum pop. Bon. nisi de dampnis si qua fierent ulcerint alicui de parte exclusa plenam facerent satisfactionem iis quibus fuerint irrogata & quod impune possit quilibet eos offendere in personis & rebus tamquam bannitos pro maleficio & iniuriis Comm. Bon. Die octauo ex. Dec. gridatum fuit predictum bannum in Consilio Comm. Bon. per Stephanum bannitorem Comm. Bon. presente toto consilio & Consiliariis & d. Bonoiohane de Saragotia not. & d. Rolando Gatti testibus.

Ego Rolandus quondam Iacobini Imp. aud. not. prout in dicto libro inueni ita exemplari auscultauimus & scripsi.

N U M. DCXLIII.

Dell' Arch. Pub. di Bol. Miscell. Fragm. V. num. 36.

An. 1250.

*Registro de' Cavalieri, e pedoni presi in battaglia da' Bolognesi
a Fossalta ed in altri luoghi, e serbati con Enzo
Re nelle carceri. (*)*

De omnibus & pro omnibus quarteriis Ciuit. Bon.

De Pallatio nouo Comm. Bon.

d. Hentius Rex siue Henricus fil. d. Federici olim Imperatoris.

d. Marinus de Ebulo --- *relaxatus est*,

d. Comes Corradas.

d. Attolinus del Andido.

d. Boxius de Douaria --- *relaxatus est*.

Sunt quinque.

Hi sunt prexones Comm. Bon. carcerati qui pro Comm. Bon. in Carceribus detinentur tempore d. Rizardi de Villa laudabilis Bon. Pot. corrente anno domini M.CC. quinquagesimo. Ind. VIII.

De

(*) *A ragione del documento non inaspettata preliosa è è messa nel contesto la molto parte de' nomi meno importanti, ed oscuri.*

DE MONUMENTI.

205

De quarterio Porte Sancti Proculi.

MCCLIII. omnes infrascripti usque ad carcerem d. Michaelis de Priore qui signati sunt per F. debent esse numero XVII. & reperiuntur in libro presentium & supstantium tempore d. Alamanni de la Torre Pot. Bon. & consignati presenti anno tempore d. Petri Grilli & dicunt eos aufugisse & ii qui sunt signati per R. reperiuntur personaliter. Omnes sunt pauperes.

De carcere d. Bonifilii hugonis presbiteri.

- | | | |
|--|---|---|
| R. d. Iacopinus confanonerius de Cremona | } | in carcere d. Lambertini. |
| R. Spedonus de Tinfis de Cremona | | |
| F. d. Guilielmus Cardinalis de Arci | } | de carcere d. Nicholai d. Dotte fugit tempore Petri Grilli. |
| R. d. Ugolinus de Perico de Cremona | | |
| R. d. Balduinus de Ueris | } | in carcere d. Lambertini Buallelli. |
| F. d. Petrus de Siris | | |
| F. d. Raul. de naymon | } | est in carcere d. Nicholai domine Francigene. |
| dotte. Fugit tempore P. Grilli. | | |
| F. d. Iohannes de Human | } | |
| F. d. Bertoldus del Astal | | |
| Bon. Pot. die penult. April. | | |
| F. d. Anselmus de Asia | | |
| Bon. | } | |
| F. d. Armannus Prenansen | | |
| Bon. | } | |
| Mille de Asia. mortuus est | | |
| R. d. Henricus de Guardestein | } | |
| Pot. Bon. | | |
| R. d. Conradus Stelmus | } | |
| Bon. | | |
| R. d. Dindrieus de Magantia | } | |
| piano. | | |
| R. d. Otto de Soneuane | } | |
| Campiano | | |
| F. d. Armannus de Altofer uel de Arrax | } | |
| P. Grilli ol. Pot. Bon. | | |

&c. Sunt. XXIII.

De carcere d. Rambertini Buallelli.

- F. d. Raymundus de Cremona — aufugit die penult. dec.
 R. d. Gabriel eius filius.
 Tom. III. Part. II.

L I

d. Bar.

d. Bartholomeus de Turco — *mortuus est ut dicunt.*

&c. Sunt XIII.

Die Lune XII. Maii confessi & contenti fuerunt Rolandas Rustigui & Boni cambius Iacobi Pistoris suo nomine & Stephani Iohannis de Sala socii eorumdem custodes se habere in eorum custodia captos XVI. inter quos sunt predicti & quidam sunt in carcere Nicholai

De carcere d. Nicholai domine Dotte de subius.

R. deusacorra Albertini Brazoforte — *in carcere d. Lambertini d. Bonalilli.*

Petrus fil. q. Bellondini de Bondeno — *scontrum.*

R. Boniolus fil. Zannis — *est in carcere d. Lambertini d. Bonalilli &c.*

Qui capti fuerunt apud Peulam & dati & consenati fuerunt d. Guidoni d. Hsle surranti captorum pro quarterio Sancti Proculi mandato Pot. Bon. per d. Guidonem de Ricardis not. Pot. MCCL. die decima ex. Madio ponendus in dicto carcere in sala de medio Palatii ueteris presentibus mandato not. & Guidone da Uaregnana not.

De Carcere d. Lambertini d. Guidonis Lambertini.

R. d. Bartholomeus de Adnocatis

R. d. Gerardus de Summo

R. d. Domalfolle de Burgo

R. Andrioles de Adnocatis

R. d. Truelonus de Summo

R. d. Gilinus Picinardus fil. d. Passare = *dicunt quod est in fortia amicorum Alberti Fabri &c.*

Poiti sunt precepto d. Antelmi de Marnate Asser. d. Ahmanni de la Turre in carcere d. Passauantis q. d. Munsarcili de Porta Raignana quod preceptum traictum & scriptum fuit per Benuenutum Bonifacii not. ad istud MCC. LIII. Ind. X. ex Madio & ideo cancellati sunt.

Sunt VIII.

R. d. Iacobinus de Oc

R. d. Guillelmus de Sexto fil. Ugonis

Die Lune XII. mensis Maii confessi & contenti fuerunt rubeus de Paltrinero & Rudolphus de Rufino & Girardus de Principino & Guido murator & ricardus Urdouacii custodes se habere dictos captos in eorum custodia precepto d. Lantelmi de Marnate assers.

De

De carcere d. Nicolai Prioris de Saragotia.

d. Hugolinus de Pernico
 d. Iacobinus Confalonierius
 d. Guilielmus Puerarius.
 &c.

} *scripti sunt, alibi.*

Sunt VI.

De Carcere Bertholi Camplini de Panico de Saragotia.

R. d. Blancus de Lanzonibus

d. Lanfrancus de Corilano

Die V. ex. Martio MCCLIII. Ind. XI. Iste Lanfrancus extractus est de dicto carcere per me Mag. Mathusalem not. d. Petri Grilli admissum de voluntate d. Iohannis Ugolini eius Iudicis & datus siue consignatus & deliberatus Girardo mighincio pro rescontro Ieremie fratris sui capti in Cuius. Cremona & hoc quia ipse Gerardus dedit & consignavit eum odibus dilecti e-rexris d. Bertholi de Campiano nomine eustodum sc. Marcoldus & Bonamicus pro se & sociis Ziliolum qui alioquin dicitur Bos de Pusteria secundum reformat. Consilii factam die Iouis XII. ex. Martio scripta manu Gaidonis Romci. Presentes fuerunt his Albertus Guitefredi, d. Iacobinus d. Richeldine & Aldrouandinus de Pontico

R. d. Iulianus Capadosius

R. d. Menaboy de Burgo &c.

Sunt XIII.

Numerus omnium captorum qui in carceribus predictis huius quarterii detinentur capti est LVIII. Capti.

De quarterio Porte Rauignane.

De carcere filiorum q. d. Guidonis Zagui de Porta Rauennate qui nunc sunt in domo Rubei Carzalune.

R. d. Albertus Castellini

R. d. Gualterius eius frater

R. d. Gualterius de Arburgi.

R. d. Saurinus de Rostam &c.

} *omnes sunt pauperes.*

Sunt XIII.

Die Sabati XV. Oct.

R. Mutius de Salamonibus siue de Teruoli de Cremona

R. Henricus Teutonicus de Sancerro &c.

L l 2

Da-

Dati fuerunt & consignati d. Bonacurso de Musignano supstanti carceratorum Porte Rau, presentibus d. Zeremia de Saragoria & d. Soldano de Albaris.

Isti sunt in carcere . . .

Mutus qui non loquitur.

Rugerus de Missina.

d. Benedictus fil. Opizonis.

Dies Martis XIII. mensis Maii. contenti fuerunt coram d. Cantelmo de Marnate Assess. Pot. Bon. Nascimpax Girardelli & Iulianus & Quintavalle & Girardinus de Tibertino & Iacobinus de Guilclmo & Cambius fil. Petrizoli se habere in eorum custodia predictos XVIII. captos ultra d. Marcoldum quem dicunt esse in carcere d. Iustoli.

De Carcere d. Passuantis quondam d. Munsarelli.

R. d. Iacobus de Surdis.

d. Nicholas de Iosano.

d. Petrusbonus de Iosano. } *fug. tempore Petri Grilli.*

R. d. Andriolus de Riuarolo.

R. d. Bartholomeus de Aduocatis = positus est in carcere Michaelis Prioris de quarterio S. Proculi precepto d. Lantelmi de Marnate Ass. d. Alamanni de Turre Pot. Bon. traditum & scriptum per Benuenutum not. MCC. LIII. Ind. XI. decimo ex. Medio & ideo cancellatus.

d. Andriolus de Aduocatis = positus est in carcere d. Michaelis Prioris &c.

R. d. Nicholas Multidenarii = hic fuit datus pro iscontro d. Iacobini d. Savioli capli. Cremona d. Raynaldino eius fratri precepto d. Lantelmi de Marnate Ass. d. Alamanni de la Turre Pot. Bon. traditum & scriptum per Benuenutum not. MCCLIII. Ind. XI. septimo ex. Maio.

Truglonus de summo, mortuus est &c.

Summa sunt VIII.

De carcere filiorum q. Fantinelli de Arientis.

F. d. Gabriel cornarengo = *fugis tempore Petri Grilli Pot. Bouz.*

R. d. Lombardinus Aldoini = positus est in carcere d. Prioris.

R. d. Gabriel de Malabertis.

d. Bartholomeus Manera.

R. d. Andreas Multidenarii.

R. d. Albertus de Aldruandis.

Sunt VI.

Die Martis XIII. die Maii. coram d. Lamberto de Marnate Ass. Pot. Bon. com-

confitentur Bonazanta Peliparius, Lazarinus Sartor, Laurentius de Benciuen-
ne, Iacobinus de Graciolo se habere predictos sex milites & duos eorum scu-
tiferos suprascriptos.

De Carcere d. Nicolai d. Grimaldini.

R. Gottifredus de Rostam.

R. Terebrunus de Ludibrach.

R. Bertholdus de Staimbergo.

R. Durus not. de Ferr. qui capus fuit per balisterios de l' Ocelino & est de
Extrinsecis Ferr. datus est Raymondino fil. Amigietti & Ugolino Barberio
& Ubertino de . . . present. d. Bonacossa d. Thomaxini Ramixini suprastan-
te Porte Sancti Proculi & Iohanne eius not. MCCLII. VII. int. Sep. &c.

De Carcere filiorum d. Cozzamontis.

R. Uescous de Luccha

Andriolus de Placentia scutifer d. Antholini de l' Andito = *dictus quod au-
fugit.*

Gualterius de Spilli = *dictus quod abiit.*

Gulielmus scutifer d. Marini de Hobuli = *cancellatus est quia aufugit & inde
condempnari fuerunt custodes.*

Andriolus Iohannis Alberti de Ferrara

Blancus de cornucruina Comitatus Ferrarie &c.

} non inueniuntur.

Sunt XV.

Die VI. intr. Decembri.

d. Ardilio miles d. Bonifacii de Sala Bón. Pot. designavit d. Guillelmo d.
Scannabichi Goxii suprastanti prexonum dicti quarterii infrascriptos captos.
Bonifatius mercadini de figarolo

Galuanus fil. Ottolini de figarolo = capti per homines Peole. Presentibus Bar-
tholomeo not. & Michaeli not. separatim in carcere Gerardi Teste.

De carcere d. Iuliani de Gozzadiniis.

d. Pax de Carneluare. die Jovis sento ex. Sept. cancellatus est quia mortuus
est.

d. Ubertus de Arnolfo. dies mortuus est.

R. D. Zaninus de Sancto Zerasio.

R. d. Ysacchinus de Gambataria.

R. d. Petrus de Arsuveris, &c.

} omnes sunt pauperes.

Sunt

Sunt XVI.

De Carcere d. Iustoli.

R. Andriolus Zanni de Albaretò de Ferraria.

R. Blancus de cornucervina de Comitatu Ferrarie.

R. Zogolinus Martinelli de Rauenna.

Qui dati & consignati fuerunt d. Teste de Rodaldis supstantei quarterii Porte Raug. per d. Girardum de Ricardis not. Pot. MCCL. Ind. VIII. die decimo exeunte Madio & sunt ex illis undecim qui fuerunt capti ad Peulam in sala de medio Palatii veteris. Present. Bonihanne fil. Iacobini Iordanini & Aynardino de Saragoria nunt. Comm. Bon. &c.

R. Henricus de stenti &c.

Die Martis XIII. die natus Maii. Coram predicto d. Lantelmo Assens. contenti & confessi fuerunt Iohanninus q. Bosi de strata Maiori. Ugolinus de Dominico. deotacorra Michaelis Ferr. & Nascimbene de Dominico de strata maiore. & Rolando Zaccarello & Ioculus de Dominico se habere in custodia eorum predictos XVIII. & alios XII. videlicet de carcere girardini.

Summa eorum Cap. XXX.

De carcere q. Iohannis Iustoli.

d. Amodeus de l' Aqua. MCCLIII. die Martis XI. Mensis dec. extractus est ille Amodeus quia mortuus est & ideo cancellatus.

R. d. Beltraminus de Casamala $\hat{=}$ in carcere de Guadinis.

R. Spazarius fil. q. Calepi.

R. Zaninus fil. Alberti de aldulcis.

R. Albertinus fil. Odonis de Guadinis &c.

} omnes sunt pauperes.

Sunt XXVI.

Die martis XIII. Maii coram d. Lantelmo de Marnate Assens. Pot. Bon. confecti fuerunt Zohaninus Cauestrorius. Guiduzus Cazadore & Ser Petrizolus Alzinus & Blasius de strata maiore & Gabriozius Calzolarius & Ugutio custodes eorum se habere in eorum custodia predictos XXX. captos qui sunt signati... in quibus sunt septem capti de carcere ser Nicholai Grimaldene. Summa omnium captorum qui scripti sunt in hoc quarterio qui in dictis carceribus detinentur computatis domino Rege & iis qui cum eo sunt in Pallatio nostro Comm. Bon. capit & est CLXXXII. capti.

NUM.

NUM. DCLXIV.

Dall' Archivio Imolese, Lib. Rosso. pag. 71.

An. 1250. 28. Febbrajo.

*Il Comune di Bologna assolve dal bando gl' Imolesi
di parte Brixia.*

Cum hoc esset quod Bricii & alii de parte Briciorum eorum de Imola & eorum complices & sequaces nequiter sua auctoritate armata manu expulserunt partem Mendulloorum extra portam diste Civitatis & eis dampnum graue intulerunt & ipsam Civitatem cum suis fallacis occupaverunt & sibi usurpauerunt & eam habere & tenent. Requisiti fuerunt ipsi & ipsum Commune per Consules Antianos & Ambaxatores Comm. Bon. ut ipsi Civitatem & forticias ponerent & darent in fortiam d. Cardinalis Pot. Consulam Antianorum & Ambaxatorum Comm. Bon. portem expulsum & quemlibet ipsorum in ipsam recipiant Civitatem & quiete morari permetterent in bono statu & reformatione Cuius. eiusdem de iniuriis & dampnis satisfaciendes eidem quod quidem facere nolluerunt. Ideoque d. Philippus de Ugonibus Pot. Bon. omnes predictos & quemlibet predictorum de ipsa parte qui sunt in Imola & eam tenent & ipsum Comm. Ymole pro tam enormibus maleficiis & iniuriis posuit in banno Comm. Bon. & totius Prouincie Romandiole & precepit publice nunciari nisi usque ad octo dies uenerint & plenam securitatem prestiterint de predictis omnibus de parendo mandatis d. Cardinalis Consulam & Antianorum Pop. Bon. de quo banno exire non possint nisi prestiterint de iniuriis supradictis plenam securitatem de parendo mandatis d. Cardinalis Pot. Antianorum Consulam qui nunc uel pro tempore fuerint de predictis iniuriis & maleficiis & dampnis illatis alicui uel aliquibus de expulsi. Cum prouisione d. Cardinalis Pot. Consulam & Antianorum Comm. Bon. & oim de dampnis si qua fecerunt ulterius alicui de parte expulsa plenam facerent satisfactionem cum prouisione predictorum in quibus facit irritata. Et quod imyne possit quilibet illos offendere in personis & rebus tanquam bannitos pro maleficio & inimicos Comm. Bon. Presentibus Consilio & Consiliariis in presentia d. Bonaiohannae de Saragocia & Rolando... rogat. test. Millesimo ducentesimo quinquagesimo. Indict. octaua. die primo mensis Martii introeantis. Ego Iohannes Raffacanis not. ad bannitos ad discum Bannitorum infrascriptos Bricios & alios de parte eorum de Ymola & eorum complices & sequaces mandato d. Rizzardi de Uilla Pot. Bon. de hoc libro cancellui & secundum reformationem Consilii specia-

ciulis & generalis facti & scripti per manum Iacobini Auochati not. tenor cuius talis est. Anno domini millesimo ducentesimo quinquagesimo. Ind. Qltaua, die Lune vltimo Febr. in mane, d. Rizzardus de Uilla Pot. Bon. fecit consilium Credentie & Generale in Palatio veteri Comm. Bon. ad sonum campanæ & voce preconica more solito congregari. In reformatione eorum consilii inter cetera placuit maiori parti Consilii partito facto quod partis de Britiis & eorum sequaces & Comm. Ymoie extrahantur de banno Comm. Bon. & cancellentur de ipso banno Comm. Bon. Videndo Pot. cum Consulibus & Antialis Pop. & aliis sapientibus si de iure potest fieri & quomodo potest fieri & secundum eorum consilium fiat. Presentibus d. Petrizzolo Henrice not. d. Benicharone de Saragotia & aliis. Et ego Iacobinus Auochati not. & nunc Comm. Bon. not. ad reformationes consiliorum scribendas scripta. Et ego Iohannes Rafacanis not. scripti prout inueni in dicta carta. Item quia d. Rizzardus de Uilla Pot. conuocari fecit Antianos pop. & Consules Campiorum & Mercatorum secundum reformationem Consilii generalis. d. Oldofredum doctorem, legum, d. Bonaventuram de Saugnano doctorem, legum, d. Iohannem Petri Michacis doctorem, legum, d. Bonreccourum Albertonis doctorem, legum, d. Bonapartem de Guileris doctorem, legum, d. Napulconem de Gauzadinis, d. Gerardum Figlocarium, d. Chabriclem d. Ubertini d. Alberici, d. Mercadantem Migarani Iudices, Et d. Martinum de Proctis, d. Prouincialem Iacobelli Sartoris, d. Iohannem de Popolis, d. Albertum Benuignonis, d. Ramisimum Sclarium, d. Guidonem Calzolarium qui stat in burgo Peratelli, d. Guilelmum Marcharii Asochiarium, d. Coppa draparium & d. Benentendi de Burgo Peratelli & d. Lambertinum de Tebaldis Antianos & Consules Comm. Bon. & Pop. Comm. Bon. firmatum fuit per supradictos sapientes Antianos & Consules quod bannum datum Britiis & Comm. Ymoie & eorum complices & sequacibus debeat cancellari de Banno & libro Bannitorum sicut in libro & prout in libro continetur cum de iure fieri possit & ita consulerunt Pot. secundum reformationem Consilii specialis & generalis sicut lectum fuit Iacobino Auochati not. Presentibus d. Rodolfo milite Pot. & d. Andalone & d. Iordani de Uilla militibus Pot. Bon. & Iacobino Auocati not. In palatio nouo in Caminata & presente d. Rodolfo Malecalzato Iudice ad bannitos. Ego Iohanninus Rafacanis Not. scripti supradictum Consilium. Item quia Albertus Bolanie pro isto banno soluit mihi Iohannino Rafacani not. tres sol. Bon. idcirco cancellari mandato Pot. predicti & de eius mandato Pot. predicti & de eius mandato. Presentibus Uplano not. de strata maiori & Iacobino Auocati & Benichanne de Saragotia not. & Palmiolo Manigoldi Not. & Guiraldino Canali not. restibus. In palatio Comm. Bon. Uet. ad dicum Pot. & etiam cancellari mandato d. Rodolfi Maleacati Iudicis ad bannitos & d. Enrici q. d. Rolandini Maconis milite & predictos Britios & alios de parte eorum & alios de Ciuit. Ymoie & eos complices & sequaces & Comm. Ymoie can-

cancellarii. Presentibus d. Uguzone Azienti Iud. & Syndico Comm. Bon. & d. Petro de Asinellis & d. Biancolino de Baxacomatre Testibus rog. & uocatis.

Ego Iohanninus Rafacanus not. ad dictum bannitorum scripti prout in libro bannitorum d. Philippi de Ugonibus Pot. Bon. & exemplari & scripti & cancellari mandato d. Rizzardi de Uilla Pot. Bon. prout supra scriptum est.

NUM. DCLXV.

Dall' Antografo presso me.

An. 1250. Settembre.

Il Comune di Bologna chiede al Legato Ottaviano che allevii le taglie impostegli di Cavalieri, e denaro per la custodia di Parma.

FORNA ambaxate predictorum Ambaxatorum erit fideliter & leuoliter facere supradicta & instare d. Ottauiano Cardinali in quantum poterant quod in porcione taglie militum & in quantitate pecunie assignanda per custodia Parme & aliorum locorum alleuict Comm. Bon. quantum poterit assignando eisdem honera & expensis quas Comm. Bon. sustinuit maxime pro custodia Parme. Item in reformatione habeant in memoria excipere quia Cinitus Bon. uel alie honorari non possint aliam taglam militum uel aliam exhibitionem pecunie supradictis exceptis nisi sicut de uoluntate Comm. Bon. procederet uel alleuictus exercitus faciendi nisi prout de ipsius Communis procederet consensu uel uoluntate. Si requisiti fuerint per d. Cardinalem de impositione equorum respondeant pro Comm. Bon. quod placet Comm. Bon. quod equi imponantur in Cinitibus ipsius societatis secundum formam & modum qui placuerit quilibet Cinitati. super facto exercitus intelligatur quid Lombardis placuerit & si Lombardi dixerint de exercitu faciendo respondeant pro Comm. Bon. quod Comm. Bon. placebit dum tamen Lombardi ueniant in tali loco quod Bononienses possint secare in exercitu permanere. Set antequam super hoc aliquid firmitur scribant Ambaxatores nostri Pot. & Comm. Bon. ubi Lombardi uoluerint in exercitu uenire & quantum ibi erit antequam Bononienses uadant & modum quem seruare uoluerint in predictis. & in dicto facto sicut consilio Comm. Bon. placuerit sic ambaxatoribus rescribetur.

N U M. DCLXVI.

Da' Codici Vaticani. 4957. num. 4.

An. 1250. . . . Dicembre.

*Pietro Cardinal Diacono di San Giorgio al Velo d'oro
annunzia a' Bolognesi la morte di
Federigo Imperadore.*

COMMUNI Bononie P. Sancti Georgii ad Uelum aureum diaconus Cardinalis. Inestimabile donum leticie quod nuper sue sponse contulit Rex celestis auctor uobis utpote precipuis filiis precipue uolumus esse notum ut sponso uenienti mirabiliter de supernis nouo cantico & dignis preconiiis aueugatis. Ecce quod per literas Apulie Prelatorum & Nuntios accepimus speciales quod Rex depositus tenebrarum olim princeps a domino in uirga ferrea & potenti brachio unitatus pridie Idus dcc. apud Capuam naturale uniuerse carnis persoluens debitum expirauit cuius corpus ad partes Siculas est delatum & in Paenormitana Ecclesia conditum sepulture. letentur ergo Celi & mater Ecclesia cum suis natis ymnis plaudat angelicis super terram. Primo quoniam ab durissimo Pharaonis imperio est exempta deinde quia diuine benignitatis Clementia tantum Principem extremum uite claudere in sua nequitia non permisit qui ad uiam rectitudinis de reuocatus humili corde uniuersis mandatis Ecclesie se subiecit.

N U M. DCLXVII.

Da' Codici Vaticanis. Reg. II. d' Innocenzo IV. Epist. IX.

An. 1251. 7. Febbrajo.

*Innocenzo Pontefice comunica al Legato Ottauidno la lettera, colla quale
aveua intimato ai Comuni di Lucca, Bologna, a Modena, che dimettes-
sero a Chiesa i possedimenti occupati in Grafagnana.*

OCTAVIANO Sancte Marie in Uia lata Diacono Cardinali Apostolicæ Sedis Legato. Noueritis nos dilectis filiis Potestatibus & Consilio Lucanis Bononiensibus ac Mutinensibus scribere in hec uerba. Efficaciori nequiuimus iudicio cr-

ga uos ostendere charitatis affectum quam si ad conseruandam uobis Apostolice sedis beneuolentiam prudentiam uestram necessariis commonitionibus instrucentes materiam cuiuslibet iurgii curamus auferre de medio per quem mutus bone uoluntatis nexus lentescere ualeat uel remitti sed a radice alterne concordie omni dissensionis parte succisa gratus utrinque prouentus operum surgat uicarie dilectionis exprimens ueritatem. Scit sane certo certius uestra uniuersitas & sane uos cogit ueritas profiteri quod terra Grafagnane iuris & proprietatis Apostolice sedis existit nec unquam nisi per occupationis iniuriam cessit aut 'cedere' potuit extraneo possessori. Cum autem his temporibus Fridericus Imp. eam Ecclesie Romane nequiter subtraxisset uobis postmodum... substitui detentoris qui eandem terram sub iniquo uel nullo traditionis titulo usurpantes ipsam in contemptum dei prediſte sedis iniuriam & animarum uestrarum periculum detinetis. Porro ne tantam a uobis molestiam toleremus ne tam manifestam feramus offensam cogit nos officii nostri debitum quod irremissibiliter a nobis exigitur ne per dissimulationis silentium potiamur Ecclesie memorate bona perire quorum administratio nobis specialiter est commissa. Urget nos quoque salutis uestrae zelus cuius certum uobis imminet de sacrilega eorumdem bonorum detentione discrimen. Quocirca uolentes conscientie nostre parere ac uestrarum precauere dispendiis animarum uniuersitatem uestram rogamus monemus & hortamur attentius & uobis sano consilio suademus per Apostolica scripta nihilominus districte precipiendo mandantes quatenus attendentes utilis commercii non esse Ecclesie Romane gratiam diſte detentionis commode commutare cum eadem gratia si eam uobis saltem per innocentiam conseruare studueritis uobis & Ciuitati uestre possit existere in maioribus fructuosa eandem terram Legatis Apostolice Sedis uel eorum aut nostris nuntiis expeditam & liberam dimittatis ac renouatis reſtoribus & Officialibus uel aliis quos posuistis ibidem nullam exercetis in eadem terra de cetero potestatem nec uos in detentione terre prediſte aliqua foueat de patientie nostre permissione fiducia cum firmiter proposuerimus nullo modo sustinere quod iura Ecclesie Romane teneantur ab aliquibus occupata & quanto uos specialius debemus in uisceribus charitatis tanto indignius ferendum erit & attentius corrigendum paterna auctoritate rigoris si forsitan duxeritis quod absit in eorumdem iurium detentione illicita pertinaciter persistendum. dat. Lugduni IV. Id. Febr. Pontificatus nostri anno octauo.

NUM. DCLXVIII.

Dall' Archivio Arcivescovile di Ravenna. Cops. H. num. 3042.

An. 1251. 12. Marzo.

*Il Parlamento della Romagna convocato da Riccardo
Conte stabilisce, che Filippo Eletto implori
soccorsi da' Bolognesi.*

ANNO a natiuitate domini MCCLI, die dominico XII. intrante Martio .
Ind. IX. in Ecclesia Monasterii Sancti Petri ad Vineula . Consilium generale
factum & congregatum in dicta Ecclesia sono campana more solito congrega-
tum . In reformatione cuius Consilii placuit omnibus adstantibus in eodem
quod propter quod placet amicis Romandiole quod Un. Pater noster Archie-
piscopus Sancte Ecclesie Rauennatis personaliter non accedat pro domina Ma-
chione & Ferr. pro nostro exercitu postulando . Item quod propter quod pla-
cet amicis Romandiole placet toti Consilio quod per eundem d. Archiepi-
scopum Comm. Bon. requiratur de nobis subsidio impendendo placent amicis
Faentis & Bononie Coram Bulgarello Plazario Zouanno & Jacobello
Plazariis .

Ego Odo Imperii Sacri & Rauenne Tabellio his interfui & ut supra legi-
tur scripsi .

NUM. DCLXIX.

Dall' Archivio Pub. di Bol. Reg. Novo . Vol. I. pag. 16.

Anno 1251. 18. Maggio .

*Innoenzo Pontefice impone al Priore di Santa Giustina di Ferrara che s'
astenga dal pronunziar le censure contro il Comune di Bologna, che au-
ua devastato il Castello di San Cesario servendo al Ottaviano Legato .*

INNOCENTIUS Episcopus seruus seruorum Dei . Dilecto filio Priori S. Iusti-
ne Ferrarici. salutem & Apostolicam benedictionem . Significauerunt nobis di-
lecti filii Por. & Comm. Bon. quod cum ipsi olim de mandato dilecti filii no-
stri O. Sancte Marie in Uia lata diaconi Cardinalis tunc in partibus illis
Apo-

Apostolice sedis Legati cum decenti exercitu accederent contra Mutinenses tunc quondam Frid. Imp. in prejudicium libertatis Ecclesiastice adherentes tandem Castrum Sancti Cesarei Mutin. diocesis quod in custodia dictorum Mutinensium habebatur & erat in obstaculum prefatis Bonn. & aliis devotis Sancte Romane Ecclesie obsidentes illum ceperunt devota triumphali & presente Cardinale eodem dictum castrum cum domibus & omnibus suis hoficiliis funditus diruerunt. Quia vero supradicti Pot. & Commune Bonn. asserentes se ab eisdem Abbate & conventu auctoritate quorundam litterarum ad re impetratarum super premiis multipliciter molestari duxerunt per hoc ad sedem Apostolicam recurrendum nos eos per sue devotionis & fidei pure meritis prosequentes humani exhibitione suavis discretioni tue per Apostolica scripta mandamus quatenus auctoritate litterarum ipsarum contra dictos Pot. & Comm. super destructione prefati Castri & dampnis per idem Comm. dicto Monasterio irrogatis sine speciali mandato nostro de cetero non procedas. Ut interdicti vel excommunicationis sententias si quas in eos forsitan promulgasti sine qualibet difficultate seu dilatione relaxas. dat. Avinli XV. Kal. Iun. Pontif. nostri anno decimo.

N U M. DCLXX.

Dall' Arch. Segreto di Modena. Cod. Membr. n. 98. 335.

An. 1251. 13. Giugno.

*Gli Oratori de' Modenesi implorano da Innocenzo Pontefice, che
stringa i Frignuesi ad obbedire al loro Comune
come in addietro.*

ANNO natiuitatis Domini Millesimo CCLI. Indict. Nona. die XIII. intrante Iunio. Cum d. Loderengus de Andalois Pot. Mut. una cum d. Lintranco de Pils. Petro Rubeco de Gorzano. Iohannebono Burnario. Guidubono Bastardo Ambaxatoribus Comm. Mutine & Odolino de Pelegrinis & Petro de Romana eiusdem Comm. Syndicis & Ambaxatoribus negotia Comm. Mut. & seruitia que Comm. Mutine fecit in scrutiuo Ecclesie Parme coram. summo Pontifice recitaret & predicta omnia recitata & retracta fuissent de mandato & voluntate dicti Pot. & Ambaxatorum & Syndicorum per d. Iohannem bonum Burnarium Antianum populi & Ambaxatorem Communis Mutine coram ipso domino Papa inter cetera Comm. negotia que dixerat pro iam dicto Comm. Mut. negocium & factum Fregnani dixit & recitauit stante predicti d. Pot. & Ambaxatores & Syndici ante sui presentiam frexis genibus dicens & supplicans predictus Iohannes bonus pro Comm. Mut. Sanctitati Summi Pontificis
ut

ut placeret benignitati & Sanctitati sue dare & iniungere in mandatis amre & precibus Comm. Mut. Fregnanensibus & terzis de Frignano presentibus dominis Bonacurio de Montecuccolo & Azone de Sorzone ibidem Ambaxatoribus de Fregnano quod debeant obedire Comm. Mutine & servire sicut soliti sunt facere & hactenus per aliquod tempus fecerunt & facere consueverunt. Qui Summus Pontifex dixit quod volebat & ei placebat ipsis Ambaxatoribus preordinatis presentibus de Frignano quod Fregnancoves & homines de Frignano debeant obedire Comm. Mutine sicut astenus per aliquod tempus fecerint & facere consueverint. Actum in Civitate Ienue. Presentibus testibus d. O. Ottaviano Cardinale Ecclesie Romane. d. Iacobo Episcopo Mantue. d. Albertino Episcopo Mutine. d. Ugone quondam d. Bernardi Rubei. d. Bartholomeo fil. d. Maraonis de Regio.

Anno natiuitatis domini Millesimo CC. primo Indictione nona die XIII, Intrante Iunio. Cum d. Loderengus de Andalois Pot. Mut. una cum dominis Lanfranco de Pils Petro Rubeo de Gorzaao Iohanne bono Bustario Guidobono Bustardo Ambaxatoribus Comm. Mut. Odolino de Pelegrinis Petro de Romana eiusdem Comm. Syndicis & Ambaxatoribus negocia Comm. Mut. & seruicia que Comm. Mutine fecit in seruicio Comm. Parme pro Ecclesia Romana & etiam specialiter factum Fregnani recitasset & diaisset coram summo Pontifice in Civitate ipsa Ienue existente d. Petrus Guilielmus Ambaxator Com. Bon. ibidem presens cum aliis Ambaxatoribus Comm. Bon. dixit coram d. Papa quod Comm. Bon. non petebat ius in Fregnano nec habebat nec habere volebat. Actum Ienue. Presentibus testibus d. Ottaviano Cardinale Ecclesie Romane. d. Iacobo Episcopo Mantue. d. Albertino Episcopo Mutine. d. Ugone quondam d. Bernardi Rubei. d. Bertholameo filio d. Maraonis de Regio.

Ego Iacominus de Rocha not. ioterfui & iussu predicti d. Loderengi Pot. Mut. bona fide ut intellexi scripsi.

NUM. DCLXXI.

Dal Muratori Ant. Med. Ævi. T. IV. pag. 500.

An. 1251.

*Il Comune di Brescia prega il Legato Ottaviano, i Mantovani, e
Ricciardo Conte di San Bonifazio, perchè soccorrano i
Milanesi, che accingevano a Lodi.*

UENERABILI Patri & domino suo speciali domino O. Sancte Marie in Uia
lata diacono Cardinalli & inclyto Comiti Ueronensi atque Potentati & Consu-
lio Mantue fratribus diligendis Avesores & modo Uicarii Pot. Brixie ad ab-
sentiam eius & totus populus Brixienis salutem & uelox studium ad petita. quis
sit status quam arduus fratrum nostrorum Mediolanensium existentium cum to-
to exorcio apud Laudam quo iturus hesterni die mouit Pot. Brixie cum mi-
liria nostra tota ulterius non duximus exponendum quia satis animaduertere
providentia uestra potest. Sed ad propositum descendentes uos instantissime de-
precamur quatenus si nunquam a nobis aliquid acceptabile intenditis postulare
uel uestrum iuuamen ullo tempore qualiscumque possit imminere necessitas da-
re nobis militiam uestram totam & Ballistarios quoscumque habetis uelitis &
debeat incoincidenti Laudam in succursum fratrum nostrorum Mediolanensium.
immo uestrorum cursu celeri destinare ad populationem territorii Cremonensis
cum alia gente uestra nihilominus cum nauigio uestro quam celerius poteritis
accernari. Ad hec instanti dominationi uestre requirimus & cum latore pre-
sentium uiro provideo & discreto dilecto Cuius nostro quoni Ferrariam & Bo-
noniam destinamus ut inducat Ferraricenses quod ad degustationem territorii
Cremonensis accedant uebiscum pariter facientiam & Bononienses ut Guastal-
lam uel circa partes illas ueniant incontinenti cum exercitu generali aliquem
discretum uirum qui ex parte uestra idem petat uel precetur mittere presentiali-
ter debeat.

NUM.

NUM. DCLXXII.

Dall' Epistolario di Pietro da Loro. Ep. 7.

An. 1251.

*Guido Guerra Conte Palatino annunzia al Comune di Bologna
che gli Aretini si sono sottomessi alla Chiesa,
e domandano un Podestà Bolognese.*

MAGNE nobilitatis militi & sapientie domino B. de Sal. Bon. Pot. & Consilio & Comuni G. Guerre Tuscie Comes Palatinus salutem & optate felicitatis augmentum. Presens pagina vobis referet in aperto quod Aretina Ciuitas diucius bellis Ciuilibus fatigata iam supposuit colla sua Ecclesie Romane mandatis & nos domino auctorante ibidem feliciter commoramus & partes concordia stabiliter & populus unanimiter stabilierunt habere de uestra Ciuitate rectorem de quo letari debetis attentius attendentes quo diuini roboris brachio conducti sibi cuncta subiicient & hostes aduersus eos non potentes preualere deficient uelut fumus & tanquam nebula disperantur. Quapropter magnificentiam uestram potentius deprecamur quod predictis acceptis illum uelitis concedere in Rectorem per quem Ciuitas eorundem in statum prosperum reformari & memorati qucant uos reputare cunctis temporibus carioris dominos & amicos.

NUM. DCLXXIII.

Dal Murat. Ant. Med. Æv. T. II. Diss. L. pag. 487.

An. 1252. 8. Marzo.

*Le Città Lombarde rinnovano i giuramenti di Lega, e
fissano in Brescia le convenzioni per la
difesa Comune.*

In nomine domini nostri Iesu Christi Amen. Anno eiusdem Millesimo ducentesimo quinquagesimo secundo. Indict. X. die Veneris octauo intrante Martio. Venerabilis Pater domnus Octavianus Sancte Marie in Via lata Diaconus Cardinalis existens apud Brixiam de mandato Summi Pontificis pro facto Lom-

Lombardorum & aliorum denotorum Ecclesie de Lombardia & Marchia Triu-
uina habuit secum ad colloquium siue Parlamentum Ambaxatores & Syndi-
cos infrascriptos super factis & negotiis infrascriptis. Scilicet dominos Ugone-
Grassellum & Beroldum Gambetum Ambaxatores Comm. Mediolani, domi-
nos Seacaucellum Iudicem & Petrum de Guarzino Ambaxatores Comm. Ale-
xandrie, dominos Piordum de la Noce Iudicem Grissolium de Grissi Henri-
gettum de Martelengo & Petrum de Capite Pontis Syndicos & Procuratores
electos & designatos per Comm. Brixie ad infrascripta tractanda pro ipsa Com-
muni pariter & firmanda, dominos Rufinum de Zanicagli & Frixonum de Gon-
zaga Ambaxatores Comm. Mantue, dominos Aymiricum de Grisso & Gui-
donem Uidominum Ambaxatores domini Marchionis Estensis & Comm. Fer-
rarie, dominos Henricetrum de Castello & Petrizolum de Ausellensis Ambaxa-
tores Comm. Bononie, dominos Brauum de Brauis & Bernardinum Petri Ru-
bei Ambaxatores Comm. Mantue, dominos Rolandum Lupam & Bernardinum
d. Rufini Ambaxatores Comm. Parme, dominos Philippum Uidominum & U-
bertum Sordum Ambaxatores universitatis Placentinorum extrinsecorum, d.
Guidonem de Baysio Ambaxatorem universitatis Regnorum extrinsecorum,
dominum Agnellum qui se aserit Ambaxatorem & Syndicum d. Albrici de
Romano & Comm. Triuini. Qui omnes Ambaxatores & Syndici habentes su-
per infrascripta a suis omnibus universitatibus & Baronibus plenum mandatum
& potestatem prout patet ex instrumentis publicis ibidem a predictis omnibus
approbatis ad honorem dei & Beate Marie Virginis & omnium Sanctorum &
Sancte Matris Ecclesie Romane & domini nostri Innocentii IV. dei gratia San-
cte Romane Ecclesie summi Pontificis & suorum Fratrum & predicti d. Os-
uiani Sancte Marie in Via Lata diaconi Cardinalis & ad honorem bonum sta-
tum & utilitatem Lombardorum Marchie Triuine & Romaniole & aliorum
hominum adherentium Sancte Romane Ecclesie Matri nostre aice & nomine
suorum Communium universitatum & Baronum & pro ipsis Communibus U-
niversitatibus & Baronibus firmauerunt ad inuicem & ad Sancta dei Euange-
lia excepto d. Guido de Baysio intraverunt societatem Lombardie Marchie Tri-
uine & Romaniole & omnium aliorum venientium ad ipsam societatem sub
hac forma & modo videlicet. Quod dicta Communia & universitates & Baro-
nes perpetuo tenebunt & habebunt se ad inuicem & alios venientes ad ipsam
societatem fratres socios & amicos. Et quod se ad inuicem & alios venientes
ad ipsam societatem adiuuabunt manutenebunt & defendent secundum suo pos-
se bona fide sine fraude contra inimicos suos communes vel aliquos de dictis
Communibus universitatibus vel Baronibus & aliorum venientium ad societa-
tem predictam. Et quod inimicos suos siue aliquos de dictis Communibus &
universitatibus & Baronibus & aliorum venientium ad ipsam societatem pro
inimicis habebunt & tenebunt nec cum eis pacem vel treuam sine fidantiam
vel pactum faciant nec fieri permittent si uctare poterunt sine contentu & uo-

Tot. III. Part. II.

N n

lon-

luntate predicatorum omnium Communium Universitatum & Baronum & aliorum venientium ad ipsam societatem. Item predicti Ambaxatores & Syndici vice & nomine suorum Communium Universitatum & Baronum & pro ipsis Communibus Universitatibus & Baronibus cum predicto d. Cardinali vice & nomine Ecclesie Romane & d. Pape habente super hoc ab ipso domino Papa plenam mandatum ut poterit per literas ipsius d. Pape ibidem approbatus ordinaverint & firmaverunt concorditer & expresse talliam sexcentorum militum ducendorum per ipsum d. Cardinalem vel alium Legatum d. Pape in servitium eorum qui erunt de dicta societate & aliorum devotorum Ecclesie subditorum dicto Legato. Quorum militum trecenti soldari debeant per Ecclesiam & alii trecenti per infrascripta Communia d. Ecclie Societatis. Item quod dicta talia militum debeat durare & continuare per annum. Item quod trecenti de ipsis militibus stare debeant extra Padum ubi Legatus d. Pape viderit expedire & alii trecenti ultra Padum ubi idem Legatus viderit expedire. Et salvo quod si quando ipse d. Cardinalis vel alius Legatus necessitatem vel utilitatem viderit imminere possit eas qui erunt ultra Padum eos vel partem ipsorum conducere extra Padum ubi viderit expedire & e converso. Item quadringenti de ipsis militibus scilicet quilibet ipsorum habere debent tres equos inter quos unum bonum & idonum equum armigerum habere debeat & coopertum & alii ducenti duos equos pro quolibet habere debeant inter quos unus bonus armigerus debeat esse equus. de quibus dicentis Legatus d. Pape pro Ecclesia habere debeat quinquaginta cum balistis computandos in parte Ecclesie solummodo & approbandos atque soldandos solummodo ab ipso Legato ad eorum soldos ad quos alii milites cum duobus equis soldabuntur. Item ad hoc ut equalis sit tellectio dictorum militum qui debent soldari per Ecclesiam & Lombardos ad hoc ut nulla sit discrepantia in eisdem sed boni & utiles equaliter habeantur ordinaverunt & firmaverunt predicti Ambaxatores cum prefato d. Cardinali concorditer & expresse unum & equale soldum omnibus militibus supradictis scilicet sex solidos Imperiales ad metasos singulis diebus illis & sineulis qui habebunt tres equos & quatuor solidos Imperiales singulis habentibus duos equos tam balistarum quam alios. Salvo quod si pro minori poterint haberi equi boni & utiles milites quod ii qui preerunt ipsis militibus eligendis & approbandis possint & debeant eos pro minori soldo recipere si in concordia erunt quod pro minori equi boni possint haberi alioquin ad predictos soldos eligi debeant & haberi. Item ordinarunt & firmaverunt quod electio dictorum militum & approbatio debeat fieri hoc modo ad hoc ut equalis & bona & sine suspitione procedat scilicet quod nuntius Ecclesie sive domini Cardinalis sive alterius Legati domini Pape debeat esse cum Nuntio illius Civitatis que aliquos de dictis militibus soldare debet & concorditer eligere debeant de ipsa Civitate vel eius diversi tot milites bonos & utiles ad duos & tres equos & ad soldos predictos quos obtinent vel imponantur ipsi Civitati ex tallia supradicta dum ta-

men non eligant nec approbent aliquem de illis qui pro suo Communi tenebuntur habere equos nisi aliter d. Cardinalis uel alius Legatus d. Pape duxerit disponendum. Item quod predicti milites omnes debeant obedire & intendere Legato d. Pape & per eum & eius nuncios in stando eundo & redeundo & in omnibus aliis regi debeant & conducere. Et quod sint omnes in iurisdictione domini Pape & suorum nuntiorum & quod eos possit ipse Legatus ex iurisdictione Ecclesiastica & Seculari de plano & absque iuris ordine punire pecunialiter & multare & eius nuntii non tantum pecunialiter sed etiam ipsos omnes pro facinoribus que tunc temporis dicuntur commississe uel perpetrasse dum essent in militia supradicta. Eo saluo quod pecuniarie condemnationes uel multe que fient ex causis predictis obuenire debeant Communibus illarum terrarum pro quibus dati uel soldati fuerint illi qui puniti fuerunt. Item quod quilibet de dictis militibus equum armigerum bonum & non equam habere debeat & arma militaria omnia bona & idonea ad arbitrium predicti domini Cardinalis uel alterius Legati uel suorum nuntiorum & nuntiorum Ciuitatum qui cum Nuntiis Ecclesie erunt ad eligendos & approbandos milites supradictos. Et quod milites qui dabantur uel soldabantur ab aliquo Communi non debeant poni uel stare in ea Ciuitate uel eius diocesi a qua dabantur nisi quando contingeret omnes predictos milites propter exercitum uel aliam causam poni uel stare in ea Ciuitate uel eius diocesi. Item quod ab initio satisfiat omnibus predictis militibus de soldo predicto pro tribus mensibus hoc modo. Scilicet pro duobus mensibus detur eis soldus eorum scilicet ab Ecclesia pro parte sibi contingente & a Communibus terrarum secundum partem sibi contingentem & pro tertio mense sequenti deponatur soldus dictorum militum a communibus terrarum pro partibus eis contingentibus in manibus Capitaneorum militum Lombardorum soluendos ipsis militibus quando ipsi Legato uel eius nuntio & ipsis capitaneis usum fuerit expedire. Et quod ante finem dictorum trium mensium scilicet per quindecim dies solui debeat soldus dictis militibus ab Ecclesia & Lombardis pro duobus mensibus sequentibus & pro tertio mense sequenti deponi debeat soldus a Communibus terrarum in manibus Capitaneorum. Item quod securitatem suo periculo recipiat a dictis militibus Ecclesia scilicet ab his quos ipsa soldabit & Communia terrarum suo periculo ab his qui soldabantur. Item de predicta tallia sexcentorum militum recepit ibidem & labuit predictus d. Cardinalis nomine & uice Ecclesie Romane & d. Pape trecentos milites soldandos per Ecclesiam siue predictum Papam ad soldos predictos scilicet ducentos ad tres equos & alios ad duos inter quos sint quinquaginta ballistarii ut dictum est supra. Super aliis uero trecentis ordinauerunt firmauerunt & ordinauerunt predicti Ambaxatores & Syndici omnes has esse Ciuitates & solas que eos soldandos recipere debeant & soldare & que hoc onus portare possunt scilicet Mediolanum Alexandriam Nouariam Brixiam Mantuam

Ferrariam Bononiam & Mutinam. Et cum ambaxatores ipsarum Ciuitatum exceptis Nouariensibus super partitione & diuisione trecentorum militum facienda inter dicta Communia compromissent & consensissent in d. Petrum Guarzinum de Alexandria Rufinum de Zanicagli de Mantua d. Ubertum surdum de Placentia & Rolandum Lupum de Parma Ambaxatores tamquam arbitratore siue amicabile compositore ita quod eas partes de dictis militibus recipere debeant dicta Communia & habere quis predicti arbitratore uel maior pars eorum arbitrentur uel designarint eisdem ita tamen quod predicti d. Rolandus & Albertus Sardus unam uocem haberent tandem predicti arbitratore in plena concione fecerunt partitionem dictorum trecentorum militum inter dicta Communia hoc modo scilicet. Quod commune Mediolani pro ipso in parte sua nonaginta duos milites recipere debeat & soldare scilicet sexaginta unum pro tribus equis & alios cum duobus. Commune Alexandria recipere debeat & soldare duodecim milites scilicet octo cum tribus equis & alios cum duobus. Commune Mantue in parte sua recipere & soldare uigintinouem milites scilicet uiginti cum tribus equis & alios cum duobus. Commune autem Nouarie in parte sua uigintinouem milites scilicet sexdecim cum tribus equis & alios cum duobus. Comune autem Ferrarie in parte sua uiginti septem milites scilicet decem & octo cum tribus equis & alios cum duobus. Comune autem Bononie in parte sua sexagintaquinque milites scilicet quadragintatres cum tribus equis & alios cum duobus. Comune autem Mutine in parte sua uiginti sex milites scilicet decem & septem cum tribus equis & alios cum duobus. Et ipsi Ambaxatores consenserunt. Et cum hoc esset quod Comune Brixie commisisset in ipsum d. Cardinalem quod ipse illam talliam quam uellet & que sibi placeret de predictis militibus deberet dare & assignare Comuni Brixie & quod Comune Brixie super hoc suam uoluntatem impleret & ipse hoc in se recipisset de consensu Ambaxatorum Ciuitatum predictarum tandem predictus d. Cardinalis dedit & assignauit pro sua parte siue tallia dictorum militum Comuni Brixie uigintiquinque milites scilicet sexdecim cum tribus equis & alios cum duobus. Item predicti omnes Ambaxatores & Sindici ordinauerunt in plena concordia eum predicto d. Cardinali custodiam terrarum & locorum que erunt de dicta societate siue sub ipso Legato & que custodia indigent. Que custodia siue cuius custodie expense pro dimidia parte pro Ecclesia fieri debeant & portari & pro alia parte per eos qui sunt de dicta societate & hoc portare possunt. Quas expensas taxauerunt & declarauerunt debere colligi & prestari in quantitate quatuordecim millium librarum Imperialium ad mezanos. Item quod dicta custodia terrarum & locorum incipere debeat a Kal. Aprilis proximi & ab inde durare usque ad annum. Item declarauerunt has esse terras & loca de dicta societate que custodia siue auxilio dicte eodie & expensarum indigent scilicet Parmam cum suis locis que custodienda

dia indigent. Loca Reginorum Placentinorum Cremonensium & Uercellensium extrinsecorum & tria Castra Lodoyei Comitis Uerone scilicet Gardam Garum & Ualesium, Trivisium, Castrum d. Bequini de Camino scilicet Grudignanum & castra que sunt in podere Lendenarie in confinibus versus inimicos scilicet Anquillariam Padiam & Abbadiam. Et cum dicti Ambaxatores consensissent die Dominica precedenti super dictis expensis omnibus diuidendis in custodia dictarum terrarum ad dispositionem & arbitrium ipsi domini Cardinalis tandem ipse d. Cardinalis dictas expensas siue tallias quatuordecim millium librarum diuisit & assignauit inter dictas terras & loca siue in ipsorum custodia hoc modo scilicet. Pro custodia Parme & suorum locorum taxauit & assignauit deberi dari & expendi tria millia librarum Imperialium. Pro custodia uero locorum Placentinorum extrinsecorum tria millia librarum Imperialium. Pro custodia uero locorum Reginorum extrinsecorum mille quadringentas libras Imperiales. pro custodia uero locorum Cremonensium extrinsecorum siue ipsis Cremonensibus duo millia librarum Imperialium. Pro custodia uero locorum Uercellensium extrinsecorum mille ducentas libras Imperiales. Pro custodia uero dictorum trium Castrorum Lodoyei Comitis Uerone Octingentas libras Imperiales. Pro custodia uero dictorum trium Castrorum que sunt in podere Lendenarie millicentum libras Imperiales. Pro custodia uero Taruisii millicentum libras Imperiales. pro custodia uero Castri Domini Bequini trecentas libras Imperiales. Quorum omnium expensarum dictarum quatuordecim millium librarum expendendarum in custodia terrarum & locorum predictorum recepit ipse dominus Cardinalis pro parte Ecclesie Romane septem millia librarum Imperialium soluendarum ab ipsa Ecclesia. Super aliis uero septem millibus ordinauerunt dicti Ambaxatores quod he Cinitates sunt & sole de dicta societate que hoc onus expensarum & custodie portare possunt & debeant scilicet Mediolanum Alexandriam Nouariam Brixiam Mantuum Ferrariam Bononiam & Mutinam. Et cum hoc esset quod super partitione & diuisione dictarum septem millium librarum Imperialium ad meranos facienda inter dicta Communia compromississent & consensissent pro suis Communibus Ambaxatores Mediolani Alexandrie &c. in Petrum Guarcium &c. tandem predicti arbitratore arbitratu sunt partitionem dictarum septem millium librarum Imperialium inter dicta Communia hoc modo scilicet secundum modum & respectum diuisionis quam fecerunt de tallia militum. Et dixerunt quod Commune Mediolani dare & soluere debeat duomillia ducentas octo libras Imperiales. Comune Alexandrie ducentas octoginta. Comune uero Mantue sexcentas nonaginta sex. Comune Nouarie quingentas septuaginta sex. Commune Ferrarie sexcentas quadraginta octo. Commune Bononie quatuor millia quingentas libras Bononinorum uel mille quingentas sexaginta libras Imperiales ad meranos. Commune uero Mutine sexcentas uiginti quatuor libras Imperiales. Et cum hoc esset quod Comm. Brixie compromississet in ipsum d.

Car.

Cardinalem &c. ipse d. Cardinalis de dicta summa pecunie ipsi Coman. Brigue assignauit pro sua parte quadringentas libras Imperiales. Ibidem omnes predicti Ambaxatores & Syndici nomine & vice suorum Communium Universitatum & Baronum de plena concordia firmauerunt quod quilibet Cioitas dicte Societatis mittat & habeat duos Ambaxatores qui debeant stare cum predicto d. Cardinale uel alio quando pro d. Papa erit in Lombardia. Et quod possint tractare atque firmare pro suis Communibus cum eo & aliis Ambaxatoribus ea que ad bonum statum & utilitatem eorum qui erunt de dicta societate & aliarum deuotorum Ecclesie subditorum dicto Cardinali uisa fuerint pertinere &c. Consequenter ibidem predicti Ambaxatores ordinauerunt quod impositio equorum fiat a quibuscumque Ciuitatibus Communibus & Baronibus dicte societatis & quod dicti equi emanent & consignentur Communibus siue Baronibus terrarum ipsius societatis in ea quantitate &c. usque in medium mensem Aprilis proximi &c. Preterea firmauerunt quod unus exercitus generalis & plenus fieri debeat per omnes qui sunt & erunt de dicta societate supra Cremonam siue in territorio Cremonensi scilicet citra Padum ubi ipsi d. Cardinali uel alio Legato uisum fuerit expedire. Que autem Ciuitates Uniuersitates & Barones debeant in ipso exercitu per Commune uel per talliam personarum & in quantum prestare consilium & fauorem predicti omnes Ambaxatores sponte concorditer & plene posuerunt in libera potestate & uoluntate predicti d. Cardinalis &c. Item ordinauerunt quod unus exercitus fieri debeat in Marchia Truiskina per eos qui erunt de dicta societate ad uoluntatem dicti d. Cardinalis scilicet post illum exercitum qui fieri debet supra Cremonam uel in territorio Cremonensi. Et quod sua Communia uniuersitates & Barones dabunt succursum in ipso exercitu d. Marchioni Extensi d. Alberico de Romano & Comiti Ueronensi & d. Biagino de Camino & aliis eorum amicis. Qualem autem succursum dare debeant pro tallia militum aut balistariorum compromiserunt in libera uoluntate & dispositione ipsius d. Cardinalis &c. Similiter ordinauerunt ibidem quod si contingat Papienses facere exercitum hoc anno supra Alexandrinis siue in eorum districtu quod eorum Communia uniuersitates & Barones dabunt succursum ipsis Alexandrinis uel per Commune uel per talliam personarum secundum arbitrium & dispositionem dicti d. Cardinalis. Qui d. Cardinalis dixit quod sua erat intentio super succursu dando Alexandrinis si Papienses facerent exercitum contra eos quod ipse si erit in partibus suprascriptis uel alius qui erit pro Ecclesia duceat in seruitium Alexandrinorum mille milites si alius exercitus non erit in partibus suprascriptis. Si autem exercitus esset in partibus suprascriptis a circumstantibus Communibus terrarum secundum quod eis conueniens uidebitur faciet dari succursum per Commune uel per talliam uel ipsi facient guerram Papiensibus. Ibidem preteritis eisdem textibus protestati fuerunt d. Henricus de Castello & Petrius de Ausselletis Ambaxatores Bononie quod eorum intentio non est quod per hoc Commune Bononi-

nie

nie & alia loca uniuersitates & Barones diste societatis obligari possint per Ambaxatores Communium qui erunt cum Legato d. Pape nec per eos cum ipso Legato uel sine eo ordinari possit exercitus uel imponi siue tallia aliqua personarum uel aucte Comuni Bononie uel aliis Communibus nisi quatenus de Comuni Bononie & dictorum Communium Uniuersitatum & Baronum procederet uoluntate. Similem protestationem fecerunt ceteri alii Ambaxatores &c. Eo salvo quod per dictum Sacramentum societatis non fiat nec fieri uideatur quod Commune Mediolani ueniat nec uenire uideatur contra aliquod Sacramentum quod fecerit cum Comuni Papie & Comuni Pergami. Placuit sapientibus qui auctoritatem habent a consilio generali de eo quod societas Lombardie renouari & reformari debeat ita quod si pax poterit haberi cum Comuni Cremona quod fieri debeat secundum reformationes Consiliorum factorum super facto pacis &c. Tenor Reformationum factorum super facto pacis talis est. In reformatione Consilii facto partito per Pot. placuit quasi toto Consilio quod pax fiat per Commune Brixie Comuni & hominibus de Cremona & omnibus eorum amicis uolentibus ad hanc pacem uenire ipso Comuni Cremona faciente pacem Comuni & hominibus Brixie tam Cremonensibus extrinsecis quam aliis suis amicis uolentibus ad hanc pacem uenire nullo detracto secundum quod petita & dictum fuit per Ambaxatores Communis Brixie Ambaxatoribus Consiliariis Cremona in colloquio facto inter Pontem Uicem & Rubecum &c. In reformatione Consilii factis partitis per Pot. placuit maiori parti Consilii quod in presenti Consilio dicatur & respondeatur Ambaxatoribus Cremona Padue Verone Vincentie & d. Icilini de Romano quod Comune Brixie uult & sibi placet facere & firmare pacem cum Commune Cremona & suis amicis ipso Comuni Cremona faciente & firmante pacem Comuni Brixie & omnibus suis amicis secundum quod petita fuit per Ambaxatores Brixie Ambaxatoribus Cremona in colloquio facto inter Pontem Uicem & Rubecum & secundum reformationes Consilii &c. Et Piordus de la Nuce Sec. nuntii & Procuratores Communis Brixie protestantur & dicunt ante sacramentum & reformationem sacramenti societatis Lombardie. se nomine Communis Brixie renouare & reformare societatem Lombardie excepto quod per tale sacramentum non derogetur in aliquo reformationibus predictis. Preterea ibidem protestatus fuit & dixit ipse d. Cardinalis quod non intendebat quod per dictam protestationem Mediolani derogaretur in aliquo concordie pactis & sacramentis que habet & fecit Commune Mediolani Comuni Alexandrie cui protestationi conuenerant Ambaxatores Mediolani. Ibidem dixit idem d. Cardinalis quod si Commune Mediolani uel aliud Commune diste societatis dedit pedites aliquot ad custodiam locorum Placentinorum extrinsecorum eis tempus siue annus diste custodie incipit currere per quindecim dies ante Kal. Aprilis. demum predicti omnes & singuli Ambaxatores & Sindici nomine & uice suorum Communium Uniuersitatum & Baronum & pro ipsis acceptauerunt ordinauerunt & firma-

ue-

uerunt atque iurauerunt omnia & singula supradicta asserentes & promittentes sibi ad inuicem & ipsi d. Cardinali quod sua Communia &c. acceptabunt &c. & specialiter quod sua Communia &c. publice in plenis consiliis firmabunt & iurabunt d. eam societatem & omnia supradicta & quod hoc ponetur in statuto preciso & iurato cuiuslibet Ciuitatis Universitatis & Baronis &c. Preterea predicti omnes Ambaxatores promiserunt & stipulati sunt quod ea omnia & singula adimplebunt &c. sub pena mille marcarum argenti totiens committenda & exigenda quotiens contra predicta factum fuerit uel aliquid predictorum ceteris omnibus in sua nihilominus remanentibus firmitate & sub obligatione bonorum cuiusque Communis &c. Ad hoc predicti omnes Ambaxatores & Sindici nomine &c. super omnibus & singulis predictis sponte & libere supposuerunt sua Communia Universitates & Barones iurisdictioni & uoluntati Summi Pontificis & d. Octauiani Cardinalis predicti & alterius Legati qui pro factis illis eret pro d. Papa in partibus Lombardie. Item quod si in aliquo obuiarent predictis uel aliquibus predictorum possint de plano & absque iuris ordine predictus d. Papa & d. Cardinalis & alius qui pro factis istis esset Legatus dicta Communia & Universitates & Barones & terras & loca ipsorum excommunicare & supponere interdicta.

Actum apud Brixiā in sala plana domus magne Episcopatus Brixie. Presentibus Venerabili Patre d. Episcopo Brixienti, d. Passipouero Legum doctore de Bononia, Fratre Benvenuto domus Sancti Michaelis de Buxo prope Bononiam Camerario dicti d. Cardinalis Alberto Not. qui erat ibidem cum Ambaxatoribus Mediolani, Imbaldo Bonati qui erat ibidem cum Ambaxatoribus & Sindicis Communis Brixie.

N U M. DCLXXIV.

Dalla Biblioteca Barberini. Cod. Membran. del XIII. secolo. Ep. IV.

An. 1252....

*Il Legato Ottaviano annunzia ad Innocenzo Pontefice i sussidj
ottenuti da' Bolognesi, e ne chiede altri più
possegni al bisogno.*

SUMMO Pontifici. Iteratis literis ad uestre pulsauī frequentius hostium pietatis & angustias multiplices exposui innocentium. Ex nullam responsionem ne dicam ad uotum uel aliam habui sicut nostis. Fuiſsem Patnam citius sed cum earem necessaria militia pro ferendo auxilio expectato pariter & expensis ire distuli uidens me non posse impendē subſidium opportunum & confusiois ob-

pro-

problema pertimescens quod ex me possit Ecclesia sustinere. Sed vestro recepto mandato ut Parmam instanti sationis tempore cum manu fortitudinis quam expedire uiderem personaliter deberem accedere & eis ferre opportunum subsidium & munimen cum Ambaxtoribus Parmen. ut illuc item instantius postularent per meam asserentes se posse presentiam relenari & inter molestias spe concepta favoris ad optata desideria respirare. A Comuni Bononiensi obcenta quadam militie quantitate quamvis parca nec electa prout ad instans negotium expediret illuc iam personaliter ut mandastis. Uerum cum non credam quod per huc Parmensibus & Placentinis obcentis miserabiliter & oppressis nisi aliter prouisum fuerit ferri posse subsidium opportunum quicquid facere potero labi rebo silent me ad impossibile non teneri. Super quo paternitatis uestrae clementia tanta necessitate pensata dignetur prout expedire decreuerit prouidere.

N U M. DCLXXV.

Dallo stesso Codice. Epist. VIII.

An. 1552. Settembre.

Il Legato Ottaviano implora da Innocenzo Pontefice nuovi soccorsi, e gli avverte, che i due Comuni di Bologna e di Modena gli auno fornito un rinforzo di Cavalieri.

SUMMO Pontifici. Vestri status conditionem & uoluntatem recognitans literas sepius literas non misissem si Parmensis & Placentine militie periculis & ruinis instantibus mea potuisset possibilitas necessarij remedij auxilij subuenire. Sed sollicitate intendi paternorum uiscerum pietatem non negligentiam reprehendens quia potius afflictiones nuncians miserorum qui subuentiouis remedium postulabant quibus ex cordis amaritudine compatiens uehementer expectatum & expectatum non poteram subsidium impetiri. Audeo secure dicere & firmiter protestari quod nisi festinatus succursus qui olim leuiss extitit & adhuc speratur possibilis licet dubitem uehementer festinanter accedat rerum conditio ad impossibile deducetur & lapus grauissimus Ciuitates Parmensem & Placentinam militis in uariis ni fallor non poterit reparari quod si quod absit accederet usque ad pressuram uestram & Ecclesie diffunderetur. inuolutis multitudinem nisi Lombardorum. propter quod grauaminibus quibus premebar & preterea quasi neglectis subire alia uestris obtemperans iussionibus & illorum miseris compatiens attemptari exorans instantius Nobilem Uirum Henricum Bon. Pot. & consilium & Ciuitatis Commune ut opportunam ad Parmen-

Tom. III. Part. II.

O o

sium

sium & Placentinorum subuentionem mihi concederent militum quantitatem. Qui meis non abque graui labore & angustia iussu studentibus precibus quod aliter super quo non dubito non fecisset C. cum tribus equis & alios C. cum duobus & CC. & XXXIV. cum uno residuo usque ad quingentesimum complendum numerum transmissuros hac conditione dederunt ut cum eis in propria prouincia uenire deberent eorum cum quibus uenturus eram sic estimantes periculis cauere cum propter cauas multas abque me plurimum dubitarent. Habui similiter de Medina XX. milites ad duos equos & XL. ad unum qui omnes tum Bononienses quam Mutinenses ad unum mensem facere soliti quorum usque ad XII. diem mensis Octobris finitur terminus assignatus eisdem. Et licet propter necessitates grauissimas quas habebam firmissem non procedere uerum Parmam cum expensis necessariis non habere uitium tamen lacrimosi instantia predictorum qui tantis afflictionibus premebantur cum autem nullum habere non possem concedendi uoluntatibus eorundem procedens cum militia usque Parmam & ecce oculata fide perspicio calamitates miserabiles Ciuitatis Parmensis quas olim mihi plurimorum relatio incalcebat. Nam cum ad Regium uenissent sexcenti milites ut meum transitum impedirent Parmenses qui ad undecimas & sationes faciendas que imminere & necessitates alias non audent egredi cum timore & tremore maximo nobis solum ad tria millia occurrerunt. Et cum essem in eadem Ciuitate cum Pot. & sapientibus Parmensibus & Placentinis consilium haberi qualiter posset concludi in Riuigario militia subueniri. Et tunc uestras recepi literas in quibus mihi mandastis quod ordinarem & disponerem ut eisdem Parmensibus & Placentinis in quingentis uel sexcentis militibus succurratur & cum parati essetis ad hoc medietatem sumptuum deputare. Super quo in admirationem deduci possum quia cum sciretis afflictiones & miseras eorundem & subuentionem exae celerem propter instans periculum impendendam pecuniam mercatoribus ponendam in necessariis subsidiis non misistis sed mandastis extimari uobis sumptuum quantitatem quod dilationem adducit mortiferam plenam doloribus & ruinis. Sed ecce quod mandastis ad meam per Bononienses fuerat instantiam sicut dixi expeditum superius qui micerunt usque ad unum mensem prenomatos milites moraturos cum quibus die cum prenomata militia & Parmensi ad castrum Arquadam intendimus properare facturi transitum per inimicorum terras & redituri per eas cum aliunde transitus nullatenus habeatur & post nostrum a Ciuitate Parme recessum porte claudantur omnino nec alicui patebit exitus uel ingressus nisi superueniat militia per quam Ciuitas ualeat custodiri. Unde si uestre placet Clementie tantis periculis manum extendere auxilii opportunum mandetis Pot. uel alteri cui uultis ut per mensem unum dictam debeat militiam postquam terminum assignatum compleuerint assoldare & ultra per XV. dies propter Parmensium sationes quas facere non possent nisi eorum subsidio maturentur quia quod nunc propter meum & ipsorum absentiam perditur tunc

opor-

oporteat reparari. Mandare itaque dignetur uestra Paternitas ut predicta milita post dies XII. Oct. ad unum mensem & dies XV. debeat assoldari & meâ necessitatibus ut cum eis permanere ualeam prouideri. Quod si factum non fuerit cum eisdem rodire compellat & confusionem incutram sine commodo aliorum.

N U M. DCLXXVI.

Dallo stesso Codice. Ep. IX.

An. 1252. Settembre.

*Ottaviano Legato insiste presso al Collegio de' Cardinali,
sicchè gli ottengano dal Pontefice gli
addomandati soccorsi.*

UENERABILIBUS in Christo Patribus sacro dei gratia Cardinalium Collegio dominorum. Uetri status conditionem recogitans iteratas, sepius literas non misissem si Parmensium & Placentinorum periculis & ruinis mea potuisset possibilita auxiliis necessarij remedij subuenire. Sed uestre prouidentie gratiam requisitui ut compatiens uestra instantia sollicitaret super crebrescentibus angustis eorumdem patrum uiscerum pietatem. Saper quibus per dilectum nobis Ottonem Vicecomitem cui statim ipsorum miserabilem & in ruinam in ianuâ positam quod si quod absit acceiderit nunquam nisi meum fallatur iudicium poterit reparari scire poteritis plenius ueritatem. Quorum lacrimosa supplicatione deuictus me plurimis exponere discrimenibus cum Bononiensium & Mutinensium concessa militia non expaui mihi positus in uia insidiis que meum deberent transitum impedire cum etiam in succursu accelerarem concludere in Castrò Riuigari militie Placentinorum per inimicorum loca pleno discrimine transcurus. Que omnia & alia plurima per dictum O. uestre circumspectioni provide patefient. Suppleo igitur ad uestre instantissime pulsans hostium pietatis quatenus tot & tantis oram uestre compassionis oculis afflictionibus & miseriis miserabilis multitudinis collocatis quibus non solum corporum strages & rerum sed quod est grauius uersatur miscrandum exeidium animarum communi domino suggeratis consilijs opportunis ut tantis pressuris occurrens succursum impendat protrahentis more confirmetis funiculis festinatum eum mora tantum & tale trahat ad se periculum quod portas ni fallor tangat Ecclesie & inuoluet multitudinem Lombardorum.

N U M. DCLXXVII.

Dallo stesso Codice. Ep. XLVIII.

An. 1252. Ottobre.

*Ottavino Legato annuncia a' Parmigiani d' aver ottenuto
da' Bolognesi in pro loro un sostituito di
dugento Cavalieri.*

POTESTATI & uiris prudentibus de Parma. Intellectis que per uestros nuntios pro uobis & Nobilibus uiris militibus Placentinis fuere proposita coram nobis cum uestris & ipsorum paterno affectu comunibus profectibus intendamus ad Bononiente Consilium personaliter accedentes obtinuimus per unum mensem moraturos uobiscum ducentos milites destinandos. Cum quibus annuente domino iuxta uestre postulationis instantiam uenimus eodem nobis & uobis propitio uestra procuraturi negotia studio diligenti que ad robur stabilis firmitatis & grate promotionis augmentum uobis nouerimus profutura. Interim autem sicut haftenus facere cum diligentia debita curauistis hiis studiosius intendatis que honorem respiciant Ecclesie matris uestrae ac uestri status integritatem ac Placentinorum amicorum uestrorum cum optato profectu debeant diuino nobis suffragante auxilio conseruare.

N U M. DCLXXVIII.

Dallo stesso Codice. Ep. XXXII.

An. 1252. Ottobre.

*Il Legato Ottavino prega il Comune di Bologna che
lasci per lungo tempo all' esercito
la sua milizia.*

POT. Consilio & Communi Bon. diuine nobis protectionis assistente gratia noueritis nos incolumes VIII. Kal. Oct. peruenisse Parmam cum deputata nobis militia comitiua. Et ut inchoatum negotium oplate promotionis gratiam sortiretur nobilibs Uiri R. Pot. Parmensium & sapientum

tum Ciuitatis illius nec non Placentinorum Nobilium & prudentum die sequenti communicato consilio cum nobis relatione ueridica per ambaxatores plurimos & destinatas literas constitisset quod multitudo nobilium mulierum & innocentum paruulorum in Castro conclusa Rinolgarie discrimini pateat & ruine nisi eisdem festinato auxilio succurratur ordinatum fuit deliberatione prehabita diligenti ad uitandum discrimen quod imminet si ruina que absit accideret Ciuitatibus Lombardie cum datis a uobis militibus & tota militia Parme ferre obresis succursum auxilii festinati. Verum cum ipsis ad ista non sufficiat quod ad moram contrahendam Ciuitatis uestre militie extitit assignatum quamquam super uestro grauamine plurimum molestetur Uniuersitatis etiam uestre prudentiam & constantiam consue- ram requirendam affluensius duximus & rogandam quatenus terminum usque ad dies XX. uel XV. concessis nobis militibus prorogatis cum iam effluerint dies octo mandantes equitatoribus quos apud Parmam habetis de quorum sunt iuxta pagam eis factam solum residui octo dies ut cum eis simul permaneant usque ad finem concessi temporis & etiam prorogandi. Si uero super Ciuitatis Parme custodia postquam nos iter arripuisse sciueritis fueritis requisiti petimus instantius & rogamus ut uestra provisio subueniat opportuna. Uestros etiam Ambaxatores Ferrariam Fauentiam & Imolam destinare curetis dum Marchionem Estensem requirentes pariter & rogantes ut ad tam necessarium succursum saltem usque ad milites C. transmittat Mantuanos inducens ut apud Montetaurum & Marcariam militiam statuam que inquietent insultu audacissimo Cremonenses quod & nuncii predicti similiter laborent efficaciter procurare, de Fauentia uero & Imola militia per Nuncios ad hoc destinatos que poterit congregetur ut uestri amici qui spem suam in uobis post deum specialiter potuerunt multiplicia se gaudeant pericula euasisse cum se uestris senserint consuetis & oportunis auxiliis defensari.

N U M. DCLXXIX.

Dallo stesso Codice. Ep. XXXVI.

An. 1252. Ottobre.

*Il Legato Ottaviano rinoua a' Bolognesi le istanze
onde non richiamino la lor militia.*

POT. BON. de statu nostro & nostrorum per transmissas a nobis literas scire poteritis plenius ueritatem. Super eo uero quod a nobis Consiglio de Comm.

Comm. Bon. de prorogatione petimus tempore longioris pro negotio quod imminet consumando uestram requirendam amicitiam duximus & affectuosius deprecandam quatenus super concessum transmissæ militie terminum sicut nostrum honorem diligitis cum hoc possitis addi dies XII. faciatis ne deducta quod absit brevis mora temporis labores & expensas multiplices statuatur sine fructu.

N U M. DCLXXX.

Dall' Arch. Pub. di Bol. Reg. Novo. pag. 16.

An. 1252. 3. Decembre.

Innocentius Pontefice prescrive, che le esecuzioni de' Frati della Penitencia non s' estendano a' loro figli, e Nipoti.

INNOCENTIUS Episcopus seruus seruorum Dei. dilectis filiis Archidiacono & Alberro Capellano nostro Canonico Bon. salutem & Apostolicam benedictionem. Sua nobis dilecti filii Pot. & Consilium & Comm. Bon. petitione monstrauerunt quod cum fratres de Penitencia Bon. asserentes quod per secularia negotia cogebantur interdum per Pot. secularem desistere a diuinis officiis quibus obtinuerunt sibi a sede apostolica indulgeri ut per pot. seu iudicem aut quamlibet aliam personam ad iuramentum de ipsius sequela prestanda uel ut castris preesent Ambaxatores existerent aut aliis preponerentur officiis secularibus nec ad tenendos equos & arma tam pro se quam alius eorum familiaribus non valeant coartari quia per hoc Ciuit. Bon. dignoscitur quam plurimum derogari cum dicti Fratres habere ampla noscantur prenomina quorum ratione Ciuitati predixit seruire consueuerant & preponi etiam officiis Ciuitatis iidem pretextu indulgentie huiusmodi seruitia solita in quibus tenentur exhibere penitus contradicunt nec non ab ipsius Ciuitatis seruitio uidelicet ad tenendos equos & arma eximunt filios & Nepotes. Quocirca discretionis vestre per Apostolica scripta mandamus quatenus si est ita non permittatis filios uel nepotes predictorum fratrum a prefatis seruitiis Ciuitatis personalibus & realibus eximi occasione prefate indulgentie aut etiam excusari. Ipsos uero fratres a personalibus seruitiis tantum non autem a realibus ordinariis eximi uolumus per indulgentiam memoratam. Dat. Petrus. Non. dec. Pontif. nostri anno nono.

NUM.

N U M. DCLXXXI.

Da un codice Epistolare del XIII. Secolo presso me.

Ann. 1252. Dicembre.

*Guido da Correggio Pedestà degli estrinseci di Reggio annunzia
al Comune di Bologna la pace ristabilitasi
cogl' intrinseci.*

MULTIMODÈ probitatis & sapientie militi comprobato d. Henrico de Menza Bon. honorabili Pot. torique Consilio & Comm. Ciuitatis ejusdem Guido de Corigia Reginorum Ecclesie fidelium Pot. salutem & suum Regimen feliciter gubernare. Noua felicia que habemus probitati uestre uolumus presentibus declarare. Ecce sicut domino placuit a quo cuncta bona procedunt & sine quo fieri nihil potest quod Regini intrinseci sunt nobiscum ueraciter concordati & nobiscum fecerunt ueram pacem. de quo debetis uos & ceteri amici unanimiter gloriari. Uestram dominationem & probitatem iterato sicut possumus deprecamur quatenus nostro honore & Comm. Bon. uelitis taliter ordinare quod carcerati de Regio qui sunt ibi dentur & assignentur latiori presentium prout nostrum consilium concordauit ita quod de iis possimus recuperare Ciuem nostros qui sunt Rhegil & d. Gerardum de Tripolli Ciuem nostrum & d. Albertum de Canussio scientes quod hoc statuimus cum Reginis.

N U M. DCLXXXII.

Dallo stesso Codice.

Ann. 1252. Dicembre.

*Galeana Savielli annuncia al marito Brancalbone degli Andalù,
che ha raccolti nelle sue case gli ostaggi Romani,
ed aspetta cenzi ulteriori.*

SPECULO sue mentis & totius parentele syderi scintillanti domino B. Bon. Cui & nunc alme Urbis dei gratia senatori G. uxor in omnibus & subiecta quidquid gratiosi continet in se salus. Obsides quos Bononie uestra
do-

dominatio destinavit dignoscatis harum serie incidente me tam magnifice recepisse quantum spoliare potest ad uestri maiestatem personatus eos in domo propria uti nalen procurantem iuxta uestrorum sagacius mansuetorum. Cuius rei causa nos deprecor affectibus quatenus super negociis predictorum si qua instabitis facienda que ad ipsorum & uestram maiorem pertineat custodiam mihi uestrisque amicis rescribere non tardetis & presentim cum ipsorum & mea intencio tam solemniter ad nihil aliud dirigatur.

N U M. DCLXXXIII.

Dalla Lillier, Barbisioi. Cod. membr. del secolo XIII. Ep. V.

Ann. 1252., a 1253. sul principio.

Il Legato Ottaviano raccomanda ad Innocenzio Pontefice Federigo de' Partipicci scaltro in Assessore da Brancalione Andalò Senator di Roma.

SUMMO Pontifici. Etsi fante preconium de meritis Inragrans prudentie Nob. Uiri Passipauperis Professoris iuris Canonici & Ciuillis presentium portitoris ad aures uestras peruenierit sicut credo sue fidelitatis deuotionem & obsequiorum merita que sedi Apostolice in negociis Romane Ecclesie utiliter promouendis continuati laboris instantia exhibuit diligenter dignum diximus ex parte tamen cum totaliter narrare serio longum esset uestre reserare clementie sanctitatis ut paterne respectum gratie iuxta suorum meritorum suffragia adesse sibi sentiat opportunum & de semine grati & fidelis seruitii fructus responsionis libere percipiens ampliores & ad obsequia sedis eiusdem tanto feruentiori desiderio accingatur quanto in suos amplexus eam amplius ruere nouerit laxatis brachiis gratie & honoris. dudum siquidem dñus P. propria diligentia & uigili mihi assistens studio & fideli nunc in Romaniolam nunc in Mutinam nunc in Brixiam mecum ueniens & discurrens & consilium dedit prouidum & auxilium executionis prouide prebuit oportum labores non declinans multiplices nec discursus ut negotia Ecclesie Matris sue gradus promotionis debite obtinerent. Ecce Nub. Uir Brancaleo de Andalotti Senator Romanus de ipso laborauit sibi instantius prouideri ut sanis ipsius consiliis & prouidis ad agenda consultius dirigatur. Pensatis igitur sue probitatis dignis obsequiis que claritate plenioris sapientie decorantur preces meas pro ipsius recommendatione ita dignetur suscipere pius Pater quod fauoris uestri sibi ube-

uberiorem gratiam inueniat accedere quae sepius de sue largitatis profluuium ad plurimos uberius deriuatur.

N U M. DCLXXXIV.

Da' Codici Vatic. Reg. II. d' Innocenzo IV. Ep. 338.

Ann. 1253. 12. Gennajo.

*Innocenzo Pontefice conferma gli statuti emanati da' Rettori,
e Scolari dell' Università di Bologna.*

ARCHIDIAcono & Fratti Danieli ordinis Predicatorum Bononie. dilecti filii Rectores & Universitas scholarium Bononiensium quedam dicuntur edidisse statuta salubria & honesta quae ad utilitatem & bonum statum ipsorum redundare noscuntur ad quorum obseruationem se iuramento prestito obligarunt. Nos itaque ipsorum supplicationibus inclinati mandamus quatenus statuta ipsa prout sunt licita & honesta auctoritate Apostolica confirmantes ea faciatis firmiter obseruari contrariis non obstantibus si aliquibus est ab Apostolica sede indultum quod interdicti suspendi uel excommunicari non possint per literas Apostolicas non facientes plenam & expressam de uerbo ad uerbum de indulto huiusmodi mentionem. Datum Perusii secundo Idus Ian. Pontificatus nostri anno decimo.

N U M. DCLXXXV.

Da un Codice Epistolare del Secolo XIII. presso me.

Ann. 1253. Febbrajo.

*I Parmigiani assaliti da' Cremonesi richieggono d' aiuto
il Comune di Bologna.*

MAGNIFICO militi & illustri P. de Crillis cui honorabili Ianuensium & nunc Bononiensium Pot. toti consilio & Comm. H. de Fulinio suis ad omnia parmensium Pot. Consilium & populus uniuersus incrementum totius altitudinis cum salute. Cremonensium temeritas effrenata fastuosis tumultibus quociens nos inuasit uolentes superinsistere narratibus non oportet ubilibet quia scitur & iterato dampnosa congressibus aggredi uiri-

Tom. III. Part. II.

P p

li-

liter nos conatur. & in breui nobis constat. refatibus assertiuis populando falcibus fenisecis . . . vineas quas poterit & plantras radicibus extirpando securibus & dolabris trunchando singulas arbores & aliis ferramentis & igni- uomo flumine concrematio domos & omnia que post primi populatus in- sultum remanserant semiusta. Sicque uidemus admodum exterminium tali- ter nos passuros quod Ciuitas tota cum edificiis diruetur. Filii nostri & qui tunc personaliter capientur homines impotentes subibunt arduissimam seruitutem filie quondam caste subire incestibus nunquam fandis. Adulte cogentur meretricio subiacere nisi grandifice potentie manus super nos . . . porrexerint extenderint suas vires. A quibus si reperiemur aliquantulum nos fraudatos . . . ab omni suffragio postea denudati. Quapropter magnifi- centiam uestram precibus affectiuis subiectius exoramus uel ut possumus deprecamur quod hinc ad Kal. Martii brachio forti & manu . . . animo uirruoso nobis succurrere uos uelitis alioquin inuisi finaliter faciemus quod nedum nostri consortii danificum dignosceretur sed etiam sicut creditur o- mnia Lombardorum.

N U M. DCLXXXVI.

Dallo stesso Codice.

Ann. 1253. . . . Febbrajo.

Il Comune di Bologna promette a' Parmigiani gli addomandati sussidy.

NOBILITATIS & prudentie floribus insignito d. H. de Fulcinno militi prouido & illustri Parmensium laudabili Pot. honorabili Consilio & Comm. P. de Crilis Ianuensis Ciuis & nunc Bononiensium Pot. uniuersum Consilium & Comm. salutem & gratiferi exitus laurea decorari. Lupini ag- gressus hominum de Cremona super uos & uestra raptibus . . . multo- ciens irruentes . . . iam nobis patuit & siquidem Lombardie ipsorum nequitias suggerente. Uestris literis exauditis nostros animos ad omnia facienda que uobis vires prebeant & uigorem sic uiriliter accenderunt ut crebris semper . . . bellicis rumoribus promulgatis concitatus acriter ad hellandum. Ideoque firmiter dignoscatis quod in uestrum succursum mil- le milites dies hinc ad quindecim transmittemus & quatuor mille pedites cum balistariis sepringentis. Sicut possumus uos rogantes quod uestri a- nimi perseuerent in robore presente firmitatis. Cupientes in guerra po- tiri potius solita libertate quam sub pacis spem simulato gaudio seruitu- tis

tis procul dubio dignoscendo uos pro uestre magnitudinis firmitate singulis antea casibus largiretur quam uos & uestra emuli Cremonenses ualereut tali extermínio subingare.

N U M, DCLXXXVII.

Dall' Arch. Pub. R. Bol. Lib. IV. divers. num. 43.

Ann. 1253. 11. Luglio.

*Il Comune di Bologna si rappresenta a' Rauenatis ed al
l'uo Eletto Filippo.*

In nomine domini. Amen. Anno eiusdem millesimo ducentesimo quinquagesimo tertio. Ind. XI. die undecimo iacente Iulio tempore d. Innocentii Pape. Ad honorem dei omnipotentis & B. M. Uirginis & aliorum Sanctorum & Sanctarum Dei & ad honorem & bonum statum Sancte Ecclesie Rauennatis Ciuitatis & Comm. Bon. & Ciuitatis Com. Rauenne. Hec est forma concordie pacis & societatis inite & facte inter Peppum Ugonis Not. Ciuem Rauenne Syndicum Uenerabilis Patris d. Philippi dei & Apostolica gratia Sancte Sedis Rauennatis Electi nomine suo & Ecclesie sue & nomine Ciuitatis & Comm. Rauenne cuius est Pot. ex una parte & Albertum Merzatium Ciuem Bon. Syndicum Comm. & Ciuitatis Bon. ex altera ut patet per publica instrumenta de dictis Syndicatus facta manu Lambertini Useppi not. de Bon. & manu Iohannis Borelli not. de Forlino.

In primis nomine dicti d. Electi & Comm. Rauenne ex una parte & Comm. Bon. ex altera inuicem perpetuam pacem & concordiam & societatem fecerunt & contraxerunt & seruare perpetuo promiserunt ad inuicem. Item Syndicus Comm. Rau. nomine ipsius Comm. & nomine dicti d. Electi uoluit & promisit quod Comm. Bononie & quilibet de Ciuitate Bononie & eius districtu & sic in Rauenna & eius districtu & in Argenta & eius Comitatu sicut Cines Rauenne & Comitatus Argenté & e conuerso Syndicus Comm. Bon. nomine Comm. Bon. uoluit & promisit quod comm. Rau. & quilibet de Ciuitate Rabenne & eius districtu & de Argenta & eius Comitatu in Bon. & eius districtu sicut Cines Bon. habeantur quocumque tempore quantum ad datum & teloneum & quancumque aliam exactionem non recipiendam siue accipiendam alicui eorum Bon. nel comitatus uel de eius districtu. Item in Rauenna & eius districtu in Argenta & eius Comitatu nec in eorum districtu nec ali-

P p 2

eni

cui Ciui Rauegne nec Argentemi nec Comitatio in Bon. nec eius districta & omnibus mercationibus faciendis vel extrahendis vel conduendis. Item voluit & promisit dictus Syndicus Comm. Bon. quod per Comm. Bon. rationes & iura Ecclesie Rauegnatis liquida & approbata uidelicet ea quo Ecclesia Rauegne habet in terra Ceruie per pacta concordiam sententiam & priuilegia recuperabunt & manutenebunt in Ceruia ad utilitatem ipsius Ecclesie bona fide ita quod Ecclesia & eius nuntii eidem libere absque omni molestia poriantur. Item voluit dictus Syndicus Comm. Bon. quod populus siue Comm. Bon. quandocumque necesse fuerit & ab ipso d. Elesto qui nunc est vel eius successore aut a Rectore Rauegne qui pro tempore fuerit extiterit requisitus quod ueniat in auxilium Ciuit. Rauegne pro bono statu & defensione Ciuit. Rauegne & uenire teneatur bona fide & iuxta posse expensis Comm. Boni quam citius poterunt sine more dispendio. Item eodem modo voluit & promisit Syndicus Comm. Rauegne quod Comm. Rauegne faciet Comm. Bon. Item voluit & promisit Syndicus Comm. Bon. quod perpetua pax & concordia atque tranquillitas status conseruabitur in Rauegna & eius districtu inter Rauegnates per Comm. Bon. bona fide & iuxta posse & iura & rationes atque usus que ipsi Rauegnates in terra Ceruie habuerunt vel debent habere tam per concessionem d. Episcopi Rauegnatis quam per concordiam siue concordias inter Rauegnates & homines sue Comm. Ceruie factas recuperabuntur per Comm. Bon. ab illis qui eas usurpassent ab ipso Comm. Rauegne & restituta & reddita eidem Rauegnatibus tenuta ipsius terre Ceruie tam in sale quam in aliis iuribus uniuersis sicut unquam melius habuerunt teneatur dictum Comm. Bon. eum manutene & defendere perpetuo Rauegnatibus supradictis & dicta restitutio & recuperatio fiat hinc ad festum proximum Sancti Michaelis eo salvo quod terminum ipsum domini Elestus & Alamanus Pot. Bon. possint elongare & breuiare prout ipsi negotio uideri expedire. Item voluit & promisit Syndicus Comm. Bon. quod si in quantitate militum peditum balisteriorum & beroariorum peterentur pro custodia & conseruatione Ciuitatis Rauegne militare teneantur & stare facere quamdiu necesse fuerit & d. Archiep. vel rectori Rauegne placuerit quantitatem ei vel domino placidam. Et tunc debeant uenire & stare expensis Comm. Rauegne ita tamen quod militi & pediti & balistario seu beroerio pro quolibet certum feudum seu soldum per diem moderate per uoluntatem Comm. Bon. & Comm. Rauegne assignetur. Item eodem modo voluit & promisit dictus Syndicus Comm. Rau. quod Comm. Rauegne faciet illud. idem Comm. Bon. Item voluit & promisit dictus Syndicus Comm. Bon. quod si ad defensionem & manutentionem portuum & aquarum uide transeunt mercaciones fuerit necesse fieri aliquem vel aliquas forticias ad istam vel illas forticias faciendas si aliqui se nobis uellent opponere teneatur Comm. Bon. tunc apponere totum suum pos-

posse sicut necesse fuerit & facta illa forticia vel forticulis teneatur Comm. Bon. illam uel illas forticias custodire & mantere per medietatem cum Comm. Rauenne. Item uoluit & promisit dictus Syndicus Comm. Bon. quod Bononienſes manutenebant & deſcendunt Rauennam & eius diſtrictum ſicut Ciuitas habuit & tenuit a uicintiſque annis citra & ſpecialiter Argentam & eius Comitatum ſicut Eccleſia habuit tempore Salingerre contra omnem uniuerſitatem & quamlibet perſonam. Item eodem modo uoluit & promiſit dictus Syndicus Comm. Rauenne nomine dicti d. Electi & Comm. Rauenne quod ipſe d. Electus & Comm. Rauenne faciet Comm. Bon. illud idem & ſeruiabit. Pro quibus uoluit & promiſit dictus Syndicus Comm. Rauenne quod Bononienſes habeant & habere debeant medietatem totius introitus ſalis tantum portuum & catenarum Rauenne & Ceruie ubicunque portetur per terram uel per aquam. Item uoluerunt & promiſerunt ad inuicem dicti Syndici quod omnis homo de Ciuitate Rauenne & eius diſtrictu & Comm. Rau. & homines Ciuit. Bon. & eius diſtrictus & Comm. Bon. debeant ſoluere daciſam ſalis portuum & catenarum ſecundum quod ſolui eſt haſtenus conſuetum uel ſecundum quod conuen- tum fuerit inter utramque Commune. Itē uoluit & promiſit dictus Syndicus Comm. Rauenne nomine dicti d. Electi & Comm. Rauenne quod ſal de Ceruia qui eſt uel erit poſſit libere uenire & portari ſine contraditione d. Archiepiſcopi qui eſt uel erit uel alterius perſone de Rauenna uel ipſius Comm. Rauenne uel Pot. Rauenne apud Rauennam ut inde communiter daciſam per- eipi poſſit a Comm. Bon. & Comm. Rauenne ad uoluntatem utriusque Comm. ſaluo iure prediſte Eccleſie in paſſagio & teloneo & duobus collectis ſalis quas annuatim debet habere in Ceruia unam in mente Iulii & aliam in mente Auguſti ut continetur in concordia inter ipſam Eccleſiam & Comm. Ceruie. Item uoluit & promiſit dictus Syndicus Comm. Bon. quod omnia & ſingula protre- tentur & iurabuntur per Pot. Antiaſos & Conſules & per quamlibet perſo- nam Ciuit. Bon. & ea in ſtatutis Ciuit. ipſius ponentur & non remouebuntur ita quod annuatim Reſtor & Antiani Bon. iurabunt obſeruare & obſeruari fa- cere & facient iurari per Comm. Bon. tempore quo ſequiſcentis iurantur & hoc ſtatutum ſit franchum & preſens niſi aliquid fuerit detractum uel addi- tum de uoluntate utriusque Communis. Item eodem modo uoluit & promiſit dictus Syndicus Comm. Rauenne quod idem fiet per Pot. Comm. & homines Ciuitatis & diſtrictus Rauenne. Item uoluerunt & promiſerunt inuicem dicti Syndici quod d. Electus Pot. Rauenne & d. Alamannus de Turre Pot. Bon. facient concordiam inter d. Albertum Cazzanemiei & d. Bartholomeum & alios familiares dicti Alberti & Comm. Rauenne & ſi concordare non poſſint quod eligentur per eos Electum & Pot. unus pro tertio de Ciuitate Bon. reli- gioſus uel ſecularis qui eos ſuper hiis que discrepauerint ad concordiam & u- nitatem reducat. Et ut hoc prediſta plenum ſortiantur effectum & obligatio- nes hinc inde ſic ſic robur obtineant firmitatis uoluit & promiſit Syndicus Comm.

Comm. Bon. quod Rauennates extrahentur & edimentur seu absoluantur a quocumque banno tenerentur Bononensibus siue pro Communi siue pro dicto Clerico siue Layco fuerit. Item uoluit & promisit dictus Syndicus Bon. quod Rauennates absoluantur & liberabuntur ab omni obligatione & reparatione uel rappsalio quibus ipsi uel eorum fideiussores erant obligati Comm. uel alicui de Bon. pro se uel per alios occasione Potestarie dicti d. Caranemici & sue familie & d. Bartholomei. Item uoluit & promisit eodem modo per omnia dictus Syndicus Comm. Rauenne quod cancellabuntur & exhibentur de banno Comm. Rauenne Comm. Bon. & quilibet alius Cuius Bon. Clericus uel Laycus & liberabitur & absoluetur ab omni obligatione & reparatione uel reparatione quibus ipsi uel eorum fideiussores erant obligati Comm. Rau. uel alicui de Rauenna pro se uel per alios occasione Potestarie d. Alberti & sue familie & d. Bartholomei. Et predicta debeant fieri antequam contractus dicte societatis inchoetur. Et promiserunt ad inuicem dicti Syndici quod hec omnia sint perpetua, que omnia & singula dicti Syndici inuicem per stipulationem promiserunt perpetuo adtendere & obseruare facere per dictum d. Liectum Rauennatem & suos successores & Comm. Rauenne & Comm. Bon. sub pena duarum millium marcharum argenti & reficere omnia dampna & expensas in quolibet & pro quolibet capitulo promissa in solidum & singula & obligatione bonorum Ecclesie Rauennatis Comm. Rauenne & Comm. Bon. pena simul & pluries in omnibus & singulis Capitulis in solidum committenda & exigenda si fiat contra predicta uel aliquid predictorum & pena soluta uel non omnia predicta & singula in sua perpetua maneant firmitate. Acta sunt omnia suprascripta in Ciuitate Rauenne in Capella domini Archiep. Rauennatis, in presentia dominorum Odofredi & Alberici de Sannabibus de Bon. legum doctorum, dominorum Bazalerii Ramberti Bazalerii & Gabrielis de Grugno de Bon. d. d. Alidusii & Odonis Iudicum, dominorum Lucii de Rouere & Ugonis Sassi, Benenuti Corradini de Rauenna, d. Beniamini Iud. de Argenta, d. Guillelmi de Malpillis de Bon. & Mathioli bannitores Comm. Bon. & aliorum plurimum.

Ego Iohannes Borellus de strata Petrosa dei gratia Imp. & Liuicensis & nunc Comm. Rau. not. presens fui & ut legitur supra omnia predicta rogatus & mandato doctorum d. Elcei Pot. Rau. & Alamanni Pot. Bon. & Syndicorum utriusque Communis scripsi & publicauimus.

NUM.

NUM. DCLXXXVIII.

Dall' Archivio Pub. di Bol. Lib. IV. divers. num. 49.

An. 1253. 11. Luglio.

*Lofo di Filippo Eletto Ravennate & d' Alamanno dalla Torre Podestà
di Bologna nella controversia fra'l Comune di Ravenna,
ed Alberto Cazanemici, e suoi.*

In nomine Patris & filii & Spiritus Sancti. Amen. Uen. Pater d. Philippus dei & Apostolicæ sedis gratia Sanctæ Ecclesiæ Ravennatis Electus & d. Alamannus de Turre Pot. Bon. electi arbitri & arbitratores seu amicebiles compositores inter Civitatem & Comm. Rauenne seu Syndicum dicte Civitatis ex una parte & d. Albertum Cazanemici Bartholomeum de Ubertis uel procuratores eorum ex alia ut patet ex compromisso scripto manu mei not. infrascripti in communī concordia laudauerunt & arbitrati fuerunt pro bono pacis & concordie quod Comm. Rauenne & eius Syndicus debeant dare & soluere d. Alberto Cazanemici pro satisfactione feudi sui & pro omni dampno & iniuria illatis d. Alberto predicto & aliis de familia dicti d. Alberti a festo Sancti Michaelis proxime venturi usque ad biennium duo millia octingentas libras Rauennates & de dictis duobus millibus octingentis libris Rauennatibus soluendis dicto d. Alberto in dicto termino debeat Comm. Rauenne bonam & sufficientem securitatem prestare in Civitate Bon. & de Civitate Bon. qua securitate data & prestata Rauennates qui detinentur ab ipso d. Alberto a dicto d. Alberto libere dimittantur. Ita tamen quod Comm. Rauenne faciat securitatem custodibus qui custodiunt & custodierunt dictos captos detentos a d. Alberto de CC. libris Bon. soluendis dictis custodibus hinc ad Natiuitatem domini proximam. Que CC. libre Bon. detrahi debent de dictis duobus millibus octingentis libris Rauenn. dandis dicto Alberto & dictas CC. libras Bon. in dictis duobus millibus octingentis libris debet sibi dictus d. Albertus computare. Item in communī concordia laudauerunt & arbitrati fuerunt quod Comm. Rau. debeat dare & soluere d. Bartholomeo predicto a festo Sancti Michaelis proxime venturi usque ad biennium quingentas libras Rauenn. pro satisfactione cuiuslibet dampni & iniurie sibi illati uel illate & de dictis quingentis libris soluendis ad dictum terminum dicto d. Bartholomeo fiat bona & sufficiens securitas in Civitate Bon. & de Civitate Bon. Latum fuit hoc laudum & arbitrium in Civitate Rauenne in Capella d. Archiepise. presentibus Syndico Comm. Rauenne & procuratoribus dictorum Alberti & Bartholomei superscriptorum. In pre-

sen-

sentia testium, d. Odofredi, d. Alberici de Scannabich Legum doctorum, d. Alidisi Ind. d. Odonis Iudicis, d. Liucii de Rouere & d. Ugonis Sassi de Rauenna & Mathias bann tunc Comm. Bon. sub anno a natiuitate Iesu Christi millesimo ducentesimo quinquagesimo tertio tempore Innocentii Pape quattori Ind. undecimo die undecimo iut. Iulio.

Ego Iohannes Borelus de strata Petrona dei gratia Imp. ac Liouensis not. mandato dictorum arbitrorum ut supra legitur scripti & publicauit.

N U M. DCLXXXIX.

Delp Arch. Pub. di Bol. Lib. II. diuers. num. 48.

An. 1253. 11. Luglio.

Assoluzione reciproca dei due Comuni di Bologna e di Rauenna.

In nomine domini Amen. Anno a natiuitate Iesu Christi millesimo ducentesimo quinquagesimo tertio tempore Innocentii Pape IV. Ind. undecima die undecimo inter. Iulio. Raucane in Capella d. Archiep. presentibus testibus d. Odofredo & Alberico de Scannabich de Bon. Legum doctoribus, dominis Alidiso & Odone iudicibus, dominis Liucio de Rouere & Ugone Sassi de Rauenna, Benvenuto Corradini de Rauenna & aliis pluribus, d. Alanannus de Torre Pot. Bon. & Albertus Merzarius Syndicus Comm. Bon. presentibus & uolentibus d. Ramberto Bazareri & Ghibele de Grueno procuratoribus dominorum Alberti Cazanowici & Bartholomei de Ubertis liberauerunt & absoluerunt Comm. Rauenne & homines de Rauenna tam clericos quam laycos ab omni banno Comm. Bon. quo tenebantur Bonn. siue pro communi siue pro diuiso cassantes & adhibentes ipsa banna ita quod de cetero contra Rauennates nullum habeant effectum promittentes dicta banna facere cancellari. Item absoluerunt dicta Comm. & homines de Rauenna ab omni obligatione represalia uel represalis quibus ipsi uel eorum fideiussores essent obligata Comm. uel alicui de Bon. per se uel per alios occasione Pot. alicui de Alberti predicti quondam Pot. Rauenne & sue familie & d. Bartholomei de Ubertis. Et conuerso Ven. Pater d. Philippus dei gratia & Apostolica Sancte Ecclesie Rauennatis Electus Pot. Rauenne & Peppus Ugonis not. Syndicus Comm. Rauenne simili modo liberauerunt & absoluerunt ab omni banno Comm. Rauenne Comm. Bon. & homines de Bon. tam clericos quam laycos & ab omni obligatione represalia uel represalis quibus ipsi uel eorum fideiussores essent obligati per se uel per alios Comm. Rauenne uel alicui de Rauenna occasione Forastarie d. Alberti predicti & sue familie & d. Bartholomei supradicti. Cassantes & adhibentes ipsa banna ita quod de cetero contra Bon. & homines

de

de Bon. nullum habeant effectum. & ipsa facere cancellari. Que absolutiones facte fuerint ante inchoationem contractus societatis pacis & concordie.

Ego Iohannes Borellus de strata Petrosa dei gratia Imp. & Liuiensis & nunc Comm. Rauenne not. presens fui & ut supra legitur mandato dictorum dominorum Electi Pot. Raenense & Alamanni Pot. Bon. & Syndicorum utriusque Comm. scripti & publicati.

NUM. DCXC.

Da' Cod. Vatic. Reg. III. d' Innocentio IV. Epist. de Curia 4.

An. 1253. 9. Settembre.

*Innocenzo Pontefice inuia a Filippo Arcidiacono di Bologna
le decretali emanate, ed impone che si insegnino
nel nostro studio.*

INNOCENTIUS Episcopus seruus seruorum dei dilecto filio P. Archidiacono Bononiensi salutem & Apostolicam benedictionem. Ad explicandos nodos multiplicium questionum quos in rebus ingiter contingentibus circa uarios positiui iuris articulos humane indaginis nescit infirmitas nonnulla temporibus nostris nouarum constitutionum & decretalium Epistolarum remedia emanarunt que predecessorum nostrorum strenuis sunt subiecta laboribus per quos fuit ad communem omnium & maxime studentium utilitatem uigilantissimis excogitationibus desudatum. Uerum sicut accepimus eisdem constitutionibus & decretalibus quedam alie sub nostro confecte nomine ab aliquibus inseruntur quas nostre approbationis eo non prouexit auctoritas ut cum aliis quas locum habere consueuimus in iudiciis & Scholis debeant eiusdem iuris iunculis contineri. Ne igitur per commixtionem huius opinionis quilibet umbra speciem sibi ueritatis usurpans aliquos in confusionis deducat errorem Constitutionum & decretalium Epistolarum principia quas tempore nostri Pontificatus edidimus quasque in corpore iuris contineri decreuimus tibi competentibus assignata titulis duximus transmittenda mandantes quatenus ea Magistris & Scholaribus diligenter exponens ex parte nostra distincte prohibeas ne quis alias sub nostro nomine editas uel edendas in iudiciis uel in Scholis admittat absque mandato sedis Apostolice speciali. Principia uero illarum hec sunt & si sunt tituli quibus competere dignoscuntur. Capite de prescriptis. *Cam in multis iuris articulis presentis decreto duximus statuendum. Dispensia litium equitatis compendio. Capite de Electore & Electi potestate. Statuimus ut si quis electionem postulationem uel provisionem. In electionibus postulationibus ac scrutinis.* Capite de

Tom. III. Part. II.

Q 1

307

supplenda negligentia Prelatorum, *Romana Ecclesia &c.* Editum vero per Remensem &c. *Graviter non immerito &c.* Capite de officio Vicarii, *Romana Ecclesia &c.* Cum Remensis Archiepiscopus &c. Capite de officio & potestate Iudicis delegati, *Statuimus ut Conservatores*, Capite de officio Legati, *Officii nostri debitum remedia*, Capite de Officio ordinarii, *Romana Ecclesia &c.* Prohibemus, Capite de iudiciis, *Iuris esse ambiguum non videtur*, Capite de foro competenti, *Romana Ecclesia &c.* Ne appellations, Capite de lite non contestata, *Exceptiones peremptorie*, Capite de restitutione spoliatorum, *Frequens & assidua nos querela*, Capite de dolo & contumacia, *Aliter qui venire*, Capite de eo qui mittitur in possessionem causa rei servande, *Enim qui super dignitate personatu vel beneficio*, Capite de confessis, *Statuimus ut positiones negativas*, Capite de testibus, *Romana Ecclesia &c.* In appellations causa, *Ad hec que in quadam Epistola*, Capite de exceptionibus; *Pia consideratione statuit*, Capite de sententia & re iudicata, *Cum enim tribunal Iudicis*, Capite ad Apostolicę dignitatis &c., *Sane Abbas de Bonifacio Alate &c.* Capite de Apellationibus, *Cordi nobis est lites minime legitima suspensions Romana Ecclesia &c.* Cum suffraganeorum Remensium, Capite de concessione prebende & Ecclesie non vacantis, *Dum &c.* dictus vero Archidiaconus, Capite de testibus & procuratoribus, *Romana Ecclesia &c.* Statuimus ut quilibet Archiepiscopus; Capite de homicidio, *Pro humana redemptione generis*, Capite de privilegiis, *Voluntas libertatem*, Capite de penis, *Romana Ecclesia &c.* Licet autem Remensis, Capite de penitentia & remissionibus, *Romana Ecclesia &c.* Quæstoribus autem, Capite de sententia excommunicationis, *Cum melius talia solet a novallis*, *Statuimus ut nullus Indicum, Qui a periculosum; Romane Ecclesie &c.* Ceterum interdicti, *dilecto filio decano Aurlhanensi &c.* Capite de verborum significatione, *Veniens &c.* Per illa verba, *Dat. Assisi. Quinto Idus Sept. Pontificatus nostri anno undecimo.*

NUM. DCXCI.

Del Muratori. Ant. Med. Ev. T. 4. pag. 663.

An. 1254. 6. Agosto.

*Castellano degli Andalò, e Rambertino Samaritano Prevoci di
Médina pregati da quel Comune a regger concordà,
e a dimettersi, si dimettono.*

In nomine Iesu Christi. Amen. A natiuitate eiusdem millesimo ducentesimo quinquagesimo quarto Ind. XII. die Iouis VI. intr. Augusto. Cum Domini Ventura de Zeta Valentinus Bchii Gandulfus Castajdus & Michael Uerati Antiani Pop. Mutine pro eis & sociis ipsorum & Consiliorum eorum de Credentia proposuissent & proponi fecissent per d. Spinellum de Scorzoletio, & Guirixium Nicholai Proceoratores Populi & Comm. Mutine eorum Potestatibus Mutine scilicet d. Castellano d. Andaloi & d. Rambertino d. Matthei qualiter propter eorum discordiam Ciuitas & Comm. Mutine erat in malo statu & timebatur etiam ne ad deteriore statum peruenirent propter multa pericula que immincebant & contingere possent eisdem Potestatibus humiliter supplicarunt quatenus dei reuerentia & amore & honore & bono statu Communis Bon. & Mutine ipsorum regimen communi concordia facere & exercere deberent uel si concordare nollent uel non possent ipsorum regimini & Potestarie sponte renunciare deberent. quo intellecto & audito a Potestatibus memoratis cognoscentes quod non erant concordēs nec de facili in dicto Regimine possent concordare sponte & uoluntate dictis Antianis & in manibus eorum recipientibus pro Pop. & Comm. Mutine renuntiauerunt potestarie & regimini eorum concedendo eis liberam potestatem pro pop. & Comm. Mutine eligendi Potestatem & rectorem in Ciuitate Mutine ad eorum uoluntatem & Consilii Mutine recipiendi predictam renunciationem & omnia predicta in infrascripta attendere & obseruare & non contrauenire sub pena centum Marcharum argenti eis soluenda stipulatione premisa rata manente renunciatione & omnibus suprascriptis & infrascriptis post penam solutam. Super quibus omnibus infrascriptis & suprascriptis renuntiauerunt conditioni sine causa uel ex iniusta causa & exceptioni doli mali & in factum & omnibus exceptionibus promittentes se nullas exceptiones apponituros. Preterea dicti Potestates fuerunt confessi & in concordia cum predictis Antianis pro pop. & Comm. Mutine sibi esse integraliter satisfactum de toto eorum salario quod percipere debebant de preterito tempore & futuro & de omni eo & toto quod ipsi Potestates uel Iudex eorum

Qq 2 uel

uel aliquis de sua familia petere posset occasione sui Regiminis & officii uel quacunque alia occasione uel iare. Et eam firmam & ratam & omnia predicta habere promittentes sub dicta pena renunciando super predictis omnibus & singulis ut superius est expressum in renunciationibus superscriptis pacto manente rito post penam solutam.

Actum Mutine in Palatio Comm. Mutine presentibus testibus rogatis Pasqua Scudario, Geminiano de Marano, Benencasa de micisminutis, Iacobo Lantani, Gudone de quatuor fratribus, Bonante Rainazocone &c.

Ego Iohannes de Monte Branzono auct. Imp. not. omnibus predictis inter fui & rogatus scripsi.

N U M. DCXCII.

Dall' Archivio Fiorentino. Libro de' Capitoli num. XXIX, pag. 147.

An. 1154. 19. Ottobre.

*I due Comuni di Firenze, e di Bologna compengono
sulle rappresaglie, e pedaggi.*

IN dei nomine Amen. Anno dominice incarnationis millesimo ducentesimo quinquagesimo quinto die tercio exeuntis Mensis Oct. Ind. XII. d. Bene not. filius quondam Michaelis Malcauini Ciuis Bon. obligans se suosque heredes principaliter & in solidum suo proprio & priuato nomine ex certa scientia & non per errorem ad omnia & singula infrascripta obseruanda per se suisque heredibus & etiam pro omnibus aliis de Ciuitate & districtu Bon. a quibus habet iura sua cessa & lata contra Comm. & homines de Ciuitate & districtu Florentie occasione alicuius robarie uel repescallie. Idem d. Bene not. presenti die fecit finem & refutationem & remissionem & absolutionem & passum de non petendo Baldouino filio quondam Baronis Pighinotti Ciuis Florentino Syndico Comm. Florentie ut constat de ipso Sindicato per publicum Instrumentum inde factum & scriptum manu Alioti Mazochi Iud. & Not. recipienti & interroganti nunc & nomine Comm. Flor. & pro ipso Comm. & etiam pro omnibus & singulis hominibus & personis & locis eiusdem Ciuitatis & districtus Florentie integre de omnibus & singulis specialiter & generaliter que contra dictum Comm. Flor. uel homines & personas ipsius Ciuitatis & districtus Flor. dicere petere aut exigere uel requirere seu agere uel conuenire posset seu poterat tam pro se & suo nomine quam ex iure sibi cesso pro aliquibus robariis uel repescalliis uel eorum occasione seu pro licentiis & parabolis datis a Comm. uel pro Comm. Bon. contra Comm. Flor. & homines & personas eiusdem Ciuitatis & districtus Flor. quacunque occasione uel modo uel occasione Instrumentorum
re-

represallie per manum cuiuscunque not. factorum que instrumenta represallie in totum cassauit & irritauit & nullius ualoris esse uoluit & ea finiuit & refutauit. Item dictus d. Bene not. fecit finem & refutationem & absolutionem & pactum de ulterius non petendo predicto Syndico recipienti ut dictum est de omni eo quod dicere aut petere uel exigere posset occasione fideiussionis & obligationis quam dictus Bene fecit Comm. Bon. pro Petro Beatti homine d. Ubal dini Albizzi de Mugello mandato & precibus d. Ubal dini Albizzi & etiam eiusdem Petri Beatti ut in toto fiebat instrumento represallie date dicto Bene not. a d. Othone Vicecomite tunc Pot. Bon. contra Comm. & homines Ciuitatis & districtus Flor. in libris C. Bonon. pro data fideiussione occasione cuiusdam condemnationis facte de dicto Petro sicut patet per Instrumentum eiusdem represallie scriptum manu Uiuassai de Saragotia not. quod Instrumentum represallie in totum cassauit & finiuit & quicquid ex occasione dicere uel petere posset. Item dictus Bene cassauit & nullius ualoris ulterius esse uoluit hec Instrumenta represallie uidelicet Instrumentum represallie scriptum manu Albertoni Aldrouandini not. de licentia quam d. Philippus de Ugonibus tunc Pot. Bon. dedit Iacopo Cauza & Antonio Sotiis de Bon. contra homines de Ciuit. & districtu Flor. in libris CXXV. den. Pisanorum &c. Item instrumentum represallie scriptum manu Albertini Aldrouandini not. de Uicentia quam dictus Philippus de Ugonibus tunc Pot. Bon. dedit Iacobo filio Arradi Negotantis de Bon. contra homines Flor. in libris CL. Bonon. pro extorsione duorum equorum quos d. Pax Pesamisola tunc Pot. Florentie apud ualles fecit auferri. &c. Item aliud Instrumentum represallie scriptum manu eiusdem Albertoni not. de Uicentia quem dictus d. Philippus de Ugonibus tunc Pot. Bon. dedit Iuliano Petri de Bon. contra homines Flor. in libris XXXXII. Bonon. &c. Item aliud Instrumentum represallie scriptum manu Uiuassai not. quam d. Otto Vicecomes tunc Pot. Bon. dedit Bonamico filio Guilielmi Ciui Bon. contra homines Ciuit. & districtus Flor. in lib. LXVI. Bon. pro pecunia & rebus sibi ereptis in Ciuitate Flor. &c. Et insuper omnia alia que predictus Bene Not. uel aliquis predictorum Bononiensium haberet contra Comm. Flor. & homines Ciuitatis & districtus Florentie penitus cassauit & irritauit & nullius ualoris ulterius esse uoluit & penitus finiuit & refutauit & remisit & quicquid dicere uel petere possent ipsi uel aliquis eorum seu alius pro eis uel aliquo ipsorum occasione predictorum Instrumentorum represallie uel occasione dictarum roberiarum uel rerum ablatarum. Item dictus Bene not. finiuit refutauit remisit & pactum perpetuum de non petendo fecit supradicto Baldouino Syndico recipienti ut supra dictum est iura & actiones eiusdem Bene cessa & data pro predictis represallias & licentiis a dictis Bononiensibus uidelicet a Bonamico filio Guilielmi ut scriptum est manu Muliboni Gottifredi not. & a Cauza draperio ut scriptum est manu Ugolini Nicholai not. Item a d. Iuliano Petri ut scriptum est manu Ioschini not. Item ab Antonio filio Aimerii

ut

et scriptum est manu Petrizoli Gili Not. Item a Maccabruno filio Ugolini ut scriptum est manu Bonaventura not. Que predicta instrumenta actionum & cessionum & etiam omnia alia instrumenta cessionum & iurium que haberent a quibuscunque personis contra Comm. Flor. vel homines Civitatis & districtus Flor. pro aliquibus roboris & represaliis vel contra Commune Flor. quacunque occasione in totum casumque irritavit & nullius valoris esse voluit & finivit & refutavit & remisit in totum & quidquid eorum occasione dicere vel petere posset. Et renuntiavit dictas Bene liti & litibus questioni & questionibus quas ipse faciebat seu movebat Comm. Flor. vel alicui singulari persone de Civitate Flor. vel districtu coram arbitris Comm. Bon. & Comm. Flor. quacunque occasione vel modo vel ex quacunque causa & instantia litis. Et insuper predictus d. Bene fecit finem & refutationem & remissionem & absolutionem generalem & pactum perpetuum de non petendo predicto Syndico recipienti ut sepe dictum est de omnibus & singulis aliisque dicto Comm. Florentie vel hominibus Civitatis & districtus Flor. tam pro se & suo nomine quam ex iure sibi cesso ab aliqua persona una vel pluribus dicere vel petere aut exigere vel agere posset pro aliquibus roboris vel represaliis seu licentis aut contra dictum Comm. Flor. quacunque occasione vel modo seu fine. Item predictus Bene not. pro se & suo nomine & pro omnibus a quibus habet iura cessa & sibi data & etiam pro omnibus habentibus ius in infrascripto pedagio seu maltoletto finivit & refutavit remisit & pactum perpetuum de non petendo vel tollendo fecit suprascripto Sindico recipienti vice & nomine Comm. Flor. & pro ipso Comm. & etiam pro omnibus & singulis mercatoribus Flor. & hominibus & personis de Civitate Flor. & districtu integre totum pedagium vel maltoletum trium vel duorum solidorum pro salina vel torsello quod hactenus consuevit tolli vel extorqueri mercatoribus Florentie in Civitate Bon. vel districtu per dictum d. Bene not. eiusque consortes vel per alium Bononiensem ea occasione liberans & absolvens omnes & singulos mercatores Florentie & omnes homines & personas de Civitate Flor. & districtu a predicto pedagio seu maltoletto aut si plus vel minus esset illud pedagium vel maltoletum. Et etiam finivit & refutavit remisit & pactum perpetuum de non petendo fecit eidem Syndico recipienti ut dictum est & etiam recepit vice & nomine d. Arpinelli de Scannabechis & d. Artiniscii de Carisendis Cuium Bonn. quicquid eis vel alicui eorum dicere vel petere aut exigere possent dictas Bene & alii habentes ius in dicto pedagio vel maltoletto ratione vel occasione pactorum vel alicuius promissionis & obligationis factorum vel facte a dictis d. d. Arpinello & Artiniscio vel altero eorum seu a mercatoribus Florentinis predicto d. Bene vel alicui Bononiensi de dicto pedagio seu maltoletto solvendo per manum cuiuscunque not. & specialiter per manum Nicholai Gerardini not. ubi continetur promissio dicti d. Arpinelli de dicto pedagio persolvendo & etiam per manum eiusdem Nicholai Gerardini not. in alio In-

strumento de promissione dicti d. Artiniscii facta de eodem pedagio persoluen-
do que duo instrumenta & etiam omnia alia que facta essent occasione dicti
pedagii vel maltoletti tollendi vel extorquendi penitus cassavit & irritavit.
Promittens dicto Syndico stipulanti & recipienti ut dictum est se ita facturum
& curaturum quod omnes & singuli habentes ius vel auctoritatem aut eum
in dicto pedagio vel maltoletto stabunt inde taciti & contenti nec morabunt
inde aliquam questionem per se vel per alium ullo tempore & ab eis & a quolibet
eorum & illorum heredibus & pro eorum dato & facto promisit dictum
Comm. Flor. & omnes mercatores & homines & personas de Civitate & dis-
trictu Flor. & dictos d. d. Arpinellum & Artiniscium eorumque heredes in-
de defendere & conservare indemnem suis expensis dumque pedagium seu
maltoletum ulterius aliquo tempore per se vel per alios ipse d. Bene vel ali-
quisque non petent nec recipient vel extorquebunt sed tollent promissum
ita quod dictus d. Bene not. contra omnia suprascripta vel aliquid suprascrip-
torum datum vel factum non habere vel facere in futurum set omnia predi-
cta & singula semper firma & illibata tenere & observare set de omnibus predi-
ctis finitis vel aliquo predictorum ullo tempore lis aut questio seu petitio
mota vel facta fuerit ab aliqua persona vel loco predictus Bene se principaliter
obligando in solidum ut dictum est promissum suprascripto Syndico stipu-
lanti & recipienti ut dictum est & pro quolibet in solidum in singulis Ca-
pitulis dare nomine pene libras mille bonorum den. Pisanoorum & dampna & ex-
pensas restituere & emendare pro dictis omnibus semper firmis & ratis manebit
sub obligatione omnium bonorum suorum presentium & futurorum pro
qua sine & reutatione & remissione & pro omnibus suprascriptis predictis
Bene not. confessus est se in veritate & non spe numerationis future nomine
pretii seu iocriti recepisse & habuisse & sibi solutas esse & numeratas a dicto
Syndico solvente nomine Comm. Flor. & de pecunia ipsius Comm. Flor. lib.
CCCLXX. bonorum Pisanoorum de quibus vocatum se bene pagatorem & que-
rum renuntiavit &c. Cui d. Bene confitenti & volenti Guasco Iud. & Not. qui
predicta omnia rogavit & imbreuiavit secundum tenorem capituli quarentencie
Civit. Flor. precepit nomine sacramenti ut omnia supradicta in totum obser-
vet velut superius continetur.

Actum Flor. in domo filiorum Abatis ubi d. Alamannus de la Torre pot.
Flor. pro Comm. Flor. morabatur. Presentibus infrascriptis Antianis Pop.
Florentini scilicet d. Iacobo Gerardi. Rainerio Frescobaldi. Rainerio Caccie
Gerardo speciali. Aimerio Cosa. Ugucione fil. quondam Bonaccorsi del Bru-
no. Bernardo Rustucci. Rainerio Brunetti & Barone filio Benciuenti Antia-
nis dicti Populi & etiam presentibus testibus Aliotto Mazzocchi. Manno Gui-
daletti & Parisio filio Rustici Notariis in presentia predictorum coram d. A-
lamanno Florentino Pot. &c.

Ego Ubertinus Guaschi Iud. & not. predicta omnia rogata & imbreuiata a

supradicto Gasco Iudice & not. Patre meo eius mandato tel commissionis scripti & completi idoxque subscripti.

NUM. DCXCIII.

Dell'Arch. Segr. del Comune di Modena Cod. Membran. num. 766.

An. 1255. 25. Maggio.

Gliberto da Gorte Podestà di Parma scelto ad arbitro nella querela per la Frignana cita i Bolognesi a comparire, e dedurre le lor ragioni in contraddittorio co' Modenesi.

In nomine domini. Millesimo ducentesimo quinquagesimo quinto Indict. XIII, die septimo excurrentis Maii, d. Claresius Creature Iudex & Ambaxator & nuncios Communis & Pot. Parme ad infrascripta facienda specialiter constitutus ut continetur in carta facta per manum Magistri Palmerii de Monticellis not. a me not. uia & lecta, Constitutus in Palatio ueteri Comm. Bon. ad Arengariam consuetam ante presentiam d. Rizzardi de Uilla Pot. Bon. & antianorum quatuor pop. bon. & Consilio Bon. ipsum more solito congregato per sonum utriusque campane & uoce preconum, Inter cetera que dixit rogauit Pot. Consilium & Comm. Bon. ut ad reuerentiam diuini nominis & Comm. Parme amoris intuitu & ut Bonn. Ciuitas de bono in melius reformetur & ne potentia & magnitudo a suprema collata clementia Ciuitas Bon. uicinis opprimere uideatur iniuste set que fons uideatur iustitie suum ius tribuat cuiusque dignarentur relaxare & dimittere Frignanum cum suis iurisdictionibus & districtu Mutinensibus ad tenendum & ad possidendum libere ut alienis ante guerram consueuerant possidere nec ipsos inquietent nec molestant in possessione predicti ut quum suarum calamitas interdixit fructum pacis ipsius lenitate tollatur quod si factum fuerit Pot. Parme & consilio & Comm. erit non minus adeo gratiosum quam si per Bonn. donationis munere largirentur. Et si forte in relaxatione Frignani predicta gratiosa facienda cessarent cum per Ambaxatores Mut. Ancianos & nuncios sepius sit interpellatum Parmense Comm. Consilium & Pot. ut ex forma cuiusdam compromissi seu arbitrii facti in ipsos tempore pacis composite inter Bonn. & Mutinenses Ciuitates que de facto predicti Frignani in ipsam Comm. Parme unanimiter compromiserunt & consenserunt in eum procedere Pot. & Comm. Parme ad ipsius compromissi seu arbitrii sententiam proferendam & inquisitionum uideatur potentibus iusticiam denegare nec sit decens arbitrium seu iudicem allegationes assumere partium seu partis & cum merita causarum partium asser-

tio-

tionem panduntur placuit Pot. Parme consilio & Comm. requirere Comm. Bon. & Mut. Unde predicti d. Clarenus Ambaxator & nuntius Parme & ipsius Civitatis & Pot. arbitri seu arbitratores inter Comm. Bon. & Mut. super fello prefati Frignani & pertinentiis ad predicta per se & d. Romellum de N. eis ibidem in presentia constiterunt eodumque modo Ambaxatorem & nuntium nomine & auct. Comm. Parme & ex parte Pot. Parme ex forma arbitrii suprascripti admittit & litavit & requisivit Pot. Bon. & Anzianus Pop. Consilium & Comm. quatenus usque ad XX. dies a tempore huius requisitionis comparant Parme coram Pot. per legitimum responsalem sufficienter instructum quem terminum antea pro omnibus assignavit ad audiendum quicquid proponere voluerint Mutinenses & ad respondendum secundum quod voluerint & debuerint coram Pot. Parme & ad allegandum proponendum & defendendum & in dicto negotio procedendum & alia faciendum que in dicto negotio exiguntur alioquin Pot. Parme procedet ut fuerit procedendum.

Acta Bon. in Palatio utrius Comm. Bon. & in pleno consilio eiusdem presentibus d. Macro. d. Veritate milites & socii predicti d. Rizardi de Uilla Pot. Bon. & Palmerio quodam manigoldi not. Reformationum Consiliorum Comm. Bon. & Nichola de Tomno not. & d. Iohanne de Albore & d. Guillemo de Magagnanis & d. Primisano de Ramminis & d. Gero furax & d. Nichola Bassaleri.

Ego Iacobus Bonini not. s. s.

N U M. DCXCIV.

Dall' Arch. Pub. di Bol. Reg. Nov. pag. 256.

An. 1253. 12. Giugno.

*Jacopo Vescovo di Bologna promette al Comune di non
ammettere in Canto ad abitatori i Cittadini,
i Conitatini, e i bouditi.*

ANNO domini millesimo ducentesimo quinquagesimo quinto. Ind. XIII. die XII. intr. Iunio presentibus d. Rubco de Bonis & d. Egidio Ambroxii & d. Petrizolo Facis. d. Iacobino de Sancto Marino. d. Upolino Commando. d. Petro dal Gesso Antianis Comm. Bon. Ven. Pater Frater Iacobus diuina permissione Episc. Bon. recognoscens dilectionem affectionem & seruitia que & quas Comm. Bon. ei fecit & in eo habet & cum uelit & affectet ut Com. Bon. habeat & recipiat bonum statum de gratia & pro gratia promisit per se suosque successores d. Angelerio de Ursis Procurat. Comm. Bon. accipienti

Tom. III. Part. II. R r pro

pro ipso Comm. quod non recipiet aliquem hominem Ciuit. Bon. uel districtus qui collectam soluat Comm. Bon. uel consueti sunt solacere uel alias publicas factiones facere uel fecisse ad habitandum in Centum. De cetero nullum bannitum Comm. Bon. pro maleficio ibi accipiet ad habitandum & illum expellet infra octo dies postquam ei denunciatum fuerit. Et si quis homo Ciuitatis uel districtus iuit ad habitandum a dicto tunc tempore quo fumanti fuerunt scripti promisit pro se suisque successoribus ipsum & illos expellere infra quindecim dies postquam ei denunciatum fuerit pro Comm. Bon. sub pena C. marcharum argenti & pena soluta uel non predicta seruare promisit. Alterum Bon. in Palatio nouo d. Episcopi superscripti super sortidex ipsius Palatii. — Et ego Gerardinus de Sancto Marino nunc Comm. Bon. ad discum Procurat. not. s. s. & publicauit.

N U M. DCXCV.

Dall' Arch. Pub. di Bol. Reg. nouo pag. 50.

An. 1255. Maggio. 12. 13. 16. e 17. Agosto.

Atti diversi nella causa fra i due Comuni di Bologna, e di Modena per la Provincia del Frignano.

HEC est forma ambaxate que debet fieri apud Mutinam per d. Bartholomeum Pizzolpassi not. Ambaxat. Comm. Bon. In primis quod roget Pot. & Comm. Mut. ex parte Pot. & Comm. Bon. quod debeat differre negotium Frignani & reuocare ambaxatores siue Syndicos missos Parmam pro dicto negotio Frignani cum Comm. Bon. proposuerit providere super dictis negotiis Frignani prout fuerit utile per Comm. Bon. & Comm. Mut. quod si facere noluerit tunc & denontietur & protestetur Pot. & Comm. Mut. ex parte Pot. & Comm. Bon. quod ipsi Mutinenses debeant obseruare & obseruent id quod continetur in pace inita inter Comm. Bon. & Comm. Mut. & specialiter quod debeant destruere omnia Castra que habeant circa Seultennam & ut continetur in dicta pace & de predicta denunciatione liciat fieri publicum Instrumētum cum Com. Bon. paratum sit obseruare quecumque in dicta pace continentur. Item quod uadat Parmam si non poterit predicta obtinere & roget Pot. & Comm. Parme ex parte Pot. & Comm. Bon. quod debeant differre processum in facto Frignani & si dicitur nolle differre proponat & protestetur quod Pot. & Comm. Bon. non possit mittere Parme sapientes pro allegando & hostendendo iura Comm. Bon. reducentes ad memoriam qualiter cum alias Ambaxatores Comm. Bon. uenirent Parmam a Comm. Rhegii plenam fidantiam habere non possunt.

runt & ideo petat instanter quod locus convenicus assignetur per d. Ghibertum Pot. & Comm. Parme ad quem possint venire acriter sapientes & alii qui destinabuntur & necesse fuerint pro dicto negotio & circa predicta dicat quicunque viderit necessaria & crediderit expedire & de predictis protestationibus & denunciationibus & propositionibus faciat fieri publicum instrumentum.

Et ego Bonaventura Masei Imp. auct. not. predictam ambaxatam ut a dicto d. Bartholomeo Ambaxatore & Syndico facta est per Pot. Bon. & de voluntate Comm. Bon. ita hic exemplari & me subscripsi.

In Christi nomine amen. Anno eiusdem millesimo ducentesimo quinquagesimo quinto indist. XIII. die XII. int. Aug. in Palatio Comm. Mut. ubi ius redditur. Presentibus d. Zuliano de Runcagliis Cive Mut. Petrizzo armatori de Bagnarela & Rambertino quondam Bonamici Fantis de Burgo Panigalis testibus. d. Bartholomeus d. Pizzolpassi not. Bon. Ambaxator & Syndicus & nuntius specialis Comm. Bon. nomine & vice ipsius Comm. & pro ipso Comm. dixit denunciavit & preteritus est in Consilio generali & speciali Comm. Mut. in Palatio ipsius Comm. ad sonum campanarum more solito congregato d. Alberto Cazanemici Pot. Mut. nomine & vice ipsius Comm. Mut. & ipsi Comm. ut ipse d. Albertus nomine & vice ipsius Comm. & ipsum Comm. Mut. & homines ipsius Ciuit. debeant observare & observent id quod continetur in pace inita inter Comm. Bon. & Comm. Mut. & specialiter quod debeant destruere omnia Castra que habet Comm. Mut. & homines ipsius Ciuit. ultra Scultennam versus partes Ciuit. Bon. ut continetur in predicta pace sub pena que continetur in instrumento ipsius pacis cum Comm. Bon. paratum sit observare quocumque in dicta pace vel instrumento pacis continetur & rogavit inquirere omnes not. ibi presentes & omnes alios in dictis consiliis adstantes ut faciant de predictis instrumenta & omnes alii sint testes de predicta denunciatione & quilibet eorum.

Et ego Bonaventura Masei not. Imp. auct. predictis omnibus interfui & dicti Syndici mandato s. s.

In Christi nomine amen. Millesimo ducentesimo quinquagesimo quinto. Ind. XIII. die Lune XVI. int. Aug. d. Bartholomeus d. Pizzolpassi not. Cive Bon. Syndicus procurator & nuntius specialis Comm. Bon. nomine & vice ipsius & pro ipso Comm. comparuit coram d. Ghiberto de Gente Pot. Parme & ibidem interfuerunt Ambaxatores Comm. Mut. nomina quorum sunt hec. d. Gerardus de Catenis. d. Bernardus de Orionibus. d. Petrus Romani Iudices & iurisperiti & duo Antiani pop. mut. & duo alii sapientes populares de Mut. & Syndicus & not. dicti Comm. Mut. Et d. Gerardus de Catenis dixit coram dicto Pot. & allegavit iura Comm. Mut. super facto Frignani rogando dictum Pot. & Comm. Parme ut ex parte Comm. Mut. & Pop. Mut. in dicto facto Frignani deberet procedere omni dilatione ommissa & sententiam sine laudum promittere cum Comm. Bon. pluries sit citatum non pretemporia & perem-

R r 2

pto-

porie. In presencia eius Pot. & Antianorum Ciuit. Parme & d. florum Ambaxatorum de Ciuit. Mut. d. Bartholomeus protestatus fuit & dixit & proposuit quod si modo uel alia uice diceret quod obesse posset in aliquo Comm. Bon. uel in aliquo preiudicare Comm. Bon. habet illud pro non dicto & quod dictus Pot. & Comm. Parme deliberent assignare locum conuenientem ad quem possint Pot. & Comm. Bon. mittere sapientes & alios quos uoluerint pro allegando & hostendendo iura Comm. Bon. super dicto facto reducendo ad memoriam dicti pot. qualiter cum alias ambaxatores Comm. Bon. a Comm. Rhegii plenam fidantiam habere non potuerunt petendo cum magna instantia locum conuenientem ad quem possint sapientes Bon. secure uenire. Post hec dictus Pot. assignauit eidem Syndico Comm. Bon. terminum ad diem Martis sequentis dicendo quod adhuc uolebat super his deliberare & idem d. Bartholomeus semper protestando quod terminum & dilationes predestit in aliquo Comm. Bon. non preiudicent. Presentes fuerunt omnibus & singulis predictis testis d. Prandus Rabecus Iudex & Magister Palmerius not. & plures alii testes.

Et ego Bonaventura Masci not. Imp. auct. predictis omnibus interfui & de mandato ipsius Syndici scripsi.

In Christi nomine amen. Anno eiusdem Millesimo ducentesimo quinquagesimo quinto Ind. XIII. die XV. exeunte Augusto. d. Ghibertus de Gente Pot. Parme nunquam arbiter inter Comm. Bon. & Comm. Mut. super facto Frignani dixit & respondit d. Bartholomeo Syndico Comm. Bon. quod petitionem d. Bartholomei non admitteret nec admittere uolebit cum nullam infestaretur ambaxatoribus & Syndico Comm. Mut. qui ibi presentes erant. protestationem de loco ydoneo & conuenienti eidem Pot. ab ipso Syndico factam ad quam sapientes pro Comm. Bon. pro allegando & dicendo iura Comm. Bon. non admittit nec admittere uoluit ullo modo tum quia Ambaxatores Comm. Bon. alia uice uenerunt Parmam & tunc quia eidem Pot. posset minus periculum auri & personarum quam Comm. & hominibus uel ambaxatoribus & sapientibus Comm. Bon. tum quia Bon. ueniunt Parmam secure tum quia fidantiam habent a Comm. Rhegii per subsubditos & remotos Pot. Rhegii tum quia possunt per alias uias quam per illas uenire. dictus d. Bartholomeus Syndicus Comm. Bon. coram dicto Pot. & Antianis Pop. dicti Ciuit. dixit & rogauit ipsum Pot. & etiam rogatus fuit quod daret sibi consilium generale & speciale Ciuit. Parme amore & precamine Comm. Bon. quia uolebat dicere in Consilio Ciuit. Parme sibi imposita a Pot. & Comm. Bon. qui Pot. respondit quod uolebat dare. Et ipso d. Bartholomeus dixit quod uolebat consilium & sic dedit & dixit in ipso consilio dictus d. Bartholomeus Syndicus iniuncta a Com. Bon. Et separato Consilio dictus Pot. respondit quod non admitteret aliquam petitionem ipsius d. Bartholomei Syndici Comm. Bon. uel Comm. Bon.

Et ego Bonaventura Masci Imp. auct. not. predictis omnibus interfui & scripsi.

NUM.

N U M. DCXCVI.

Dall' Arch. Segreto della Città di Modena.

An. 1255. 20. Agosto.

*Sentenza di Ghiberto da Gente, e de' Parmigiani sulla controversia
de' Bolognesi, e de' Modenesi per la Provincia
del Frignano.*

In nomine domini. Millesimo ducentesimo quinquagesimo quinto Indicti. XIII. die Veneris uigesimo Aug. Nos Ghibertus de Gente Parmensis Pot. arbitrer & arbitrator inter Comm. Bon. ex una parte, & Comm. Mutine ex altera super facto Frignano cilectur iuris sollempnitate seruata & non seruata ut continetur in Instrumento facto manu Gerardi Codagnoli not. a me not. uiso & lecto que controuersia talis erat. Coram uobis d. Ghiberto de Gente Pot. Comm. populi & mercadantibus Parme arbitro siue arbitratore pro Comm. Parme inter Comm. Mutine ex una parte & Comm. Bon. ex altera super facto Frignano & questione ipsius dicit & proponit d. Bertoldus quondam Coradi Thodeschi Syndicus Comm. Mutine nomine & vice ipsius Comm. & contra ipsum Comm. Bon. Fregnanum & homines terras & loca de Frignano cum iurisdictione eorumdem ad Comm. Mutine pertinere cum sit de Episcopatu & in Episcopatu Mutine & consueuerit esse de districtu & iurisdictione Comm. Mutine & longissimo tempore est per Commune Mutine habitum & decentum possessum & quasi possessum. Unde petit nomine Commi Mutine ut prononcietis, & septentietis ipsum Fregnanum homines & terras & loca de Fregnano cum eorumdem iurisdictione ad Comm. Mutine pertinere & sibi fore libere relaxandum & dimittendum & relaxanda & dimittenda a dicto Sindico pro Comm. Bon. & ut sententiando precipiatis predicto Sindico pro Comm. Bon. & ipsi Comm. ut libere debeat relaxare & dimittere dicto Sindico Comm. Mut. pro ipso Comm. & ipsi Comm. dictum Fregnanum homines terras & loca de Frignano cum eorumdem iurisdictione saluo iure addendi diminuendi mutandi & corrigendi. Asseuerante dicto Sindico Comm. Mut. nomine eiusdem Comm. Bon. citatum fuisse ex parte nostra super questione predicta ex forma arbitrii superscripti in Consilio Comm. Bon. & ipsum Consilium Pot. & Antianos ut deberent mittere legitimum responsalem sufficienter instructum Parmam coram nobis ad omnia peragenda super facto predicto Frignano infra certum terminum uiginti dierum pro omnibus assigna-

gnatum per d. d. Clarissimum Creatore & Ramellum de Niziis Ambaxatores & nuntios nostros & Comm. Parme ad hoc specialiter ordinatos ut continetur in Instrumento facto manu mei Not. & de citatione continetur in instrumento manu Jacobi Bauoxi Not. a me not. viso & lecto & infra predictum terminum & etiam eo elapso nullum miserunt Syndicum legitimum responsalem sed miserunt duos Ambaxatores scilicet d. d. Iacobinum Gratiadei & Iulianum de l'Auesa dicentes se non esse missos a Comm. Bon. ut fuerat requisitum sed venisse solummodo rogatos nos & Comm. Parme ut non deberemus mudo procedere in dicta questione precibus & ad hoc Comm. & hominum de Bon. sicut de predictis in Instrumento facto manu mei Not. constat. Et allegante predicto Sindico nos predictas preces effectu non mandasse cum hoc esse non posset sine preiudicio partis sue maxime ea inuita. Et nos nihilominus distulisse cognitionem & proceßum predictæ questionis per mensem & plus expectando an Comm. Bon. mitteret legitimum responsalem. Et postea dicente ipso Sindico predictum Comm. & homines de Bon. citatos fuisse per Gerardum de Scota nuntium nostrum & Comm. Parme, ut continetur in Instrumento facto manu mei Not. ex parte nostra & per literas nostras sigillatas nostro sigillo, peremptorie ut deberent mittere pro Comm. Bon. legitimum & sufficientem responsalem Parmiam coram nobis ad omnia peragenda in predictis factis & sententiâ audiendam peremptorie usque ad decem dies a tempore dictæ citationis computandos ut continetur in instrumento facto manu Boninregne de Anzileris Not. a me not. viso & lecto. Et cum non miserunt sed miserunt d. Bartholomeum d. Prizzopassi non ad predicta peragenda sed rogatum nos ut dictum deberemus differe negotium vel ut deberemus assignare locum tutum & idoneum predictis omnibus peragendis & petentem postea in concilio Comm. Parme predicta vel alterum predictorum fieri debere. Et allegante Sindico superscripto Comm. Mutine nos predictas preces non admisisse nec Concilium Comm. Parme quia Bonn. poterant venire Parmiam & stare secum habentes plenam fidenciam cum Regiis per totum eorum territorium & subiectos sicut ipse d. Bartholomeus dixerat coram vobis ut continetur in instrumento facto manu mei Not. & etiam quia secure poterant aliunde venire. Et etiam dicente dicto d. Bartholomeo se nolle allegare aliquid pro Comm. Bon. nec allegationibus quas faciebat pars altera interesse quia non habebat de hoc mandatum. Et allegante predicto Sindico Comm. Mutine nos debere procedere in dicta questione & sententiâ ferre secundum formam dicti compromissi facti in nobis sine aliqua iuris solemnitate etiam altera parte absente citata tamen ut continetur in Instrumento facto de dicto compromisso. Et allegante eodem Sindico dicti Comm. Mutine habuisse & possedisse seu quasi possedisse Fregnanum homines terras & loca de Fregnano sicut loca & homines sui districtus & Epi.

Episcopatus per centum annos & plures cum iurisdictione eorundem. Et eos fecisse sequimentum Rectoribus Comm. Mutine & ipsi Comm. & iuris cum Mutinensibus in exercitiis & caualcatis & soluissse coltas & boaterias & recepisse officiales Potestates & Capitaneos pro Comm. Mutine sicut ceteros homines Episcopatus & districtus Comm. Mutine & dictum Comm. Mutine exercuisse omnem iurisdictionem in predictis terris & hominibus de Fregnano sicuti in ceteris locis & hominibus Comm. Mutine. Et etiam d. Salinguerram, Pot. olim Comm. Mutine cuius precepta dicti homines de Fregnano iurauerunt observare precepisse & sententiasse predictos homines terras & loca de Frignano debere subesse & parere Comm. Mutine tamquam homines iurisdictionis Comm. Mutine & districtus & allegante eodem Sindico ipsum Fregnanum terras & homines & loca de Fregnano continere & esse intra confines determinatos per d. Fridericum Serenissimum Romanorum Imp. quondam de Episcopatu Mutinensi sicut de predictis omnibus & singulis facta fuit plena fides nobis a sapientibus infrascriptis per Instrumenta & acta publica per dictum Sindicum Comm. Mutine nobis & eis ostensa per ea que uidimus & cognouimus tam de petitione citationibus & instrumentis & privilegiis & actis publicis quam multis aliis, ab ipso Sindico productis & ostensis coram nobis & auditis allegationibus ipsius & sapientum eiusdem & habita super hiis omnibus & singulis deliberatione diligenti. Et habito etiam super hoc consilio sapientum scilicet d. d. Prandonis Rubei Jacobi Preyti Alberti Galloli Clarixii Creature & Gilii de Torsellis doctorum Legum Gilberti Rasoris Gerardi Marsilii Philippi de Torsellis Manfredi Barati Guillelmi de Cormazano Requilerii Gvidonis Bouis & Gilii Gerardini Iudicum. Ista in dei nomine, dicimus arbitramur pronunciamus & talem sententiam preceptum seu laudum in scriptis facimus dicto d. Beroldo Sindico Comm. Mutine presente & Comm. Bon. & eius Sindico absentibus citatis tamen ut supradictum Fregnanum predictos homines terras & loca de Fregnano cum eorundem iurisdictione ad Comm. Mutine pertinere & libere esse dimittendum & relaxandum & dimittenda & relaxanda dicto Comm. Mutine & eius Sindico predicto pro eo Comm. & hominibus Bon. ut libere relaxent & dimittant dicto Sindico pro Comm. Mutine & ipso Comm. Mutine omnia & singula supradicta nullo modo in aliquo contraveniendo. Et hec omnia & singula sub pena apposita in compromisso retinendo in nobis plenam liberam & omnimodam potestatem dicendi arbitrandi precipiendi sententiandi & corrigendi & interpretandi secundum formam compromissi semel & pluries. Et predictam relaxationem faciant hinc ad mensem proximum & observent inquitabiliter in perpetuum cum omnibus & singulis supradictis sub pena compromissi, Reservato nobis & Comm. nostro & Comm. Mutine omni iure in penis contra Comm. Bon. si quod habent.

Actum

Adum Parme feliciter in Pallatio Comm. Parme per vocem preconum & sonum campane more solito congregarum & volente & consentiente & dicente nemine contradicente facto partito supradictam sententiam incontinenti fieri debere per supradictum Pot. Arbitrum pro se & nomine omnium de dicto consilio & totius Comm. Parme. Ibi verò testes rogati fuerunt, d. Rolandus Guidonis Bonus, d. Ugo de Sancto Vitale, d. Iohannes de Puxolesio & d. Girardinus Arcellis & Anziani Pop. Parme scilicet d. d. Albertus Vitalis, Gerardus Pegolotti, Balonus de Galegana, Gerardus de Canale, Calzolarius, Maiolus Pramolezi, Iohannes de Maliauacha, Gerardus Malclauselli & Gerardus Beluati & aliqui ex curialibus scilicet d. d. Thebaldus Pharizei, Guido Iordani, Rogletus Baldechini, Albertus Amizi & alii plures.

Ego Palmerius de Monticellis Imp. auct. not. & nunc dicti Pot. & Comm. Parme scriba suprascriptis interfui & mandato dicti arbitri & rogatu dicti Sindici scripsi.

N U M. DCXCVII.

Dall' Arch. di Città di Castello.

An. 1255. 5. Novembre.

*Il Comune di Bologna assolve gli uomini di Città di Castello
dal bando incorso per l'uccisione del loro Pretore
Guglielmo Gózia.*

In nomine domini amen. Millesimo ducentesimo quinquagesimo quinto Ind. XIII. die Martis quinto intrantis Nou. Consilium speciale & generale ad sonum utriusque campane fecit d. Rizzardus de Uilla Pot. Bon. in Palatio veteri Comm. Bon. super infrascriptis propositionibus more solito & voce preconica congregari. In quo quidem Consilio proposuit Pot. quid placer Consilio de petitione donusdei Sindici Comm. & Universitatis Ciuit. Castell. lesa in presentia consilii tenor cuius talis est. Ferit d. donusdeus Barthole Syndicus Comm. & Universitatis Ciuit. Castell. sicut de Sindicato apparet per instrumentum scriptum manu Commandi Not. a. verbis d. Rizzardo de Uilla Pot. Bon. quod ad Consilium propositis quod predicto Comm. & hominibus tam Ciuitatis quam districtus dicte terre detur plena & libera fidentia deinceps veniendi standi & recedendi in Ciuitate Bon. & eius districtu in personis & rebus non obstante statuto facto contra dictum Comm. & homines dicto tempore occasione facti quondam d. Guili-

hel-

Iohanni Goxii qui fuit Pot. dicte terre & quod illud stat... eximatur de libro
 & libri statusuorum Comm. Bon. & si qua repressalia reperiretur occasione di-
 cti facti concessa alicui contra Comm. & homines dicte terre & eius districtus
 & eorum bona auctoritate presentis Consilii ex nunc sit casia & si bannum
 reperiret... Comm. & hominibus & eorum rebus ad petitionem alicuius
 occasione dicti facti auctoritate eisdem Consilii sit casum ex nunc... & hec
 quia dictus d. Scannabicus Goxii liberationem reliquit dicto Comm. occasione
 dicti facti in sua ultima voluntate. Et d. Gulielmus fil. d. Scannabichi in ue-
 stra presentia... renuntiationem iam fecerunt de prediis secundum voluntatem
 predicti sui Patris predicto Sindico recipienti nomine & vice hominum di-
 cte terre ut constat ex Instrumento Munitioni Not. In cuius reformatione Consilii
 placuit toto consilio... quod petitio d. Donaldi Sindici Comm. & Uni-
 versitatis Cuius. Castell... fuit in presenti Consilio effectui, demandetur non
 obstanti statuto superius... Et ipse Syndicus & homines Cuius. Castell fuit
 absolutus. Presentibus Michael d. Iacobi Iudicis Not. & Mathoen de Libris
 not. & Capano Not. testibus.

Ego Guido Iohannis Francoli nunc Comm. Bon. not. ad officium reformationum Cantiliorum Comm. Bon. interfui & scripsi.

N U M. DCXCVIII.

Dall' Arch. Pub. di Bol. Cartafilacio Hercolani.

An. 1255. 20. Decembre.

I congiunti di Brancaleone Andalo Senator di Roma tenuto in carcere da' Romani ottengono dal Comune, che gli ostaggi custoditi nelle loro Gase si lascino al loro arbitrio.

In nomine domini amen. Reperitur in libro reformationum parvorum consiliorum & congregationum pop. Bon. factorum & salutarum in regimine d. Iordani de Lucino honorabilis Capitanei dicti Populi. Sub annorum domini incarnationis MCCLV. Ind. XIII. die duodecimo excurrente mense Dec. Aetianis pop. Bon. Consulibus camporum & mercatorum ministris artium & armorum & consiliariis eorumdem super Pallatio Commun. Bon. de voluntate & mandato d. Iordani de Lucino eiusdem Pop. Capit. ad sonum campanae & voce preconica congregatis. Inter eos propositi Capit. supradictus. Quid eis placeat super petitione facta a d. Arriuerio de Carbonensibus & Castellano de Andalo & aliis suis parentibus nomine & vice d. Branchalconis urbis Rome Senatoris in presenti consilio loci cuius tenor talis est. Petuat d. Castellano

Tom. III. Part. II.

23

mus

aus de Andelo & parentes & amici d. Branchalconis senatoris Romane urbis uobis d. Iordano de Lucino Capit. Pop. Bon. quatenus auctoritate uestra & eorum ordinare & statuere uelitis de habendo nunc auxilium & iusumen d. Arriuerio & Castellano postulantibus pro ipso Senatore ad ipsorum uoluntatem maxime cum pretexto concordie tractande frandolenter & dolose detraheretur a Romanis cum tota familia ita quod liberam sui arbitrium non haberet. Cuius causa possent per Romanos & per ipsum licet tractum se diuere Pot. & Comm. Bon. & Capit. Super isto negotio & specialiter super facto obbidum mutandorum uel non mutandorum uel relaxandorum. Item postulant predicti quod nullum consilium detur alicui uel aliquibus Comm. Bon. uel Capit. Bon. qui uellet dicere uel patere contra predicta uel infrascripta uel aliquid predictorum uel infrascriptorum non obstantibus literis Apostolicis uel aliis ambaxatoribus uel nuntiis nunciis uel mittendis ab aliqua persona nec ueneritate & si daretur non firmeretur sine eorum uoluntate. Item quod ipsi obides libere sint apud eos uidelicet d. Arriuerium & d. Castellano & quod per Comm. Bon. non debeant imitari aliquo modo uel ingenio. Et nra predicta sang habent pro firmo predictum d. Branchalconem & eius familiam & societatem esse in mortis periculo. Ea predictam postulationem instauerunt fieri & confirmari per consilium Pop. Bon. & per Consilium Comm. Bon. precise firmeretur & In cuius consilii reformatione placuit quasi omnibus de dicto consilio quod predicta petitio d. d. Arriuerii & Castellani in presenti consilio lecta facta nomine d. Branchalconis Rome Senatoris & eius familie & societatis per dominos Capit. Antianos pop. Consules Camporum & mercatorum & per pop. Bon. admittatur & ea omnia & singula que in ipsa petitione continentur fiant & executioni mandentur & quod predicta omnia & singula dici & concordari possant in maiori Consilio comm. Bon. & alibi quotiens fuerit opportunum per Capit. Antianos & Consules uel per aliquem ipsorum ad ipsius Capit. uoluntatem aliquo statuto pop. non obstante. Ad hec testes d. Iacobi Bonifilii Iudex & Leo de Bergano miles Capit. supradicti. & Bonauentura & Bonaccursius memorati Pop. Banditores.

Ego Iohannes Bonus Higarcus sacri Palatii not. & modo prelibati Capit. scriba hanc reformationem ex predictarum reformationum libro scripsi & exemplari nil addens uel minuens quod sensum uel sententiam mutet tantum lineando ubi dicitur consilio.

NUM. DCXCIX.

Dal mio Codice Epistolare.

An. 1255.

*Lettera degli ostaggi di Roma custoditi in Bologna diretta al
Popolo Romano. Si lagnano delle servizie usate co' loro
dalla famiglia di Brancalonne Andalò.*

CONSILIO permagne sapientie luce fulgenti & cunctarum nationum potentissimo & uictoriosissimo populo regine urbis capitis totius orbis. P. B. C. & F. recommendationem & triumphali gloria semper frui. descendat lux de Celis aspectu sancto pectoribus uestris infusa qua errore destructiuo et turbine bellici Cinilis dimoto Roman que depressa suo cardine fuerat in Throno fortitudinis et excellentie primitiue reponere satagatis ut dirigatis pedes nostros in uiam pacis equanimiter et saluati. Heuge carissime qui sumus uestri Ciues uestraque mandata in hac parte uoce sonora.... Clementes tantum rei publice flagitanti pectore cupimus magnificentius solidare qui post paulam accidente inuido stimulis acutis urgente canticum adtrineimur merore amittunt uentire. Obsides namque Bon. delegati ubi atra domus Brancalconis uestri rectoris nos carcerat, ubi seua mulierum custodia premit, ubi capitalis pena promittitur si quid abire natus in cauem ubi requirent amicus uel uidere uolens conuicio pellitur. Uch uch sermonem doloriferum geminamus. Numquid meruimus uitam que conceptionis est amica sic ducere. numquid scelera commisimus ut debeamus genas crebris lacrymarum stillicidiis irrigare. Certe non hoc dedecus solum nobis incutitur, sed uobis istud obprobrium potius irrogatur..... tenebatur decus celsitudo inclina potentia dormit que olim cura solerti uigilans mundum sibi tribaris et uadibus subiugebat; Ah dñs, Romana gloria legitime nobilitatis a culmine uergens adulteram imitari decernitur in natura dum in Patria sequare nos poterat et decreuit nostra corpora immo sua gentes ad extraneas exulare. Aperiat itaque si dei liceat intelligentie lumen intimum uestra indicatio medicatrix et Romanum honorem libertatemque non in nobis degeneretis. Comm. Bon. a quo Senatorem ad uestrum regimen accepistis nos diuini et pollencius custodiendis conferet et si uobis suadet placidas quos humili prece rogamus afflictos equalitate possibili cito cum talis medicina requiratur.

NUM. DCC.

Dal mio Codice Epistolare.

An. 1255.

Risposta del Popolo Romano agli ostaggi custoditi in Bologna.
Promette d'interporre uffizj in prò loro presso
al Comune.

ROMANUM consilium et Pop. unanimis nobilibus suis Civibus dominis P. B. C. et F. salutem et optatum felicitatis augmentum. Alme urbis decus et magnificentiam procurantes Bononiam ad maiorem cantelam vos misimus ubi auitis nobilibus ut nostre Civitati convenit tractari honorifice deberetis. Sed quærimonia vestris literis intellecta et saper ea veritate inqubita nostra intencio multa dolore plurimum admiratur. Recipientes igitur uestra precamina cum effectu Comm. Bon. scripta nostra mandamus quibus vos in sua custodia teneat et honoret ducem et fructuosam amicitiam nobiscum exinde perpetuo sortiturum.

NUM. DCCI.

Dall' Arch. Pub. di Bol. Reg. Novo. Vol. I. pag. 59.

An. 1256. 6. Gennajo.

Il Comune di Bologna decreta che si faccia esercito a danno
de' Faentini, e degli uomini di Bagnacavallo, etc.
pieghino di sottometteresi.

MILLESIMO ducentesimo quinquagesimo sexto. Ind. XIII. die Louis VI. iate. Ianuario. Consilium speciale et generale fecit d. Manfredus de Marengo. Pot. Bon. in Pallatio veteri Comm. Bon. sonitu. campanarum more solito congregari in quo quidem Consilio propositum fuit inter cetera. Item placet Consilio de reformatione Pop. facta super facto Faentie lecta in presenti Consilio que tuis erat. In reformatione eius consilii facto partito placuit quasi omnibus de dicto consilio ut ad presens nullus in exercitu pro Comm. Bon. Faentiam dirigatur et quod pro Comm. Bon. detur bannum maleficij in personis et

rebus ad presens Faentinae qui nunc ipsam Faentinam retinent Civitatem. quod precise iuretur ad presens per unum in animum omnium de maiori Consilio Comm. Bon. quod nisi ipsam Civitatem assignauerint et in fortia et virtute Comm. Bon. dederint infra et per totum mensem Ian. presentem de faciundo exitu pro Comm. Bon. super eis hinc ad Kalendas Martii proximi et idem fiat de iis qui tenent et habent Bagnacallam nisi ipsam terram Bagnacalli dederint et assignauerint in Comm. Bon. fortia et virtute hinc ad terminum supradictum et ita iuratum fuit in animum omnium de minori Consilio observare per Uliatum Bannitorem Comm. Bon. Item placet quasi toto consilio partito factio quod reformatio pop. suprascripta mandetur effectui sicut lecta fuit in presenti Consilio.

N U M. DCCII.

Dall' Arch. de' Marchesi Locatelli di Cesena.

An. 1256. 4. febbrajo.

Il Comune di Bologna impone al Podestà di Lugo, che protegga nel suo distretto Ruggiero Conte di Bagnacavallo.

MANFREDUS de Marengo Pot. Iordanus de Lucino Capit. Pop. Bon. Consules mercatorum et Camporum ac Antiani Pop. eiusdem prudentibus uiris Pot. Iudici et not. Comitatus Imole subius stratum salutem et aures pronas reddere ad transmissa. Experientia laudabilium actuum magnifici Comitis Rogerii de Bagnacavallo et eorum suorum complicitium qui nunc sunt in terra Bagnacalli ipsum Comm. et homines adhererint nostris beneplacitis et mandatis et se nostre ditioni et dominio liberaliter supposuerint modo nuper ob que nos nostrumque Comm. eisdem tenemus uelud Ciuibus propriis in eis tenendis custodiendis et conservandis prudentiam uestram monemus et hortamur uobis districte precipientes et innungentes quatenus omni mora et dilacione sublati per totam uestram fortiam et iurisdictionem uobis et nostro Comm. concessam nunciari uoce preconica uel per uestros nuncios, facitis quod dictus Comes et predicti qui nunc sunt in dicta terra securum aditum habere ualeant tamquam Cives Bonn. et ibidem esse possint et ire stare transire et permanere cum personis et rebus absque impedimento aliquo grauamine uel iniuria et uos ipsi eos tamquam proprios Cives reputantes mandata nostra taliter admittatis quod uestram prudentiam ualeamus merito commendare.

Has literas fideliter exemplauit ego Albertus Iohannis not. auct. Imp. not. sicut in literis sigillatis sigillo Comm. Bon. et sigillo Pop. et camporum et mer-

mercatorum bon. inueni & legi nihil addens neque minuens quod mouet sensum uel intentionem . Que quidem littere sigillote preminatis sigillis date & presentate fuerunt per Poppum nuntium & Plazarium Comm. Bagnacualli d. Alberippro Zenzani Pot. & d. Andree iudici & d. Guidoni Albertini not. Comitatus Imole subrus stratam pro Comm. Bon. in Castro Legi ad discom curie dicti Comitatus ubi ius redditur . Presentibus d. Bulgartilo de Guilia de Iohanne Uzerii & Iacomioello Iacobini de Lugo & Custode Castri Lugi & Rustiphello not. de Moredano & alior pluribus sub anno domini millesimo ducentesimo quinquagesimo sexto . Tempore Alexandri Pape quarti . die quarto mensis Februarii . Indit. XIII.

N U M. DCCIII.

Dell' Arch. Pub. di Bol. Reg. Novè. Vol. I. pag. 101.

An. 1256. 27. Febbrajo .

I Rettori di Faenza implorano dal Comune di Bologna un pronto soccorso onde s'impedisca la sovversione della Città .

MAGNE nobilitatis & sapientie militibus Pot. Capitaneo & Antranis & Consulibus Ciuir. Bon. & Consilio & Comm. Nicholaus quondam Ramberti Bazalerii Guilielmus Gosius Pot. Rainerius de Liazaris Capit. Pop. Fauentie Consilium Concio & Comm. se ipsos ad beneplacita & mandata . de uestra dominatione potentia & sapientia gerentes fiduciam specialem idcirco uos reputamus tamquam dominos speciales . Hinc est quod cum una pars & alia faciant & fecerunt guarnimentum ad destructionem Ciuir. Fauentie & non modicam lexiorem & habeant finem propositum malefaciendi Uos tamquam Patres & dominos requirimus humiliter & deuote quatenus uestro honore & deuotionis intuitu uobis placeat nos succurrere & venire ad sustentationem Ciuitatis Fauentie que est uestra pro deo & intuitu pietatis firmiter cognoscentes quod sumus parati & erimus uestra mandata facere & uos in omnibus obedire ipsam Ciuitatem accipiendo in uestra fortia & uirtute defendendo ipsam & manutenuendo ad uestrum seruitium pariter & mandatum omni mora postposita cognoscentes firmiter quod si facere omiseritis dicta Ciuitas est destructa . Venite domini uenite sine mora intuitu pietatis .

Mil. ducentesimo quinquagesimo sexto . Ind. XIII. die Lune penultimo Febr. In sala Pallatii ueteris Comm. Bon. presentibus Hugrassino not. & Fide de Florentia merzario testibus .

Ego Guido Romei Imp. auct. not. has litteras de licentia & mandato d. Iordani de Lucino Capit. Pop. Bon. scripsi & exemplari & me subscripsi .

NUM.

NUM. DCCIV.

Dall' Arch. Pub. di Bol. Lib. divers. num. IV. recap. 1.

An. 1256. 7. Marzo.

Il Comune di Bologna destina Oderico degli Abaluffi a ricevere la sommissione degli uomini di Bagnacavallo.

MILLESIMO ducentesimo quinquagesimo sexto Indiſt. XIII. die septimo intrante Martio . d. Manfredus de Marengo Pot. Bon. de voluntate & mandato Consilii specialis & generalis Comm. Bon. coaduati in Palatio veteri Comm. Bon. more solito et ipsum consilium & omnes singuli in ipso consilio existentes fecerunt & constituerunt & ordinaverunt nomine dicti Comm. Bon. d. Odericum Abaluffi presentem ipsius & Comm. Bon. Syndicum ad recipiendum a Sindico Comm. & universitate & hominibus de Bagnacavallo dationem & concessionem & suppositionem ipsius Castri & terre Bagnacavalli cum eius curte & territorio & omnibus iuribus ad ipsam terram pertinentibus & omnium & singulorum hominum ipsius terre & districtus qui sunt vel pro tempore fuerint ita quod Comm. Bon. possit omnem iurisdictionem exercere & omnia & singula facere in dicto castro loco terra & Curte & hominibus eiusdem que potest facere in terris & hominibus comitatus & districtus Bon. & ita quod habeat Comm. Bon. plenam potestatem & iurisdictionem in universitatem & singulos homines terre Bagnacavalli tam in rebus quam in hominibus & tam in puniendo maleficia quam in Civilibus causis & in recipiendis servitiis & honoribus patrimonialibus & personalibus & ducendis eis in exercitiis & canonicis & in omnibus aliis que potest ipsum Comm. Bon. in terris & hominibus suis Comitatus & districtus & ad recipiendam promissionem quod concessio & subpositio data que fuit ea omnia & singula supradicta perpetuo habeantur firma per universitatem & homines de Bagnacavallo sub pena M. marcarum argenti in quolibet & pro quolibet capitulo supradicto & ad recipiendam obligationem bonorum ipsius Comm. . Item constituerunt cum Syndicum ad recipiendum Comm. & universitatem Bagnacavalli terram & homines in protectione Comm. Bon. ac tenere & quod ipsam universitatem & homines omnes & singulos Comm. Bon. defendet adiuva-bit & manutenebit sicut Cives & habitatores Comitatus & districtus Bon. Et ad promitterdum de predictis omnibus & singulis servandis per Comm. Bon. sub pena M. marcarum argenti & obligationem Bonorum dicti Comm. A-

Etum

atum in Pallatio veteri Comm. Bon. presentibus Amadore Petri de Butrio not. Uiniario Oddolino Stephano & caxonia bonnitores, Comm. Bon. Et ego Ugolinus fil. quondam d. Alberti Ugolini Pellipani Imp. auct. not. in officio reformationum scripsi.

N U M. DCCV.

Dell' Arch. Pub. di Bol. Reg. Nouo Vol. I. pag. 89.

An. 1256. 30. Marzo.

Il Visconte d' Azzo Marchese d' Este chiede in suo nome al Comune di Bologna l' approvazione di qualsivoglia provvedimento, che il Capitano del Popolo prendesse intorno alle cose de' Faentini.

In nomine domini amen. Anno a natiuitate domini nostri Iesu Christi millesimo ducentesimo quinquagesimo sexto. Indict. XIII. die Iouis penultima mensis Martij. In Palatio Comm. Bon. ubi sunt Consilia Pop. Bon. Antianis consilibus mercadante & Cambij & ministerialibus societatum tam artium quam armorum & eorum omnibus Consiliariis tam parui quam magni Consilij per uocem banditorum & sonum campane more solito congregatis de mandato d. Bonacursii de Sutexina Capit. Pop. Bon. & ipsorum Antianorum & Consulum & etiam ipsorum parui Consilij uoluntate ueniens in ipsorum Consilium d. Uiccomes domini Marchionis Estensis dicens & exponens in ipso Consilio bonam uoluntatem quam idem d. Marchio habet uersus Comm. Bon. & uersus Pop. Bon. & dicens multa uerba que idem Marchio dixerat illis qui non tenent Fauentiam ad honorem Comm. Bon. & Pop. Bon. postulans inter cetera quod statatur & firmetur quod omnia que d. Capitaneus fecerit & dixerit super facto Fauentie sint rata & firma pro Comm. & Pop. Bon. ita quod non oporteat illud factum reduci in Consilio paruo uel magno dicens se credere firmiter si hoc fiet quod illi qui modo tenent Fauentiam penitus terram Fauentie remittent in manibus dicti d. Capitanei ad honorem Comm. Bon. & specialiter Pop. Bon. pro se & sine aliquo tenore. Unde dictus d. Capit. quid facturus sit & quid placeat iis fieri consilium postulauit. In reformatione cuius Consilij facto partito placuit minori parti consilij quod illi qui tenent Fauentiam & quod Ciuitas Fauentie recipiatur si se & terram compromittere noluerint in dictum Capit. libere & quod per hoc Consilium sit firmum quicquid d. Capit. fecerit & dixerit in dicto negotio & hoc possit & debeat dici in generali Consilio Comm. Bon. per d. Capit. Antianos &

Con-

Consules & alibi si necesse fuerit. Interfuerunt ibi testes Mutinensis oot.
Antianorum Pop. & Bonauentura Baniero'a banditor Pop. Bon.

N U M. . DCCVI.

Dall' Arch. Pub. di Bol. Reg. Novo. Vol. I. pag. 92.

An. 1256. 8. Aprile.

*GP intrinseci Faentini si compromettono in Bonaccorso da Seresina
Capitano del Popolo di Bologna.*

In nomine domini amen. Anno a nativitate domini nostri Iesu Christi millesimo ducentesimo quinquagesimo sexto die Sabati octavo die Aprilis Indict. XIII. In Civitate Bon. in Caminata d. Capitanei. d. Beltalis quondam d. Beltalis iurisperitus Syndicus & Procurator Comm. Faentie constitutus per d. Rogerium dei gratia Comitem Tuscie Palatinum & nunc Fauent. Pot. de voluntate concilii generalis ipsius Comm. ut constat per instrumentum publicum traditum & scriptum suprascripto anno die Iouis sexto die Aprilis per benedictam amatoli not. a me infrascripto not. visum & lectum nomina & vice Comm. Faentie & pro ipso Comm. promisit & compromisit se in d. Bonaccorsum de Suricina Capit. Pop. Bon. tanquam in dominum arbitratorem laudatorem & communem amicum & de omni lite & discordia offensione iniuria malevolentia & pace non servata factis datis & illatis inter Manfredos amicos eorum nunc tenentes Faentiam & Comm. Faentie ex una parte & d. Acharisium & eius amicos & ipsius partem & d. Guilielmum Gosium quondam Fauent. Pot. & quos milites iudices & not. & totam suam familiam & omnes alios qui cum eo erant quacumque de causa ex altera ponendo se & Civit. Faentie suprascripto nomine & vice libere in manibus suprascripti d. Capit. pro se & Comm. & Pop. Bon. obligando predictos & Comm. Faentie & ipsorum bona ad voluntatem & arbitrium dicti Capit. quod attendent & observabunt omnes & singuli precepta & mandata omnia & singula que ipse d. Capit. faciet eis vel alicui eorum communiter vel divisim uno tempore vel diversis in personis & rebus integre & precise ipsis presentibus vel absentibus citatis vel non citatis renuntiando quod nullo tempore allegabit vel allegabitur per Comm. Faentie & predictos aut allegari permittent dictum arbitratum fore iniquum & ideo fore reducendum ad arbitrium boni viri & per superiorem arbitratum tanquam iniquum esse corripendum & doli mali exceptioni & in factum & conditionis siue causa & quicumque alii auxilio coerente rei

Tom. III. Part. II.

T t

vel

manu Mathioli not. de Fauentia a me infrascripto not. uisum & lectum nomine & uice ipsorum d. d. Acharixii & Guilielmi & eorum amicorum & sue partis & pro ipsis omnibus & quolibet eorum promiserunt & compromiserunt se in d. Bonacursum de Surixina Capit. Pop. Bon. tamquam in dominum arbitratorem laudatorem & communem amicum de omni lite discordia & offensione inuidia & maliuolentia & pace non seruata factis datis seu illatis inter dictos d. Acharixium & Guilielmum & eorum amicos & suam partem & d. Guilielmum Hosiam & eius milites & Indices & not. & quoslibet alios qui secum erant quacumque de causa ex una parte & Manfredos & eorum amicos & partem suam qui modo sunt in Fauentia & dominum Azonem de Bagnacuallo Comitem & eius amicos qui sunt extra de Bagnacuallo ex altera ponendo se & Ciuit. Fauentie suprascripto nomine & uice libere in manibus suprascripti d. Capitanei pro se & Comm. & Pop. Bon. obligando se & predictos & quemlibet predictorum & bona ipsorum omnium & cuiuslibet eorum ad uoluntatem & arbitrium dicti d. Capit. quod adtendent & obseruabunt omnes & singuli mandata omnia & singula que ipse d. Capit. faciet eis uel alicui eorum communiter uel diuisim uno tempore uel diuersis temporibus in personis uel rebus integre & precise ipsis presentibus uel absentibus citatis uel non citatis renuntiando quod nullo tempore allegabunt uel allegabitur pro Comm. Fauentie uel per predictos uel aliquem predictorum aut allegari permittet dictum arbitratum fere iniquum & ideo fore reducendum ad arbitrium boni uiri & per superiorem arbitratum tamquam iniquum esse corrigendum & deli mali exceptioni & in factum & conditionis sine causa & cuicumque alii auxilio coerente rei uel persone. Que omnia predicti Paulus & Ziliottus nomine & uice suprascriptorum omnium & cuiuslibet eorum adtendere & obseruare promiserunt & adtendi & obseruari facere per stipulationem eidem d. Capit. recipienti pro se & Comm. & Pop. Bon. sub hypoteca & obligatione honorum suprascriptorum omnium & cuiuslibet eorum sub pena M.M. marchatum argenti soluenda nisi per ipsos & quemlibet ipsorum fuerint obseruata omnia & singula precepta ipsius d. Capit. & mandata & pena soluta nihilominus teneantur adtendere & obseruare omnia precepta unum uel plura factum uel facta per ipsum d. Capit. & pena tocies committatur quoties per ipsos d. d. Acharixium & Guilielmum & predictos sue partis uel per aliquem eorum factum fuerit contra preceptum & precepta ipsius d. Capit. Et predicta omnia obseruare & obseruari facere predicti Sindici sacrosanctis Euangelis corporaliter tactis iurauerunt pro se & pro ipsis d. d. Acharixio & Guilielmo & parte sua & quolibet ipsorum in animabus ipsorum omnium quorum Sindici sunt. Interfuerunt ad hec testes d. d. Iacobinus Gratiadiet Iacobinus desiderii & Ugolinus Sabbatini Iudices & ciues Bon.

& Iohannes Alamannus miles & socius diffi d. Capit. Ciues Mediolani & d. Beltralis Iudex & Benincasa Amatori not. Ciues Fauentie & Bonaventura Bagnarola & Bonaccursius Ugolini tubatores Pop. Bon.

Ego Uitalianus fil. quondam Chunradi de Uicomercato Ciuis Mediolanensis not. interfui & rogatus tradidi & scripsi.

N U M. DCCVIII.

Datt' Arch. Pub. di Bol. Reg. nova. Vol. I. pag. 99.

An. 1256. 8. Maggio.

*Guiglielmo Gózia già Podestà di Faenza si compromette
in Bonaccursio da Saresina Capitano del
Popolo di Bologna.*

IN nomine domini Millesimo ducentesimo quinquagesimo sexto, die Lune octauo die Madii Ind. XIII. Guilielmus Gossius Ciuis Bon. olim Por. Fauentie promisit & compromisit se suo proprio nomine & sua propria & libera uoluntate in Nob. uirum d. Bonacursum de Sarisana honorabilem Capit. Pop. Bon. tamquam in arbitrum & arbitratorem & amicabilem compositorem & communem amicum atque laudatorem super omnibus & de omnibus dampnis grauaminibus & contumeliis factis seu illatis eidem d. Guilielmo tam pro se quam pro familia sua a Comm. uel ab hominibus aut aliqua parte uel singulari persona una uel pluribus Fauentie uel ipsius Episcopatus aut districtus uel aliunde nomine & occasione regiminis aut Potestarie Fauentie in Ciuit. Fauentie uel districtu & super omnibus & de omnibus & singulis discordiis questionibus et petitionibus et litibus que uerrebantur uel uerri poterant aut erant uel esse poterant inter dictum d. Guilielmum olim Por. Fauentie tam pro se quam pro familia sua et omnibus et singulis qui cum eo erant ad regimen dicte terre ex parte una et Comm. et homines aut Syndicum Fauentie ex altera nomine et occasione predictorum omnium et singulorum nomine et occasione feudi sibi concessarum promissi occasione dicte Potestarie seu regiminis Fauentie et qualibet alia ratione uel occasione de iure uel de facto. Promittens dictus d. Guilielmus eidem Capit. stipulatione solempni stare parere et obedire et esse omni eius laudo arbitrio precepto compunctioni diffinitioni concordie transactioni atque sententie et omnibus et singulis et eorum occasione semel uel pluries uel per plures uices stando sedendo diebus feriatis et non feriatis partibus presentibus et absentibus et una

una parte presente et altera absente dum tamen absens sit citatus et quomodocumque et qualitercumque etiam non observata aliqua sollempnitate uel ordine iuris et facere et satisfacere et adimplere et ratum et firmum habere perpetuo et tenere secundum quod occasione predictorum laudatum et approbatum fuerit seu pronuntiatum et contra non facere nec venire nec aliquid opponere uel irritare aut renovare uel disimere de iure uel de facto sub pena et in pena quingentarum librarum argenti stipulatione sollempni promissa et soluenda et ea soluta uel non predicta observare et rata habere promisit et dampna et expensas rescire et interesse sub obligatione omnium honorum suorum. Presentibus ibi et consentientibus d. Albrigeto Ugonis Alberici Iudice et Scata Cozamontis milite et Guidone segnario not. Et que omnia idem dominus Guilielmus promisit observari facere per d. Federicum filium d. Gerardi de la Scala Iudicem per quemlibet et quoslibet familie sue et inde per omnia extiterunt fideiussores d. Bonifatius Castellani et Azzolinus d. Bonifatii Guidonis Guizardi. Interfuerunt ibi testes. d. Iacobinus desiderii et Antonius Reterii Antiani Pop. Bon. et Symon Guidonis Zanis et Zambonus de dulliolo Consules mercatorum et camporum et petrazelus eorum not. et aliorum Antianorum et Consulum. Actum Bon. in esminata dicti Capitanei.

Ego Ultraiianus fil. quondam Chunradi de Uicomercato Cuius Medicolan. et not. interfui et rogatus tradidi et scripsi.

N U M. DCCIX.

Dall' Arch. Pub. di Bol. Reg. neco. Vol. I. pag. 100.

An. 1256. 9. Maggio.

Sentenza di Bonaccursio da Sorelina Capitano del Popolo di Bologna sulle vertenze insorte fra il Comune di Faenza, e Guglielmo Gósia già suo Pretore.

In nomine domini Amen. Millesimo ducentesimo quinquagesimo sexto die Martis nono die Madii Ind. XIII. In Ciuit. Bon. in Caminata d. Capitanei. Nos Bonaccursius de Suxixina Capit. Pop. Bon. arbit. et arbitrator et amicabile et communis compositor amicus atque laudator concorditer electus a Comm. et hominibus et utraque parte fauent. ex parte una et d. Guilielmo Gosio quondam Pot. Faentie ex altera parte super omnibus et singulis iniuriis offensionibus dampnis grauaminibus et contumeliis factis seu illatis eidem d. Guilielmo tam pro se quam pro fami-

lia

lia sua a Comm. uel hominibus aut aliqua parte uel singulari persona una uel pluribus Fauentie uel ipsius Episcopatus uel districtus uel aliunde nomine uel occasione regiminis aut potestarie Fauentie in Ciuit. Fauentie uel districtu & super omnibus & de omnibus & singulis discordiis questionibus petitionibus & litibus que uertebantur uel uerti poterant aut erant uel esse poterant inter dictum d. Guilielmum ex parte una & Comm. & homines aut Syndicum Comm. Fauentie ex altera ut plenius patet ex pluribus compromissis in nos factis ex parte Comm. & hominum & partium Fauentie in nos factis scriptis publice manu mei not. & ex altero compromisso similiter in nos facto ex parte d. G. Guilielmi scripto publice mei manu not. manu predictis omnibus & singulis auditis cognitis & plenius intellectis & etiam rationibus allegationibus partis utriusque habita etiam super hiis deliberatione plenaria & solempni pro bono & concordia & sedatione utriusque partis. Dei nomine inuocato laudo pronuntio & precipio arbitrando diffinendo quod consilium & Comm. & homines Fauentie & d. Peppus dux iurisperitus Syndicus Comm. & hominum Fauentie ut patet ex instrumento sui Sindicatus scripto manu Benvenuti Chafarelli not. uice et nomine dicti Comm. det et soluat d. Guilielmo Gudio predicto libras mille sexcentas Rauennates quarum librarum quingentas iussit solui in proximis Kal. Sept. et alias libras quingentas iussit solui in proximis Kal. Ian. et residuas libras sexcentas iussit solui in proximis Kal. Martii et hoc pro solutione compensatione et satisfactione feudi sui quod a Comm. et hominibus Fauentie recipere uel habere debebat occasione dicte Potestarie et dampnorum et effensionum et grauaminum et contumeliarum illatarum sibi tam per se quam pro sua familia in Ciuitate Fauentie et districtu et omnium et singulorum que pro se et sua familia petere uel recipere aut exigere posset uel deberet a Com. uel hominibus Fauentie aut aliqua parte Fauentie et omnibus et singulis suprascriptis. Item quod dictus d. Guilielmus recepta promissione a Com. Bon. dicte quantitatis pecunie faciat eidem Sindico stipulanti et recipienti uice Comm. et hominum Fauentie finem remissionem resutationem transactionem atque concordiam de omnibus et singulis que dictus d. Guilielmus pro se et sua familia petere uel recipere aut habere deberet uel posset a Comm. et hominibus Fauentie aut aliqua parte Fauentie nomine uel occasione predictorum. Et predictam finem remissionem resutationem transactionem et concordiam factam omnia et singula firma et rata perpetuo habeat et teneat et contra non faciat uel ueniat per se uel per alium aliqua ratione. Que omnia et singula ut scriptum est arbitrando sententiamus et pronuntiando condemnamus a partibus predictis fieri et adimpleri et obseruari precipimus sub pena in compromissis adiecta seu inserta unde plura instrumenta uno tenore fieri iussit. Interfuerunt ibi te-

stes Bolognus montis et Boniacobus de Pistrino et Ortobonus Calzolarij Antiani Pop. Bon. Et Simon Jacobi aldradi et Andalous de Filocharis Consulz marcatorum et Campsorum et Petrizolus quondam Bonincontri eorum not.

Ego Uitalianus quondam Churadi de Uicomercato Ciujs Mediol. not. rogatus ad hoc interfui tradidi et scripsi.

N U M. DCCX.

Dell' Arch. Pub. di Bol. Reg. Novo Vol. I. pag. 101.

An. 1256. 24. Maggio.

Corrido da Sorestina nuovo Podestà di Faenza giura sul Carraccio di reggere fedelmente la terra, e obbedire a' precetti di Bonaccorso da Sorestina Capitano del Popolo di Bologna.

In nomine domini Amen. Milleſimo ducentesimo quinquagesimo sexto die Mercurij uigesimo quarto die Madii. Ind. XIII. In ciuit. Bon. in platea Comm. super Carrociũ Comm. Bon. ad honorem dei et Sancte Ecclesie et Comm. et Pop. Bon. Iuro ego Chunradus de Surixina Pot. Fauentie regere dictam Ciuitatem Fauentie et eius districtum et Comitatum et homines Ciuit. et Comitatus et districtus eiusdem hinc ad Kal. proximas Martii bona fide et sine fraude. Et hominibus uniuersis Ciuit. et comitatus et districtus eiusdem a me et a meis Iudicibus postulanti- bus iusticiam obseruabo et faciam obseruari ad honorem et commodum Comm. et Pop. Bon. et Comm. Fauentie. Iura et honores Comm. Fauentie manutenebo et conseruabo et ab alijs detenta seu indebite occupa- ta recuperabo pro posse et recuperata conseruabo et pro meo salario et meorum Iudicum et totius mee familie a dicto Comm. Fauentie percipiam et consequar M. libras Raugnan. tantum ad tres terminos persol- uendās secundum quod continetur in literis Fauentie de dicto regimine ad me missis et equos meos et totius mee familie ad meum periculum et fortunam tenebo nisi quod deus aduertat in seruicio Comm. Fauentie inter- ficerentur uel vulnerarentur uel admitterentur quo casu recipere possim a Comm. Fauentie iustum mendum. Si quid autem de auere Comm. Fauentie ad manus meas peruenierit uel meorum infra tertiam diem Mass. Comm. Fauentie consignabo nel faciam consignari. Et predictum regi- men et omnia et singula supradicta faciam et obseruabo ad uoluntatem et intellectum Pot. et Capit. et Comm. et Pop. Bon. et ea que per pre-
di-

dictos illi mandata fuerint obseruabo. Laudum etiam et arbitrium et arbitria preceptum et precepta omnia et singula que hinc per d. Bonacursium de Surisira nunc Capit. Pop. Bon. ex vigore compromissi seu compromissorum in eum factorum a Syndicis tam partium quam Comm. Fauentie obseruabo et obseruari faciam toto posse nec eis nec alicui eorum in aliquo oboliari uere poterit quod eis in aliquo culetur. Si quid autem huic meo iuramento additum fuerit per Pop. et Comm. Bon. teneat obseruare et si quid immutatum fuerit uel detractum immutatum seu uare teneat secundum quod fuerit immutatum de detractis non teneat. Nec de capitulis factis siue facturis per Fauentinos prebendis uel non prebendis teneat in toto nec in parte nisi secundum uoluntatem Pop. et Capit. et Comm. et P. p. Bon. Adhuc in dicta platea Comm. Bon. super ipso Carroccio in publica Conglione Comm. Bon. per sonum Campanie et tubarum more solito congregata uoluntate ipsorum existentium in ipsa conglione et nomine contradicente. Interfuerunt ibi testes d. Philippus Giringellus Pot. Forlumi et Forlimpopoli et d. Lambertinus quondam Matthei Samaritani Capit. Pop. Forliui et d. Iacobus de Claro Iud. Pot. Bon. et d. Iacobus deiderii et d. Bologninus Montis Antiani Pop. Bon. et Garamons de Caraminico et Thomasinus de Liazaris Ciuies Bon. et plures alii inde plura instrumenta uno tenore rogati sunt fieri.

Ego Uitalianus fil. quondam Chuntadi de Uicomercato Ciuis Mediol. not. interfui tradidi et scripsi.

N U M. DCCXI.

Dall' Arch. P. 3. di Bol. Reg. Novo. Vol. I. pag. 122.

An. 1256. 24. Maggio.

I Comuni di Forli, e Forlimpopoli per mezzo de' lor Rettori si sottomettono al Comune, e Popolo di Bologna.

In nomine domini nostri Iesu Christi. Amen. Millesimo ducentesimo quinquagesimo sexto die Mercurii uigesimo quarto die Madii. Indi. XIII. in Ciuit. Bon. in Platea Comm. Bon. et super Carrozzero Comm. Bon. in publica conglione per sonum campanie et tubarum more solito congregata. d. Philippus Giringellus Pot. Forliui et Forlimpopoli et d. Lambertinus d. Matthei de Samaritanis Capit. Pop. Ciuit. eiusdem Iohannes Magister de contrata Fossati Uetetis Syndicus Ciuit. Forliui constitutus a dicto Comm. ad infrascripta scienda ut patet ex instrumento

pa-

publico scripto manu Iacobi Petri Bilardi de contrata Sancte Marie maioris et Ugo Andree de Forlimpopolo Syndicus ipsius Comm. constitutus ad infrascripta facienda ut patet ex Istrumento publico scripto manu Geruaxii de Bocacchiis nor. a me nor. uisis et lectis omnes et quilibet eorum pro se et nomine Ciuit. et Comm. ipsarum iurauerunt stare et parere mandatis omnibus et preceptis pot. et Capit. et Comm. et Pop. Bon. libere et precise sine aliquo intendimento in personis et rebus et adtendere et obseruare et adimplere omnia et singula precepta que ipsis Comm. uel alicui eorum aut personis ipsarum Ciuitatum fierent per Pot. Capitaneum Comm. et Pop. Bon. semel uel pluries et contra eadem precepta non facere uel uenire sub pena et in pena quinquaginta millia marcharum argenti pro quolibet dictorum Comm. et obligatione omnium bonorum Comm. et personarum existentium in eisdem. Interfuerunt ibi testes. d. Iacobus Gratacelus Iud. d. Capit. Pop. Bon. et d. Cuntadus de Surixina Pot. Fauentie et d. Albertus de Lozzo eius Iud. d. Iacobus de Claro Iud. Pot. Bon. d. Iacobinus desiderii et Bolognitus montis Antiani Pop. Bon. et d. Guamons de Cazzanemico et d. Thomaxinus de Liazaris et multi alii unde plura instrumenta uno tenore fieri sunt rogata. Unde ibi incontinenti et presentibus suprascriptis testibus d. Manfredus de Marengo Pot. Bon. de uoluntate et consilio d. Bonacursii de Sorexina Capit. Pop. Bon. pro se et ipso Capit. et Comm. et Pop. Bon. precepit predictis d. Philippo Pot. Forliuii et Forlimpopoli et d. Lambertino Capit. Pop. Forliuii et d. Iohanni Sindico Forliuii et Ugoni Sindico Forlimpopoli pro se et Comm. et hominibus dictarum Ciuitatum per Sacramentum et in penam librarum quinquaginta millia marcharum argenti ut ipse et dictæ Ciuitates et homines dictarum Ciuitatum seruare facere et adtendere debeant omnia et singula precepta que eis uel alicui eorum a modo in antea fient per Pot. et Capit. Comm. et Pop. Bon.

Ego Uitalianus fil. quondam Chunradi de Uicomercato Ciuit. Mediol.
Not. rogatus tradidi et s. s.

NUM. DCCXII.

Dall' Arch. Pub. di Bologna. Frammento di Statuti.

An. 1256. 25. Agosto.

*I due Rettori di Bologna destinati ad arbitri fra'l Comune
i proprietari de' servi ed uomini di massade
promettono il loro lodo.*

In nomine Patris & Filii et Spiritus Sancti. Amen. Ad honorem glorie Virginis Marie & omnium Sanctorum. Anno domini MCCCXVI. Ind. XIII. die Veneris septimo exeunte Augusto. d. Manfredus Por. & d. Bonaccursus de Soreuna Cap. Pop. Bon. arbitri electi in communi concordia per d. Nicholaum de Tescaratis Syndicum Comm. Bon. voluntate & consensu consilii Pop. & Comm. Bon. ex una parte & per d. Gaudium Iacobi Guarini procuratorem dominorum & dominarum voluntate ipsorum specialiter Syndicus & procurator constituti occasione servorum & ancillarum seu illorum qui habiti sunt de maxenatis possessorum detentorum quorum Procurator dictus Gaudius nomina inferius scripta sunt vel aliqui eorum vel earum habentes plenam & liberam potestatem arbitrandi sententiandi laudandi iudicandi percipiendi super predictis & in predictis ad omnem ipsorum arbitrorum voluntatem tam de servis & ancillis seu habitis pro maxenatis vendendis & emendis pro Comm. Bon. quam precio constituendo pro quolibet servo seu ancilla seu habito pro maxenata ad omnem ipsorum arbitrorum voluntatem diebus feriatis & non feriatis & sine scriptis omni solemnitate iuris omisa stando sedendo una parte presente & altera absente dum tamen citata ut constant predicta per compromissum scriptum manu mei Ubertini not. arbitrorum sententiant laudent iudicent & precipiant in communi concordia quod dicti domini & domine seu eorum procuratores & cuiuslibet eorum legitimi faciant dicto d. Nichelao Syndico nomine dicti Comm. pro dicto Comm. cartam & uenditionem & legitimam cessionem de personis servorum & ancillarum seu habitorum pro maxenata possessorum & possessorum detentorum & detentorum per dictos dominos & dominas qui & que scripti seu scripta reperiuntur in libro mei Ubertini not. ubi scripta sunt nomina servorum & ancillarum seu maxenatarum & probati fuerunt per Por. & Cap. etc. de maxenata & qui nunc habitent in Civit. seu Episcopatu Bon. salvo & reservato ipsis dominis et dominabus omni iure in peculis et rebus

bus difflorum seruorum et ancillarum habitis per ipsos seruos et ancillas et eis debitis uel ab aliis pro eis ubicumque reperiuntur que pro precio et pagamento inferius denotato. Item arbitrantur sententiant et laudant et precipiunt in communi concordia quod Comm. Bon. teneatur et debeat cuilibet dominorum et dominarum seu eorum legitimo procuratori ad solutionem recipiendam ordinato dare et soluere pro quolibet seruo et ancilla qui et que scripte reperiuntur in libro mei Ubertini not. approbati ut supradictum est per Pot. et Cap. decem lib. Bon. pro quolibet seruo et ancilla XIII. annorum uel plus & octo libras Bon. pro quolibet seruo et ancilla minore XIII. annis quod precium soluatur pro Comm. Bon. dictis dominis et dominabus uel eorum procuratoribus in hiis tribus terminis uidelicet prima tertia pars dicti pretii soluatur & detur eisdem inter primos quatuor menses anni proximi MCCLVII. Secundo uero tertia pars in aliis primis quatuor mensibus anni secundi currentis MCCLVIII. & alia tertia pars et complementum precii supradicti in aliis primis quatuor mensibus anni tertii currentis M.CCLVIII. Item quod precium supradictum difflorum seruorum et ancillarum debeat poni in memoriali Comm. Bon. cuilibet domini et domine pro se et ita quod ipsi domini et domine possint compensari et alii cui suum ius cederent. et comm. cum eis tam cum hiis qui cesserunt et cum illis quibus cessum foret illum ante hunc contractum siue post. Item quod res peculiares mobiles et alie quascumque serui siue hii qui habiti sunt pro maxenatis habuerunt apud se uel alios pro eis debeat libere remanere apud dominos eorum seu se habentes pro dominis et libere remaneant. Item quod Pot. qui pro tempore fuerit habeat liberum arbitrium summarie inquirendi sine aliqua iuris sollempnitate et ad instantiam dominorum de peculis et rebus predictis ubi sint et apud quos siue in eis siue in aliis dicantur instrumenta conscripta uel non siue apud quemcumque esse dicerentur quocumque modo et quacumque causa esse uel fuisse. Et si apparuerit quod pertinnerit ad seruos uel ad dominos seu habitos pro dominis per eos debeat Pot. facere illis res restitutionis de uoluntate et consensu dominorum et dominarum si illis peruenissent secundum quod ipsi Pot. uidebitur ad eorum uoluntatem. Item quod quilibet qui habeat uel habuerit de peculis predictorum seu rebus pertinentibus ad dominos seu habitos pro dominis ex causa depositi uel alia quacumque si non manifestauerint intra duos menses post laudum factum a Pot. et Cap. de seruis et ancillis seu maxenatis dominis uel habitis pro dominis eorundem penam dupli eius de quo apparuerit habere uel habuisse persoluere teneatur medietas cuius sit Comm. et alia dominorum et de predictis possit omni tempore Inquiri et puniri ita quod predicta semper remaneant in arbitrio Pot. et Cap. Item quod parentes liberi qui habent aliquem uel

aliquos filios seu filias seruos seu ancillas siue de maxenata teneantur et debeant illi uel illis filiis uel filiabus de bonis suis dare partem contingentem pro uirili. Item sententiam laudant et iudicant in communi concordia quod serui et ancille seu habiti pro seruis et maxenatis qui ut que reperiuntur scripti in libro mei Ubertini not. ex nunc sicut liberi et franchi et ponantur in libris et sustineant honora Comm. sicut faciunt liberi saluo quod super illis Pot. et Capit. dilucidationem declarationem et interpretationem in predictis et supra predicta si qua dubitatio uel obscuritas apparuerit exerceant. Et de predictis omnibus et singulis ordinamentis super omnia factis et super dictis capitulis fiat stat. precisum de quo teneantur Pot. Cap. et Antiani et Consules qui nunc sunt uel in futurum erunt et ponatur in stat. Comm. Bon. et Pop. quod absolui intelligi dispensari et interpretari aliquo modo seu causa non possit nec debeat per stat. seu reformationem que ex nunc fieret nec per pop. Bon. nec Capit. Antianos et Consules nec per Pot. consilium Com. Bon. et Pop. nec per dictum Pop. seu eius Legatos. Et hec omnia precipimus inuiolabiliter obseruari a dictis partibus sub pena et in pena que in compromisso facto continetur. Actum in Palatio not. Comm. Bon. in Consilio speciali et generali Comm. Bon. more solito congregato in presentia dicti d. Gaudini procuratoris et dicti d. Nicholai Syndici Com. Bon. ad laudum et ad sententiam audiendam. In quo quidem Consilio d. Nicholaus Syndicario nomine dicti Comm. curauit super animabus Consilii et Comm. Bon. Pot. et Capit. et Antianorum et Consulum et dictus Gaudinus suo nomine super animam suam iurauit et omnium illorum quorum procurator est omnia et singula attendere et obseruare inuolabiliter ut laudatum et pronuntiatum est per dictum Pot. et Capit. Presentibus d. Petrizolo Ramisini et Iohanne de Mutina et Gerardo Gerardelli iurificis Antianis pop. d. Alberto de Principibus. d. Gabriele Grugni. d. Albertuzo de Sabatinis consulis camporum et mercatorum. Iacobino Borazo. Stephano Iacobi et Caxotto bannitorum Comm. Bon. et alit multi.

NUM.

N U M. DCCXIII.

Dall' Arch. Pub. di Bol. Pag. Novo. Vol. I. fol. 223.

An. 1256. 10. Settembre.

*Precepti impressi ai Comuni di Forlì e Forlìmpoli dal Podestà,
Capitano, Amiani, e Consoli di Bologna.*

MILLESIMO ducentesimo quinquagesimo sexto. Ind. XIII. die decimo intrante Septembri. Nos Manfredus de Marengo Pot. Bon. Bonacursius de Surixina Capit. Pop. Petrizolus Ramixini. Michael Ugolini Fabri. Iacobinus de la Lobia. Gratiadeus Aurifex. Aldrouandinus Bonicius. Bonauentura Bonazunte not. Multibonus not. Guilielmus Calzolarius. Iohannes de Mutina. Hostexanus Piscator. Ugolinius Boneuxine. Cambias Cabriellus Antiani Pop. Bon. Albertus de Principibus. Cabriel Crugni. Albertus de Sabatinis. Petrizolus Triacelinus. Uguccionus Tetrasena. Amadore de Gozzadinis. Pellegrinus Rombodeuino. Bonus Iohanninus Robeus Consules Campsorum & mercatorum habim licentia a Consilio specialit & generali Comm. Bon. infrascripta precepta facere Syndico Comm. Forliui & ipsi Comm. nomine & uice Comm. Bon. & Pop. Bon. precipimus tibi Benvenuto Boninsigne de Ciuit. Forliui Syndico Comm. Forliui nomine & uice Comm. & hominum Forliui quod Comm. & homines Forliui inter se pacem & concordiam habeant & obseruent & quod una pars ipsius Ciuit. alteri nullatenus premere attentet offensam facere nec de Ciuit. expellere. Et si contingeret quod Deus auertat unam partem expellere alteram teneatur pars expellens alteri parti expulse restituere omnes expensas & dampna & interesse & gradamina que sustulisset occasione expulsionis predictae ad uoluntatem & mandata Comm. & Pop. Bon. & ipsam partem expulsam libere in Ciuit. redire permittat sine aliqua iniuria uel offensa. Item quod teneatur pars que expelleret aliam partem de Ciuit. Forliui restituere omnes expensas & dampna que faceret & sustineret Comm. Bon. occasione reducende partis expulse in Ciuit. Forliui. Item quod ipsum Comm. & homines Forliui guerram aliquam non faciant neque intendant cum aliqua Ciuit. terra uel uniuersitate uel aliquibus Nobilibus sine uoluntate expressa & consensus Comm. Bon.. Item quod Comm. & homines Forliui permittent libere & absolute quemlibet de Ciuit. Bon. & districtu mercari in Ciuit. & districtu Forliui & de ipso Ciuit. & districtu extrahere portare & deferre omnes res & mercandias & uisualia que habere uel emerent in eorum Ciuit. uel districtu & alio & alio quocumque loco sine aliquo dacio persoluendo suborta uel

to-

milones & stratas securas tenere per eorum fortiam & districtum . Item quod dictum Comm. & homines Forlii faciant & facere teneantur guerram exercitum & Causidatem communiter & diuisim & universaliter & singulariter contra omnem Ciuit. universitatem terram & personam cui vel quibus Comm. Bon. voluerit & mandauerit & ad ipsius Comm. Bon. voluntatem & intellectum & mandatum & imponere arma & equos & tenere per Ciuit. & districtum Forlii ad illum modum siue extinctionem & contractionem siue impositionem que imponetur in Ciuit. Bon. vel districtu ad voluntatem intellectum & mandatum Comm. Bon. quocumque & quindocumque placuerit Comm. Bon. . Item quod dictum Comm. & homines teneant & tenere debeant amicos Comm. pro amicis inimicos pro inimicis & si aliqua partium esset expulsa vel aliquis occasione partis nunc esset extra dictam Ciuit. teneantur ipsum recipere Ciuit. ad voluntatem & mandatum Pot. Capit. Antianorum & Consulum Comm. & Pop. Bon. . Item quod dictum Comm. & homines faciant & facere teneantur quod moneta Bon. currat & expendatur & recipiatur in Ciuit. & per Ciuit. & districtum Forlii sicut currit expenditur & recipitur in Ciuit. Bon. & per Ciuit. Bon. & districtum & moneta bononorum paruum & grossorum sicut expenditur & currit Bon. & in eius districtu ita expendatur & currat in Ciuit. Forlii & districtu & ad eam celebrentur contractus & non ad aliam monetam . Item quod dictum Comm. & homines Forlii teneantur & debeant accipere & eligere Pot. eorum omni anno perpetuo de Ciuit. Bon. & non de alia terra & Capit. Similiter si Capit. habere deberint vel voluerint & ille qui erit Pot. vel Capit. illo anno non possit esse Pot. vel Capit. ipsius terre Forlii deinde ad tres annos completos nec ipse nec aliquis de sua agnatione usque ad tertium gradum . Item quod dictum Comm. & homines Forlii debeant stare laudo vel precepto seu mandato Pot. Capit. Antianorum & Consulum Bon. de terris Ciuit. Fauentie & districtus Bon. quas habent vel tenent seu haberent & tenerent cognoscendo & definiendo de iure & summarie . Item quod dictus Syndicus Comm. Forlii nomine & vice Comm. Forlii & ipsum Comm. predicta precepta omnia & singula obseruent & obseruari faciant atque curent obseruari sicut superius scripta sunt & notata per me montanarium not. ad intellectum & voluntatem Pot. Capit. Antianorum & Consulum Pop. Bon. qui nunc sunt vel pro tempore erunt reservando in se predicti Pot. Capit. Antiani & Consules factum d. Azolini Tetalsena de morte Vitalis sui Nepotis qui mortuus fuit in districtu Forlii & de denariis & rebus ei ablatis quod dicti Pot. Capit. Antiani & Consules possint pronunciare & precipere Syndico Comm. Forlii nomine ipsius Comm. & ipsi Comm. secundum quod eis videbitur . Item quid de predictis omnibus obseruandis debeat fieri ratificatio in scriptis redacta per Comm. Forlii inuicibiliter obseruanda ad voluntatem & intellectum Comm. Bon. & statutum speciale & precium secundum infrascriptum modum . In illis no-

mi-

mine Iesu Christi qui de uirginali suscepit utero incorruptam & gloriose uirginis matris eius & omnium Sanctorum & ad honorem & bonum statum Ciuit. Bon. & Forliuii statuit & ordinat Comm. Forliuii quod precepta omnia & singula superscripta facta per Pot. Capit. Antianos & Conules Bon. nomine & uice Comm. & Pot. Bon. Beauignato Boninsigne Syndico Comm. Forliuii nomine & uice Comm. Forliuii scripta manu mei Montanari Bertoldi not. perpetuo debeant inuolubiler obseruari per Comm. & homines Comm. predicti de Forliuio & quod Pot. presens & qui pro tempore fuerit ioret & suum successorem iurare faciat attendere & obseruare preces statutorum & sic iuretur successive & seruetur & non possit tolli uel abradi in totum uel in parte modo aliquo uel ingenio de stat. Comm. Forliuii absque speciali mandato ac licentia Comm. & Pop. Bon. nec aliquod statutorum possit fieri per Comm. Forliuii quod huic statuto in aliquo ualeat obuiare & hoc stat. in omnibus suis partibus sit precisum ita quod non possit mutari uel tolli nec interpretationem recipere modo aliquo uel ingenio uel casu sed perpetuo in ipsis statutis Comm. predictis debeat ita stare & esse & predicta omnia & singula preceperunt dicto Syndico Comm. Forliuii pro Comm. Forliuii modis omnibus obseruari & etiam sub pena M. marcharum argenti à dicto Syndico Comm. Forliuii & Aimerico Sindico Comm. Bon. stipulatione promissa. Actum in Camera Pot. Bon. presentibus d. Zambono d. Zenzani d. Ugucione de Auxiliatis. Cazanici eius Nepotis. Compagno not. Bonauentura Martini. Ottauano Martini not. Michaeli Mense Guenzo not. Iacobino de Medicina not. testibus.

Ego Montanarius quondam Bertholotti not. Comm. scripsi.

N U M. DCCXIII.

Dall' Arch. Pub. di Bol. Reg. Nuo. Vol. I. pag. 106.

An. 1257. 27. Febbrajo.

Arbitrato di Bonaccorso da Sorelina Podestà di Bologna sulle discordie de' Faentini, e sulla riforma della lor terra.

In nomine domini nostri Iesu Christi Amen. Nos Bonaccursus de Surixina nunc Pot. Bon. & tunc Capit. Pop. Bon. seu arbitrator electus à Pot. & Comm. Faentie nomine dicti Comm. dataque in nobis licentia arbitrandi & laudandi & definiendi inter homines & partes dicte Ciuit. dataque nobis potestatem diffiniendi & precipiendi dicto Comm. & universitati quequid iudicemus expedire honori & bono statui Ciuit. Bon. & ut utraque Ciuitas Bon. &

& Fœventie in bono & pacifico statu perduret & semper debeat permanere laudamus promissionem arbitrari & precipimus quod Comm. & Civitas Fœventie habeant & habere debeant perpetuam pacem & concordiam de Civit. & districtu Fœventie nonne potius inter se & ipse partes nullam offensam injuriam vel gravamen sibi ad invicem inferant. Sed commentum adinserunt & communiter intendunt bono de pacifico statu Comm. Bon. & Comm. Fœventie. Item precipimus & Laudamus ut annualiter requirant Comm. Bon. ut de sibi Rectorem seu Pot. cum fœdo & salvo contacto & quom Comm. Bon. eis dederit habeant pro reffore & si Capitaneum habere voluerint eodem modo debeant a Comm. Bon. potere & tenere cum quom Comm. Bon. eis dederit. Item precipimus & mandamus quod dictum Comm. Fœventie & homines de se terre teneant & tenere debeant pro amicis amicis Comm. Bon. & pro inimicis inimicis Comm. Bon. & si per Comm. Bon. fuerit dictum Civit. infundum de guerra facienda vel pœge aliqui Civ. ville vel Castro vel Baroni vel alicui singulari persone vel provincie secundum quod mandatum fuerit obsequantur & exercitum & exercitus & cavalcas facere teneantur inter mandatum Comm. Bon. & arma & equos imponere in Civit. & districtu Fœventie quotiescunque per dictum Comm. Bon. fuerint requisiti & arma tenere imposita acque equos teneantur donec ipsi Comm. placeant. Item precipimus & laudamus quod fossata predicta Civit. seu tence complanata & complanata sint sicut nunc sunt & haberi debeant in perpetuum & teneri neque refici debeant nec causari nec aliter ruptari absque licentia Comm. Consili & Pop. bon. & consensu. Item precipimus & mandamus quod omnia vicualia & alie mercedarie de Civit. Fœventie & eius districtu possint duci & trahi & portari per Civit. Bon. ad Civit. Bon. absque ullo dazio seu toloneo. Item ut utraque Civitas Bon. & Fœventie vicualibus abundant dicimus & laudamus quod aliqua vicualia de districtu Civit. Fœventie vel de dicta Civit. non debeant vel possint extrahi vel portari versus aliquam vicquam aliam Civit. preterquam versus Civit. Bon. nec de predictis extrahendis vel asportandis debent vel possint alieni Civit. vel castro vel singulari persone fieri sine gratia vel concedi absque licentia Pot. Capit. & Pop. & Comm. Bon. Item dicimus & laudamus quod similis moneta que expenditur in Civit. Bon. expendatur & currat in Civit. Fœventie & eius districtu. Item dicimus & laudamus quod hec omnia & singula ponantur & poni debeant & semper esse in statutis Comm. Fœventie precise & in statutis Comm. Bon. precise & de hoc teneantur Pot. qui fuerint ad regimen dicte terre & Pot. Bon. facere observari. Et hec omnia & singula debeant adtendi & observari in omnibus & singulis capitulis supradictis sub pena que in compromisso continetur scripto manu Viciliani de Uicomercato not. quoticas commissa fuerint qua soluta vel non laudem & omnia que in eo continentur in sua permancant firmitate & obligatione bonorum Comm. Fœventie. Pronuntiatum fuit hoc laudum per dictum

Quam Bonacursum de sarixina Pot. Bon. in Pallatio ueteri Comm. Bon. congregato consilio generali & speciali Comm. Bon. per sonum campanarum more solito sub anno M. ducentesimo quinquagesimo septimo. Ind. XV. die duodecimo exeunte Februario. Presentibus d. Martino de Burgo. d. Bonauentura de Stuenano Legum doctore. d. Rainerio de Liazaris. d. Lambertino Guidanis Buonellii. d. Arimundo de Romanis. & d. Rodolfo de Graidanis. & d. Guinicello d. Magnani. & d. Iacobino Bocaccio & d. Boniaco Squar-tonis & pluribus aliis testibus rogatis & uocatis.

Ego Iacobinus fil. Ribaldini Imp. auct. not. & nunc not. antianorum & consulum & pop. Bon. ut supra legitur de mandato dicti Pot. hoc laudum scripsi & publicavi & subscripsi.

N U M. DCCXV.

Da' Codici Vaticani num. 4957. fol. 95. v.

An. 1257. Maggio.

*Riccardo Re d' Alemagna auuocia a' Bolognesi la sua venuta
in Italia, e li esorta, onde il riconoscano,
e assistano.*

RICARDUS dei gratia Romanorum Rex semper Augustus Pop. et Com. Bononiensi. Letati sumus in hiis que dicta sunt nobis et magni tripudii renouatione perfusi quod scilicet cara nobis placida Bon. Ciuitas quam vltis presentibus amplexamur sopiris et abdicatis ciuiliū iurgiorum rationibus exemplo vicinorum nequaquam submonita sed intestinis persecutionibus perhorrescens tamquam serena semper in nubilo gaudia nociue pacis obtinuit et scissuram partium prudenter in quantum potuit euitauit propter quod dum mentali circuitu iustramus climata dum ad diuersas Ciuit. Imperii aciem mentis nostre dirigimus cum Ciuitates Italie in nostre considerationis speculo speculamur in quibus credit nostra Serenitas fidem et deuotionem debitam opportunis et congruis temporibus tepire occurrit nobis specialiter ipsa Bon. Ciuitas Ecclesie Romane deuota Imperio grata et indeficientis deuotionis circum amicta phalleris consue consuetudine monilia representans quam quidem inter ceteras urbes speciali prerogatiua dilectionis et gratie condignis disposcimus magnificare fauoribus et congruis extollere incrementis. Nam ipsa Bononia quasi bona per omnia vere dici potest scientiarum fons irriguus Euphraten que multiplici utpote privilegio dinoscitur illustrata uirtutum dono uidelicet sapientie ac scien-

Tom. III. Part. II.

X x

tie

tie literarum irradiata fulgoribus militia strenua potentia prepotens et magnificis insignita ritibus triumphorum. Sane cum inter tot et tanta negotiorum genera quibus cordie pectori nostro materia expirationis infunditur illa crebro reddantur amenitate . . . et perugili mente pensemus qualiter felici nostro tempore ad hoc diuini feruoris instigatu Romani sceptri Imperii auspiciis fortunatis assumpsimus maxime in Italie partibus quas diuina ualde bellorum calamitas fatigauit effugato densissime caliginis nubilo subsequatur tranquillitatis opate serenitas et abiectis omnis preterite contentionis erroribus parum et iusticia noua quodammodo plantatione succrescat. Ecce quod iam a certis difficultatibus implicarietibus expediti que culminis nostri presentiam tam in Regno nostro Alamannie quam in Regno Anglie habemus necessario requirebant ad uisitandas Italie partes in proximo et ad reformandum ibidem collapsum nimis et deformatum statum Imperij pacem portaturi fidelibus et illuminandis prouinciis cum auxilio Regis Regum potentialiter omni Palatina quiete postposita duximus exurgendum ad id nos celebri & magnifico preparationis preambulo apparatu prout negotij magnitudinem exposulat accingentes. Cum itaque tempus aduenit in quo nobis grati & sacro Imperio potestis fieri gratiosi hortamur exurgite atque erigite mentes uestras ad contemplandum Imperij speciem & uirtutem. Uos inquam Imperij generosa possessio uestrum agnoscere possessorem parantes uias Domini rectas facite semitas eius ad suscipiendum cum nouo tripudio nouum uestri honoris & status pacifici procul dubio aduictorem. In cuius urique mansueto aduentu propiciatione diuina fauente tempestosorum huc usque spirituum undique flamma conticescant. Ut autem uobis certius innotescat quis nobis super premissis sit animus & quis uoluntatis affectus quam denique opem & operam adhibere disponitis ad nostrum profectum & generalitatis totius prouincie statum pacificum procurandum. Et quod industriosos uiros Nobilem militem Iohannem de Castello Magistros Mattheum de Celis Curie nostre Not. & Petrum Ricardi dilectos familiares nostros ad uos duximus premitteudos prudentiam uestram attente regantes quatenus in hiis que super premissis duxerint ab Uniuersitate uestra nostro nomine requirenda ipsos uelitis prout est uobis cordi negotium ipsum & ea que possunt ex ipso prouentura sperari fauorabiliter & benigne secundum ueritatis cernitudinem expedire. datum apud

NUM.

NUM. DCCXVI.

Dagli Arch. Vatic. Reg. II. d' Alessandro IV. Ep. 193.

An. 1257. 11. Luglio.

*Alessandro Pontefice assolve i Frati di San Gidcomio di Sdruena
dalla dipendenza già patteggiata col Vescovo di
Elogua, e conferma i lor privilegi.*

ALEXANDER Episcopus servus servorum dei. Priori & Conventui fratrum Heremitanorum Ecclesie Sancti Iacobi de Sapina salutem & Apostolicam benedictionem. Intelleximus quod dudum Uen. Frater noster Episc. Bon. & Bon. Ecclesie Capitulum ante cessionem factam de vobis cum aliis uestri ordinis fratribus non prout edificandi Ecclesiam uestram licentiam uobis concedere uoluerunt quamuis quod Fratres ipsius Ecclesie Priorem quem eligent sibi pro tempore ipsi Episcopo & suis successoribus presentabunt pro confirmationis munere obtinendo ac quod idem Episcopus & successores sui corrigere & uisitare Priorem & fratres eiusdem Ecclesie qui pro tempore fuerint & punire pro sue uoluntatis libito ualeant nec non & quedam alia eodem Episcopo pro se & suo Capitulo stipulante sibi firmiter promittitis & adiecistis promissioni huiusmodi quod contra premissa uel eorum aliquod nullas literas seu indulgentias impetraretis a Sede Apostolica nec uteremini impetratis renuntiantes nihilominus quibuscumque literis & indulgentiis Apostolicis impetratis per quas uobis in premissis posset aliquod suffragium prouenire. Verum quia postmodum specialibus privilegiis & indulgentiis Sedes eadem uos tenuit nos attendentes quod ordini uestro non congruebant premissa supplicationibus uestreis inclinati auctoritate uobis presentium indulgemus ut premissis nequaquam obstantibus uti & gaudere possitis privilegiis & indulgentiis uobis ab Apostolica Sede concessis & in posterum concedendis. Nulli ergo hominum liceat hanc paginam nostre concessionis infringere uel ausu temerario contraire. Si quis autem hoc attentare presumpserit indignationem Omnipotentis dei & Beatorum Petri & Pauli Apostolorum eius se noverit incursurum. dat. Uiterbiti V. Id. Iulii Pontificatus nostri anno quarto.

N U M. DCCXVII.

Dell' Arch. Pub. di Bol. Reg. nov. Vol. I. pag. 207.

An. 1257. 27. Luglio.

*Rufino de' Cavallacci eletto in Capitano del Popolo di Bologna
viceve lire mille ed assolve de' danai, e ingiuria
esso, ed il Comune.*

In nomine dominice incarnationis millesimo ducentesimo quinquagesimo septimo die Veneris V. exeunte Iulio Ind. XV. d. Rufinus Cavallaccius Cuius. Novarie electus olim Capit. Pop. Bon. pro libris mille Bon. datis & solutis Garbagnino de Murro Cuius Novarie filio quondam Gregorii de Murro Procuratori suo per d. Petrum de Garisindis Mass. Comm. Bon. ut contineri dixerunt in carta dationis & solutionis scripta manu Symocari not. quas dictus d. Rufinus pro feudo suo seu salario ipsius Capitaneie seu electione a Comm. seu Pop. Bon. debebat recipere & habere quas quidem mille libras Bon. asseruit atque confessus fuit pervenisse integre & in totum & in sua utilitate conversas esse fecit finem remissionem & ratificationem in manu d. Bressiani Petri Bonisii Cuius Bon. Syndici & Procuratoris & actoris Comm. Bon. recipientis vice & nomine Comm. Bon. & passo de non petendo ulterius & de omni eo quod a dicto Comm. vel a Pop. Bon. aut alia singulari persona dicti Comm. vel Pop. Cuius Bon. vel eius districtus petere vel exigere aut appellare posset modo aliquo vel aliqua de causa que dici vel excogitari posset occasione predictae pecunie vel occasione dictae Capitaneie aut electionis de eo facto vel occasione alicuius vel cuiuslibet iniurie sibi illate seu facte eo quod non fuit receptus ad dictam Capitaneiam vel occasione expensatum ab eo factarum dicta occasione vel ab eis quomodolibet ipsum Comm. & Pop. & universos & singulos de ipso Comm. & Pop. Comm. Bon. & eius districtus liberando per stipulat. Aquilianam & per acceptilationem penitus absolvendo in Manu supradicti d. Bressiani Syndici & Procuratoris & actoris Comm. Bon. stipulanti & recipienti vice & nomine Comm. Bon. & Pop. & universorum & singulorum Cuius Bon. & eius districtus asserens & affirmans ipsi Syndico supradicto se ius suum quod habebat vel habere poterat adversus Comm. vel Pop. Bon. occasione predictorum alicui alie persone non cessasse mandasse seu donasse in totum vel in partem. Et promisit dictus d. Rufinus per se suosque successores & heredes ipsi

ipsi d. Bressano Syndico & aitori Comm. Bon. stipulanti & recipienti nomine & vice Comm. & Pop. Bon. & universorum & singulorum Civit. Bon. & eius districtus occasione diste quantitatis pecunie dicto suo Procuratori date & solute vel occasione dicto Capitaneie vel electionis de se facte vel alicuius iniurie sibi facte vel illate vel occasione expensarum ab eo factarum dictarum occasionum vel alia quacunque occasione ipsi Comm. aut Pop. Bon. vel alicuius singularis persone Civit. Bon. vel eius districtus lite vel controversia aliqua etiam iniuria seu molestia in personis vel rebus modo aliquo contra Comm. vel Pop. Bon. vel aliquo ingenio per se vel per alium de cetero non inferre nec alicui inferrenti vel inferre volenti consentire nec aliquam represaliam seu instrumentum represalie contra Comm. vel Pop. Bon. vel aliquam singularem personam Civit. Bon. vel eius districtus vel in personis vel aucte per se vel per alium impetrare & si impetrauerit eis non uti sed dictam pecuniam solutionem & dationem & finem & remissionem & refutationem & pactum & omnia & singula que in hoc contineatur contractu firma & rata habere in perpetuum ac tenere & adrendere & observare & contra non facere nec venire per se vel alium aliqua ratione vel causa sub pena de libris Mille Imperialium in quolibet & pro quolibet capitulo committenda & soluenda & exigi possit quoties commissa fuerit & pena soluta vel non commissa vel non exacta predicta & singula nihilominus firmiter servare promisit & pro his omnibus & singulis adrendendis & firmiter observandis & ratis & firmis habendis & tenendis ac adrendendis omnia sua bona presentia & futura eidem Syndico recipienti vice & nomine Comm. Bon. iure pignoris obligavit renunciando exceptioni non habite & non solute & non numerate sibi diste quantitatis pecunie & exceptioni doli & exceptioni conditi sine causa & in factum adicibus & omni alio auxilio. Actum in Civit. Mediolani in hospitio in quo habitat Pot. Mediolani. Interfuerunt testes d. Benrus de Goradinis Pot. Mediolani & d. Rangonus quondam d. Guidotti Vicecomitis & d. Gandulfinus d. Petri de Ymola eiusdem Pot. assessores & Civibus Bon. & d. Petrus Pigenarius & d. Faber de Gamberzolis similiter eiusdem Pot. Assessores & Civis Modene & Bernutus nepos dicti d. Petri Pigenarii et Minacius quondam Symonis Curtisi de Cremona et plures alii testes.

Ego Iacobus Burrus dictus de Mama not. Civis Mediolani predictis interfui et rogatus tradidi et s. s.

N U M. DCCXVIII.

Dell' Arch. Pub. di Bel. Lib. Fris. H. pag. 468.

An. 1257. 2. Agosto.

Il Sindaco di Bologna riceve pel suo Comune la sommissione de' Ravennati, e la donazione della metà di pieventi delle lor castelle, e de' porti.

EXEMPLUM cuiusdam Instrumenti cum die et Consule sic incipientis. In nomine domini Amen. Anno eiusdem millesimo ducentesimo quinquagesimo septimo. Ind. XV. die secundo intrante mense Augusti. d. Bonaccursus de Surixina Bon. Pot. in consilio generali et speciali Comm. Bon. in dicto Palatio ad sonum campane more solito congregato de consensu et voluntate totius ipsius Consilii et omnes homines in eodem consilio existentes fecerunt constituerunt d. Cardolinum de Cusbertis not. suum et comm. Bon. nuntium et Syndicum et procuratorem ad faciendum nomine et vice Comm. Bon. pro ipso Comm. Comini. Ravenne seu Sindico ipsius Comm. nomine et vice ipsius Comini. Ravenne et pro ipso Comini. infrascripta precepta quorum tenor est talis. In primis quod Comm. et homines Ravenne inter se pacem et concordiam habeant et observent et quod una pars ipsius Civitatis alteri nullatenus presumat offensam facere nec de Civitate expellere et si contigerit quod deus avertat unam partem expellere alteram teneatur pars expellens alteri parti expulse reficere omnes expensas et dampna et gravamina que sustinuerit occasione expulsionis predictæ ad voluntatem et mandatum Comm. et Pop. Bon. et ipsam partem expulsam libere in Civit. redire permittat sine aliqua iniuria et offensa. Item quod teneatur pars que expelleret aliam partem de Civit. Ravenne reficere omnes expensas et dampna que faceret et sustineret Comm. Bon. occasione reducende partis expulse in Civit. Ravenne. Item quod ipsum Comm. et homines Ravenne guerram non faciant nec incipiant cum aliqua Civit. terra vel univiersitate vel aliquibus nobilibus sine voluntate expressa et consensu Comm. Bon. nisi faceret ad defensionem sui et suarum rationum et districtus pro eorum iuribus et rationibus manuteneendis. Item quod teneatur Comm. Ravenne Comm. Bon. tenere stratas securas per eorum fortiam et districtum bona fide eorum posse. Item quod dictum Comm. et homines teneant et tenere debeant amicos Comm. Bon. pro amicis exceptis mercatoribus undecunque defen-

rentibus mercationes de quibus dactum solueretur ad voluntatem Pot. consilii et Comm. Bon. Item quod dictum Comm. et homines Rauenne teneantur et debeant accipere et eligere Pot. eorum perpetuo de Ciuit. Bon. et non de alia terra et Capit. Similiter si Capit. habere debuerit uel uoluerit et ille qui erit Pot. uel Capit. unum anno non possit esse Pot. uel Capit. ipsius terre Rauenne deinde ad tres annos completos nec ipse nec aliquis de sua agnatione uel parentella usque ad tertium gradum. Item quod per utrumque Comm. arbitri eligantur super omnibus questionibus tam illorum qui habent cartas reptsalie quam aliorum. Quod si non concordarentur inter se d. Odofredus de Bon. doctor Legum super hiis questionibus omnibus debeat esse tercius siue quartus arbiter qui cognoscat et iudicet dictas questiones et super hiis secundum iura et bonam consuetudinem et equitatem. Super questione uero illorum de moneta cognoscere debeat et iudicare tamquam arbitrator absque solempnitatibus iuris et quod per utrumque Comm. plena prestetur securitas de attendendo obseruando et soluendo quodlibet Comm. id quod contra ipsum fuerit iudicatum. Item quod Syndicus Comm. Rauenne nomine et uice ipsius Comm. et ipsum Comm. Rauenne predicta precepta omnia et singula obseruent atque obseruari faciant sicut superius dictum est et sunt scripta et notata per me Rodolphum de Malgermis not. infrascriptum. Item quod de predictis omnibus obseruandis debeat fieri ratificatio in scriptis redacta per Comm. Rauenne inuolabiliter obseruanda et statutum speciale fiat et fiant precisa de supradictis omnibus et singulis obseruandis et etiam infrascriptis. Item dictus d. Pot. et Comm. Bon. constituerunt et ordinauerunt dictum d. Guardolinum suum et Comm. Bon. Syndicum nuntium et Procuratorem ad recipiendum ratificationem a Syndico et consilio et Comm. Rauenne de predictis preceptis omnibus et singulis per Comm. Rauenne inuolabiliter obseruandis & ad recipiendum donationem donationem et concessionem medietatis omnium Catenarum et iurium catenarum Rauenne et omnium obuentionum reddituum et dactorum que occasione dictarum catenarum et dactorum accipiuntur uel accipientur soluantur uel soluentur obueniunt uel obueniunt tam per terras quam per aquas Rauenne in perpetuum secundum quod in forma donationis infrascripte continetur cuius tenor est talis. In nomine domini amen. Talis Syndicus Comm. Rauenne ad infrascripta facienda legitime constitutus ut continetur in publico Instrumento scripto manu talis not. nomine et uice dicti Comm. Rau. in Consilio generali et speciali Comm. Rauenne ad sonum utriusque campanae coadunato more solito in tali loco de uoluntate expressa talium Pot. et ipsius consilii et ipsum Consilium sponte et libere transtulerunt concesserunt et donauerunt pura liberalitate medietatem omnium catenarum et iurium catenarum Rauenne et omnium obuentionum et re-

di-

diturum et dacionum que occasione dictarum catenarum uel dacionum accipiuntur uel accipiuntur soluentur uel obueniunt uel obueniunt tam per terras quam per aquas Rauenne in perpetuum tali Syndico Comm. Bon. recipienti nomine et uice Comm. Bon. Ad habendum tenendum et possidendum et quasi possidendum cum omni iure et actione et usu ac requisitione pro predictis catenis obventionibus redditibus et datis a dicto Comm. Rauenne spectantibus. Ita etiam quod licitum sit Comm. Bon. ponere ibi collectores receptores et pedagatos unum uel plures ad uoluntatem Comm. Bon. qui officium eis committunt diste medietatis libere exerceat possint constituentes dictus Syndicus et Consilium Rauenne nomine ipsius Comm. Rauenne se possidere uel quasi possidere nomine Comm. Bon. etiam medietatem omnium Catenarum et iurium catenarum Rauenne et omnium predictarum et dantes eidem Syndico Comm. Bon. recipienti nomine et uice ipsius Comm. Bon. et ipsi Comm. Bon. plenam et liberam potestatem sua auctoritate ingrediendi in possessionem et quasi possessionem dictarum catenarum et iurium catenarum et obuentuum rectorum et dacionum Rauenne. Promittens dictus Syndicus Comm. Rauenne nomine et uice ipsius Comm. Rauenne et homines dicti Consilii et ipsum Consilium Rauenne dicto Syndico Comm. Bon. nomine et uice Comm. Bon. stipulanti dictam donationem dationem concessionem et transsationem perpetuam satam et firmam habere atque tenere et nullum impedimentum prestare de iure uel de facto quominus omnia et singula fiant et exerceantur et percipiantur per Comm. Bon. et eius officiales sub pena M. M. marcharum boni et puri argenti et bonorum Comm. Rauenne. Quia omnia et singula suprascripta promittit dictus Syndicus Comm. Rauenne nomine et uice ipsius Comm. et Consilii et ipsum Comm. et homines dicti consilii dicto Syndico Comm. Bon. nomine et uice Comm. Bon. stipulanti adtendere et obseruare et contra predicta uel aliquid predictorum non facere uel uenire et nocere dampna et expensas ac interesse que ex quas Comm. Bon. uel aliquis pro Comm. Bon. fecerit uel sustinuerit quocumque modo et quod si predicta omnia et singula obseruata non essent uel fieret uel factum foret contra predicta uel aliquid predictorum sub predicta pena in singulis capitulis supradictis solempniter promissa a dicto Syndico et a dicto Consilio et hominibus dicti Consilii Comm. Rauenne pro ipso Comm. et stipulata a dicto Syndico Comm. Bon. nomine et uice ipsius Comm. et pro ipso Comm. et obligatione omnium bonorum dicti Comm. Rauenne que pena tocens quociens contra predicta uel aliquid predictorum factum fuerit committatur et exigatur supradictis omnibus in sua manentibus firmitate. Cui donationi et supradictis omnibus et singulis tales Pot. Rauenne uoluntate et consensu Comm. Rauenne auctoritatem interposuerunt et decretum. In quo quidem Com-

sci.

scilio fuerunt duæ partes et ultra Consilii Rauennatis. Item ad promittendum nomine et uice Comm. Bon. et pro ipso Comm. Syndico Comm. Rauenne nomine et uice ipsius Comm. recipienti quod Pot. Capit. Antiani et Consules Camporum et mercatorum et Comm. Bon. precise et bona fide sine fraude teneantur facere fieri et obseruari et in statutis Conu. Bon. poni quod Comm. et homines Rauenne inter se pacem et concordiam habebunt et obseruabunt et quod una pars ipsius Ciuit. alteri non presument offensam facere nec de Ciuit. expellere et si contigerit quod deus auertat unam partem expellere alteram quod pars expellens parti expulse reficiat omnes expensas et dampna et grauamina que sustinisset occasione expulsionis predictæ ad uoluntatem et mandatum Comm. et Pop. Bon. et quod ipsam partem expulsam libere in Ciuit. uenire permittet sine aliqua iniuria et offensa. Item quod Comm. Bon. teneatur manuteneri conseruare et defendere bona fide et sine fraude Ciuit. Rauenne et eius iura et districtum quod hodie habet et tenet si iuste et de iure tenet et habet eandemque Ciuitatem cum omnibus eius edificiis munitionibus atque muris conseruare illesam non destruendo nec faciendo in eis Comm. Bon. aliquam lesionem. Item quod Comm. Bon. seu homines Bon. non extrahant nec extrahere faciant aliquem de Ciuit. Rauenne; Item quod ab ista ora in antea aliqua precepta non facient nec fieri faciant Comm. Rauenne nec aliquam nouitatem Rauennatibus supradicta seruantibus integre. Item quod non facient nec fieri facient in dicta Ciuit. uel eius districtu nec habebunt aliquam fortificiam seu munitionem. Et generaliter ad omnia et singula facienda et exercenda que in predictis uel super predictis fuerint opportuna. Promittentes dictus Pot. et Consilium Bon. mihi Rodolfo not. infrascripto stipulanti firmum et ratum habere et tenere quicquid dictus Procurator et Syndicus fecerit in predictis et quolibet predictorum sub obligatione omnium suorum bonorum. Presentibus Adeodato filio d. Nicholai specialis not. Ardicione fil. d. Amadoris not. Uuijano Oddolino et Iacobo Caxotto bannitoribus Comm. Bon. et pluribus aliis testibus uocatis.

Ego Rodulfus de Malgermis Imp. auct. not. predictis omnibus presens et scripsi et publicauit ut supra per hordinem continetur.

N U M. DCCXIX.

Dall' Arch. Pub. di Bol. Cartofacio Hercolai.

An. 1257. 19. Ottobre.

Alberto Greco electo Pedestà di Bologna et Arzuffo da Casalio Astessore giurano di mantenere indenni le persone, e ragioni di Brancaléone, Castellano, e Lederengo degli Andalò, e di Fabio de' Lambertazzi e di tutta la lor fazione durante il lor Reggimento.

In dei nomine amen. Millesimo ducentesimo quinquagesimo septimo. Indiſt. I. die Veneris nono decimo mensis octobris. d. Albertus de Grecho Index et d. Arzuffus de Casalio Index Mantuani Ciues iurauerunt corporaliter tactis sacrosanctis dei euangelis et promiserunt d. Branchaleonem de Andalo Ciuem Boni presentem et d. Castellanium et d. Lodringum et d. Fabrum Ciues Boni licet absentes et omnes de eorum domibus ac omnes de eorum parte in Ciuit. Bon. et extra ipsos in eorum iuriſdictione et manuteneſe ac defendere bona fide sine fraude secundum iustitiam in Ciuitate Bon. et alibi tota eorum fortia et posse et uirtute toto tempore ipsius d. Alberti et Arzuffi ipsis existentibus ad regimen Ciuit. Bon. et ipsum d. Branchaleonem et alios de domo sua et omnes amicos eorum et de sua parte in Ciuit. Bon. et extra tractabit in ciuit. Bon. et extra ad omne bonum statum et haumentum ipsius d. Branchaleonis et amicorum suorum manuteneſe ipsum et amicos suos in Ciuit. Bon. et extra iuxta eorum posse in ipsorum iuriſdictionibus et actionibus secundum iustitiam. Item quod tractabunt et curabunt ita quod omnes familia eorum idem obseruabunt et exercebunt et attendent omnia que in supradicto sacramento in omnibus et per omnia continentur. Item d. Arzuffus iurauit ad Sancta dei Euangelia et promisit dicto d. Branchaleoni ire et stare cum d. Alberto ad regimen Ciuit. Bon. pro Astessore et Iudice dicti d. Alberti per unum annum.

Acta sunt hec omnia Rome in Palatio Capitolii. Presentibus testibus d. Ubaldino de Castro Sancti Petri Ciuit. Bon. Petrizolo not. fil. Rainerii de Ferrara de Bon. Orlandino not. fil. d. Paschalis de Bon. Gabriele de Mucello Comit. Florentie. Primerano Alberti Primerani de Pontelicitis. Ariento fil. arienti de Bon. et Gerardo not. de Maluſtis de Bon. Petro fil. Ottoboni de Picardis de Bon. et Ottobono eius filio de Bon. Albergetto de Scannabis de Bon. et Arpinello eius frater de Bon. et Uerardo Aimerici de Bon.

Ego

Ego donatus frontis Imp. aule not. his omnibus interfui et omnia scripsi ea publice rogatus.

N U M. DGCXX.

Dall' Arch. delle Riformazioni di Firenze. lib. XXIX. pag. 151.

An. 1258. 10. Febbrajo.

Il Comune di Bologna compone le rappresaglie coi Fiorentini.

MILLESIMO ducentesimo quinquagesimo octavo die decimo intrante Februarii. Indict. I. Consilium speciale et generale fecit d. Albertus. Grecus Pot. Con. in Palatio veteri Comm. Bon. more solito congregari in quo quidem Consilio dictus Pot. proposuit et petiit sibi Consilium exhiberi inter cetera super infrascripta proposita. In primis proposuit et consilium postulavit quid placeret de compositione et concordia facienda cum Comm. Florentie secundum tenorem et formam instrumenti Sindicatus d. Guaschi Bonfigliuoli Iud. et not. de Florentia Sindici constituti a Comm. Florentie ad ipsam concordiam prout instrumento eiusdem Sindicatus continetur scripto manu Recevuti Cognoscentis not. et Conscribe consiliorum Comm. Florentie sub annis Incarnationis dominice Millesimo ducentesimo quinquagesimo septimo. die Veneris Octavo decimo mensis Ianuarii in Regimine d. Iacobini Rolandi Rubei Florentinorum Pot. Item quid placeret Consilio quod dictus Bene not. constitueretur Syndicus Comm. Bon. et pro ipso Comm. ad dictam concordiam et compositionem per singula faciendum promittendum et obligandum et ad omnia et singula faciendum et recipiendum que in predicto instrumento d. Guaschi Sindici Comm. Florentie per omnia continentur. In Reformatione cuius Consilii placuit toti Consilio facto partito per Pot. quod dicta concordia et compositio fiat cum Comm. Florentie eiusque Sindico supradicto et quod d. Bene not. constitueretur Syndicus pro Comm. Bon. ad predicta omnia facienda promittenda et recipienda sicut in dicto Instrumento Sindicatus d. Guaschi Not. per omnia continetur quod instrumentum lectum fuit in predicto Consilio.

Ego Petrizolus Nigrolli Not. ad scribendas reformationes scripsi et supradicta autenticaui.

NUM. DCCXXI.

Dall' Arch. Pub. di Bol. Lib. I. diversor. fol. 5.

An. 1258. 12. Agosto.

Gli uomini di Cervia patteggiano i loro Salì co' Bolognesi.

ANNO domini millesimo ducentesimo quinquagesimo octavo Ind. I. die duodecimo intrante Augusto d. Rolandus Martini Valentine Syndicus actor et Procurator Comm. Cervie et omnium singulorum de terra Cervie nomine dicti Comm. et nomine singularium personarum ad infrascripta facienda et promittenda ut patet ex publico instrumento manu Accurigliatri not. de voluntate et consensu Comm. Cervie et etiam singularium personarum et d. Guido Albertini Antianus Pop. Civit. Bon. ex alia ad invicem tale pactum et convencionem seu concordiam interfuit super facto salis et occasione salis scilicet quod dictus Syndicus actor et procurator Comm. Cervie et hominum singularium nomine et vice dicti Comm. Cervie et hominum singularium promisit per stipulationem predicto d. Guidoni Syndico Comm. Con. recipienti et stipulanti vice et nomine dicti Comm. dare totum salem veterem quod nunc est apud Cerviam scilicet centenarium salis albi pro XL. sol. Ravenn. centenarium salis rubei per XXXV. sol. de Ravignanis et centenarium salis nigri secundum consuetudinem Cervie novum salem totum presentis anni et qui de cetero fieret hinc ad decem annos in salinis Cervie computato in hiis anno presenti scilicet cum iure et ratione salis novi pro quolibet centenario decem corbes ultra secundum solitum modum Cervie. Si ad decem annis citra fuerit datum et dabitur centenarium salis et albi dare promiserunt pro XXV. sol. Ravenna. centenarium rubei pro XXV. sol. Ravennat. centenarium nigri secundum consuetudinem Cervie salvis datis in catena per aequam consuevis Comm. Cervie. Item promisit pati et sustinere ut stare debeant usque ad viginquinque personis hominum pro custodia salis, Item promisit quod de facto sale vetere seu novo nullam alienationem seu promissionem fecerint in aliqua persona vel facient in futurum usque ad predictum tempus X. annorum. et contra predictus Guido Syndicus Comm. Bon. nomine dicti Comm. promisit per stipulationem predicto d. Rolando Syndico Comm. Cervie dare precium predicti salis veteris et novi huius presentis anni et quod fiet in futurum usque ad X. annos tam albi quam rubei et etiam nigri secundum taxatum modum prout capietur.

Ita

Ita tamen quod si Comm. Bon. accipiet totum salem pross. usque ad natiuitatem domini ad unum annum solutionem facient usque ad dictum tempus et totum illud quod primo accipient soluent pro rata et dicto quod fiet in futurum usque ad decem annos computato anno presenti soluet quolibet anno pretium salis secundum quod accipiet salem pro rata et in fine cuiuslibet anni facient solutionem totius residui usque ad dictum tempus. Que omnia singula predicti Sindici ad inuicem per solemnem stipulationem promiserunt predicta omnia et singula adtendere et obseruare nomine dictorum Communium et hominum singulorum sub pena M. marcharum argenti ad inuicem stipulata et promissa et reficere omnia dampna et expensas et obligatione omnium suorum honorum dictorum Communium et hominum singulorum pena semel et pluries in omnibus et singulis capitulis in solidum committenda et exigenda si fiat contra predicta vel aliquid predictorum et pena soluta vel non omnia et singula predicta firma permaneant. Et insuper predicti Syndici actores et procuratores iurauerunt omnia predicta et singula in animas dictorum Comm. et hominum et singulorum dictorum Comm. adtendere et obseruare et non contrauenire aliqua ratione vel ingenio.

Ego Iohannes Petroni Imp. auct. not. ut supra legitur et ut in dicto libro igueni exemplari et scripsi.

N U M. DCCXXII.

Dall' Arch. della Città di Fano.

An. 1259. 29. Gennaio.

*Alessandra Pantefee richiede i Balognesi d' ajuto in prò
d' Annibaldo Rettore nella Marca d' Ancona, e
de' due Comuni di Fano, e di Sinigaglia.*

ALEXANDER Episcopus seruus seruorum dei dilectis filiis Por. Consilio et Comm. Bon. salutem et Apostolicam benedictionem. Inter alios Apostolice sedi deuotos a retroactis temporibus stabiliter et deuote ipsius obsequiis insitistis fideliter et libenter procurastis sui commodi et honoris incrementum. Propter hoc siquidem in ipsius sedis et deuotorum ipsius negociis uestrum imploramus subsidium confidenter. Universitatem ergo uestram rogamus et hortamur attente per Apostolica uobis scripta mandantes quatenus dilecto filio Nob. Uiro Hannibaldo Nepoti nostro Marchie Anconitane Rectori et Fanensis et Senogalliensis Ciuitatum Communita-

tibus contra Comm. Civitatis Aesii et sequaces eorum indeuotos sedis eiusdem ac etiam quosdam alios qui partem ipsius Marchie occupauerunt ob reuerentiam predictæ sedis ac nostram impendatis consilium auxilium et fauorem ita quod nobilitas et Communitates predictæ vestro et aliorum deuotorum predictæ sedis fulti presidio Aesinis et sequacibus resistere ualeant supradictis. Nosque qui gratum habebimus plurimum et acceptum uobis in uestris negotiis propter hoc opportunis temporibus exponere testamur Apostolice sedis benignum affectum. dat. Ananie IV. Kal. Feb. Pontif. nostri anno V.

N U M. DCCXXIII.

Dal mio Codice Epistolare.

An. 1259. Febbrajo.

Il Comune di Bologna esorta Alessandro Pontefice ad una valida resistenza contro i ribelli di Chiesa.

CLEMENTISSIMO et Sanctissimo Patri d. Alexandro diuina providentia sacrosanctæ ac uniuersalis Ecclesie Summo Pontifici Iacobinus Rangonus Por. Consilium et Comm. Bon. se ipsos ad pedum oscula Beatorum. Melius est ab initio rebellibus et hostibus quibudibet refragati quam postquam habere vires incipiunt uehementes. Miratur quidem totus Populus Christianus et turbantur filii Ecclesie speciales quod uestra sanctitas inuens undique Patrimonium et iura Ecclesie nobiliter occupari non inuocat plebem suam non congregat fideles non conuocat singulos orthodoxos vexillum domini erigere et nationibus obuiat barbaricis que sanguinem uestrorum fidelium sitientes omnino proponunt in mense Martii uineam disiectam radicibus amputare. Quocirca Sancte Pater promidete dignemini adtendentes quod si uestra desidia Petri nauicula naufragium paciatur que nunc est posita inter undas equoris ac procellas et dispergentur nauiges ractis remis de uobis apud omnes gentes erit ignominia in eternum.

NUM.

N U M. DCCXXIV.

Dal mio Codice Epistolare.

An. 1256. Maggio.

Il Comune di Bologna fornisce al Marchese d' Este, ed a' Mantovani rinforzo d' arme, e di viveri.

NOBILISSIMO et Excelso viro d. Azoni Marchioni Estensi Pot. Consilio et Comm. Mantue Iacobinus Rangonus Bon. Pot. consilium et Comm. salutem et rebellium victoriam consequi preoptatam. Vestris compatiens angustis et pressuris et votis vestrorum precaminum annuentes vel robur vestre tuitionis plenumque presidium prodes custodes et bellicos destinamus parati si necessitatis immineret articulus uicillis rutilantibus properare in totalitate nostre militie et Pop. uniuersi et non solum tria millia corbium frumenti sibi quinque millia paraga est nostra uobis dare communitas pro quo deferendo mittatis quando vestre sedet uoluntate. Qua oitantes quia dicitur si exurgat aduersum me prelium. in hoc ego sperabo. et in uestra provisionis constantia retinentes et omni uigore nefandis hostibus et rebellibus refragari uereis considerantes attentius quod uotiuam pacem consequitur. atque treguam qui guerram facit uiriliter et dampnificat inimicos.

N U M. DCCXXV.

Dall' Archiv. Pub. di Bologna. Miscell. Fragm. I. num. 1.

An. 1259. 1. Settembre.

Il Comune di Bologna minaccia a' Ravennati la guerra, se a' grani, de' quali ha d' uopo in sollievo della penuria, negheranno libero il transito pel lor distretto.

ANNO domini millesimo ducentesimo quinquagesimo nono die primo Septembris. Tempore Alexandri quarti Pape. Consilium generale fecit d. Azo comes de Bagnacavallo Pot. Rauenne in Pallatio Comm. Rauenne campanarum sonitu more solito congregari in quo consilio lecte fuerunt
li-

literæ misse a Comm. Bon. Comm. Raouenne quarum tenor talis est. Militi Nobili & prudenti d. Azoni Pot. Raouenne uniuersoq; Consilio & Comm. Ciuit. eiusdem Iacopinus Rangonus Pot. Bon. & eiusdem Ciuit. Consilium & Comm. salutem. Cum ad uos nuper nostros transmiserimus Ambaxatores peti-
turos cum fiducia pleniori quod libere & absolute absque omni datio & dimi-
nutione possent homines seu mercatores Bon. & alii de Ciuit. uestra & distri-
ctu eiusdem mercari bladum Bononie deferendum & etiam de aliunde per ue-
stram Ciuit. & districtum possent facere illud idem. Quorum iuste honesteq; pe-
ticioni uobis improuise indiscreteq; placuit respondere ut ipsi idem Amba-
xatores nostri nobis proxime retulere. Ex quo percepinus quod si nobis uo-
bis quod est leuissimum denegastis argumento inexpugnabili quale quale graue no-
bis in omnibus negaretis iuxta illud, amici in necessitatibus diuiscuntur, qua
de re noster animus plurimum amiratur immo quod est uerius designatur unde
amicitiam uestram que adhuc inter uos & nos pender amonentes inuitamus
ut responsionem uestram quam nostris indiscrete Ambaxatoribus uobis facere
uisum est debeatis intra uestri cordis secreta iterum & iterum ruminare nec
uos pigeat corrigere quod sanxistis quam potius sit unumquemque se corrigere
quam ab alio corrigi expectare. Scientes quod si cor uestrum circa hoc perse-
uerabit ut adamans induratum & consuetudini potius quam correctioni deputa-
bitis dominica die ultima ex Augusto mittatis idoneos responsales circa hoc
uelle uestrum. Personas uestras & bona in omnibus & per omnia diffidamus
sicut nostre salutis & amicitie desertores parati armata manu uos in breui ag-
gredi & hostili. Quicquid autem duxeritis circa hoc faciendum uobis placeat
dignos sufficientes responsales Bon. transmittere qui eiusdem Ciuit. Consilio &
Comm. plenam & liberam circa predicta posteritatem habeant respondendi &
uelit deus quod talis sit uestra responsio quod cessante omnium inter
nos & uos uigeat et augeatur amoris indissolubile uinculum in eternum. Et
ne licet inuite habeamus obponere uobis necesse. Super quibus literis dictus d.
Azo Pot. Raouenne consilium postulauit. In reformatione cuius consilii placuit
maiori parte consilii facto partito quod debeat satisfieri & plenarie satisfiat per
Comm. & homines Ciuit. Raouenne petitioni fasle per Pot. Consilium &
Comm. Ciuit. Bon. super facto bladi iuxta tenorem literarum superscriptarum.
Item quod mittatur Pot. Consilio & Comm. Bon. quod placere uelit eisdem
amore Comm. Raouenne ad presens non grauare Comm. & homines Raouenne
mittere Ambaxatores Bon. prout in infrascriptis literis continetur.

Ego Zanellus quondam Acharixii de Flagnano sellaris Imp. auct. not. &
nunc Pot. Raouenne not. mandato & uoluntate dicti Pot. & consilii su-
prascripti hanc reformationem scripsi & in publicam formam redegi. Pre-
sentibus testibus. d. Thomaxino de Forliuio & d. Rodulfo Imolensi.

N U M. DCCXXVL

Dall' Arch. Pub. di Bol. Miscell. Frag. I. num. 1.

An. 1259. 17. Settembre.

Il Comune di Ravenna concede a' Bolognesi pei loro grani la piena libertà del transito, e del commercio.

IN nomine domini Amen. Anno eiusdem millesimo ducentesimo quinquagesimo nono. Indie, III. die septimodecimo mensis Sept. intrante. Consilium generale fecit d. Azo Comes de Bagnacalio Pot. Raenanne in Palatio ueteri Ciuit. eiusdem per sonum campane more solito ednari. In quo quidem consilio lecta fuerunt infrascripta concessio promissiones & pacta in hunc modum. Benuegnutus de Brasata Sindius Comm. Raenanne & actor & procurator & nuntius constitutus a dicto Comm. & ad omnia & singula infrascripta facienda & promittenda ut patet ex instrumento scripto manu Leonardi de Palatio a me not. uiso & lecto representauit se coram d. Gerardo Karetto Iudice & Uicario d. Iacobini Rangonis Pot. Bon. & d. Aldrouandino quondam d. Uixcontis de Malatachis Procurat. Comm. Bon. uice & nomine Comm. Bon. & concessit pro ipso Comm. Raenanne dicto d. Gerardo & dicto procuratori recipienti pro Comm. Bon. liberam & absolutam licentiam quod omnes homines Ciuit. Bon. & districtus & alii undecumque sint possint mercari bladum & omnia nistualia in Ciuit. Raenanne & eius districtu a quocumque uolenti eis uendere & alia nistualia possint adducere & debeant Bon. & aliunde portari facere per eorum Ciuit. foreiam & districtum undecumque conducatur & per quascumque personas siue per terram siue per aquam siue aliquo datio telloneo uel granamine & siue aliquo alio dispendio conducendo ad Ciuit. Boni. Et si que represallie date sunt uel concesse alieni uel aliquibus de Ciuit. Raenanne & districtus uel aliqua banna occasione represallarum uel alia quelibet contra Comm. Bon. & singulares personas & res Ciuit. Bon. & districtus & tollent & remouebunt & ita remotas tenebunt usque ad Kal. Aug. proxime uenturas. Et quod similia reformatio & releuatio super facto represallarum & bannorum fiet per Consilium & Comm. Raenanne que facta est per Comm. Bon. & hoc usque ad octo dies ab hodie in antea que omnia & singula predictus Sindius nomine & uice dicti Comm. Raenanne sollempni stipulatione d. Gerardo predicto & dicto Procuratori promisit nomine & uice Comm. Bon. stipulanti adtendere & obseruare ac integraliter adimplere & omologare & approbari facere omnia suprascripta & infrascripta in Consilio Comm. Raenanne & mittere

Tim. III. Part. II.

Z 2

di-

dictam Reformationem autenticam manu Boni not., Pot. Bon. sub pena mille marcarum boni & puri argenti in quolibet & pro quolibet capite quo contraheret. Qua promissa exacta uel non omnia & singula rata sint & firma & sub obligatione bonorum Comm. Rauenne & dampnorum & expensarum refectione. Et insuper predictus Syndicus iurauit predicta etiam adtenere & obseruare & obseruari facere per Comm. Rauenne. Et hanc promissionem & omnia & singula supradicta fecit dictus Syndicus dicto d. Gerardo & dicto d. Procuratori per multis summis & beneficiis hinc retro ceditis & factis dicto Comm. Rauenne per Comm. Bon. super quibus omnibus supradictis a dicta Pot. & consilio postulata omnibus de consilio nemine discrepante placuerunt omnia et singula supradicta & ea uoluerunt confirmauerunt approbauerunt & emologauerunt & omnia & singula supradicta in quolibet capite & singulis capitulis uoluerunt & uolunt esse & decernerunt robur firmitatem habere. Statuerunt etiam in eodem Consilio singuli & uniuersi de dicto Consilio Comm. Rauenne decernentes quod si que reprecassie date sunt seu concesse alicui uel aliquibus de Ciuit. Rauenne uel districtus uel aliqua hanna occasione reprecassiarum uel alia qualibet contra Comm. Bon. & singulares personas & res Ciuit. Bon. ac districtus tollantur & remoueantur & remota teneantur per Comm. & homines Rauenne & ecesent & quiescant hinc ad Kal. Aug. proxime uenturas. Actum in pallatio ueteri Comm. Rauenne. Presentibus d. Rodolfo Iudice. Leonardo de Palatio not. d. Bucholo Iudice. Federico not. & Aycardello testibus.

Ego Zanellus quondam Acharixii de Flagnano Sellaris & nunc Pot. & Comm.

Rauenne not. omnibus supradictis interfui & de mandato & uoluntate Pot. & consilii scripsi.

N U M. DCCXXVII.

Dal Sarti, de Cl. Archigymn. Bon. Profess. Vol. II, pag. 134.

An. 1260. 26. Settembre.

*I Canonici della Chiesa Bolognese dividono le possidenze cadute
già in conuisione.*

In nomine domini Amen. Hec partes ac diuisiones possessionum Capituli Bon. facte & diuise per dominos Canonicos Bonn. Ecclesie infrascriptos quorum nomina inferius declarantur & scripta sunt. In primis & in prima parte posuerunt omnes possessiones que ad ipsum capitulum pertinent in pertinentia & Curia Cancellis & Padulis Sale excepta Brayda Padulis que fuit empt

a fi-

DE MONUMENTI.

a filiis d. Bonifacii & terra que quondam fuit Bernardini posita ad Castrulum & casamenta de Canetulo que duntur ad pensionem & Medita siue domus Pa-
lee que sunt laboratorum siue conductorum qui stant super illa Casamenta que
domus siue medata illi domini qui habebunt dictam partem teneantur emere
iusto pretio quod si emere non uellent dicti habitatores possint ea eleuare &
portare ad eorum uoluntatem. Item annexuunt dictæ parti duas petiolas ter-
re pratiue que sunt in Guardia Pollicini. Sorte proiecta de uoluntate omnium
& singulorum dominorum siue Capituli & nemine contradicente deuenit in
partem infrascriptis dominis. d. Alberto Archidia. Bon. d. Presbitero Ugo-
lino. d. Presbitero Frumento Mansionario & sociis suis. d. Presbitero Iacobo
mansionario & sociis suis. In secunda uero parte posuerunt Braydam de Mal-
pesso positam in Curia Argellis siue Canuti & decimam Curie & Guardie Ar-
gellis & omnes possessiones quas habet Canonica Bon. & S. Iohannis & que
laborantur & tenentur per Martinum Ferrarensem. Item terra. & nemora &
possessiones que sunt in Marfosa. Item terras quas tenent & habent d. Ue-
rardus Canonicus Plebis de Cento de quibus reddunt XX. corbes frumenti &
sunt in Marfosa ultra Renum. Item addunt de e parti Campum quem
tenet d. Paulus in loco qui dicitur Roncadelli in Curia Pollicini. Item ad-
dunt dictæ parti uineam de Ambrosionis positam in Archouezo quam tenet
Uer. Pater d. Octauianus Cardinalis & d. Presbiter Ugolinus & d. Octauianus
Nepos d. Rti Cardinalis. Item addunt dictæ parti campum de Archouezo quem
tenent d. Presbiter Ugolinus & d. Octauianus & d. Presbiter Iacobus & so-
ci sui. Item addunt dictæ parti heremum de Archouezo quem tenet d. Presbi-
ter Sancti Petri & Octum de Puola uersus Aposam. Item addunt dictæ par-
ti VIII. Corbes frumenti quod habet Capitulum a Monasterio Sancte Helene.
Item addunt dictæ parti VI. Corbes & dimidium frumenti quod habet Capitu-
lum a Monasterio Sancte Marie in Strata. Sorte proiecta de uoluntate o-
mnium singulorum dominorum siue capituli nomine contradicente deuenit in
partem infrascriptis dominis scilicet. d. Mag. Benigardo Archipresbitero Bon.
Uen. Patri d. Octauiano Cardinali. d. Paulo. d. Rugerio. In tertia uero
parte posuerunt decimam de Argellata & eius Curia. Item addiderunt dicti do-
mini dictæ parti decimam de Sanguineta. Item addiderunt dictæ parti Ecce-
lesiam Sancti de Argellata excepto populo. Item addiderunt dictæ parti
Braydam de Turiano & omnia casamenta Blagifolii. Item addiderunt dictæ
parti domum in qua moratur Ursicus. Item addiderunt dictæ parti casamen-
tum de Belcornanne quod est V. tornat. saluo plus uel minus. Item addide-
runt dictæ parti petiam unam positam in Archouezo in loco qui dicitur Tas-
sinare que est XVII. tornat. saluo plus uel minus quam habuit hucusque d.
Cardinalis in sua parte. Item addunt dictæ parti Braydam de Podio positam
in contrata Archouezi quam tenebant d. Presbiter Frumento & socii sui. Item
addiderunt dictæ parti uineam de Bernardo positam in eadem Contrata Archo-

wezi. Item addiderunt dicte parti campum de domino quem nunc habet & tenet d. Petrus Caurizo. Item addunt dicte parti certum siue puntam Campi de quod uel quam tenet d. Presbiter Oslauiano. Item addiderunt dicte parti campum de Luminata quem tenet d. Iacobinus cum terra & rationibus que & quam hilet & tenet Capitulum in territorio Ulmetide. Sorte prociella de uoluntate omnium & singulorum dominorum nemine de dicto Capitulo contradicente deuenit in partem infrascriptis dominis scilicet d. Lumbertino, d. Oslauiano, d. Azo, d. Petro Caurizo. In quarta uero parte proueniunt in primis Tumbam & domum quam habent ad Sablunum cum omnibus possessionibus que & quas habent in Sabluno & eius pertinenciis. Item possessiones postas ad Quartum que eandem fuerant d. Tantiſenari de Radicibus & domos omnes ab utraque parte uic. Item Ecclesiam de Sancto Sisto cum omnibus rationibus suis & possessionibus. Item campum de Lillola & Cadamusen qui primo fuit in partem d. Iacobi. Item VI. tornat. terre que nunc tenet Mag. Bernardus in Curia Uillole. Item in Runcaglia denum que dicitur de Aulueris quam tenet d. Azo & sui socii & Clusuram super qua est domus & que ad ipsam Clusuram pertinet. Item campum qui est de opposito illius domi & clusure & qui est in partem dicti d. Azonis. Item VI. tornat. terre ibi proposita que tenet d. Iacobinus qui dicitur Uignale Curuolini. Item campum de Cantellis qui est octo tornat. quem tenet Mag. Bernardus & d. Azo. Item & aliam partem terre in eadem contenta Runchale que est ut dicitur XXII. tornat. & eam tenet dictus Mag. Bernardus. Item medietatem campi Casarolule incipiendo uersus pontem lapideum & ueniendo uersus Bon. Item de Sancto Iohanne in monte VIII. corbes frumenti. Item de Sancto Stephano octo corbes framenti. Item de monasterio Castri Britonum VIII. corbes frumenti. Item de Monasterio Sancti Gersaxi VI. corbes frumenti. Item a Plebe montiboli pro Ecclesia Sancti Apollenaris. Sorte prociella de uoluntate omnium & singulorum dominorum nemine de Capitulo contradicente deuenit in partem infrascriptis dominis scilicet d. Presbitero Oslauiano, d. Bonifatio Archipresbitero Plebis Barbaroli. Prebende d. Presbiteri Bartholomei, d. Iacobino d. Catelani. In quinta uero parte pro duabus aliis dominis posuerunt domum de Frassino cum tota Brayda de Frassino ab utraque parte nauigii. Item medietatem Casarolule scilicet omnium possessionum quas habent in Casarolula. Item omnes possessiones que sunt in Curia Sancti Pauli & in Curia Podii & Item omnes possessiones que & quas habent in terra & districtu Medicine & iura decimarum earundem terrarum. Item campum de Flesso quem tenebat d. Rogerius. Item terram siue Braydim de Cento Collone. Item totam decimam de octo. Sorte prociella de uoluntate omnium dominorum nemine contradicente deuenit infrascriptis dominis scilicet d. Mag. Bernardo Parmensi, d. Bernardo de Querceto. Item addiderunt cuilibet parti predictarum quinque partiam uiginti lib. Bon. que debent expendi & poni in e-

videntem utilitatem domorum uel alia eidenti utilitate cuiuslibet partis. Item de communi uoluntate totius Capituli statuerunt quod nullus ex dictis dominis uel alius pro eis uel eorum nuntii debeant incidere aliquem arberem ad pedem excepta helera uel busco siue nemore ut dictum est. Item statuerunt communi uoluntate & uoluerunt durare dictas partes usque ad XXV. annos proxime completos. Et si aliquo tempore aliqua lis seu lites mouerentur supra dictis decimis uel prebendis dictis Canonici uel alicui eorum uel ipsi domini Canonici uel aliquis eorum mouerent lites Capitulum teneatur dare suis expensis sapientes necessarios & Syndicum & alia omnia fiant expensis illorum dominorum quibus lites mouerentur uel qui mouerent alius. Item de communi uoluntate uoluerunt statuerunt & ordinauerunt quod quilibet dictorum dominorum habeat licentiam permutandi partem ei contingentem usque ad duos menses & a duobus mensibus in antea dictae partes in sua firmitate perdurent. Item si qui alii domini Canonici de nouo reciperentur teneantur de nouo praedicta omnia & singula corporaliter ad Sancta Dei Euangelia iurare firma & rata tenere antequam recipiantur. Quae omnia & singula statuta & ordinamenta atque diuisiones infrascripti domini promiserunt & uoluerunt habere rata & tenere ac firma & in nullo manere uel contrariare uel uenire. Nomina autem eorum dominorum qui interfuerunt sunt ista. d. Mag. Sinigardus Archiepiscopus Bon. d. Presbiter Hugolinus. d. Presbiter Bernardus de Querceto. d. Azo. d. Lambertinus. d. Octauianus. d. Bonifacius diaconi. d. Iacobinus. d. Petrus. d. Paulus. d. Rogerius subdiaconi. Saluo si aliquo tempore Ecclesia Sancti Sisti mutaretur uel moueretur ita quod dicti domini non possent eam in suam partem habere scilicet dicti quatuor in cuius parte fuerit Ecclesia supradicta in uiginti duabus corribus frumenti capitulum teneatur providere eisdem. Sic ego Boluizius infrascriptus iuravi ad Sancta Dei Euangelia in animas omnium & singulorum ibidem presentium dominorum nullo contradicente attendere & seruare ut dictum est in omnibus & singulis Capitulis. Actum in orto siue in Broylo apud Hospitale Craciferorum. Presentibus d. Iohannes Picinagolo. Mag. Egidio Hispano familiare d. Bonifacii Canonici Bon. supradicti. d. Presbitero Frumento. d. Presbitero Iacobo. d. Ramberto Mansionariis & d. Anselmino Clerico & familiari d. Bernardi Parmensis testibus rogatis & uocatis sub anno domini millesimo ducentesimo sexagesimo. Ind. III. die dominico quinto exeunte Septembre.

Ego Iohannes Boluizius quondam Accursii Imp. auct. not. his omnibus diuisionibus ordinamentis statutis per ipsos dominos factis & omnibus & singulis suprascriptis interfui & ut supra legitur mandato dictorum dominorum scripsi.

NUM. DCCXXVIII.

Dall' Arch. Arcivesc. di Ravenna. Caps. G. num. 2601.

An. 1261. 28. Marzo.

Filippo Arcivescovo Ravennate attiene: da' Vescovi suffraganei la facoltà di scomunicare e interdire le terre, ed uomini, che invadevano, e ricevevano i beni delle rispettive lor Chiese.

In nomine Patris & Filii & Spiritus Sancti, Amen. Prout preceps ad malum iudicia freno diuini timoris contracto humilium innocentiam multipliciter inquietat credens ad suum peruenire profectum occidum aliorum. Cui Ven. Patres A. Mutinens. R. Liuiens. P. Imolens. Cerasus. I. Forompiliens. I. Fauentinus. I. Ceruensis. G. Reginus. I. Savenas. F. Adriens. O. Patrinus. & M. Comacensis. Episcopi & Mag. Singardus Archiep. Bon. Procurator d. O. Bonon. Electi nolendo salubriter obuiare adtendentes quod temeritas impunita temeritati conulat perniciem & quos timor dei a malo non reuocet coecede saltem soberitas discipline Ven. Patri d. Ph. dei & Apostolica gratia Sancte Ecclesie Rauennatis Archiep. committunt totaliter vires suas ut ipse auctoritate omnium eorumdem & ipsorum singulorum. excommunicationis & suspensionis in personas & interditi in Cuitate, Castra loca alia ferre sententias si communia & speciales persone ipsorum inuenerint uiolauerint seu detinuerint siue ui uel clam occupauerint bona possessiones Castra terras homines iura rationes & iurisdictiones Ecclesie Rauenn. ac Ecclesiarum ipsorum Episcoporum & aliarum Ecclesiarum Monasteriorum Venerabiliorumque locorum totius Archiepiscopatus Rauennensis & si statuarii Cuitatum & locorum eorumdem statuta fecissent uel facerent in futurum per que iura & iurisdictiones & alia supradicta ipsarum Ecclesiarum impediri uel minui possent in ipsos & ipsorum quolibet & in obseruatores ipsorum & terras eorum dicta auctoritate ipsorum possit ferre sententias nisi predicti occupatores detentores uiolatores & turbatores ac ceteri alii ab iniuriis molestiis & occupationibus huiusmodi destiterint & statuarii & obseruatores eorum statutorum de ipsorum Capitulariis statuta eadem abradierunt intra duos menses postquam monitionem suam duxerit faciendam. At si propter aliquorum malitiam seu potentiam ipsius d. Archiepiscopi monitio ad eos pertinere non posset idem Archiepiscopus ipsam fieri faciat in aliquo loco publico de quo ad ipsos uerisimiliter ualeat pertinere quam illam firmitatem habere uoluit ac si eis & in ipsorum presentia esset facta. Firman-tes ad inuicem quod quilibet eorumdem Episcoporum sententias ferendas occa-
sio-

sione inuasionum ac aliorum supradictorum per eundem d. Archiepiscopum denunciare & publicare per se & alios sibi subiectos ad mandatum ipsius d. Archiepiscopi teneatur uel Ecclesie Rauennati. Qui uero inobediens fuerit circa denunciationem & publicationem huiusmodi ipsius inobedientie facto ab ingressu Ecclesie & diuinis officiis per unius mensis spacium sit suspensus. Contra quem prefatus d. Archiepiscopus ad penam aliam prout ipsius proteruitas meruerit procedere ualeat ad quod iidem Episcopi dicto d. Archiepiscopo uoluntate propria se submittant ita tamen quod propter hoc nihil iurisdictioni dictorum Episcoporum ullatenus adimatur.

Facta fuit hec commissio in Prouinciali Concilio per iamdictum d. Archiepiscopum congregato in Sancta Maiore Ecclesia Rauennate de mandato summi Pontificis super facto Tartarorum ubi prefati Episcopi erant presentes & ut supra legitur in omnibus uoluerunt. Sub anno domini millesimo ducentesimo sexagesimo primo. tempore d. Alexandri Pape quarti. die quarto exeunte Marcio. Indic. IV. Presentibus testibus ad hoc uocatis. d. Comites Rogerio de Bagnacuallo. d. Aymerico Cardinale & d. Guezzo Cantore Ecclesie Rauennatis. Iohanne Simantino de Fortino. Alberto Archipresb. Uriani Brixiane Diocesis. Drudone Cantore Sancte Ecclesie Rauennatis. Ioachimo Clerico dicti d. Archiepiscopi. F. Iacobo de Rhegio Hospitalis Sancti Iohannis Hierosolimitani & Ugone not. Iurisci. & aliis.

Ego Bartholomeus filius quondam Cambii Imp. Aust. not. dictis interfui & mandato predictorum dominorum Episcoporum scripsi.

Ego Octavianus Bonon. Electus uolens omnia suprascripta quantum ad me spectat ratione Bonon. Ecclesie & Episcopatus Bonon. & iurisdictionis mihi competentis ualere & plenum robur obtinere in omnibus consensum per d. Mag. Sinigardum Archipresbiterum Bon. meo nomine & Bonon. Ecclesie & Episcopatus Bonon. & omnia que fecit in supradictis & quolibet supradictorum approbo & rata & firma habeo & eis omnibus manu propria subscribo.

NUM. DCCXXIX.

Dal Ghirardacci. Ist. di Bologna Vol. I. nell' Indice.

An. 1261. 23. Decembre.

*Bolla d' Urbano Pontefice che ad istanza d' alcuni Militi approva
l' Ordine militare della Beata Maria Vergine Gloriosa,
e prescrive ad essi la regola.*

URBANUS Episcopus servus servorum Dei. Ad futuram rei memoriam. Sol ille uerus perpetuo fulgore coruscans lux quidem clarissima summe lucis & fons luminis defectum uel immutationem penitus nescientis fidelium corda in hac ima & caliginosa ualle sub carnis mole degentium infusione inuisibili sue admirabilis claritatis illustrat & sepe nobiles & potentes micationibus contingens radiis in eorum mentes lucem ingerit potiore per quam fidem intuitu perspicaciori sublimius contemplantes altiora liberius comprehendunt & celsiora etiam de his subtilius eligunt & ardentius amplectentur adeo quod & ad suum gustum & amorem celestium alios suo salutari exemplo uehementer animant & inducunt. Hac siquidem luce pertusi Nobiles uiri Loderingus de Andalo. Gruamons de Caccianemicis Ciues Bononienses. Sclanca Ciuis Regiensis. Rainerius de Adelardis Ciuis Mutinensis & alii plures de Ciuitatibus eorumdem qui huius seculi spectis uanitatibus in otio dulcis contemplationis diuinis perseuerant uacare laudibus feruenti spiritu apperunt nobis deuote ac humiliter supplicarunt ut eis & omnibus militibus Christo cum ipsis impendere uolentibus famulatum aliquam certam regulam seu uiuendi regulariter formulam specialem sub cuius salubri obseruantia uirtutum domino magis placere ualeant statuere ac concedere curaremus. Nos itaque pijs eorum supplicationibus & salubribus desideriis fauorabiliter annuentes infrascriptam regulam studioso compositam prefatis Nobilibus omnibus illam profiteri & sub ipsa diuinis omnino se beneplacitis dedicare uolentibus concedimus de Fratrum nostrorum consilio perpetuis temporibus obseruandam. Quam utique regulam appellare uolumus Ordines Militie Beate Marie Uirginis gloriose ut qui professi fuerint hanc regulam tamquam speciali & perpetuo designato ordine taliter nuncupentur uidelicet Fratres Ordinis Militie Beate Marie Uirginis gloriose. Regula uero talis est.

Fratres milites Clerici & Layci qui in Conuentibus seu in conuentualibus Ecclesijs dicti Ordinis fuerint Professionem regularem faciant secundum regulam Beati Augustini prout in forma inferius adnotata expressum esse dignoscitur.

Ui-

Usuant sub obedientia Prelati sui in comoda castitate & in habitu honesto & in aliis etiam honestatibus eis competentibus. Infrascriptum modum iurandi ut cibarium uiam obseruent & proprium a se student abdicare. Non uadit aliquis sine socio fratre uel religiosa persona uidelicet ipsius ordinis de loco ad locum nec septa Monasterii sui absque licentia sui Prioris egressi quousque modo premittat. Omnes simul in communi dormitorio iaceant & in communi refectorio comedant infirmis & hospitibus ac etiam laborantibus demerant exceptis qui remaneant in prouisione Prioris siue eorum Prelati. Possint etiam dicti fratres preter mantellum gascapum habere cappam clausam de camelino uel de alio panno grisei coloris illaque uti quando uoluerint. Clerici autem camisia de panno lineo aut guarnello albo uel superpelliceis & cappa clausa utantur quibus etiam liceat pro loco & tempore uti superpelliceis sine cappa. Si quis ergo uoluerit hanc uitam eligere & fuerit idoneus recipiatur in ordine de prelati licentia Generalis uel eius cui Generalis ipse super hoc commiserit uices suas Fratrum loci illius in quo recipi debet uel maioris partis eorum requisito & habito Consilio & assensu. Nullus recipiatur in Ordine qui sit & habeatur quousque libet de heretica prauitate suspectus aut qui sit ere alieno grauius uel qui aliqua de bonis alienis habeat acquisita per uenariam prauitatem aut per alium illicitum uel iniustum modum per se uel per illum cui ex testamento uel ab intestato successit nisi prius restituerit quod sic illicite & iniuste accepit aut plenam & sufficientem securitatem satisfactionis de iis Generali Priori uel Prelato duxerit exhibendam. Huiusmodi autem modus & forma circa receptionem Conuentualium Fratrum Clericorum & Litterarum firmiter obseruetur. Recipiendus uero probationis habeat unum annum quo finito secundum suprascriptam formam professionem faciat & ad obediendum admittatur. Forma autem talis est.

Ego Frater N. promitto Deo & Beate Marie semper Uirgini in manibus Prioris uel prelati & tibi N. modo Priori siue prelati totiusque successoribus canonice intrantibus obedientiam secundum regulam Beati Augustini seruata tamen forma institutionis uirae Fratrum Ordinis militie B. Marie Uirginis Gloriosae eidem ordini ac Fratribus a Sanctissimo Patre d. Urbano Papa quarto tradita & concessa. Nulli autem liceat ab huiusmodi ordine sue religionis exire nisi forsitan ad altiorum ordinem seu religionem petita tamen a Generali Prelato licentia uoluerit se transferre. Fratres milites qui in Conuentibus commorantur habeant tunicam interiorum de panno albo uel pignolato super qua uti possint guarnacia similis coloris uel de camelino uel de albo colore mantellum. Et si qui uoluerint uti caputis habeant ala dummodo sint ed panno albo aut de panno grisei coloris seu de camelino. Quando uero equitant gascapis grisei coloris uti ualeant. Mantus autem tunicarum & superunicarum clausa portent. Calcamentis utantur heneitis non curiatis nec scutis enim secretis seu alias. Chirotechas simplices de corio aut de lana postquam ha-

Ton. III. Part. II.

A a a

be-

bere & illis uti ubique preterquam in Monasterio & Ecclesiis. Habeant quoque corrigas de corio non manubriatas & pellibus tantum agnitis utantur. Habent insuper senta & galcas sellas & alias insignia militaria albi coloris cum cruce rubra & duobus stellis similiter rubris. Utraque vero stella sit super utrumque brachium crucis una videlicet a dextro latere & alia a sinistro. Frena equorum suorum non sint deaurata nec deargentata sed simplicia tantum & habeant de ferro calcaria nullatenus deaurata. Liceat autem eis arma portare pro defensione Catholice fidei & Ecclesie libertatis cum eis per Romanam Ecclesiam fuerit specialiter demandatum pro sedandis etiam tumultibus Civitatum arma protectura tantum de sui diocesis licentia portare valeant & in manu virgam ligneam sine ferro. Caveant tamen quod ad favorem vel injuriam aliquorum huiusmodi licentiam non extendant. In locis vero dubiis & propter viarum pericula possint ob rationabilem causam de sui Maioris sive Prelati voluntate defensionis arma occulte deferre. Ieiunent fratres in omnibus ieiuniis ab Ecclesia institutis videlicet in maiori Quadragesima in quatuor temporibus in Vigiliis Assumptionis Beate Marie Virginis & Apostolorum exceptis vigiliis Beatorum Iacobi & Philippi in vigiliis quoque festivitatis omnium Sanctorum Sancti Laurentii & B. Iohannis Baptiste. In quadragesima Sancti Martini ieiunent quarta & sexta feria cuiuslibet septimane usque ad primam de adventu ac deinde ieiunent singulis diebus usque ad festum Natalis Domini. In quibus utique diebus cibis quadragesimalibus semper utantur. Occasione vero infirmitatis aut alicuius alie necessitatis non teneantur fratres ad ieiunium corporale. In aliis autem ieiuniis que ab Ecclesia instituta non sunt occasione laboris seu debilitatis vel minutionis aut alicuius solemnitatis seu ex alia iusta causa possit Prelatus cum Fratribus dispensare. Nullo vero tempore die Lune aut die Mercurii carnes comedantur a Fratribus in Conventu nisi forte natiuitatis Domini aut alia sollemnis festiuitas occurreret tali die. In die Sabbathi a carnibus & fardo & sanguine abstineant omnino nec utantur fratres feria sexta ovis vel laticiniis nisi Prior seu Prelatus ex aliqua iusta causa super hoc viderit fore cum aliquis dispensandum. Clerici divina officia student celebrare. Alii vero fratres qui non sunt Clerici & sciunt legere dicant si voluerint Officium Beate Marie Virginis aliquando tam si quam illi qui legere nesciunt dicant pro Matutinis duodecim Pater noster cum totidem Ave Maria & pro Vesperis similiter dicant totidem. Pro quolibet vero aliarum horarum scilicet Prima Tertia Sexta Nona & Completorio dicant septem Pater noster & septies Ave Maria. Et omnes Fratres missam audiant si commode potuerint omni die & cum peccata in confessione laentur omnes Fratres student confiteri frequenter & pure ac ter ad minus in anno videlicet in festiuitatibus Natalis & Resurrectionis domini ac Pentecostes Eucharistiam scilicet corpus d. N. Iesu Christi facta prius generali confessione cum omni devotione recipiant nisi forte aliquis de sui Prelati licentia ex aliqua iusta cau-

sa hoc duxerit differendum. Caucant omnes Fratres ne dantur ad conuiuia militum seu aliarum secularium personarum aut ad nuptias seu ad aliqua spectacula inhonesta. Histrionibus non donent aliquid nec a suis familiaribus donari faciant. In truiis aut porticibus more secularium in colloquiis non morentur quoniam ex hoc religiose uite honestas & fama posset non modicum denigrari. Non recipiant officia publica scilicet Potestarias Ciuitatum uel castrorum seu aliorum aliquorum locorum aut partium aliquarum eisdem Ciuitatibus uel locis sibi inuicem aduersantium. Nec eant ad huiusmodi consilia nisi pro negotio fidei uel Ecclesie libertatis aut pro bono pacis seu pro aliis operibus pietatis uel mandato Sedis Apostolicæ speciali. Nullum Potestatibus seu Rectoribus Ciuitatum seu locorum quorumcunque aliorum exhibeant iuramentum & a quocumque alio iuramento quantum cum deo poterunt studeant abstinere. Electio Conuentualis Prelati spectet ad Fratres Conuentuales tantum qui facta Professione in Conuentibus commorentur. Nec possint ipsi Conuentuales uel Generalis Prelatus aut Fratres aliqui conuentuales aut alij euadere distrahere donare permutare aut alias quomodolibet alienare uel pignori obligare quicquam de possessionibus Ecclesiarum suarum seu etiam de mobilibus in dispendium Conuentus uel ordinis neque contrahere debita onerosa sine licentia capituli generalis in quo utique Capitulo singulis annis fiat super eis per Generalem & definidores ipsius inquisitio specialis. Nec possit Generalis in ordine nisi cum Fratribus in ipso Capitulo generali conuenientibus & conuentualis in Conuentu suo nisi de Fratrum eiusdem conuentus aut maioris partis ipsorum consilio & assensu facere uel edere aliquod statutum generale seu preceptum. Singulis autem annis fiat generale Capitulum & in ipso Capitulo definiatur de alio Capitulo celebrando anno sequenti nisi ex hoc aliqua iusta causa fuerit differendum. Et in ipso Capitulo possit Generalis Prelatus cum consilio & assensu Fratrum ibidem conuenientium uel maioris partis ipsorum constitutiones condere & mature conditas & addere minuire corrigere in ipsis & interpretari easdem dummodo in iis nihil fiat quod sit contra sedem Apostolicam uel regularibus obuiet institutis. Et quicquid ab eodem generali Prelato taliter factum fuerit ab omnibus Fratribus ordinis inuiolabiliter obseruetur. Fratres predicti ordinis coniugati & alij qui in domibus propriis uoluerint commorari promissionem faciant sub obedientia prelatorum suorum saluo iure matrimonij contracti aut etiam contrahendi & in coniugali uel perpetua castitate si non habentes uxores siue cum uxoribus uoluerint permanere. In ieiunandi modo & in habitu honesto & in aliis etiam honestatibus eis competentibus prout inferius in hiis que ad eos pertinet continetur. Possint huiusmodi fratres preter mantellum & guascapum Ordinis habere cappam clausam de panno grisei coloris aut etiam de camelino. Si quis ergo coniugatus seu alius uoluerit eligere hanc uitam & fuerit idoneus recipiatur in ordine de prelati licentia Generalis aut eius cui idem Generalis super hoc commiserit nices suas regere.

quinto & habito consilio & agetur a Fratribus loci illius in quo fuerit mortuus si Frater ibi fuerit & observetur alias circa receptionem ipsius totaliter. Modusque circa receptionem Fratrum Conventualium superius est expressus. Recipiendus uero per totum habet annum quo finito primum faciat secundum subscriptam formam & ad obedientiam admittatur. Forma autem promissionis huiusmodi fratrum qui in propriis domibus commorantur talis est. Ego Frater N. promitto deo & B. Marię semper Virgini obedientiam in nominibus N. Prioris siue prelati & tibi N. Priori siue prelato talique successoribus canonice intrantibus secundum formam institutioni. Nite Fratrum ordinis militie B. Marię Uirginis Gloriosę eiusdem Ordinis ac Fratribus a Sanctissimę Patre Domino Urbano Papa quarto traditam & concessam saluo iure matrimonii in quo sum uel in quo ero. Nulli autem liceat ab huiusmodi ordine seu religione eire nisi fortiter uoluerit ad arctiorem ordinem petita tamen a Generali licentia se transferre. Inducantur huiusmodi Fratres coniugati & alii qui in domibus propriis commorantur & utantur ceteris prout superius in Capitulo de habitu Conventualium continetur quod Capitulum sic incipit. *Fratres milites qui in Conuentibus commorantes habuerunt talem &c.* Hoc tantum additio quod possint habere de ubique si uoluerint portare paucipum de cancellario seu alio panno grisei coloris. Rerum huiusmodi Fratres secundum formam ieiunij superius traditam fratribus Conuentualibus in premisso Capitulo quod sic incipit. *Ieiunent Fratres in omnibus ieiuniis &c.* Et obseruetur ab eis totaliter quicquid in ipso Capitulo tam circa ieiunium & abstinenciam quam circa horas nocturnas & diurnas & decimas ab eis etiam circa audiendam missam & confessiones faciendas & receptionem corporis Christi. Obseruetur quoque ab eis firmiter & totaliter quicquid in prescripto Capitulo quod sic incipit. *Caveant omnes Fratres ne nascantur ad consilia militum contrinere.* Licet tamen eis in die Lune comedere carnes sed sani Fratres die Mercurij carnibus non utantur nisi forte natiuitatis tantum aut alia sollemnis Festiuitatis occurrent tali die. Nec aliquis huiusmodi Fratrum per Ciuitatem aut alium locum solus incedat sed habeat secum alium Fratrem eiusdem Ordinis aut alium honestum socium scilicet hominem bone fame. de domo sua ad Ecclesiam & ad asros suos sine socio possit ire petita & obtenta licentia sui Prelati. Semel uel bis in mense secundum beneplacitum sui Prelati conueniant huiusmodi Fratres cum Conuentualibus in domo Conuentuali si sit in Ciuitate uel Castro aut alio loco ubi ipsi degunt siue in eadem Diocesi ad audiendum uerbum Dei & ad tractandum de iis que ad honestatem status sui uiderint expedire nisi Prelatus hoc ex aliqua iusta causa duxerit differendum. Uerumtamen ad morandum in Conuentibus uel alibi extra domos suas compelli non possint sed ad conueniendum pro audiendo uerbum Dei & pro habendo tractatu de iis que ad honestatem status sui pertinent & etiam ad eundem ad Capitula generalia uideantur conuocari. Possint etiam si uoluerint in Maiori & Sancti Martini Quadragesima in qua-

quatur temporibus & in negligis facilitatibus principalium & in eisdem Festivitatibus esse cum Fratribus in Conventu Choro & in refectorio & in Capitulo loci sue Cuius ant. Diocesis eiusdem. Si qui huiusmodi Fratrum qui in domibus suis vivunt voluerint Conventuales officii & professionem facere regulam iuxta formam B. Augustini superius annotatam sine contradictione aliqua recipiantur in Conventu loci sue Civitatis vel loci diocesis si Conventus ibi fuerit. Alioquin recipiantur in alio conventu secundum beneplacitum Generalis Prelati. Hoc autem in uxoris locum habeat postquam uxores eorum mortue fuerint aut religionem intraverint seu fuerint in tali etate constitute quod de ipsis si in seculo permanserint aliqua non possit haberi suspitio vel postquam eodem uxores liberam super hoc concesserint licentiam iuris sui in quibus uxoris seu conjugatis cum in Conventibus recipi voluerint quoad uxores forma viri totaliter observetur. Uxores huiusmodi Fratrum induantur vestibus de camellano vel de alio panno grisei vel albi coloris. In optione tamen ipsarum sit habere unum vel plures ex predictis coloribus in vestibus suis dummodò vel moice vel supertunicalia vel mantelli unius tantum ex coloribus premisis existant. Pellibus utantur agnitis & habeant bindos aut ligaturas simplices nec indecenter coloratas ad quod teneantur omnino postquam maritibus professionem facientibus ut supradictum est prestabunt assensum. Huiusmodi autem fratres uxorati & alii qui in suis domibus morantur in omnibus & per omnia subeant propriis Episcopis & aliis Prelatis Ecclesiasticis sicut . . . Generalis Prebuius huiusmodi Ordinis eligatur in Generali Capitulo a Fratribus tam conventualibus quam aliis qui morantur extra Conventum & ex Fratribus militibus tantum qui facta professione morantur in Monasterio assumatur cuius electio presentetur Romano Pontifici confirmandi. Ille qui electus fuerit ab omnibus fratribus dicti Capituli vel a maiori parte ipsorum post confirmationem electionis seu ab Apostolica sede obtentam pro Generali Prelato ipsius ordinis habeatur ac ceteri Fratres eiusdem ordinis teneantur ex tunc ei firmiter obedire in his que promiserunt se Altissimo servaturos. Ad huiusmodi Generale Capitulum cum fuerit celebrandum mittantur duo Fratres de quolibet loco dicti Ordinis aut de quolibet Civitate electi a Conventualibus & ab aliis fratribus qui in Civitatibus aut locis aliis illius diocesis in qua situs est locus conventualis in propriis domibus commorantur. Singulis annis visitentur Fratres omnes tam Conventuales quam alii in singulis locis eorum per Generalem prefatum vel per aliquem alium dicti Ordinis secundum quod eidem Generali melius videbitur expedire. Generalis vero & illi qui preerunt Fratribus ipsius ordinis in singulis locis sollicitè vigilent & attendant qualiter Fratres ipsi de bono in mellos semper proficiant & qualiter negligentes & delinquentes corripiantur & provideant taliter circa eos quod ex huiusmodi religione odor bone vite proveniat & sanctitatis exemplum. Provideant insuper ne per scandala & insolentias aliquorum ceteri eiusdem Ordinis fratres possint quomodolibet infamari. Ne vero Prelati vel maiores

iores dicti Ordinis uoluntate pro lege utantur in corripiendis excessibus subditorum si quidem excessus aliquorum graues & notorii fuerint circa correctionem eorum requirant & habeant Fratrum suorum seniorum & grauiorum Consilium & assensum ut iuxta modum culpam possit conuenienter correctionis remedium adhiberi. In aliquibus statutis & ordinationibus dicti Ordinis exceptis iis que continentur in prescripta forma professionis & obedientie aliisque quorum transgressio obligatoria est ad culpam non obligentur Fratres ad penam mortalis peccati sed solum ad penam correctionis & discipline dummodo parati sint pro negligentia & transgressione eorum que in huiusmodi regula continetur satisfactionem eis iniunctam humiliter suscipere ac obedienter & officie adimplere cooperante ipsius gratia domini & Redemptoris nostri Iesu Christi qui cum Patre & Spiritu Sancto uiuit & regnat Deus per omnia secula seculorum. Nulli ergo nostre concessionis &c. dat. Viterbii. X. Kal. Ianuarii Pontificatus nostri anno primo.

N U M. DCCXXX.

Dagli Arch. Vatic. Reg. II, d' Urbano IV. fol. 25.

An. 1262. 9. Luglio.

*Urbano Pontefice impone al Comune di Bologna, che
dimetta a Chiesa i Castelli di Argelata
e di Medicina.*

DILECTIS filiis Pot. Cap. Consilio & Comm. Bon. salutem & Apostolicam benedictionem. Inter Ciuitates alias Lombardie Bonn. Ciuitas ab antiquis fuit temporibus sicut pro certe didicimus Ecclesie Romane deuota camque uelut Apostolicę sedis filiam specialem mater Ecclesia in sinceris charitatis gerens amplexibus prosperitatem ipsius maternis semper optauit affectibus & incrementa dilexit sibi accrescere arbitrata quicquid & honoris & exaltationis contingeret prouenire. Nos quoque qui eidem Ecclesie Regimini prouidentie diuine consilio licet insufficientibus meritis presidemus Predecessorum nostrorum imitantes uestigia personas & Ciuitatem uestram diligere uolumus & libenter in quibus cum Deo & honestate possumus honorare. Uerum quia in deuotionis uestre gloria ex eo aliquid uidemini macule posuisse quod iniectis iamdudum oculis in possessiones Ecclesie quarum aduersus inuasores alios uos decreet potius existere defensores terras Argelate ac Medicine que sunt demanium sedis Apostolicę speciale non solum sicut placuit occupatis uerum etiam iam per decem annos et amplius pro uestre uoluntatis arbitrio tenuistis nulla etiam de fructibus

bus satisfactione exhibita occupatas. Nos salutis & honoris vestri profectibus consulere intendentes Universitatem vestram benigne requirimus & affectione paterna rogamus monemus attentius & hortamur per Apostolica vobis scripta mandantes quatenus considerato prudenter quod bona Ecclesie taliter occupata non potestis absque gravi nostra & Ecclesie predictae iniuria vestrique salutis dispendio retinere terras ipsas in manu Vra. fratris nostri Episcopi Mutinensis nomine nostro & Ecclesie memoratae pro nostra & Apostolice sedis reverentia sublato dilationis & difficultatis obstaculo restituere ac de fructibus inde perceptis Camere nostre satisfacere procuretis preces & mandatum nostrum taliter impleturi quod sublata de medio omni materia questionis consueta vobis Ecclesie matris gratia integra conservetur. Nosque cum non debeamus nostra negligere qui aliorum iura tenemur ex iniuncto nobis servitatis officio conservare super hoc aliud apponere consilium non cogamur. Dat. Viterbij septimo. Id. Iulij. Pontificatus nostri Anno primo.

N U M. DCCXXXI.

Dagli Archivj Vat. Reg. II. d' Urbano quarto fol. 25.

An. 1262. 9. Luglio.

*Urbano Pontifice eorta Audito Zeno Pedestà di Bologna
ad adeperarri, onde i Bolognesi gli rendano
Medicina e Argelida.*

BONONIENSES in terris Argelate & Medicine quas ad demanum Apostolicæ sedis non est dubium pertinere oculis imbutum cupiditatis injectis terras occuparunt easdem & nulla Ecclesie de fructibus satisfactione exhibita multo tempore tenuerunt in ipsius sedis prejudicium occupatas. Cum igitur super restitutione terrarum ipsarum & satisfactione fructuum earundem tibi & Bonna, jureis communiter preces & literas Apostolicas dirigamus sicut ex earum inspectione poteris intueri. Nos de sinceritate devotionis quam ad personam nostram specialiter novimus te habere indubitam fiduciam obtinentes Nobilitatem tuam requirimus & rogamus attente quatenus sicut nostre & Apostolice sedis gratie diligis incrementa nosque cupis in tuis inorumque opportunitatibus propitios & favorabiles invenire apud Bononienses eosdem partis tue Consilium & studium taliter interponas quod te sollicite ac fideliter procurante intentionis nostre propositum super restitutione & satisfactione predictis tempore tui Regiminis consequamur tuque exinde tibi reddas nos & Romanam Ecclesiam ad ea que commodum & honorem tuum respiciunt futuris temporibus obligatus. Dat. Viterbij septimo Idus Iulij. Pontificatus nostri anno primo.

NUM.

Dall' Arch. Pub. di Bol. Lib. Reformat. H. pag. 462.

An. 1262. 5. Dicembre.

Sommessione de' Bretinorzi al Comune di Bologna.

In nomine Iesu Christi. Ad honorem dei Patris & filii & Spiritus Sancti & Glorioso Dei generis Uirginis Marie beatissime & omnium Sanctorum & B. Apostoli Petri qui est manus caput & uida & ad honorem & bonum statum Ciuit. Bon. & Comm. & Uniuersitatis Bretinorii ac eorum omnium amicorum tam Prouinci Romaniole quam etiam aliunde. Cum inter Communia Britinorii ex una parte & ad eorum petitionem & Comm. Bon. ex altera concordia uera Societas & amicitia tractaretur & super ea facienda & etiam per complenda examinatum & tractatum fuerit per Nob. Uirum d. Andream Geno Bon. laudabilem Pot. cum Anzianis & Consulis Pop. Bon. & postea cum eisdem & aliis peritis & sapientibus Ciuit. eiusdem & subsequenter in consilio speciali & generali Comm. Bon. ad sonum utriusque campanæ in Pallatio ueteri Comm. Bon. more solito congregato propositum per Pot. predictum & in ipso Consilio enterit reformatum de predicta societate & amicitia inter predicta Communia faciunda & contrahenda & complenda secundum conuentiones & pacta & conditiones inferius declaratas. Et per Attendolum not. fil. quondam Petri Andree Sindicum Procuratorem & nuntium specialem dicti Comm. & hominum Bretinorii legitime constitutum ob literas dicto d. Pot. & Comm. Bon. porrectas & destinatas ut de omnibus & singulis apparuit publicis instrumentis. Cumque etiam ad predicta & infrascripta omnia & singula recipienda & stipulanda nec non etiam promittenda nomine & uice Comm. Bon. & Consilii uniuersi per ipsam consilium Comm. Bon. Ugolinus de Palca not. fil. quondam Thomaxii fuerit Syndicus & Procurator & specialis nuntius legitime constitutus. Et ex auctore predictus Attendolus Syndicus a dicto Comm. & Uniuersitate & ab ipso Comm. plenum & legitimum auctorit & ostenderit syndicum & ad predicta omnia & infrascripta & omnia & singula promittenda faciunda & recipienda & perecomplenda scriptum manu Boni de Petri. not. quas dictus d. Andreas Geno notabilis Pot. Bon. condescendens ad omnia suprascripta & infrascripta & etiam Sindici supradicti uolentes hinc inde omnia & singula adimplere que per dicta consilia utriusque dictarum terrarum extiterunt reformati secundum modum & conuentiones & pacta inferius per dicta consilia approbata. In primis predictus Attendolus Syndicus Comm. & ho-

& hominum Britanorii & universitatis suo nomine & dicti Comm. & universitatis predictæ promisit & convenit predicto Ugolino de Palica Syndico Comm. Bon. nomine & vice dicti Comm. & universitatis & populi universi Bon. omni anno & singulis annis eligere & vocare Pot. & rectorem & regimen habere de Civitate Bon. & electioni tenere per totum annum quolibet futurorum annorum qui secum debeant habere unum Iudicem competentem de Civit. Bon. & is expensis qui iura debeat reddere omnibus de Britanorio & districtus & re. pen. dictæ terre facere secundum iura & statuta Comm. Britanorii supradicti qui Pot. habere debeat a Comm. Britanorii pro suo fundo & salario quolibet futurorum annorum trecentum viginti libras Ravensarensum honorum & legatum & tenere debeat & teneri facere observari pacem & concordiam factam & initam inter partes Mainardorum & Balgarorum secundum formam & tenorem Instrumenti pacis & concordie predictæ. Item promisit dictus Attendolus Syndicus Comm. Britanorii dicto Ugolino stipulanti & recipienti nomine & vice Comm. Bon. quod omnes homines Britanorii faciant exercitum & hostem per totam Romaniam ubi & quando Comm. Bon. faciet cum fuerit per Comm. Bon. requisitus per ambaxatorem vel nuntium vel literas Comm. Bon. cum militibus & pedibus Britanorii & districtus Britanorii & eorum omnibus sumptibus expensis ad voluntatem Comm. Item promisit dictus Attendolus Syndicus Britanorii deferre in Civit. Bon. in festo beati Petri Apostoli de mense Iunii Comm. Bon. omni anno & singulis annis unum bonum pollium ad honorem beati Petri Apostoli & Comm. & Pop. Bon. & ipsum pollium portari facere per nuntium Comm. Britanorii in a. a. quatuor ab introitu burgerum Civit. usque ad Palatium & curiam Comm. Bon. honorifice & decore. Er. ab inde usque ad Ecclesiam beati Petri Episcopatus Bon. estimationi ad minus quindecim librarum supra usque ad viginti quinque libras honorarium ad voluntatem Pot. qui pro tempore fuerit. Item promittit dictus syndicus Comm. Britanorii nomine & vice dicti Comm. dicto Ugolino de Palica Syndico Bon. stipulanti & recipienti vice & nomine Comm. habere & tenere omnes homines & personas Bon. & districtus tanquam habitatores Britanorii de districtibus in eundo & stando & redeundo cum eorum rebus & mercimoniis per totum Britanorium & districtum sine aliquo pedagio seu datio solvendo Comm. Britanorii supradicto. Item promisit dictus Syndicus Comm. & hominum Britanorii nomine & vice Comm. & hominum dictæ terre Britanorii & pro ipso Comm. quod super questionibus & pro questionibus repulsarum que sunt vel vertuntur inter Cives Bon. & Comm. Britanorii occasione Potestatarum ac salariorum eorumdem cognoscantur ac terminentur per Pot. Antianus & Consules Comm. Bon. & eorum decreto stetur & definitio & satisfacere promittit nomine dicti Comm. Britanorii idem Syndicus civilibet Bononiensi supradicto ad voluntatem Pot. Antianorum & Consulum Civit. Bon. secundum quod continebatur in statuto Comm. Britanorii de salario Potestatarum.

rum soluendo tempore ipsarum Potestatarum prout iustum & conueniens fuerit. Item quod predictum Comm. Britanorii & Syndicus eiusdem Comm. dabit securitatem bonam & idoneam incontinenti ad voluntatem Pot. Antianorum & consulum Bon. postquam iurisdiclio Comm. Britanorii per Comm. Bon. fuerit recuperata a dicto Comm. Britanorii cum Comm. Britanorii supradicto. Item promisit dictus d. Attendolus Syndicus Britanorii predicto Ugolino Sindico Comm. Bon. stipulanti uice & nomine Comm. Bon. habere & tenere omnes amicos Comm. Bon. omni tempore pro amicis & omnes inimicos Comm. Bon. pro inimicis. Et predicta omnia & singula promisit dictus Attendolus Syndicus Comm. Britanorii & universitatis eiusdem predicto Ugolino de Palca stipulanti & recipienti nomine & uice Comm. Bon. & pro ipso Comm. nominatim pro eo quod dictus Ugolinus Syndicus Comm. Bon. & nomine comm. Bon. promixit dicto Attendolo Sindico & recipienti nomine Comm. Britanorii & pro ipso Comm. quod Comm. tenebit & manutenebit Comm. terram & homines Britanorii in Communitate & bono statu & ipsum Comm. defendere in omnibus suis iuribus usu iurisdictione & districtu quem nunc habet & tenet. Et omnia iura dicti Comm. Britanorii & homines & uillas & loca & iurisdictionem eidem Comm. Britanorii a Comm. & hominibus Cesene tantum occupata hactenus & iniussa a XX. annis circa Comm. & pro Comm. Britanorii recuperare & restitui facere dicto Comm. Britanorii a Kal. Martii proxime uenturi ad unum annum. Et ipsa recuperare manutene & defendere promisit pro Comm. Bon. supradicto Sindico Comm. Britanorii pro ipso Comm. stipulanti. scilicet Uillam Gulzani in qua habitant decem familie. Item capellam & uillam Brezani in qua habitant tricesima familie. Item quatuor familias de capella Oreuani. Capellam & Uillam Trentole in qua habitant octo familie. Capellam Montoli in qua habitant sexdecim familie. Capellam & uillam Collis in qua habitant duodecim familie. Uillam & Capellam Prouisii & Fabri in quibus habitant trigintadue familie. Capellam & Uillam Casamaioris in qua habitant octo familie. Capellam & uillam Sancte Crucis in qua habitant decem & octo familie. Capellam & uillam Sancte Marie Noue in qua habitant duodecim familie. Capellam Caterne Gradignani & Scopore quam habitant duodecim familie. quas uillas capellas & familias dicit & affirmat dictus Syndicus Comm. Britanorii nomine & uice dicti Comm. & pro ipso Comm. se de iure debere habere tenere & possidere. Et eas habebat tenebat & possidebat ad collectas laboreria placita & banna & ad plenam iurisdictionem. Et ad dictum Comm. Britanorii pertinere confines dictarum uillarum pertineniarum ipsarum hos dixit esse dictus Attendolus Syndicus Comm. & hominum Britanorii. Riuius Bolisani. Fons Fabrigalle. Riuius de aquis usque ad fontem Bubani. A dicto fonte usque ad tumbam partignani. a dicta tomba usque ad Montesigli & a Montesigli usque ad Sanctam Crucem in Lerano & usque ad terminum qui est inter uillas Prouicii predicti & panigalis & a dicto termino usque ad pra-

ta de micigliolis & deremanum & a decemano superior sotopozam usque Alberanum. Item promisit dictus Ugolinus de Palica Syndicus Comm. Bon. & nomine dicti Comm. & pro dicto Comm. dicto Attendolo Sindico Comm. Britanorii stipulanti vice & nomine dicti Comm. Britanorii pro ipso Comm. quod Comm. Bon. omni tempore habebit & tractabit homines Britanorii & districtus de Cuitate & Comitatu eiusdem in cundo & stando & redeundo. cum eorum rebus & mercimoniis tamquam Ciacs Bon. Idem reseruarum & eorum pro se dictum & contentum est & stipulatione relatum inter Sindicos predicti Comm. Bon. predicta omnia & singula supradicta per ipsum Ugolinum Syndicum Comm. Bon. predicto Attendolo Sindico Comm. Britanorii promissa non fuerint per Comm. Bon. observata omnia & singula supradicta per Comm. Britanorii promissa sint cassa & uana, & nullam obtineant firmitatem. Item promiserunt predicti Sindici sibi ad inuicem solepni stipulatione hinc inde interveniente quod predicta omnia & singula supradicta ab unoquoque eorum iurabuntur observabuntur & adimplebuntur in perpetuum per utrumque eorum predictorum & universitates & singulares personas ipsorum. Et statuta & capitula fient de omnibus & singulis supradictis & in utroque dictorum communium & de predictis omnibus & singulis attendendis observandis predicta Communia & Potestates seu Rectores utriusque dictorum Communium & quod annualiter iorabirur per Potestates & homines utriusque Communium predictorum sic observari & adimpleri & quod de libris dictorum Communium nullo tempore ipsa stat. possint nec debeant cancellari annullari uel removeri sine concessu expresso & licentia Communium predictorum. Que omnia & singula predicti Sindici scilicet Ugolinus de Palica Syndicus Comm. Bon. & vice & nomine Comm. Bon. ex una parte & predictus Attendolus syndicus Comm. Britanorii & pro ipso Comm. & hominibus Britanorii ex alia nomine & vice ipsorum Communium & pro ipsis Communibus predicta omnia & singula & quolibet predictorum attendere & observare sibi inuicem promiserunt stipulatione solempni & non contrafacere uel venire aliqua ratione uel causa de iure uel de facto sub pena & in pena mille marcharum boni argenti in quolibet & pro quolibet capitulo stipulatione promissa & comittenda & exigenda hinc inde sub obligatione honorum cuiuslibet dictorum Communium solempni stipulatione inter eos solempniter promissa & stipulata & obligata. Et ea soluta comissa exacta uel non nihilominus omnia & singula supradicta plenam obtineant firmitatem & sub refecione damnorum litis & expensarum qui sibi ad inuicem pro quolibet supradictorum Capitulo refecere promiserunt. Et sic predicta omnia & singula iurata fuerunt per dictum Attendolum Syndicum Comm. Britanorii & Ugolinum de Palica Syndicum Comm. Bon. sic attendi observari & adimpleri per dicta communia & ipsorum homines. Et de predictis uoluerunt & preceperunt duo & plura fieri instrumenta eiusdem tenoris per me

Anthonium not. infrascriptum & per Petrizolum Bonineuntri not. Antianorum & Consulum Pop. Bon. & per d. Bonum de Britanorio per quemlibet ipsorum notariorum. Actum in Palatio ueteri Comm. Bon. in consilio generali & speciali Comm. Bon. ad sonum campanarum in ipso palatio more solito congregati in presentia strenui militis d. Andree Geno pot. Bon. & dominorum Antianorum & Consulum Pop. Bon. & presentibus d. Gerardo de Abaisio, d. Robaldo de Foscandis Legum doct. d. Guinicello d. Magnani Iudice, d. Bonrecupro Pasqualis not. d. Iacchino Araldini Iudice, d. Guiljelmo de Maluolta, d. Laygone condam d. Fatioli de Lambertatis, d. Aldrouandino de Gratianis Iudice & Bonauentura d. Tuschii de Sauignano not. & alijs pluribus testibus rogatis & uocatis sub anno domini Mil. ducentesimo sexagesimo secundo, Ind. V. die quinto intrante decembri.

Ego Anthonijs Iuliani Mathei Imp. auct. not. & nunc not. Comm. Bon. ad reformationes consiliorum Comm. Bon. predictis omnibus & mandato & uoluntate predictorum Pot. & consilii Comm. Bon. & dictorum Syndicorum Bon. & Britanorii scripsi & supra cancellaui ad Pot. Antianorum & Consulum postquam iurisdictione Comm. Britanorii pro Comm. Britanorii fuerit recuperata dicto Comm. Britanorii cum Comm. Britanorii supradicto.

Ego Bonus Imp. auct. not. hijs omnibus predictis interfui & mandato dicti d. Pot. Antianorum & Consulum Pop. Bon. & dictorum Syndicorum me subscripsi & publicaui predictum instrumentum scriptum manu Anthoni & signum meum imposui. Et hoc instrumentum eum alio eisdem tenoris scripto per ipsum Anthonium in quo nomen meum subscriptum est nomine Petrizoli Bonineuntri not. proprio & supra in hoc cancellatum est ad uoluntatem Pot. Antianorum & Consulum Bon. postquam iurisdictione Comm. Britanorii per Comm. Bon. fuerit recuperata dicto Comm. Britanorii cum Comm. Britanorii supradicto.

NUM.

N U M. DCCXXXIII.

Dogli Arch. Vatic. Reg. II. d' Urbano quarto fol. 30.

An. 1263. 18. Gennajo:

*Urbano Pontefice scriva il Comune di Bologna, che differisce
a dimmettergli le terre d' Angelica e di Medicina.*

NONILIBUS uiris Por. Cap. Concilio & Comm. Bononiensi. In claritate ue-
stri nominis & gloria promptę deuotionis quam semper ad Romanam Eccle-
siam habuisti non ualentes cum pace mentis nostre nubem seu maculam susci-
nere honoris & salutis uestre zelo super nos benigno requirendos duximus &
affectuose rogandos dantes uobis per nostras literas in mandatis ut terras An-
gelate & Medicinę que sunt ipsius Ecclesię speciales & quas iam per decen-
nium occupatas pro uestre uoluntatis arbitrio tenuistis prouentus ipsarum ue-
stris uisibus applicantes in manibus Uen. Fratris nostri Episcopi mutinensis
nostro & ipsius Ecclesię nomine restituere & de fructibus ipsis satisfacere uos-
tre Camere eueretis. Vos autem propter hoc dilectos filios Nob. uiros Ne-
uum Raynerii & Marchisium de Ricadonna nec non & Bonauenturam de An-
golaris Ambaxatores & Concilios nostros ad nostram presentiam transmisdistis
qui nobis & fratribus nostris uerbis ueridicis & disertis libis exponentes
quod semper uestri Progenitores & Ciuitas Bon. preeminencia deuotionis erga
ipsam Ecclesiam super aliis deuotus elaruerunt & quod uos illis quasi heredi-
taria promptitudine succedatis in eisdem nobis & ipsis fratribus ex parte uestra-
cum instantia supplicauerunt ut super terris & fructibus ipsis uos & Ciuit. ipsam
gratiose prosequi dignaremur. Er quidem ita nobis & eisdem fratribus est cer-
ta magne deuotionis ueritas sinceritas puritas & affectio claritatis quibus ipsi
uestri progenitores se continue uotis apostolicis cooptarunt & quibus uos emae-
latione laudabili eorum in hac parte uestigiis inherentes quod quęcumque argu-
mentorum signa fidem nobis ac deuotionis uestre constantiam non tam faciunt
quam confirmant dum uidemus quod nihil per uos uel illos ad experimentum
deuotionis ad meritum cumulum seu ad augmentum fieri potuit premiorum
quod uestra & illorum non impleuerit promptitudo. Propter quod si pruden-
tiam privilegio quo dispensator gratiarum pre uestris participibus uos ducit ut
minimi honori uestro manifeste conuenire uidetis ut studeatis uos super restituc-
tione terrarum ipsarum & huiusmodi fructuum satisfactione tam promptas tam
faciles tamque uoluntarios exhibere quod facta uerbis demonstratis esse con-
sona sicut sunt & clara uestre mentis indicia deuotioribus nobis experientis uo-
bis

his in preconium & meritum profutura & futura ceteris in exemplum. Sane licet nos precedentibus Patribus Romanis Pontificibus sicut in Apostolatus ministerio sic erga deuotos sedis eiusdem in charitatis officio succedamus & afficiamus quamuis alias impares eorumdem Patrum equare uirtutes & adimplere propositum in proseguendo premiis condigne gratie merito deuotorum iura tamen Ecclesie supradicti pro quibus conseruandis regimini eius sumus licet immeriti deputati negligere uel in ipsos deuotos ei cum eiusdem detrimento transferre non possumus nec debemus cum id iniuncte nobis dispensationis debito manifestius obuiet & nostre seu uestre salutis & honorificentie non concordet. Hinc est quod nos attendentes quod huiusmodi iurum zelator est dominus aperte uiuens omnia & continue ad digitos dispensationis eius intendens districtam cum ipso in extremo positurus examinationem & exacturus ab eo usque ad quadrantem ultimum uniuersa. Considerantes etiam quam durum iudicium nobis imminet si iura ipsa per incuriam negligamus & si eos quos tenemur arguere de peccato & illo seueritate canonica prohibere in eo per dissimulationem damnabilem fuscamus cum nobis non sufficiat innocentia propria sine cumulo iustitie subditorum. Uniuersitatem uestram rogamus monemus & hortamur attente per litteras uobis scripta mandantes quatenus responsum Apostolicum accipientes in mansuetudine ac dulcedine filiali nec non erga dictam Ecclesiam que se habere uos in sinu suo precipuos amoris sui filios gloriatur perseuerantes assidue ac crescentes terras ipsam dilecto filio O. Electo Bon. nostro & ipsius Ecclesie nomine restituere sine dilatione difficultate quolibet studeatis satisfaciendo prefacte Camere de uoluntaria terrarum ipsarum detentione ac preuentibus supradictis scituri pro certo quod sicut uos pro loco & tempore prosequi gratiose disponimus & quantum cum honore & salute nostra poterimus uestra commoda promouere sic nequaquam sustinere poterimus quin iniunctum uobis Apostolice sedis officium circa hec sollicitudine debita prosequamur. Dat. apud Urbem Uterum quintodecimo Kal. Februarii Pontificatus nostri anno secundo.

NUM.

N U M. DCCXXXIV.

Dagli Arch. Vatic. Reg. II. d' Urbano quarto fol. 51.

An. 1263. 18. Gennaio.

*Urbano Pontefice impone a Ottavino Eletto Bolognese, che
esorti i Bolognesi a dimettergli le terre d' Argelata,
e di Medicina.*

ELECTO Bononiensi. In claritate nominis dilectorum filiorum Nob. Uirorum Pot. Cap. Consilii & Comm. Bon. & gloria promptæ deuotionis quam ipsi semper ad Romanam Ecclesiam habuerunt non ualentes eum. pace mentis nostre nubem seu maculam sustinere honoris & salutis eorum zelo eos benigne requirendos duximus & affectuose rogandos dantes eis per nostras literas in mandatis ut terras Argelate & Medicine que sunt ipsius Ecclesie speciales & quasi iam per decennium occupatas pro eorum uoluntatis arbitrio tenuerunt prouentus ipsarum suis usibus applicantes in manibus Uen. fratris nostri Mutinensis Episcopi nostro & ipsius Ecclesie nomine restituere ac de fructibus ipsis satisfacere nostre Camere curarent. Ipsi autem propter hoc dilectos filios Nob. Uiros Neuma Raynerii de Guezis & Marchisium de Ricadonna nec non & Bonauenturam de Agoelariis Ambaxatores & cunctos suos ad nostram presentiam transmiserunt qui nobis & fratribus nostris uerbis ueridicis & disertis labijs expmentes quod semper eorum Progenitores & Ciuitas Bon. preeminencia deuotionis erga ipsam Ecclesiam super alios deuotos Italie clarauerunt & quod ipsi illis quasi hereditaria promptitudine succedunt in eadem nobis & ipsis fratribus ex parte eorum cum instantia supplicarunt ut super terris & fructibus ipsis eos & Ciuit. ipsam gratiose prosequi dignaremur. Et quidem ita nobis & iisdem fratribus est certa magne deuotionis ueritas sinceritas puritas & affectio charitatis quibus iidem sui progenitores se continue uotis Apostolicis cooptarunt & quibus ipsi emulatione laudabili eorum in hac parte uisigijs inherentes quod quocumque argumentorum signa fidei nobis ac deuotionis eorum constantiam non tam faciunt quam confirmant dum uidemus quod nihil per eos uel per illos ad experimentum deuotionis ac meritum cumulum seu ad augmentum fieri potuit premiorum quod eorum & illorum non impleuerit promptitudo propter quod si prudenti priuilegio quo dispensator gratiarum pre suis participibus eos dotauit utantur honori eorum nonnisi conuenire uident ut studeant se super restitutione terrarum ipsarum & huiusmodi fructuum satisfactione tam promptè tam faciles tamque uoluntarios exhibere quod

quod facta verbis demonstrent esse consona sicut sunt & clare eorum mentis indicia deuotionibus studiis expriment eis in preconium & meritum profutura & futura ceteris in exemplum. Sane licet nos precedentibus Patribus Romanis Pontificibus sicut in Apostolicis ministerio sic erga deuotos sedes eiusdem in charitatis officio succedamus & afflictemus quamuis alias imperis eorundem Patrum equare uirtutem & adimplere propostum in proseguendo premis condigne gratie merita deuotorum iura tamen Ecclesie supradicte pro quibus conseruandis regimini eius sumus licet immerito depulsi negligere uel in ipsos deuotos ea cum eiusdem Ecclesie detrimento transferre non possumus nec debemus cum id iniuncte nobis dispensationis debito manifestus obuiat nostre seu uetere salutis & honorificentie non concedat. Hinc est quod nos attendentes quod huiusmodi iurium zelator est dominus aperte uidens omnia & continue ad diuinos dispensatoris eius intendens districtionem cum ipso in extremo positurus examine rationem & exalturus ab eo usque ad quadrantem ultimum uniuersa. Considerantes etiam quam dorum iudicium nobis imminet si iura ipsa per incuriam negligamus & si eos quos tenemur seruire de peccato & ab illi iniquitate Canonica prohibere in eo per dissimulationem damnablem foueamus cum actibus non sufficiat innocentia propria sine camulo iustitie subditorum eisdem Pot. Cap. Consilium & Comm. rogandos monendos attentius duximus & orthondendos dantes eis iterato nostris literis in mandatis ut responsem Apostolicum accipientes in mansuetudinem ac dilectione filiali nec non erga dictam Ecclesiam que se habere illos in sinu suo precipuos amoris sui filios gloriatur perseuerantes assidue ac crescentes terras ipsas tibi nostro & ipsius Ecclesie nomine restituere sine dilacione ac difficultate qualibet student satisfaciendo prefate Camere de uoluntaria terrarum ipsarum detentione ac prauentibus supradictis scituri pro certo quod sicut ipsos pro loco & tempore prosequi ratione disponimus & quantum cum honore ac salute nostra poterimus ipsorum comoda promouere sic nequiquam sustinere poterimus quin iniunctam nobis Apostolice seruitutis officium circa hec sollicitudine debita prosequamur. Quocirca deuotioni tue per Apostolica scripta in uirtute obedientie & sub pena excommunicationis districte precipiendo mandamus quatenus receptis presentibus prefatis Pot. Capit. Consilium & Comm. super iis ex parte nostra requiras humiliter & ut quod rogamus efficiant moncas attentius & inducas & tam super requisitione tua quam illorum responsione confici facias publicum instrumentum ipsum instrumentum quantocius transmissurus & rescripturus quicquid super iis duxeris faciendum. Dat. apud Urbem Venerem quintodecimo Kal. Febr. Pontificatus nostri anno secundo.

NUM. DCCXXXV.

Dagli Arch. Vatic. Reg. II. d' Urbano quarto fol. 51.

An. 1263. 24. Aprile.

Urbano Pontefice impone ad Alberto Vescovo di Modena, che in vece d' Ottaviano Elesto Bolognese leno ad adempiere il carico a lui fidato ammonisca il Comune di Bologna a non ritenersi più a lungo Argelata, e Medicina.

EPISCOPO Mutnensi. In claritate & gloria nominis dilectorum filiorum Pot. Capit. Consilii & Comm. Bon. non valentes cum pace mentis nostre nubem seu maculam sustinere honoris & salutis ipsorum zelo eos benigne requirendos duximus & affectuose rogandos dantes eis per nostras litteras in mandatis ut terras Argelate & Medicine que sunt ipsius Ecclesie speciales & que iam per decennium occupatas pro eorum voluntatis arbitrio tenuerunt penitentes ipsarum suis usibus applicantes in manibus tuis nostro & ipsius Ecclesie nomine restituere ac de fructibus ipsis camere nostre satisfacere procurarent. Ipsi autem propter hoc dilectos filios Nob. Viros Nenum Raynerii de Guercis & Marchisium de Riccadonna nec non & Bonaventuram de Agolaris Ambassadors & Concives suos ad nostram presentiam transmiserunt qui nobis & fratribus nostris verbis veridicis & disertis labijs exponentes quod semper progenitores eorum Pot. Capit. Consilii & Comm. Bon. preminentia deuotionis erga ipsam Ecclesiam super alios deuotos Italie clauerunt & quod iidem Pot. Capit. Consilium & Comm. succedunt illis quasi hereditaria promptitudine in eadem nobis & ipsis fratribus ex parte eorum cum instantia supplicarunt ut super terris & fructibus ipsis eos & Ciuit. predictam gratiose prosequi dignaremur. Nos autem licet precedentibus Patribus Romanis Pontificibus sicut in Apostolicatus ministerio sic erga deuotos sedis eiusdem in charitatis officio succedamus & affectum quauis alias impares eorumdem Patrum equare nitentem & adimplere propositum in prosequendo premis condigne gratie merita deuotorum iura tamen Ecclesie supradicte pro quibus conservandis regimini eius sumus licet immeriti deputati negligere uel in ipsos deuotos ea cum eiusdem Ecclesie detrimento transferre non possumus nec debemus cum id iniuncte nobis dispensationis debito manifestis obuiet & nostre ac dilectorum Pot. Capit. & Consilii & Comm. saluti & honorificentie non concordet. hinc est quod nos attendentes quod huiusmodi iurium zelator est dominus aperte uidens omnia & continuo ad digitos dispensatoris eius intendens districta cum

Tom. III. Part. II.

Ccc

ipso

ipso in extremo positurus examine & exacturus ab eo usque ad quadrantem ultimum universa. Considerantes etiam quam durum iudicium nobis immincat si iura ipsa per ineniam negligamus & si eos quos tenemus arguere de peccato & ab illo severitate canonica prohibere in eo per dissimulationem damnablem foueamus cum nobis non sufficiat innocentia propria sine cumulo iustitie subditorum eisdem Pot. Capit. Consilium & Comm. rogandos monendos attentius duximus & horandos dantes eis iterato nostris literis in mandatis ut responsum Apostolicum accipientes in mansuetudine & dulcedine filiali nec non erga dictam Ecclesiam que se habere illos in sinu suo precipui amoris sui filios gloriarum perscrutantes assidue ac crescentes terras ipsas tibi nostro & ipsius Ecclesie nomine restituere sine qualibet dilatione & difficultate procurant satisfaciennes prelate Camere de voluntaria terrarum ipsarum detentione ac proventus supradictis. Iniuuimus quoque dilecto filio Electedo Bon. per alias nostras ut eisdem Pot. Capit. Consilium & Comm. super his ex parte nostra humiliter requireret & ut quod rogamus faceret monere attentius & inducere procuraret. Verum quia idem Electus mandatum super hoc Apostolicum pro sue voluntatis libito adimplere neglexit nos volentes ut ipsius Electi negligentia predictae Ecclesie non sit dimissa fraternitati tue per Apostolica scripta in uirtute obedientie & sub pena excommunicationis districte precipiendo mandamus quatenus sublato cuiuslibet dilationis & more dispendio ad dictam Ciuit. Bon. te personaliter conferens prefatos Pot. Capit. Consilium & Comm. super predictis ex parte nostra requiras & ut quod rogamus efficiant monens diligentius & inducas & tam super requisitione tua quam illorum responsione confici facias publicum instrumentum illud nobis quantocius transmissurus & rescripturus fideliter quidquid super his duxeris faciendum. Dat. apud Urbem ueterem Octauo Kal. Maii. Pontificatus nostri anno secundo.

N U M. DCCXXXVI.

Dal Burmanno Theat. Antiq. Vol. VII. Rossi Ist. Ravenn. pag. 422.

An. 1263. Maggio.

*Ottaviano Eletto Bolognese nell'atto d'esser consacrato dal suo
Metropolitano gli giura fede, e obbedienza.*

In Christi nomine Amen. Anno eiusdem natiuitatis M. ducentesimo sexagesimo tercio. Indiēt. VI. Bononie ante Ecclesiam siue placam Monasterii Sancti Stephani Bon. tempore Urbani Pape mense Madio in presentia Uen. Patrum d. d. Imolenſi Episcopo. Iacobo Comacenſi Episc. Abatis No-

Monasterii Nonantulani & d. d. Iacobi Diaconi & Gratia subdiaconi Cardinalibus, Ugolini & Azzolini Cantoribus Sancte Ecclesie. Rauenn. Domini Iacobi Tauernarii de Parma Ben. Pot. d. Bonauenture de Saugnano. Arimundi d. Alberici de Sancto Petro. Francisci quondam d. Accursii Legum Professoribus. d. Castellano de Andaletis. Rodolfo de Graichno Ciniun. Bonn. & Cleri & pop. Bon. Ciuitatis. Pater Uen. d. Ostauianus de mandato d. Philippi Sancte Rauenn. Eccl. Archiepiscopi presentibus ibidem d. Imolensi Episcopo consecratus post missarum solemniam Sancte Ecclesie Rauenn. ac ipsi d. Archiepiscopo tactis Sacramentis Euangelis corporaliter fidelitatis iuramentum prestitit in hunc modum. Epo Ostauianus Presbiter & consecratus Episcopus Ecclesie Sancti Petri Bon. fidelis & obediens ero Sancte ... consecratori meo successoribusque tuis Canonice ingredientibus & consecratis ita ut ... & successores tuos neque agentibus assensum prebebo & inimicis tuis me sciente ad tuam ed illorum damnationem non sociabo. In festiuitate autem Sanctorum Martyrum Apollinaris & Vitalis excepta infirmitatis causa obedienter occurrere promitto nisi per tuum inuicemque successorum licentiam remaneam. Tibi quoque Philippo Rauenn. Archiepiscopo omnem honorem quem in Romania habes aut in Emilia siue habere debes successoribusque tuis adiutor ero ad retinendum per rectam fidem & consilium rectum dabo & quod mihi credes tu uel ipsi per eos aut per unum eorum nuncium ad uestrum damnum per nullum ingenium pandam. Terras paludes piscarias Siluas utiles Castella seu omnem immobilem possessionem & iura Ecclesie mee Sancti Petri que modo per emphyteosin uel pactum uel feudum ordinata non sunt absque tu ... per emphyteosin uel pactum uel feudum non ordinabo neque pi ... uel tuis tuorumque successorum per me transeuntes aut ad me uenientes ... suscipiam & humaniter tractabo. Sic me Deus adiuuet & ista Sancta Euangelia.

Et ego Petrus Causandulensis Imp. auct. not. ad hoc omnia presens existens rogatus scribere scripsi & publicau.

NUM. DCCXXXVII.

Dalla Segret. Pub. d' Imola. Lib. Rosso. pag. 27.

An. 1263. 11. Agosto.

*Il Comune di Bologna assolve ambe le fazioni in Imola
dalle pene incoste per malefizj durante la
passata discordia.*

IN nomine domini nostri Iesu Christi. Anno M. ducentesimo sexagesimo tertio Ind. VI. die undecimo intr. Aug. D. Torsellus Iud. & Assessior adque Uicarius d. Iacobi Tabernetii Pot. Bon. una cum consilio generali & speciali Comm. Bon. congregato in Palatio Comm. Bon. more solito ad sonum utriusque Campanæ voce preconica & ipsum Consilium cum eo fecerunt constituerunt & creaverunt d. Bologninum not. quondam Ieminiani eorum & filii Comm. Sindicum Procuratorem altorem & nuntium specialem ad faciendum promissionem & securitatem pro Comm. Bon. Sindicis utriusque partis Imolensium tam intrinsecorum quam extrinsecorum qui occasione alicuius maleficii seu culpe vel iniurie & cutusque excessus factorum seu factarum commissorum seu commissatum ab aliqua de partibus supradictis seu a sequacibus alicuius ipsarum partium qualitercumque inter predictos vel inter aliquos de predictis facte sint vel etiam contra Comm. Bon. vel singulare personas ipsius Comm. vel districtus tam in Civitate Ymole quam extra tam in personis quam in rebus quod nullo tempore fieri aliqua accusatio denuntiatio seu inquisitio a Pot. Bon. qui nunc est vel pro tempore fuerit nec a d. Soldano futuro Pot. Imole nec a successoribus eius nec ab aliqua predictarum partium nec ab eorum sequacibus nec multa seu condemnatio seu aliquod gravamen possit fieri contra aliquam dictarum partium vel aliquam singularem personam ipsarum & quod aliquis de partibus suprascriptis nec aliquis de eorum sequacibus cogi possint ad restitutionem aliquarum acceptarum partium vel aliquem de aliqua predictarum partium & quibus aliquis non teneatur nec aliqua emendatio seu emendum fiet. Item ad faciendam promissionem & promittendum & securitatem pro Comm. Bon. quod d. Iacobinus de Prendipartibus olim Pot. Ymole & d. Gabriel olim Capit. Pop. Ymole uice d. Rolandi sui Patru & d. Arimondus de Romanclis & d. Marchesinus d. Aymerici d. Ricadonna qui debebant esse Capit. Pop. Ymole quod predicti vel aliquis eorum vel aliquis de eorum familiis non inquiet-

quietabunt nec molestabunt seu aliquid petent per se uel per alium contra Comm. seu aliquas singulares personas ipsius Comm. occasione Postestarie Capitanerie seu regiminum uel grauaminum uel iniuriarum eis uel alicui eorum uel aliquibus de eorum familiis illatarum uel illatorum in personis & rebus ab aliqua predictarum partium uel ab aliqua persona de ipsis partibus uel sequacibus alicuius dictarum partium saluo tamen quod d. Marchesines predictus habere debeat feudum sibi promissum a Comm. Ymole occasione Capitanarie. Item ad faciendum promissionem & securitatem Sindici Comm. Ymole quod in dicta Ciuit. non erit aliquis Capit. Ymole a Kal. Ian. proxime uenturi ad quinque annos completos & quod omnia damna condemnationes & multe ab hinc retro date & illate ab aliquo Pot. seu officiali Comm. Ymole debeant cassari & irritari & cancellari de libris bannitorum condepnationum & multarum Comm. Ymole & quod supstantes bannitorum & condepnationum & multarum Comm. Ymole & eorum not. non possint nec debeant aliquo tempore inquietari seu molestari seu condepnari uel sindicari ab aliquo Rect. presente nel futuro uel aliquibus Officialibus uel inquisitoribus rationis presentibus & futuris Ymole occasione librorum bannitorum condepnationum & multarum eis acceptarum & quod occasione expensarum aliquarum factarum a Iohanne Cariolo & ab Utolino de Nouaria toto tempore d. Petri Pagani Pot. Ymole predicti uel aliquis eorum non possint sindicari inquietari uel molestari in perpetuum & quod habeantur firme & rate & happrobabitur per Comm. Ymole & soluent de hauere Comm. Ymole & quod fiat eis instrumentum conseruationis indemnitatis a Com. Ymole & quod non examinabuntur nec sindicabuntur pro aliquibus expensis factis & faciendis & ad promissiones capiendas & securitates a Sindico Comm. Ymole quod d. Soldanus intrabit Ciuit. Ymole & habebit regimen dicte Ciuit. usque ad Kal. Ian. proxime uenturum & ad omnia alia & singula facienda & capienda que in predictis & circa predicta aliquid predictorum fuerunt necessaria uel utilia & ad omnia alia que uidebuntur uel placuerint dicto d. Pot. promittentes dictus Uicarius cum eo mihi not. infrascripto stipulanti quod omnibus eorum interesse uel interesse possit & dicto Sindico presenti & stipulanti & ratum & firmum habentes quidquid per predictum Syndicum factum fuerit in predictis & circa predicta sub hypoteca bonorum Comm. Bon. & hec omnia & singula suprascripta iuratum est per Casottum bannitorem Comm. Bon. in animabus omnium de Consilio Comm. Bon. ita adtendere & obseruare ut dictum est. Actum in Palatio ueteri Comm. Bon. presentibus Ugolino Rigazi & Bonauentura Ardizonis not. de Saignano & dianorn Michaelis Onibene not. & Guidoni Guilici & Gerardo Alberti de Scogno de Parmesana & Henrigpto Iacobini de Broilo & d. Henrigpto Iudic.

dice de Macagnanis & aliis pluribus testibus uocatis & rogatis ad hoc.
Ego Michael Ognibene d. Aracio nunc Not. Pop. Bon. & Consilium
& Antianorum Ciuit. Bon. Imp. auct. Not. predictis omnibus in-
terfui & ut supra legitur rogatus scribere scripsi.

N U M. DCCXXXVIII.

Dalla Segreta Pub. d' Italia. Messo II, num. 81.

An. 1267. 12. Agosto.

*Arbitrato del Comune di Bologna sulla discordia degli Involosi,
e sulla riforma della lor terra.*

In Dei nomine Amen. Anno a Natiuitate domini nostri Iesu Christi
M. ducentesimo sexagesimo tertio Ind. IV. die duodecimo mensis Augu-
sti. Actum in Burgo Castri Sancti Petri districtus Bon. in curte d. Gim-
berti Catanei & Iacobi Petri de Utriana tempore d. Urbani Pape quar-
ti. Imp. uacante in presentia d. Iacobi Tauernerii de Ciuit. Parmensi
nunc honorabilis Pot. Bon. & d. Fratris Loderinghi de Andellonibus de
Ciuit. Bon. coram testibus infrascriptis quibus presentibus d. Bologninus
quodam Geminiani Not. Syndicus Comm. Bon. ut de Syndicatu constat
ex quodam instrumento scripto manu... uiso & lecto a me Paulo not.
infrascripto uolens obseruare & effectui mancipare reformationes Consilio-
rum Pop. & Comm. Bon. promisit solemniter stipulatione sua & nomine
dicti Comm. Bon. Porfilio not. Sindico partis Mendullorum Ciuit. Ymo-
le ut de Syndicatu ipsius Porfilii constat ex quodam instrumento scripto
manu Bonagratie not. de Ciuit. Ymole uiso & lecto a me Paulo not.
infrascripto & etiam sibi Porfilio stipulanti uice & nomine dictae partis
se & dictum Comm. Bon. facturos & curaturos omni exceptione iuris &
facti remota quod Petrus de Biniellis & Iohannes Carolus qui contue-
runt esse in forza d. Iacobini de Prendipartibus & nunc sunt in forza
Pot. Bon. debeant libere relaxari quando placuerit d. Por. Bon. Item
quod omnes expense factae ab Ottolino de Nouaria & Guidone Carolo
sint firmae & approbentur per Comm. Ymole & quod predicti uel aliqui
eorum non possint circari nel molestari & quod fiat eis instrumentum
conservationis indemnitatis a Comm. Ymole. Item d. Bologninus Sin-
dicus predictus uolens conseruare & effectui mancipare reformationes Con-
silio- & Pop. & Comm. Bon. promisit solemniter stipulatione nomine
& uice Comm. Bon. dicto Porfilio Not. Sindico partis Mendullorum
pre-

predicte & etiam sibi Pusilio stipulanti uice & nomine predicte parvis Mendulorum & cuiuslibet dicte partis & Gayo not. Sindico partis Britiorum de Ciuit. Ymole predicta & de Sindicato ipsius Gay Constat ex quibusdam instrumentis quorum quodam scripto manu... & quodam alio scripto manu Uendemiaturis de Campolis not. uiso & lecto a me Paulo infrascripto not. instrumentis predictis & sibi Gaio stipulante nomine & uice dicte partis Britiorum & cuiuslibet dicte partis se et dictum Comm. Bon. facturos & curaturos omni exceptione iuris & facti remota quod omnia & singula pacta facta & ordinata super compositione & concordia Ymolensium firma & rata perpetuo erunt & obseruabuntur per Comm. Ymole & inter partes Ymole & singulares personas dictarum partium & quod Pop. & Comm. Bon. omnia & singula ipsa pacta teneatur & debeat facere obseruari sine aliqua diminutione non obstante stat. seu paragrapho stat. quod est in Sacramento Pot. quod incipit *Rationes & leges Gr.* & non obstantibus aliquibus aliis Stat. Comm. Bon. seu reformationibus Pop. & Comm. Bon. precisus uel non precisus lectis uel non lectis a quo & a quibus omnibus stat. & reformationibus d. Pot. & eius familia & Antiani & Consules fuerunt absoluti. Pacta autem predicta sunt hec uidelicet. Item ut omnis occasio & materia delinquendi tollatur in Ciuit. Ymole & ne occasione aliquorum damnorum datorum uel iniuriarum seu offensarum factarum ab intrinsecis contra extrinsecos uel ab extrinsecis contra intrinsecos quod omnis excessus culpe & iniurie quocumque occasione facte commissis seu commissis ab omnibus de parte Mendulorum & eorum sequacium undecumque fuerint contra Britios & eorum sequaces & eorum bona uel contra Comm. Bon. uel singulares personas Ciuit. Bon. uel districtus undecumque fuerint tam in Ciuit. Ymole quam extra in personis & rebus. Et eodem modo que facta & commissis suat qualitercumque a parte Britiorum & eorum sequacibus undecumque fuerint contra partem Mendulorum & eorum sequaces tam in personis quam in rebus remittantur in totum ad inuicem a partibus superscriptis seu a Sindicis ipsarum partium & specialiter in terra rebus & hominibus Capitissilis & Ciuit. Bon. & districtus qui ibi reperirentur offensi in personis & rebus & terra Sancti Iohannis in Penterasio. & Sancti Patritii & terra & rebus hominum Bagnarie & ubicumque. Et si qua hanna seu mul- te alique seu granamina seu processus aliquis facta illata data reperirentur per Pot. Bon. uel aliquem Officialem Comm. Bon. sint & esse debeant cassa uana & nullius momenti & ualoris & de libris Comm. Bon. penitus debeant cancellari & aboleri sine aliquo granamine & expensis. Et quod de cetero predictis occasionibus non possit fieri seu recipi aliqua accusatio denuntiatio seu inquisitio seu processus aliquis & si facti reperirentur ipso iure non ualeant & e conuerso predicta locum habeant in

par-

parte intrinseca & extrinseca Ciuit. Ymole & districtus & singularibus personis utriusque partis & universitatibus partium predictarum. Saluo quod si aliquis esset captus uel detineretur ab aliquo uel ab aliquibus de predictis partibus seu ab aliqua persona debeat libere relaxari sine aliquo grauamine pretio mercede siue expensis & quod occasione alicuius iniurie uel excusis facti seu facte ab aliqua de predictis partibus uel a sequacibus alicuius ipsarum partium non possit nec debeat fieri aliqua accusatio denunciatio uel inquisitio nec aliqua condemnationis siue multa seu grauamen aliquo modo uel ingenio per Pot. Bon. nec per Pot. Ymole nec per aliquem Officialem nec per aliquam personam. Et quod nulla de partibus supradictis nec aliqua singularis persona alicuius ipsarum partium possit cogi ab aliqua persona ad restitutionem aliquarum rerum acceptarum uel que dicuntur accepte uel alicuius rei destructe seu dampnificate ab aliqua predictarum partium uel aliqua singulari persona de predictis partibus. Et si que accusationes denunciationes seu inquisitiones fierent quod ex tunc sint casse & nullius momenti seu ualoris & quilibet contrahens puniatur in quingentis libris Bon. & nihilominus denunciationes accusationes & inquisitiones si que fierent pro cassis & irritis habeantur. Et si aliquis Pot. uel Officialis faceret aliquam condemnationem uel multam aliqua occasione de predictis amittat de suo & sit ipso iure condemnatus in M. lib. Bon. & nihilominus ipsa condemnatio & multa pro non facta habeatur & nullo modo executioni mandentur. Saluo quod non intelligatur de Capitaneis Castri Ymole nec de Custodibus nec de eorum fideiusoribus dicti Castri qui Cap. & custodes tamquam proditores tradiderunt dictum Castrum in manibus inimicorum Comm. Bon. neque de hominibus derubatis in exercitu postquam Syndicus Comm. Ymole iurauit mandata Pot. & Comm. Bon. Factum quorum derubatorum remaneat inquisitioni d. Loderenghi & Pot. Bon. & Anrianorum & Consulium & hoc intelligatur solummodo de derubatis de uino & uasis ubi erat uinum uel uasis a nino. Item quod omnia hanna & condemnationes & multe ab hinc retro facte ab aliquo Pot. Ymole uel Capit. seu ab aliquo Officiali remittantur & cassentur de libris Comm. Ymole & debeant cancellari & eximi sine pena & sine dampno aliquo illorum qui condemnati uel multati essent uel banniti uel alicuius eorum undecumque fuerint. Item quod soluantur & de soluendo fiat securitas d. Petro Pagano uel alii pro eo ad uoluntatem eius MCCC. lib. Bon. pro salario Protestarie seu de aucte Comm. Ymole collatione facta ab intrinsecis & extrinsecis Ciuit. Ymole. Item quod in Ciuit. Ymole non possit nec debeat esse aliquis Capit. Pop. a Kal. Ian. proxime uenturis ad quinque annos completos. Item quod d. Marchesinus d. Aymerici Riendonne qui fuit electus & esse debebat Capit. Pop. Ymole in sex mensibus pre-

sen-

sentibus debeat habere feudum sibi promigum a Comm. Ymole et non possit esse Capit. Pop. diste Ciuit. nec possit habere aliquem regressum contra Comm. Ymole vel singulares personas Ciuit. Ymole vel districtus vel eorum bona. Item quod d. Iacobinus de Prendipartibus olim Pot. Ymole et d. Gabriel de Carbonensibus olim Capit. Pop. Ymole vice d. Rolandini sui Patru et d. Arimundus de Romancis olim Iudex et Assessor, dicti d. Iacobini vel aliquis ipsorum nec aliquis de familia alicuius predictorum nihil habere debeant a Comm. Ymole nec ab aliqua singulari persona Ciuit. Ymole vel districtus occasione Potestarie et Capitularie seu regiminum vel iniuriarum vel grauaminum eis vel alicui eorum vel alicui de familia alicuius ipsorum illatarum vel illatorum in personis vel rebus a parte Mendulorum vel ab aliqua persona de eorum parte vel ab eorum sequacibus nec a parte Britiorum vel ab aliqua persona de eorum parte vel ab eorum sequacibus. Que omnia et singula promisit dictus Syndicus Comm. Bon. nomine et iure dicti Comm. Bon. volens obseruare et effectui mancipare reformationes Consiliorum et Pop. et Com. Bon. predictis Porfilio et Gayo Sindicis predicto modo stipulantibus et recipientibus et etiam ipsis Porfilio et Gayo stipulantibus et recipientibus ipsarum partium et singularum personarum partium predictarum vice et nomine adrendere et obseruare et obseruari facere et non contrariare vel uenire nec aliquam contrariam exceptionem predictis sen alicui predictorum opponere de iure vel de facto sub pera M. marcharum argenti stipulatione solempni a dicto Sindico Comm. Bon. nomine et vice dicti Comm. Bon. volens obseruare et effectui mancipare reformationes consiliorum et Pop. et Comm. Bon. promissa ipsis Porfilio et Gayo stipulantibus et recipientibus vice et nomine dictarum partium et singularum personarum partium predictarum committenda et exigenda in solidum in omnibus et singulis capitulis supradictis totiens quotiens contra predicta vel aliquid predictorum factum fuerit tunc uentum vel quod non fuerit obseruatum de iure vel de facto. Qua pena soluta vel non soluta omnia et singula suprascripta firma et rata permaneant et sub obligatione omnium honorum dicti Comm. Bon. Testes de iis uocati et rogati fuerunt d. d. Albizus de duglolo. Petrizolus Russus. Thomasinus quondam Pillivarii Predarii. Rainurinus Rolandi. Lazaritus de Lambertis. Petroninus not. omnes Antiani et Consules Pop. Ciuit. Bon. et d. d. Bonazunta Provenzoli. Antonius Patreni Iudices. Palmerius Mauri. Liazaritus de Tarsagnis et Atardus de Bellemis cives de Ciuit. Ymole.

Ego Paulus quondam Albertini Guadatechani auct. Imp. not. predictis omnibus adfui et ut supra legitur rogatus scribere scripsi.

NUM. DCCXXXIX.

Dagli Arch. Vatic. Reg. III. d' Urbino quarto. Epist. de Curia 16.

An. 1262. 11. Novembre.

*Urbano Pontefice diretta à Bolognese dall' accettar Pastore,
ed ussij ne' luoghi della Marca d' Ancona,
che ribellavangli.*

POT. Consilio et Comm. BON. In decore fidei et fervore devotionis erga Romanam Ecclesiam Matrem vestram a diebus antiquis constanter et fideliter velut gratitudinis filii persistitis nec unquam preteritis temporibus ab huiusmodi constantia et fidelitate cessastis quantumcumque vobis rerum imminerent dispendia et pericula personarum et ideo si quod absit vos vel aliqui vestrum declinaretis in devium tanto doleremus acerbius et gravius turbaremur quanto vos carius gerimus in visceribus caritatis et maioris dilectionis brachiis amplexamur. Verum nuper audiuimus et ex hoc nec mirum causa nobis turbationis ingeritur quod nonnulli Cives vestri sui Comm. vestigia non sequentes in Ecclesie predictæ terris rebellibus ipsi Ecclesie et specialiter in Anconitana Marchia recipiunt rethorias ac rebellionis facti participes offendere deum et ipsam Ecclesiam non uerentur postponendo spirituale premium pretexto modici commodi temporalis sicque frequenter evenit quod eisdem rebellibus sub spe vestri favoris temeritas malignandi prebatur audacior et maior audacia rebellandi. Unde cum predicti Concives ponant in uestre devotionis gloria maculam talium infidelium suscipiendo regimen vel eis taliter adherendo Universitatem vestram rogamus et hortamur attente per Apostolica vobis scripta precipiendo mandantes quatenus omnes vestri Concives qui huiusmodi rethorias seu Potestarias aut Capitanarias quocumque nomine conveantur in terris talibus receperunt ab eis sine dilatione qualibet reuocatis et ut ab eis omnino recedant districtione que convenit compellatis nec permittatis ipsos vel alios vestros Concives eisdem terris huiusmodi recipere officia si eis forte offerantur preces et preceptum super hoc nostrum sic efficaciter impleturi ut possitis a nobis de zelo prompte obediencie merito commendari nec oporteat nos in hac parte aliter providere. Dat. apud Urbem veterem Tertio Id. Nou. Pontificatus nostri anno tertio.

NUM.

NUM. LCCXL.

Dagli Archivi Vatic. Reg. IV. d' Urbino quarto Epist. 48.

An. 1263. 1. Decembre.

Urbano Pontefice impone a Pier Caprizio de' Lamberlini Canonico Bolognese, e a Francesco Bassi Arciprete di Sallustra il conoscere intorno al furto sacrilego commesso alla Cattedrale di Bologna, e scoperto il reo spedirglielo in Curia.

PETRO diſto Capreto Canonico Bon. et Franciſco de Baxis Archipreſb. de Sallustra Imolenſis diocesis. Olim ad audientiam noſtram prelati quod quidam iniquitatis filii ad theſaurum Eccleſie Bon. et alia bona que depoſita erant in ſacriſtia ipſius Eccleſie cupiditatis iniectis oculis ad eamdem Sacriſtiam noſtris tempore auſu temerario acceſſerant et quam conceperant nequitiam producentes in actum quondam Sacriſtam ipſius Eccleſie ac nepotem eiſdem ante fores Eccleſie prelibate ſuggerente humani generis inimico nequiter prefocantes illos immaniter occidere ac ut perpetratum ab ipſis facinus ad ſue dampnationis cumulum hominibus publicarent eorundem occiſorum corpora ſuper eiſdem Eccleſie pulpitum impo-
nere illaque ibidem relinquere preſumpſerunt Theſauro et bonis huiusmodi de prefata ſacriſtia ſacrilegis manibus aſportantes. Nos tantum exceſſum nolentes ſub diſſimulatione transire Ven. Fratri Archiep. Rauen. per litteras noſtras mandavimus et Bon. perſonaliter ſe conferens & legitimo Ven. Fratri noſtri Episcopi tunc Electi Bon. qui ſuper hiis dicebatur ad inquisitionem procedere incepſiſſe ſi quis habitus fuerat ſervato proceſſu quem ſibi auctoritate noſtra faceret exhiberi ſuper premiſſis eadem auctoritate prout ſibi videretur expediens inquireret tam ibi quam alibi quoad Iacobum Capellanum noſtrum Canonicum Bon. natum Nob. Viri dilecti filii Cathalani Civis Bon. qui delicti huiusmodi precipuus auctor ferebatur ſollicite veritatem & que inveniret in ſcriptis redacta una cum predicto proceſſu ſub ſuo ſigillo fideliter intercluſa nobis per fidelem nuntium remittere procuraret preſtito nihilominus eidem Capellano termino peremptorio competenti quo compareret perſonaliter coram nobis facturus & recepturus quod iuſtitia ſuaderet. Et licet eodem littere ipſi Archiep. ut dicitur fuerint preſentate huiusmodi tamen mandatum noſtrum adhuc non extitit adimpletum. Sane patrati enormitas criminis clamor populi validus qui hac de cauſa ut dicitur contra Clerum inſultat nec non et graue & intolerabile ſcandalum quod occasione huiusmodi fertur exortum

nostrum implorent officium ut efficaciter intendamus ad factum ipsorum prout illius suadet qualitas videndum. Et ideo illud nolentes aliquatenus permittere impunitum discretioni vestre mandamus quatenus vos vel alter vestrum per vos vel alios tam Bon. quam alibi prout expedire videritis inquiratis auctoritate nostra super predictis sollicite veritatem & que inueneritis in scriptis redacta nobis per aliquem fidelem nuncium sub sigillis vestris fideliter interclusa remittere procuretis tam memoratum Capellanum quam etiam Raymundum Archipresb. de Sala Bon. diocesis quem de principalibus predicti facineris patrateribus existisse habere dicitur communis in partibus illis infantia ex parte nostra nihilominus peremptorie citantes ut infra unum mensem post citationem vestram compareant personaliter coram nobis recepturi si super hoc inuenti fuerint culpabiles secundum suorum exigentiam meritorum. diem vero citationis & formam & quicquid inde feceritis per vestras literas presentium scribem continentes nobis fideliter inrimetis, datum apud Urbem veterem Kal. dec. Pontificatus nostri anno tertio.

N U M. DCCXLI.

Dalla Segret. Publica d' Imola. Marzo II. num. 29.

An. 1264. 7. Aprile. 28. Giugno.

Il Comune di Bologna decreta, che il Podestà di Bologna eserciti al tempo stesso la Pictura degl' Imolesi.

DIE septimo intrantis Aprilis. Consilium speciale & generale fecit d. Andreas Zeno Pot. Bon. ad sonum utriusque campane more solito congregari in quo quidem Consilio proposuit infrascripta. Item quid placeat Consilio de reformatione Consilii Pop. lecta in presenti Consilio que sic incipit. Item placuit toti Consilio facto partito quod Ciuitas Imole perueniat in fortia & uirtute & protectione & iurisdictione Comm. Bon. ita quod quicumque fuerit & nunc est Pot. Ciuit. Bon. sit & esse debeat Pot. Ciuitatis Ymole perpetuo retinendo ad regimen dicte Ciuitatis unum suum Vicarium & unum Iudicem & unum not. & habeat & habere debeat ultra feudum Pot. Bon. quingentas libras Bon. a Comm. Ymole & quod Pot. Bon. qui nunc est pro dicto regimine Ymole faciendum hinc ad Kal. Ian. proximi habeat & habere debeat similiter quingentos Bon. libras a Comm. Ymole ita quod de nouo habere debeat ad regimen dicte Ciuit. Ymole unum Vicarium & unum Iudicem & unum Not. qui stare debeant ad dictum regimen dicte Ciuit. Ymole faciendum
hinc

Hinc ad Kal. Ian. regendo dictam Ciuit. ea forma & modo quo regitur Ciuitas Bon. & quod omnia maleficia personalia debeant puniri per Pot. Bon. & quod ad regimen dicte Ciuit. non possit esse aliquis de dicta Ciuit. Bon. vel districtus vel de Provincia Romandiole & hęc reformatio respiciat tempus futurum & non preteritum in aliquo quod factum esset. Item placuit toti Consilio facto partito quod alia reformatio Consilii Pop. lata in presenti Consilio que talis est. Item placuit toti Consilio facto partito quod Ciuitas Vmole permaniat in fortia & uirtute & protectione & iurisdictione Comm. Bon. & sicut scripta & lecta est in dicta propositione ita debeat ad finem & effectum demandari non obstantibus statutis superius lectis a quo & a quibus d. Pot. & eius familia sint absoluti. Presentibus d. Gerardo Zaborisio. d. Iacobo Pizolo. d. Cambio de Guilielmis not. Benedicto quondam Iohannis Massilii. Incobino bannitoribus Comm. Bon.

Die tertio exeunte Iuio. Consilium speciale & generale fecit d. Andreas Zenus Pot. Bon. ad sonum utriusque campane more solito congregari in Palatio ueteri Comm. Bon. in quo quidem Consilio proposuit infrascripta. Item quid placuit Consilio per alia reformatione Consilii Pop. lecta in presenti Consilio que talis est. Item placuit toti Consilio congregato & Universitati predictę facto partito quod Iudex Pot. qui est in Ciuit. Vmole possit cognoscere & ius reddere de omnibus questionibus a uiginti libris infra & in dicta Ciuit. reddat & possit reddere ius in quibuscumque questionibus seu causis tantum secundum modum consuetum in dicta Ciuit. & suppositione dicte Ciuit. & secundum stat. que erant in dicta Ciuit. loquentia de iure reddendo in dicta Ciuit. cum ibi non sit copia Iudicium nec Officialium ita quod possit seruari forma statutorum Comm. Bon. in iure reddendo saluo semper pacta in omnibus aliis stat. nostris & ipsius forma facta & predicta omnia & singula ualeant & teneant & plenam habeant firmitatem non obstantibus dictis stat. vel reformationibus Pop. uel Comm. prefatis & non prefatis lectis & non lectis a quo uel a quibus d. Pot. et Antiani et Consules et eorum not. sint absoluti. Item placuit toti Consilio facto partito quod alia reformatio Consilii Pop. lecta in consilio presenti que talis est. Item placuit tui Consilio congregato et universitati predictę facto partito quod Iudex Pot. qui est in Ciuit. Vmole possit cognoscere & ius reddere pro omnibus questionibus a XX. libris infra et sicut scripta est et lecta fuit dicta propositio in presenti Consilio ita debeat observari et executioni mandari non obstantibus Capitulis seu statutis ab et a quibus d. Pot. eius familia Antiani et Consules sint absoluti.

Ego Petrus Bonmercati de Fioritis Imp. auct. not. sine fraude scripsi et exemplari ut inueni.

NUM.

N U M. DCCXLII.

Delf Arch. Pub. di Ed. Lib. Contraltum. pag. 4.

An. 1264. 24. Aprile.

*Patti fra'l Comune di Bologna e Guido di Megazzo Veneto
Conduttore della moneta.*

IN nomine domini nostri Iesu Christi Amen. Anno eiusdem M. ducentesimo sexagesimo quarto. Indict. VII. die septimo ex. Aprilis, d. Raynaldus Index & Vicarius d. Andree Zeno Pot. Bon. & d. Paltronus de Rodaldis Procurator Comm. Bon. nomine & uice dicti Comm. & de uoluntate Consilii specialis & generalis Comm. predicti Campanarum sonitu more solito ad hec specialiter congregati in Palatio uteri ipsius Comm. & ipsum Consilium uniuersum dederunt & concesserunt d. Guidoni Megatio de Venetiis recipiente pro se & eius fratribus Damiano & Petro ad faciendum & fieri faciendum neque ad tres annos proximos completos monetam de Bononiis grossis de argento & Bononiis paruis & medagliolas & Bononinos grossos de auro his modis pactis & conditionibus uidelicet. Quod dictus d. Guido & dicti sui fratres possint & debeant facere monetam Bononin. grossorum de decem unciis & tertia de bono ariento sicut est argentum de Venetianis grossis & de ita bono ariento sicut est Uenezianus grossus in tempore corrente M. ducentesimo sexagesimo quarto Ind. VII. & de pondere in marca ad marcam bononin. de tredecim sol. & quatuor den. & ipsa moneta debeat balanzari ad fortes & flexiles ita quod fortes non sint plus de tredecim sol. & duobus den. in marca & flexiles de tredecim sol. & sex den. in marca & de ipsis fortibus & flexilibus non possint esse in uncia nisi quatuor & debeant cercari per suprastantes monete omni uice quas extrahitur sazum & quod sazum debeat fieri & quod fiat ad uoluntatem suprastantium monete qui erunt pro Comm. Bon. ita quod solutiones fiant per ordinem secundum quod erunt scripti in libro iis qui debebunt aliquid recipere moneta & non aliter. Modus autem monete parue fiat hoc modo scilicet quod tantum argentum sit in XII. bonon. paruis quantum est in uno Bonon. grosso ita quod XII. Bonon. parui ualeant unum Bonon. grossum. Et ad faciendum & fieri faciendum medagliolas paruas ad rationem & modum Bononin. paruorum ita quod due medagliole ualeant unum Bononin. paruum & XXIV. medagliole ualeant XII. Bononin. paruos. Item Bononin. grossos de auro puro & fino de XXIV. caratis & de pondere decem & dimidia & uncia & de octuoginta quatuor in marca & ab uno latere

San-

Sanctus Petrus cum Clauibus in manibus & ab alio unum magnum A. miniatum ita quod nulla fraus possit committi. Item quod aliquis Ciuis vel comitatinus non habeat nec possit habere partem in dicta moneta facienda vel fieri facienda aliquo modo vel ingenio in banno quingentarum libr. Bononin. & quod aliqua alia persona non possit nec debeat habere partem in dicta moneta in dicto banno quingentarum libr. Bononin. auferendo tam ipso Guidoni & fratribus quam omnibus aliis qui haberent partem in dicta moneta contra dictam formam. Item quod eligantur uiginti homines boni & legales de sapientibus & melioribus de cambio Ciuit. Bon. de quibus duo sint supstantes monete & expensis monete ita quod quilibet habere non possit ultra XXX. sol. Bononin. & mutantur in singulis duobus mensibus & eligantur per Anzianos & Consules duo de sapientioribus de cambio qui sint maiores sexagintaque annis qui duo debeant eligere predictos uiginti sapientes de Cambio & ex quo moneta laudata & approbata fuerit per illos supstantes qui erunt ad hoc quod ipse d. Guido uel eius fratres amplius non teneantur quod dicta moneta possit expendi & currere. Item quod supstantes qui erunt ad predicta laudanda & approbanda debeant iurare de nouo coram Pot. Bon. presente & eorum d. Guidone uel aliquo dictorum fratrum laudare & approbare secundum predictum modum bona fide tam pro Comm. Bon. quam pro ipso d. Guidone & fratribus suis predictis. Item quod dicti supstantes teneantur venire de leuare facere saxum & approbare ipsam monetam secundum modum predictum quociens fuerint requisiti per ipsos d. Guidonem uel aliquem de fratribus suis & Pot. teneatur predictos supstantes facere venire ad predicta facienda sub pena C. sol. Bon. pro qualibet uice ad hoc ut possit cito soluere omnibus debentibus aliquid recipere ab eo uel ab aliquo suorum fratrum occasione monete. Et si dicti supstantes qui erunt super dicta moneta approbanda essent in discordia cum ipso d. Guidone uel aliquo suorum fratrum de approbando predicta moneta predicto modo quod Pot. Bon. teneatur ad voluntatem dicti d. Guidonis uel alicuius suorum fratrum & ad ipsorum requisitum accipere fratres regulares qui debeant preesse predictis sagis faciendis & tenendis & quicquid tunc laudatum fuerit per illos XX. sapientes uel per maiorem partem eorum sit primum ita quod omnes homines qui uolunt deferre bolzonem argentum uel rannum ad Ciuit. Bon. pro moneta possint libere venire & redire & stare sani & salui in personis & rebus nec possint iniuriari molestari uel interdicti aliqua ratione uel causa modo aliquo uel ingenio & quod Bolzonem non possit interdicti quominus deferri possit ad Ciuit. Bon. ad ipsam monetam. Item quod ipse d. Guidoni uel fratribus suis uel suis nunciis non possit nec debeat imponi aliquod tolloneum uel pedagiū uel tolli pro argento uel auro uel denariis uel ranno quod haberent in Ciuit. Bon. uel districtu aliquo modo uel ingenio infra dictum tempus trium annorum sed ipsi & eorum nuncii libere possint ire & redire & stare ad eorum voluntatem cum per-

personis & rebus & quod possint habere operarios pro ipsa moneta fieri faciendam unumquemque uoluerint ad eorum uoluntatem ita quod non possint nec debeant impediri pro Comm. Bon. nisi essent in banno Comm. Bon. Item si Civitas Bon. esset in rumore quod Deus aduertat & tunc ipsi d. Guidoni uel eius familie uel eorum nunciis per, forciam esset aliquid acceptum quod Comm. Bon. debeat ei uel eis satisfacere de omni quod probatum fuerit per uim sibi acceptum fore & ipsum uel ipsos conservare indempnos & predicta omnia debeant reformari & iurari in Consilio Comm. Bon. attendi & observari usque ad dictum terminum super animam Pot. qui nunc est uel pro tempore fuerit & super animam Antianorum & Consulam qui nunc sunt uel pro tempore fuerint & in animam Consilii & Comm. Bon. & poni in libris statutorum Comm. Bon. ita quod precise & inuolabiliter debeant observari nec tolli possint nec mutari nec diminui in totum uel in parte de libris statutorum Comm. Bon. sed ita ut sint predicta omnia & singula precise debeant observari. Promittentes dicti d. Uicentis & Procurator de uoluntate Consilii predicti & ipsum Consilium mutiterum per se & eorum successores & nomine & uice dicti Comm. Bon. dicti d. Guidoni stipulanti in solidum pro se & dictis fratribus suis predicta omnia adtendere & observare & adimplere & non contrafacere uel venire aliqua ratione uel causa & ne ipsam d. Guidonem uel eius fratres predictos uel aliquem eorum inbrigare uel imbrigari permittere quo minus dictam monetam possit facere predicto modo ad suam uoluntatem usque ad dictum tempus & uera uice dictus d. Guido promisit pro se & dictis suis fratribus & pro quolibet eorum dictis d. d. Pot. & Procuratori stipulantibus pro eis & eorum successoribus & nomine & uice Comm. Bon. dictas monetas scilicet Bononias grossas paruos medaglas paruulas & Bononinos grossos d. auro puro & fino de XXIII. caratis predictis modis bene & legaliter facere & fieri facere ad suam uoluntatem hinc ad terminum supradictum. Que omnia & singula promiserunt inter se uicissim alter alteri adtendere & observare & non contrafacere uel venire aliqua ratione uel causa sub pena M.M. libr. Bon. & obligatione honorum dicti Comm. & dicti d. Guidonis & refectione dampnorum & expensarum in singulis Capitulis stipulatione promissa qua soluta promissa uel non dicta omnia & singula sint firma & rata. Et insuper d. Petrizolus quondam d. Aymerici Zoenis. d. Rambertus quondam d. Raynerii Bitozi de Gissleris. d. Pax Aurilex. d. Enrigittus de Calduranis quondam Alfiroli. d. Iohannes d. Bonacosse. d. Thoranus d. Hubertini de Bargo Strate Sancti Uitalis. d. Pace quondam d. Petrizoli Facis. Omnes predicti & quilibet eorum principaliter & in solidum se obligantes in singulis Capitulis huius instrumenti constituerunt se principales renuntiantes beneficio noue constitutionis de fideiusoribus & Epistole diui Adriani & omni alii legum auxilio promiserunt per stipulationem per se suosque heredes dictis d. d. Raynaldo & Procuratori antedictis stipulantibus pro eis & eorum successoribus nomine & uice dicti Comm.

Comm. Bon. et pro ipso Comm. se facturos et curaturos quod dictus d. Guido et eius fratres omnia et singula infrascripta et suprascripta adtendent et obseruabunt et dictum Comm. et Procuratores predictos indemnes conseruabunt sub pena MM. libr. Bononinorum. dictus contractus lectus et approbatus fuit per d. d. Bonauenturam de Saugnano doctorem Legum et d. Arimundum doctorem Legum et d. Spagnolum de Abate doctorem Legum et d. Arimundum de Romantiis acceptis per d. Raynaldum Iudicem et Assessorem d. Andree Zeni Pot. Bon. et per Procuratores Comm. Bon. et Iacobus Caxottus Bannitor Comm. Bon. super animam Pot. qui nunc est et pro tempore fuerit predictorum Procuratorum et omnium existentium in dicto Consilio et de ipsorum licentia et mandato iurauit corporaliter ad Sancta dei Euangelia omnia et singula supradicta firma et ratha habere tenere et non contrafacere uel venire uel de iure uel de facto aliqua ratione uel caosa. Lectum et stipulatum dictum pactum et reformatum in Consilio Comm. Bon. ad sonum campanarum more solito congregato in Palatio ueteri Comm. predicti. In presentia d. Benuenuti Magistri Martini not. ad reformationes et d. Ramberti de Guilielmis not. ad statuta et Bonauenture Odolini Bannitoris et Benceuene Capellani Bannitoris et Iacobini Bannitoris et Iacobi Caxotti Bannitoris testibus.

Ego Arnoldus filius Guidonis not. Ariminensis Ciuis not. d. Andree Zeno Pot. Bon. dictam formam contractus seu pacti scripsi et una cum Bondi d. Petrizoli not. Procuratorum auscultauit in Consilio secundum formam statutorum.

N U M. DCCXLIII.

Dall' Arch. Pub. di Bol. Lib. I. diuersarum rerum num. 49.

An. 1264. 18. Maggio.

I Brizj e i Mendoli in Imola a piacimento de' Bolognesi concordano e stabiliscono la pace.

IN nomine Patris & filii & Spiritus Sancti Amen. Anno a natuitate domini millesimo ducentesimo sexagesimo quarto. Indict. VII. die quartodecimo exeunte Mense Madii tempore d. Urbani Pape quarti nullo Imp. existente in Imperio Romano coram testibus dicendis inferius: Ad honorem dei & Beate Marie Uirginis & Beatorum Apostolorum Petri & Pauli Iacobi & Philippi & Beatorum Confessorum Cassiani domini

Tom. III. Part. II. E e e ci

ci & Francisci & Beati Martiris Laurentii & omnium Sanctorum & Sanctarum dei. Ad honorem Nob. Viri d. Andree Zeno Pot. Ciuit. Bon. & Ymole ad honorem Antianorum Consulum Ciuit. Bon. & Ymole ad bonum & pacificum statum predictarum Ciuitatum & omnium habitantium in eis. d. Guido de Toranello Syndicus Procurator partis Mendolorum Ciuit. Ymole & districtus ut continetur in Instrumentis Syndicatus scriptis manu Andree Bonacursi & Iacobi Alberti Ubertelli notariorum & in instrumento Procurationis scripto manu Zanibelli Alberti Fabri de Bon. not. suo & eorum nomine & nomine dñe partis ex parte una & d. Bonaventura de Horabonis Syndicus Procurator partis Britiorum Ciuit. Ymole & districtus ut continetur in instrumentis Syndicatus scriptis manu Prodencini dudoli & Porphilli notariorum & in instrumento procurationis scripto manu Suri Rolsii not. suo & eorum nomine & nomine dñe partis Britiorum ex parte altera fecerunt & receperunt inter se vicissim pacem generalem & . . . osculo pacis interueniente & finem & diffinitionem & remissionem & absolutionem perpetuam & irrevocabilem & pactum de non ulterius aliquid petendo de omnibus iniuriis & dampnis & contumeliis & offensionibus & questionibus & maleficiis quocumque modo inter dictos Bricios & dictam partem Britiorum & eorum sequaces de Ciuit. Ymole & aliunde & inter dictos Mendolos & dictam partem Mendolorum & eorum sequaces de Ciuit. Ymole & aliunde ab hinc retro illis factis seu commissis ubicumque qualitercumque quomodocumque facientes & recipientes predicta inter se ad inuicem suo nomine & nomine predictorum quorum sunt Procuratores & Syndici nomine dictarum partium & cuiuslibet dictarum partium promittentes & stipulantes inter se ad inuicem suo nomine & nomine illorum quorum sunt Syndici & Procuratores predicta omnia & singula superscripta & infrascripta rata & firma perpetuo habere & tenere & non contrahere nec uenire contra aliquod de predictis uel de predictis uel occasione predictorum querimoniam uel petitiones aliquam facere aliquo modo uel ingenio sub pena M. libr. Imp. ad inuicem soleni stipulatione promissa & stipulata & ea soluta uel non omnia & singula infrascripta nihilominus firma perdurent & permaneant. Et pro predictis omnibus & singulis firmiter adtendendis obligauerunt dicti Syndici eorum nomine omnia sua bona & bona omnium hominum dictarum partium presentia & futura. Et insuper dicti Syndici iurauerunt corporaliter ad Sancta dei Evangelia suo nomine & nomine omnium dictarum partium de uoluntate totius arengi & nomine totius Pop. Ymole pacem & concordiam inter se factam liberationem diffinitionem & pactum de non ulterius aliquid petendo firmam & ratam perpetuo habere atque tenere & non contrahere sub pena superius scripta & sub obligatione honorum omnium dictarum partium. Acta fuerunt

runt predicta Ymole in campo Sancti Laurentii in publica concione in dicto campo coadunata ad sonum campanarum & voce preconica. Praesentes interfuerunt frater Lodovicus & Frater Nicolaus d. Bechadelli de Artinisii & d. Spagnolus not. & d. Lambertinus de Titaglasinis & d. Michilinus de Zambravis & d. Rodaldus mandine & d. Aldebrandinus de Pulicino & d. Iacobinus Pizolè Anziani & Consules Comm. Bon. & huius rei rogati sunt testes.

Ego Iacobinus fil. condam Alberri Ubertelli Imp. auct. not. his omnibus praesens interfui rogatus scribere scripti.

N U M. DCCXLIV.

Dagli Arch. Vatic. Reg. IV. d' Urbino quarta Epist. de Caris 31.

An. 1264. 4. Giugno.

*Urbano Pontefice rimprovera Ottaviano Vescovo di Bologna dell'aver
differito a costringere i Bolognesi alla dimissione d' Argelata
e di Medicina, e minacciarli le scomuniche.*

Etscopo Bon. Cum duas Villas Medicinam videlicet & Argelatam Bononiensis diocesis quae sunt Romane Ecclesie speciales Bononientes Cives longo tempore pro sue voluntatis libito tenuisse ac fructus earum qui ei-dem Ecclesie provenisse deberant percepisse noscantur. Nos qui terras et alia bona ipsius Ecclesie ab aliis detenta illicite ad ius & ad proprietatem eiusdem Ecclesie revocare pro posse intendimus per nostras tibi dedimus literas in mandatis ut Cives ipsos moneres ac induceres ut predictas Villas liberas & expeditas nobis & eidem Ecclesie dimittere ac de perceptis ex ipsis fructibus satisfacere procurarent. Sed tu quod indigne non immerito ferimus & moleste Civibus ipsis ut accepimus contrarium suggestisti. Ne igitur dicti Cives detentioni dictarum Villarum incumbant ulterius in suarum dispendium animarum Fraternitati tuae in virtute obediencie & sub pena excommunicationis per iterata scripta districte precipiendo mandamus quatenus Cives ipsos iuxta priorem continentiam literarum efficaciter moneras & inducas ut nullas prelatas nobis liberas & expeditas dimittant & de perceptis fructibus ex eisdem plenariam satisfactionem impendant. Si vero post restitutionem & satisfactionem huiusmodi nobis factam Cives predicti noluerint de Villis eisdem sub censu annuo ab ipsa Ecclesia tenendis tractare nobiscum eos licenter ad tractatum huiusmodi admittemus. Quod autem inde feceris per tuas nobis li-

Ecc 2

te-

teras presentium seriem continentes studeas fideliter intimare. datum apud Urbem Ueterem secundo nonas Iunii. Pontificatus nostri anno tertio.

N U M. DCCXLV.

Dagli Arch. Vatic. Reg. II. d' Urbino quarto pag. 142.

An. 1264. 18. Agosto.

*Urbino Pontefice commenda Ottaviano Vescovo di Bologna
dell'aver sottratto al furor del Popolo Giovanni
da Vercelli suo Capellano.*

EPISCOPO Bononiensi. Intelleximus quod magna parte Bononiensis Populi contra dilectum filium Iohannem de Uercellis Capellanum nostrum occasione alicuius homicidii insurgente hostiliter et ad eiusdem Capellani domum in furore nimio concurrente tu tamquam defensor Ecclesiastice libertatis Capellanum ipsum de querentium eius animam manibus eruens eum ad tuum Episcopale palatium deduxisti illumque ibi detines carcerali custodia mancipatum. Nos igitur tue sollicitudinis studium quod in huiusmodi negotio adhibuisse dignosceris dignis in domino laudibus merito commendantes fraternitatem tuam monemus regamus et hortamur attente per Apostolica tibi scripta firmiter precipiendo mandantes quatenus predictum Iohannem cum noster Capellanus et familiaris existat et nobis tamquam suo domino stet et cedat ad nos sicut nostram et Apostolicę sedis curam habes gratiam sublata qualibet mora et difficultate transmissas contradictione Pot. Bon. seu alterius cuiuslibet non obstante. Nos enim parati sumus cuilibet conquerenti de Capellano predicto iustitie plenitudinem exhibere. Alioquin dilecto filio Magistro Helie Pelletti Capellano nostro nostris iniungimus literis ut te ad id auctoritate nostra apellatione remota compellat. datum apud Urbem Ueterem. Quintodecimo Kal. Septembris Pontificatus nostri anno tertio.

NUM.

Dall' Arch. de' Padri di S. Francesco di Bologna Lib. M. num. 63.

An. 1265. 2. Marzo.

*Lodo sulle controversie insorte nello studio di Bologna
fragli Allievi delle diverse Nazioni Oltremontane
intorno alla elezion del Rettore.*

In nomine domini Amen. Cum esset discordia inter Scholares universitatis Ultramontanorum super electione seu creatione Rectoris dicte Universitatis videlicet Gallos Picardos Burgundiones Pictauentes Turonenses et Cenomanenses Normanos Catalanos Ungaros et Polonos ex una parte ex altera vero scilicet Theotonicos Provinciales Hispanos Anglicos et Uascones dicte Universitatis ad hoc congregata more solito in Ecclesie Sancti Proculi unanimiter elegerunt dominum Petrum de Uindocino Cantorem Cenoman. d. Gobettum Abatem Sancti Felicis Geronde. d. Aymonem Prepositum Ghibennensem. Magistrum Guilielmum de Fara. d. Arnaldinum de Podio amaro pro dictis novem nationibus primis. Pro quatuor vero ultimis nationibus d. Dominicum Petri Magistrum Scholarum Bracarensem. Fratrem Enricum de Domo Theutonica. d. Reginaldum Canonicum Burdegalem. d. Guilielmum de Reali. d. Iohannem dictum Flamingum tanquam arbitros arbitratores et amicabile Compositores. Et promisit dicte Universitatis iuramento presito per Ardizonem Bidellum generalem in animas universorum et singulorum dicarum universitatum seu universitatis adtendere et obsequare quicquid per dictos arbitros et amicabile compositores per viam iuris compromissi seu amicabilis compositionis definire seu ordinare uel amicabile componere prout in compromisso scripto manu Henrici Feliciani not. continetur. Ipsi vero arbitri inuocata Spiritus Sancti Gratia unanimiter consideratis bono statu et tranquillitate studii Bon. presentis et futuri ordinaverunt et amicabile composuerunt in hunc modum videlicet. Quod deinceps uno anno debeat eligi Rector de una de quatuor nationibus scilicet Gallorum Hispanorum Provincialium uel Anglicorum et debeant iurare electores qui pro tempore fuerint quod ipsi eligent bonum et idoneum et quem utilem crediderint universitati de aliqua ipsarum quatuor nationum. Alio vero anno eligatur Rector de aliqua de dictis octo nationibus videlicet Picardorum Burgundionum Pictauentium Turonensium et Cenomanensium Normannorum Catalanorum Ungarorum Polonorum. Et iurent Electores se electurus illum quem bonum et idoneum crediderint Universitati. Hoc anno
quod

quod tertio anno postea subsequenti eligatur Rector de natione Theotonicorum et iurent electores illum eligere quem utilem crediderint Universitati. Et postea primo anno de dictis quatuor nationibus et secundo de aliis octo tertio anno de dictis quatuor nationibus et quarto anno de dictis octo. quinto vero anno eligatur de dicta natione Theotonicorum. Et sic de quinquennio in quinquennium habeant Theotonici Rectorem. Et hoc idem sic invenimus hactenus observatum et tota universitas sic concessit eisdem Theotoniciis et sic iam perpetuum fit. Insuper ordinauerunt et pronunciauerunt pro bono pacis et concordia quod deinceps Vascones uniantur nationi Pictauiensium ita tamen quod de cetero nominetur natio Pictauiensium et Vasconum. Concedentes dictæ nationi Pictauiensium et Vasconum duos Consiliarios et duos Electores tempore eligendi Rectorem perpetuo. Et quod de cetero super nominibus nationum nulla oriatur discordia nec mutetur nomen alicuius nationis vel addatur vel detrahatur nomini alicuius nationis. Et si aliquem Scholarem contigerit pervenire ad Civit. Bon. necesse habeat esse de aliqua dictarum tredecim nationum et sub aliqua dictarum nationum iurare Rectori qui pro tempore facit et magis vicinam sibi nationem secundum arbitrium Rectoris et Consiliariorum qui pro tempore fuerint debeat acceptare. Insuper ordinauerunt et pronunciauerunt quod quicumque fuerit electus in Rectorem incontinenti debeat iurare predicta omnia que in dicto instrumento continentur observare. Et si iurare noluerit eius electio nulla sit sed alium incontinenti eligant qui similiter predicta iurare debeat observare. Et predicta omnia mandauerunt iniolabiliter irrevocabiliter et firmiter observari ab utraque parte et non mutari intelligi vel interpretari in perpetuum nisi secundum quod hec littera facit. In cuius rei testimonium voluerunt predicti arbitri et predicta Universitas sigillum Comm. Bon. et d. Episcopi Bon. presentibus apponi et per me infrascriptum Not. publice roborari et facere plura instrumenta unius tenoris et unum tamen eorum sit apud Fratres Minores et aliud penes Fratres Predicatores. Lata seu prolata fuit hec sententia sine laudum et promulgatum de voluntate et consensu predictorum decem dominorum per d. Arnaldum de Podio amari qui de ipsis decem est ut suprascriptum est et iurata per Ardicionem bidellum generalem in animas dictæ universitatis sic firma esse sub anno domini Millesimo ducentesimo sexagesimo quinto. Indiis. VIII. die undecimo exeunte Martio in Ecclesia predicta. Presentibus Henricipio Lecciani not. d. Bernardo de Dufort Provinciale. d. Ruffatto de tribus Aquis de natione Vasconum. Alexandro de Orfort. Henrico de Ludela Anglico. Magistro Simone Marifardi. Magistro Petro Isolini. d. Ragnaldo Pictauiensi testibus rogatis et vocatis.

Ego Arlotinus Cambii Imp. auct. not. scripsi.

NUM.

N U M. DCCXLVII.

Dagli Archiv. Vatic. Reg. III. di Clemente quarto. Epist. 161.

An. 1265. 18. Ottobre.

Clemente Pontefice impone a Goffrido di Belmonte Legato nella Lombardia che alle genti di Carlo Re di Sicilia procacci libero il transito per luoghi della sua Legazione, e principalmente sul Bolognese.

MAGISTRO Gaufrido de Bellomonte Capellano nostro Apostolice sedis Legato. Cum de transmontanis partibus in quibus contra Manfredum quondam Principem Tarentinum et Saracenos Lucerie crucem predicari facimus magna militum ueniat in succursum charissimi in Christo filii nostri Caroli Regis Sicilie illustris causam non tam propriam quam Ecclesie ac totius Christiani Pop. prosequentes qui et idem Manfredus per Pelauicinum et alios indeuotos Ecclesie procurat modis quibus potest ipsius militie transitum impedire. Nos considerantes quod non minoris est commodi et meriti procurare talis et tante militie transitum quam contra Manfredum et Saracenos predictos in Apuliam proficisci uolumus per Apostolica tibi scripta mandamus quatenus in terris tue Legationis ac Bononiensis Ciuit. et diocesis et aliis adiacentibus ad procurandum huiusmodi militie securum et liberum transitum crucem predices ac facias predicari. Nos enim omnibus uere penitentibus confessis qui assumpto Crucis uinculo uenerint ad huiusmodi securum et liberum ipsius militie transitum procurandum illam peccatorum suorum ueniam elargimurque Crucesignatis transfretantibus in terre Sancte subsidium in generali concilio eis concessa. Prout fideles Christi currant libentius ad uerbum domini audiendum in unius anni et quadraginta dierum illis uero quibus super hoc predicationem commiseris quadraginta dierum indulgentiam largiaris omnibus uere penitentibus et confessis qui uenerint ad predicationes huiusmodi quotiescumque fieri contigerit audiendas. datum Perusii quindodecimo Kal. Nouembbris Pontificatus nostri anno primo.

NUM.

NUM. DCCXLVIII.

Dagli Archioj Vatic. Reg. III. di Clemente quarto. Epist. 161.

An. 1265. 18. Ottobre.

Clemente Pontefice esatto il Comune di Bologna a dar fede a Goffrido di Belmonte Legato nella Lombardia per quanto può agevolare il passaggio al e genti di Carlo Re di Sicilia.

POTESTATI Capitaneo Consilio & Comm. Bon. Manfredò quondam Principe Tarentino nequitie ac tyrannidis imitatore paterne per spolia Regni Sicilie pungente immo lacerante Romanam Ecclesiam in visceribus & de huiusmodi spoliis turbanti fere omnes amari usque ad mare & a flumine usque ad terminos orbis terre Apostolica Sedes que ut idem penitentiam de commissis ageret dissimulauerat ita longo tempore considerans quod idem de die in diem fiebat deterior & peiora peioribus cumulat Carissimum in Christo filium nostrum Carolum Regem Sicilie illustrem precegit ad illius retundendam nequitiam & reddendam pacem terris populisque quietem. Cum igitur de transmontanis partibus in quibus contra eundem Manfredum & Saracenos Lucerie Crucem predicare facimus magna milita ueniat in succursum eiusdem Regis causam non tam propriam quam Ecclesie & totius Christiani populi prosequentes universitatem uestram rogamus monemus & hortamur attente per Apostolica uobis scripta firmiter precipiendo mandantes quatenus dilecto filio Magistro Gaufrido de Bellomonte Capellano nostro quem ob hoc & quedam ardua Ecclesie negotia in Lombardie Prouinciam commisso ibidem ei plene Legacionis officio de consilio fratrum nostrorum transmittimus in omnibus & per omnia super hiis que ad transitum prediſte militie ipsamque per Lombardiam conducendam & ad huiusmodi subsidium regionum pertinent obedire & intendere procuretis alioquin sententiam quam idem spiritaliter tulerit in rebelles ratam habebimus & faciemus auctore Domino usque ad satisfactionem condignam inuolabiliter obseruari. Per hoc autem Legationi dilecti filii nostri S. tit. Sancti Martini in montibus non derogamus nec intendimus derogare. Dat. Perusii. quintodecimo Kal. Nouembris. Pontificatus nostri anno primo.

NUM.

NUM. DCCXLIX.

Dall' Arch. Pub. di Bol. Manuale di Giacobino d'Aldrovandino pag. 35.

An. 1266. 5. Aprile.

*Rodolfo Conte d'Absburgo, ed alcuni Nobili d'Oltremonte
ricevono denaro a mutuo da Niccolò Pizzigotti.*

M. CC. LXVI. quarto intrante Aprile. d. Rodulfus Comes de Abspurg. d. Iohannes d. Arnaldi de Guildee. d. Chunradus de Esquiling. d. Trolericus Canonicus Turicentis. d. Guarmerius Starnati de Lucerna. d. Bertholdus de Cuiet. Basileen. d. Henricus fil. d. Iacobi. Chunradus de Langberg. d. Iacobus d. Rodulfi de Turogo. d. Henricus d. Rodulfi Marsii. d. Henricus d. Rambaldi militis. d. Henricus Magistri Eccelini. d. Ugo d. Chunradi de Turri promiserunt in solidum d. Nicholao de Pizzocottis dare & reddere centumquaginta lib. Bon. hinc ad tres menses proximos ex causa mutui ex instrumento scripto manu Michaelis Franzoni not. hodie facto in cambio. Presentibus Medetaxio Bedello d. Guidonis de Suzaria. Petro d. Arnaldi. d. Corradino Rolandi Rubei. Antonio d. Orti & Adelardo d. Beranoni testibus qui ipsos contrahentes cognoscere dixerunt & sic scribi fecerunt.

NUM. DCCCL.

Dagli Arch. Vatic. Reg. V. di Clemente quarto fol. 45.

An. 1266. 12. Maggio.

*Clemente Pontefice destina i due Frati Godenti Loderengo
degli Andalò, e Catalano di Guido d'Ortia
a' Rettori di Firenze.*

DILECTIS Filiis Fratribus Lotharingo & Catalano Ordinis militie Uirginis Gloriose. Si secularibus implicare negotiis abhorretis qui quondam seculo sed nunc domino militatis laudamus propositum & religiosum commendamus affectum. Scire tamen uos uolumus quod religio non deseritur sed fouetur si ad eius quo lubere potest imperium a mundanis tumultibus

Tom. III. Part. II.

Fff

aaal-

auultus animus ad eandem pro tempore non amandos sed potius tolerandos pro salute reducitur proximorum. Cum igitur Ciuit. Florentina que dudum peccatis exigentibus effloruerat reflorescere nostris temporibus uideatur & ne quod abiit noui flores eneruant ex defectu regiminis non suspecti multorum iudicio tam intrinsecis quam extrinsecis Ciuitatis eiusdem Ciuibus utile uideatur nostro regi consilio Ciuit. eandem nostraque saltem ad tempus aliquod prouidentia gubernari discretioni uestræ per Apostolica scripta precipiendo mandamus & in remissione uobis iniungimus peccatorum quatenus dicte Regimen Ciuit. assumentes ad presens in pace & iustitia gubernetis eandem donec ei quam ad antiquam reducere fauente deo disponimus unitatem prouideatur aliter in Ciues pace salubriter reformata. Dat. Viterbii. Quarto Id. Maii Pontif. nostri Anno secundo.

N U M. DCCLI.

Dalla Segreteria Pub. d' Imola. Marzo B.

An. 1266.

GP Imolesi accusano il loro Vescovo Tommaso a Clemente Pontefice di simonia, e d' altre colpe.

SIGNIFICAT Sanctitati uestræ Uice Pot. Consilium & Comm. Ymole quod Thomas Ymole Episc. Episcopatum Ymole adeptus ex median- te uitio simoniace prauitatis & plura Beneficia Ecclesiastica diuersis personis simoniace conferre presumpsit. Idem etiam Episc. deum & B. Mariam Virginem & Sanctos in publica predicatione blasphemans periuro homicidio adulterio & aliis diuersis criminibus irretitur ac bona Episcopalis sedis Ymoleensis dilapidat enormiter & consumit. Ad hec predictus Episc. Bononienſes contra Comm. Ymole prouocans in ipsam Ciuit. Ymole totaliter destruendam reminiscendo in publica predicatione ipsarum Ciuitatum antiquas discordias & errores & in Ciuit. Ymole partes assumens modo iurando unam modo alteram partem in eis seditiones & scandala suscitauit quarum occasione multi perierunt & in magna parte predicta Ciuitas Ymole est destructa. Insuper prefatus Episcopus Hospitale S. Spiritus Ymole ad dictum Comm. Ymole pertinens uendit pro quadam pecunie quantitate & usurarios manifestos cum decedunt quandoque propter hoc recepta pecunia quandoque precibus modo permittit Ecclesiastice Sepulture. Pro premissis autem & aliis nephandis actibus de quibus est multipliciter diffamatus idem Episc. Parochianis suis & subditis redditur mul-

multipliciter odiosus & qui ab eo lucem habere desiderant videntes eum fovere tenebras mortis ipsi in desperationem ducuntur. Unde supplicat predicti Uice Pot. & Comm. quatenus super hiis providentis prout utilitati & tranquillo statui predicti Civit. sic afflicte & honori & indemnitati Ecclesie Ymolensis secundum deum & vestram benignitatem videbit expedire ut anime subditorum consolationem debitam consequantur.

N U M. DCCLII.

Dalla Pub. Segret. d' Imola, Marzo B.

An. 1266. 27. Settembre.

*Tommiso Vescovo d' Imola proveyvia la scomunica sovra il Vice
Podestà Marco Goutarini e sugli Anziani, e Comune
d' Imola per le violenze usate alla Cattedrale.*

CUM hoc sic quod Nob. vir d. Marcus Contareus Uice Pot. Civit. Ymole. d. Antonius Ind. & Assessor in dicta Civit. Iacobus not. eiusdem uice Pot. & Anziani Pop. Ymole videlicet. Iacobus Arardoli. Bonaventura Bagili. Iacobus Pritignoli. Pellegrinus Bonfantis. Fantonus Sulimannus. Bonaventura Clarimbaldi. Niccola Mastarie. Bonaventura Hosteiani domine Louise. Bonaventura Luffoli. Bonaventura Nicole de Clochis. Sanctes Rubantis & Saldigerius quondam Ugolini Guarnelli & singuli Consilarii generalis Consilii eiusdem hiis tantaxat exceptis qui fuerunt absentes ad petitionem Presbiteri Petri filii Rainuti Guidonis Rainuti & ipsius Rainuti & ipse Presbiter Petrus & Rainutius eius Pater una cum predictis & aliis multis eorum fautoribus & complicitibus quorum nomina hec sunt. d. Nordilius de Nordiliis. d. Iohannes Franciscus. d. Manfredus de Nordiliis. Oriandus de Nordiliis. Iohannettus eius filius. d. Iohannes Iacobellus d. Manfredi. d. Iohannes Blancus. d. Andreas de Cantagallis. d. Fantinus Iudex. d. Porrettinus Caramesane. Nicola eius filius. Bonaventura eius nepos bastardus seu spurius. dominicus d. Porrettini. Petrus de Biniollis. Carolus de Carolis. Fantolinus quondam Iohannis. Bronzulus quondam Gilli Guidonis Britie. Gillius quondam Petri Guidonis Britie &c. & multi alii tractate & ordinate venerunt & insultum fecerunt de anno & mense presenti pretextu intrudendi d. Petrum Presbiterum Ymolensem & cum securibus & manariis portas & hostia Cemetarii... derant & frerint & Ecclesie hostia & Camerarum Canonico- rum ipsius Ecclesie nitendo frangere simili modo hostia sacristie nec non

fff 2

ma-

manus violentas in Sacerdotes & Canonicos & personas Ecclesie eiusdem iniecerint & altaria eiusdem Eccl. nequissima spoliauerint & res quamplures de domibus & domorum seopis & arbris ipsius Ecclesie & specialiter de Camera d. Prepositi extraxerint et exportauerint uolenter dirumpendo per uim muros domorum ipsorum prout hec omnia adeo sunt notoria que nulla possint tergiversatione cellari et propterea sicut ipso iure excommunicati tamquam sacrilegi et Ecclesiarum et Cemeteriorum et septorum priuilegiatorum uisitatores et effractoires supplicant Sanctitati Vestre d. Thome Episcopo Ymol. Prepositus et Capitulum Ecclesie Ymol. quatenus prefatos Vice Pot. Indicem not. et Antianos et Consiliarios Ciuit. Ymole et d. Presbiterum Petrum et Rainutium et eorum fautores et complices nominatos nec non omnes et singulos qui ad tantum enormia et atrocia facinora consilium auxilium uel fauorem presterint dignemini excommunicatos publice nunciare et per Ecclesias Ciuit. uestre nunciari facere secundum Ecclesie formam uique ad satisfactionem condignari.

Anno a natiuitate domini M. ducentesimo sexagesimo sexto. Ind. VIII. die quarto exeunte sept. in Pallario Episcopi presentibus Fr. Guidone Guardiao Fratrum Minorum. Iacobo et Liuario de dicto ordine. Fratre Bonauentura Priore Heremitan. Fr. Francisco et duobus aliis de dicto ordine. d. Alberto Abate. Presb. Alberto Canonico Sancti Matthei. d. Ugane Archipresbitero et d. d. Guidone Prudentio et Egidio Canonicis Sancti Laurentii Ymole et d. Rodolfo et Iacobo Monachis Sancte Marie in regula. d. Benedicto Monacho Sancti Pauli. Presbitero Ugolino Sancti Iacobi et Primisichio Capellano... Presbitero Barghesio Capellano Sancti Egidii. Presbitero Zacharia de Sancto Nicholao. Presbitero Alberto Capellano Sancti Leonardi. Presbitero Ugolino Capellano Sancte Agathe. Presbitero Christiano Capellano Sancti Iuliani. Fratre Palmerio de Sancto Iohanne. Presbitero Alberto de Sancto Michaeli. Presbitero Iuliano de Sancto Petro in Laguna. Presbitero Meliore de Sancto Donato. Fratre dominico Priore Sancti Spiritus. Fratribus Palmerio Mauri et Iohanne Cariolo de ordine Militum Sancte Marie. Fratribus Aodrea Iohannis Geie et Raso Monachis Fratrum de Penitentia et multis aliis de ordine ipsorum Fratrum de Penitentia. Fratre Dondego Ministro deuotorum Uirginis Marie & multis aliis de dicto ordine. In quorum presentia Ven. Pater d. Thomas Episc. Ymoleus lecta sibi & dictis omnibus Clericis & Fratribus supradictis petitione de uerbo ad uerbum seriatim & super eo diligenti deliberatione prehabita & cognito quod eadem petitioni tamquam rationibus erat aduersum maxime cum ueracia forent que continebantur in ea prout sibi & familie & uniuerse Ciuitati serio constabat & manifestum atque notorium erat & ulla poterat tergiversatione celari & ne... ipsorum gloriantur malitia nec non... predicto Vice

Pot.

Pot. Iudicem & not. & Antianos Ciuittatis Ymole qui nominantur in petitione predicta & singulos Consiliarios generalis Consilii Ciuit. eiusdem necnon Presbiterum Petrum & Rainurium eius Patrem prefatos & eorum fautores & complices superius nominatos ac etiam quoslibet & singulos qui ad predicta presterunt consilium auxilium & fauorem prout in ipsa petitione continetur cum sint excommunicati ipso iure & anathematis mactrone percussi denunciant excommunicatos & anathematis uinculis innodatos tamquam sacrilegos & Ecclesiarum & Cemeterii & personarum priuilegiatarum uiolatores & fractores saluo quod non denunciavit eos de predictis . . . fuerunt absentes ac etiam presentes qui restiterunt . . . concionando uel in prefatum Consilium existendo excommunicatos & uinculo anathematis innodatos cum eos non credat excommunicatos esse. Mandans dictus d. Episcopus huiusmodi . . . & precipiens dictis suprascriptis sub pena excommunicationis ut eos in eorum Consilii . . . uoluntate dictorum Prepositi & Capituli campanis pulsatis & candelis accensis excommunicatos debeant publice nunciare singulis diebus dominicis & festiuis. Et propterea dictus d. Episcopus statim denuntiavit predictos excommunicatos in presentia Capituli suprascriptorum Clericorum & Fratrum & presente dicto d. Antonio Uicario Pot. & d. Bonauentura Prudenzioli. d. Nicholao d. Zaccarie. d. Tebaldo. d. Nicola Guidotti. d. Aporetino . . . & multis aliis cum quibus dictus Iudex superuenit . . . ibi aderant ut alios iutare debeant primunque una precipiunt. Cum hoc sit in eorum potestate & uidentes & scientes dicti d. Marcus & predictum & idem Consilium & infrascriptum quod predicta cum non erant que in dicta petitione & denunciatione continebantur . . . Syndicus Actor & Procurator omnium a quibus mandatum est ut in cartis suprascriptis per me Ald. not. & Mariscorum not. continetur derogare in aliquo non intendunt. Attamen quia religiosum est uereri culpam ubi culpa non est . . . que omnem Thesaurum & pretiosa unguenta sperat conservare. Idecirco dictus d. Marcus Uicarius & Iacobus de Muselinis Syndicus Actor & Procurator Consilii & Comm. Ymole & omnium predictorum de uoluntate Consilii Antianorum & quadraginta sapientum & Consilii generalis uice & nomine dictorum consilii & Comm. Ymole & uice & nomine omnium predictorum & dictorum Antianorum & quadraginta sapientum in reuerentiam Romane Ecclesie & dicti d. Episcopi & dicti d. Prepositi & suorum Canonicorum & totius Cleri uolentes satisfacere ipsorum fame predictorum & dicto d. Episcopo & Capitulo diui Cassiani siue uera essent predicta siue aliquid predictorum que in dicta denunciatione continentur siue non accedentes ad Canonicam Sancti Cassiani & in Cameram in qua morabatur d. Iohannes Gaudiello induxerunt Petrum Presbiterum ad dimittendam dicte Prebende possessionem per ipsum adeptam et tenutam

et

et possessionem et Camere predictæ in Canonica Sancti Cassiani de ipsa Canonica capiendæ quilibet ipsorum eundem per manum et extrahendo ipsum de dicta Camera per Hostium seu Puras et uiam qua itur ad Palatium d. Episcopi Ymolen. renuntiando dictas Presbiter Petrus ad petitionem predicti Pot. siue Iudicis et not. et dicti d. Sindici pro Comm. Ymole et Consiliariis ipsius Ciuit. et omnium singulorum hominum et specialiter nominatorum in dicta denunciatione uolendo etiam satisfacere dicto d. Episcopo et Capitulo in honorem summi Pontificis et reuerentiam Apostolicæ sedis omni uisione et uolente immissioni et possessioni uel quasi dictæ Camere sibi acquisitæ seu quæ acquisita diceretur per predictos Uice Pot. & sindicum & dictam Uniuersitatem siue aliquos singulos Laicos si aliqua possessio uel quæ in predictis esset sibi acquisita per predictos uel aliquem predictorum seu eorum occasione quod non credit nec intendit ex iis ipse Presbiter Petrus renunciare possessionem uel quæ si nec iuri quod ipse habet & tenet corpore & animo in dicta Canonica eius Ecclesia permissionem concessionem & assignationem sibi factam per d. Abatem Sanctorum Iohannis & Pauli suum excuratorem in predictis ex auctoritate d. Octauiani Ven. Cardinalis tunc Apostolicæ Sedis Legati in iis partibus primum quidem ut in rescripto ipsius d. Cardinalis eius bulla bullati continetur ac etiam per Instrumenta publica firmata per Porcellum de Rocha not. dicens & protestans predictus Presbiter Petrus quod omne suum ius & possessio uel quantum sit sibi salua & reservata sine aliqua diminutione cum non intendat sibi preiudicare in predictis in aliquo suo iure possess. uel quasi asserens & protestans dictus Presbiter Petrus quod erat in dicta Camera & Canonica & in omni sua possessione uel quantum ipsius ratione dicti sui iuris & possessionis & quantum quod & quam habet seu habere potuerit & sibi acquisitus est seu acquirere potuit ex auctoritate dicti rescripti & ex dicta immissione & consignatione sibi facta ea auctoritate & etiam quolibet alio suo iure cui derogare in aliquo non intendit negans se in dicta Camera & Canonica seu in aliquo iure ipsius per potentiam alicuius Laici seu Laicorum immissum fuisse. Et cum d. Uice Pot. & Iacobus Syndicus predictus adducerent dictum Presbiterum Petrum extra dictas Portas & omnem circuitum Sancti Cassiani & ambitum murorum dimiserunt eum in uiam suam quæ Presbiter Petrus iuit uersus partes Sancti Francisci & dictus d. Uice Pot. & dictus Syndicus predicti uenerunt uersus aliam partem per tritulum de Tartagnis & ad Palatium Comm. Ymole redierunt.

Ego Aldrouandus de Naucleris de Macincollo Imp. auct. ordinarius Iudex & not. nunc ad discum Iudicis Pot. Ymole predicti interfui & rogatus scripti.

NUM.

N U M. DCCLIII.

*Dall' Arch. Pub. di Bol. Memoriale di Bonetrapa
Pasquali. pag. 137.*

An. 1267. 6. Giugno.

*I Savelli per loro del Podestà Giovanni Dandolo, degli Anziani,
e dei due Gudenti Lodovico degli Andalo, e Catalano di
Guido d' Ostia fanno pace cogli Alerdij e coi Rieti.*

MILLESIMO ducentesimo sexagesimo septimo. Indiſt. X. die Lune sexto in-
trante Iunio. d. Deutsalvi filius d. Iacobini d. Sanioli de Sautis. Bartholo-
meus filius dicti d. Sanioli venerunt & dixerunt se fecisse eorum curatorem d.
Thomaxinum quondam d. Herychilberti not. ad interponendum suam auctorita-
tem paci & concordie faciende cum d. Mattheo Alcarario & illis de domo
sua & Rizardo Rieti & illis de domo sua secundum formam laudi sue senten-
tie liti & late per Pot. Bon. & Fratres & Consules & Antianos Pop. Bon.
& d. Martinus Agnelle not. venit & dixit se fideiussorem dicti Thomaxini
curatoris esse ex instrumento scripto manu Martini de Argele filii quondam
Petri Rambertini not. hodie facto in Pallatio veteri Comm. Bon. coram d.
Rugerio de Lencho Iudice & Assessore d. Rech. Pot. Bon. & presentibus
Cambio Malagrida not. Gato de nugaretto nuntio Comm. Bon. Zacharia fil.
Martini Agnelle & Braso fornaxario testibus & sic dicti Deutsalvi. Bartho-
lomeus & d. Martinus venerunt & scribi fecerunt.

Eodem die. Medigialtri filius quondam d. Iacobini Rieti. Thomax quon-
dam d. Benvenuti Rieti venerunt & dixerunt se eorum curatorem fecisse d.
Scannabicum de Romaneis ad pacem recipiendam a d. Iacobino quondam d.
Sanioli de Sautis & a Raynaldino & Bartholomeo fratribus filius dicti d. Sa-
nioli & Petro & Deutsalvi fratribus filiis dicti d. Iacobini & ad pacem fa-
ciendam eisdem & ad omnia & singula facienda & observanda & recipienda
ab eis que laudata sunt inter eos per d. Zaninum Dandoli olim Pot. Bon. &
per d. d. Fratres scilicet d. Lodovicum de Andalotti & per d. Catalanum
d. Hostium vel per d. Michaelum de Priore & per Anzianos & Consules
Pop. Bon. & generaliter ad omnia & singula facienda que circa predicta fue-
rint opportuna. Et d. Lambertinus de Ghixilieri venit & dixit se fideiussorem
dicti Curatoris esse. Ex instrumento Alberti d. Zanpuli de Calanchis
not. hodie facto in Pallatio veteri Comm. Bon. coram d. Rugerio Iudice &
Assessore d. Rech de Turri Pot. Bon. & presentibus Iacobo quondam d. Bo-

na-

napartis de Ghisleris. Yvanucio quondam d. Bualelli de Acis. Raynerio domini Leonardi de Tuscolo & Guidottino de Chisleris. Iohanne Magistri Prosperi testibus & sic dicti contrahentes uenerunt & scribi fecerunt.

Eodem die. d. Iacobinus quondam d. Sanioli. Deuteralue & Petrus eius filii de consensu & mandato dicti sui Patris. d. Raynaldinus quondam d. Sanioli predicti. d. Bartholomeus frater eius & filius quondam predicti d. Sanioli predicti scilicet Deuteralue & Bartholomeus cum auctoritate & consensu d. Herychilberti sui curatoris ibidem presentis & suam auctoritatem interponentis. Predicti omnes & singuli in una parte. d. Mathus Alerarii. d. Guiriacus quondam d. Zacharie Alerarii. d. Rizardus. d. Bartholomeus. Mediglatrī fratres & filii quondam d. Iacobini Riti. d. Thomaxe quondam d. Benvenuti Riti. Et predicti Mediglatrī & Thomaxe cum auctoritate & consensu d. Scanabiei de Romancis curatoris eorum ibidem presentis & suam auctoritatem interponentis predicti omnes & singuli ex alia parte uenerunt & dixerunt inter se ad iniucem & una pars alteri fecisse pacem perpetuam osculo eius interueniente concordiam finem & remissionem de vulnere & iniuria factis seu que dicantur illata uel facta esse in personam ipsius d. Raynaldini. de quibus uel pro quibus inculpati fuissent predicti domini Mathus. Guiriacus. Ricardus. Bartholomeus Mediglatrī & Thomaxe uel aliquis eorum. & promississe inter eos predictam pacem concordiam finem & remissionem & alia omnia que in infrascripto instrumento continentur esse uera. & predicti Deuteralue. Petrus & Bartholomeus ex una parte. & predicti d. d. Guiriacus. Mediglatrī & Thomaxe ex altera iurasse omnia & singula adtendere & obseruare. Et domini Rugerius & Guilielmus iudices d. Rech de Turri Por. Bon. suam & Comm. Bon. auctoritatem interposuisse atque decretum. Ex instrumento scripto manu Michaelis Martini Franzonis not. & ex subscriptione scripta in isto instrumento per manum Ugolini de Brayna not. hodie facto & factis sub porticu Palatii noui Comm. Bon. Presentibus. d. Ceruo d. Boaterii de Boateris. d. Antonio de Mulnarolo. d. Martino de Arpile not. Thomaxino Herychilberti. d. Iacobino Spualdi. d. Gozadino de Gozadinis. d. Arardo de Preyris doctore Legum. d. Barufaldino d. Bonifacii de Stortis & Bonrecupo Pasqualis not. testibus. Et sic dicti contrahentes & ipsi curatores uenerunt & scribi fecerunt.

NUM.

NUM. DCCLIV.

Dalla Segret. Pub. d' Inola. Marzo III. mm. 6.

An. 1267. 20. Giugno.

*Il Comune di Bologna rivoca le riformazioni fatte a favore di
Tommaso Vescovo d' Inola.*

MILLESIMO ducentesimo sexagesimo septimo. Ind. X. die Lune undecima exeunte Iunio. Consilium & Massam Pop. Bon. fecit d. Guidottus de Pontecarale honorabilis Capit. Pop. Bon. in Palatio ueteri Comm. Bon. ad sonum campanæ Pop. & uoce preconum ut est solitum congregati. In quo quidem consilio proposuit d. Capitaneus de uoluntate Antianorum & Consulum. In primis quid placeat consilio & masse Pop. Bon. cum hoc sit quod ad petitionem & instantiam & fauorem Uen. Patris d. Thomaxii Episc. Ymolensis tempore d. Zannis Canis Dandoli Pot. Bon. &c. de propositione. In reformatione Consilii & masse Pop. placuit omnibus facto partito per d. Capitaneum quod cum hoc sit quod ad petitionem & instantiam & fauorem Uen. Patris d. Thomaxii Episc. Ymolensis tempore d. Zannis Canis Dandoli electi Pot. Bon. currentibus annis Domini Millesimo ducentesimo sexagesimo sexto. Indiſ. IX. die secunda exeunte Octobre informatum fuerit de uoluntate generali totius consilii Pop. & firmatum. Cum hoc sit quod dictus d. Thomas Episc. Ymolensis & sui antecessores sint & fuerint hortiundi de Ciuit. Bon. & in Ciuit. Bon. ad honorem & commodum Comm. Bon. sit laudabiliter conuersatus ut manifestum est. Et conueniens sit quod Comm. Bon. ciues suos sui honoris zelatores & status in suis iuribus debeat utiliter adiuuare & defendere & procurare ne eis uolentia uel molestia inferatur quod idem d. Episc. in persona & bonis & iuribus suis & Episc. Ymole adiunctur manuteneatur & defendatur per Pot. Consilium Pop. & Comm. Bon. & ita procuretur & fiat quod ei nulla uolentia inferatur in suis bonis & iuribus per Comm. Ymole uel aliquam aliam uniuersitatem uel personam Ciuit. uel districtus aut Comitatus Ymole uel aliunde. Et si questio aliqua Ciuitis uel criminalis orta est uel horiretur deinceps inter predictum d. Episc. & Episcopatum Ymole ex una parte & Comm. Ymole ex alia uel aliquam aliam uniuersitatem uel singularem personam iurisdictionis Ymole quod Pot. Bon. presens nel qui pro tempore fuerit & eius uel eorum iudices de ipsis questionibus ad requisitionem dicti d. Episc. uel sui Sindici Procuratoris aut nuntii tam si sint de uniuersitate quam non possint & debeant cognoscere summarie &

Tom. III. Part. II.

G g g

ip-

ipsas questiones secundum formam stat. Comm. Bon. & iuris ordinem terminare in Ciuit. Bon. & sententias executioni mandare & omnino partes cogere ad obseruationem totius quod fuerit iudicatum non obstantibus aliquibus statutis Comm. uel Pop. Bon. precisis uel non reformationibus Consilii Comm. uel Pop. Bon. lectis uel non precisis uel non & non obstante pacto facto inter Comm. Bon. & Comm. Ymoie &c. ut patet ex publica scriptura scripta manu Iacobi quondam Spualdi Not. Antianorum & Consulum & Pop. & dicta reformatio Pop. postmodum firmata & approbata fuerit in Consilio specialii & generali Comm. Bon. ut est moris. Quod ipsa reformatio Pop. & Comm. sit cassa & uana & nullius ualoris & momenti & auctoritate presentis reformationis & Consilii de libris stat. Comm. Bon. cancelletur & tollatur annihiletur & casatur & pro nulla habeatur & reputetur per d. Pot. & eius familiam & d. Capit. & eius familiam Antianos & Consules Pop. & Comm. Bon. & ipsorum Consilia Pop. & Comm. Bon. & quoslibet alios Officiales Comm. Bon. quoniam ad honorem & utilitatem dicti d. Episcopi & iurium & bonorum Episcopatus Ymoie. Cum hoc sit quod de uoluntate ipsius d. Episcopi sit quod dicta reformatio ut dictum est sit & esse debeat irrita atque cassa & tolli debeat & cancellari de libris statut. Comm. Bon. & quod pro nulla a quocumque & ubilibet habeatur & teneatur. Non obstantibus aliquibus statutis uel reformationibus Pop. Bon. precisis uel non precisis lectis uel non lectis a quibus d. Pot. & eius familia. d. Capitaneus & eius familia. Antiani & Consules & eorum not. & quilibet alius Officialis Consilium Comm. & Pop. Bon. sint penitus absoluti. saluo semper in omnibus & seruato integre honore iurisdictione & pacto Comm. Bon. celebrato inter ipsam Comm. Bon. & Comm. Ymoie scriptum & pictum in tabula marmorea que est inserta in Palatio Veteri Comm. Bon. a latere. sero ipsius Palatii ita & taliter quod presens reformatio non preiudicet dicto pacto & iurisdictioni Comm. Bon. habita pro predicto pacto nec preiudicare possit aliquo tempore modo aliquo seu causa qui uel que dici possit uel excogitari & saluo & reseruato Comm. Bon. omni alio suo iure & iurisdictione quod & quam habet in dicta Ciuit. Ymoie & toto suo districtu quacumque ratione uel causa. Testes Bonacursius & Lambertinus nuntii Pop. Bon. & quamplures alii.

Et ego Michael quondam Petri Gratiadei nunc d. Capit. Antianorum & Consulum & Pop. Bon. not. secundum propositionem & uoluntatem dicti Consilii & Masse Pop. reformaui publicauimus & scripsi.

NUM. DCCLV.

Dall' Arch. Pub. di Bol. Reg. Grosso Vol. I. pag. 479.

An. 1267. 9. Settembre.

I Ravennati giurano d' obbedire a' precepti intimati ad essi da' Bolognesi.

In nomine domini amen. Anno eiusdem M. ducentesimo sexagesimo septimo. Ind. X. die nona mensis sept. intrantis. Bononie. in Camera Pot. Bon. Presentibus d. Uspindello de Carbonensibus Pot. Rauenne. d. Spagnolo Abatis. d. Ugolino de Sabatinis. d. Gandulfo Petri de Ymola Iudice. d. Michael Jacobini de Fabron. nor. d. Berardo de Uallibus & d. Benedicto de Uento nor. d. Capit. testibus rogatis & uocatis. Petrus quondam Poueli nor. Cuius Rauenne Syndicus & procurator ipsius Comm. ut patet de ipso Syndacatu ex instrumento scripto manu Federici Martini Tabellionis de Rauenna Sancte Eccles. Rauenn. nor. nomine & uice ipsius Comm. Rauenne & pro ipso Comm. Rauenne habita licentia & pleno mandato a Consilio & hominibus Comm. Rauenne de omnibus & singulis capitulis infrascriptis promittendis attendendis adimplendis & obseruandis & ad penam mille libr. Bon. promittendam Comm. Rauenne pro omnibus & singulis Capitulis non obsecratis & ad bona ipsius Comm. Rauenne obliganda ut patet ex instrumento Sindicatus predicti promissis d. Henrech de la Torre honorabili Pot. Bon. & Ymole & d. Guidosto de Pontecarali Capit. Pop. Bon. & Antianis & Consulibus Pop. Bon. ibidem presentibus stipulantibus & recipientibus nomine & uice Comm. & Pop. Bon. & pro ipso Comm. adtendere & adimplere precepta & mandata predictorum d. d. Henrech Pot. Guidosti Capit. & Antianorum & Consulium Pop. Bon. & infrascripta omnia & singula Capitula uidelicet. Quod de cetero non auferetur Ciuibus nec Comitatinis Bon. in Rauenna uel eius districtu aliquod pedagium & quod pro Comm. Rauenne pedagium eis ablatum ab uno mense citra restituitur eisdem. Item quod omnes pontes assueti de cetero manentebuotur in Ciuit. & districtu Rauenne per ipsum Comm. Rauenne ita quod propter defectum pontium non impediatur aliquis de Ciuit. Bon. uel eius districtu non portet aliquas mercadantias per Ciuit. Rauenne portus uel aquas eius cum Comm. Rauenne propter concordiam Uenitorum non habeat possibilitatem pontium nec aquarum snarum. Item quod si aliqua persona domus uel terra de Ciuitate uel districtu Rauenne culpabiles reperirentur dicto uel facto in maleficio nuper commisso in persona Comitatin Bon. puniantur

G s s 2

per

per Pot. Rauenne in personis & rebus tam in occidendo quam domus funditus destruendo. Item quod Comm. Rauenne curabit & faciet quod omnes uice & strare per Ciuit. & districtum Rauenne erunt & stabunt secure hominibus Ciuit. & districtus Bon. salvo quod dictum est supra de Ciuit. Rauenne portibus & aquis eius. Et hec omnia & singula in singulis & per singulis Capitulis predictus Petrus Syndicus Comm. Rauenne nomine & uice Comm. Rauenne & pro ipso Comm. per stipulationem promisit dictis d. d. Henrich Pot. Bon. & Guidosto de Pontecarali Capit. Pop. Bon. Antianis & Consulibus Pop. Bon. stipulantibus & recipientibus uice & nomine Comm. Bon. & pro ipso Comm. Bon. adrendere obseruare & adimplere & non contrauenire ratione aliqua uel occasione sub pena mille libr. Bon. in singulis & pro singulis Capitulis suprascriptis promissa que tocies possit peti & exigi quocies contrauentum fuerit siue factum in singulis Capitulis & sub obligatione bonorum dicti Comm. Rauenne dampnorum & expensarum omnium refectione. Et pena semel & pluries in omnibus & singulis Capitulis in solidum committenda & exigenda si fieret contra premissa uel aliquid predictorum. Et pena commissa & exacta uel non omnia predicta & singula de predictis in singulis capitulis sint firma. Et has promissiones & obligationes fecit dictus Syndicus nomine dicti Comm. Rauenne & pro ipso Comm. occasione sedandi lites & discordias que esse poterant inter Comm. Bon. & singulares personas ipsius terra & Comm. Rauenne & iam orte uidebantur occasione passadii quod auferbatur & ablatum erat in districtu Rauenne hominibus Ciuit. & Comitatus & districtus Bon. & ad perpetuum amorem Comm. & Pop. Bon. seruandum.

Ego Bonauentura Uiuiani Imp. auct. not. predictis interfui & rogatus scripsi.

N U M. DCCLVI.

Dagli Arch. Vatic. Reg. III. di Clemente quarto. Ep. 123-

.

Clemente Pontefice concede ai Frati della milizia di Maria Vergine Gloriosa che possano viver separati, e del proprio nelle lor case.

PRIORI Generali & Fratribus Ordinis militie Beate Marie Uirginis Gloriose. Solet annuere Sedes Apostolica piis uotis & honestis petentiam precibus fauorem beneuolum impertiri. Sane cum pretexto cuiusdam Capituli quod in statu-

tutis vestre Regule continetur dubitatio apud quosdam ex vobis exorta fuisse an fratres Ordinis vestri degentes in domibus propriis & uiuentes cum proprio possent eam proprio uiuere absque periculo animarum. Uos pro declaratione dubitationis huiusmodi obtinenda recurrere ad prouidentiam Sedis Apostolicæ non incongrue decreuistis maxime cum Ven. Fratres O. Tusculanus & I. Portuensis Episcopi ac dilectus filius noster R. Sancti Angeli diaconus Cardinalis formam uiuendi vobis sub eodem ordine de mandato felicitis recordationis Urbani Pape predecessoris nostri olim prouide duxerint ordinandam. Iidem autem Episcopi & Cardinalis diligenti deliberatione secum ad inuicem habita & relatione nobis facta fidei de nostra conscientia speciali ad totius dubitationis materiam super hiis de vestri medio auferendam predictum Capitulum exposuerunt prouide ac etiam declararunt prout in patentibus literis confectis exinde & sigillis dictorum Episcoporum & Cardinalium plenius continetur. Nos itaque vestris supplicationibus inclinati quod super hoc ab eisdem Episcopis & Cardinalibus factum est ratum & firmum habentes id auctoritate Apostolica confirmamus & presentis scripti patrocinio communimus. Tenorem autem litterarum ipsarum de uerbo ad uerbum presentibus fecimus annotari qui talis est. Miseratione diuina O. Tusculanus & I. Portuensis & Sancte Rufine Episcopi & R. S. Angeli Diaconus Cardinalis religiosis uiris Priori generali & Fratribus Ordinis militie Beate Marie Uirginis gloriose salutem. & in Christo ueritatis amica simplicitas nullis uerborum falceris nullis perpetit ambiguitatem inuolueris offuscari quare necessitas frequenter imminet ut id quod dubitationis scrupulum apud simpliciore quosque continere perspicitur explanatione ueridica declaretur. Sane uobis olim uite vestre formam secundum quod perennis obtentu premii elegistis sub ordine militie B. Marie Uirginis Gloriose domino perpetuo famulari felicitis recordationis domino Urbano Romano Pontifici humiliter presentantibus & postulantis suppliciter ut illam pro beneplacito suo corrigere & universitati vestre concedere dignaretur a uobis & uestris successoribus ipsius Professoribus ordinis in perpetuum obseruandam Predecessor ipse commisit nobis communiter de ordinatione & moderatione huiusmodi forme ac statutorum ipsius uobis uice sua prouidere solemniter curaremus. Sicque dicta regula diligenter a nobis prout secundum deum uidimus ordinata dictus predecessor eam uobis & uestris successoribus obseruandam in posterum Apostolica auctoritate concessit. Sane inter uos quidam ipsius Ordinis professores existant qui professionem secundum regulam B. Augustini & huiusmodi formulam uite vestre facere & uiuere absque proprio in Conuentualibus tenentur Ecclesiis & aliqui sunt ipsius Ordinis vestri Fratres in domibus morantes propriis de proprio quoque uiuentes. Uerum quamuis tam nostre quam uestre intentionis fuerit & existat quod huiusmodi Fratres in domibus morantes propriis possint de proprio uiuere absque periculo animarum quoddam tamen Capitulum quod in forma professionis Fratrum

isto-

istorum in domibus propriis commorantium haberi disoscitur secundum assertionem quorundam qui minus recte in hac parte intelligant premisse obviare uolentur. Nam ex eodem Capitulo quilibet Fratrum ipsorum proprium retinentium taliter profiteri tenetur. Ego frater N. promitto deo & B. Mariæ semper Virgini obedientiam in manibus Prioris siue Prelati & tibi Priori siue Prelato tuique successoribus Canonice intrantibus secundum formam institutionis uite Fratrum Ordinis Militie B. Mariæ Virginis Gloriosæ eisdem ordini ac Fratribus a Sanctissimo Patre d. Urbano Papa IV. traditam & concessam. Licet igitur ex premissis Capitulo apud recte intelligentes sane dubitatio haberi non debeat de premisis cum per huiusmodi Capitulum Fratres in domibus propriis commorantes non ad seruandam formam institutionis uite Fratrum Conuentualium sed ad seruandam formam constitutionis ipsis Fratribus in domibus propriis degentibus specialiter traditam obliuiscantur tamen a Sanctissimo in Christo Patre domino Clemente diuina providentia summo Pontifice humiliter postulatis ut providere super hoc tam ad cautelam presentium quam memoriam futurorum per opportune declarationis oraculum dignaretur. Qui uestris precibus inclinatus nobis qui huiusmodi forme sue institutionis uite ordinatores sumus & etiam directores uite uocis transiit oraculo dubitationem huiusmodi per nostras literas declarandam. Nos itaque ad totius dubitationis materiam super hoc de uestri medio auferendum quod intentionis nostre ac uestræ tunc non existit nec existit ut fratres ordinis uestri qui cum secundum dictum Capitulum proficentes in domibus propriis commorantur ex hoc se ad non habendum proprium non obligauerint assensus nec obligent in futurum immo quod in suis domibus de proprio uiuere & de bonis suis que habent & haberi sunt in posterum licere dispenare & ordinare uideant prout in eiusdem uite formam ipsis Fratribus in domibus propriis degentibus tradita continetur diligenti deliberatione nobiscum ad inuicem habita & relatione eidem Summo Pontifici facta fidei ac de sua speciali conscientia tenore presentium exponimus & etiam declaramus. In cuius rei euidentiam pleniores presentes literas fieri fecimus & nostrorum sigillorum appenditione munire. Dat. Uiterbii decimo septimo Kal. Ian. Pontificatus domini Clementis Pape IV. anno tertio. Nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostre confirmationis & communicationis infringere uel ei ausu temerario contraire. Si quis autem hoc attentare presumpserit indignationem Omnipotentis Dei & Beatorum Petri & Pauli Apostolorum eius se noverit incursurum. Datum Uiterbii. secundo Kal. Ianuarii. Pontificatus nostri anno tertio.

NUM.

N U M. DCCLVII.

Dagli Arch. Vatic. Reg. III. di Clemente quarto. Epist. 124.

An. 1267. 31. Dicembre.

*Clemente Pontefice approva la elezione di Fra Napoleone
Caresalupi prescelto in general Maestro dell' ordine
di Maria Vergine Gloriosa.*

NEAPOLÉONI Caresalupi Prelato Generali & Maiori Ordinis Militie Beate Marie Virginis Gloriose. Presentata nobis electione da te facta in Ordine Militie Beate Marie Virginis gloriose tunc Prelati Generalis ac Maioris regimine destituto examinationem ipsius electionis Uen. Fratri nostro O. Episcopo Tusculano duximus committendam qui tandem inquisitis diligenter que circa electionem huiusmodi & personam Electi fuerunt inquirenda nobisque de hiis facta relatione fidei eandem electionem quia inuenit ipsam de persona idonea canonice celebratam de mandato nostro facto sibi oraculo uiue uocis confirmare curauit prout instrumento publico confecto exinde ac sigillo Episcopi memorati signato plinius continetur. Nos itaque quod ab eodem Episcopo super hoc factum est ratum & firmum habentes discretionem tuam rogamus & hortamur attente per Apostolica tibi scripta mandantes quatenus onus Prelationis & Maioratus huiusmodi mente deuota & animo suscipiens reuerenti te Regimini huiusmodi talem corde sollicitudinem exhiberi ut exinde non indigne laudabilis apud deum & homines habearis. Tenorem uero ipsius instrumenti de uerbo ad uerbum presentibus facimus annotari cuius tenor talis est. Uniueris presentes litteras inspecturis. Odo miseratione diuina Tusculanus Episcopus salutem in domino sempiternam. Ordinis Militie B. Marie Virginis Gloriose Prelato Generali & Maiore uacante per renuntiationem fratris Bonifacii de Gorzani olim Prelati generalis & maioris dicti Ordinis omnes Fratres ipsius Ordinis die ab eisdem prefixa ad electionem celebrandam de futuro Prelato Generale & maiore apud Monasterium Sancti Michaelis de Castro Britonum Bon. diocesis uocati & presentes qui debuerunt uoluerunt & poterunt commodè interesse conuenerunt pro Electione facienda de futuro Prelato generali & maiore ipsius ordinis eisque in Capitulo dicto Monasterii ad generale Capitulum per pulsationem Campanæ more solito congregati & communiter tractantibus de substitutione prelati generalis & maioris supradicti inuocata prius Spiritus Sancti gratia habetis & ut moris est placuit omnibus procedere per eam scrutinii ad prouidendum sibi & ordini suo de Prelato Generale &

maiore & tres viros fide dignos videlicet Fratres Paulum de Faencia Raynerium de Adlardis de Mutina & Guillelmum Pamillolum de Parma ipsius Ordinis assumpserunt qui secreto & singillatim uota eundorum Fratrum exquisierunt diligenter & exquisita in scriptis redacta mox in Communi Capitulo publicarunt quibus publicatis computum fuit quod omnes fratres predicti in Fratrem Neapolconem Carezzolapi dicti ordinis uirum religiosum prouidum & discretum unanimiter & concorditer direxerunt uota sua & collatione habita diligenti predictus frater Paulus de mandato uoluntate & consensu expresso omnium & singulorum ipsius Capituli nomine suo & uice omnium fratrum qui presentes erant predictum Fratrem Neapolconem elegit in Prelatum generalem & Maiorem totius ordinis memorati quam electionem per Fratrem Raynerium de Boecabadatis de Mutina ipsius Ordinis Nuntium Syndicum & Procuratorem suum Domino nostro Clementi diuina prouidentia summo Pontifici presentarunt petentes electionem eandem canonice celebratam per sedem Apostolicam confirmari. Nos uero de mandato predicti domini nostri nobis facto Oraculo uice uocis inquisitis diligentius que circa electionem huiusmodi & personam Electi fuerant inquirenda & de ipsa electione ut superius est expressum & idoneitate persone ipsius Electi nobis facta plena fide & super hiis domino nostro per nos facta relatione fideli ipsam electionem de prefato Fratre Neapolcone factam in Prelatum generalem & maiorem dicti ordinis Confirmamus. Actum Uiterbii in domo Ecclesie Sancti Fortunati in qua moramur III. Kal. Iunii. Anno domini Millesimo ducentesimo sexagesimo septimo. Ind. X. Pontificatus domini Clementis Pape IV. anno tertio Presentibus Magistro Petro Bonidici Cancellario Turonensi Capellano nostro, Iohanne de Niella Clerico nostro & dominico de Hugolino & Iohanne de Noz scurifero nostro testibus uocatis & rogatis. In cuius rei testimonium presens instrumentum scribi mandauimus per Gaufridum not. nostrum infrascriptum & sigilli nostri manimine roborari. Et ego Gaufridus Talliati Clericus sacrosancte Romane Ecclesie auctoritate publicus not. predictę confirmationi presens interfui & de mandato predicti Reuerendi Patris d. Odi dei gratia Episcopi Tusculani preuens instrumentum scripsi publicauimus & meo signo signaui rogatus. datum Uiterbii secundo Kal. Ian. Pontificatus nostri Anno tertio.

NUM.

NUM. DCCLVIII.

Dall' Arch. Vatic. Reg. I. di Clemente quarto. fol. 84.

An. 1268. 31. Luglio.

*Clemente Pontefice prega il Comune di Bologna per la libertà
di tre Cavalieri di Carlo Re di Sicilia, ch' eran
ritenuti cattivi nel suo distretto.*

DILECTIS filiis Pot. Capit. Antianis Consilio & Comm. Ciuit. Bon. Cum nuper dilecti filii Lucanus de Cumo & Lunatus de Sahon milites & Pontius de Montecatino miserabilem casum qui in partibus Tuscie genti carissimi in Christo filii nostri Caroli Illustris Regis Sicilie contingit bonis suis spoliati omnibus euasissent & per Ciuitatis vestre districtum ad eundem properarent Regem nonnulli Regis & ipsius Ecclesie inimici eos infra ipsum districtum ceperunt ac bonis que ab amicis suis postmodum acquisierunt spoliarunt & adhuc duos ex eis nihilominus retinent carceri mancipatos quod quantum in nosram iniuriam & Ecclesie ac Regis eiusdem uergat obprobrium discretionem uestram credimus non latere. Ideoque uniuersitatem uestram rogamus & hortamur attente per Apostolica uobis scripta mandantes quatenus cum afflictis non sit danda afflictio sed eorum potius miserie miserandum & captiuos huiusmodi pristine restituere libertati et tam ipsorum quam tertii qui apud suum Procuratorem dicitur habere bona quibus in dicto districtu spoliati fuerunt integraliter restituere faciatis deuotionis promptitudinem quam ad Ecclesiam et regem ipsum credimus uos habere sicut in hiis per exhibitionem operis ostendentes quod tam dignis ex ea in domino laudibus merito commendare possimus. dat. Viterbii II. Kal. Augusti Pontificatus nostri anno quarto.

NUM. DCCLIX.

Dall' Arch. Pub. di Bol. Memoriale d'Ubertino dal Pistore. pag. 95.

An. 1268. 13. Novembre.

*I Consoli della Mercanzia e del Cambio di Roma deputano
un Procuratore in Bologna a comporre le
rappresaglie coi Bolognesi.*

DIE XIII. Nouembris. Damianus Petri Marcellini. Philippus Rugerii Ciuces et Mercatores Romani Sindici et Procuratores Nobilium Uirorum d. d. Romani Oddonis. Seromani Andree. Nicholai Andree et Martini Sussolini Consulum mercantie et Camporie urbis et consilii eorumdem eorum proprio nomine et sindicatio et Procuratorio nomine atque uice et nomine dictorum Consulum et Consilii et uniuersitatis Mercantie et camporie predictae uenerunt una cum d. Petrizolo de Ferrara dicentes se fecisse et constituisse et ordinasse dictum d. Petrizolum eorum et dictorum Consulum Consilii et uniuersitatis predictae procuratorem Syndicum et nuntium specialem ad faciendum et recipiendum in Comm. et a Comm. et singularibus personis Ciuitatis Bon. eiusque districtus et Comitatus finem et compensationem et pactum concordiam et transactionem occasione represaliarum passagii et male ablatorum ab hominibus et Comm. Urbis contra Comm. et homines Bon. Et e contrario admissarum hinc inde concessarum ad inuicem. Et ad promissiones obligationes et fidantias faciendas et ad omnia et singula que in dicto instrumento procurationis continentur. Facto hodie manu Bonagratie Alberti Mathalde not. in statione dicti Not. Presentibus d. Pelegrino Caynelli da Garisendis. d. Bartholomeo Pizolpassi. Albertino Giberti not. et Martino Iohannis de Ragnarola testibus.

NUM.

NUM. DCCLX.

Dal Collier denominato Trivisanto.

An. 1269. 3. Giugno.

Patti frai Veneti, e i Bolognesi.

In nomine Domini. Anno ab incarnatione eiusdem Millesimo ducentesimo sexagesimo nono. Mense Iunio die tertio. Ind. XII. In Palatio Ducatus Venetiarum. Presentibus Nobilibus uiris d. d. Petro Baduario, Ioanne Aurio, Paulo de Molino & Iohanne Cornario tunc Consiliariis domini Ducis. Dominico Buglloso & Petro de Angelo Ciuitibus Venetis & alijs pluribus. Cum inter Magnificum d. Laurentium Teupolum &c. & Pot. & Comm. Bon. super facto relaxationis quarantesimi & ratione stratarum plures habiti fuissent tractatus tandem ad concordiam peruenerunt ut inferius. Quemadmodum Pot. & Comm. Bon. miserunt Venetias uirum prouidum Bonauenturam Homoboni Syndicum eorum ut patet instrumento scripto manu Suxi Ro- uisii Imp. not. cuius tenor infra notatur qui nomine &c. per sollempni stipulatione uirtute sibi data per Syndicatum &c. promisit domino Duci recipienti quod amodo in antea usque ad duos annos completos & plus ut fuerit de uoluntate partium Pot. & Comm. Bon. habebunt Venetos tam mercatores quam alios liberos & securos in Bononia & districtu ac fortia & districtu Imole que per eos dominatur terra & aqua sine aliquo datio & alios mercatores Uenerias accedentes & Venetijs redeuntes cum suis mercantijs similiter habebunt liberos & securos sine datio ut supra euntibus ipsis per uias & stratas Comm. Bon. & per portus usitatos uidelicet Pegole, Caualgi & Osclini. saluis statutis per utrumque Comm. factis de uisualibus non extraendis & non concedendis saluo etiam si aliqua Ciuitas seu aliquis Baro siue locus acciperet seu accipi permitteret seu accipi faceret hominibus Bon. aliquod dadium uel pedagium quod tunc legitum sit Bononiensibus datum similiter imponere ita quod quandocumque relaxatum fuerit illud ipsi relaxent suum. Item promisit stratas apertas tam terra quam aqua & securas Venetis tenere & alijs Ueneriam accedentibus & de Venetijs uenientibus exceptis harnicis & hostibus Bon. tam presentibus quas futuris ita quod si dampnum & iniuria illata fuerit dictis satisfiat infra mensem per Comm. Bon. post requisitionem. Item promisit quod Bononia grauenen aliquod nouum non imponet Venetis & rebus eorum saluo si aliquis danius uel locus imponeret illis nouum grauenen. Item promisit quod Tuscani & alij qui uenerunt habitare Bon. & sunt facti

H h h 2

Ci-

Cives & habitatores a XV. annis citra uel de cetero uenient pascere non debeant ista libertate nec liberentur a solutione quarantesimi & aliorum dationum. Item promisit quod Cives Bonn. non habebunt societatem cum aliquo forente nec habere alicuius forentis taxabit aliquo modo habito per quod dicta Ueneta possint defraudari tradendo libertatem officialibus domini Ducis accipiendi sacramentum ab omnibus qui eis uidebuntur de ueritate dicenda & pro ueritate scienda. Et si aliqui in fraude reperti fuerint perdant mercationes & ab eo in antea non sint liberi dicti tales sed reddant & soluant & insuper puniantur ad arbitrium Pot. & Comm. Bon. & quod erudent literis domini Ducis de fraudatione predicta. Uersuice dominus Dux nomine &c. promisit quod habebit Bononienses per dictum tempus saluos & securos & liberos nec accipiet quarantesimum nec soldos quinque quos tolli solent per Comm. Uenetiarum pro qualibet testa saluo quod mercationes de Ultramarie de Romania uel Barbaria & aliunde per mare per aliquem Uenetum non possint aliquo modo saluo quod Bononienses qui Uenetas ueniant ueniant per uias nitidas uidelicet per Padum & per uiam de Laureto. Promisit dictus Dux quod stratas apertas securas & liberas tenebit ita quod si raubaria uel offensa erit uel dampnum dominus Dux & Comm. Uenetiarum emendabit infra mensem postquam liquidatum fuerit & per literas Pot. Bon. requisitus fuerit. Preterea promisit quod neuitatem uel grauamen non faciet in dictis rebus Bononiensibus & eorum mercatoribus uenientibus uel recedentibus Uenetas dummodo ueniant per stratam predictam. Pro quibus omnibus adtendendis obligarunt bona Comm. sub pena mille marcarum argenti &c.

N U M. DCCLXI.

Dello stesso Codice.

An. 1269. 3. Decembre.

*I Mercanti Bolognesi rappresentanti per compra il loro Comune
vendono i Salì di Cetrina a' Mercanti Vnети.*

In nomine domini. Anno ab incarnatione eiusdem millesimo ducentesimo sexagesimo nono. die tertia Decembris. Presentibus d. Pollano de Sancto Moyse. Marco Lando de Sancto Iuliano. Laurentio & Gabriele not. Ducatus Uenetiarum. d. Benuenutus quondam Gratiani & d. Iacobinus Mussolini Cives Bon. de sua plena & spontanea uoluntate & nomine sociorum suorum ad quos spectat negocium & per uirtutem & potestatem eis traditam precipue a Iohannino Bononiense qui Iohanninus Saleu Ceruie
a Comm.

a Comm. Bon. comparauerat sicut patet de potestate predicta & de uti-
tione Salis duobus publicis instrumentis a me not. infrascripto uis & le-
gitis uno uidelicet facto per manum Ugolini Rixacii Imp. auct. not. & al-
lii per manum Antonii de Polliano tunc not. per cartam solemni stipula-
tione uendiderunt dederunt & tradiderunt d. d. Iacobo Donato & Mirco de
Musto mercatoribus & Ciarbus Ueneticis millaria quinquaginta Salis Cerae
promittentes cum expensis & obligatione omnium suorum bonorum dictam
Sale dare predictis bonum & mercantem uel meliorem quam mercantem
& ipsum dare & deliberare uel dari & deliberari facere predictis d. d. Iaco-
bo & Marco uel eorum nunciis libere & expedite & sine aliquo impedimento
super ripa canalis Ceraie ubi sunt Saline & dictum Salem facere mensurare
eorum expensis ita quod ipsum Salem habebunt expeditum & liberum ubi su-
perius dictum est & hoc pro pretio lib. XV. Rauennat. pro quolibet contena-
rio dicti Salis ad mensuram Ceraie ut dictum est. Quam quidem pecuniam
predicti d. d. Iacobus Donato & Marcus de Musto cum expensis & obligatio-
ne omnium suorum bonorum promiserunt predictis d. d. Benvenuto & Iaco-
bino eis solui & deliberari & dari facere uel eorum nuncio in Foriuiuo uel in
Ceraia hoc modo uidelicet. Quod postquam tertia pars dicti Salis aut plus
aut minus accepta fuerit & mensurata in lignis de tanta quantitate quanta ac-
cepta fuerit de tanta solutione eis fieri facient & hoc donec totus acceptus
fuerit usque ad dictam summam & secundum promissionem predictam promit-
tentes predicti d. d. Iacobus & Marcus solutionem predictam fieri facere ad
ratam Rauennatorum uidelicet sol. XX. Uenetorum grossorum ad libram com-
pletam per sol. XVI. den. VIII. Rauennat. hac quidem conditione apponita
quod si per Comm. Bon. predicti Benuenutus & Iacobinus fuerint impediti
taliter quod hanc promissionem obseruare non possint quod teneantur predictis
d. d. Iacobo & Marco omnes expensas reficere quas propter hoc fecerunt cre-
dendo de ipsis expensis soli uerbo eorum sine aliqua probatione & predicti
d. d. Iacobus & Marcus dictum Salem accipere uel accipi facere de dicta ter-
ra Ceraie promiserunt usque per totum mensem Decembris presentis. Quod
si facere non possent promiserunt accipi facere medietatem dicti Salis & aliam
medietatem usque per totum mensem Ian. proximum uel antea si antea fieri
poterit & hoc abique iusto impedimento promittentes partes predictae ad in-
uicem

NUM.

NUM. DCCLXII.

Dall' Arch. Pub. di Bol. Reg. Novo, pag. 369.

An. 1269. 19. Dicembre.

*I Comuni di Bologna, e Ferrara concordano sulle libertà
di transito, e di commercio.*

In Christi nomine amen & Beate Virginis Marie. Millesimo ducentesimo sexagesimo nono. Indiſt. XII. die Iouis tertio decimo ex. Decembri. d. Albertus de Fontana Pot. Bon. ſcicit Conſilium ſpeciale & generale communis Bon. ad ſonum campanarum Comm. Bon. more ſolito congregari die predicta in quo quidem Conſilio interfuerunt diſtus d. Pot. & d. Enrichettus Chontalonierus Capit. Pop. Bon. & Antiani & Conſules Pop. Bon. & de ipſorum d. d. Pot. & Capit. Anzianorum & Conſulum uoluntate ac mandato & de uoluntate Conſilii ſpecialis & generalis Comm. Bon. lecta & publicata ſuit per me Gubernum not. infrascriptum infrascripta compositio ſive concordia ſecundum infrascriptum modum & formam. Cum hoc eſſet quod discordia & diſſentio eſſet inter Comm. & homines Ciuit. Bon. & diſtrictus eiusdem ex una parte & Comm. & homines Ciuit. Ferrarie & diſtrictus Ciuit. eiusdem ex altera occasione mercanorum & aliarum rerum que diſeruntur & conducentur hinc inde & etiam occasione paſtorum & conuentuum & ſtatutorum que ſunt haſtenuſ habitata & facta inter predicta Communia & homines eorumdem communium ad talem compositionem & concordiam peruenerunt predicta Communia & homines ipſarum Ciuitatum. In primis quod nullum dadium ſive male ablatum accipiat aut debeat accipi ad terram ſoſſe & ad Poſolam neque ad Oglinum ſeu eundo per canale uerſus Bon. & ueniendo Ferrariam per Comm. Ferrarie neque per Comm. Bon. neque per alias ſingulares perſonas occasione itineris eundo & redeundo & hoc intelligatur per terram & aquam & a Chamazore nec ad aliquem alium locum. Item quod totum uinum quod naſcetur in Bon. & Episcopatu poſſit eonduci & portari in Ciuit. Ferrarie & Episcopatum & poſſit extrahi de Ciuit. Ferrarie & diſtrictu libere & ſine aliquo dario & toloneo per homines Ciuit. Bon. & Episcopatus. Item quod de omni lino quod extrahetur de Ciuit. Ferrarie tam forenſis quam noſtrate ſoluatur ſolummodo pro quolibet millario & ad rationem millarii nomine darii XXX. ſol. Ferrarin. ueterum. Saluo modo de aliis rebus naſcentibus in

ia utraque Ciuit. & earum Episcopatibus. Super aliis uero rebus & mer-
cationibus cuiuscumque generis & materiei sint & fuerint que extra E-
piscopatum predictarum Ciuit. nascerentur & nascentur & sunt & que
portarentur extra Episcopatum & per Episcopatus & districtus earumdem
antiquus modus seruetur. Saluo dacio uini forensis aliarum Ciuitatum. Et
omnes mercationes que extrahuntur possint extrahi cum una licentia &
uno sigillo tantum siue boletta tam de Bon. quam de Ferraria & salua
boletta riparici domini Pape. Item quod omnes Thuscani uel nati in
Tuscia qui nunc habitant in Ciuit. Bon. cum uxoribus filiis & omnibus
eorum familiis & qui non habitauerunt in Bon. per decem annos conti-
nuos secundum reformationem Pop. Bon. factam tempore Potestarie d.
Andree Zeni secundi olim Pot. Bon. habeantur pro Tuscis in Millesimo
ducentesimo sexagesimo quarto. die Iouis undecimo intrante dec. teneantur
soluere dactum ut Tucani. Alii uero qui habitauerint per dictum
tempus decem annorum cum uxoribus filiis & eorum familiis omnibus in
Ciuit. Bon. & nunc habitant secundum formam dicte reformationis ha-
beantur ut ueri Ciues Bon. & non teneantur soluere dactum nisi sicut a-
lii Ciues Bon. Hoc saluo quod dactum domine Constantie & dactum li-
ni durare debeat usque ad terminum illorum qui emerunt dicta data se-
cundum quod modo colligunt. Item quod pro utilitate transeuntium ordi-
natum est quod ad transitum Padi supra Gaybanum non possit accipi
alicui mercatori transeunti cum ronzino & tasca pro dicto transitu ultra
tres Bononinos siue Ferrarinos ueteres. Item quod de qualibet bestia gros-
sa equina & asinina accipiant tres Ferrar. ueteres. Item quod de quali-
bet alia bestia minuta uidelicet porco pecude & capra soluatur tantum
unus Ferrar. de homine uero accipiat unus Ferrar. & Comm. Ferrarie
teneatur & debeat ibi tenere nauem & homines ad passandum pro dictis
quantitatibus accipiendis & non ultra. Item quod omnes Nauclerij utrius-
que Ciuit. teneantur & debeant ire cum quocumque homine qui eos re-
quisiuerit non obseruando aliquam uoltam nec possint habere Pot. nec re-
lorem nec habere scholam nec septam nec conspirationem facere & non
possint accipere alicui persone cum a Ciuit. Ferrarie ad Ciuit. Bon. &
a Ciuit. Bon. ad Ciuit. Ferrarie ultra XII. Ferrar. ueteres pro persona
& ualigia & a Ciuit. Ferrarie ad Peclam & a Ciuit. Bon. ad Peclam
ultra VI. Ferrar. ueteres & teneatur Nauclerius ire incontinenti cum ha-
buerit in quantitate decem uel duodecim personarum & supra predictis
credatur Sacramento denunciantis. Et Pot. predictarum Ciuit. teneantur
hoc facere obseruari. Et si aliquis Nauclerius inueniretur contra predicta
facere teneatur Pot. de cuius iurisdictione fuerit dictus Nauclerius nauem
suam infra tres dies facere comburi postquam sibi liquidum fuerit. Et
si non inueniretur Nauclerius neque nauis ipse banniat pro maleficio.

Hoc

Hoc salvo & reservato quod predicta omnia & singula optineant uim declarationis & interpretationis supradicte compositionis & non uim pacti uel contractus uel obligationis inter predicta Communia. Et quod etiam omnia pacta & statuta & conventiones actenus inter dicta Comm. in predictis & occasione predictorum facta plenam & suam obtineant firmitatem & in nullo derogetur eisdem uel alicui predictorum per suprascripta capitula seu aliquid predictorum Capitulorum nec etiam predicta compositio uel concordia in nullo intelligatur nec intelligi possit nec uendicet sibi locum in blado nec etiam in sale uidelicet quod nullo modo & ingenio possit conducì portari uel extrahi bladum uel sal extra Ciuit. uel districtum Bon. & si predicta conventio seu compositio uel aliquid predictorum capitulorum obutaret in aliquo pactis siue statutis uel conventionibus per scriptis antiquis uel ueteribus factis inter dicta Communia & occasione predictorum dicta capitula supra proxime scripta que obuiarent in aliquo non ualeant uel teneant set cassa sint & irrita & nullius uisus quantum est in eo in quo obuiaret nisi ad uoluntatem Comm. Bon. & Ferrarie & nihilominus predicta & uetera facta suam optineant firmitatem. Item quod dadium domine Constantie & lini de quo dacio continetur in Capitulis supra proxime scriptis duret & durare debeat Com. & hominibus Bon. & districtus ipsius tantum uidelicet dictum dadium domine Constantie usque ad decem octo menses proxime uenturos incipendo a die primo Nou. proxime elapsi scilicet contra Thuscanos & dictum dadium lini usque ad diem quintum mensis Febr. proxime uenturi exeuntis. A dictis uero terminis in antea non teneantur dictum Comm. Bon. nec homines Ciuit. Bon. & districtus ad dicta dacia domine Constantie & lini nec etiam aliquo modo uel ingenio dicta dacia possint auferri alicui de Ciuit. Bon. uel districtu nisi ut supra dictum est in dacio lini & domine Constantie. Item quod predicta omnia & singula reformentur & iurentur in Consilio utriusque Ciuit. & quod quelibet Ciuitas habeat reformationem utriusque Ciuitatis saluo quod Comitatus Ymole habeatur & intelligatur de districtu Bon. & eandem uim & firmitatem habeant omnia & singula Capitula suprascripta in Comitatu Ymole secundum quod in Ciuit. Bon. & in districtu Ciuit. Bon. saluo quod predicta omnia & singula Capitula licet intelligantur & habeant uim in Ciuitate & Comitatu & districtu Bon. & Comitatu Ymole ut dictum est nullum tamen portent preiudicium Ciuit. & singularibus personis Ferrarie contra Ciuit. Ymole tantum & singulares personas Ciuit. Ymole tantum. Nec Ciuit. Ymole & singularibus personis contra Ferrariam & singulas personas Ferrarie in pactis & iuribus que habent dicte Ciuit. inter se uel singulares persone dictarum Ciuit. vicissim. uel contra Communia dictarum Ciuitatum. Acta & publicata fuit dicta compositio siue concordia de supra con-

scri-

scripto in Consilio speciali & generali Comm. Bon. ad sonum campanarum in Pallatio ueteri more solito congregato de uoluntate & mandato dicti d. Pot. & d. Capit. & Antianorum & Consulum Pop. Bon. Presentibus d. Raynerio de Liazaris. d. Manfredino de Liazaris. d. Iohannino Henrice not. Martino filio Bonauenture cui dicitur Bagnarola. Iacobo bannitore Comm. Bon. & Alberto Rauisii testibus uocatis & rogatis.

Ego Gilbertius filius quondam Petrizoli Magnani Imp. auct. not. primam suprascriptam compositionem seu concordiam factam inter Comm. & homines Ciuit. Bon. ex una parte & Comm. & homines Ciuit. Ferrarie ex altera scripsi & publicauì in Consilio speciali & generali Comm. Bon. in Palatio ueteri Comm. Bon. congregato mandato d. Alberti de Fontana Pot. Bon. & d. Henrigiti Confalonerii Capit. Pop. Bon. & Antianorum & Consulum eiusdem Populi.

N U M. DCCLXIII.

Dal Sarti de Claris Archigymn. Bon. Profess. Vol. II. pag. 106.

An. 1270. 19. Luglio.

Ruggieri Archidiacono di Bologna dall' una parte, ed alcuni Maestri in Legge dall' altra compromettono in Ottauidno Vescovo per gli attentati commessi alla Cattedrale dagli ultimi contro del primo.

D. Franciscus quondam d. Accursii. d. Albertinus de Carrariis. d. Rufinus de Principibus. d. Baxacomatre. d. Lambertinus Ramponus doctores Legum quilibet eorum in solidum uolentes satisfacere de iniuriis & uiolentiis factis per eos uel eorum sequaces die Lune decimaquarta intrante presente mense Iulii in Ecclesia B. Petri Bon. & in Canonicam & domum eiusdem Ecclesie & in d. Bon. Episcopum & d. Archidiaconum Bon. & eorum familiares & in Canonicos eiusdem Ecclesie & in turbationem diuini officii quod tunc in ipsa Ecclesia celebrabatur sponte & libere subiecerunt se stare omnibus mandatis moderationi & iurisdictioni & dispositioni dicti d. Episc. spiritualiter & temporaliter. Et omnia alia fecerunt & promiserunt & iurauerunt que instrumento continentur inde hodie facto manu Ugolini Gualcherii not. in Palatio dicti d. Episc. Presentibus d. Foligno. Iacobino. Paulo de Galuriis. Lambertino Canonicis Bon. Magistro diolacora de Mantua. Bertoldo Canonico Uulterano. Gerardo Archipresbitero de Campo. Paganello Priore Sancti Apollenaris...

Tom. III. Part. II.

I i i

Pres-

Presbitero Rolando de Seratice & Laurentio Bonacatti not. ut predicti dixerunt & scribi fecerunt.

Eodem die Sabati XIII. exeunte Iulio. d. Rogerius Archidiaconus Bon. ex una parte. d. Franciscus d. Accursii. d. Albertinus de Carrariis. d. Rufinus de Principibus. d. Bavacomatre. d. Federicus de la Scala. d. Lambertinus Ramponus Legum doctores ex alia parte in solidum promiserunt & compromiserunt in d. Othavianum Bon. Episc. tanquam in arbitratorem & amicabilem compositorem moderatorem & bonum virum super discordia que vertebatur inter eos scilicet quod predicti doctores dicunt se ius habere in examinationibus faciendis promouendorum ad honorem Magistrerii in Iura Ciuitatis tam in scrutinii & presentationibus ac assignationibus punctorum quam in aliis que in examinationibus & promotionibus requiruntur tam de iure quam de consuetudine dudum obtenta hec ad se spectare dicentes. Que omnia dictus Rogerius adnegat dicens ad se solum de ad officium & dignitatem Archidiaconatus spectare & alia fecisse que continentur in instrumento dicti compromissi scripto manu dicti Ugolini Guiccherii ledie factio in dicto loco & presentibus dictis testibus ut predicti dixerunt & scribi fecerunt.

N. U. M. DCCLXIV.

Dall' Arch. Pub. di Bol. Miscell. Fragn. V. num. 6.

An. 1270.... Luglio.

*I due Comuni di Bologna, e Rauenna si collegano
contro de' Veneti.*

... ad sonum campane... Apollenaris & Uitalis &... ationes tractata & tractate... tanei Pop. Bon. & d... a me not. uiso & lecto ab una parte... instrumento sindicatus scripto manu Seueri... Pop. Bon. et d. Benedictus Guizardini... Asinellis Pot. Rauenne et d. Martino de Ghezzi... gulares persone dicti Comm. Rauenne eximentur per ipsum Comm... de Bon... in ad petitionem d. Hostaxini de Corais et sociorum. Item... et districtus et quibuscumque personis et nniuersitate in suo bono statu et plena libertate et iurisdictione... Comm. Rauenne incurrerit guerram cum Comm. et hominibus Uenetiarum occasionibus scriptis et infrascriptis quod eos... pacientur occasionibus supradictis et infrascriptis que ad presens non possunt uideri nec examinari... et utilitas que predictis sequetur tunc fiet per Comm. Bon. quod iustum et decens fuerit. Item... Comm. Rauenne... Comm. Uenetiarum dabitur Rauennati-

ti-

tibus a Comm. Bon. et Pop. adiutorium de personis et auere... et necesse fuerit... Comm. Rauenne possit tueri a guerra Comm. Venetiarum. Item promiserunt quod Comm. et homines Bon. ... a uel aliquas mercationes Comm. Venetiarum cum hoc erit dampnum maximum Comm. Venetiarum si non dabuntur et utilitas... pars expelleret alteram de Rauenna quod deus auertat Comm. et Pop. Bon. ipsos expulsos fouebit et manutenebit et guerram... et infra tres menses et antea si fieri poterit et eisdem per intrinsecos omnia damna faciet emendari et eos in omnibus... et e conuerso dictus d. Philippus de Asinellis Pot. et d. Martinus de Ghezis Syndicus Comm. Rauenne promiserunt... rigitti Gonfalonerii Capit. Pot. Bon. et d. Benedicto Guizzardini Syndico Comm. Bon. pro Comm. recipiente... teneatur Comm. Rauenne vendere Comm. et hominibus Bon. frumentum et bladum si Comm. Bon. illud frumentum... accipere teneatur quolibet anno hinc ad festum omnium Sanctorum incipiendo annum tempore messium et a festo omnium... frumentum et bladum eorum vendere cuicumque uoluerint. Si uero X. sol. Bon. uel ab inde infra ualebit corbis... nro et blado quod nolent ita tamen quod non possint dare Venetianis nec Comm. Venetiarum nec alicui persone uolenti portare... Comm. Venetiarum. de aliis uero uisualibus possint dare mercatoribus de Bon. et debeant uolentibus emere iusto precio prout te... Item promiserunt et uoluerunt quod in Ciuit. Rauenne stare debent pro Comm. Bon. unus homo religiosus... religiosus uel laycus secundum quod placuerit Comm. Bon. de Clerico uel Layco expensis Comm. Bon. & hoc postquam omnes dicta & ordinata... ter Comm. Bon. & Comm. Rauenne debeant integraliter obseruari & in scriptis reducere promiserunt d. Guido de Corigia Pot. Bon. & d. Guilielmus de Rauolatis Uicarius d. Henrigitti... uice Comm. Bon. & d. Philippus de Asinellis Pot. & d. Martinus de Ghezis... enses & homines Ciuit. & districtus Bon. erunt sani & securi in Rauenna & eius districtu... ut sint salui & securi in personis & rebus in Bon. & eius districtu sicut Bononienses. Non... dabuntur represalie seu banna per aliquem ex districtis Comm. set cui datur seu cum quo contractum... omnem districtum terrarum uel quilibet ex suis iudicibus scilicet per illum Pot. & Iudices qui iurisdictionem... definitioni teneatur obedire utrunque Comm. securitate legitima super hoc prestita ab utroque Comm. qui Iudex... infra mensem examinet & definiat. A die petitionis porrecte lata sententia mandetur executioni in bonis condemnati tum que nunc habet... except. per Pot. de cuius iurisdictione est condemnatus infra XV. dies non obstante aliqua exceptione & non obstantibus feriis... uel habeat dominium uel iurisdictionem in Rauenna uel eius districtu nec consentient preterquam Comm. Rauenne &... erunt uoluerunt & promiserunt ad inuicem

not. et manu Ansaldini Alberti Ansaldini de Bon. not. . . . d. Azzolinus Uitalis. Auluerius Battagluzii. Fulchinus de Gattariis. Savarisius de Gattariis. Suzus . . .

. . . bellio his omnibus presens fui et ut superius legitur et rogatus scribere scripsi et publicavi.

N U M. DCCLXV.

Dall' Arch. Pub. di Bol. Memorial. N. N. primo. pag. 4.

An. 1271. 9. Gennaio.

Il Comune di Bologna concede agli esuli Ferraresi un asilo nel suo distretto, e si stringe in lega con essi.

DIE nono intr. Ianuario. d. Albertus de Mainardis. d. Henricus. d. Susinellus. d. Beltrame fratres de Rambertis omnes predicti Ferrarienses fecerunt statuerunt & ordinaverunt Henglescum quondam Mercadantis de Ferrara Syndicum & nuncium specialem ad obligandum se pro. eis & eorum nomine eorum bona & vice aliorum Ferrariensium qui sunt tales quales ipsi sunt & eorum successores d. d. Pot. Capit. Anzianis Consulibus Procuratori & Sindico Comm. Bon. & ipsi Comm. nomine & occasione promissionum obligationum pacorum & societatis quam predicti domini dixerunt & obtulerunt dictis d. d. Pot. Capit. & Comm. Bon. pro se ipsis & illis qui sunt tales quales ipsi sunt qui exiuerunt uel exhibunt de Ciuit. Ferrarie uel districtu in eorum auxilium & fauorem & ad recipiendum promissiones obligationes & pacela & societatem incundam cum predictis d. d. Pot. Capit. Antianis & Consulibus procuratore & Sindico Comm. Bon. super inferius declarata. In primis uidelicet quod ipsi & quilibet eorum faciant exercitum & Caualcata cum Comm. Bon. scilicet milites ut milites & pedites ut pedites ad uoluntatem & mandatum Comm. & Pop. Bon. sicut Ciues Ciuit. Bon. & ad honores & opera subeunda tamquam Ciues Ciuit. Bon. & ad promittendo quod ipsi & quilibet eorum habebunt domos & possessiones in Ciuit. Bon. & Episcopatu & quod predicti omnes & singuli facient & traclabunt guerram omnibus & singulis inimicis Comm. Bon. nec cum eis pacem facient siue tregum aut remissionem sine speciali licentia Comm. Bon. & quod adueniente in eorum fortia uel uirtute Ciuit. Ferrarie facient & curabunt quod eligeret Pot. & assumeret Capit. siue rector dicte Ciuit. Ferrarie de Ciuit. Bon. perpetuo & quod in eo casu omnes & singuli Ciues Ciuit. Bon. habebuntur & reputantur in omnibus & per omnia tamquam Ciues Ciuit. Ferrarie & quod

omnes mercesiones bladi & uisualium & omnes alie res indicare conducuntur & conduci poterunt de Ciuit. Ferrarie & districtu sine aliquo datio passagio uel tholoneo retinendo & semper ualles stratas & aquas securas & apertas per totam eorum fortiam & districtum dandi etiam consilium auxilium & iuuamen omnibus uolentibus conducere & portare bladum & alia uisualia ad Ciuit. Bon. de quacumque parte & undecumque sint. Et ad promittendum quod ipsi omnes facient & curabunt quod Comm. & Pop. Bon. habebunt & tenebunt omnia iura possessiones & territorium Comm. Bon. datum concessum uel attributum per sententiam uel priuilegium per Imp. Theodorum uersus ualles & aquas Padi secundum quod in concessione & priuilegio dicti Imp. continetur. Et ad promittendum quod dicti Ferrarienses & eorum sequaces defendent & manutenebunt toto eorum posse sicut alii Cines Ciuit. Bon. Castrum Bononiense factum apud Primarium & Portum Primarii & omnem Castrum & fortitiam factum & facturum ex alia parte portu Primarii & in quacumque alia parte ubi Comm. Bon. uoluerit edificare uel facere Castrum uel fortitiam aduersus ualles. Et quod tenebunt uias & stratas securas & apertas per ualles & aquas Padi per districtum Ferrarie ita quod sine periculo & offensione Comm. Bon. per die . . . habebunt & parabunt hinc ad Pascha reurrectionis tantam quantitatem nauium & nauig. . . . atos & paratos ad preliandum ubiqueque ire uoluerint in seruitio Comm. Bon. Ad que omnia & singula . . . dictum est dommodo per Comm. & Pop. Bon. eis & illis qui sunt uel erunt tales quales ipsi sunt detur & concedatur ad . . . finibus Ciuit. Bon. & districtus uersus ualles facientibus ipsis d. d. Ferrariensibus Comm. Bon. bonam & ydoneam securitatem . . . de ipsis custodiendis & restituendis & consignandis Comm. & Pop. Bon. in eo statu in quo eis . . . & etiam de adrendendis & obseruandis omnibus & singulis supradictis habendo dicti d. d. Ferrarienses liberum meliam eorum expensis & non Comm. Bon. & inimicis ipsorum habendo semper & tenendo inimicos Comm. Bon. & pop. Bon. & ad obsides dandos & penam & penas commitendas & bona eorum & cuiuslibet eorum Antianis Consulibus Procuratori & Sindico similes obligationes & penas & eos in Cines recipientibus & generaliter in predictis & quolibet predictorum fuerint necessaria & utilia. Ex instrumento Michaelis Gratiadei not. hodie facto Bon. d. Franeisei d. Accursii. Presentibus dicto d. Francisco. d. Albertino de Carrariis Legum doctore. d. Bonromeo d. Iacobi Legum doctore. d. Montanario d. Neui Raynerii de Guetis. d. Ramiseno d. Thomasini de Ramisinnis. d. Gandulino de Bastardis de Mutina & d. Guidobello Sartore testibus. Et sic scribi fecerunt predicti d. d. Ferrarienses & Sindicus simul uenientes.

NUM.

NUM. DCCLXVI.

Dagli Arch. Vatie. Reg. Concord. inrer Venet. Bon. & Ferr. fol. 93.

An. 1271. 31. Agosto.

*Il Comune di Bologna stabilisce pace, e amicizia col Marchese
d' Este, e coi Ferraresi intrinseci.*

MILLESIMO ducentesimo septuagesimo primo. Indiſt. XIV. In pleno Conſilio Ciuit. Bon. actum fuit & publicatum. In nomine Sancte & Indiuidue Trinitatis. Ad honorem Dei & Beate Marie ſue matris ac Beatorum Apoſtolorum Petri & Pauli & Beatorum Dominici & Franciſci Confessorum & omnium Sanctorum & Sanctarum Dei. Ad bonum & pacificum ſtatum Comm. & Pop. Bon. & d. Opizonis Eſtensis Marchionis Comm. Ferr. & eiusdem Ciuit. & diſtriſtus. d. Ugolinius Bacchellus Ciuis Bon. Syndicus Procurator & actor Comm. & Pop. Bep. ad hec omnia & ſingula infrascripta ſpecialiter conſtitutus ut patet in instrumento ſindicatus ſcripto manu Antonii Rolandini not. a me Bonandrea not. uiſo & lecto factio ſub anno domini millesimo ducentesimo septuagesimo primo. Indiſt. XIV. die ultimo menſis Auguſti nomine & uice dicti Comm. & Pop. & diſtriſtus Bononiensis ex una parte & d. Bonauentura de Alexio Ciuis Ferrariensis not. Syndicus & nunciuſ ſpecialis d. Opizonis Marchionis Eſtensis & Comm. Ferrariensis nomine & uice dicti d. Marchionis & Comm. Ferrarie & diſtriſtus Ferrarie ad omnia & ſingula infrascripta ſpecialiter conſtitutus ut patet in instrumento ſindicatus ſcripto manu mei Bonandree not. ſub anno domini millesimo ducentesimo septuagesimo primo. Indiſt. XIV. die Veneris quarto exeunte Auguſto ex altera infrascripta pacta promiſſiones conuentiones & obligationes & concordiam ad inuicem inierunt. In primis promiſit dictus d. Bonauentura Syndicus Nuntiuſ ſpecialis dicti d. Opizonis Marchionis Uicar. Comm. Ferrarie & uice & nomine prediſtorum d. Ugolino Bacchello Sindico Comm. Bonapaciſcenti recipienti & ſtipulanti nomine & uice dicti Comm. Bon. quod ipſe d. Marchio & Comm. Ferrarie perpetuo habebunt Pop. & Comm. Bon. pro ſpecialibus & carisſimis amicis & eis ſeruent in omnibus ſuis neceſſitatibus contra omnes ſuos inimicos excepto contra Comm. Vence. & habebunt omnes eorum amicos pro amicis Ciuibus Ferrariensibus bannitis ipſius Comm. dumtaxat exceptis & uersauice dictus d. Ugolinius Syndicus Comm. Bon. & Syndicario nomine & uice & nomine dicti Comm. & Pop. Bon. promiſit dicto d. Bonauenture Sindico & Nuntio ſpeciali ipſius d. Marchionis & Comm. Fer-

ra-

arie paciscenti stipulanti & recipienti vice dicti d. Marchionis & Comm. Ferrarie quod ipsum Comm. & Pop. Bon. habebit tenebit & tractabit dictum d. Marchionem tamquam perpetuum & generalem dominum ... & suos eredes & Comm. Ferrarie pro specialibus & carissimis amicis & eis serviet in omnibus suis necessitatibus contra omnes suos inimicos & eos manutenebit & tractabit & conservabit suo posse in omnibus suis honoribus iurisdictionibus & tenetis & habebit & tenebit omnes suos amicos pro amicis Ciuibus Bon. bannitis ipsius Comm. dumtaxat exceptis & excepto etiam Comm. Venetie superius nominato si voluerit ipsum Comm. Bon. ipsum Comm. Venetiarum & ipsos Venetos pro amicis habere. Item promisit dictus d. Bonaventura Syndicus & not. specialis dicti d. Marchionis & Comm. Ferrarie Syndicario nomine & vice & nomine dicti d. Marchionis & Comm. Ferrarie dicto d. Ugolino Sindico dicti Comm. Bon. & Pop. Bon. paciscenti stipulanti & recipienti nomine & vice Comm. & Pop. Bon. quod toto & omni tempore homines de Bon. libere possint conducere ad partes Bon. bladum forense natum extra districtum Ferrarie sine aliquo datio vel impedimento sola fide habita quod sit forense per nuncium Comm. Ferrarie qui expensis conductentis vadat & videat si forense erit. Item quod toto & omni tempore quoties starium frumenti Ferrariensis valuerit communiter XVIII. Imperial. & ab inde infra possint homines Bon. libere sine aliquo datio frumentum natum in Ferraria & districtu conducere ad partes Bononienses dummodo tamen si accenderet dictum pretium quod illud quod emptum esset in dicto pretio debeat extrahi de Ferraria & districtu infra octo dies. Item quod quoties starium frumenti Ferrarie valuerit in Ferrara ultra XVIII. Imperial. quod omni anno dictus d. Marchio & Comm. Ferrarie dabunt licentiam Comm. Bon. conducendi Bon. de frumento nato in districtu Ferrarie sex millia corbium frumenti & in presenti anno dabunt licentiam Comm. Bon. conducendi Bon. sine aliquo datio de frumento in districtu Ferrarie octo millia corbium frumenti. Item promisit dictus d. Bonaventura Syndicus & nuntius specialis dicti d. Marchionis & Comm. Ferrarie ipsi Sindico & Syndicario nomine Comm. recipienti & stipulanti quod ipse d. Marchio & Comm. Ferrarie tenebunt omnes stratas districtus Ferrarie per aquam & terram liberas & expeditas hominibus Bon. eundo stando & redeundo in personis & rebus eorum cum mercimoniis & sine Ciuibus Ferrariensibus bannitis ipsius Comm. dumtaxat exceptis ita tamen quod non intelligatur quod homines Bon. possint ire per districtum Ferrarie in preiudicium Comm. Venetie & e converso promisit dictus Bonaventura Syndicus se facturum & curaturum quod Comm. & homines Venetie non possint ire per districtum Ferrarie in preiudicium Comm. & Pop. Bon. toto posse dicti d. Marchionis & Comm. Ferrarie bona fide sine fraude. Et versatice dictus d. Ugolino Syndicus Comm. & Pop. Bon. Syndicario nomine & vice Comm. & Pop. Bon. ipsi d. Bonaventure Sindico & nuncio speciali dicti d. Marchionis &

& Comm. Ferrarie recipienti & stipulanti nomine & uice dicti d. Marchionis & Comm. Ferrarie quod ipsum Comm. & Pop. Bon. tenebant omnes stratas dictas Bon. per equum & terram liberas securas & expeditas hominibus Ferrariensibus eundo stando & redundo in personis & rebus eorum cum mercementis & sine Civibus Bon. bannitis dampnata exceptis. Item promisit dictus d. Bonaventura Syndicus & nuncius specialis dicti d. Marchionis & Comm. Ferrarie dicto d. Ugolino Syndico Comm. & Pop. Bon. recipienti uice & nomine Comm. & Pop. Bon. quod dictus d. Marchio & Comm. Ferrarie tractabant homines Bon. in causis pecuniariis & in immunitatibus dacionum in Ciuit. Ferrarie sicut tractantur Cives Ferrarienses exceptis Civibus Ferrariensibus bannitis ipsius Comm. salvo tamen datio lini dum durabit tempus emptionis illorum qui emerunt dictum datum quod datum eo solo tempore soluere teneantur. Et uersa uice dictus d. Ugolinus Syndicus & Syndicario nomine & uice & nomine Comm. & Pop. Bon. tractabant homines Ferrarienses in Ciuit. Bon. in causis pecuniariis & in immunitatibus dacionum sicut Cives Bon. tractabatur Civibus Bon. bannitis ipsius Comm. demtaxat exceptis. Item promisit dictus d. Bonaventura Syndicus & Syndicario nomine & uice & nomine dicti d. Marchionis & Comm. Ferrarie & dictus d. Ugolinus Syndicario nomine & uice & nomine Comm. & Pop. Bon. inter se uicissim promiserunt omnia pacta uetera que sunt inter Comm. Bon. & Commune Ferrarie per ipsum d. Marchionem & per utramque Comm. integraliter obseruare & obseruari facere. Item promisit dictus d. Bonaventura Syndicus & Syndicario nomine dicti d. Marchionis & Comm. Ferrarie dicto d. Ugolino Sindico Comm. Bon. paciscenti stipulanti & recipienti Syndicario nomine & uice & nomine dicti Comm. & Pop. Bon. quod ipse d. Marchio tanquam perpetuus & generalis dominus Ciuit. Ferrarie Vicarii Consilium & Comm. Ferrarie & ipse Syndicus nomine & uice ipsius d. Marchionis & Comm. Ferrarie rata & firma perpetuo habebunt & tenebunt omnia predicta & singula in omnibus & singulis Capitulis superscriptis & infrascriptis & etiam quod dictus d. Marchio Vicarii Comm. & Consilium Ciuit. Ferrarie iurabunt predicta omnia & singula adtendere & obseruare & non contrahere uel venire de iure uel de facto & etiam in iuramento Pot. futurorum Ciuit. Ferrarie ponent & scribi facient quod predicta omnia et singula integraliter obseruabuntur per dictum d. Marchionem et Comm. Ferrarie. Et uicuersa promisit dictus d. Ugolinus Syndicus Comm. Bon. Syndicario nomine et uice et nomine totius Comm. et Pop. Bon. dicto d. Bonaventure Sindico et nuncio speciali dicti d. Marchionis et Comm. Ferrarie paciscenti stipulanti et recipienti Syndicario nomine et uice et nomine dicti d. Marchionis et Comm. Ferrarie quod Comm. et Pop. Bon. perpetuo habebunt et tenebunt firma et rata omnia et singula in omnibus et singulis capitulis superscriptis et infrascriptis. Et etiam quod Pot. Bon. Capit. Antiani Consules et Consilarii Consiliorum Comm. et

Pop. Bon. vice et nomine Comm. et Pop. Bon. prædicta omnia et singula attendere et observare et non contrafacere vel venire de iure vel de facto. Et quod ponent et scribi facient in Capitulis Iuramentorum Pop. et Capit. Bon. qui sunt vel pro tempore fuerint quod teneantur omnia et singula pacta integraliter observare. Que pacta promissiones conventiones concordiam stipulationes obligationes et omnia et singula prædicta et infrascripta prædictus d. Ugolinus Syndicus Comm. et Pop. Bon. Sindicario nomine totius Comm. et Pop. Bon. obligans bona dicti Comm. et Pop. Bon. que bona obligandi licentiam habet in instrumento Sindicatus scripto manu dicti Antonii Rolandini ex una parte et d. Bonaventura Sindicus et nuntius Specialis Nuh. Viri prædicti d. Opizonis Marchionis Extensis tamquam perpetui et generalis domini Civit. et Comm. Ferrarie et Sindicus Comm. Ferrarie Sindicario nomine et vice et nomine totius Comm. Ferrarie obligans bona Comm. que bona obligandi habet licentiam in dicto Instrumento Sindicatus scripto manu Bonandree not. ex altera parte inter se ad invicem stipulantes stipulatione solemnni promiserunt sibi vicissim paciscentibus et recipientibus prædictis Communibus et Pop. ut dictum est attendere et observare et firma et rata et irrevocabilia perpetuo habere et tenere nec de facto nec de iure contra venire nec in prædictis vel infrascriptis aliquibus de iure vel de facto exceptionem aliquam contrariam vel negativam sub pena et in pena hinc inde inter eos promissa et solemniter stipulata quinque milia marcharum argenti quam penam quidem solvere teneantur. Et promiserunt vicissim prædicta Comm. ut dictum est videlicet Pop. et Comm. contrafaciens in aliquo prædictorum Comm. pacta prædicta et singula observanti quoties contrafactum per dictum d. Marchionem et Comm. et Pop. Bon. ventum vel attentatum fuerit in aliquo Capitulo prædictorum expressim intelligendo quod bona tantum prædictorum Comm. sint specialiter obligata et non bona dicti d. Marchionis nec suorum heredum et ea pena semel vel pluries commissa vel non soluta hec omnia et singula supradicta et infrascripta suam perpetuam obtineant firmitatem. et pro hiis omnibus et singulis sic firmiter et irrevocabiliter perpetuo observandis attendendis et adimplendis prædictus d. Ugolinus Syndicus et nuntius specialis Comm. et Pop. Bon. ad supradicta omnia et singula tractanda et ipsa bona omnia Comm. et Pop. Bon. obliganda pro prædictis omnibus et singulis observandis et adimplendis in dicto instrumento dicti d. Antonii not. dicto d. Bonaventura Sindico dicti d. Marchionis et Comm. Ferrarie ad prædicta omnia et singula tractanda et ad hanc promissionem et obligationem bonorum recipiendam specialiter constituto in dicto Instrumento Sindicatus scripto manu mei not. obligavit in precarium omnia bona Comm. Bon. presentia et futura recipienti paciscenti et stipulanti vice et nomine et Sindica-

rio

rio nomine prefati d. Marchionis tamquam perpetui & generalis domini Cuius. Ferrariensis & ipsius Comm. Ferrarie. Et e conuerso dictus d. Bonaventura Syndicus & Nuntius specialis d. Marchionis tamquam perpetui & generalis domini Cuius. Ferrarie & ipsius Comm. Ferrarie ad supradicta omnia & singula pertractanda & ad bona Comm. Ferrarie oblianda pro predictis omnibus & singulis obseruandis & adimplendis in dicto Instrumento Syndicatus mei Bonaventurae not. dicta d. Ugo lino Sindico Comm. Bon. & Pop. ad predicta omnia & singula pertractanda & ad hanc promissionem & obligationem bonorum recipiendam specialiter constituto in dicto Instrumento Syndicatus scripto manu Anthonii predicti obligauit in precarium omnia bona Comm. Ferrarie presentia & futura recipienti paccenti & stipulanti uice & nomine & Syndicatu nomine Comm. & Pop. Bon. Hec quidem omnia & singula lecta & publicata fuerunt in presentia Nob. Viri d. Lanfranchini de Maloxellis Pot. Bon. d. Anselmi de Rinola Capit. Pop. Bon. Antianorum & Consulum Pop. Bon. & de eorum consensu & uoluntate. Qui ad hec omnia existentes pro Comm. & Pop. Bon. conenserunt approbauerunt & ratificauerunt omnia & singula pro Comm. & Pop. Bon. in singulis Capitulis supradictis. Et insuper predictus d. Lanfrancus de Maloxellis Pot. Bon. & Ymole. d. Anselmus de Rinola Capit. Pop. Bon. d. d. Carlevarius Sartor. Rolandus Piscator. Alexandrinus Biallerius. dondesens de Corbellario. Ioannes de Rustigello. Compagnonus Calzolarius. Tommasinus de la Pelle. Amador de Butrio. Guido de Roncore. Bombalonius Calesarius. Hugolinus Bachelus. Philippinus not. Iacobus Cartolarius. Iacobus de Mantomano. Zaccarellus de Saliceto & Iacobus de Uarignana Antiani Pop. Bon. & d. d. Cazaninicus Cavera. Albertus de Pizzigottis. Stephanus de Plantanigena. Pellegrinus de Foscardis & Rolandus de Lamandina Consules Mercandarie & Cambii Cuius. Bon. hii omnes & singuli presentes publicationi huius contractus partium & concordie ac omnibus & singulis supradictis per se suasque successores & uice & nomine totius Comm. & Pop. Bon. approbauerunt ratificauerunt & confirmauerunt hec pacta concordiam & omnia & singula predictorum & ad firmitatem & roborationem omnium predictorum sicut in quodam superiori partium Capitulo debere fieri continetur ordinarie seu singulariter quilibet eorum ad Sancta dei Euangelia tacto libro corporaliter iurarunt pro se & nomine & uice totius Comm. & Pop. Bon. perpetuo hec omnia & singula pacta concordie huius contractus in singulis capitulis adtendere & obseruare firmaque tenere & obseruari facere & firma teneri neque ulla occasione iure uel causa excogitata uel que posset excogitari contrauenire in aliquo predictorum de iure uel de facto. Et iurauerunt insuper hec omnia & singula pacta poni & scribi facere in Stat. seu in sacramento futurorum Pot. & Capit. qui pro tempore fuerint. Ita quod Pot. quilibet Bon. & quilibet Capit. Pop. Bon. iurabit in Sacramento sui officii expressim omni tempore sui officii hec omnia & singula predictorum partium &

concordie capitula integraliter observare & firma tenere & observari & firma teneri facere perpetuo & quod non contrarium in aliquo predictorum de iure vel de facto aliqua ratione vel causa & ipsa pax huius concordie contrarias postquam posita fuerint in statuto Sacramenti Pot. & Capit. semper ibi manentere & conservare in statutum libro Comm. Bon. Non obstantibus aliquibus Reformationibus Consiliarum & aliquibus statutis factis aut faciendis. Ad publicationem huius instrumenti pastorum & concordie fuerunt testes presentes vocati & rogati d. Bonifacius Miles Pot. d. Bonaventura miles d. Anselmi de Riola, d. Thomasinus Guidonis Ubaldini doctor Legum, d. Bonromicus d. Bonisembi doctor Legum. Frater Iacobus de Mediolano Prior Conventus Fratrum Predicatorum de Ferraria, Frater Augustino de Ternisio de Ordine Predicatorum, d. Margantus Iudex Civis Ferrariensis, d. Iohanninus de Mezano Iudex Civis de Ferraria, d. Iochinus not. & Anthonius Rolandini predictus & alii plures. Qui Frater Iacobus asseruit se cognoscere contrahentes.

Et Albertus de Rucis not. ad Memorialia Comm. Bon. ordinatus posuit in Memorialibus Comm. Bon. predicta instrumenta & paxa secundum formam ordinarum fratrum & statutorum Comm. Bon.

N U M. DCCLXVII.

Dall' Archiv. Segreto Ravegnare. num. 52.

An. 1271. 25. Octobre.

*Il Comune di Bologna doua lire diecimila a que' volontarij,
che combattendo al Primaro gli agueolarono
la vittoria sui Vlotti.*

In nomine domini. Amen. Anno eiusdem millesimo ducentesimo septuagesimo primo. Ind. XIV. die decimoseptimo exeunte Oct. Consilium generale et speciale Comm. Bon. fecit d. Guilielmus Cyamellus Iudex et Assessor d. Lanfranchini de Malostellis Pot. Bon. et Ymole in Pallatio veteri Comm. Bon. more solito congregari super infrascriptis consilium postulando. In primis quid placeat Consilio de Reformatione Consilii et Masse Pop. lecta in presenti Consilio que talis est. In reformatione cuius Consilii et Masse Pop. placuit toti Consilio et Masse Pop. facto partito ad scrutinium cum scribis eis datis et porrectis per Fratres omnes et singulis existentibus in dicto consilio et postmodum ab eis receptis dictis scribis per dictos Fratres. Quod cum plures probi homines

Pop.

Pop. Ciuit. Bon. et districtus pro honore ipsius Pop. et suarum personarum iuerint ad expugnandos Veneticos inimicos Comm. Bon. periculo suarum personarum et eorum risico et fortuna nihil eis dato vel promisso per Comm. Bon. et expugnauerint et fugauerint Veneticos inimicos Comm. Bon. de loco Primarium ubi se apposuerant territorio Rauenne et combusserunt edifica et domos et albergarias et res multas propter que gratuarum ... Comm. Bon. magnis expensis et laboribus personarum et de ... honore quod Ciues Bon. acquisierunt per ... ad perpetuam memoriam. Quod eis dentur de anere Comm. Bon. decem millia libre Bon. per totum tempus ... Capitaneum et quod Massarius Comm. Bon. soluat et soluere debeat eis distam quantitatem pecunie sine preiudicio ipsorum et ... Massarium. Item quid placeat Consilio de alia reformatione Consilii et Masse Pop. que talis est. Lecta in presenti Consilio. Item placuit toti Consilio et Masse Pop. facto partito ad scrutinium cum scripsit eis datis et porrectis per fratres omnibus et singulis existentibus in dicto Consilio et postmodum ab eis receptis dictis scripsit per dictos fratres quod ea que ablata sunt Comm. predicto per Comm. et Ciues Rauenne scilicet ballistas gran... arma et ferramenta nauium et anchora et alie res multe quas acquisierant et habuerant post expugnationem et fugam factam de Veneticis et de bonis ipsorum Veneticorum et etiam eorum proprias res scilicet. Pannum de dorso. Arma eorum per Commune et Ciues Rauenne... Rauenne eis acceptis debeat restitui per Comm. Rauenne. Estimatio earum ... decem mille lib. Bon. non computatis in predictis rebus vel estimatione ipsarum decem et septem currus honoratos ballistis et aliis rebus in maxima quantitate que remanserunt in Ciuit. Rauenne quas petiit eis sine dario ... Comm. et hominibus Rauenne. Quod si datum Rauenne non satisfecerint et dederint distas quantitates per totum tempus presentis Capit. quod ab ipso termino in antea possint capere et detinere homines Ciuit. et districtus Rauenne et bona ipsorum usque ad integram satisfactionem rerum et estimationis predictae et pecunie predictae. Et Pot. qui nunc est vel pro tempore fuerit et Capit. ... et Comm. Bon. per se teneantur et debeant exercitum facere contra Comm. et homines Rauenne ad voluntatem predictorum Ciuitum et Capitaneorum suorum. Et quod nullus instituat allegare vel defendere Comm. et homines Rauenne ... presentis Capitanei ... lib. Bon. pro quolibet milite et CC. lib. Bon. pro quolibet pedite ... factum fuerit donec de predictis fuerit eis integre satisfactum. Et quod predicta furent per Comm. et ... Comm. Bon. ... Pot. Capit. Anzianorum Consulum ... Saluo quod dictis Ciuib. Bon. mortuis et vulneratis remaneat arbitrio Pot. Capit. Anzianorum et ... Consilii masse Pop. providere ut honori Comm. Bon. crediderint expedire ... Presentibus ... d. d. Franciscus Zapalca. Rolandus Ay-mel-

melghini. Thomaxius d. Arardi Canonici. Arduinus Pongaglius. In reformatione cuius Consilii placuit toti Consilio facto partito per diem d. Guilielmum quod reformatio Consilii et masse Pop. . . in presenti Consilio que sic incipit. In reformatione cuius Consilii et Masse Pop. placuit toti Consilio et Masse Pop. ad scrutinium cum ferlinis eis datis et porrectis per fratres omnibus et singulis existentibus in dicto consilio et postmodum receptis dictis Ferlinis per dictos Fratres. Quid cum plures probi homines Pop. Ciuit. Bon. et districtus pro honore ipsius Pop. et suarum personarum iuerint ad expugnandos Veneticos inimicos Comm. Bon. periculo suarum personarum et rerum . . . mandetur effectui in omnibus et per omnia prout lecta sunt in presenti Consilio et prout publice scripta est. Item placuit toti consilio facto partito quod alia reformatio Consilii et masse Pop. lecta in presenti Consilio que sic . . . Item placuit toti Consilio et Masse Pop. facto partito ad scrutinium cum ferlinis eis datis et porrectis per Fratres omnibus et singulis . . . in dicto Consilio et postmodum ab eis receptis dictis Ferlinis per dictos Fratres quod ea que oblata sunt Comm. et predictis a Comm. et hominibus Rauenne scilicet ballistas pannum arma et ferramenta nauium et anchora et alie multe res . . . mandetur effectui in omnibus et per omnia . . . lecta sunt in presenti Consilio et publice scripta est. Et sic iuratum fuit in dicto Consilio per Blaxium banditorem Comm. Bon. . . Pot. Capit. Antiani et Consilium qui nunc sunt et pro tempore fuerint et omnium de Consilio et totius Comm. et Pop. . . obstantibus aliquibus statutis vel Capitulis statutorum ordinationibus . . . reformationibus Pop. uel Comm. Bon. lectis uel non lectis legendis uel non legendis de quibus oporteat uel non oporteat expresse fieri mentionem. A quibus omnibus et quolibet ipsorum dominus Pot. et sua familia. d. Capit. et sua familia. Antiani et Consules et predicti probi homines et massarium Comm. Bon. . . eorum . . . absolutam. Testes. d. dei . . . de Montesacro not. Blasius et Iohannes Bannitores Comm. Bon.

Et ego Arardus de Falfis Imp. auct. et nunc Comm. Bon. not. ad reformationes Consiliorum Comm. Bon. scribendos ut legitur scripsi.

NUM.

N U M. DCCLXVIII.

Dall' Arch. Segreto Ravennate: num. 93.

An. 1272. 26. Gennajo.

*Il Comune di Bologna asseggetta i Ravennadi
alle rappresaglie.*

ANNO domini M.CCLXII. Ind. XV. die Martis XXVI. mensis Ianuarii. In Palatio veteri Comm. Bon. in pleno et generali Consilio et Massa Pop. campare & voce preconum more solito congregato. d. Accursus Lanzaugla honorabilis Capit. Pop. Bon. de voluntate Ancianorum & Consulum super infrascripta propositione Consilium postulauit. Item cum alias reformatum sit in Consilio & Massa Pop. quod quilibet heres mortui in Ciuit. Rauenne de Ciuit. Bon. habeat & habere debeat in Comm. Rauenne pro quolibet herede lib. CC. Bon. pro restitutione eorum ut reformatione facta in Consilio & Massa Pop. die Iouis XXI. mensis Ianuarii continetur. Quid placet Consilio & Masse Pop. facere in predictis & circa predicta. In reformatione cuius Consilii & Masse Pop. placuit multo maiori parti Consilii & Masse Pop. facto partio ad scrutinium cum ferlinis datis & porrectis pro fratribus existentibus in ipso Consilio & Massa Pop. & postmodum ab eis acceptis quod Comm. & homines Rauenne dare debeant & soluere heredibus cuiuslibet mortuorum infrascriptorum qui mortui fuerunt in Ciuit. Rauenne lib. CC. Bon. heredibus cuiuslibet mortuorum infrascriptorum pro restitutione & satisfactione mortis eorum quam pecuniam eis & cuiuslibet eorum dare & soluere teneantur Comm. & homines Rauenne quod si non fecerint ex nunc concedatur quod heredes cuiuslibet scriptorum mortuorum possint capere & detinere homines Rauenne in personis & rebus in Ciuit. Bon. & districtu & omnibus Ciuit. & terris Romagne et districtu ipsorum usque ad integram satisfactionem predictorum lib. CC. Bon. et expensarum factorum ob dictam causam. Et decur hancum predictis Comm. et hominibus Rauenne et hec omnia sicut precisa et precise debeant ceteruari in omnibus et per omnia suprascripta et infrascripta per Pot. Capit. Anzianos et Consules. Et reformatio obtineat iuxta ordinamenti precisi et scripti debeat in libris statui. Comm. Bon. nec de predictis libris debeat moueri tolli uel mutari irritari uel cassari nisi predicta fuerint exequuta

ut

ut dictum est non obitantes aliquibus statutorum reformationibus. Comm. & Pop. Bon. precibus & non precibus lectis & non lectis &c. Nomen dictorum herodum sunt hec. Iacobinus Boniuhannis frater & heres dominici sui fratris cui dicebatur Gallus. Petrus Rubeus strazarolus Pater & heres dominici sui filii. Guido Parisii frater & heres Iacobini sui fratris. Bonaventura & Henricus fratres filii & eredes Pitiriois Patris eorum. Amatorius filius & heres Rolandi Iacobi Marmi eorum fratris. Franciscus filius & heres Iohannis cui fuit de Uetrana. Testes. Petrus Gregori. Albertonus. Teuzius & Bonianinus nuncius Pop.

N U M. DCCLXIX.

Dall' Archivio de' Conti della Gherardesca.

An. 1273. 16. Marzo.

Testamento d' Enrico Re di Sardegna.

In nomine Sancte & Individue Trinitatis. Anno a natiuitate domini nostri Iesu Christi Millesimo ducentesimo septuagesimo secundo, Ind. XV. die sex-
todécimo intrantis Martii, Henricus dei gratia Rex Sardinie. Dum Serenissi-
mi diue memorie genitoris nostri Federici Romanorum Imp. inuisibilis ui-
tuosam potentiam & gloriosam uirtutem recolimus dum Illustrium fratrum no-
strorum Regum & Principum sublimitatem penamus eo grauis desideriorum
carnalium motu angustiarum imminentium molem patimur quo submissi & i-
nimicantis fortune ictibus agitur. Utrum quoniam Regis eterni iudicii cui
fragilitas humana subiecit aliquo iure remedio deuitare non possumus de mu-
no eius sperantes misericordiam consolationi debitam adheremus & dum discri-
tionis naturalis integritate potimur licet corpus languore prematur durissimo
posteris nostris nuncupatio testamento presenti sine scriptis super reponum
iurium & rerum nostrarum dispositione tradimus documentum. In primis si-
quidem onus grauosum nostris ciliantes ex finibus Comm. Bon. ab omnibus
grauaminibus & lesuris fouente gratia liberamus remittentes eidem quocumque
a nobis illicite per tempora extorsisset nec non uniuersos & singulos deuota &
pia liberatione ab omnibus iniuriis nobis illatis absoluis & eos ad pacem &
nostram beneuolentiam reuocamus. Supplices Comm. Bon. quod paupertas
& morte miseris graua expensarum onera non expauit quod uiros discretos
Iohannes Tadeum Louium Bartolom Pergrinum Amadeum & Alexium Me-
dicos nostros sui laboris decenti remuneratione letificet. Preterea statuimus
uelimus & mandamus quod miserandum corpus nostrum quod Bon. carcere in-
clo-

claudit in uita post mortem carceri & sepulture tradatur perpetuo arbitrio Uen. Patris d. Octauiani dei gratia Bononiensis-Episcopi apud Ecclesiam quam decreuerit quam ex nunc nobis eligimus & optamus. Et pro salute anime nostre & in peccatorum nostrorum remedium quadraginta uncias auri dimittimus per Illustrissimum d. Alphonsum dei gratia Regem Castelle Carissimum Comanguincum nostrum & d. Federicum tertium Lantgrauum Turingie carissimum Nepotem nostrum plis locis citra sepulturam nostram & personis miserabilibus ipsorum arbitrio erogandas. Supplices prefatis quod ob amorem nostrum & domus nostre in hie parte salutem anime non euent. Item iure Legati uiro commendabili Gulielmino de Sancto Georgio Cui Bon. familiari & fideli nostro relinquimus mille libr. Bon. computatis in his omnibus denariis & pecunia quam nobis hactenus & Curie nostre mutauit pro subuentione nostra & rebus nobis & nostre familie opportunis. Mandantes infrascriptis Henrico & Ugolino Nepotibus & heredibus nostris quod eidem Gulielmino iam dictam quantitatem ad sex menses proximos post exitum uite nostre persoluant alioquin ipsos infrascripta hereditate priuamus nostra & decreuimus non gaudere quam hereditatem ad eundem Gulielminum tunc nolumus deuenire habita ratione quanti plus relictum est cuilibet infrascriptorum Jacobi Nicholai, & Petri ut pro ea parte ad dictum Gulielminum dicta hereditas deuoluatur diuisione hereditatis facienda pro rata dictarum quantitatum tunc temporis inter eos. Item uiro discreto Iacobo Abatis fideli & familiari mercatore nostro Cui Bon. iure Legati relinquimus duo millia & septingentas libr. Bon. computatis in his mille & septingentis libr. Bon. quas nobis & nostre Curie pro expensis necessariis mutauit mandantes infrascriptis Henrico & Ugolino Nepotibus & heredibus nostris quod eidem Iacobo iam dictam quantitatem ad sex menses proximos post exitum uite nostre persoluant alioquin ipsos infrascripta hereditate nostra priuamus & decernimus non gaudere quam hereditatem ad eundem Iacobum deuolui uolumus & deuenire habita ratione quanti plus relictum est dicto Gulielmino & infrascriptis Nicolao & Petro &c. ut supra. Absoluimus insuper discretam uiram Beniuenni Abatis & filios eius ab omnibus & singulis que a nobis perceperant uel habuerant nomine usurarum & eos exinde nullo uolumus peccati onere apprauari. Item Nicholao filio Beniuenni Cui Bon. dilecto domicello & familiari nostro quem nunquam in exhibitione obsequiorum tepentem reperimus iure legati relinquimus quingentas libr. Bon. mandantes infrascriptis Henrico & Ugolino Nepotibus heredibus nostris quod eidem Nicholao iam dictam quantitatem ad sex menses proximos post exitum uite nostre persoluant alioquin ipsos scripta hereditate nostra priuamus &c. Item memoratis Gulielmino Iacobo & Nicholao iure Legati relinquimus omnia iura que ad nos pertinent in bonis Albertini Spualdi & contra ipsum Albertinum Spanaldi quacunque occasione. Item Petro Armanini fideli nostro relinquimus iure Legati quinquaginta libr. Bon. mandantes infrascriptis Henrico & Ugolino

nepotibus & heredibus nostris quod eidem Petro iam dictam quantitatem ad
 sex menses proximos post exitum vite nostre persoluant alioquin ipsos isti he-
 reditate priuamus ut supra. Item Magistro Eliseo Medico nostro iure Legati
 relinquimus centum libr. Bon. Item Guilielmino de Parma Domestico & ser-
 uitori nostro & familiari iure Legati relinquimus centum libras Bon. Item Ma-
 gistro Marco Magistro Iohanni Coquis nostris Benedicte Apulicensi Bernardo
 & Milliano seruentibus nostris in remunerationem obsequiorum que nobis fi-
 deliter contulerunt uidelicet cuilibet ipsorum uigintiquinque libr. Bon. Item
 Nob. Uiro Guidoni Tamidenari amico nostro iure Legati relinquimus uigin-
 tiquinque libr. Bon. Item Iacobino Fanie Magistro Sartori nostro iure Lega-
 ti relinquimus uigintiquinque libr. Bon. Item Petro de Regio Calzolario no-
 stro iure legati relinquimus uigintiquinque libr. Bon. Item Bonaccursio iure
 Legati relinquimus decem libr. Bon. Uerum quidem considerantes deusta ob-
 sequia puram fidelitatem Nec, quibus nobis a multis temporibus placerint pre-
 lati Guilielminus Iacobus & Nicholaus & etiam Thomaxinus infrascriptus not.
 & familiares nostri quoniam debitis beneficiis eos remunerare non possumus
 nobis deficiente potentia ipsos infrascriptis heredibus nostris & unicuique Regi-
 bus & Principibus & cunctis qui Patris & fratrum nostrorum Solia dilexerunt
 reuerentissime commendamus ceteros exorantes suppliciter quatenus prefatos & ui-
 ros alacritate ac gratiarum laure fecerint que cunctorum mentes acuat per
 exemplum. Item statuimus uolumus & mandamus quod omnes littere instru-
 menta & omnia priuilegia libri nostri Romanorum ubicunque sint & cetera
 res & bona nostra que sunt in Cuius Bon. apud dictum Guilielminum de San-
 cto Georgio Iacobinum Abates & Nicholaum custodienda deuotissime & seruan-
 da iungentes eisdem quod ipsas res & bona cum priuilegiis litteris seu instru-
 mentis infrascriptis Henrico & Ugolino restimant que ad iura hereditatis ipso-
 rum pertinere noscuntur tamen cuilibet eorum & Petro Armanini prefato in
 quantitatibus pecunie quam ei relinquimus integre satisfacto. Insuper Helenam
 filiam Franche nobis heredem in uirgines in dupentis libr. Bon. mandantes in-
 frascriptis Henrico & Ugolino nostris heredibus quod eidem iam dictam quan-
 titatem persoluant quoties religionis habitum duxerit subeundum. Item Uirum
 illustrem d. Conradum de Antiochia Carissimum nepotem nostrum nobis here-
 dem instituimus in Comitatu de Mollejo & in omnibus & singulis iuribus ad
 nos pertinentibus in eodem. Item Illustrem dominam nostram Catharinam de
 Marrano carissimam sororem nostram Scenassimi d. Federigi Romanorum Imp.
 filiam nobis heredem instituimus in duobus millibus Libr. Bon. supplicantes il-
 lustribus dominis Alfonso Regi Castelle & Feltrigo tertio Langensio Turin-
 gie nepoti nostro quatenus dicte domine ipsam pecunie quantitatem dignentur
 persolui facere infra anni proximi spatium ab exitu vite nostre quod si non
 fuerint ipsi ab hereditate infrascripta priuamus & ipsos eadem uolumus non
 gaudere sed ad prefatam sororem nostram hereditatem ipsam deuoluui uolumus

cap-

euenire et insuper iure legati prefate domine plenam tribuimus potestatem exigendi & liberandi ab omnibus eis qui a nobis unquam quicquid extorsissent nomine usurarum. Item Magdalenam & Constantiam carissimas filias nostras nobis heredes instituimus uidelicet quamlibet ipsarum in mille uncis auri quas exinde contentas esse uolumus & mandamus supplicantes Illustri d. Alphonso regi Castelle consanguineo nostro quatenus ipsas cum dote quantitatis iam diste nuptui tradere dignetur quemadmodum suis & nostris honoribus crediderit conuenire. Item Henricum & Ugolinum carissimos nepotes nostros ex excellenti filia nostra Helena & Uiro Magnifico Guello de Donoratico genero nostro natos & ceteros masculos nascituros ex ea dum tamen in lucem peruenerint nobis heredes equalibus portionibus instituimus in reno nostro Sardinie & omnibus iuribus ad nos tam in dicto Regno quam in Castro Sassari spectantibus. Item in tota Lunigana Carfagnana Uersilia & tota terra que Uacellum dicitur & in omnibus iuribus ad nos spectantibus in Castro Tribiani districtus Ianue mandantes eis quod dictis Guilielmo Iacobo Nicolao & Petro de quantitatibus eis per nos relictis in prefato termino satisfaciant alioquin ipsos a dicta hereditate priuamus & illam secundum quod superius continetur deuolui uolumus ad prefatos. Statuentes quod alias pecunie quantitates quas eis soluendas commisimus persoluant ut superius continetur. Item Magdalenam & Constantiam filias nostras prefatas ad regem Castelle destinent maritandas. Item quod ipsi heredes nostri Nicolaum filium quondam Corradi Pontii recommendatum habeant cique abunde subueniant in his que ad uitam suam uiderint expedire. Denique Guilielminum de Parma fidelem Domizzellum nostrum strictis dictis heredibus nostris commendamus. In Regno autem Sicilie Regno Arciatensi Ducatu Sueuie & in omnibus iuribus dignitatibus & honoribus ad nos in Imperio Romano spectantibus & generaliter in omnibus aliis bonis nostris iuribus & actionibus presentibus & futuris Illustrum d. Alphonsum Regem Castelle consanguineum Federicum tertium Langrauium Turingie Nepotem nostrum nobis heredes instituimus & ipsos equalibus portionibus eadem hereditate nostra decernimus potituros. Statuentes quod domine Catherine sorori nostre usque ad anni proximi spatium ab exitu uite nostre duo milia libr. Bon. in quibus nos eam heredem instituimus persolvere non obmittant quod si obmiserint ipsos ab hereditate nostra priuamus & ipsos eadem uolumus non gaudere sed ad ipsam sororem nostram pleniore iure dicta hereditas nostra deuoluatur. Presens autem ultime uoluntatis nostre indicium Testamentum robur & firmitatem plenissimam nullis aliis Testamentis uel Codicillis hactenus per nos satis obstantibus que certa scientia & pura discretionem cassamus & irritamus iubemus & uolumus obtinere. Quod si testamenti iure non ualet saltem Codicillorum iure uel alio quo melius ualere potest roboramus. Mandantes infrascripto Thomasino fideli not. nostro quod hec propria manu scribens in publicam formam redigar & muniar proprio suo sigillo. Actum Boh. in Pulla-

tio nono Comm. eiusdem. Presentibus Uen. uiro Fratre Bonuano Priore Conuentus Fratrum Predicatorum de Bon. qui asseruit se dictum d. Regem cognoscere. Fratre Thomaxino de Mattelica & Fratre Philippo de Uercellis de dicto ordine. Nob. Uiro d. Luchitto de Gattalusis Cive Iamense Bon. Pretore. d. Accursio Lanzauglia Cive Alexandrino Capit. Pop. Bon. d. Raygundo Danielle de Tassal. d. Guilclmino de Rodolfo Iudicibus Pot. prefati. d. Uiano Cive Alexandrino Iudice dicti Capit. d. Anselmo Millon. d. Pizzome & d. Facino sociis & militibus dicti d. Pot. d. Amadeo Ugonis Alberici & d. Peregrino Christiani Medicis uocatis testibus.

Ego Thomaxinus quondam Petrizoli Armanini Imp. auct. not. & nunc eiusdem d. Regis not. & familiaris predicta de ipsius mandato scripti & in publicam formam redigi.

N U M. DCCLXX.

*Dall' Archivio Segr. del Com. di Modena. Cod. Membranaz.
Reg. num. 378. num. 379.*

An. 1273. 26. Aprile, e 21. Maggio.

*Il Comune di Bologna abolisce lo statuto che prescriveva la
guerra contro il Comune di Modena.*

IN nomine domini Amen. Anno domini MCCLXXII. Ind. XV. Consilium infrascriptorum sapientum uidelicet d. Ubertini Ughetti d. L. d. Iuliani de statutis. d. Nicholai de Tencarariis. d. Eyidii de Foscarariis doct. decretorum. d. Senzarsone doct. Leg. d. Ugolini Zamboni doct. Leg. d. Thomaxini Ramponi doct. Leg. d. Iohannis Ungarelli doct. Leg. d. Iacobini de Pizzigottis. d. Guilclmini de Romboduino doct. Leg. d. Baxacomatris de Baxacomatris doct. Leg. d. Federici de scala doct. Leg. d. Geminiani Iudicis. d. Spagnoli de Alete doct. Leg. d. Antonii de Migarano. d. Antolini de Manzolino. d. Michaelis de Zoucnzonibus. d. Guidonis de Gusperto. d. Thome Piperare doct. Len. d. Iohannis de Gatto. d. Bonromei doct. Leg. habitum & decretum in Pallatio Comm. Bon. in Camera d. Luchetti de Gattalusis Pot. Bon. die Martis XXVI. Aprilis super eo uidelicet. Cum in quadam reformatione seu ordinamento Pop. nata ex privilegio d. Theodoxii Imp. occasione territorii & terrarum positarum citra scultennam & Panarium contineatur quod d. Pot. teneatur generale exercitum facere contra predicta loca & terras resistentes Com. Ben. si expederit hinc ad Kal. Maii lecta eis diligenter ipsa reformatione & ordinamento. An predictus d. Pot. teneatur predictum exercitum facere cum
ibi

ibi sit illud uerbum *si expedierit* & an expediat uel fieri debeant que in ipsa reformatione continentur hoc tamen saluo & eis predicto & protestato per dictum d. Pot. quod in quantum predictum Consilium obularet uel extaret contra sacramentum ipsius d. Pot. uel honorem & statum Comm. & Pop. Bon. petit uel recipit & in quantum contra predicta consulerent ex nunc habet & nult habere pro non petito uel recepto. Tale est uidelicet. Quod omnes concorditer & unanimiter exceptis duobus dixerunt & consulerunt quod dicta reformatio seu ordinamentum que sic incipit *Preterea decreuerunt* &c. possit recipere interpretationem & quod d. Pot. nec sua familia nec Anziani nec Consules nec Comm. Bon. teneantur nec debeant obsuare dictam reformationem nec ordinamentum nec exercitum facere ex uigore dicte reformationis nec ordinamenti & quod non incidunt in aliquem periculum nec in aliquam penam non obsuando predictam reformationem nec predictum ordinamentum in non faciendo exercitum nec in aliquo quod in eo continetur uel in aliqua parte sui cum non expediat quia illud uerbum *si expedierit* appositum in dicta reformatione seu ordinamento necessitatem non importet & quia iuramentum prestitum super dicta reformatione seu ordinamento obsuando fuerit & sit illicitum & ideo non seruandum. Supradicta omnia & singula acta fuerunt in dicta Camera in presentia d. Lambertesci & danielis de Caxelis & Guilielmi de Rodofredo & Guilielmi Rubel Iudicis & Assessoris dicti d. Pot. & mei Guilielmi de Seleya not. Lectum & publicatum & approbatum fuit dictum consilium per d. Luchitum de Gattalluxis Pot. Bon. de uoluntate omnium & singulorum de Consilio speciali & Generalis Comm. Bon. in Pallatio uteri. Presentibus Blaxio Iacobino Corraducio bannitoribus Comm. Bon.

Ego Albertinellus Zanini Beccharii Imp. auct. not. ut inueni in dicto libro ita exemplari & scripsi.

Anno domini millesimo ducentesimo septuagesimo secundo die nigesima prima ingratie Madio. Indict. XV. Consilium speciale & generale Comm. Bon. fecit d. Lambertescus Iudex & Assessor atque Vicarius d. Luchiti de Gattalluxis Pot. Bon. & Ymole ad sonum utriusque Campanie in Palatio uteri Comm. Bon. more solito congregari in quo quidem consilio proposuit infrascripta. In primis quid placet consilio de reformatione Consilii & Masse Pop. lecta in presenti Consilio. Que sic incipit. In reformatione cuius Consilii & masse Pop. facto partito per d. Capitaneum placuit toti Consilio & masse Pop. quod omnes reformationes & ordinamenta facte & facta occasione dicte reformationis que in posta continetur quod annulletur cancelletur & imitetur & pro cancellata & cancellatis uacua & nactus de cetero habeantur & ipso iure sint uana & nullius ualoris & de libris Comm. & Pop. cancellentur. Et quod ordinamenta facta occasione terrarum & locorum & iurisdictionum positarum contra Panarium & Scultenam & omnes processus & condemnationes & banna facte & data contra Comm. & homines & personas Mutine & districtus eius-

sen-

sentur & pro casis & irritis cancellatis & nullius ualoris de cetero habeantur ita quod abdicentur & remoueantur in totum de libris Comm. & Pop. Bon. & quod lapis qui est sculptus & positus in muro Pallacii occasione dictorum ordinamentorum remoueat & tollatur ita quod inde nulla memoria per hoc de predictis habeatur seu aliquo predictorum non obstantibus aliquibus statutis ordinamentis reformationibus prouisionibus Comm. uel Pop. Bon. precisis uel non precisis lectis & non lectis legendis & non legendis. In reformatione cuius consilii placuit toti consilio facto partito quid reformatio Consilii & masse Pop. lecta in presenti Consilio que sic incipit. In reformatione cuius Consilii & Masse Pop. facto partito per d. Capitaneum placuit toti Consilio & masse Pop. quod omnes reformationes & ordinamenta facte & facta occasione dicte reformationis que in porta continetur quod annuuntur cancellentur & irritentur & pro cancellata & cancellatis uacua & uacuis de cetero habeantur &c. sit firma & mandetur effectui prout lecta fuit in presenti Consilio non obstantibus seu Capitulis stantibus a quibus omnibus & singulis d. Pot. & eius familia sint penitus absoluti. Presentibus Thomaxno Armanini & Nicholao Petroboni & Gerardino Christiani bananitoribus & testibus.

Ego Albertiniellus Zanini Bechari Imp. auct. not. ut inueni in dicto libro ita exemplari & scripsi.

N U M. DCCLXXI.

Dal Risaliti Annal. Eccles. Vol. III. pag. 312.

An. 1273. Ottobre.

*Gregorio Pontefice impone a' Bolognesi che gli spediscano Oratori
a fissar la pace frai Veneti, e il lor Comune.*

QUANTA ex concordia inter nos & dilectos filios Comm. Venetiarum reformanda si annuat dominus uotis nostris prouenire possit utilitas ipsa dispendiorum que iam ex perniciosa inter ipsos & nos discordia emeruerunt consideratio euidentius manifestat. sopiret enim pacis lenitas mala que guerrarum calamitas introduxit & commoda multa ex pacis reformatione succrescerent precipis in posterum & saltem aliquibus iam illatis emendatis incommodis que dissensionis iniquitas germinauit. Hec & alia que considerandæ tanti negotii circumstantie suggererunt frequenter in meditationis debite scrutinio recensentes plenè desideramus affectibus pacis federa inter nos & eosdem Venetos solide reformari. Et quia credimus apud nos id posse tractari consultius & maiori sollicitate firmari partes eligimus ad nostram presentiam euocandas &c.

NUM.

N U M. DCCCLXXII.

Dall' Arch. Arciv. di Ravenna. Caps. M. num. 6518.

An. 1272. 6. Novembre.

*La Chiesa Ravennate turbata nelle sue terre e diritti mercè la
guerra de' Venez. coi Bolognesi ricorre per
rimedio al Pontefice.*

In nomine domini. Anno a natiuitate eiusdem Mill. ducentesimo septuagesimo secundo die sexto intrante mense Nouembris Ind. XV. Rauenne. In Ecclesia maiori presentibus d. Bonifacio Iudice. Henrico & Dominico Hostiariis Ecclesie Rauennatis. Chorus Sancte Ecclesie Rauennatis ipsius Ecclesie sede vacante scilicet d. Aldemundinus Archidiaconus. Henricus & Bernardinus Presbiter. Paganellus. Albutinus & Tholomaeus Subdiaconi Cardinales. Et domini Guztus Uolinus de Rauenna. Ugolino de Saxena. Azzolinus. Albertus Iohanninus & Nichola Cantores Eccles. Rauennatis faciunt continunt & ordinant atque creant Hominem de Sancto Andrea not. presentem & mandatum suscipientem suum & Ecclesie Rauennatis & totius Chori Syndicum procuratorem auctorem & nuncium specialem generalem & liberum in Curia Romana ad presentandum se coram summo Pontifice & niuerso cetera d. d. Cardinalium Sacrosancte Romane Ecclesie & coram quocumque alio iudice Iudice uel Prefecto cum priuilegiis instrumentis & iuribus omnibus Ecclesie Rauennatis que habet & habere debet tam in Rauenna & eius distretto seu territorio quam in Provincia Romandiole & aliis prouinciis quibuscumque super quibus iniuriuntur eidem Comm. Venetiarum & Comm. Bon. & quamprius alii Clerici & Laici & ad supplendum ut dicta Ecclesia & eius iura per Sedem Apostolicam tucantur & defendantur & mandatur cuilibet occupanti seu inuasori ut occupata & inuasa dimittant & molestatione & iniuria desistant huiusmodi. Et ad postulandum restitutionem in integrum & ad petendum contractus dampnosus & contra iura celebratos per d. Philippum olim Archiepisc. Rauennatem seu alios nomine ipsius casus & irritis nunciari & renouari confirmatione seu sententia excommunicationis alicuius Legati Apostolice Sedis super huiusmodi contractibus obtentis in aliquo non obstante. Et ad literas impetrandas tam simplices quam legandas & gratiam continentes & contradicendum auditores & iudices petendum & accusandum & ad agendum & defendendum & ad constituendum seu substituendum unum uel plures procuratores in predictis & quolibet predictorum & illam uel illos quod ipse du-

xerit ordinandum uel substituendum nunc approbant & confirmant .
Et ad omnia generaliter facienda exercenda adicenda imploranda & obtinenda
ac persequenda que in predictis & circa predicta & quolibet predictorum fue-
rint opportuna & uiderit expedire & que ipsi omnes & totus Clerus facere
& exercere possent . Promittentes se rathum & firam perpetuo habituros
quicquid idem Syndicus & substituendus ab eo in predictis uel aliquo predicto-
rum duxerit faciendum sub obligatione bonorum Ecclesie Rauennatis .

Ego Artusinus filius quondam d. Cambii Imp. auct. Sancte Rauennatis Ec-
clesie & Rauenne not. infrascriptis pretens ut supra legitur rogatus scri-
psi & publicauì .

N U M. DCCLXXIII.

*Dall' Arch. Pub. di Bol. Memoriale di Bonifacio d' Ugolino
Guizzardini . pag. 40.*

An. 1272. 25. Novembre.

*Ugolino Conte di Dovodico si compone con Guglielmo da San
Giorgio, e con altri pretensori sull' eredità d' Enzo
Re di Sardegna .*

MILLESIMO ducentesimo septuagesimo secundo Indiſt. XV. die Veneris sex-
to excunte Nouembri . d. Guilielmus de Sancto Georgio familiaris & fidelis
olim Illustris d. Henrici dei gratia Regis Sardinie filii quondam d. Frederici
Romanorum Imp. d. Iacobus Abatis Cuius Bon. item fidelis & familiaris dicti
d. Regis . d. Nicolaus quondam d. Benvenuti Domicellus familiaris & fidelis
dicti d. Regis . d. Petrus Armanini fidelis etiam predicti d. Henrici uendide-
runt & quasi tradiderunt Brocculo quondam Pratenſe Procuratori Mandatario
& Nuntio d. Guelfi Comitſ de Donoratico sexte partis Regni Calleritani
regii administratoris Henrici & Ugolini dicti Nini & Iacobi dicti Lapi filio-
rum excellentis d. Elene filie olim predicti d. Henrici & uxoris magnifici uiri
Guelfi Comitſ de Donoratico Patris dictorum Germanorum & ipsorum Ger-
manorum ad hec & alia ut patet de procuratione scripta per d. Iacobum de Li-
gnano not. procuratorio nomine pro eis recipienti & ementi hereditatem &
bona iura & actiones & rationes eis & unicuique eorum competentia aut
competenda in Regno Sardinie Castro sassari tota Lunisiana Uersilia Graſa-
gnana & tota terra que Uaresium dicitur & in Castro Tribiani districtus Iau-
nue ex testamento siue ultima uoluntate & eius occasione uel causa prefati
Illustris d. Henrici Regis Sardinie scripta manu Thomaxini quondam Petrizo-

li Armanini not. pro pretio in summa quatuor millium ducentarum quinquaginta libr. Bon. Item dictus Brocculus quondam Pratenſis procurator predictorum procuratorio nomine pro eis promiſit predictis d. d. Guilielmo Iacobo Nicolo & Petro ſolvere & dare videlicet dicto d. Guilielmo lib. mille ſeptingentas Bon. dicto Iacobo libras mille ſeptingentas Bon. dicto Nicholao lib. quadringentas Bon. & dicto Petro libras triginta tres & ſolvere & dare videlicet ante annum poſtquam acciderit dictos Germanos vel aliquem pro eis habere poſſeſſionem corporalem pacificam Caſtri de Saſſari vel maiori parte Regni Turritano non computatas in dicta maiori parte quam hodie tenet in Regno Turritano Iudex Arboree aut dicti Caſtri Tribiani quatuor millia libr. denariorum infra annum & idem fuerint dicti Germani & eorum heredes ex instrumentis unius eiusdemque tenoris ſcriptis manu d. Iacobi de Lignano not. de Piſis & Thomasini predicti not. heri factis in domo dicti d. Guilielmini. Preſentibus d. Borio de Pizzocheris. d. Michaele d. de Marano. d. Mattheo Blanchitti. d. Guidoſto de Berofattis. Allè d. Angelioi de Urſis & Guilielmino de Parma familiare olim dicti d. Regis teſtibus.

N U M. DCCLXXIV.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Groſſo. Vol. II. pag. 89.

An. 1273. 15. Agoſto.

I Veneti, e i Bolognaſi ſi giurano pace, e amicitia.

IN Chriſti nomine amen. Anno ab incarnatione eiusdem millesimo duecentosimo ſeptuagesimo tertio menſis Auguſti die quintodecimo intrante. Indiſt. I. preſentibus Reuerendis Uiris Symone Mauro Plebano Sancti Barnabe. Presbitero Marco Plebano Sancti Geminiani. Antolino Plebano Sancti Fantini de Ueneciis. & Nobilibus Uiris dominis Nicholao Michaelis. Iohanni Campulo. Thomaxino Mauroceno. Andrea Geno. Paulo de Molino & Iohanne Storlatto tunc d. Ducis Conſiliaris. Ruſtiſhino & Paulo not. Palatii Uenetiarum & aliis pluribus. Cum iſtigante humani generis inimico inter magnificum d. Laurentium Teupolo dei gratia Uenecie Dalmatie atque Croacie Ducem Uenetiarum & dominum quarte partis & dimidie totius Imperii Romanie Comm. & homines Uenec. ex una parte & Comm. & homines Bon. ex altera guerra foret & diſſenſio ſuſcitata & offenſe hinc inde & dampna plurima data fuiſſent tandem illo cooſperante a quo cuncta bona procedunt per interceſſionem Beate & Glorioſe Virginis Marie & Beatissimi Marci Apoſtoli & Euangeli-

Tom. III. Part. II.

M m m

ſte

ste sui & B. B. Apostolorum Petri & Pauli post plures tractatus sine ulla
habitos & demum per religiosos viros Fr. Bonauenturam de Yseo & Fr. Pere-
grinum de Bon. de Ordine Minorum, discretus vir Fr. Bonuixinus quondam
Leonardi Syndicus actor & Procurator egregiorum Virorum dominorum Gui-
dotti de Pontecatrali Pot. Bon. & Ymoie Iacobi Amarotti de Lanzauglis
Capit. Pop. Bon. Comm. & hominum dilecte Civit. Bon. ut patet in instru-
mento publico de Syndicato facto manu Petri quondam Petrizoli Tancredi
Not. eius Syndicatus forma inferius continetur. In Christi nomine Amen.
Anno eiusdem millesimo ducentesimo septuagesimo tertio Ind. Prima die deci-
mo intr. Augusto. d. Guidostus de Ponte Carale Pot. Bon. & Ymoie Ia-
cobus Amorotus de Lanzauglis Capit. Pop. Bon. cum consensu & voluntate
omnium Anzianorum & Consulum Pop. Bon. ibidem presentium & uidentium
ac etiam de uoluntate Fratris Peregrini Bonn. de Ordine Fratrum Minorum
secundum formam reformationis Consilii & masse Pop. facta die nona intr.
Aue. nomine ac uice Comm. Bon. & ex uigore predictæ reformationis & ex
auctoritate eis concessa a toto Consilio & massa Pop. & a du-bus pro quali-
bet societate electis fecerunt constituerunt & ordinauerunt d. Fratrem Bonuixi-
num quondam Leonardi ibidem presentem eorum & Comm. Bon. Syndicum
Procuratorem actorum & nuntium specialem ad inquirendum tractandum fa-
ciendum iurandum promittendum & compromittendum ordinandum & compo-
nendum & firmandum pacem concordiam & treuam inter Comm. & homines
de Bononia & Cinit. & districtu ex parte una & Comm. & homines de Ue-
netiis & Cinit. Veneciarum & districtu ex alia parte de omnibus guerris &
discordiis que vertuntur uel sunt inter ipsa Communia qualicumque de causa
dentes eidem Syndico & Procuratori plenum & liberum & generale mandatum
et administrationem inquirendi tractandi faciendi componendi ordinandi et fir-
mandi super pace concordia et Treuua predicta facienda inter dicta Commu-
nia dum tamen sit de consensu consilio et uoluntate Fratris Bonauenture de
Yseo et Fratris Peregrini ambo de Ordine Fratrum Minorum et generaliter
in omnibus et singulis que in predictis et circa predicta et quolibet predicto-
rum necessaria et utilia uidebuntur promittentes nomine et uice totius Comm.
Bon. firmum et ratum habituros quicquid per dictum Syndicum Procuratorem
factura fuerit in predictis et circa predicta et quolibet predictorum dum ta-
men fiant de consilio consensu et uoluntate dictorum Fratrum ut dictum est
sub hypotecca et obligatione omnium bonorum dicti Comm. Actum in Palatio
Ueteri Comm. Bon. in Camera dicti d. Pot. presentibus d. Raynerio de Car-
tee Iudice dicti d. Capitanei. d. Guilclmo Ortica not. eiusdem. d. Michaele
de Fabro. Gerardo Christiani bannitore Comm. Bon. et Rolando Lambr-
tini nuncio dicti d. Capit. testibus rogatis et uocatis. Ego Petrus quondam
Petrizoli Tancredi not. Imp. et nunc not. d. Pot. scripsi. Quod ex uirtute
et potestate per ipsam eactam Syndicatus supra concessa a predictis ex uolu-
ta-

ante et assensu predictorum Fratrum Bonaventurae de Ysco et Pelegrini de Bon. ibidem presentium constituentium et uolentium et eos cum auctoritate ad se interponendum remisit omnibus dampnis offensis et iniuriis quocumque modo factis et datis a Comm. Ueneciarum siue à singulari persona uel singularibus personis de Ueneciis Comm. Bon. uel singulari persone uel singularibus personis de Bon. et districtu tam de pecunia accepta alicui singulari persone de Bon. per Comm. Uenec. uel eorum debitoribus de Comitatu Uenec. quam de aliis quocumque modo occasione istius guerre datis et factis ita quod ipsa occasio nullo unquam tempore per aliquem Pot. uel Comm. Bon. seu per aliquam personam singularem de Bon. a Comm. Uenec. uel à singulari persona de Uenec. aliquid possit peti modo aliquo uel inquiri de quibus omnibus fecit finem et remissionem et pactum amplissimum de aliquo non petendi idem Syndicus discreto uiro Laurentio Pugne Sindico infrascripto recipienti uice & nomine d. Ducis & Comm. & hominum Uenec. & pro ipsis. Et promittit cum expensis & obligatione bonorum hominum dicti Comm. Bon. & pro ipsis eidem Laurentio Sindico & Not. Palatii Uenec. ipsius d. Ducis & Comm. Uenec. stipulanti & recipienti & pro ipsis quod amodo in antea Pot. Capit. Comm. & homines Bon. obseruabunt & manutenebunt in perpetuum. antedicta d. Ducis & eius successoribus Comm. & hominibus Uenec. meram & puram pacem sine omni fraude & dolo. Et quod homines Uenec. & quemlibet illorum habebunt & haberi facient saluos & securos in personis et rebus in Ciuit. Bon. et districtu toto stando cundo et redeundo eo modo quo erant ante guerram presentem inceptam promittens dictus Fr. Bonuixius Sindicus de uoluntate et assensu dictorum Fratrum et eorum auctoritate eo modo ut supra dicto Laurentio Sindico antedicti d. Ducis uice et nomine ipsius d. Ducis Comm. et hominum Uenec. recipienti et pro ipsis quod Pot. et homines Bon. munitionem eorum quos habent in partibus Primarii exinde ad presens remouebunt et quod Comm. et homines Bon. Castrum seu fortilicium per eos constructum in dictis partibus Primarii destrui facient et remoueri ex toto nec amplius ipsum uel aliud siue alium Fortilicium in illis partibus rehedificabunt uel rehedificari facient nullo modo ita quod infra duos menses fuerit ruinatum. Et insuper quod Comm. et homines Bon. non molestabunt uel inquietabunt modo aliquo uel ingenio aut molestari in inquietari facient per se uel per alios Comm. uel homines Uenec. in facto uel de facto Raucenne quando d. Dux. Comm. et homines Uenec. habebunt in dicta Ciuit. Raucenne eorum Uicedominum et alia que habere debent in dicta Ciuit. Raucenne secundum formam pacti inter d. Ducem et Comm. et homines Uenec. ac Comm. et homines Raucenne nisi potius permittant homines Raucenne esse et stare cum hominibus Uenec. cum illis conditionibus et pactis quibus stabant et erant ante presentem guerram inceptam et secundum quod dictum pactum

continet tam de Uicedomino quam de aliis conditionibus in dicto passo contentis. Et est sciendum quod signa d. Ducis et Comm. Venec. stare debeant in potestate et pro potestate sine inquietatione eorum. Ex alia quidem parte ante dictum Laurentium Syndicum effor et procurator d. Ducis predicti Comm. et hominum Venec. de cuius Syndicatu patet publico Instrumento facta manu Rustighini Benintendi not. cuius Syndicatus forma dinoscitur esse talis. In dei nomine amen. Anno a natiuitate Domini millesimo ducentesimo septuagesimo tertio die quintodecimo intrante mensis Augusti. In die prima Illustriss. d. Laurentius Teupolo dei gratia Venec. Dalmatie atque Chroacis Dux dominus quarte partis et dimidie totius Imperii Romanie de consensu et voluntate minoris et maioris Consilii Comm. Venec. ad hoc specialiter ad sonum campanae in Ducali Palatio more solito congregatorum et item minor et maior Consilia cum eodem d. Duce similiter uice et nomine d. Ducis et Comm. Venec. fecerunt constituerunt et ordinarunt prudenter uirum Laurentium Pugnam not. dicti d. Ducis presentem suum et dicti Comm. Venec. Syndicum actorem et procuratorem et nuncium specialem ad inquirendum tractandum faciendum firmandum promittendum et compromittendum et componendum ordinandum et firmandum pacem et concordiam inter ipsum d. Ducem et Comm. et homines Venec. ex una parte et Pot. Capit. Comm. et homines Ciuit. Bon. et districtus ex altera de omnibus guerris ac discordiis que uenerunt uel sunt inter ipsam Communiam qualicumque de causa et ad obligandum bona Comm. Veneciarum. Dantes eidem Syndico et procuratori plenum liberum et generale mandatum et administrationem inquirendi tractandi faciendi componendi ordinandi et firmandi super pace concordia et tregua predicta facienda inter predictos dominum Ducem Comm. et homines Venec. et dictos Pot. Capit. Comm. et homines Bon. et etiam promittendi penam et generaliter in omnibus et singulis que in predictis et circa predicta et quolibet predictorum necessaria et utilia uidebuntur. Promittentes nomine et uice totius Comm. Venec. se et ipsum Comm. firmum et ratum habituros quicquid per dictum Syndicum et Procuratorem factum fuerit in predictis et circa predicta et quolibet predictorum sub hypoteca et obligatione omnium bonorum Comm. Venec. Acta sunt hec Veneciis in Ducali Palatio. Presentibus discretis uiris Stephano Bertano Plebano Sancti Samuelis. Conrad. Cancellario Venec. Marino Portulo Clerico Sancti Uiti. Triuisio et Paulo not. dicti d. Ducis testibus ad hoc rogatis. Et ego Rustighinus Benintendi Imp. ac etiam Papali auct. not. publicus infrascripta omnia de mandato dicti d. Ducis et minoris et maioris Consilii publice scripsi. Remittis omnibus Jurem et ceteris et iniuriis quocumque modo datis et factis a Comm. Bon. seu a singulari persona uel singularibus personis de Bon. et districtu Bon. Comm. Venec. seu singulari persone uel singularibus personis de Venecia et districtu tam de pecunia accepta alicui singulari persone de Veneciis pro Comm. Bon. uel eorum debitoribus de

Ci-

Ciuit. Bon. uel de aliis quocumque modo occasione istius guerre factis ita quod hac occasione nullo unquam tempore per presentem d. Duem uel eius successores uel per Comm. Venec. uel per aliquam aliam personam singularem de Venec. aliquid possit peti modo aliquo uel requiri, de quibus omnibus fecit finem et remissionem et pactum amplius aliquid eunde non petendi idem Syndicus et promisit cum expensis et obligatione bonorum omnium Comm. Venec. dicto Fr. Bonuixino Sindico recipienti et stipulanti nomine et nice Pot. Capit. Comm. et hominum Bon. et sui districtus quod d. Dux predictus et sui successores et Comm. Venec. habebunt omnes homines Bon. et quolibet eorum saluos et securos in personis et rebus in Ciuit. Venec. et in districtu toto mundo stando et redeundo secundum quod erant ante presentem guerram inceptam. Et insuper promisit idem Laurentius eo modo quo supra antedicto Fr. Bonuixino recipienti ut supra et concessit quod Comm. et homines Bon. possint per eorum Nuncium uel Nuncios omni anno facere recipi de Marca Anconitana, uel de Romania uiginti millia corbum frumenti ad cursum Bon. et facere portari per mare et per portum Primarii et per aquam in Ciuit. Bon. pro usu hominum dicte terre et hoc quando frumentum ualebit in Veneciis soldos triginta Venec. paruorum ad stonium Venec. uel exinde infra non compensando de uno anno in alium et insuper quod possint Pot. Comm. et homines Bon. predicti omni anno de Sale Ceruie facere portari per mare et per portum Primarii et per aquam triginta millaria Salis ad milliare Pallie in Ciuit. Bon. pro usu hominum dicte terre non compensando de uno anno in alium ita tamen quod stare debeant apud Castrum Sancti Alberti de Veneciis uel in Primario ubi d. Duci placuerit pro d. Duce et Comm. Venec. tres homines de Veneciis qui dictum frumentum et salem quando portabitur uideant et extingant bona fide per Sacramentum et extinctione facta ad dictam Ciuit. ductum frumentum et salem habere et sine impedimento ad Ciuit. Bon. deinde deportari sine aliqua mensuratione uel exoneratione facienda. Hoc addito et expresso inter partes dictum ita quod de rebus hinc inde concessis libeat per utrumque Comm. et homines utriusque Comm. supradicti terminari usque ad festum Sancti Andree proximum et si infra dictum terminum dictum festum poterit terminari bene quidem sin autem non ex utraque parte in eo statu in quo nunc sunt de quibus omnibus predictis partes communi concordia mandauerunt fieri duo publica instrumenta uel plura per monum scilicet mei Conradi Cancellarii Ducalis Venec. et per Laurentium filium Alberti Scarii not. unius et eiusdem tenoris. Adhuc fuerunt hec omnia in Pallatio Ducatus Veneciarum.

Item predicto anno & indictione die septima exeunte Augusto / Lesto predicto instrumento pacis & concordie per ordinem fuisse per predictos ad inuicem inter predicta Communia nomine predictorum Comm. dictus Fr. Bonuixinus Syndicus actor & Procurator Comm. Bon. ex vigore predicti Instrumenti Sind-

dicatus & procuratoris in eum facti manu dicti Petrizoli not. ac etiam ex vigore alterius Instrumenti Syndicatus in eum facti per dictos d. Pot. & Capit. Comm. & Pop. Bon. in Consilio speciali & generali et per ipsum Consilium generale & speciale scripti manu eiusdem Petri not. cuius quidem Syndicatus forma hec est. In Christi nomine Amen. Anno eiusdem millesimo ducentesimo septuagesimo tertio. Indict. prima die tercie decimo exeunte Augusto. Ad honorem domini nostri Iesu Christi & Beate Marie Virginis Matris eius & B. Petri Apostoli & Sanctorum Francisci & Dominici Confessorum & omnium sanctorum & sanctarum dei & ad honorem Illustris auri d. Laurentii Teupolo duci Venec. & ad honorem & bonum pacificum statum Communiutrum utriusque Ciuit. Venec. & Bon. d. Guidontus de Pontecorali Pot. Bon. & Ymolet. d. Iacobus Amorottus de Lanzauglia Capit. Pot. Bon. in Consilio speciali & generali Comm. Bon. ad sonum utriusque campane & uoce preconica publice per totam Ciuitatem in Pallatio nouo Comm. Bon. ubi sunt Consilia more solito congregato & ipsum Consilium totum & omnes de dicto Consilio unanimiter fecerunt constituerunt & ordinauerunt d. Fr. Bonuixinum Leonardi abientem eorum & dicti Comm. Syndicum actorem & procuratorem & nuncium specialem ad faciendam & ratificandam pacem & concordiam & pacta & conuentiones & obligationes & promissiones facti & factas faciendae & faciendas cum Excelso & Illustri domino d. Laurentio Teupolo inlycto & Illustri duci Venec. & cum ipso Comm. & hominibus Venec. per dictum d. Fr. Bonuixinum & ad obligationes & promissiones nomine dicti Comm. faciendus prefato d. Duci & Comm. & Sindico & hominibus Venec. & ad iuramenta prestanda in animas dictorum Pot. Capit. Conciliorum & Comm. Bon. de obseruanda pace & concordia facta & faciendae & omnibus obligationibus promissionibus & pactis per dictum Syndicum factis & faciendis dantes eidem Sindico plenum liberum & generale mandatum in omnibus & super omnibus & singulis que ad robur & firmitatem dicte pacis & concordie eidem Sindico uidebuntur utilia & que ad firmamentum uero pacis fuerint opportuna & ad faciendas & recipiendas promissiones & obligationes & remissiones hinc inde de omnibus & singulis iniuriis offensis & dampnis hinc inde inter dicta Comm. uel aliquas singulares personas utriusque Ciuit. & districtus uel aliquas alias Universitates uel personas in seruium uel fauorem dictorum Comm. alicui Venec. uel Bon. illatis uel factis quomodocumque qualitercumque & ubicumque. Et ad promittendas penas nomine dicti Comm. quaslibet que eidem Sindico uidebuntur. Et ad obliganda bona omnia & singula dicti Comm. Bon. prefato d. Duci & Comm. Venec. pro predictis omnibus & singulis adtendendis & obseruandis & ad recipiendum a dicto d. Duce Venec. & a Sindico & a Com. & hominibus dicti Comm. similem pacem concordiam & conuentionem obligationem & remissionem & confirmationem dicte pacis in omnibus & per omnia ut supradictum est. Ita tamen quod omnia supradicta debeat facere &

re-

recipere dictus Syndicus de consilio Fratrum Bonaventure de Yseo & Peregrini de ordine Minorum promittentes à dñi Pot. Capit. Consilium & Comm. Bon. mihi not. recipienti nomine & uice prefati Excelesi uiri d. Ducis & Comm. Uenec. & Fratris Bonuixini Sindici predicti omnia facta & facienda per dictum Syndicum rata & firma habere perpetuo & tenere & non contrahere uel uenire modo aliquo uel ingenio sub obligatione omnium bonorum dicti Comm. & hec omnia iurata fuerunt in dicto Consilio de uoluntate omnium de Consilio per Gerarducium Christiani hannitorem Comm. Bon. ita addendere & obscurare super animabus omnium de Consilio. In Pallatio nouo Comm. Bon. presentibus d. Ugolino d. Zamboni Legum doct. Guilclmo de Rombo-deuino doct. Legum. Thomaxino Rampono Iudice. Guidone d. Dominici Gosperri. Rolando de Gattis not. & Amadore Zagni Pistoris Not. testibus in dicto Consilio existentibus. Ego Petrus quondam Petrizzoli Tanchredi Imp. auct. not. & nunc not. ad dictum dicti d. Pot. scripsi. dictus d. Frater Bonuixinus Syndicus dictorum d. Pot. Capit. & Comm. & hominum Bon. nomine & uice predictorum d. Pot. & Capit. & Comm. & hominum Bon. ex parte sua ratificauit & confirmauit omnia & singula ab ipso Sindico nomine & uice Comm. Bon. promissa & stipulata suprascripto d. Laurentio Sindico dicti d. Ducis & Comm. Uenec. prout in predicto instrumento continetur. Remittens insuper predicto Sindico recipienti ut supra omnes iniurias & offensas & dampna data & illata per aliquas Communitates uel personas singulares in seruicium uel fauorem Comm. Uenec. Comm. Bon. uel singularibus personis Ciuit. & districtus Bon. qualitercumque ubicumque & quandocumque occasione dicte guerre. Et uersa uice dictus d. Laurentius Syndicus dicti d. Ducis & Comm. Ueneciarum nomine & uice d. Ducis & Comm. Uenec. ratificauit & confirmauit omnia & singula ab ipso Sindico nomine & uice d. Ducis & Comm. Uenec. promissa & stipulata suprascripto Fratri Bonuixino Sindico dominorum Pot. Capit. & Comm. Bon. prout in predicto instrumento continetur. Remittens insuper predicto Sindico omnes iniurias & offensas & dampna data & illata per aliquas Communitates uel personas singulares in seruicium & fauorem Comm. Bon. Comm. Uenec. uel singularibus personis Ciuit. Uenec. qualitercumque ubicumque & quandocumque occasione predictæ guerre. Promittentes predicti Sindici scilicet predictus Frater Bonuixinus nomine & uice Comm. & hominum Ciuit. Bon. dicto d. Laurentio Sindico antedicti d. Ducis & Comm. Uenec. stipulanti & recipienti uice & nomine dicti d. Ducis & Comm. Uenec. Et dictus d. Laurentius Syndicus nomine & uice d. Ducis & suorum successorum & Comm. Uenec. dicto Fr. Bonuixino Sindico stipulanti & recipienti nomine & uice Comm. et hominum Bon. ad inuicem inter se predicta omnia nomine predictorum Comm. inter eos facta & promissa super pace & concordia predicta & pacem predictam & concessionem factas hinc inde prout dictum Instrumentum pacis continet perpetuo seruare & firma & rata tenere habere &

& contra non venire uel facere de iure uel de facto sub pena quinque milium marcarum argenti ad inuicem inter eos nomine predictorum Comm. stipulata et promissa et obligatione minorum dictorum Comm. quorum sunt Sindici et dampnorum et expensarum et refectione et pena soluta uel non commissa et exakta uel non predicti seruare. Insuper predictus Fr. Bonuixinus constitutus ad iuramentum prestandum in animis dictorum Consilii et Pot. et Capit. Bon. de obseruanda dicta pace et concordia secundum quod in predicto Instrumento Syndicatus continetur tacto libro corporaliter ad sancta dei euangelia iurauit in animas hominum Consilii d. d. Pot. et Capit. a quibus etiam ad hoc specialiter constitutus quod predictam pacem et concordiam firmam et ratam habebunt et tenebunt et inuiolabiliter obseruabunt. Et predicta omnia facta fuerunt per dictum Fr. Bonuixinum de consilio consensu et mandato dictorum Fratrum Bonauenture de Yseo et Peregrini de ordine Fratrum minorum ibidem presentium consentientium et uolentium et mandantium predictis Fratri Bonuixino per eum fieri supradicto modo et forma. Insuper predictus d. Laurentius Syndicus d. Ducis et Comm. Venet. de mandato d. Ducis et Consiliariorum suorum infrascriptorum tacto libro iurauit ad sancta dei Euangelia in animas predicti d. Ducis et hominum minoris et minoris Consilii Comm. Venet. quod predictam pacem et concordiam firmam et ratam habebunt et tenebunt et inuiolabiliter obseruabunt. Quibus omnibus sic peractis predictus Fr. Bonuixinus nomine et uice Comm. et hominum Bon. et predictus d. Laurentius nomine et uice d. Ducis et Comm. Venet. predicta omnia pacis osculo inter eos interueniente confirmauerunt. Quibus omnibus etiam sic peractis et factis supradictis d. Ducis et eius Consiliani infrascripti et dictus eorum Syndicus et dictus Frater Bonuixinus de uoluntate fratrum Predictorum dixerunt et in communi concordia fuerunt quod per ea que dicta sunt preiudicium nullum generetur pacto seu concordie facto et facto inter Nob. Uirum d. Iohannem dandolo et Comm. et mercatores Bon. super facto represalie sibi concessis. Et de hiis omnibus uoluerunt duo plura fieri publica instrumenta eiusdem tenoris manu scilicet mei Conradi Cancellarii ducatus Venet. et Laurentii Alberti Scarii not. de Bon. Actum in Pallatio ducatus Veneciarum. Presentibus d. d. Iohanne Campulo. Mathie Michaelis. Andrea Zeno. Iohanne Starlatto. Petro de Molino nunc Consiliariis d. Ducis. d. d. Stephano et Philippo Monolesso. Philippo Mose Blaxii. Francisco Petri Cauco. Marino Enrio. Raphaele Veneto. Bartholomeo et Martino Not. Pallacii Venetiarum testibus uocatis et rogatis.

Ego Conradus not. et ducalis Aule Venet. Cancellarius predictis omnibus interfui et de uoluntate dictorum Syndicorum et rogatu scripsi compleni et roborauit.

NUM.

NUM. DCCLXXV.

Dall' Arch. Pub. di Bel. Miscell. Fragm. V. num. 18.

An. 1274.... Maggio.

*Frammento di precetti e condanne del Podestà di Bologna
dall' incominciar de' tumulti fino alla
sua dimissione.***D**ie septima Madii d. Pot. precepit personaliter

Guarduzo Christiano	} ban. Comm.	} quatenus...
Bonaurenture Ubertini		
Ricardino Bernardini		
Benzeuente ban. Populi		

Die VIII. Madii retulit Silvester Rolandi nuncius Comm. precepisse ex parte
d. Pot. d. Ugolino d. Zamboni ut incontinenti ueniret coram d. Pot. sub
pena et banno sol. C.

Retulit Iohannes Pragatuli nuncius Comm. quod ex parte d. Pot.
Massario Comm. ut incontinenti soluere deberet custodibus Camere sub pena
et banno lib. XXV.

Die XI. Madii. d. Gaspar. precepit

d. Fredizono	} de Magarotis ut post nonam tempestius hodie ueniant co-
d. Scannabico	
Thomaxino	
Laurentio	
Nichole	
Branche	
Iacobo	
Borghetto	

ram d. Pot. ad cauendum de parendo mandatis eius et
hoc sub pena et banno lib. M. cum omnibus illis de sua
parte parat. cauere de libris $\frac{M}{2}$ pro

..... de Baxacomatribus.

Die XII. Madii. d. Pot.... Izatus nomioe Pot. uice et nomioe d. ho-
die per totum diem si quid facere uel....

Alberto de Oliuedo

Nicholao Ser Borghesani

Bonaguise quoodam Adriaei

Massario Comm. suo nomioe & occax,
quod non ... panem prisoneris & carce-
ratis Comm. Bon. secundum ... quod in
Stat. continetur ... occasione parendo nec
obediendo preceptis eis factis tam per di-
ctum Pot. ... & alios de familia eorum...
per nuntios Comm.

Tent. III. Part. II.

N n a

Die

Die XV. Madii. Petrizioius del' Amola nuntius Comm. retul & precepisse

d. Guidone Iohannis. d. Misotto de Ursis . . . ut incontinenti uenirent coram d. Pot. ad portam de stallis sub pena & banno libr. D. pro quolibet.

Die XV. Madii. p. c. d. Misotto de Ursis quatenus sub pena & banno libr. D. ban. incontinenti debeat dare infrascriptis XII. de uoluntate Germinorum contrate sue.

dictus d. Misottus datus in custodia Philippi Carbon. . . & prec. est ei sub predicta pena & banni ut non discedat de Pallatio absque per . . . Pot.

d. Antonius Gerardi Teni

Bonacossa eius filius

Gabriel de Cruamo

Philippus eius filius

Gerardus Zambonini

Gabriel de Uerona

Michael frater d. Gabriella de Uerona

Petrus de Ursis filius d. Ursolini

Iacobinus Cerauini

Gerardinus de Cantone

Guido Iohannis

Scudoferrì

d. Anzebellus de Ursis

Guilielmus filius eius Iudex

Misottus de Ursis

Guidottus Iudex filius eius

Benoenutus de Ursis

d. Iacobus de Pizzigottis

d. Apollonius de Ursis

Rolandus Grimaldi

Petrus de Pizzigottis

. . . . ondello

Guilielmus de Sancto . . .

Iacobinus . . .

omnes de strata Sancti Donati de uoluntate Germinorum.

omnes de uoluntate Lambertatorum.

Die XXII. Madii. present. alreudo de . . . & Magistro Gratiano . . . Filixinus de Marona . . . C. nomine pene . . . ducis . . . unum codicem cum apparatu Accursii . . . lib. LX. & unum nomen in quo continetur interpretatio legum.

- Zouenzinus
 de Zouenzono
 Zoanne de Pepulis
 Boninus
 d. Thomax de Ramponibus
 Albizus de duliolo
 Rolandinus de Romantis
 Hugolinus d. Zamboni
 Die XXV. Madii
 Trepaldus de Medicina ambaxator
 Homobene Ugolini nunc Porte Raignanc
 Benenutus nuncijs Comm. } porte sterii
 Aldrouandinus de Labanto
 Filippus O... bonis
 Iohannes de Barigazza
 Iohannes de la Strata
 Andreas Ugolini
 Gerardus de Lixerno nunc. Comm. } Porte. Sancti Petri
 alcllus de Cari
 Zaninus de Porta Sancti Proculi nunc.
 Bonifilius Boncompagni
 Die XXVI.... adii.... Bertini Comm. Bon. eridasse cum tuba quod nemo
 deberet p... nec remouere lignamina Comm. a palatio nouo nec ab ali-
 qua alia parte sub pena & banno libr. D. Bon. & plus & minus ad ar-
 bitrium Pot. & omnes homines de nicinia & qui stant per medium Pallat-
 tium nonom dictum lignamen deberent bene custodire & quod non debe-
 rent dimittere aliquem remonere & exportare dicta lignamina a Pallatio
 nouo sub pena & banno libr. D. Bon. pro quolibet & die. Uic. & plus &
 minus ad arbitrium Pot. die XVIII. Madii, Multati sunt omnes infraseri-
 pti nisi hodie & incontinenti ueniant ad parendum mandatis Pot.
 Rolandinus Perticonis
 Lambertus de Becharis
 Albertus senzarasone
 Nichola d. Ugolini de Lolo
 Maluesinus d. Guidonis senzarasone
 Becharius d. Princiuallis
 Senzarasone d. Guidonis senzarasone
 Lambertinus de Mulnarollo
 Suprascripti debent facere cautionem de libr. M. pro quolibet de parendis
 mandatis d. Pot. et debent poni per sex milliaria longe a Ciuit. Bon. in
 confinibus... quatuor pro parte ad hoc ne possint facere rumorem intrer se.
 Astulfus de Panico nunc. Communis
 retulit se citasse... p... sub pe-
 na & banno libr. C. pro quolibet
 ut incontinenti uenirent coram d.
 Pot. & Abeloto nunc. Comm.
 retulit eos citasse & precepit eis
 sub pena libr. M. pro quolibet.

Die XXIII. Madii . d. Nadinus Ind. Pot. precepit personaliter d. Nicholao de Bazaleriis quatenus sub pena et banno lib. CC. Bon. ante terciam faciat nominare habitaculum scussa in forciam Comm. Bon. secundum quod hunc retro erat.

Retulit rolanducius Albertini nuntius citasse Axonem Gerardini de burgo Sancti Petronii ad petitionem d. Nicholai d. Dotte pro hodie.

Gerardinus Bernardini . Zanellus strate Sancti Stephani retul. se p. ad domum Guidonis Zagni ut daret... & faceret recedere omnes suos de domo fratrum Heremitan. sub pena & banno libr. D. Bon.

Retulit Aymerius nuncius Comm. ... de la Lobia.

D. Bonauolta de Maranensibus

D. Albertus Nouellus de Cazaninici

D. Guido cherius maior de Gallutius

Belettus de soris

Iohannes de Gallixano

Petrus quondam d. Pauli de Cistis

Bentiuoglus de Flexo

Gregorius de Guercino

Ma. de Massis

Iohannitus de Cultellinis

Iacobus de Uillanous

Michael Albertonis

jurauerunt & dixerunt quod d. Rambertinus est filius legitimus d. Bazalerii de Bazaleriis & ux. sue. de strata Sancti Uitalis debent facere cautionem

Dat. Guifredo de

Sixema

Dat. Philippo

Zambonis

nunc. retulit...

Die XXI. Madii . d. Iacobus de Surrexina & d. Grimaldus Ind. Pot. preceperunt personaliter Ricardo Ugolini Mar. de Bagnarola . Gerarducio Christiani bannitoribus Comm. Bon. quatenus sub pena & banno sol. LX. pro quolibet non discedant de Palatio de die absque pena & precepto Pot. & qualibet nocte debeat stare unus ipsorum in Palatio . Beneuennae bannitor Pop.

Guido Guberti

Maufredus de la Fratta

Filius maior Gabrielis de gronio

Filius maior Thomaxini de la Pelle

Iacobinus Sartor de Burgo Palce

Truxius piscator

Nicolaus Fuschierus

Alle d. Angelelli de Ursis

Iacobinus Siriperis

Filippus d. Misorti

Iohanninus d. Thomaxini de la Pelle

Tuzzimannus Calzolarius de Burgo Sancti

Iacobi de Sauena

d. Iacobinus Bonauenture Ottonelli

debent ire ad confinia

Dat. Girardo de Lixerna nunt.

de strata Sancti Donati . dati Girardo de.

- Rodulfus de Tignano
 Guidottinus quondam d. Gerardi de Ursis
 Adelardus de Pizzigottis
 Gerardus d. Aricenti
 Bonbolognus de Faffis
 Jacobi de Cantone
 Guido Frater Zamboui Raecoreitti
 Bondies de la Masegna
 Petrus scr Ugolini Merzarii
 Iacobus *Bonaventure de Carpis*.
 Boninsegni ferrarolus
 Franciscus Lamberti de Regis
 Albertutius Stephani
 Mar. de Martinellis
 d. Marchinus Ricadonne
 d. Nouellonus Iudex
 d. Raynerius de Liaxaris Porte S. Petri cui die XXVI. Madii preceptum est
 ut vadat domum suam ad confinia.
 Zoannius Bonsaueris. Ferrariam.
 Uguzzonus d. Guidonis de Guarinis. Ferrariam.
 d. Fulcus de Pace.
 d. Castellanus de Sturlittis
 d. Guilielmus de Malaualtis
 d. Thomaxinus de Gisleis. dixit ad sui defensionem quod unus onipes ecci-
 dit super gambam ita quod fracta est in duobus locis ita quod non posset
 equitare absque periculo magno persone. Libenter iret si posset.
 Retulit Iohannes de Bagno aunt. die XXVII. Madii. Ret. Aldrouand. de La-
 banto
 d. Albertus d. Gualterini de Macagnanis
 d. Zexe de Carbonensibus
 Albertus d. Odofredi
 Pellegrinus Symonis Firoli
 Die XXVIII. Madii. Retulit Iacobus de Montemaiore.
 Iur. d. Rizardus de Primadiciis
 Iur. d. Bulgarius
 Die XXI. Madii. d. Gaspar precepit personaliter ex parte d. Pot.
 d. Peregrino de Rustiganis
 d. Raynaldino d. Sanioli
 d. Iohanni de Sancto Alberto
 d. Barufaldino de Strulitis

Canzelli. per Pot. quia est filius fra-
tris unius de XX.

de quarterio Porte Rauenn. Ambaxat. qui de-
bent ire in Lombardia

Porte Sterie in Romania. die XXVI. Ma-
dii. dat. Benvenuto nunc. Retulit Andreas
Ugolini nunc. Retulit...

Porte Sancti Proculi in To-
scaniam. Retulit Bona-
ventura...

Die

Die XXII. Medi. Retulit Iohannes de Barigatia nunc. Comm. precepisse d.
Alberto nouello Cazzanemici ut locumtenti ueniret coram d. Pot. ad
portam de stallis sub pena & banno libr. CC.

Die XXIII. Medi

d. Albertus. d. Cazanemici	}	omnes de uoluntate Gereminatorum
d.		
d.		
d. .		
....		
....		
....		
....		
....		
d. Castellanus d. Andalo		}
d. Petrus Brigadani.		
d. Thomaxinus Principum		
....		
....		

ut non discedant de Palatio absque licentia Pot. sub pena & banno .

N U M. DCCLXXVI.

Dall' Arch. Pub. di Bol. Lib. Provis. H. fol. 485.

An. 1274. Luglio.

*Il Comune di Bologna annuncia a Gregorio Pontefice
l'espulsione de' Lambertazzi.*

..... districtus nostri nomine Solarolum distante ad strata publica per sex
milliaria diuerterunt in quo erant Frater Albericus de Manfredis frater Guido
de eadem domo de ordine Beate Marie & alii multi Nobiles & potentes de
pop. Fauentino ciefto qui omnes de strage Cuius. euaserant & in eodem se lo-
quo... estimantes se posse secure morari presertim propter pacem quam au-
dierant & crediderant fideliter etiam factam ipsamque locum debilem tamen &
in planicie constitutum & prefatos Religiosos nobiles & populares existentes
ibidem impetu bellicosos ceperunt. dominum... uirum Nob. iurisperitum de-
truncato capite occiderunt capud ipsius ad obprobrium dei & Ecclesie in lan-
cce

ecce summitate portantes alios duodecim furtilis suspendentes spoliantes locum & in sabulam & cinerem redigentes. Ceteros vero ad Liuiensem Ciuit. uinctos duxerunt tenebrosis eos carceribus mancipando. Hiis ita diabolica suggestione peractis Pop. noster tam ueteratis et tarpibus circumuentionibus illisum sibi fore conspiciens et uidens nihil prospicere blandimenta statuit ad redimendam Fauentiam deducto ad Plateam Carcio undique conuocare et exercitum facere generalem. Sed eadem die nequam ipsi exercitum impeditum continuo prerumperunt ad arma ipsum Carocium uelud hostile crudeliter inuadentes et quosdam qui ad eius custodiam adherant perimantes. Cuius rei causa iniciatum factum est inter ipsos et Pop. bellum durissimum et amarum. Sed tandem cum Pop. terribili furore certante resistere non ualuerint uersi sunt in dispersionem et fugam et se ad turres et palacia eorum fortia redigerunt et tunc Pop. irruit in domos eorum faciem ad plateam habentes et eas funditus diruit et erexit. Cernentes igitur se uiribus ob concordiam explorare nequitiam non ualere iterum ad inuocandam misericordiam se uerterunt Ciuit. Fauentie restituere captiuos et uinctos in eam reducere clausis manibus pollicentes. Finxerunt ergo Syndicum quemdam simulatum et falsum quem a Comm. Fauentie discunt ecce creatum et ipsum ad concionem publicam ubi multitudo... causa conuenerat deduxerunt qui sindicus uerba Fauentinorum reddidit et nostris iurauit parere mandatis. Tunc Syndicum nostrum ad hoc specialiter constitutum ambaxatores prudentes et religiosos quosdam Fauentiam direximus festinanter ut Ciuit. ipsam ingrederentur et eam nostro nomine possiderent opportunam eundem adhibentes. Sed propter dictum quid uidens et audiens homines translatos in demones non stupebit. Hii enim scui proditores mendaciorum auctores deliberato consilio suos premisserunt ambaxatores et nuncios qui precuntes nostros intrare uolentibus resistunt cum multa ignorancia repellentes. Porro sanctissime pater et domine cum ea que iam diximus uera et certa nos experimenta docuerint dictos auersarios nostros olim homines nunc perditos inhumanos uersos in bellas transformatos in spiritus immandos omnium ueritatem et fidem perdidisse tam uiros eorum excessus nullo paxe ulterius leniori curari medicamine fomentorum decreuimus finali remedio ignem et ferrum iniicere ac uicera eorum timida si forte prestaretur euaporatio refrigerium passionis salubriter aperire. Capimus namque personaliter d. Castellannum de Andalo predictarum transgressionum principalem auctorem & alios nouem maiores de parte iam dicta ipsos uinctos & compeditos carceribus includentes exigentes uolenter XXV. obsides ex potentioribus eorum quos in castrum Francum transmissimus ibidem nostro nomine conseruandos & occupauimus palatium publicum comprehendimus Ciuit. loca & fortiora & manita d. Guilielmum de Pusterla Ciuem Mediolanensem Pot. nostrum. d. Marcum Iustinianum Capit. Pop. nostri quos in anno presente Lambertacii elligi procurauerant fraudolenter & sub eorum fauorabili manu presidii preordinatas impietates explerent & regimine nostro pri-

nummus & ueludi malorum omnium concios ciecinat & fautores. Ille igitur studia uias & modos fidei eis procuratore quiescit extimantes per illos ipsos ad salutis consilium renouare & ut pacem quam uelud frenetici renuebant querere ac complecti per adfationes & humiliactiones quoniam ipsorum semper inualerebat impietas moribus eorum die omni fudit medicamento deterior. Unde desperati continuo in mortis precipitium se dederunt omnia eis oblitam salutis materiam in dampnationis cumulum retorquentes. Proruperunt itaque diebus ac notibus ad bella forciora implerunt uasa quidam igne sulfureo portarunt igitas faculas uelud demones infernales constituerunt arietes quibus ad Pallatium proterendum irruerent edificauerunt machinas super turres lapidantes undique Ciuitatem & fixerunt salum Uexillum eorum & alia quarundam societatum Pop. ut universi uidentes crederent maiorem eis partem adhesisse ac per huc nostrorum debilitarent corda pugnantium ceperunt per Ciuit. discurrere & incendentes edificia perimentes mares & feminas & in domibus propriis ignem ponentes ut tota Ciuitas combureretur. Habebant secum quondam de Tuscia Ghibellinos omnium Italie malorum auctores qui eos inducebant & conducebant ad hec hic flagitia committenda. Istud namque orbilem & universale malum longis subdolis & occultis tractatibus iamdiu prouiderunt & ordinarunt communi consensu tota in Lombardia & Tuscia facio Ghibellina extimantes & uere preoccupata Ciuit. Bon. obstaculum in Italia superesse. Ex altera parte Pop. noster in cuius precipitium interitum hec omnia reduebant feruentis accensus zelo iustitie per uniuersas Ciuitatis horas contra predictos hostes dei & suos continuo dimicabant. Ibi erant hinc inde striges mirabiles discurrabant undique religiosi omni se discrimini supponentes. Ibi clamores ululatus fletus qui usque ad zellos uidebantur ascendere. Nullius hominum oculus seminum quietis capere poterat cibum & potum nobis sine mensura misceretur in lacrimis. Factum est autem quod cum predicti rebelles miserationis diuine sinu suo concludente bellorum fines arbitrio resistere non ualerent quodam elandestino & nocturno tractatu finalis exterminii sui suplicium euitare per fuge remedium eligerent unde sequenti die Veneris scilicet quarto Nonas Iunii intuentes nostros ad extremum certamen accinctos per diuersas Ciuit. uias & iamnos armati & inermes timore incannarabili fugientes mulieribus eorum & paruulis eos cum ululatu sequentibus in dispersionis precipitium se dederunt. Et cum possemus eos de facile persequi persequendo perimere malimus tamen illos abire sine ulterioris discrimine lesionis. Nos autem intus remansimus rudentes pectora nostra gementes & fletus super Ciuit. nostre scissura & ruina percunium miserorum. Tunc subito ad reformationem Ciuitatis studia & opera nostra direximus. Renouauimus scolares qui per timorem bellorum recesserant eorum pro uiribus indempnitati prouidentes studium potioribus priuilegiis & gratiis reformandum duximus & augendum & regimini nostro salubri cura quantum potuimus prouidendum. Hec itaque sunt piissime

Parer & domine tremenda super Ciuit. Bon. peculiarem Ecclesie filiam dei iudicia pro quibus non ipsa Ecclesia utrum & orbis totius qui Christiana professione censetur propter uberrima spiritualium gratiarum quibus in eadem Ciuitate gaudebat multum acerbe compassionis & amari fletus materiam habet & causam. Et ideo elementissime Sanctitati vestre deuotissime supplicamus quatenus super presentes afflictiones nostras aperire dignemini uiscera pietatis & nos quantum licet & docet misericorditer intueri. R. not.

N U M. DCCLXXVII.

Dall' Arch. Pub. di Bol. Miscell. Fragm. V. num. 30.

An. 1274. 29. Giugno.

*Guido da Perazzo Cavaliere del Podestà di Bologna spogliato sull'
Isolise da' Brinj ricorre al Comune di Milano per
ottenere le rappresaglie.*

In nomine Domini. Coram uobis d. Gulielmo Aduocati Pot. Mediolani proponit et dicit d. Guido de Perazzo quod ipse stetit pro milite eum d. Gulielmo de Pusterla olim Pot. Bon. et Ymole seu d. Bariani de pusterla Uicarii illius d. Guilhelmi de Pusterla in dicta Ciuit. Ymole. Et eum dictus d. Guilhelmus foret priuatus de regimine dictarum Ciuit. per Pot. et homines Bon. et eum ipse d. Guido separasset a Ciuit. Ymole remeando ad propria et una cum dicto d. Bariano et cum familia eius et quando fuit ad unam uillam de Moceta de districtu illius Ciuit. Ymole uenerunt multe male persone cum gladiis uentris de illis Ciuit. sen de earum districtu fecerunt assaltum in dictum d. Guidonem et eum indebite et inique deceperunt et robauerunt infradietas res. Quare d. Guido petit et requirit a uobis predicto d. Gulielmo Pot. Mediolani ut supra quatenus ex amore uestro concedatis et detis concessionem seu contracantibium seu represalias eidem Guidoni contra Comm. et singulares personas dictarum Ciuit. et contra res et bona eorundem. Ita quod dictus d. Guido possit tunc eos capere saxire et sequestrare ubi inueniet et res suas et de hoc petit ut fiat per consilium Mediolani. Res autem robare et accepte ut supra sunt iste que inferius scripte sunt. In nomine domini. Uobis d. Gulielmo Aduocato Pot. Mediolani probare intendit et fidem facere d. Guido de Perazzo olim miles d. Guilhelmi de Pusterla olim Pot. Bon. et Ymole ad hoc ut sibi detur locus sue represalie contra Comm. et singulos homines Ciuit. Bon. et Ymole. In primis quod dictus d. Guido uenit ad Ciuit. Ymole de uoluntate dicti d. Guilhelmi et Comm. Bon. causa eundi Fauentiam pro co-

Tem. III. Part. II.

O o o

cor-

cordia faciendâ dille Ciuit. Fauentie. Item pro ipso stante in Ciuit. Ymole dictus d. Guilielmus fuit priuatus regimine dictarum Ciuit. per Comm. et Pop. Bon. Item quod dicta occasione cum dictus d. Guido separaret se a dicta Ciuit. ad propria remeando ecce maxima multitudo hominum dictarum Ciuit. uel earum districtus equestres et pedestres fecerunt intultum in dictum d. Guidonem cum percutiendo cum armis uicinis et receperunt eum et multis iniuriis affecerunt et infrascriptis rebus cum spoliauerunt et predicta facta fuerunt in districtu Ymole prope quendam Uillam que dicitur Mozzetta hoc anno de mense Iunii. In primis cultram unam zendadi estimatam libr. XX. Item lintemina duo de drapo de lino estimata libr. VI. Item uesem unam de drapo risato cum uario uno subter guarnazonum eius fodratum et uestitum eius de eodem drapo estimatum libr. XXI. Item mantellinam unam de blanco estimatam libr. VI. Item bragonias duas de ferro scauczzatas et stinales duos estimatum libr. VII. Item duas ocos estimatas sol. XXXX. Item spatam unam estimatam sol. XX. Item fustancum unum estimatum sol. XXIII. Item ceruelieram unam estimatam sol. XX. Item IIII. et speronos duos et berettam unam estimatum sol. XX. Item duas bursas una de seta et alia de coiro estimate sol. XX. Item sol. XVIII. et medium Bononiam. qui erant in illa bursa. Item cossinos duos siue horgerri cohopteri de pulpora et laborati ad aurum estimati sol. XXXX. tertiol. Item zebros duos estimatos sol. V. tertiol. & que res fuerunt accepte illi d. Guidoni ad predictam Uillam de Mozzetta Episcopatus Ymole. Iste sunt infrascripte res que fuerunt accepte illi d. Guidoni in Ciuit. Bon. In primis biretum unum de Inghilterra estimatum sol. XV. tertiol. Item carnirolus de panno laborato cum ouctis sex estimatum sol. XX. Item quantos duos de camora et duos alios Quantos catim. sol. XII. Item speronos duos duratos estimatos sol. XV. Item palafrenum unum baium bratum estimatum libr. XXXX. Item guarnaza una ferri estimata libr. XV. Item quantos duos ferri et collarium unum ferri estimatum libr. septem tertiol. summa omnium scriptorum denariorum est libras CLV. sol. VIII. tertiol. In nomine domini anno M. ducentesimo septuagesimo quarto die Lune penultima Mensis Iuni. Testes produci per d. Guidonem de Perazo qui stetit olim pro milite cum d. Guilielmo de Pusterla olim Pot. Bon. et Ymole coram d. Guilielmo Adunetto Pot. Mediolani ad probandum ea que in dicto Capitulo continentur. Ardericus de Castelletto. Albertinus Cagerolla. Bocca de Alzate. etc. Ego Bellinus Ferri de Suzano not. Comm. Mediolani etc.

NUM.

N U M. DCCLXXVIII.

Dall' Arch. Pub. di Bol. Miscell. Fragm. II. num. 16.

An. 1274. 1. Luglio.

*Gli Oratori de' Milanesi richiedono dal Comm. di Bologna, che
risarcisca Guglielmo da Pusterla de' danni e ingiurie
sopportate, e della Pretura turbata.*

IN nomine domini. Anno a natiuitate eius millesimo ducentesimo septuage-
simo quarto. Indic. secunda die Dominico primo mensis Iulii. In Pallatio
nouo Comm. Bon. congregato ibidem Consilio magno Comm. Bon. d. An-
selmus de Alzate Iudex Ambaxator Comm. Mediolani pro se et d. Conra-
do de Castilione. Alcherio de Concorezzo et Oldone de Burgo Ambaxato-
ribus similiter Comm. Mediolani cum eo nomine et uice Comm. Mediola-
ni et uiri Nob. d. Guilhelmi de Pusterla honorabilis Cuius Mediolani qui
anno presenti fuit Pot. Communium Bon. et Ymole. Salutatis primo Uica-
rio dicti Consilii & Comm. Bon. ex parte d. Pot. & d. Napoleonis de Tur-
re Anziani perpetui Pop. Mediolani & Francischi de la Turre Germanorum
Uenafri Comitum sapientum Consilii & Comm. Mediolani & commendata
persona dicti d. Guilhelmi exposuit & dixit in eodem Consilio qualiter Pot.
dicti d. d. de la Turre & sapientes Consilii Mediolani admirantur quampluri-
mum quod per Comm. & singulares homines Bon. & per Comm. & sin-
gulares homines Ymole non absque Comm. Mediolani contemptu tam enor-
miter sit processum in personam & res dicti d. Guilhelmi & Iudicium & mili-
tum eius & familie sue nec non barruariorum & caualcatorum suorum ipso d.
Guilhelmo in regimine ipsarum Ciuit. Bon. & Ymole laudabiliter persistente
turbando inique regimen suum salarium suum indebito retinendo rebus suis
cum & Iudices eius & milites & familiam suam & barroarios suos & caualcato-
res suos enormiter spoliando dare pignora & cautiones pro eo fieri nequiter
compellendo. Subsequenter rogauit d. Guilhelmum Putagium Vicarium d. Ro-
landi Putagii Pot. Bon. nomine & uice dicti Consilii & Comm. Bon. &
ipsum Consilium & Comm. Bon. ut eis placeat amore et honore Comm. Me-
diolani & dictorum d. d. Napoleonis & Francischi de la Turre & Ambaxa-
torum Comm. Cremonae Placentie Palme Regii & Mutine qui ibidem aderant
ad preces & instantiam Comm. Mediolani & dictorum d. d. de la Turre &
supradicti d. Guilhelmi de Pusterla & honore Comm. dictarum Ciuit. ipsi d.
Guilhelmum satisfacere de salario suo. Quod salarium illi quatuor Abates duo-
rum sapientum pro qualibet societate arrium & armorum Cambii & merca-

dantie Pop. Bon. & ultra quatuor sapientes duarum dictarum societatum qui tunc regebant Ciuit. & Comm. Bon. promiserunt illi d. Anselmo nomine & vice supradicti d. Guilielmi dare & soluere illi d. Guilielmo & eam tota societate & familia conducere & conduci facere usque ad Redum secum in personis & rebus & cum & totam suam societatem & familiam abolvere & absolui facere solemniter per consilium & Comm. & Pop. Bon. a quolibet Similitate si ipse d. Anselmus ipsum d. Guilielmum descendere faceret & discedere de Palatio Comm. & de regimine suo. Et quod propter ea ipse d. Anselmus fecit eundem d. Guilielmum descendere & discedere de ipso Palatio & regimine suo ad preces & rogamina sua. Et item ut eis placeat satisfacere de omnibus rebus sibi & eius Iudicibus & militibus & sue familie & dictis baroneriis & cauallatoribus ablati & robatis tam in Ciuit. Bon. & eius districtu & in districtu Mutine quam in Ciuit. Ymoie & eius districtu. Et de omnibus que ipsi Barones & Cauallatores habere debent & recipere a predicto Comm. Bon. & reddi facere pignora omnia ipsi d. Guilielmo ablata & cautiones omnes relaxari & insingi quas pro sui liberatione & redemptione exposuit & fecit. Et item ut eis placeat ipsi d. Guilielmo decenter & honorifice providere de tot & tantis dampnis & iniuriis illatis eidem pro suo regimine & in suo regimine quod eidem tam nequiter perturbauerunt. Alioquin Comm. Mediolani & dicti d. d. de la Torre tot & tantas iniurias & dampna tolerare non valentes studebunt in predictis omnibus predicto d. Guilielmo & eius iudicibus ac militibus ac sue familie & predictis barroneriis & cauallatoribus prout potuerit providere dampna dampnis & iniurias iniuriis quicquid inde possit accidere modis omnibus compensando. Reuenit insuper eos d. Uicarium Consilium & Comm. Bon. ut eis placeat arbitros suos elipere qui cum arbitris Comm. Mediolani qui iam electi sunt conveniant & procedant super decisione repesaliarum concessarum per utrumque Comm. Cuius utriusque Ciuit. secundum formam ordinatam & approbatam per ambo Comm. Bon. & Ymoie uidelicet & Mediolani. Et ut uiro Nob. d. Saluarixio de Uilla satisfaciant de omnibus que sibi debent occasione elliensionis facte de eo d. Saluarixio in Capit. Pop. Bon. Alioquin Comm. Mediolani suis Cuius & districabilibus regressum habueribus contra Comm. & homines Bon. uti ipsi regressibus et repesaliis usque ad plenas solutiones quantitatum de quibus regressum habent & repesalias. Interfuerunt ibi testes d. Nicholaus de Bazileris & d. Guidoherius Gallutius & d. Comicius Gallutius & d. Bonauolta de Madauolis & d. Ugolinius d. Zamboni de Episcopo & d. Ceruus Brounerius & d. Guidottinus de Prendipartibus omnes Ciuit. Bon. & d. Andreas d. Azonis & d. Ciuit. Palae. Et d. Nicholaus de Zillano & d. Iacobus stridus Ciuit. Placentie & Ambaxatores Comm. Placentie.

Postea uero die Lune secundo die mensis Iulii. In predicto Pallatio nouo Comm.

Comm. Bon. Concrenato ibidem Consilio sapientum & Auzianorum Comm. & Pop. Bon. Presentibus d. Ugolino d. Zamboni de Episcopo iurisperito. Alberto Ronzii Guidonis Albertini & Iacobino de Medicina filio quodam Ugolinii ambobus not. Comm. Bon. et predictis Ciuit. Bon. & d. Andrea d. Azonis & d. ciuibus Palmaribus testibus omnibus ad hoc uocatis & rogatis. Cum d. Bertolus dominici Fabri Ciuit. Bon. qui dicebat se Syndicum esse Comm. Bon. nomine ipsius Comm. Bon. dixisset et denuntiasset d. Anselmo de Alzate. Alcherio de Concorezo et Oldoni de Birago Ambaxatoribus Comm. Mediolani in Bon. pro uiro Nob. d. Guilhelmo de Pusterla qui hoc anno presenti fuit et stetit Pot. Comm. Bon. et Ymole respondendo Ambaxatis et requisitionibus fidei per ipsum d. Anselmum nomine et uice Comm. Mediolani et dicti d. Guilhelmi et per Ambaxatores Comm. Cremonae Placentie Palme Regii et Murine nomine eiusdem Comm. Mediolani et dicti d. Guilhelmi Uicario Pot. Bon. Consilio et Comm. Bon. quod ipse d. Bertholus nomine et uice Comm. Bon. et ipsum Comm. Bon. paratus et paratum erat et sunt stare rationi et facere iustitie complementum Comm. Mediolani et dicto d. Guilhelmo in communi loco et sub communi Iudice de omnibus que dictum Comm. Mediolani pro dicto d. Guilhelmo et ipse d. Guilhelmus ab ipso Comm. Bon. uoluerit postulare et ut ipse d. Guilhelmus cum tota sua familia et societate uenire deberent ad Ciuit. Bon. ad standum ad sindicatum et pro faciendis se sindicari prout iurauerat ipse d. Guilhelmus. Prefatus d. Anselmus surrexit in predicto eorum Consilio et excusato prius dicto d. Guilhelmo a quibusdam falsis accusationibus quibus dictum d. Guilhelmum arguebant indebita dicendo ipse d. Anselmus se ipsis affuisse uel maiori parti eorum se scire ueritatem et dictum d. Guilhelmum contra iustitiam calumniari. Respondendo predictis denunciationi fakte per illum d. Bertholum dixit pro se et dictis d. Alcherio et Oldone et dicto d. Guilhelmo. Quod dictus d. Bertholus non erat Syndicus dicti Comm. Bon. nec constabat quod esset Syndicus et predicta denunciare non posse nec dicere et quod si Syndicus erat quod sibi daret instrumentum qualiter esset Syndicus et dictam denunciationem per publicum Instrumentum. Quibus dictis Bertholus respondit quod predictum sibi daret tempore congruo et in communi loco. Dixit insuper dictus d. Anselmus quod illi quatuor Abates duorum sapientum pro qualibet societate artium et armorum cambii et mercantie pop. bon. et ultra quatuor sapientes duarum dictarum societatum qui tunc Ciuit. et Comm. Bon. reuebant promiserunt et etiam iurauerunt illi d. Anselmo et in manu eius in predicto Pallatio nomine et uice suprascripti d. Guilhelmi dare et soluere illi d. Guilhelmo totum eius salarium et ipsum cum tota sua familia conducere et conduci facere usque ad Regium secure in rebus et personis et tum d. Guilhelmum et totam suam familiam absolueri et absolui facere sollemniter per Consilium et Comm. et Pop. Bon. a quolibet Sindicatu si ipse d. Anselmus dictum d. Guil-

lici-

bellum descendere sicut et discedere de Palatio Comm. Bon. et regimine suo. Et quod propter ea ipse d. Anselmus fecit cum d. Guilielmo descendere et discedere de ipso palatio de regimine suo. Ex quibus qui predicta promiserunt et iuraverunt fuerunt isti quatuor videlicet d. Iohannes Fantaleii de Cap. S. Marie minoris. d. Roldus de Limandina de strata Sancti Vitalis. d. Rolandus Iohannis Gatti de contrata Biatensium et d. Albertus Merzarius de foro Medii et de nominibus aliorum duarum se non recordari. Quibus narratis et dictis per ipsum d. prefatus d. Ugolinus d. Zamboni de Episcopo respondendo illi d. Anselmo dixit predicta vera esse que dixerat ipse d. Anselmus de predictis promissione et iuramento sicut ipse d. Ugolinus audierat et intellexerat a predictis quatuor Abatibus et aliis quatuor sapientibus seu a maiori parte eorum.

Ego Rizardus fil. quondam Giffredi Canioli de Contrata S. Georgii in Pallatio Pot. Mediolani not. hinc instrumentum traditum et breviatum per ipsum quondam Guilelmum Patrum meum not. qui propter mortem instrumentum explere nequit abbreviatoris eius expiere feci per infra scriptum Manfredum de Lumarcom not. ex auct. et concessione mihi prebita a d. Milano de Marnate Consule Iustitie Mediolani et auctoritati et recognoui et scripsi.

N U M. DCCLXXIX.

Dal Sarti de Cl. Archigynn. Bon. Profess. Vol. II. pag. 84.

An. 1274. 4. Agosto.

Il Comune di Milano concede le rappresaglie a Guglielmo da Fusterla contro il Comune di Bologna.

In nomine domini. Coram vobis d. Guiseto Aduento honorabili Pot. Mediolani d. d. Neapolcone et Francisco de la Torre Comitibus Venetris et sapientibus et consilio Mediolani proponit querimoniose Guilielmus de Fusterla Cuius vester qualiter ipso existente Pot. Cusit. Bon. et Ymole simul et regimen ipsum dubite et fideleiter exercente sicut per menses proxime elapsos gesserat terrarum illarum Cuius ortis seditionibus intestinis sibi regimem ipsum nequiter turbauerunt impediuntur furiose et de eo ipsum violenter et nituperabiliter eiecerant ac decento sibi salario suo quod erat librarum triamilla centumquinguenta a Comm. Bon. et libre quingente a Comm. Ymole monete Bon. de quo tantum iam a Comm. Bon. lib. mille et quinquaginta et a Comm. Ymole libr. trecentum triginta tres et sol. sex et den. octo receperat ac levis

et

et vulneratis equis suis per Ciues illos in bellis ad que diuidenda et sedanda miscrat de quo ad restitutionem libr. triginta quinque tenentur eidem. ac prestito per Anzianos sive Ministr. Pop. Bon. iuramento coram d. Angelino de Alzate et ipso ordinante de saluando ipso d. Guilielmo ac rebus suis ac cum eum rebus suis secure conducendo urge ad Ciuit. Rhegi i ipso iuramento neglecto Ciues ipsi interposite et presumptioe contra Deum et iustitiam et meritum irrocentes cum lectis uestibus utensilibus natis arquetis equis armis pecunia et rebus innumerabilibus crudelissime spoliarunt. In qua spoliatioe abstulerunt sibi res inferius denotatas. Postque oportuit ipsum Guilielmum equos et res plurimas mendicare et ad propria cum laboribus et expensis plurimis obprobriose remeare. Et cum Comm. terrarum illarum seu Comm. et hominibus Bon. pro se et dicto Comm. Ymoie quibus Comm. et hominibus Bon. subest Comm. Ymoie per uos et Ambaxatores nostros amicabilemter requisita fuerint super eis providere et restitutionem et emendationem debitam facere procurarent ipsi obstinati animis et contemptis precibus nostris ea facere tyrannice denegarunt. Quare memoratus Guilielmus ad Dei iustitiam et nostrum subsidium humiliter declinat a uobis suppliciter requirit ut eidem Guilielmo Cui nostro super tantis dampnis opprobriis et iniuriis compassionis animus exhibentes et tam iniqua et horribilia et inhumana scelera patienter sustinere non ualentes saltem sibi concedere solempniter uelitis ut ubicumque de personis et rebus Ciuit. illarum et districtum earum inuenire poterit capiat et detineat sua auctoritate et eum nuntio et sine nuntio Comm. usque ad satisfactionem dicti salarii sui rerum ablatarum eidem et familie sue seu extimationum et redemptionis earum et dampnorum et interesse et usurarum et expensis preteriti temporis et futuri sicut inferius est notatum ac usque ad satisfactionem decemmillium libr. monete Mediolanensis in quibus iniurias suas propter res amissas estimat et dampna sua. Et qui quidem d. Guilielmus mutuo accepit libr. octocentum Bon. pro redimendis quibusdam ex rebus suis a d. Alberto Castranemici ad computum dñi. trium pro libra in mense pro parte. Res fuerunt iste. In primis brachia LXXX. de stamforte ualentia libr. LX. Bon. Item unum copertorium de uermugio et blauere listatum fodratu de Zandis ualeat libr. LX. Item unum matrazum de samito ualeat libr. L. Item cultra una de readado usmegio ualeat libr. LX. Item copertorium unum de scarlata et nauratum listatum fodratu de uario ualeat libr. CXXXVIII. Item duo paria robarum pro domicellis de grisello et uiride brachiorum XXV. ualeat libr. XXVI. et sol. V. Item duo capicallia unum de samito et unum de gasu. ualent libr. VIII. Item una sarza rubea ualeat libr. XII. Item duo bragonere complete una faldia perlameris et unum collare ferri et una to . . . et una eropura ualent libr. LX. Item una faldia perlameris et duo gambere. ualent libr. XII. Item tres coppe cum pede argenteo superaurate et una eum pede et congio argenteo superaurate. Item quatuordecim coppe plane argenteae et uiginti sex coclearii. ualent libr.

CCCC.

CCCC. Que omnia derobata fuerunt per d. Albertum Cazzanemicum in Ciuit. Bon. et que redempta sunt per d. Guglielmum pro libr. DCCC. Bon. siue per Ambaxatores Comm. Mediolani pro ipso d. Guilielmo qui iuerunt in Ciuit. Bon. pro predictis. Item panecre due que derobite fuerunt et uel amisse in Ciuit. Bon. uel districtu. ualent libr. X. Item sella una de palafreno ualeat libr. IIII.

Hec est memoria rerum d. Guilielmi de Pasteria amissarum in Ciuit. et d. stridit Ciuit. Ymole. In primis Palafrenus unus ferrandus cum sella dorata et freno. ualeat libr. LXX. Item scutus unus et capellinus ferri dorati. ualeat libr. IIII. Item maronum unum et tapetum et bastum unum. Baste due ualent libr. X. Item mula una de somnio ualeat libr. L. Item libr. CL. Bon. que erant de parte feudi d. Guilielmi Ciuit. Ymole. Item deficiebat de ipso feudo ad soluendum tercia pars ipsius feudi que ascendit libr. CLXVI. et sol. XIII. & den. IIII. bon. Item toalie quinque & mare due. ualent libr. XVI. Item briganere due complete ualent libr. X. Item bandere due ualent libr. X. Item soprauetos due pro domocellis de armis ipsius d. Guilielmi. ualent libr. V. Infrascripte res derobite fuerunt in Ciuit. siue districtu Ymole d. Guidonis de Ferraro seruo suo que res erant d. Guilielmi de Pasteria. In primis Palafrenus unus albus cum sella & freno ualeat libr. L. Item Cauallis unus sorus maltengius de somio. ualeat libr. XXXX. Item bastus unus. ualeat libr. IIII. Item maronus unus & tapetus unus ualent libr. VI. Item Capironus unus ualeat libras III. Item guanti duo. ualent sol. XXXX. Item Capellus unus ferri doratus. ualeat sol. XXXX. Item scutus unus doratus ualeat libr. IIII.

Consilium d. d. Ubertini de Niguarda & Guidonis Stamphei Iurisperitorum qui uiderunt predictam petitionem & tenorem litterarum directarum dicto d. Guilielmo ex parte Nob. Ultrorum d. Guidotti de Pontecarali tunc Pot. Bon. & Ymole & Iacobi Amoroti Lanzauellic Capit. Pop. & Anzianorum & Consulium & Consilii Comm. Bon. in quibus continetur sicut elegerunt ipsum d. Guilielmum in Rectorem suum usque ad annum unum & rogarunt eundem ut acceptaret electionem eandem predictam & quod pro suo salario pro se & sua familia scilicet quatuor Iudicibus & duobus militibus & sex Not. habere deberet libras MMM. Bon. Et sicut facere tenebatur regimen Ciuit. Ymole tenendo ad ipsum unum suum Vicarium unum Iudicem & unum not. Et quod habere debebat ultra feudum Potestarie Bon. libr. D. Bon. & sicut debebat secum habere unum bonum hominem qui sciret scribere & legere pro faciendis purgari uis & stratis & placis pro quo homine ultra predictum salarium habere debebat libr. L. Bon. Et sicut debebat ducere prudentem uirum qui debebat stare ad Castrum de l' Osellino pro colligendo pedagio & quod debebat habere pro suo salario libr. C. Bon. pro toto anno. Et quod uiderunt instrumentum in quo continetur sicut ipse d. Guilielmus ipsum Regimen acceptauit &

re-

recepit & quod uiderunt formam Ambaxarie iniuncte per d. Pot. Mediolani & per d. d. Neapolitanum de la Torre Anzinum perpetuum Pop. Mediolani & Franciscum Germanos Comites Uentris sapientes & Consilium Mediolani d. d. Gerardo de Castellano, Anselmo de Alzate, Alcherio de Concorezio et Oldoni de Birago Ambaxatoribus tunc ituris et qui iuerunt ad Ciuit. Bon. ad petitionem dicti d. Guilielmi que continet quod deberent rogare et inducere Pot. uniuersos et singulos Bon. et Ymole quod deberent satisfactionem et solutionem salarii et rerum oblatarum facere eidem d. Guilielmo et restitutionem pignorum et restitutionem cautionum et satisfactionem dampnorum et iniuriarum. Alioquin Comm. Mediolani prouideret dicto d. Guilielmo contra eos. Et quod uiderunt denunciationes factas per dictos Ambaxatores Uicario Consilio et Comm. Bon. suo nomine et Comm. Ymole ex parte predictorum Pot. et Comm. Mediolani et d. d. Neapolitanis et Francischi ad petitionem dicti d. Guilielmi super petitionibus satisfactionibus et restitutionibus faciendis eidem d. Guilielmo de predictis. Comminando quod nisi facerent Comm. Mediolani et dicti d. d. de la Torre tot et tantas iniurias et dampna tolerare non ualentes stunder in predictis omnibus dicto d. Guilielmo prout poterunt prouidere de quibus denunciationibus extat instrumentum factum MCCLXXXIII. primo die mensis Iulii per Guilfredum Caniolum Not. et quod uiderunt testes ab eo d. Guilielmo productos et audiuerunt allegationes ipsius d. Guilielmi et deliberationem habuerunt diligentem super predictis et considerauerunt quod Comm. et homines Ymole subsunt Comm. Bon. et quod denunciatio facta Comm. et hominibus Bon. tantumdem prestat uel quasi ac si facta fuisset hominibus Ymole. Et quod ipsi d. Guilielmus secum duxit et tenuit sex Iudices scilicet d. Albertum de decenza Leg. doct. Guidonem Nadinum. Grimaldum Anzimoni. Iacobum de Surexina. Franciscum de Sexto et Gasparum de Garbaniate et quatuor milites de magnis et nobilibus et discretis Mediolani tale est uidelicet. Quod detur sacramentum dicto d. Guilielmo ut iuret ad sancta dei euangelia corporaliter tacta quod ipse d. Guilielmus fuit ad ipsum regimen siue regimina predictarum Ciuit. Bon. et Ymole bene et honorifice et decenter cum Indicibus militibus et Not. Berruariis Domicellis Scutiferis ut debebat secundum formam literarum ei presentatarum de dicto regimine seu regiminibus et etiam secum habuit plus unum militem et unum Iudicem quam debebat et quod stetit in dicto regimine et ipsum regimen dictarum Ciuit. fecit per mensem unum duos tres quatuor et etiam circa quinque et quod ortis contentionibus et seditionibus inter partes de Zeremiis et Lambertacis de Bon. et ipsis partibus insinimal prediantibus misit de militibus suis not. et berruariis domicellis & scutiferis ad diuidendum dicta bella et discordias plures et quod homines predictae Ciuit. Bon. erant ei et eis inobedientes. Et quod in eius obproprium et contumeliam et iniuriam percusserunt et uulnerauerunt plures de militibus Berruariis not. domicellis et aliis de familia ipsius d. Guilielmi et plures equos

Tom. III. Part. II.

P p p

di-

dicti d. Guillelmi non obtemperantes nec obediētes ei dem et quod fecit dampnum per uulnerationem dictorum equorum suorum in quantitate libr. XXXV. Et quod existentibus predictis discordiis Comm. & homines Ciuit. Bon. recusabant & attendere obviare precepta ipsius d. Guillelmi preliando eum ad domum appendendo scalas ad muros uolentes intrare ipsam domum & eum capere & exclamantes Moriatur Moriatur & etiam uolentes ponere ignem & accendere portam habitationis dicti d. Guillelmi tunc Pot. Et quod dictum Comm. & homines Bon. ipso d. Guillelmo existente in dicto regimine contra uoluntatem ipsius d. Guillelmi apprehenderunt Palatium & turres Comm. Bon. & quod acceperunt ballistas dicti Comm. sua auctoritate que erant super Palatio & quod in tantum turbauerunt regimen eius & ipsum impediuerunt quod non potuit nec poterat exercere dictum regimen. Et quod dixerunt ipsi d. Guillelmo quod nolabant quod reueret nisi ad uoluntatem partis de Gereminiis alioquin abiret de dicto regimine. Et quod pars de Lambertacis expulsa fuit de Ciuit. Bon. per partem de Gereminiis & quod pars de Gereminiis elegit alterum Pot. uidelicet d. Rolandum Pursium ipso d. Guillelmo existente in Ciuit. Bon. & quod propter premissa dictus d. Guillelmus necesse habuit discedere & discessit ab ipso regimine & quod etiam ipso d. Guillelmo existente in opitio in quo uolebat exercere regimen suum antequam iret ad domum fratrum Minorum per quatuor dies uel tres elegerunt illi de parte de Gereminiis quatuor homines de parte de Gereminiis ad faciendum & qui faciebant regimen ipsius Ciuit. Et quod ille d. Guillelmus discessit a domo Comm. Bon. & iuit ad domum fratrum Minorum cum equis & armis suis reliquit tamen in ea domo pro maiori parte alius rebus suis & ceteris custodibus de familia sua. Et quod d. Albertus Cazaninicus cum quibusdam hominibus armatis iuit ad ipsam domum Fratrum Minorum & minatus fuit quod ipsam interficeret & spoliaret, ipsum d. Guillelmum omnibus suis bonis que habebat in ipsa Ciuit. & in ipsa domo nisi haberet libr. DCCC. de quibus eum condempnauerat. Et quod imposuit cuidam suo filio naturali quod iret pro maxima quantitate hominum armatorum occasione offendendi dictum d. Guillelmum & robandi & auferendi omnia que habebat. Et quod etiam dictus d. Albertus Cazaninicus semper habebat custodes ad dictam domum Fratrum minorum & ad domum ubi conuenerat habitare ad hoc ne aliquid posset remoueri & exportari. Et quod timore mortis & ne offenderetur & spoliaretur per ipsum d. Albertum & illos qui secum erant Guardianus dicte domus & Frater Guido Prior Hospitalis Cruciferorum Mediolani contulerunt & dederunt dicto d. Alberto copias argenti ipsius d. Guillelmi que ualebant libr. CCC. & brachia LXXX. Stansfortis pro uestibus militum suorum ualentes libr. LX. bon. & copertorium unum de usmegio & blaueto listatum fodratum de zanetis ualentem lib. LX. & matrasium unum de samito ualentem libr. L. circiter cultram unam de zendado usmegio ualentem libr. LX. circiter. Copertorium unum de scarleto & moreto foderatum

de

de uris valentem libr. CXXXVIII. duo paria robarum pro domicellis de Gressello & de uride brachierum XXV. valent libr. XVI. & sol. V. duo capitula unum de Samito & alterum de saxia valent libras VIII. circiter. Unam sarzam rubeam valent libr. XII. circiter. duas Bragoneas completas & unam faldam perlameris & unum collare ferri & unam tesseram & unam croperam. Valent libr. LX. circa. Item unam aliam faldam perlameris & duas gamberas. valent libr. XII. circiter. Et quod dictus d. Albertus fecit conduci & portare dictas res & argenta ad domum habitationis sue. Et quod predictæ res redempte fuerunt per ipsum d. Guilielmum seu per predictos Ambaxatores nomine ipsius Guilielmi libr. DCCC. Bon. & quod ipse d. Guilielmus eadem mutuo accepit sub usuris ad computum den. trium pro libra in mense. Et quod derobate & acceptæ fuerunt dicto d. Guilielmo seu fratri sue in Ciuit. uel districtu Bon. due pantere ipsius d. Guilielmi valentes libr. X. circa & sella una de palafreno ualet libr. IIII. circa & quod derobate & ablatae fuerunt ipsi d. Guilielmo sine d. Barino de Pusterla socio & Uicario suo in Ciuit. Ymole infrascripte res ipsius d. Guilielmi in districtu Ciuit. Ymole prope uillam de Mozeta per homines Ymole & Bon. & eorum districtus quando ipse Uicarius & d. Guido de Perazo eius miles ueniebant de Ciuit. Ymole ad propria. Res autem sunt ipse uidelicet. Palafrenus unus ferrandus cum sella dorata & freno. Ualet libr. LXX. circiter. Scutus unus & capellus unus ferri doratus. Ualet libr. IIII. Mallonum unum & tapetum & bastum & bulze due Ualent libr. XI. Mula una de somerio ual. libr. L. Item libr. CL. Bon. in pecunia numerata. Item toalie quinque & mantiles quinque & malle due ualent libr. XVI. Bragouere due complete. Ualent libr. X. circiter bandere due. Ualent libr. X. circiter. Supramestes due pro domicellis de aruis ipsius d. Guilielmi ualent libr. V. circiter. Et similiter tunc acceptæ & robate fuerunt dicto d. Guidoni de Perazo he res ipsius d. Guilielmi uidelicet. Palafrenus unus albus cum sella & freno. Ualet libr. L. circiter. Equus unus sorus maltengus de somerio. Ualet libr. XL. circiter. Bastum unum ualet libr. IIII. circiter. Maronum unum &apedus unus ualent libr. VI. capironus unus ferri ualet libr. III. circiter. quanti duo ferri ualent sol. XXXX. circiter. Capellus unus ferri doratus ualet sol. XXXX. circiter. Scutus unus doratus. ualet libr. IIII. circiter. Et qui predicti equi & res amitte ualebant secundum quod superius continetur. & quod de fundo suo non habuit a Comm. Bon. ultra libras ML. Bon. & a Comm. Ymole ultra libr. CCCXXXIII. & sol. VI. & den. octo & quod expediuit usque ad libras XXIII. circiter & quod uollet predictas iniurias passum fuisse pro predictis libr. X. millibus. que sacramento prestito dicunt & consulum quod per Pot. & Comm. & Consilium Mediolani concorditer eidem d. Guilielmo concesserunt ut ubicumque de personis & rebus predictarum Ciuit. Bon. & Ymole & districtuum earum et cuilibet earum poterit inuenire possit capere et detinere sua auctoritate et cum

nuntio et sine nuntio Comm. usque ad satisfactionem residui dicti salarii quod residuum est quod a Comm. Bon. recipere debebat libr. MMC. Bon. et residuum quod recipere debebat a Comm. Ymole est libr. CLXVI. et sol. XIII. et den. IIII. Bon. et usque ad satisfactionem et restitutionem predictarum libr. XXXV. pro dampno equorum suorum uulneratorum et usque ad satisfactionem predictarum libr. DCCC. bon. et usurarum preteriti temporis et futuri ad computum sol. trium pro libra in anno quas dedit uel dare fecit pro dicto d. Alberto Cazanemico pro recuperatione et redemptione predictarum cupparum argenti et coclariorum et rerum quas habuit dictus d. Albertus ut superius tactum est et usque ad satisfactionem predictarum duarum Pancerarum robatarum in Ciuit. Bon. uel districtu etc. etc. et usque ad satisfactionem libr. decem millium monete Mediolani pro menda iniuriarum suarum et usque ad satisfactionem libr. XXIII. tertiol. pro expensis nunc factis quid in scriptis petitionibus et capit. et testibus et in consiliatam et scriptam huius questionis et consilii et usque ad satisfactionem damnorum et interesse et expensarum futuri temporis omnium predictorum. Saluo si de minori quantitate iurare uoluerit quod quatenus minus iurauerit concessio predicta minorifectur. Millesimo ducentesimo septuagesimo quarto. die Sabati quarto Augusti. d. Iulianus quintarius Iudex et Uicarius dicti d. Pot. Mediolani pronunciauit propter eius absentiam secundum quod superius continetur et scriptum est. Actum in Palatio magno Comm. Mediolani. Presentibus Petro Epirano. et Bonacorto Pagriano et Arderico a Uillano et Girardo Guartamaco et Bertrano de Osenago et pluribus aliis. Ibiq. incontinenti coram ipsis Uicario et testibus predictis d. Guilielmus prestitit et fecit predictum Sacramentum seu sacramenta in omnibus et per omnia excepto quod minorificauit et detraxit libr. CL. tertiol. de extimationibus predictarum rerum.

Ego Ubertus de Aruiuo not. et scriba Camere Palatii Comm. Mediolani. scripti.

N U M. DCCLXXX.

Dall' Arch. di Ravenna Caps. N. num. 6432.

An. 1274. 6. Settembre.

Gregorio Pontefice annunzia al Clero Ravennate d'aver prescelto ad Arcivescovo di quella Chiesa Fra Bonifacio da Lavagna Predicatore possenti Pericualle da Lavagna suo Cappellano e Ruggieri Arcidiacono di Bologna prescelti dai rispettivi fantori.

GREGORIUS Episcopus servus servorum dei. dilectis filiis Clero Civit. et Diocesis Rauennatis salutem et Apostolicam benedictionem. Onerosa pastoralis officii summa dispositione Pastoris qui pro suis oibus animam posuit nobis licet immeritis cura commissa sollicita nos pulsat instantia ut inter cetera que quasi torrens undique negotia confluent quibus noster animus redditur multiplici varietate distractus ad provisionem Ecclesiarum vacantium sollicitus intendamus ne ipsis Pastorum presidio destitutis ambolantis in circuito lupi rapacis astutia eorum oves rapiat et disperdat ne manus auda illarum bona diripiat ne iura presumptuosus usurpet. Ideoque solliciti reddimur ut eadem Ecclesie Pastoribus dirigantur idoneis et Rectoribus providis gubernentur. Tunc enim puppis salubri processu dirigitur eum Rectoris industrii gubernatione non caret. Tunc enim fructus ager exuberat cum sibi cultoris presentia non deficit diligenti. Ecclesia siquidem Rauennas per mortem bone memorie Philippi Archiep. Rauenn. Pastoris solatio destituta dilecti filii Archidiaconus et Prepositus et Capitulum Rauenn. certa die ad eligendum prefixa vocatis omnibus qui noluerant debuerant et potuerant commodè interesse insimul conuenerunt et spiritus sancti gratia inuocata cum procedere per viam scrutinii elegerent votis eorum in diuersa diuisis duas Electiones unam uidelicet de dilecto filio Pereualle de Lauania Capellano nostro et reliquam de dilecto filio Archidiacono Bon. in discordia in eadem Ecclesia celebrarunt et tandem uterque Electus ius si quod sibi ex electionibus huiusmodi competebat in nostris manibus resignauit. Nos itaque de utili et celeri provisione ipsius Ecclesie ne per vacationem diuturnam aliquod incurreret detrimentum paterna sollicitudine cogitantes utrumque ad hoc secundum cor nostrum querentes ydoneum qui spiritalibus sollerter intenderet et temporalia salubriter gubernaret tandem ad dilectum filium Fratrem Bonifacium de Lauania Ordinis Predicatorum electum Rauennatem considerationis nostre conuertimus oculos et attendentes domum scientie honestatem conuersationis et uite ac mores laudabiles quibus ipsum uiro-

to-

tutum dominus insigniuit et super quibus longa et familiari experientia nos potissime nec non et fratres nostros instruxit ipsum nunc Capellanum nostrum de ipsorum Fratrum Consilio eidem Ecclesie Rauennati prefecimus in Archiepiscopum et Pastorem plenam et liberam sibi administrationem ipsius Rauenn. Ecclesie in spiritualibus et temporalibus committentes firma concepta fiducia quod dirigente domino actus suos Ecclesia ipsa per sue circumspectionis industriam in utrisque prospere dirigatur et salubria dante domino suscipiat incrementa. Quocirca universitatem uestram rogamus monemus et hortamur attente per Apostolica uobis scripta mandantes quatenus eundem Electum recipientes ylariter et tanquam Pastori animarum uestrarum plene ac humiliter intendentes obedientiam et reuerentiam debitam sibi exhibere curetis. Alioquin sententiam quam ipse propter hoc rite tulerit in rebelles ratam habebimus et faciemus auctore domino usque ad satisfactionem condignam inuiolabiliter obseruari. Dat. Bellicaderi secundo Non. Sept. Pontificatus nostri anno quarto.

CAR-

CARTE COMMENTIZIE (*)

NUM. I.

Dall' Arch. Pub. di Bologna. Reg. Novo fol. 23.

An. 745. 2. Settembre.

*Placito di Rachis Re de' Longobardi, che stabilisce i
confini frai Vescovadi di Bologna, e
di Modena.*

In nomine dei eterni. Regnante domino nostro Excellentissimo seu magnifico Rege Longobardorum in Ytalia palazie Rachis Imperaduro Augusto anno Imperii eius uel pietatis a deo coronado pacifico rege Imperio secundo die mensis Septembrio per indict. quinta. quando uero ipso donus Imp. aug. contraxit in Corte Cardeto regalia eius donca cum magnifico Pouulo Longouardore sue intentione litis de intro Episcopo sancte Bon. Ecclesie nec non sancto Mot. Ecclesie de confinia sua trouada in terminatione controuada eod fecisse conuentione et controuatione de uenire hominis ipsius Episcopis Bonn. incontra hominis Episcopie Mut. tunc controuare eod primitas uoce galli cantu consurgere et mouere se tirare illi contra illi et ubi se se coniungere insimul ibi debeant facere terminationes. Facta autem controuatione per singulas personas per singulos Episcopos Bon. et Mot. tunc uenierunt et surrexerunt uoce una qui trouanere a gallus cante mocione consurgere et iterati sunt itinere noctis custodia quilli incontra quillis tantum eod peruenere in strada predesia si intra limite plano coniungere se insimul ambas partes in ipsa noctis. et per illius ambas partes collaudatione controuauere grande una petra ficauerunt in strada da ambas partes strada predosa. Idest duas petras ficauerunt ut memoria sit ad retinenda in postero de perpetuis temporibus. Postea patefacta ueritate non uolebant stare in ipsa conuentione partes aliqua de eo. Rouensere in curte Cardeto in conspectu supradicti Regis Excellentissimi Imperatoris exinere Longouardoro mandauit seu precepit ut a noticiis factas da ambas partes atque neque quilli incontra quilli uenire amplius neque de sacratione neque de ordinatione neque aliqua iudicatione peccatoro seo de conscruatione Presbiterorum uel Clericorum uel de ulla aliqua re qui ad Episcopo pertine ordinatione non amplius pertineat ex ipsa re ultra eodem limite plano excepta plenue

(*) L'antichità maggiore, e minore della impostura ha fornito norma per l'ordine della carta.

ne sancti Anastasii de ipsa plene incontra planities et sia uocato da modo limes Mæne et eod hominis Bonn. Ecclesie Mucione... podes XII. ultra saprascripto limite aueas ipso Episcopo Bonn. per reititudine eura limitum memcia per usque fluio Lucido. Item per usque a Pieuu Sancti Martini ut ipsi et illi aueas illi da una parte limes et ille de alia parte ipsius limitis omnia consecrationibus omne... omnia diatichibus qui ad Episcopo pertine in iura et potestate dominioque illorum Episcoporum ueneranda religioitate sacratissimam Ecclesias uocauit Sancte Marie Virginis Sancte Mot, Ecclesie atque Beati Petri Apostoli Sancte Bonn. Ecclesie et omnia successitas illoro de perpetuis temporibus de successore in successore in perpetuum eod nullus unquam Augustus neque Augusta da presenti die in antea licentia auea inrumperet nostra annotatione et collaudatione uel uiolante. Et si qui hoc fecerit uel uiolauerit nihil legis aueat airtute sed quod in leges situm uel propositum est de patientibus uel pacti conuentionisque fides seruanda est. Cod iudicauit Gonselmus Iudice seo Adeperto Iudice atque Iudeprandus Iudice seo Odelberto Iudice adque Launis Iudice seo ut multos scauino ad causa intentu audienda et collaudanda ut ac notata memoranda fuerit in postero tenenda et collaudanda ut quique confrigerit uel uiolauerit uel inruperit uel apertierit da ullo qui Augusto sive Augusta sit ut nihil petat ut nihil ualea nihil firmitatis optineat set sit irritum factum & nialtum perpetuis temporibus corruptum & si qui hoc petierit componat pena ab Augusto statuta auro isibro optimi manecos mille & argenti pondera. aut qui modo presente Episcopo sunt aut qui de ullo qui tempore successore illorum fuerit in perpetuum. Ac enim a noticia me Adelberto not. rogato & da summo Annoito preceptado ascriuissiet in postero memoria retinenda de euncta statuti illius & presentibus ducibus Comitibus. Warius duco. Rotharius duco. Iohannes duco. Urso duco. Anestasio duco. Ansilinus duco. desiderio duco. demetrio duco. Cricorius duco. Florius duco. Petro duco. Mechis duco. Tedis duco. Nortepertus duco. Eodeparus Comes. Alterius Comes. Lupone Comes. Ugo Comes. Aldeberto Comes. Odelberto Comes. Mundus Comes. Tromundus Comes. Sisclardus Comes. Gothus Comes & alios innumerabiles omnis qui... presentanea statuta conlaudatione illorum.

Gonselmus Iudice interfue.
 Iudeprandus Iudice interfue.
 Artmus Scauino interfue.
 Aldeberto Iudice interfue.
 Adelberto Iudice interfue.
 Lanno Iudice interfue.

NUM.

NUM. II.

Dall' Arch. Pub. di Bologna Reg. Novo fol. 1.

An. 433.

*Theodisio Juniore Imperadore dichiara Bologna Città di studio,
ed amplia i confini del suo distretto.*

TEODOSTUS dei gratia Romanorum Imperator semper Augustus in Imperium constitutus a Theodoxio suo Patruo qui per potentiam Imperium acquisiuit Gothorum atque Libie & Assyrie atque Parthie & Indiarum & Tarisie dux & Princeps & Persie Babilonie magne & Egipti & Macedonie Cumanie Blachie & Rusie Herminie Ethiopie Sclanonie Affrice et Sicilie Rex omnibus studentibus & studere uolentibus in Ciuit. Bon. salutem & scientiarum felici gloria Mugdum omni tempore gubernare.

Nostre Maiestatis Clementia philosophorum ac Poetarum omniumque facultatem crando defluentium per diuersa eorum preceps humillimas decreuimus exaudire quocumque parte nostri Imperii Ciuitatem aptam studio instruere debeamus in qua Philosophi & Poete & periti Legum et omnium liberalium artium et facultatum omnium Scholaribus scientias affectantibus debeant liquide promulgari cum ingenti studio doctrinam studentibus tribuendo unde a nobis plenissima deliberatione habita per spacium quinque mensium ab eisdem Philosophis ac Poetis et Peritis Ciuitatem Bon. que in quadriuo quatuor prouinciarum permanet scilicet Igyrie Marchie Ueronen. Romaniole et Thuscie ad perempne studium ordinamus. quam ab hodierna die in antea nostrorum secretorum armarium reputamus. Ad hec autem peragenda et firmanda in Romana urbe in Concilio siquidem generali omiumque Christianorum Regibus conuocatis omniumque Prelatorum Ecclesie existentium per summum Pontificem Celestinum super studium & studentibus specialiter Ciuitatis Bononie memoratum per Papales literas Christianis omnibus amonitis confirmamus quod incorruptum & inuiolatum semper in ipsa Ciuitate Bononie debeat permanere cum constitutionibus studii & studentibus infrascriptis Ciuitatis eiusdem lectis & approbatis in concilio memorato in Romana nostra eccellentissima Ciuitate die nono intrante Madio. Nostra autem Imperialis Maiestas discedens a Ciuitate Romana & dirigens gressus nostros usque in Ciuitatem Bononie supradictam quam die primo Iunii intrante nostris propriis manibus omniumque scientiarum rehedificauimus premunitam muris etiam ualidis circumdatam cum munitionibus Turrium & Uallorum usque ad secundum diem Iulii sequuturi perfecimus &

Tom. III. Part. II.

Q q q

effe-

effectui fecimus predicta omnia demandari & ut prediximus statuentes. Si quis autem cauidicus siue Iudex sententiam aliquam tulerit nisi in nostra Ciuitate Bononie supradicta per quinquenium studuerit ipsamque sententiam uel sententias annihilamus & irritamus & uolumus esse nullam & nullius momenti etiam uel ualoris & si quis ad Magistratus dignitatem peruenerit & librum ab Archidiacono maiori Ecclesie non suscepit magistralem quamquam a peritis cuiuslibet facultatis fuerit approbatus ab ipsa dignitate & dominio priuamus & quod si quis scolarem aliquem in terra uel aqua offenderit ad studium ueniendo seu redeundo a studio modo aliquo uel ingenio in persona uel rebus Capite puniatur a Presule Ciuitatis uel castri uel uille uel curie aut loci ubi deliquerit malefactor. Quod si Presul uel Dominus uel Potestas aliquorum predictorum locorum facere deiecit penam eandem patiatur omnino &c. Ciuitatis autem nostre Bononie in districtu eius uolumus providere sicut ab Orientali parte currit Sanubium seu sensum a uallibus niovis in uallibus Padi & in ipsa aqua Padi & sicut a meridionali ualle hec protenditur usque ad Alpes scolarum & sicut ab occidentali parte currit Leo de Alpius in Scoltennam & sicut Scoltenna seu Panarum defluit in Padum & sicut a Settentrionali uel Aquilone parte decurrit Padum usque ad Badalenum precipitum & uolumus & iubemus de districtu Bononie permanere hoc saluo quod si Ferraria que de ducatu Comitiensi consistit ultra Padum pertransire uoluerit eis hinc ad duos annos proximos petemptorie liceat pertransire & Ciuitatem edificare ita tamen quod in ipsa aqua Padi non liceat eis aliquod edificium lapideum attemptare sed solum iter prebeat securum per aquas Padi & in Valles earumdem sine aliqua datione muneris euntibus omnibus & redeuntibus per Ciuitatem & loca predicta omni tempore ob reuerentiam Crucifisi & propter Imperii celsitudinem cognoscendam ad quem pertinet redditus Padi Boninis & acquarum & hoc ad postulationem nostri summi Pontificis Cretini alioquin sub iurisdictione & protectione Regis & Comm. Bg. se debeat permanere. Firmiter statuente ut nullus Rex Princeps Dux & Marchio Comes nulla Ciuitas nullum Commune nulla denique persona secularis uel Ecclesiastica ultra uel humilis dictam nostram Ciuitatem Bononie nec suos Clues uel Comitatus nec aliquos alios qui sub eius protectione sint uel fuerint in alicui & has..... constitutiones predictas in rebus uel personis audeat perturbare nec modo aliquo molestare quod qui presumpserit in ultionem sue temeritatis libras X. mill. auri purissimi pro pena componat quotiescumque presumpserit contrarie dimidium Imperiali Camere reliquum Ciuit. Bon. integre persoluetur & in monitione Ciuitatis eiusdem penam predictam uolumus decernere ad cuius rei enim in posterum euentum presentem paginam conscripsi inde iussimus & sigillum nostrum impendenti fecimus auri purissimi rob.ari.

NUM.

NUM. III.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Novo. pag. 1. verso.

An. 433.

*Teodósio suddetto annunzia d' aver privilegiati i Bolognesi a
pregliera di Petronio lor Vescovo.*

UENERABILIS Pater Petronius natus in Urbe nostra Constantinopolitana Grecorum de genere Cesarum Urbis eiusdem nostre Bononiensis Episcopus precibus sui interuenient. interposuit partes suas cuius exemplar huius Sancte Constitutionis Bulla aurea nostre Maiestatis impressa & scriptum manu Ciceronis nostre magne Curie notarii perbempnem memoriam & utilitatem Sancte & fertilis Ciuitatis Bononie tradidimus gubernandum sedentes in Capitolio in solio dignitatis nostre sollemniter priuilegium pronunciamus ad quod faciendum Principes & Reges & Barones & Prelati Ecclesiarum tam citra-marinos quam ultra-marinos fecimus conuenire. In quo prior Venerabilis Pater Celestinus Apostolice sedis & Sacrosancte Romane ac uniuersalis Ecclesie Pontifex Generalis interfuit. Interfuerunt etiam duodecim Cardinales. Frenandus frater regis Gallie Compostellanus Canonicus. Episcopus Penestrinus. Gasias frater Regis Castelle Episcopus Hostiensis. Uinc. Campanus Sancte Marie in uia lata Diaconus Cardinalis. Samuel Patriarche Hyerosolimitanus. Paulus Prior Camaldulensis. Lotherius Archiepiscopus Rauennas. Manuel Constantinopolitanus Imperator auctoritate nostra. Andronicus Rex Tessalonicensis. Apellauimus Lodoicum illustrem Regem Francie & Filippum Serenissimum Regem Anglie. A quibus accepimus literas continentes ipsos uariis & arduis negotiis esse taliter impeditos quod ad nos uenire nequebant. Uerum tamen Rex Francie transiisit Baldoynum Comitem Flandrensem & Rex Anglie transiisit Gualterium Comitem Pitauensem ipsorum ad hec nuntios & procuratores specialiter constitutos. Interfuerunt etiam Patres conscripti centum numero Senatores. Cornelius Thiberius Pretores. Pars in Citeriori Hispania Proquestor. Pirrus prefectus Sigillum ferens dolabrum. Et alii Reges & Principes & Ecclesiarum Prelati quorum nomina presens calamus non sufficeret ad scribendum. Predicto Ciceroni magno nostre curie Not. damus & concedimus liberam licentiam & potestatem ut cunctis Regibus & Baronibus & personis uolentibus et petentibus huius Sancte Constitutionis exemplar ubi nostra non posset adesse presentia possit et debeat exhibere.

NUM. IV.

Dall' Arch. Publ. di Bologna. Reg. Nove. fol. 2.

An.

*Ambrogio Vescovo di Milano pronuncia l'anatema sopra qualunque
Re, o Magistrate che ardisse invader Bologna.*

Servus Christi Ambrosius Episcopus, dilectis fratribus universis utriusque ordinis maioris scilicet & minoris in Domino eternam salutem. Cunctis Ytalie Regnis subuersionem Bononie Ciuitatis credimus fore notissimum quam non vera iustitia sed calua occasione Teodosica rabies crudeliter perpensa est. Quamobrem dignum equumque fore censemus ut ex parte dei & Sancti Patris cuius uocabulo Bononiensis Ecclesia decoratur dampnatam ac irrevocabilem sententiam anathematis obnoxie statuimus atque firmavimus ut nemo Regum aut aliquorum magnatum amodo urbem Bononie ingrediatur siue decipiat. Si quis autem tam audax forte extiterit qui huic sententie non satisfecerit & preditaram urbem temere ingressus fuerit presenti anno illius uita finiatur & non ultro dilatetur. Corpus quoque mortui minime deferatur in urbem ne simili occasione Ciuitas illa tale amplius detrimentum patiatur.

F I N E.

IN-

I N D I C E

D E' N O M I.

A

Abailii, vel de *Bairio*. Righettus. pag. 54. 106. Alberius. pag. 92. Rajmondus. pag. 150. 174. Lanberri-
nus. pag. 150. Gerardus. pag. 180.
Abailii Rhegiense. Guido. pag. 181.
Abaloffi, vel de l' *Abaloffa*. Abaluf-
fus. pag. 92. Bonaccursus. pag. 92.
150. 152. Olericus. pag. 127.
Abatis. Bencivenne. pag. 151. 442. A-
bate. pag. 311. Spagnulus Legum
Doctor. pag. 421. 412. 452. Jacobus.
pag. 445. 450. 450. 457.
de *Abiano*. Nicolanus Juxta Rector So-
ciet. Lombardorum. pag. 115.
Accarisii Accarisius. pag. 150. 172.
Guilielmus. pag. 40. 50. Jacobinus.
pag. 94.
Accarisii Faventini. Guido. pag. 34.
Accarisius. pag. *Sacerre* comites.
Thomas. pag. 102. 320. 351.
Accursii. Donus. pag. 176. Accursius
Legum Doctor. pag. 182. Franciscus
Legum Doctor. pag. 387. 414. 418.
de *Adchulicis*. Senza nome. pag. 67.
Adelardi. Girardus. pag. 94. Raynerius
Miles. Bili. V. gloriose. pag. 168.
414.
Adelaxie. Gerardinus. pag. 92.
Adelbertus Judea. pag. 488.
Adriani. Adrianus. pag. 92. 106.
de *Advacatis*. Henricus Poi. Mutin.
pag. 88. Ugaccio Rector Societ. Lom-
bard. pag. 115. 119. Bartholomeus.
pag. 168. Andrius. pag. 168. Gu-
lielmus Poi. Mediolani. pag. 474.
474. 478.
Agelli. Henricus. pag. 92. Marti-
nus. pag. 415. Zaccarias. pag. 415.
Agnellus Judea. pag. 181.
Agessii. Sanguinus. pag. 150.
Agellii. Bonaventura. pag. 311. 321.
Agones. pag. 152. 313. 314. 318. 361.
Apdi. Jacobus Judea. pag. 17. 18. A-
zo Juxta. pag. 41. 40. 92.
Alamanni. Johannes. pag. 332.

Alatinus Subdiaconus Ecclesie Roma-
nz. pag. 60. 65.
Albanis. Jacobinus. pag. 92.
de *Albaris*. Michelatus. pag. 17. 28.
32. 44. 46. Bonaccursus. pag. 92.
151. Ugolinus. pag. 90. Rimbaldu-
tius. pag. 91. 151. Thomaxinus. pag.
192. Soldanus. pag. 168. 188. Johan-
nes. pag. 313.
de *Albanus*. Lambertus Consol Ymo-
lie. pag. 14. 46. Valentinus. pag.
117.
Albericci. Jacominus. pag. 95. Alber-
tinus Consol. pag. 105.
Alberici. Guido. pag. 20. Ugolinus.
pag. 42. Amideus. pag. 91. 452. Ga-
briel. pag. 172. Albrigitus Judea.
pag. 313.
Albericus Episc. Mutin. pag. 178.
de Sancto *Albero* Michael. pag. 351.
Johannea. pag. 469.
Albericus Judea. pag. 111.
Alberus Archiep. Magdeburgensis Le-
gatus Imp. pag. 81. 27. 28. 41. 41.
64.
Alberus Episc. Bralensis. pag. 17. 18.
65. 75.
Alberus Episc. Faventinus. pag. 26.
Alberus Archidiaconus Ecclesie Bon. pag.
365.
Alberus Episc. Mutinensis. pag. 366.
384.
Alberus Archiepisc. Urani. pag. 367.
Alberus Canonicus Ecclesie Bon. pag.
135. 389.
Alberis. Anselmus. pag. 217.
Aldebertus Comes. pag. 428.
de *Algeris*. Petrus. pag. 172. Papaz-
zonus. pag. 111. Aldegerius. pag.
185.
Aldegerius Canonicus Ecclesie Bon.
pag. 135.
Aldeperus Judea. pag. 489.
Alidius. Lombardus. pag. 168.
Alidrade. Symon. pag. 315.
Alidruandii. Gerardus. pag. 151.
Alidruandini. Andreas. pag. 160.
de

- de *Aldersandis*, pag. 19-26. Albertus, pag. 268.
 Aldus Juxta, pag. 111.
 Aledius Juxta, pag. 301-304.
 Altrani, Zaccaria, pag. 131. Gerardus, pag. 191. Martheus, pag. 415.
416. Quintianus, pag. 415.
 Alexander IV. Pontifex, pag. 137-157-258.
 Altrani, Lambertinus, pag. 272-273-274.
 Altrani, sive de Mistra, Margeritus, pag. 23. Alidesius, pag. 26-40. Juxta, pag. 61.
 Altrani, Guido, pag. 42.
 Altrani, Ritus, pag. 25.
 Alphonsus Rex Castellæ, pag. 448-450-451.
 de *Alicata*, Bocca, pag. 474. Arnaldus Juxta, pag. 475-476-477-478-479-481.
 Arnaldi, Benincasa, pag. 222.
 Ambrosius Divus Episc. Mediolanensis, pag. 2017.
 Ambrosius Juxta, *Reclor Societ. Lombard*, pag. 181.
 Amachi, Martinus, pag. 218.
 Amachi, Guido, pag. 21-170.
 de *Amala*, Petrus, pag. 144.
 Anastasi, Anastasius, pag. 263.
 Anastasius Dux, pag. 487.
 de *Andalo*, Andalous, pag. 21-22-23-20-16122. Petrus, pag. 24-174. Loderengus, Pot. Nint, pag. 277-278-279-280-281-282. V. G. Goriote, pag. 268-269-270-271-272-273-274. Castellanus, Pot. Matine, pag. 207-211-214-215-470-471.
 Anseguemus, Carolus Siciliz Rex, pag. 425.
 de *Anato*, Lanfrancus Reclor Societ. Lombard, pag. 119.
 Andree Cim. Eccl. Bim, pag. 125-204.
 Andelus Juxta, pre. 22-24-24-26.
 de *Andrea*, Hunio, pag. 457.
 Angeli, Rolandus, pag. 228.
 de *Angelo*, Petrus, pag. 417.
 Angeus Patriarcha Gradensis, pag. 17.
 Analdi, Benclverne, pag. 27.
 Anagali, Peregrinus, pag. 171. Anagalius, pag. 477.
 Anomodus, Grimaldus Juxta, pag. 481.
 de *Alpna*, Amodeus, pag. 270.
 Aquaria, Guido, pag. 27-216. Montecelirius, pag. 246.
 Araldus, Jacobus Juxta, pag. 180.
 de *Arario*, Guillemus, pag. 267.
 de *Ariz*, Guillemus, pag. 264.
 Arisus sive Arisus, Citardinus, pag. 259-260-261.
 Arcolanus, vel *Arclan*, Gerardus Juxta Reclor Societ. Lombard, pag. 119-119-119-244. Arcolanus Juxta, pag. 152.
 Arclon Vicarius Episc. Marin, pag. 22.
 Arclonius, Martheus, pag. 221.
 de *Argenta*, Benjamin Juxta, pag. 202.
 de *Argile*, Lanfrancus, pag. 15. Martineus, pag. 415.
 Arclon, Ugutio, pag. 272. Arclonius, pag. 172-204. Gerardus, pag. 469.
 Fontinellus, pag. 268.
 de *Aringana*, vel de *Rengarda*, Guido, pag. 244. Guillemus, pag. 244-245-246.
 Arclon, Arclonius, pag. 251.
 Arclonius, Petrus, pag. 417-419.
 de *Arnoldo*, Uherus, pag. 202.
 Arnoldus Episcopus Curienis, pag. 109.
 Arnaldi, Arnaldus, pag. 21. Gerardus, pag. 24.
 Arclonius, Albertus, pag. 22. Arclonius Leg. Doct. Reclor Societ. Lombard, pag. 119-119-122-124-127.
 de *Arro*, vel de *Arro*, Arnaldus, pag. 205.
 de *Arro*, Petrus, pag. 269.
 de *Arro*, Maurus, pag. 22.
 Arclonius Scabinus, pag. 478.
 Arclonius, Bartholomeus, pag. 27.
 de *Arclata*, Guidolinus, pag. 22.
 de *Arclata*, Beroldus, pre. 267.
 de *Arro dei*, Ugo leg. Doct. pag. 180.
 Arclon, Bologninus, pag. 223-226. Vide Bologninus.
 Arclonius, pag. 264.
 de *Arro*, vel *Arro*, Yellinus, pag. 108-109-112-113-114. Albertus, pag. 281-282.
 de *Arro*, Buvaletus, pre. 22. Guido, pag. 24. Nicolaus, pag. 151. Julianus, pag. 218.
 Arro, Johannes, pag. 477.
 Auslino Dux, pag. 474.
 Arro, Duxes, Lapolitus, pag. 102.
 Arro, Ugolinus, pag. 151-151-151. Ugutio, pag. 210-214. Petrizus, pag. 210-210. Carminis, pre. 247.
 de *Arro*, vel *Arro*, Mundarellus, pag. 151. Ucolinus, pag. 150-157.
 Albertus, pag. 27-171. Philippus, pag.

pag. 91, 310. Pot. Ravenn. pag. 474.
 475. Bonacossa. pag. 94. Cera. pag.
100, 112. Petrus. pag. 277. Monsus.
 pag. 32, 39.
 Amelghis. Rolandus. pag. 445.
 Amynes. Guilelmus. pag. 179.
 Azo Can. Eccl. Bom. pag. 364, 465.
 Azo. pag. 15. Judex. pag. 27, 28.

B

B Accobelli. Ugolinus. pag. 319, 413.
 Bagarotti. Bagarottus Leg. Doct. pag. 477, 480. Paganus. pag. 132. Corradus.
 pag. 113.
 de Baginacavallo Comes. Rogerius.
 pag. 263, 285, 267. Guido. pag. 282.
 Azo. pag. 121. Pot. Ravenn. pag.
219, 260, 261.
 Bai. Conradus. pag. 144.
 de Banaria. Jacobus. pag. 70.
 de Baulio, vel Bauli. Bologninus. pag.
 94.
 Balbi. Gerardus. pag. 24, 121, 151.
 de Balduzo. Hugo. pag. 227.
 Balanni. Jacobus Leg. Doct. pag. 185.
146, 150. Johannes. pag. 153.
 Balgani. Guido. per. 98. Bertholes.
 pag. 92. Supra. parius. pag. 21.
 Bambus. Sighicellus. pag. 153.
 de Bambusis. Michael Consul Ymole.
 pag. 14.
 Bandini. Jordanus. pag. 111.
 Barattieri. Jacobinus. pag. 24.
 Barati. Manfredus Judex. pag. 119.
 de Barigetta. Palmiroles. pag. 92.
 de Barlinghiz. Calcolus. pag. 260, 261.
 Bartholomeus Can. Eccl. Bom. pag. 364.
 Bartholomeus Judex Rector Societ. Lom-
 bard. pag. 24.
 Barbi. Anotus Coesul Ymole. pag.
 16.
 Battardi. Guidobonus. pag. 277, 278.
 Gondeffius. pag. 478.
 Battalini. Battalucius. pag. 152. Au-
 liverius. pag. 477.
 de Benacomatibus. pag. 465. Bertho-
 lomeus. pag. 91, 219, 412. Zaccarias.
 pag. 234. Biancolinus. pag. 273. Ba-
 xacomate Leg. Doct. pag. 414, 415.
 de Baxie. Franciscus Archiepiscopus Sal-
 lustre. pag. 395.
 Baylardi. Amideus. pag. 152. Attrizo-
 lis. pag. 212.
 Bazaleri. Thomaxinus. pag. 54. Ba-
 zalerius. pag. 67, 215, 219, 302. Ram-
 bertus. pag. 92. Nicholaus. pag. 215.
217, 219, 220, 313. Pot. Favostie.

pag. 226, 408, 476. Rambertus. pag.
215, 408.
 Beactus Judex. pag. 81.
 Beccadusi. Tercolinus. pag. 212. Ni-
 cholaus Miles. B. M. V. Giortiose.
 pag. 407.
 Beccari. Rambertus. pag. 467. Becca-
 rius. pag. 467.
 de Bolla. Guilelmus. pag. 21.
 de Boletia. Petrus. pag. 94.
 Belloni. Atardus. pag. 393.
 de Bellomonte. Gaudidus Capell. Pon-
 tific. pag. 407, 408.
 Beluati. Bonvixinus. pag. 94, 161. Ra-
 vianus. pag. 24, 101.
 Belzeri. Julianus. pag. 94.
 Belzaler. Beltalis. pag. 329, 330, 332.
 470.
 Bene Magister Grammaticae. pag. 106.
108.
 Benedictus Abbas S. Petri de Martina.
 pag. 99.
 Benryols. Gilbertus. pag. 91.
 Benyugner. Albertus. pag. 273.
 Berlingheri. Berlingherius. pag. 212.
 Guidettes. pag. 212.
 Bernardi. Arimundus. pag. 91.
 Bernardi de Faventia. Bernardus. pag.
216.
 Bernardi. Peregrinus Fraz. Ord. Minio-
 rum. pag. 458, 462, 463.
 Berolatti. Guilelmus. pag. 457.
 Beroldus Patriarcha Aquilejemis. pag.
17, 102.
 Bertolazzi. Thomaxinus. pag. 93.
 Bertoni. Paulus. pag. 15.
 Bicherii. Petrus. pag. 67.
 de Bisiere. Guido Rector Societ. Lom-
 bard. pag. 114.
 Bimoli. Bimoles. pag. 15, 34, 41. Bir-
 toles. pag. 216. Johannes. pag. 200.
 Petrus. pag. 451.
 de Birago. Odoinus. pag. 475, 477.
481.
 Bixani. Rolandinus. pag. 14, 21.
 Bixali. Jacobus. pag. 216.
 de Bitto. Ubertinus. pag. 145.
 Bianchetti. Amadore. pag. 93. Mar-
 theus. pag. 417. Bonzossa. pag. 402.
 Blandelli. Ugolinus. pag. 150.
 de Blandrate, vel de Blandratia Comi-
 tes. pag. 69, 71. Gottifredus Comes.
 Ramane. pag. 19, 21, 22, 27, 26, 20.
31, 32, 38, 39, 41, 42, 44, 46.
 Blazieri. Jacobus. pag. 151.
 Boasteri. Cervus. pag. 416, 476.
 de Bocca. Otto. pag. 20, 21. Vitalis.
 pag. 23.

Bec-

- Boccaladato*, Leonardus Pof. Faventie. pag. 12, 24, 32, 30, 31, 33, 35, 36, 37, 39, 41, 43, 45, 46. Keynerius Miles B. M. v. Gioiense. pag. 424.
- Boccati*, Jacobinus. pag. 345.
- Boccati* Brixienfes. Fax. Pof. Mantua. pag. 241.
- de *Boccaferrato*. Bencevenne. pag. 34, 40.
- de *Boccaditapao*. Amideus. pag. 95.
- de *Boccadennaco*. Rau Conf. pag. 32, 151. Lambertinus. pag. 91. Guido. p. R. 151.
- de *Boccafardella*. Amideus. pag. 97.
- Bodogarius Comes. pag. 4, 86.
- Bodummers*. Johannes Pof. Ymoie. pag. 9.
- de *Bollana* Rogerius. pag. 21, 23, 27, 28, 30.
- Bolgerius*, Jacominus. pag. 93.
- Bombelli*, Lambertus. pag. 91.
- Bonacari*. pag. 400.
- de *Bonacariis*. Martinus Reflor Societ. Lombard. pag. 115, 119.
- Bonaguida Conf. Faventie. pag. 81.
- Bonamici*, Jacobus. pag. 219, 220. Acatinus. pag. 233, 235.
- Bonanti*, Azzolinus. pag. 95.
- de *Bonamira*. Girardus. pag. 94.
- Bonati*, Imettandus. pag. 163.
- Bonarenti*. Petrinus Reflor Ymoie. pag. 15, 39, 40, 45.
- Bondelensis*, Nicholaus. pag. 91.
- Bonembu*, Guido Juxta. pag. 4. Leg. Doct. pag. 67, 93, 106, 111, 113. Jacobus Fr. Oid. Paduanus. pag. 172. Vicecarrell. Eccl. Romane. pag. 253. Episc. Bon. pag. 204, 205, 211, 210, 219, 261, 215. Nicholaus. pag. 151, 226.
- de *Bonensis*. Bonaventura. pag. 97.
- Bonifacius Leg. Doct. pag. 11. Thomaſinus. pag. 151. Bonazanza. pag. 152. Ubaldus. pag. 172.
- de *Bonacius*, Hugus. pag. 67.
- de *Bonifia*, Gilus. pag. 93.
- Bonici*, Albertus. pag. 55.
- Bonici*. Petrus Capell. Pont. ficus. pag. 43.
- Bonifamini*, Guido. pag. 93.
- de *Sancio Bonifazio* Comes. Ricciar. pag. 239, 108, 112, 187, 279. Ludovicus. pag. 285.
- Bonifatius Can. Eccl. Bon. pag. 261, 264.
- de *Bonihanno*. Gerardus. pag. 91. Guilielmus. pag. 91. Albericus. pag. 92. Petrus. pag. 93. Jacobus. pag. 151. Galvanus. pag. 151.
- Bonihannus*, Elias. pag. 94, 100. bus. pag. 112.
- Boniti*, Bonaccorsus. pag. 177.
- de *Bonito*. Jacobus Reflor Societ. Lombard. pag. 24.
- Bonideus Juxta. pag. 111.
- de *Bonizi*, Rubens. pag. 112.
- de *Bonmichele*, Sanguineus. pag. 2.
- Bonocari*, Bonacosa. pag. 93. Bonomenus Leg. Doct. pag. 418, 419.
- Bonzu*, Hierolinus. pag. 34. Reflor Ymoie. pag. 20, 40, 41, 43, 45, 46.
- Bonvilani*, Bonvilanus. pag. 370.
- Bonzani*, Mezzovillanus. pag. 94. Palmietius. pag. 150.
- Boracile*, Hierolinus. pag. 15, 43. Jacobus. pag. 34.
- Boracius*, Eniguitus. pag. 91. Mulnatolus. pag. 91.
- Boracius* Nutientes. Girardus. pag. 78, 216, 219. Lanfrancus. pag. 216. Amadone. pag. 217.
- Botti*, Hugolinus. pag. 40.
- Botius vel Bonus Episc. Cumiadensis. pag. 286.
- Botti*, Deusalve. pag. 161.
- Bottoni*, Berardus Can. Eccl. Bon. pag. 164.
- Bravi*, Andreas. pag. 111. Bravus. pag. 281.
- Brema*. Boccius Reflor Societ. Lombard. pag. 66, 67, 175.
- Brettani*, Martinus Conf. Ymoie. pag. 11. Paulus. pag. 93. Rolandinus. pag. 151.
- Brius*. pag. 271, 272, 300, 301, 402. Alletius. pag. 151. Bonius. pag. 24. Gilus. pag. 411.
- de *Brius*, Henricus. pag. 289.
- Breardinus Pof. Parve. pag. 26.
- Brenalla*, Albertus Conf. Ymoie. pag. 16.
- Brenatti*, Jacobus. pag. 112.
- del *Brenno*, Hugus. pag. 114.
- de *Brenzati*, Otho Reflor Societ. Lombard. pag. 187.
- de *Buhar*, Thomaxinus. pag. 134. Bartholomeus. pag. 134.
- Buglaro*, Dominicus. pag. 417.
- Bugari*. pag. 177.
- de *Bugis*, Jacomellus. pag. 92. Martinus. pag. 345.
- de *Burgo Cremonenses*. Domafolle. pag. 266. Menahoy. pag. 167.
- de *Burgo Sancti Vitalis*. Thoranus. pag. 402.
- Burrari*, Marchezinus. pag. 90.
- Buzzolani*, Allegratutti. pag. 217.
- Ba-*

Burrigari, Bettolus. pag. 152. Bologninus. pag. 133.
Burrigari Faventinus. Otto. pag. 244.
Bussalotti, Rambertinus. pag. 6. 7. 31.
 150. 179. 261. 266. 245. Guido. pag. 94.
Petroloosus. pag. 153.

C

Cabrieli, Cambius. pag. 321.
Cacepsi, Johannes. pag. 212. Laurentius. pag. 214. Casanensis. pag. 232.
 de *Cefaris*, Castellanus. pag. 67.
Cagrella, Albertinus. pag. 474.
Calanchi, Albertus. pag. 95. 125. 415.
 de *Calale*, Raynerius Por. Parme. pag. 297.
 de *Caldararis*, Michellius. pag. 21.
 212. Henricus. pag. 409.
Calegari, Aldrovandinus. pag. 152. 212.
Calvi, Albertus. pag. 31. 32. 33.
 de *Camancare*, Gerardus. pag. 235.
 de *Campos*, Biquinus. pag. 286.
 de *Campanola*, Palmerius Frater Ord. S. Augustini. pag. 119.
Campiani, Bertholus. pag. 267.
 de *Campiallo*, Guillelmus. pag. 6.
 de *Campilio*, Lanfrancus. pag. 144. 146. 152.
Campulo, Johannes. pag. 457. 464.
Canones, Thomaxius. pag. 446.
Canova, Johannes Iudex. pag. 21. 27. 34. 44.
Canzagalli, Andreas. pag. 111.
Cantimelle, Jacopinus. pag. 151.
 de *Cantone*, G. Ius Consul. pag. 151.
 Taurillus Rector Societ. Lombard. pag. 181. Gerardinus. pag. 466. Jacobus. pag. 469.
Capadocis, Julianus. pag. 267.
Capella, Deutsalve. pag. 27. 28. 29.
Capistretti, Jordanus Prior Sancti Benedicti de Padus. pag. 114. 115. 118.
Carones, Robertus. pag. 222. Rogerius. pag. 228.
Castruani, Capovanus. pag. 155.
 de *Cayriolo*, Wandus Rector Societ. Lombard. pag. 182.
Caraboni, Petrus. pag. 92.
Caramanone, Porretinus. pag. 411.
Nicholaus. pag. 411. Bonaventura. pag. 411. Dominicus. pag. 411.
Carbarnensis, Godescalcos. pag. 55. 94. Bulgarinus. pag. 55. 94. Henricus. pag. 91. Pipinus. pag. 91. Timoncinus. pag. 92. Cathoncelus. pag. 94. 109. Majolinus. pag. 94.
 Tam. III. Part. II.

Bartholomeus. pag. 104. Brigadinus. pag. 174. Ariverius. pag. 221. Bonaccorsus Albus Nonantulanus. pag. 287. Gabriel Capri. Pop. Inole. pag. 288. 292. Rolandus. pag. 288. 292. Uspinelus Por. Ravenna. pag. 419. Zeki. pag. 469. Bulgaricus. pag. 469. Petrus. pag. 469.
Carbones, Petrus. pag. 14.
Caracalupi, Neapolo Miles B. M. V. Gloriosus. Major Ordinarius. pag. 423.
Carinthe Duces, Bernardus. pag. 102.
Carioli, Ubertus. pag. 120. Johannes. pag. 289. 309. Carolus. pag. 211.
 Johannes Miles B. M. V. Gloriosus. pag. 412.
 de *Carnivare*, Guido. pag. 91. Pax. pag. 269.
Carratis, Petrus. pag. 92. Albertinus Leg. Doct. pag. 414. 428. 432.
 de *Carro*, Bonitacius Por. Bon. pag. 218. 220. 222. 223. 226. 227. 230. 232. 235.
 de *Castaro*, Guido Rector Societ. Lombard. pag. 74. Traversus. pag. 181.
 de *Catali*, Rolandus. pag. 218. 219.
 de *Casaleto* Comes. Raynerius. pag. 182.
 de *Casalola*, Arzuffus. pag. 251. 259. 262. 254.
 de *Casamala*, Beltraminus. pag. 370.
 de *Castaphole*, Jacobus. pag. 92. Guido. pag. 94. Aldrevandinus. pag. 151.
 de *Castagnana*, Rogerius Iudex. pag. 27. 28. 41. 42. Alamannus Iudex. pag. 114. 118.
Castellane, Albertus Consul. pag. 45. 92. 150. Mattheus. pag. 92. Jacobus. pag. 151.
 de *Castelletto*, Ardicus. pag. 424.
 Florius. Por. Novarie. pag. 160.
Castellini, Albertus. pag. 265.
 de *Castello*, Rainerius. pag. 92. Radaldinus. pag. 92. Rolandinus. pag. 92. Jacobinus. pag. 94. Zimpolus. pag. 351. Corvolinus. pag. 222. 257. Giabrizus. pag. 217. Petrus. pag. 219. Henricus. pag. 284. 286.
 de *Castilano*, Conradus. pag. 471. 481.
 de *Castile*, Johannes. pag. 345.
 de *Castro Brivom*, Petrus Consul. pag. 27. 28. 45. Johannes. pag. 92. Petrus. pag. 92. Giraldus. pag. 94. 150. Omericus. pag. 212.
 de *Castroverri*, Albertus. pag. 214. 215. 225.
 de *Castro Sancti Petri*, Ubaldinus. pag. 214.
 de *Catenis*, Gerardus. pag. 315.
 R 21 Co.

- Cavacia, Jacobus, pag. 309.
 Cavalcabour Milichienus, Cavalcabour
 Pot. Parme, pag. 90.
 Cavaleri, Rolandus, pag. 94.
 Cavallanti, Ardizonus, pag. 154. Ru-
 ninus Capit. Pop. Bon. pag. 347.
 Caus, Franciscus, pag. 404.
 de Caxelles, Daniel, pag. 473.
 de Cezano, Michael, pag. 151.
 Cezzo, Presbiter Judex, pag. 4.
 de Cezzaretto, Bostertus, pag. 91.
 Cezzalana, Rubens, pag. 307.
 Cezzanensis, Cezzanensis, pag. 91.
 Gerardus, pag. 151. Albertus, pag. 173. 215. 374. 375. 384. Pot.
 Ravenna, pag. 301. 303. 304. 473.
479. 480. 481. 482. 484. Guarnora,
 pag. 319. Pot. Argonem, pag. 317.
318. 319. 327. Miles B. 31. Virgi-
 nius Glorioso, pag. 368. Albertus 368.
 vellis, pag. 408. 473.
 Cezzanensis parvi, Thomassinus, pag. 6.
125. 151. Rolandus, pag. 91. 176.
 Rindivacca, pag. 91.
 Celastinus S. Pontifex, pag. 400.
 de Celis, Mattheus Magniet, pag. 216.
 de Cella, Robertus, pag. 97. Aldrovand-
 inus, pag. 91. Albertus, pag. 151.
 Celstanti, Magister Peregrinus, pag. 413.
 de Celso, Ugolinus, pag. 351.
 de Celso, Petrus, pag. 418.
 de Cella, Jacobinus, pag. 111. Cla-
 rius, pag. 151. Johannes, pag. 361.
 Jacobus Judex, pag. 315. 317.
 Clarissimus, L. berilius, pag. 41.
 Clemens IV, Pontifex, pag. 407. 408.
410. 411. 412. 413.
 de Santa Cleria, Reynaldinus, pag. 91.
 de Clesio, Ubertinus, pag. 111.
 de Clesio, Adalardus Pot. Festi-
 tie, pag. 4.
 Clesius, Johannes, pag. 151. 315. 319.
 Sozus Pot. Cremona, pag. 20.
 de Calle Sancti Martini, Guido, pag. 67.
 Columbi, Johannes, pag. 15. 261.
 de Columba, Johannes Cardinalis Pie-
 triter S. Praxedis, pag. 161.
 Comarini, Arnaldus, pag. 22. 14.
 Comarionis, Leonardus, pag. 28.
 de Comera, Conradus, Pot. Cume,
 pag. 100.
 de Comera, Robertus Rector Societ.
 Lombard, pag. 66. Pot. Bon. pag. 170.
171. 172. 173. 174. 175. Alche-
 ritis, pag. 471. 472. 481.
 Confalonieri, Ardoicus, Pot. Bon. pag. 220.
 Jacobinus, pag. 347. 367. En-
 righettus Capit. Pop. Bon. pag. 413.
415. 416.
 Conradus Episc. Portuensis, pag. 67.
 Conradus Episc. Metensis Imp. Aule
 Canell, pag. 21.
 Conradus Episc. Hildeshimensis, pag. 100. 160.
 Conradus Canell, Venet. pag. 460. 461.
462.
 Conradus, Henricus, pag. 151.
 Conradus, Marcus Vic. Imole, pag. 411.
412. 413. 414.
 Conradus, Gerardus, pag. 151.
 de Contino, Mathias, pag. 91.
 Contrani, Guazzadinus, pag. 159.
 de Coppa, Rosolius, pag. 151.
 Corbellani, Dandebus, pag. 411.
 de Corcia, Nithrus Pot. Pop. e, pag. 4.
 Gerardus Pot. Regil, pag. 101.
 151. Guido Pot. Bon. pag. 311. 312.
 de Coriano, Lanfrancus, pag. 367.
 Cornacis, Jacobus, pag. 91.
 Cornacis, Gabriel, pag. 168.
 Cornari, Johannes, pag. 417.
 de Cornaro, Bernardus Pot. Martine,
 pag. 79. 92. Guiselinus Judex, pag. 312.
 Corradi, Guido, pag. 91. Jacobus, pag. 351.
 Corradini, Penvenotus, pag. 304.
 de Corrua, Jimbonus, pag. 91. Alber-
 tus, pag. 111. Ottavio, pag. 311.
319. 414.
 Corradi, Guido, pag. 91.
 de Corpi, Jacobus, pag. 21.
 Costoli, Costolus, pag. 91.
 Cremonensis, Salatus, pag. 312.
 Creatore, Claresius Leg. Doffi, pag. 312.
313. 318. 319.
 Cremonensis, Johannes Rector Societ.
 Lombard, pag. 74.
 Cremonensis, Deutricus Rector Societ.
 Lombard, pag. 66.
 de Cremona, Gutfredus, pag. 91. 150.
 de Cervicore, Bernardus, pag. 91. Ja-
 cominus, pag. 91.
 Crevenus, Jacobus Judex, pag. 17. 28.
 22. 41. 150. Martinus, pag. 91.
 Crivorus Dux, pag. 487.
 Crivelli, Ricardus, pag. 151.
 de Cuffarata, Petronobus, pag. 91.
 Albertus, pag. 91.
 de Cubellani, Johannitus, pag. 408.
 de Cuno, Lucanus, pag. 415.
 de Curalis, Palmerius, pag. 91.
 Curois, Euzarona, pag. 212. Nicho-
 laus, pag. 311.
 de Cor-

de *Custe*, Raynerius Jud. pag. 438.
 de *Charenova* Comes. Mantreus Pot.
 Mediolani. pag. 154 155. V. *Fa-*
ba.
 Certitii. Minacius. pag. 340.
 Cyamelli. Guillelmus. pag. 444 446.

D

D *Alesmanini*. Actulons. pag. 187.
Danduli. Johannes d. Stus Cane Pot.
 Bon. pag. 415 417.
 Demetrius Dux. pag. 487.
 de *Denariis*. Bonaccursus. V. de *Ode-*
fredis.

de *Dente*. Bonacossa. pag. 312.
 de *Desenzago*. Albertus Leg. Doct. pag.
84.
Deud'ij. Jacobinus Judex. pag. 310.
331 337 336 337.
 Demetrius Dux. pag. 487.
 de *Destralive*. Bonacossa. 278 93. Ro-
 dulfines. pag. 151.
Deffe. vel de *Deffis* Nicholas. pag. 94.
272 266 468. Gerardus. pag. 231.
Donada. Jacobus. pag. 470.
 de *Donarico* Comes. Henricus. pag.
442 450 451. Hugolinus dictus Ni-
 nus. pag. 419 410 451 406. Guel-
 fus. pag. 411 410. Jacobus. seu La-
 pos. pag. 456.
 de *Donaria*. Bozlus. pag. 164.
Doxii. Guillelmus. pag. 27.
Drudali. Pelavacca. pag. 14 91. Ro-
 meus. pag. 24.
Duces. Peppus. pag. 334.
 de *Ducia*. Arduinus. pag. 151 150.
 de *Duchus*. Durolinus. pag. 90 22.
 de *Dufret*. Bernardus. pag. 402.
 de *Dufelo*. Zanibonus. pag. 320 317.
 Albizus. pag. 310.
Dordei. Zanne. pag. 262.
 de *Dyrago*. Argelatus Judex. pag.
90 105.

E

E Berardus Episcopus Saltzburgensis.
 pag. 102.
 de *Ebulo*. Marinus. pag. 164.
 Egidius Cardinalis Presb. S. S. Cosme
 & Damiani. pag. 161.
 Egidius Hispanus Mag. Decretorum.
 pag. 365.
Elber. Johannes. pag. 24. Justus. pag.
152.
Enigitti. Petrus. pag. 25.
Epirani. Petrus. pag. 424.

de *Episcopo*. Uberrinus. pag. 14. Al-
 bricus. pag. 104.
 de *Equis*. Petrizolus. pag. 94.
 de *Erberia*. Guillelmus. pag. 22.
 de *Erbo*. Guillelmus. pag. 20.
 Erri. Julianus. pag. 110.
 de *Esquilus*. Conradus. pag. 462.
Estensis Marchiones. Azo. pag. 108.
182 240 241 286 318 359. Opizo.
 pag. 419 442 441 442 443.
 de *Extense*. Uberrus. pag. 151.

F

F . . . Episc. Adriensis. pag. 266.
Faba. Aliprandus Pot. Bon. pag. 84.
82 87 91 91.
Fabre. Jacobinus. pag. 92.
Fabri. Jacobinus. pag. 151 238.
 de *Fabris*. Cozus Pot. Ymoie. pag.
31 25.
 de *Fabro*. Plusvaler. pag. 215. Mi-
 chael. pag. 418.
 de *Fajis*. Bonavenia. pag. 21. Bon-
 bolognus. pag. 460.
 Fantinus Judex. pag. 211.
 de *Fara*. Magister Guillelmus. pag. 425.
 de *Favis*. Bontolognus. 90 218. Kau.
 pag. 218.
 de *Femina*. Provenialis. pag. 272.
 Ferro. Marinus. pag. 184.
 Filicandus. Jacobus. pag. 151.
 Filicari. Andalous. pag. 335.
 de *Filosis*. Petrizolus. pag. 150.
Flamenghi. Flamengus. pag. 21.
 de *Fleco*. Bentivolus. pag. 428.
 de *Fleco*. Sinibaldus Card. Presb. S.
 Laurentii in Lucina. pag. 164. V.
 Innocentius IV. Bonifacius Archiep.
 Ravenna. pag. 481. Percivalle Ca-
 pell. Pentil. pag. 481.
Florenti. Ugolinus. pag. 92 152.
Florent. Rolandinus Mag. Artis No-
 stie. pag. 180.
 Florius Dux. pag. 448.
 Folengus Car. Eccl. Bon. pag. 411.
 de *Fonta*. Andreas. pag. 111.
 de *Fontana*. Oddo. pag. 114 115.
 de *Fontana* Ferrariensis. Adalgerius.
 pag. 181. Thomaxinus. pag. 181.
 de *Fontana* Placentini. Albertus Pot.
 Bononiz. pag. 370.
 de *Fontana* Tusci. Philippus Electus
 Ferrariensis. pag. 282 270 290 321.
301 302 303 304. Archiep. Raven-
 ne. pag. 366 382 325 411.
 R e r a de Fer-

de *Ferrisita*, Alcaides Recl. Societ.
Lombard. pag. 16.
de *Fischeraus*, Rolandus. pag. 22.
151. Eudius Doct. Decretor. pag.
415. Guilielmus. pag. 24.
de *Frada*, Henricus Episc. Bon. pag.
4. 67. 104. 125. 127. 128. 127. Gui-
do. pag. 24. Jacobus. pag. 22. Man-
fredus. pag. 465.
Francheti, Lanfrancus. pag. 176.
de *Frede*, Albertinus. pag. 212.
Fredericuli, Raynerius. pag. 311.
de *Frignano*, pag. 141. Uguinus. pag.
147. 148. 149. 150. 151.
Frulani, Frulani. pag. 141.
de *Fulgino*, Henricus Pot. Parme.
pag. 197. 198.
de *Furis*, Egidius. pag. 250. 260. 261.
Fusardi, Rolandus. pag. 151. Petri-
zoles. pag. 151. Rinaldis Leg. Doct.
pag. 312. 313. Peregrinus. pag. 417.

G

de *Gabariate*, Gaspar Judex. pag.
421.
Galelli, Albertus Leg. Doct. pag. 110.
de *Galligara*, Iohannes. pag. 150. Al-
drovandinus. pag. 212.
Galli, Jacobinus. pag. 418. Domini-
cus. pag. 418.
de *Gallixano*, Iohannes. pag. 468.
Gallini, Gerardus. pag. 51. 212. 110.
111. 214. Petros. pag. 97. Rolandi-
nus. pag. 150. Guisocherius. pag.
93. 210. 468. 476. Martiolus. pag.
111. Antonius. pag. 176. Albertus.
pag. 222. Paulus Can. Eccl. Bon.
pag. 477. Comacius. pag. 476.
de *Gamburara*, Ysacchius. pag. 260.
Gamburari, Henricus Rector Societ.
Lomb. pag. 115. 118.
Gambori, Diodorus. pag. 155. Jacobi-
nus. pag. 202.
Gamberzoli, Faber. pag. 320.
Gambetti, Beroldus. pag. 201.
de *Ganaceto*, Dosius. pag. 214. 217.
215. Petrus Antonius. pag. 216. 218.
Petros. pag. 216. Calzolarius. pag.
218. Symon. pag. 215. Rolandus.
pag. 214. 260.
Gardini, Lambertinus. pag. 122. 152.
Gerardi, Guido. pag. 97. Gerardus.
pag. 181. Attinisius. pag. 210. 211.
Petrus. pag. 210. Peregrinus. pag.
415.
Garkines, Bonifolius. pag. 99.

Garzoni de Matina, Girardus. pag.
70. 217. Guilielmus. pag. 221.
de *Gatalaxiz*, Luchettus Pot. Bun.
pag. 412. 413.
Gartari, Guitos. pag. 151. Jacobinus.
pag. 152. Fulcherus. pag. 417. Zacca-
rius. pag. 477.
de *Gatto*, Montavarius. pag. 22. 94.
Rolandus. pag. 402. 477. Iohannes.
pag. 412.
Gaudatus, Iohannes Rector Societ.
Lombard. pag. 74.
Gautridus Episc. Sabini. pag. 161.
Geminianus Jud. pag. 412.
de *Geis*, Ghibertus Pot. Parme.
pag. 216. 217.
de *Santo Georgio*, Runciolus. pag. 212.
Guilielmus. pag. 440. 412. 417.
Gerarus, Aulivertus Recl. Societ. Lomb.
pag. 60.
Gerardus Magister Prepositus Castri
Ariani. pag. 68. 69.
Gerardus Archiepisc. de Campo Pra-
sello. pag. 477.
Gero Judex. pag. 217.
Gherzi, Martinus. pag. 474. 475.
Ghibellini, Guilielmus. pag. 214.
Giberti, Ghibertus. pag. 92.
Girardi, Atro. pag. 92.
Gisingelli, Philippus Pot. Forlivi &
Forompilii. pag. 316. 317.
Girle, Albertus Consul. pag. 91. 92.
Rolandinus. pag. 150. Gerardus. pag.
152.
Gisleri, vel Ghiberiti, Rambertus.
pag. 92. 151. 422. Gislerius. pag.
94. Ugothmus. pag. 121. Guilielmus.
pag. 152. 212. Guidonius. pag.
181. 416. Bonaparte Leg. Doct. pag.
272. Lambertinus. pag. 411. Jaco-
bus. pag. 415. Thomaxinus. pag.
469.
de *Gizzo*, Rolandus Leg. Doct. pag.
180. 217.
Gobertus Abbas S. Felicis Geronde.
pag. 405.
de *Gomola*, Rolandinus Can. Eccl. Ma-
tinsensis. pag. 99.
Gonvelmus Jud. pag. 486.
de *Gontaga*, Frisonus. pag. 287.
de *Gerzano*, Inghiramus. pag. 251. 252.
260. Thomaxinus. pag. 217. 250.
261. Petrus. pag. 277. 278. Bonifa-
cius Miles B. M. V. Glor. Major Or-
dinis. pag. 413.
Gothus Comes. pag. 488.
Gotta, Scannabicus. pag. 150. 321.
Guilielmus. pag. 269. Pot. Tiferi.
pag.

- pag. 321. Pot. Faventis. pag. 326. 330.
331. 332. 333. 334.
 Graciani. Jolianus. pag. 106. 171.
251. 269. Neapolitanus Judex. pag.
372. Anadote. pag. 341. Benno Pot.
 Mediolani. pag. 329. Gozzadinus.
 pag. 416.
 Gracoli. Taruffus. pag. 91. 97.
 Graciani. Graidanus. pag. 151. Za-
 charius. pag. 219. Rodulfus. pag. 212.
217. 225. 245. 287.
 Graculi. pag. 212. 254. 255. 257.
 Grazioli. Ugo. pag. 286.
 Grazi. Petrus. pag. 92. Albertus.
 pag. 152. Jacobinus. pag. 217.
 Gratia Archidia. Eccl. Bon. pag. 7. 9.
10. Episc. Parmensis. pag. 108. 119.
 Gratiadi. Jacobinus Jud. pag. 331.
328.
 Grauci. Aldrevidinus. pag. 380. Be-
 neventus. pag. 418. 419.
 Gracatelli. Jacobus Judex. pag. 310.
 de Graucia. Johannes Judea. pag.
179.
 Greco. Albertus Jud. pag. 250. 254.
 Pot. Bon. pag. 355.
 Gregorius IX. Pontifex. pag. 77. 81.
84. 87. 87. 91. 99. 100. 101. 104. 107.
108. 109. 111. 112. 113. 126. 131.
137. 139. 140. 141. 162. 163. 164.
165. 169. 164. 184. 187. 189. 193.
201.
 Gregorius X. Pontifex. pag. 454. 470.
471.
 Grida. Lampugnans Reclor Societ.
 Lombard. pag. 181.
 de Griffis. Griffolus Reclor Societ.
 Lombard. pag. 159. 281.
 de Grifo. Aymericus. pag. 281.
 Grilli. Petrus Pot. Bon. pag. 261. 267.
268. 267. 298.
 Grimaldi. Jacobus. pag. 144. Patissius.
 pag. 144. Rolandus. pag. 406.
 Grimaldi. Nicolaus. pag. 269.
 Grimaldus Judex. pag. 408.
 de Grumante. Gabriel. pag. 466. Phi-
 lippos. pag. 466.
 Grugi. Bartholomeus. pag. 21. Ugo-
 linus. pag. 22. Gabrici. pag. 301.
341. 340. 341. 366.
 Guadagnelli. V. de Seravalle.
 Gualdinus Judex. pag. 215.
 Gualleghi. Zaccarius Leg. Doct. pag.
180.
 Guilla Frater Ord. Predicator. pag. 76.
88. 89. Episc. Biagiensis. pag. 102.
119. 161. 283.
 Gualterii. Guido. pag. 276.
 de Guaragno. Petrus. pag. 92.
 de Guastem. Hensicus. pag. 375.
 Guarini. Raule. pag. 91. Otericus.
 pag. 91. Tibertus. pag. 91. Buvalet-
 tus. pag. 92. Guido. pag. 151. 459.
 Simon. o.g. 152. Gaudius. pag. 338.
340. V. Ugurionis.
 Guarnacci. Girardus. pag. 482.
 de Guazino. Petrus. pag. 281. Grego-
 rius. pag. 468.
 Guacchi. Rufinus Pot. Bon. pag. 170.
 de Guascencino. Bonazunta. pag. 94.
 de Guascene. Bonifarius. pag. 94. E-
 gidius. pag. 218. Ugurio. pag. 210.
 de Guastamanara. Rodulfus. pag. 92.
 Guzzi. Nevo Rainerius. pag. 157.
381. 384. 438.
 Guzzi Ravennates. Thomassius. pag.
262. Zanne. pag. 261.
 Gude. Guido. pag. 92. 151. 210.
 Gudi. Vivianus. pag. 106. 107.
 Guido Can. Eccl. Bon. pag. 135.
 Guidobona. Cambius. pag. 91.
 de Guidone Bone. Rolandus. pag. 220.
 Requierius Judex. pag. 210.
 Guidone. Franciscus. pag. 210. Gal-
 dorus. pag. 215. 215.
 Guidottus. Episc. Manue. pag. 119.
 Guidozagni. Bartholomeus. pag. 315.
367. Symon. pag. 312. Guido. pag.
408.
 de Guidice. Arnaldus. pag. 409.
 de Guidice. Balgarellus. pag. 226.
 Guidicini. Petrus. pag. 226. Cambius.
 pag. 397.
 Guidicini Ymolenses. Jolianus Consul.
 pag. 13.
 Guilielmus Archiep. Mediolani. pag.
108.
 Guilielmus Episc. Sabienensis. pag. 101.
 Guilielmus Episc. Mutinensis. pag. 12.
 Guinicelli. Mugnanus. pag. 91. 135.
172. 145. Judea. pag. 380. Guinice-
 lus. pag. 92.
 Guirix. Nicolaus. pag. 314. 307.
 Guirixius Reclor Societ. Lombard.
 pag. 71. 218. Gilis. pag. 215.
 Guisfredi. vel Guisfredi. Rolandus.
 pag. 13. 14. 19. 62. Johannus. pag.
92. Albertus. pag. 262.
 Guzzardi. Anadote. pag. 351.
 Guzzardi. Benedictus. pag. 434. 435.
 Guzzetti. Gardolius. pag. 310. 331.
 Guido. pag. 452. 461. 468.
 de Guzo. Gerardus. pag. 151.

H

- de **H** *Ashpar*, Rodulfus Comes, pag. 420.
Hannibaldus, Hannibaldus Rector
 Marchie Antiquitane, pag. 370.
Henricus, Elaxius, pag. 151. *Johanni-*
nus, pag. 472.
Henricus Archiep. Mediolanensis, pag. 17, 64, 65.
Henticus Episc. Mantuanus, pag. 10, 65.
Henricus Archid. Eccl. Bon. pag. 9.
Hermannus Magister Domus Theotonicorum, pag. 61, 112, 116, 118, 119, 124, 126, 130, 162, 164, 166.
Hieremias, p. 30, 31, 42, 43, 44, 45, 170.
Aygonum, pag. 214. *Avulo*, 019, 02.
Hombonus Episc. Cremonensis, pag. 108.
Honorius III. Pontifex, pag. 6, 7, 9, 11, 17, 44, 55, 57, 59, 61, 67, 68, 71, 73, 74, 76.
Hoier, Proculus, pag. 117. *Catalanus*, pag. 210, 214. *Miles R. M. V. Glorioso*, pag. 420. *Pot. Florentie*, pag. 415. *Guido*, pag. 266. *Jacobi-*
Can. Eccl. Bon. pag. 264, 265.
Hucolius Episc. Hostiensis Legatus, pag. 16, 17, 18. *sc. V. Gregorius IX.* Pontifex.
Hugolius Canon, Eccl. Bon. pag. 263, 264, 265.
 de *Human*, *Johannes*, pag. 265.

I

- I.** Episc. Carvontis, pag. 266.
J. Archidiaconus, Norwicensis, pag. 111.
 de *Jacobo*, Zaninus Rector Societ. Lombard. pag. 74.
Jacobus Episc. Portuensis, pag. 426.
Jacobus Episc. Prerestinus, pag. 114, 115, 116, 121, 126, 174.
Jacobi Episc. Faventinus, pag. 266.
Jacobus Episc. Mantuanus, pag. 210, 278.
Jacobus Episc. Paduanus, pag. 114, 118.
Jacobus Episc. Taurinensis, pag. 64.
Jacobus Episc. Vercellensis, pag. 109.
Jacobus Can. Eccl. Bon. pag. 264.
Jambonus Archiepisc. Eccl. Mulinensis, pag. 99.
Icelinus Viceromes Argante, pag. 218, 220.
Ildeprandus Judex, pag. 496.

- de *Inola*, Pax, pag. 95. *Gandalfus* Judex, pag. 349, 419.
 de *Iucida*, V. *Lancra*.
 de *Iucardus*, Probus, pag. 76. *Perlinus*, pag. 155. *Spitius*, vel *Spinus* Rector Societ. Lombard. pag. 150.
Iulianus, Palmerius, pag. 51.
Innocentius IV. Pontifex, pag. 202, 204, 205, 210, 211, 225, 244, 256, 274, 276, 277, 278, 280, 284, 290, 297, 305.
 de *Varcla* *Johanne*, Huno, pag. 410.
Johannes Dax, pag. 450.
Johannes Archiep. Florentinus, pag. 62.
Johannes Episcopus Sabinesis, pag. 179.
Johannes Episc. Saceras, pag. 266.
Johannes Cardinalis Ecclesie Ravennatis, pag. 58.
Fr. Johannes Ordinis Predicatorum, pag. 121, 124, 125, 127, 132.
Jordanus Magister Ord. Predicatorum, pag. 121.
 de *Jorano*, *Nicolaus*, pag. 268. *Petrobonus*, pag. 268.
Jostius, Mag. Petrus, pag. 40.
Jovardus, Auxilinus, pag. 22. *Ucolinus*, pag. 94. *Ricardinus*, pag. 94.
Judeus Archiepisc. Eccl. Bon. pag. 9.
 de *Justragen*, *Anselmus* Marescalcus *Aule Imperial*, pag. 152, 155.
Justiniani, *Gulzardinus*, pag. 97.
Justiniani Veneti, *Bartholomeus*, pag. 152. *Marcus* Capit. Pop. Bon. pag. 471.
Jurolis, *Justolus*, pag. 270.
 de *Juvallia*, *Jannonus*, pag. 55.

K

- de **K** *Aretio*, *Gerardus*, pag. 271.

L

- de **L** *Aderslo*, *Napoleones* Rector Societ. Lombard. pag. 150.
Lanandone, *Rolandinus*, pag. 152, 442.
Michael, pag. 212. *Rodidus*, pag. 211, 427, 475.
Lambertus, pag. 471, 481, 482. *Samaritanus*, pag. 91. *Mulnirous*, pag. 91, 151. *Arriverius*, pag. 91. *Bulgarinus*, pag. 94, 151. *Gutierrez*, pag. 94. *Faber*, pag. 110. *Pot. Faventie*, pag. 187. *Rector Societ. Lombard.* pag. 187, 188. *Jacobinus* *Buglonus*, pag. 150, 170. *Azzolinus*, pag. 212, 332. *Bonifatius*, pag. 332.
Laygonus, pag. 280.
Lambertus Jud. pag. 413.

Lam.

Lamberti . Jacominus . pag. 91.
 Lambertini . Guido . pag. 129. 130.
176. Jacobus . pag. 114. Lambertini-
 nus . pag. 150. 266. Lambertinus Can.
 Eccl. Bon. pag. 264. 265. 413. Ugo-
 linus Ciplicius . pag. 215. 217. 218.
219. Mundolinus . pag. 210. 287.
 domardus . pag. 214. Petrus Cipri-
 cius Can. Eccl. Bon. pag. 264. 265.
 395.
 Lancea Marchiones . Lancea . pag. 152.
 Lando Archiep. Rheinus . pag. 64.
 Lando . Marcus . pag. 418.
 de Landriano . Berbonius . pag. 155.
 Landolfi . Prendiparte . pag. 92. Pas-
 qualis . pag. 95.
 Landus Can. Eccl. Patavine . pag. 87.
 Lanfrancus Archiep. Eccl. Britiensis .
 pag. 75.
 de Langberg . Chonradus . pag. 429.
 Lanno Index . pag. 406.
 Lanzavilla . Osobonus Reclor Societ.
 Lombard . pag. 183. Accursius Capit.
 Pop. Bon. pag. 447. 452. Jacobus
 Amoretius Capit. Pop. Eon. pag. 458.
462. 480.
 Lanzani . Francus . pag. 26.
 Lanzanaria . Obertus Reclor Societ. Lom-
 bard . pag. 74. 471. 481. 482. Ansal-
 dus Reclor Societ. Lombard . pag. 183.
 Levante Comites . V. de Flies.
 de Lande . vel de Lodo . Ruñus . pag.
 20. 27. Chazolus Jud. pag. 114. 118.
 de Lavallengo . vel de Lavilla Longa .
 Vincentius Reclor Societ. Lombard .
 pag. 74. Fildericus Pot. Eon. pag.
110. 120.
 Landi . vel Loli . Matheus . pag. 51. 94.
114. 118. Ugo linus . pag. 152. Ni-
 cho la . pag. 467.
 de Sanllo Lauerario . Bonifarius Reclor
 Societ. Lombard . pag. 74. 122. Coi-
 radinus . pag. 110.
 de Lazana . Rainerius . pag. 92.
 Lazari . Rusighellus . pag. 136.
 Lazaroni . Guilielmus Reclor Societ.
 Lombard . pag. 46.
 de Lendinaria . Guilielmus . pag. 112.
 Leoni . Florentinus . pag. 15.
 de Leco . Rogerius Jud. pag. 415.
 Lencari . Rainerius Capit. Pop. Favent-
 inus . pag. 326. 345. 413. Thomaz-
 nus . pag. 328. 317. Sclanca Miles
 Ord. B. M. V. Gnoriose . pag. 363.
 Manfredinus . pag. 429.
 de Labia . Gealla Recl. Societ. Lom-
 bard . pag. 159.
 de Ligassara . Polus . pag. 91.

de Labia . Albertucius . pag. 91. Jaco-
 binus . pag. 112. 131.
 Lombardi . Philippus . pag. 91.
 Lavelli . Ubertinus . pag. 64.
 de Leco . Albertus Judea . pag. 270.
 de Luceno . Jordanus Capit. Pop. Eon.
 pag. 221. 223. 225.
 de Lunella . Enricus . pag. 406.
 de Lunabroch . Terebrinus . pag. 269.
 Lucii . Gerardus . pag. 51.
 de Lunamira . Jacobus . pag. 94.
 Lupi Marchiones . Ugo . pag. 27. Pot.
 Cremona . pag. 170. Rolandus . pag.
281. 284.
 Lujone Comes . pag. 408.
 de Luvisano . Ugo linus . pag. 214.

M

M Macagnoni . Macaganus Consol . pag.
46. 91. Jacobus . pag. 92. 110. Tho-
 mas . pag. 150. Pucetarius . pag. 151.
 Guilielmus . pag. 317. Enricus Ju-
 dex . pag. 328. Albertus . pag. 460.
 Macovei . Enricus . pag. 272.
 de Magania . Dindricus . pag. 265.
 Magarotti . Borghetus . pag. 91. 465.
 Mascimpace . pag. 54. Conradinus .
 pag. 95. Magarotti . pag. 221. Fre-
 dizonus . pag. 465. Scannabuccos . pag.
465. Thomaxius . pag. 465. Nicho-
 la . pag. 465. Laurentius . pag. 465.
 Branca . pag. 465.
 de Magano . Michael . pag. 94.
 Magnus . Judex . pag. 16.
 Mago . Gudozotus . pag. 21.
 Marnardi . Britancones . pag. 277.
 Marnardi . Ferrantes . Marnardus . pag.
18. Albertus . pag. 477.
 Marnardus Episc. Ymoie . pag. 4. 11.
 Marnardi . Guido . pag. 67.
 Malaberti . Gabriel . pag. 208.
 de Malaparte . Albertus Recl. Societ.
 Lombard . pag. 74.
 Malapina Marchiones . pag. 108.
 de Malatrabis . Matheus . pag. 151.
 Visconte . pag. 161.
 de Malavetus . Tuccimannus Reclor
 Societ. Lombard . pag. 74. Jacobinus .
 pag. 152. Albertus . pag. 317. 325.
 Hyeremas . pag. 210. Guilielmus .
 pag. 390. 402. Eustachia . pag.
410.
 Malacati . Rodulfus . pag. 272.
 Malacani . Michael . pag. 308.
 Malacati . Raynerius . pag. 49.
 Malgerius . Aldrovandus . pag. 92. Pe-
 reginus . pag. 92.
 de

- de *Maloxellis*. Lanfiancus Pot. Bon. pag. 443. 444.
Malpilius. Guilielmus. pag. 302.
 de *Maltraversis*. Ubertus Rector Societ. Lombard. pag. 66.
 de *Maluultis*. Johanninus. pag. 94.
 Giberius. pag. 151. Gerardus. pag. 354.
Manara. Bartholomeus. pag. 268.
Mancharii. Zaccarias. pag. 95.
 de *Mandello*. Plazarius Rector Societ. Lombard. pag. 74. Rufinus Rector Societ. Lombard. pag. 115. 159. Munadragus. pag. 155. Ubertus Pot. Laude. pag. 160. Otho Pot. Padue. pag. 162. Pot. Bon. pag. 197.
Manfredi. Ubertus. pag. 150.
Manfredi Faventinus. pag. 329. 331. Albergiptus. pag. 23. 24. 34. 236. Peregrinus. pag. 92. Menseinus. pag. 92. Petrizolus. pag. 92. Thomaxinus. pag. 94. Ubadinus. pag. 152. Henricus. pag. 244. Amator dictus Bulzaga. pag. 244. Fridricus. pag. 244. Albericus Miles ord. B. M. V. Glorioso. pag. 470. Guido Miles Ord. B. M. V. Glorioso. pag. 470.
Manfredi Paduani. Enricus Rector Societ. Lombard. pag. 115.
 de *Manegone* Comites. Albertus. pag. 60. Alexander. pag. 222. 223.
Manelotto. Stephanus. pag. 464. Philip. pag. 464.
Montegotti. Ugo Rector Societ. Lombard. pag. 185.
Montucci. Albertus Rector Societ. Lombard. pag. 74.
Monzi. Bonaventura. pag. 46.
 de *Manzolino*. Mutinus. pag. 251. 252. 250. 262. Antolinus. pag. 452.
 de *Marano*, vel *Maranensis*. Michael. pag. 91. 150. Arimundus. pag. 91. Aldrevandinus. pag. 92. Lambertinus. pag. 92. Bonharotus. pag. 92. Gualandinus. pag. 109. Bonalbertus. pag. 151. Antonius. pag. 151. Rolandus. pag. 183. 212. Michael. pag. 457. Bonavolta. pag. 468.
 de *Marcone*. Bartholomeus. pag. 278.
Marcellus. Aldrightus. pag. 75. Lampugnans Rector Societ. Lombard. pag. 115. 118. Abiaticus. pag. 155.
Marcellinus Euse. Asculanus. pag. 165.
Marchesella. Ugolinus. pag. 94.
Marchetti. Guilielmus. pag. 25.
 de *Santo Marco*. Cambius. pag. 78.
 de *Santo Marco* Parmenses. Bernardus. pag. 99.
 de *Marencho*. Manfredus Pot. Bon. pag. 324. 325. 327. 327. 328. 341.
Marcarius Judex. pag. 444.
 de *Mari*. A. Admarus Regni Sicilie. pag. 200.
Mariscotti Favenie. Mariscottus Rector Societ. Lombard. pag. 67. 74.
 de *Mariuma*. Comites Palatini. Wilhelmus. pag. 108. Isebrandinus. pag. 200.
Marmi. Amadore. pag. 445. Rolandus. pag. 445.
 de *Marnate*. Ubertus Rector Societ. Lombard. pag. 66. 268. Lantelinus. pag. 270.
Marianensis. Guido. pag. 34.
Marsus. Henricus. pag. 409.
Marsili. Johannes. pag. 151. Spartilionus. pag. 238. Gerardus Judex. pag. 319.
Marrigani. Mairignanus. pag. 15. 34. 39. 40. 41. 43. 45. 46.
 de *Martengo*. Loderengus Pot. Mantue. pag. 111. 112. Enigettus. pag. 281.
Martines Capellanus Pontific. pag. 261.
 de *Mascaron*. Ventura. pag. 92. Hyetemas. pag. 92.
Mastamati. Jacobinus. pag. 91.
 de *Massis*. Ma... pag. 98.
Mathildes Comitissa. pag. 60.
Matti. Palmerius. pag. 226. 226. 293. Miles B. M. Virginis Glorioso. pag. 412.
Mauroceni. Thomaxinus. pag. 457.
 de *Maza*. Bonaventura. pag. 15.
Meckis. Dux. pag. 488.
 de *Medicina*. Jacobinus. pag. 342. 477.
Meccati. Guido. pag. 398. 399. 420. - Damianus. pag. 398. Petrus. pag. 398.
Melegotti. Johannes. pag. 152.
Melinguti, vel *Mellepstre*. Petronius. pag. 93. Johannitus. pag. 94.
Mellones. Benvenutus. pag. 251. 261. Berrolottus. pag. 261.
Menaboy. Menaboy. pag. 94. 95. Rector Societ. Lombard. pag. 115.
Menceloci. Gaspar. pag. 75.
Mendulis. pag. 390. 393. 404.
Meranie Duces. Otho. pag. 102.
 de *Meratenuovo*. Pegorarius Rector Societ. Lombard. pag. 74.
Mersini. Michael. pag. 92. Polognetus. pag. 93.
Mercari. Raynaldinus. pag. 93. Albertus. pag. 299. 304.
 de *Me-*

N

de *Mezaro*. Johanninus Jud. pag. 444.
Mezoporco. Gerardus. pag. 151.
Mezzovillani. Mezzovillanus. pag. 151.
 Michael Episc. Cesenas. pag. 266.
 Michael Episc. Comacensis. pag. 266.
 Michael. Lamberinus. pag. 21.
 Michaelis Veneti. Nicholaus. pag. 457.
 Michael. pag. 464.
 de *Migano*. Mercidante Judex. pag. 91. 222. 272. Antonius. pag. 452.
Migiani. Gerardus. pag. 267. Hyeremias. pag. 267.
 Milani. Milanzolus. pag. 174.
 de *Mixotis*. Gundulius. pag. 184.
 Molino. Paulus. pag. 427. 457. Petrus. pag. 464.
 Montanelli. Zacharias. pag. 217.
 de *Montecato*. Pontius. pag. 425.
 de *Montecucoli*. Thonaxinus. pag. 144.
 de *Montecurus*. pag. 274.
 de *Monteingo*. Gregorius Legatus Pontific. pag. 286. 195. 201.
 Mozziterani. Marchionex. Guilielmus. pag. 69. 71. 72. Bonifacius. pag. 168. 226. Otto Card. Diaconus S. Marie in Carcere Tulliano. pag. 114. 115. 118. 121. 126. 134. 161. 194.
 de *Monza*, vel de *Madastia*. Jacobus. pag. 151. Henricus Pot. Bon. pag. 289. 295.
 de *Monzano*. Guido. pag. 2. 7. Jacobinus. pag. 159.
 de *Morgano*. Guido Rect. Societ. Lombard. pag. 115. 119.
 Morizia. Mixenus. pag. 155.
 Morjardi. Meg. Simon. pag. 426.
 Mudalbergus Jud. pag. 4. 67. 157.
 de *Mogello*. Gabriel. pag. 314.
 Mulavati. Jacobinus. pag. 229.
 Mulavati Mutinenses. Lanfrancus. pag. 219.
 Mulnavoli. Antonius. pag. 415. Lamberinus. pag. 467.
 Multiboni. Peregrinus. pag. 151.
 Multidenari. Nicholaus. pag. 268. Albertus. pag. 268.
 de *Morro*. Garbagninus. pag. 347.
 de *Musa*. Zaniolus. pag. 15.
 de *Musigliano*. Brancaleo. pag. 239.
 Buonaccursus. pag. 266.
 Musolini. Jacobinus. pag. 428.
 de *Musto*. Bonanno. pag. 112.
 de *Musto Veneti*. Marcus. pag. 429.
 de *Mutillana* Comites Palatini. pag. 108. Guido Guerra. pag. 280. Rogerius Pot. Faventie. pag. 329.

Nadini. Guido Judex. pag. 484.
 Naschubene Judex. pag. 111. 159.
 de *Nasinpact*. Iacomellus. pag. 95.
 de *Nasinturre*. Bartholomeus. pag. 91. Rect. Societ. Lombard. pag. 156. 162.
 Petrohonus. pag. 92.
 Nasterii. Righettus. pag. 51.
 Naxini. Naxinus. pag. 93.
 de *Naymon*. Raule. pag. 265.
 de *Nigaxante*. Ataidus. pag. 24. Cozzus. pag. 94.
 de *Nicis*. Romellus. pag. 313. 318.
 Nicolaus Episc. Reginus. pag. 19. 87. 88. 90. 95. 101. 114. 115. 147. 161.
 de *Nigaraa*. Ubertinus. pag. 480.
 de *Nivella*. Johannes Cler. Pontif. pag. 474.
 de *Nonenzula*. Raynerius. pag. 214. 216. Gualandinus. pag. 214. 235. 235. Bartholomeus. pag. 216. 219. 235. Raynerius. pag. 218. Bernardinus. pag. 218. Johannes Judex. pag. 211. 259.
 Nordili. Odericus. pag. 27. Nordilius. pag. 411. Johannes Franciscus. pag. 411. Manfredus. pag. 411. Orlandus. pag. 411. Johannetus. pag. 411.
 Noriepertus Dux. pag. 488.
 de *Novara*. Albertus Rect. Societ. Lombard. pag. 159. Utolinus. pag. 249.
 de *Novi*. Bonaccursus. pag. 24.
 Novillonus Judex. pag. 469.
 de *la Nuce*. Piordus. pag. 281. 287.
 de *Nex*. Johannes Scutiter Pontif. pag. 424.

O

de *O.C.* Jacobinus. pag. 266.
 Oslavianus Can. Eccl. Bon. pag. 104. 125.
 Odaldi. Jacobinus. pag. 97.
 Odio Episc. Tusculanus. pag. 421. 424.
 Odio Episc. Ariminensis. pag. 57.
 Odio Judex. pag. 302. 304.
 de *Oddanibus*. Comando. pag. 94. Al-drevandinus. pag. 176. 177.
 Oderiti. Petrizolus. pag. 97.
 Odofredi. Odofredus Leg. Doct. pag. 280. 251. 259. 262. 272. 302. 304.
 Albertus. pag. 469.
 Olceberto Comes. pag. 488.
 Olavate. Guilielmus. pag. 257.
 de *Oliana*. Guilielmus Rect. Societ. Lombard. pag. 66.
 S s s de Oli.

de Oliveto. Gerardus. pag. 91. Jacobus. pag. 94.
Opizo Episc. Parmensis. 228. 4. 57. 266.
Oraboni. Bonaventura. pag. 422.
de Orfent. Alexander. pag. 428.
de Orsato. Johannes Judea. pag. 81.
de Orsombus. Gerardus. pag. 61. Bernerius. pag. 315.
Orelli. Prevostus. pag. 262.
Ortica. Guilielmus Judex. pag. 418.
de Ora. Guilielmus Pot. Bon. pag. 51.
Oravus. Ugolinus. pag. 151.
Oscietti. Ysaardus. pag. 92.
de Osnago. Bertrannus. pag. 404.
Orho Archiep. Januensis. pag. 12.
Otonelli. Otonellos Judex. pag. 215.
Jacobinus. pag. 468.
de Ozaue. Lambertinus. pag. 91.

P

P Acer. Gualdo. pag. 54. 161. Paxius. pag. 151. 400. Fulcus. 628. 400.
Paganellus Prior Sacell. Apollinaris. pag. 433.
Pagiani. Bonacorro. pag. 484.
de Palatio. Ognibene Recl. Societ. Lombard. pag. 114. 119.
de Pala. Ugolinus. pag. 376. 377. 378. 579.
Palmerii. Guilielmus. pag. 335.
Palmoneii. Bonaccussius. pag. 212.
Palmieri. Ugolinus. pag. 91. Bonolognolus. pag. 91. Guido. pag. 95.
de Pance Comites. Hugolinus. pag. 11.
de Panozo. Ubertinus. pag. 214. 218. 215.
Papazzanes. Albergipus. pag. 91.
Papa. Salatiel Mag. Artis Not. 218. 251. 261.
de Parixe. Ubertus. pag. 91. 91. Guilielmus. pag. 210. 418.
Pascapauzer. Fredericus. pag. 31. 32. 34. 39. 56. Recl. Societ. Lombard. pag. 66. 91. 150. Bonacorre. pag. 151. Ubalduus. 224. 152. Pascapauzer Leg. Doct. pag. 251. 252. 262. 283. 296.
de Pasquais. Jamhonis. pag. 91. Albertus. pag. 91.
de Passatoni. Arduinus. pag. 151. Johannes. pag. 159.
de Passara. Giliolus. pag. 266.
Passavanti. Munstrellus. pag. 468.
Passer. Antonius Jud. pag. 202.
Passavanti. Albertus. pag. 32. 33.
Paulus Cam. Eccl. Bon. pag. 362. 365.
de Pax. Pasus. pag. 400.
Pedaferra. Pedeferrus. pag. 91.

Pegolotti. Lombardicus. pag. 91.
Pelagius Episc. Albanensis. pag. 61.
Pelavicini Marchones. pag. 407.
de la Peila. Thonaxines. 248. 411. 466.
Johanninus. pag. 406.
Pepus. Zevia. pag. 40. Jacobinus. pag. 91. Federicus. pag. 152. Johannes. pag. 214. Johannes. pag. 467.
de Petaza. Guido. pag. 472. 482.
de Petanca. Gerardus. pag. 160.
Perroni. Oddolinus. pag. 214. 278.
Guidottus. pag. 216. 218. 219. 260.
de Petico. Ugolinus. pag. 167. 267.
Perrigues. Ugerius. pag. 91. Guidottus. pag. 91. Isardineus. pag. 153.
Rolandinus. pag. 467.
de Petranus. vel Petreanis. Rodolfinus. pag. 51. Ubertinus. pag. 232.
Petamgola. Pax Pot. Florentie. pag. 209.
de Petranca. Pagenus Pot. Bon. pag. 104. 105. 106.
Petr. Canale. Vitalis. pag. 40.
de Petro Adre. Attencolus. pag. 376. 377. 378. 379.
de Petro Michasius. Johannes Leg. Doct. pag. 272.
de Petro Rubro. Oldo. pag. 218.
de Sancta Petre. Petrus. pag. 114. Arimannus. pag. 387. 401. Guilielmus. pag. 460.
Petronius Episc. Bon. pag. 400.
Petrus Cerd. Presb. S. Crucis in Hierusalem. pag. 141.
Petrus Cardinel. Dias. S. Georgii ad Velum aureum. pag. 149. 154.
Petrus Dex. pag. 406.
Petrus Cen. Eccl. Bon. pag. 104.
Petrucci. vel Pipruci. Guilielmus. pag. 167. Thomas Leg. Doct. pag. 452.
Pharuzzi. Tebalduus. pag. 120.
de Phaxanella. Pandulus Vic. Imp. pag. 220.
Philippus Arcidiaz. Bon. pag. 204. 297. 298.
Pigardi. Petrus. pag. 354. Ottohonus. pag. 314.
Pico. vel de Pico. Aldrovandinus. pag. 28. 62. Robertus. pag. 257. Prendiparte. pag. 257.
Pignati. Petrus. pag. 249. Etracius. pag. 249.
Pignati. Barones. pag. 208.
Pignati. Albertus. pag. 151.
de Pim. Deutacorra. pag. 91. 152.
de Pio. Gerardinus. pag. 217. Linfrancus. pag. 272. 273.
Pipini. Sinenome. pag. 91. Pipinus. pag. 152. Leg. Doct. pag. 180.
de

- de *Piravalo*. Guifredus Pot. Bon. pag. 12. 19. 24. 27. 28. 39. 32. 33. 35. 36. 37. 38. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. Pot. Rhegii. pag. 455.
- Pisanus Judex. pag. 4.
- Pittore. Lambertinus. pag. 115. Boncambius. pag. 266.
- Pizoli. Petrus. pag. 91. 125. 132. 151. Jacobus. pag. 94. 397. 402.
- Pizzigotti. Nicholaus. pag. 409. Albertus. pag. 443. Jacobinus Leg. Doct. pag. 452. 466. Petrus. pag. 466. Abelardus. pag. 469.
- de Pizzocherius. Bozius. pag. 457.
- Pizzopastii. Boniohannius. pag. 151. Bartholomeus. pag. 314. 315. 316. 317. 318. 426.
- Pizzopastii. Boniohannius. pag. 412. de Placentia. Guido. pag. 91.
- Plantagenet. Ricardus Rex Alemaniæ. pag. 345.
- Plantavigne. Jacobinus. pag. 91. Stephanus. pag. 443. Cervatinus. pag. 466.
- Pocalodi. Oldrossus Reclor Societ. Lombard. pag. 66.
- Pocaterra. Rainerius. pag. 236.
- de Podio. Rodulfus. pag. 94.
- de Podiamaro. Arnaldinus. pag. 405. 406.
- Pollani. Pollanus. pag. 428.
- de Polletro. Guido. pag. 93.
- de Pollicino. Aldebrandinus. pag. 403.
- Pongagii. Arduinus. pag. 446.
- de Pontecarale. Ardicio Recl. Societ. Lombard. pag. 66. Pot. Bon. pag. 179.
- Guidottus Capir. Pop. Bon. pag. 417.
419. Pot. Bon. pag. 458. 460. 480.
- de Ponselicius. Primiranus. pag. 354.
- de Pontico. Aldrovandinus. pag. 267.
- Pontii. Conradus. pag. 451.
- de Portocincio. Cazzemicus. pag. 94.
- Porti. Albertonus. pag. 106. 150. 168.
- de Porta. Guilielmus Reclor Societ. Lomb. pag. 66. Johannes Pot. Ferrarie. pag. 159.
- de Portanova. Spina. pag. 91. Zenoensis. pag. 94. Thomas Episc. Ymolensis. pag. 366. 386. 410. 412. 413. 414. 417.
- de Portonaviis. Dominicus. pag. 142.
- de Porta. Albertus Recl. Societ. Lombard. pag. 74.
- de Predalibno Capitanei. Albertus. pag. 110. 126. 151. 399.
- Prendipartes. Jacopinus. pag. 32. 34. Aldrevandinus. pag. 67. Jacobinus. pag. 92. 151. 177. Rolandinus. pag. 92. Guidottinus. pag. 92. 151. 476. Scogozzapresbiter. pag. 179. Jacobinus parvus. pag. 219. Pot. Ymole. pag. 388. 390. Conte. pag. 261.
- de Prentenn. Armannus. pag. 265.
- Presbiteri. Hugo. pag. 56.
- Presoli. Ugolinus. pag. 216. 233. 235. Melchior. pag. 216. Ricolus. pag. 216. Manfredinus. pag. 235.
- Pretti. vel Preyti. Martinus. pag. 272.
- Arardus Leg. Doct. pag. 416.
- Preyti. Mutinenses. Jacobus Leg. Doct. pag. 319.
- Primaditti. Ugolinus Jud. pag. 32. 48.
51. Baruffaldinus. pag. 151. 215.
- Rizardus. pag. 469.
- Principes. Bartholomeus. pag. 46. 91. 192. Thomas. pag. 91. 150. Principinus. pag. 150. Guinicellus. pag. 151. 230. Albertus. pag. 251. 352. 359. 340. 341. Rufinus Leg. Doct. pag. 433. Thomaxinus. pag. 469.
- de Priore. Michael Mil. B. M. V. Glorioso. pag. 265. 268. 415.
- Pritones. Guilielmus Consul. pag. 27. 28. 43. Gilius. pag. 32. 34. 92. 150.
- Guilielmus Consul. pag. 41.
- Probus Can. Eccl. Bon. pag. 124.
- Prospere. Guido. pag. 92. 151.
- Prudentzoli. Bonazunta Judex. pag. 393.
- Pugna. Laurentius. pag. 459. 461. 462.
- Puozilioli. Guilielmus Mil. B. M. V. Glorioso. pag. 424.
- de Pusterla. Guifredus Reclor Societ. Lombard. pag. 115. 118. Bonifacius. pag. 115. Bos. pag. 267. Guilielmus Pot. Bon. pag. 471. 473. 475. 476. 477. 478. 479. 480. 481. 482. 483. Barianus Vic. Ymole. pag. 473. 483.
- Putagii. Rolandus Pot. Bon. pag. 482.
- de Putro. Jacobus. pag. 24.
- de Puxolestio. Johannes. pag. 320.

Q

- de *Querceto*. Bernardus Can. Eccl. Bon. pag. 364. 365.

R

- Raccorgiti*. Egidius. pag. 93. Jacobinus. pag. 251. 261.
- Rachis Longobardorum Rex. pag. 486.
- de Radicius. Ymilus. pag. 92. Peregrinus. pag. 91. Tantidenari. pag. 364.

de *Runca*. Crassus. pag. 111.
Rustici. Guidottus. pag. 91.
Rustigani. Ro'andus. pag. 266. Pere-
 ginus. pag. 460.
Rustigellus Iudex Reclor Societ. Lom-
 bard. pag. 22.

S

Sabaudie Comes. Thomas. pag. 108.
Sablatini. Ugalinus Jud. pag. 331-339.
Albertus. pag. 347-349.
Secchi, vel *Tiaccio*. Guilielmus. pag.
94. Consul. pag. 100.
Saice. Guidottus Reclor Societ. Lom-
 bard. pag. 74. Pot. Mediolani. pag.
160.
 de *Sabon*. Lonatus. pag. 425.
 de *Sala*. Palmirolos. pag. 319. Ste-
 phanus. pag. 262.
 de *Sala* Brilantes. Bonifatus Pot. Bon.
 pag. 209-220.
 de *Salamonibus*. Mucius. pag. 367.
 de *Salerno*. Zaccarellus. pag. 412.
 de *Salterano*. Jacobus Recl. Societ. Lom-
 bard. pag. 74.
Salvatus. Optinus Reclor Societ. Lom-
 bard. pag. 114.
Savi. Gubertinus. pag. 92.
Samaritani. Prodiaparte. pag. 94. Ram-
 bertinus. pag. 216-219. Pot. Mu-
 tin. pag. 367. Capit. Pop. Ferlivil
 & Foripontilli. pag. 330-337.
 de *Saucero*. Henricus. pag. 267.
Sauili. Petrus. pag. 125.
Savaceni. Jacobus. pag. 126.
 de *Savaria*. Pasquahs. pag. 21. Jo-
 hannes. pag. 92. Guido. pag. 92.
 Henricus. pag. 92. Albertonus.
 pag. 151. Michael. pag. 274. Ze-
 remia. pag. 268. Borchianus. pag.
271.
 de *Savignone*. Guilielmus. pag. 152.
 Bonaventura Leg. Doct. pag. 120.
245-280-380-401.
 de *Savignone* Mutinenses. Guido. pag.
92. Johannes. pag. 92. Lanzapozza.
 pag. 214. Albertus. pag. 214. Ro-
 lardinus. pag. 214. Timellus. pag.
214. Cambius. pag. 214-216-333.
 Ardilio. pag. 216-219. Rainerius.
 pag. 216-218. Guidottus. pag.
216. Ugalinus. pag. 333.
Savoi. V. *Savioli*.
Savioli. Ventura. pag. 92. Saviolos
 Reclor Societ. Lombard. pag. 183.
 Federicus. pag. 212. Gerardus. pag.
222. Raynaldinus. pag. 268-415-416.

460. Jacobinus. pag. 268-415-416.
Grassus. pag. 265. Deuterilve. pag.
415-416. Bartholomeus. pag. 415.
416. Petrus. pag. 415-416. V. de
Savito Albertus. *Eglocarus*. de Porta-
 nova.
Savoi. Zinne. pag. 94.
 de *Saxe*. Zanne. pag. 262. Ugo. pag.
301-304.
 de *Saxo*. Thomas. pag. 218-235.
Saxonia Duces. Albertus. pag. 62.
 de *Saxonia*. Arrenixius. pag. 92.
Scala. Federicus Jud. pag. 232-470.
472.
 de *Scannabizis*. Scannabizis. pag. 72.
 Arpinellus. pag. 81-104-119-310.
311-354. Albrigetus. pag. 92. Leg.
 Doct. pag. 302-304-354. Albertus.
 pag. 222.
Scarpa. Petrus. pag. 319.
 de *Scarmas*. Scarmasius. pag. 94.
Schifati. Bertolus. pag. 11.
 de *Scorassio*. Spinellus. pag. 207.
Scudiferri. Scudiferros. pag. 466. Ge-
 nardus. pag. 92.
 Semprebene Leg. Doct. pag. 67.
Senararone. Senararone Leg. Doct.
 pag. 452-467. Albertus. pag. 467.
 Malvinus. pag. 467.
 de *Seravano*. Upietinus. pag. 80. Ga-
 landus. pag. 80-144-140-150-152.
 Azo. pag. 278. Guilandinus. pag.
80-146. Severinus Cam. Eccl. Bon.
 pag. 59.
 de *Seno*. Philippinus. pag. 152-411.
 Guilielmus. pag. 266. Franciscus Jud.
 pag. 401.
Silridus Episc. Ratisbonensis. pag. 102.
 Sigefridus Archiep. Moguntinus. pag.
167.
 Sigelaidus Comes. pag. 488.
Sigelli. Jacobinus. pag. 92.
 de *Sigorella*. Michael. pag. 94.
 Simeon Archiep. Ravennas. pag. 4-17.
26-38-10-116-167-166.
 Sinigardus Archiepisc. Eccl. Bon. pag.
302-365-366.
 de *Siris*. Petrus. pag. 265.
 de *Sisso*. Raymundus. pag. 15.
 de *Socla*. Lanfrancus Recl. Societ. Lom-
 bard. pag. 74.
 de *Solaria*. Antonius. pag. 251-359.
 de *Solarola*. Guilielmus Reclor Societ.
 Lombard. pag. 66.
 de *Solmburgo* Comes. Conradus. pag.
164.
 de *Sonruar*. Orho. pag. 265.
 de *Soris*. Belettus. pag. 488.
 de

de *Seftena*. Petrus Pagnos Por. Ymo-
le. pag. 302.
Spavali. Albertinus. pag. 410. Jaco-
binus. pag. 416.
Speller. Jacobinus. pag. 191.
Spinabellus Jud. Rector Societ. Lom-
bard. pag. 66.
Spinelli. Matheus. pag. 318.
Spolus Dux. Raynaldus. pag. 64.
Squarones Bonitobus. pag. 131.
Stagones. V. de Benco.
da Stamborg. Bertoldus. pag. 169.
Stambus. Ubertus. pag. 470.
de Stapitz. Guidrius Juxta. Rector. So-
ciet. Lombard. pag. 66.
Starnati. Guimerius. pag. 409.
de Statutis. Julianus. pag. 412.
Stelm. Conradus. pag. 161.
Stephan. Bernardinus. pag. 112.
Stephanus Cardin. Presb. S. Marie in
Transiberim. pag. 120.
Storata. Johannes. pag. 417. 464.
Stretti. Ubertus Rector. Societ. Lombard.
pag. 74.
Strellati. Castellanus. pag. 469. Ez-
cusiadum. pag. 416. 469.
de Strava. Joseph. pag. 24.
de Suessa. Thaddeus Juxta. pag. 109.
Suessa.
Suess. Fridericus I. Imp. pag. 109. 120.
142. Fridericus II. Imp. pag. 2. 11.
21. 22. 37. 10. 37. 44. 47. 61. 67. 67.
68. 70. 71. 72. 72. 74. 84. 84. 90. 108.
109. 111. 114. 116. 118. 119. 120. 127.
134. 137. 139. 140. 141. 148. 151. 154.
166. 168. 181. 188. 189. 190. 192. 197.
199. 201. 202. 210. 215. 219. 219. 221.
252. 256. 310. 448. Henricus Rex.
pag. 152. 154. 155. Henricus, vel
Henricus Sardinie Rex. pag. 181. 189.
227. 256. 257. 264. 428. 456. Chum-
radus Rex Alemannie. pag. 187.
Manfredus Sicilie Rex. pag. 427. 428.
Chonradus d. Elus de *Amstelredam*. pag.
450. Catherina dicta de *Marano*.
pag. 450. Helena. pag. 451. 456.
Nephalena. pag. 451. Collantia.
pag. 451.
de Sommo. Tragionus. pag. 266. Ge-
rardus. pag. 266.
Sperber. Hugolinus. pag. 151.
Sardi. Jacobus. pag. 208. Habertus.
pag. 261. 264.
de *Savona*. Spinus Pot. Mutine. pag.
78. Bonaccursius Cipli. Pop. Bon.
pag. 328. 329. 332. 335. 338.
341. 341. Pot. Bon. pag. 110. Jo-
bus Jud. pag. 451. Chumaus Por.

Faventie. pag. 317. Jacobus. pag.
465.
de *Saffino*. Symon. pag. 99.
Lam. Girardus. pag. 91.
de *Saffino*. Nicholas. pag. 99.
Symon *Frisi*. Peregrinus. pag. 469.

T

T
Adi. Ardicio. pag. 142.
Tancredus. Ugolinus. pag. 353. 262.
Tancredus Archid. Eccl. Mun. pag.
10. 61. 88. 89. 124.
de *Tanna*. Chonradus Prepositus. pag.
4.
Tantidenari. Guido. pag. 29. 34. 410.
de *Taurinabe*. Walchettus Archid. Ex-
bipolensis. pag. 151.
Tartarus. Liuzzus. pag. 102.
de *Tazio*. Jacobus. pag. 92.
Tartarus. Jacobus Pot. Bon. pag. 387.
188. 192.
Tartarus. Gilvanus. pag. 154. Salinguer-
ta. pag. 150. Hagolinus. pag. 111.
187. 201.
Tartarus Ferrarientes. Salinguer-
ta. pag. 108.
Tebaldi. Rambertinus Jud. pag. 351.
262. 272. Bonacossa. pag. 92. Jaco-
pinus. pag. 151. 170. Leg. Decl.
pag. 180. Thomasinus. pag. 152.
Rambertinus. pag. 262. 272.
Tebaldi Faventini. Tebaldus Jud. pag.
152. Pinus Jud. pag. 310. 311. Mi-
lex B. M. V. Giorio. pag. 424.
de Tebaldi. Gerardus. pag. 161.
Tedis Dux. pag. 468.
Tencararia. Joseph. pag. 91. Guido.
pag. 91. Palmirolus. pag. 91. 152.
Bunandres. pag. 91. Tencararius.
pag. 156. Nicholus Dec. Decretio-
rum. pag. 238. 252.
de *Tena*. Symon. pag. 91. 151. Gerar-
dus. pag. 91. Tencaratus. pag. 94.
Antoonus. pag. 466. Bonacossa. pag.
466.
Terrafigli. Palmerius Jud. pag. 46.
de *Terrago*. Anselmus Rector. Societ.
Lombard. pag. 181. Jacobus. pag.
151.
Tertus. Petrus. pag. 151.
Tetralana. Uccino. pag. 91. 341.
Johanninus. pag. 91. Odericus. pag.
151. Ugolinus. pag. 111. 118. Ber-
tolus. pag. 152. Azzolinus. pag. 221.
341. Vitalis. pag. 241. Lamberti-
nus. pag. 403.
Tenpoit. Laurencius Dux Venetiarum.
pag.

V

pag. 427. 457. 459. 460. 461. 462.
463.
Tenzl. Patrizios. pag. 151. Teuzos-
 Jud. pag. 172.
Theodoricus Archiep. Ravenas. pag.
214. 219. 240.
Theobaldus Rex Navarre. pag. 167.
Theodericus Archiep. Trevirensis. pag.
160.
Theodosius II. Imp. pag. 413. 488.
de Sancto Thoma. Petrus. pag. 24.
Thomai. Rodulphus. pag. 244. Guido.
 pag. 144.
Thomas Card. Presb. S. Sabina. pag.
103. 161. 162.
Thomas Archiep. Eccl. Brizianensis. pag.
75.
Thibautus Lamgraviil. Ludovicus. pag.
64. Fedaricus. pag. 420. 410. 411.
da Tignano. Radolfinus. pag. 420.
da Tintia. Spedonus. pag. 265.
Toderichi. Conradus. pag. 217.
Tolomei Comes. Raymundus. pag. 220.
da Tumenno. O... pag. 56.
Tenti. Johannis. pag. 2. Jacobus. pag.
150.
de Teranello. Goido. pag. 402.
da Torsellis. Gilis Leg. Doct. pag.
210. Philippus. pag. 210.
Torsellis Judex. pag. 288.
Traverarii. Patrus. pag. 26.
da Tribus Aquis. Rufatus. pag. 406.
de Trizzaria. Ardoinus. pag. 108.
Trollaricus Can. Eccl. Turricensis. pag.
409.
de Tressa. Jacobinus. pag. 185.
Trovato Prior S. Michaelis in Bosco.
 pag. 210.
Tursi. Aycondinus. pag. 22. Bartho-
 lomeus. pag. 266.
da Turisani. Jacobinus. pag. 151.
da Turgo. Jacobus. pag. 402.
da la Torre. Paganus. pag. 155. Por-
 brisie. pag. 160. Almannus Por-
 Bon. pag. 261. 268. 201. Pot. Flo-
 rentis. pag. 111. R.R.b. Pot. Bon.
 pag. 415. 416. 419. 420. Neapolita-
 nus Comes Venetii. pag. 475. 476.
481. Franciscus Comes Venetii. pag.
475. 476. 481.
da Torre. Hugo. pag. 402.
Tuschi. Omppus. pag. 29. 31. 32. 34.
 Rodolfinus. pag. 64.
de Tuscolo. Raynarius. pag. 416.
de Tusul. Daniel Jod. pag. 418.

da V. Acondio. Jacobinus. pag. 97.
Pandoli. Vandolus. pag. 152.
da Paradisi. Julianus. pag. 155.
da Parigiana. Jacobus. pag. 422.
Ubalini. Othavianus Archid. & Pro-
 curator Eccl. Bononiansis. pag. 84.
 Elecius Bononiansis. pag. 207. Card.
 Diag. S. Maria in Via lata. pag. 204.
205. 226. 228. 270. 272. 276. 278.
244. 245. 246. 247. 250. 251. 252.
253. 254. 258. 259. 261. 267. 268.
271. 272. 274. 276. 278. 279. 280.
281. 282. 285. 286. 288. 289.
291. 292. 293. 296. 302. 414. Ubal-
 dinus. pag. 200. Rogerius Can. Eccl.
 Bon. pag. 204. 205. Archid. pag.
474. Othavianus Can. Eccl. Bon. pag.
204. 205. Episcopus Bon. pag. 200.
257. 264. 287. 474. 440. 485.
da Ubalino. Goido. pag. 92. Thoma-
 zinus Leg. Doct. pag. 444.
Ubertelli. Rodolphinus. p. r. 192.
Uberti. Simoo Consul. pag. 22. 47. Si-
 mobertus. pag. 39. 41. 126. 210. Al-
 bargipus. pag. 211. Lamborus. pag.
151. Jacobinus. p. r. 151. Albaricus.
 pag. 151. Albaricus. pag. 210. Bar-
 tholomaeus. pag. 212. 261. 262. 264.
Veale. Jacobinus Jud. pag. 185.
Vetri. Velitus. pag. 153.
de Vercelli. Johannes Capell. Pontif.
 pag. 404.
de Verris. Balduinus. pag. 265.
da Verona. Michael. pag. 466. Ga-
 brial. pag. 466.
de Verone. Petrus. pag. 202.
de Veronensis. Jacobinus. pag. 92.
de Verona. Guido. pag. 92. Petrizo-
 lus. pag. 91. Jacobus. pag. 200.
Ugo Comes. pag. 408.
Ugo Prior Sancti Cesarei. pag. 92.
Ugueri Brizianensis. Philippus Pot. Bon.
 pag. 220. 240. 244. 245. 246. 247.
251. 259. 261. 271. 273.
Ugueri Mutinensis. Ubertus. pag. 255.
Ugueri. Peppus. pag. 289. 294.
Viccomites. Ragonus. pag. 149.
Viccomites Placentini. Ubertus Pot.
 Bon. pag. 62. Rector Societ. Lom-
 bard. pag. 66. 67. 225. 156. 196. Al-
 bertus. pag. 155.
Viccomites de Mediolano. Otho Pot.
 Bon. pag. 211. 209. Guido Pot. Lor.
 pag. 212. 214.
de Vicraminus. Guido Rector Societ.
 Lom-

Lombard, pag. 116, 119, 281. Philippius Pot. Brixie, pag. 281, 281.
de *Laccagnis*, Henricus Rector Societ.
Lombard, pag. 71.
de *Picobiano*, Odoevadinus, pag. 107, 108.
de *Picometate*, Guilielmus, pag. 156.
de *Pidoro*, Bartholomaeus, pag. 67.
de *Pisana* Comit. Gentibus, pag. 63.
Pienne, Delphinus, Andreus, pag. 106.
de *Villa*, Federicus, pag. 102. Ricardus Pot. Bon. pag. 271, 272, 273, 312, 320. Jordanus, pag. 272, 664.
varius, pag. 476.
de *Villana*, Martinus, pag. 106.
de *Villano*, Andronicus, pag. 407.
de *Villanova*, Jacobus, pag. 408.
Piermerenci, Johannes, pag. 151.
de *Pontecor*, Petrus, pag. 405.
de *Vona*, Petrus Jud. Aule Larp. pag. 106, 303.
Pintoli, Pechinus Consul Ymoie, pag. 16.
de *Santo Pirale*, Ugo, pag. 150, 202, 201.
Pitalis, Azzolinus, pag. 417.
Vitalis Archiep. Pisanus, pag. 17.
de *Pice*, Benvenutus, pag. 94.
de *Picella*, Alberus Jud. pag. 32.
Pitmerenci, Julianus, pag. 309, 67, 309.
Petrus, pag. 97.
Ugarelli, Marchisius, pag. 92.
Pisani, pag. 330. Johannes Leg. Doct. pag. 411.
de *Uscela*, Martinus, pag. 91. Sigicellus, pag. 92.
Urbanus IV. Pontifex, pag. 268, 369, 374, 375, 381, 384, 385, 421, 403, 411.
de *Uscis*, Antonicus, pag. 91, 313.
Usciolinus, pag. 36. Rector Societ. Lombard, pag. 111, 119, 150, 160, 181. Alle, pag. 417, 408. Petrus, pag. 406. Guidotrus Jud. pag. 406.
Guilielmus Jud. pag. 406. Apollonius, pag. 406. Benvenutus, pag. 406. Jacobinus, pag. 408. Philippus, pag. 408. Guidottinus, pag. 408.
Uro Dux, pag. 407.
de *Volterris*, Trincia, pag. 107.
de *Uscis*, Rolindus, pag. 110. Bernardus, pag. 114.
de *Uscis*, Ubertus Pot. Bon. pag. 11.
Carnelusus Pot. Faventie, pag. 61.
Pot. Bon. pag. 160.

W

de *W Arina*, Petrus, pag. 158.

Warios Dux, pag. 407.
Wernerus Archiep. Tyrensis, pag. 66.

X

X *Anani*, Leonardus, pag. 91.

Y

Y *Sro*, Fr. Bonaventura Ord. Minorum, pag. 458, 462, 463.

Z

Z *Acagni*, Johannes, pag. 76.
Zaccario, Petrus, pag. 112. Ugolinus, pag. 126.
de *Zacuo*, Guido, pag. 91. V. Guida-
Zacuo.
de *Zago Pinet*, Amadore, pag. 462.
Zamboni, Ugolinus Leg. Doct. pag. 412.
462, 467, 467, 467, 477, 478.
Zamboni, Bologninus, pag. 42.
Zamboni, Michielinus, pag. 407.
Zamboni, Faventini, Raulo, pag. 124.
Zamboni, Consul Faventie, pag. 81.
Zamboni, Bernardus, pag. 276, 278.
Zamboni, Jacobinus, pag. 94.
de *Zancalis*, Robinus, pag. 281, 283.
Zancalis, Benvenutus, pag. 151.
Zancalis, Franciscus, pag. 411.
Zancalis, Gerardus, pag. 307.
Zancalis, Johannes Rector Societ. Lombard, pag. 74.
de *Zena*, Lambertus, pag. 91.
Zena, Raynerus Pot. Trivixii, pag. 160.
Pot. Bon. pag. 100, 101, 373, 380.
Pot. Bon. & Ymoie, pag. 301, 308, 421, 422.
Andreas Pot. Bon. pag. 411, 417, 414.
Zerani, Jacobus, pag. 91. Symon, pag. 91, 151.
Zamboni, pag. 172, 347.
Albericus, pag. 116.
de *Zerani*, Bonaventus Jud. pag. 406.
Zeri, Petrus, pag. 41.
Zerius Judex, pag. 210, 211.
de *Zener*, Aynencus, pag. 30.
Petrizoli, pag. 420.
Zepu, Albertus, pag. 91. Raymondus, pag. 70, 92, 170.
Zuca, Bartholomaeus, pag. 41.
de *Zugus*, Patricius, pag. 94.

I N D I C E

D E' L U O G H I.



A

- A** Bhadia . pag. 285.
Abram. pag. 158.
Abricum. pag. 14.
Sarda Agniba. pag. 52.
Aina. pag. 51.
Sanctus Albertus. pag. 52. 461.
Alexandria. pag. 69. 71. 108. 160. 181.
182. 183. 184. 185. 187.
Alesia. pag. 102. 107. 110. 120.
Anconano. pag. 51.
Arguillaria. pag. 285.
Aqualtum. pag. 4. 54.
Astrea. pag. 417.
Sarcus Atzancius. pag. 140.
Archeseo. pag. 361.
Arctum. pag. 108. 110. 280.
Arpelata. pag. 40. 51. 363. 375. 381.
382. 385. 403.
Argenta. pag. 58. 209.
Armenum. pag. 105. 161.
Arizola. pag. 143.
Avellanum. pag. 54.
Asculum. pag. 65.
Assisium. pag. 157. 158. 177. 206.

B

- B** Adi . pag. 54.
Badianum. pag. 61. 143. 212. 351.
354.
Bugacavallo. pag. 262. 277. 321.
Bagnaria. pag. 261.
Bagnarola. pag. 54.
Bygnum. pag. 51.
Baleum Porretis. pag. 52.
Batri. pag. 54. 60.
Bassegudano. pag. 144.
Barid xeo. pag. 53.
Bedeletum. pag. 5. 55.
Bellacatum. pag. 484.
Benedell. pag. 140.
Byrgonum. pag. 62. 72. 108.
Bibulanum. pag. 4. 61.
Bixanum. pag. 51.
Tom. III. Part. II.

- Blanderaria.* pag. 21. 22. 23. 26. 30.
38. 41. 42. 62. 72.
Bonaria. pag. 5. 6. 12. 21. 22. 23. 24.
25. 26. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34.
35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43.
44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 54. 55.
56. 57. 58. 59. 61. 66. 67. 101.
108. 111. 115. 119. 120. 124. 135.
137. 139. 140. 142. 145. 147.
148. 152. 154. 155. 159. 160. 161.
170. 174. 176. 177. 180. 182. 183.
184. 186. 187. 188. 189. 190. 191.
195. 198. 199. 203. 207. 209. 211.
218. 221. 222. 225. 226. 228. 231.
234. 235. 238. 239. 240. 241. 244.
246. 248. 250. 251. 252. 253. 255. 256.
257. 259. 260. 261. 262. 263. 264.
270. 271. 272. 273. 274. 275. 277.
278. 280. 281. 282. 283. 285. 286.
289. 292. 293. 298. 299. 300. 301.
302. 303. 304. 305. 308. 309. 310.
312. 313. 314. 315. 316. 317. 318.
319. 320. 321. 322. 323. 324.
326. 327. 328. 329. 330. 331. 332.
333. 334. 335. 336. 337. 338. 340.
341. 342. 343. 344. 348. 349. 350.
351. 352. 353. 354. 355. 356. 357.
358. 359. 360. 361. 362. 367. 370.
377. 378. 379. 380. 381. 382. 383.
385. 388. 389. 390. 391. 392. 393.
394. 396. 397. 398. 399. 400. 401.
402. 415. 416. 417. 418. 427. 433.
430. 431. 432. 433. 434. 435. 436.
437. 438. 439. 441. 442. 443. 444.
445. 447. 448. 451. 452. 453. 454.
455. 456. 457. 458. 459. 460. 461. 462.
463. 464. 465. 466. 467. 468. 469.
Briola. pag. 54.
Briscanum. pag. 126. 177. 178. 179.
Brixia. pag. 28. 62. 72. 74. 75. 108.
111. 112. 113. 118. 127. 134. 154. 155.
159. 160. 161. 182. 187. 188. 189.
201. 202. 205. 207. 208. 209. 217.
Brucelo. pag. 212.
Burgonovo. pag. 51.
T II Bur.

Burgum Sancti Donini, pag. 64.
 Burgum Sancti Sepulchri, pag. 379.

C

- * Cadamuscom, pag. 54. 364
- * Cadrianum, pag. 54.
- * Calcaria, pag. 52.
- * Caldasaria, pag. 52.
- * Calixanum, pag. 55.
- * Campero, pag. 52.
- * Camphione, pag. 52.
- * Campanum, pag. 3, 54.
- * Campomaiore, pag. 52.
- * Campagnarum, pag. 54.
- * Canueta, pag. 54.
- * Canetulum, pag. 52, 363.
- * Caneveila, pag. 52.
- * Capogaium, pag. 52, 54.
- * Capraria, pag. 2, 52.
- * Caprenum, pag. 52.
- * Caprilia, pag. 52.
- * Cardetum, pag. 488.
- * Carvillanum, pag. 2.
- * Casalium, pag. 52.
- * Casaltula, pag. 204.
- * Caselle, pag. 54.
- * Castignum, pag. 54.
- * Casola, pag. 52.
- * C-stag-o-o maggiore, pag. 52.
- * Castagnolo minore, pag. 52.
- * Castenage, pag. 52.
- * Casticula, pag. 54.
- * Castrum Alpini, pag. 4, 54.
- * Castrum Britonum, pag. 52, 364.
- * Castrum Sancti Cassiani, pag. 14, 26, 27, 28.
- * Castrum Episcopi, pag. 52, 170, 121, 122.
- * Castrum Francum, pag. 110.
- * Castrum Laurentii, pag. 52.
- * Castrum Sancti Petri, pag. 9, 10, 52, 302.
- * Castrum Sancti Pauli, pag. 52.
- * Castrum Ymole, pag. 1, 12, 14, 15, 16, 20, 21, 22, 34.
- * Casula, pag. 52.
- * Cathena, pag. 72.
- * Cavagli, pag. 417.
- * Canigano, pag. 52.
- * Causilia, pag. 2.
- * Caxi, pag. 54, 62.
- * Cazzanica, pag. 54.
- * Cazzanum, pag. 54.
- * Ceraclum, pag. 54.
- * Ceviom, pag. 2.
- * Centrum de Butrio, pag. 52.
- * Cetla, pag. 52.

- * Crematone, pag. 54.
- * Cervata, pag. 52.
- * Cervia, pag. 210, 410.
- * Sanctus Cevatus, pag. 52.
- * Cesena, pag. 210, 217.
- * Cidriela, pag. 54.
- * Cinquanta, pag. 52.
- * Cirelli, pag. 54.
- * Civitas Castellana, pag. 225, 226.
- * Clagnano, pag. 52.
- * Coioretum, pag. 52.
- * Corianum, pag. 2.
- * Cortesella, pag. 52.
- * Cieda, pag. 54.
- * Cremona, pag. 20, 109, 155, 161.
- * Crepalotium, pag. 16, 17, 52.
- * Crespeilum, pag. 52.
- * Crovara, pag. 52.
- * Culcinum, pag. 52.
- * Cume, pag. 108, 115, 127, 162.
- * Curvianum, pag. 52.

D

- * DA Manzatico, pag. 52.
- * Damiana, pag. 52.
- * Desegnanum, pag. 144.
- * Domaltolle, pag. 2, 52.
- * Sanctus Doninus, pag. 54.
- * Dulicium, pag. 54, 120, 122, 123.

E

- * ELlum, pag. 4, 54.
- * Elum, pag. 112.

F

- * F Agranelum, pag. 52.
- * Fagnanum, pag. 144.
- * Faum, pag. 302.
- * Fenerum, pag. 52.
- * Favale, pag. 52.
- * Faventa, pag. 21, 24, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.

* Fla-

- *Fiumalbo*, pag. 144.
- *Ferlucum*, pag. 161; 216; 2337; 216.
- *Favumampit*, pag. 341; 342; 343; 471.
- *Fossola*, pag. 54.
- *Frassene*, pag. 52.
- *Frassino*, pag. 264.
- *Funi*, pag. 52.

G

- *GAlba*, pag. 54.
- *Garbala*, pag. 52.
- *Galeria*, pag. 52.
- *Galvenzanum*, pag. 54.
- *Garda*, pag. 285.
- *Gargenzanum*, pag. 52.
- *Gargognanum*, pag. 52.
- *Garzoleum*, pag. 52.
- *Gavaserum*, pag. 52.
- *Gazo*, pag. 54; 285.
- *Genz*, pag. 52.
- *Sanctus Georgius*, pag. 52.
- *Gisso*, pag. 52.
- *Gleola*, pag. 52.
- *Gonzanum*, pag. 52.
- *Granajone*, pag. 50; 54; 136.
- *Granarolo*, pag. 54.
- *Grizana*, pag. 54.
- *Grizanella*, pag. 54.
- *Grudignanum*, pag. 285.

I

- *I Mela*, V. *Ymela*.
- *Janua*, pag. 104; 105; 278.
- *Janula*, pag. 26.
- *Sanctus Iliarius*, pag. 52.
- *Sanctus Johannes in Penterasio*, pag. 101.
- *Sanctus Johannes in Persiceto*, pag. 52; 120; 133; 134.
- *Sanctus Johannes Paelus*, pag. 54.
- *Sanctus Johannes in Tristio*, pag. 54.

L

- *LAbante*, pag. 54.
- *Laguna*, pag. 52.
- *Lallianum*, pag. 52.
- *Lamola*, pag. 52.
- *Lanagosa*, pag. 52.
- *Lende*, pag. 69; 74; 154; 155; 160; 270.
- *Laveglia*, pag. 52.
- *Lauretum*, pag. 428.
- *Lemogne*, pag. 54.
- *Liseria*, pag. 54.

- *Lisignanum*, pag. 54.
- *Lizanomarro*, pag. 147.
- *Lizanum*, pag. 54.
- *Loenola*, pag. 52.
- *Loro*, pag. 52.
- *Lovesala*, pag. 144.
- *Lovoletto*, pag. 54.
- *Lura*, pag. 108; 274.
- *Lucus*, pag. 136.
- *Lugdonum*, pag. 210; 211; 212; 225; 274.
- *Lunarolo*, pag. 52.

M

- *MAcanthicum*, pag. 52.
- *Mazzino*, pag. 54.
- *Malavolta*, pag. 52.
- *Mandria*, pag. 52; 61.
- *Mangone*, pag. 222.
- *Manna*, pag. 26; 69; 71; 74; 108; 111; 112; 113; 115; 119; 127; 161; 247; 267; 285; 286; 287; 289.
- *Manolinum*, pag. 52.
- *Maranum*, pag. 52.
- *Marcaria*, pag. 282.
- *Sancta Maria in Strata*, pag. 52.
- *Sanctus Martinus*, pag. 54.
- *Sanctus Martinus in Svizzera*, pag. 54.
- *Mexomaticum*, pag. 2; 120; 121; 122.
- *Medicina*, pag. 274; 281; 285; 289; 401.
- *Miculanum*, pag. 69; 71; 108; 115; 118; 127; 154; 160; 161; 170; 185; 281; 282; 285; 287; 249; 471; 475; 476; 477; 480; 481; 484.
- *Minerbum*, pag. 54.
- *Miserazum*, pag. 52.
- *Mognano*, pag. 52.
- *Monghidinum*, pag. 52.
- *Monghidore*, pag. 52.
- *Momcuerus*, pag. 52.
- *Montacutum*, pag. 54.
- *Montaditum*, pag. 222.
- *Montagatum Rigazie*, pag. 2.
- *Mont'armato*, pag. 52.
- *Montarsigo*, pag. 52.
- *Monte Caldrazero*, pag. 52.
- *Montecaluso*, pag. 52.
- *Montecavallaro*, pag. 54; 123; 124.
- *Monteclaro*, pag. 52.
- *Montecroci*, pag. 144.
- *Montecuccoli*, pag. 144.
- *Montefendente*, pag. 2; 54.
- *Monteforte*, pag. 144.
- *Monte Luca*, pag. 54.

T t i a

• Mon-

- * Monte Lungo . pag. 52.
- * Monte Luizo . pag. 144.
- * Montemaiore . pag. 52.
- * Montemauro . pag. 52.
- * Montepastore . pag. 52.
- * Montepoli . pag. 52.
- * Monterumice . pag. 52.
- * Montespletum . pag. 144.
- * Montevellum . pag. 52.
- * Montorio . pag. 54.
- * Montorio . pag. 4. 54.
- * Montorzi . pag. 54.
- * Musacchia . pag. 54.
- * *Alutina* . pag. 28. 62. 67. 71. 78. 79. 80. 87. 88. 96. 97. 98. 99. 108. 132. 147. 161. 185. 214. 215. 220. 231. 234. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 260. 261. 262. 274. 277. 278. 281. 282. 284. 285. 297. 307. 312. 313. 315. 316. 317. 318. 319. 457. 486. 487.
- * Mucilianum . pag. 52.
- * Muzato . pag. 52.

N

- * *N* Onastula . pag. 16. 43. 64. 230. 231. 232. 233. 234. 235.)
- * *Novaria* . pag. 108. 154. 155. 282. 285. 348.
- * Nugaretum . pag. 52.

O

- * *O* Ggianum . pag. 52.
- * Olivetum . pag. 52.
- * Olmetula . pag. 52.
- * Olzanum . pag. 52. 123. 132.
- * Osara . pag. 54.
- * Oscilium . pag. 427. 430. 480.

P

- * *P* Adua . pag. 69. 74. 82. 108. 111. 112. 114. 115. 118. 127. 160.
- * Padule . pag. 52. 362.
- * Panico . pag. 3.
- * Panigale . pag. 52.
- * *Papia* . pag. 108. 155. 161.
- * Parapudiso . pag. 144.
- * *Parma* . pag. 58. 98. 161. 258. 259. 260. 261. 262. 273. 285. 288. 290. 292. 312. 314. 315. 316. 317. 318. 320.
- * Passiva . pag. 285.
- * Pavana . pag. 50.
- * Peola . pag. 34. 428. 430. 432.

- * *Perugia* . pag. 84. 85. 86. 297. 407. 408.
- * *Pideria* . pag. 54.
- * *Pidianum* . pag. 54.
- * *Piza* . pag. 103.
- * *Pistorium* . pag. 49. 50. 51. 108. 136. 146. 230.
- * *Placentia* . pag. 69. 71. 74. 111. 115. 118. 127. 183.
- * *Planorio* . pag. 54.
- * *Pumasium* . pag. 52.
- * *Polium* . pag. 52. 364.
- * *Pedium Episcopi* . pag. 9. 120. 127. 131. 132.
- * *Pollicinum* . pag. 52.
- * *Porretta* . pag. 54.
- * *Pragarulum* . pag. 52.
- * *Prata* . pag. 54.
- * *Prellacolora* . pag. 54.

Q

- * *Q*uarto . pag. 54.

R

- * *R* Astellinum . pag. 52. 64.
- * *Ravenna* . pag. 108. 188. 276. 299. 300. 301. 302. 303. 304. 305. 306. 351. 352. 353. 356. 360. 361. 362. 365. 366. 419. 420. 424. 425. 426. 435. 437. 455. 459.
- * *Reate* . pag. 58. 168.
- * *Rhegium Lepidi* . pag. 28. 55. 180. 190. 191. 295.
- * *Ripollio* . pag. 54.
- * *Rivalgarium* . pag. 291. 293.
- * *Rozio* . pag. 54.
- * *Rocca de Conflente* . pag. 3. 54.
- * *Rocca Corneta* . pag. 54. 62.
- * *Rocca de Corsello* . pag. 144.
- * *Roccanovella* . pag. 52.
- * *Rocca de Pidiliano* . pag. 54.
- * *Rocca de Serla* . pag. 144.
- * *Rorchetta* . pag. 144.
- * *Rorchetta de Setta* . pag. 54.
- * *Roffenium* . pag. 54.
- * *Roma* . pag. 322. 323. 324. 354.

S

- * *S* Alceto . pag. 54.
- * *Sambro* . pag. 54.
- * *Sambaca* . pag. 50. 51.
- * *Sanzoza* . pag. 52. 104.
- * *Sanctus Salvator* . pag. 54.
- * *Sanguineta* . pag. 9. 54. 363.
- * *Sassari* . pag. 451. 457.

* S2-

DE' LUOGHI.

517

- * Savignanum . pag. 54. 214. 218.
- * Savignum . pag. 52.
- * Scanelium . pag. 54.
- * Sena . pag. 108.
- * Senogallia . pag. 356.
- * Serzanium . pag. 144.
- * Sessola . pag. 144.
- * Siccum . pag. 16. 17.
- * Sinanum . pag. 79.
- * Siracusa . pag. 145.
- * Sivillianum . pag. 54.
- * Sivizzano . pag. 54.
- * Solazolum . pag. 470.
- * Spilimbertum . pag. 215.
- * Spoleum . pag. 122.
- * Succida . pag. 50. 54.
- * Suxano . pag. 54.

T

- * **T** Aivato . pag. 52.
- * Tarvisium . pag. 69. 71. 74. 108. 160.
181. 281. 285.
- * Taurinam . pag. 69. 71. 108.
- * Tiferium . pag. 320.
- * Tifolium . pag. 32.
- * Treferra . pag. 54.
- * Trecentula . pag. 54.
- * Triario . pag. 54.
- * Turcillum . pag. 52.

V

- * **V** Aldefaño . pag. 144.
- * Valsinum . pag. 265.

- * Valle . pag. 54.
- * Varesium . pag. 451. 456.
- * Ventur . pag. 241. 422. 428. 442. 454.
455. 457. 458. 459. 460. 461. 462.
463. 464.
- * Verucile . pag. 69. 71. 108.
- * Verona . pag. 28. 69. 71. 74. 108. 111.
113. 285.
- * Verùlia . pag. 451. 456.
- * Vezò . pag. 3.
- * Vicinia . pag. 69. 71. 74. 108. 113.
113.
- * Vidizatico . pag. 54.
- * Vidure . pag. 54.
- * Villanova . pag. 54.
- * Vinzuni . pag. 54.
- * Vitaliacula . pag. 54.
- * Viterbium . pag. 162. 164. 165. 169.
177. 178. 375. 410. 412. 424. 425.
- * Ulmetula . pag. 364.
- * Unzola . pag. 52. 120. 213. 121. 122.
- * Upaldum . pag. 4.
- * Urbizantum . pag. 54.

Y

- * **Y** Mola . pag. 5. 17. 12. 15. 16. 22.
29. 30. 31. 32. 33. 35. 36. 37. 38.
39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47.
49. 81. 106. 109. 116. 117. 118.
119. 120. 121. 122. 123. 124. 125.
126. 127. 128. 129. 130. 131. 132. 133.
134. 135. 136. 137. 138. 139. 140. 141.
142. 143. 144. 145. 146. 147. 148.
149. 150. 151. 152. 153. 154. 155.
156. 157. 158. 159. 160. 161. 162.

F I N E.

NOI

NOI RIFORMATORI

Dello Studio di Padova.

AVENDO veduto per la fede di revisione, ed approvazione del P. F. Gio. Tommaso Mascheroni Inquisitor Generale del Santo Offizio di Venezia nel Libro intitolato: *Annali Bolognesi. Volume III. Parte I. II. MS.* non vi esser cosa alcuna contro la santa Fede Cattolica, e parimente per attestato del Segretario nostro, niente contro Principi, e buoni costumi, concediamo licenza alla Ditta Giuseppe Remondini e F.^{ti} Stampatori di Venezia, che possa essere stampato, osservando gli ordini in materia di Stampe, e presentando le solite copie alle Pubbliche Librerie di Venezia, e di Padova.

Dat. li 15. Marzo 1794.

(Paolo Bembo Riform.

(Piero Zen Riform.

(Francesco Vendramini Riform.

Registrato in Libro a Carte 58. al Num. 56.

Marcantonio Sanfermo Segr.

1794. 20. Marzo.

Registr. in Libro nel Magistr. contro la Bestemmia a Carte 181.

Francesco Gemis Not.

ERRORI

CORREZIONI

Pag. 8. lin. 5.	tribuetur	tribuetur
9.	10. maiorem	maiozem
15.	18. intericeta	intericeta
33.	5. eos inferius	eos ut inferius
69.	13. pro se	per se
71.	31. uitietum	uitiatam
79.	1. conuenire	conuenire
115.	16. cursam	curiam
130.	17. fuerit	fecerit
173.	20. elusa	clusa
181.	20. nobilet	nobile
208.	18. &c	est
243.	8. uos	nos
250.	3. fecisset	fecissent
300.	31. placidam	placitem
313.	15. conferet	conferat
313.	21. sepnarito	segnoritto
344.	5. adinferunt	adinferant
356.	11. Con	Bon.
359.	4. compatiendi	compatientes
377.	7. omniibus	hominibus
415.	23. Hostium	Hostie
440.	20. natu	eatum
467.	3. Zoanne	Zornes
468.	3. scussa	sums.

